LA STAMPA

ANNO 124. N. 269 · SABATO 17 NOVEMBRE 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655300. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 294.000 TARIFFE ESTERO L. 582.000. ARRETRATI L. 2.400. **USA:** LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 60; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRII. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.900); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 32.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I militari senza controllo, scontro dc-pci sulla segretezza

«Non sapevamo tutto»

Andreotti testimonia su Gladio

DIETRO A QUEL MURO

L'INVITO di Cossiga a mettere una pietra sopra alle vicende legate, ora sappiamo il nome, all'operazione Gladio è ormai stato dimenticato, o comunque travolto e stravolto, nel suo significato, dai fatti inquietanti che si sono susseguiti nelle ultime settimane. Aveva tuttavia una sua ragionevolezza, almeno nella misura in cui richiamava tutti a non dimenticare che oggi viviamo in un clima politico radicalmente nuovo, e che si tratta di tenerne conto anche nel modo di considerare problemi come questo, senza lasciare che il dovere di fare chiarezza su fatti della storia remota o recente restauri subdolamente, per una sorta di perverso meccanismo imitativo, proprio l'atmosfera che, in origine, rese possibili quei fatti.

Se c'è un criterio che - accanto al dovere di verità, il quale tuttavia in politica trova sempre modo di qualificarsi, limitarsi, trasformarsi - si può invocare per giudicare e decidere sui comportamenti da tenere oggi sul caso Gladio, è proprio quello che si richiama all'esigenza di trattare questa vicenda come uno dei tanti, molti ancora solo potenziali, effetti del dopo-Muro. C'è persino una specie di simbologia molto pertinente nel fatto che al crollo del Muro di Berlino da noi abbia corrisposto il crollo del muretto di via Monte Nevoso, che forse è stato solo la prima avvisaglia (sia pure senza nessun rapporto palese) delle rivelazioni su Gladio.

Non ci si poteva illudere che la fine del socialismo reale rappresentasse semplicemente il trionfo del sistema occidentale anche nelle tristi regioni della penuria economica e del totalitarismo politico. Al Muro, alla

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

L'ARCHIVIO PUO' ASPETTARE

PER la «Gladio», l'armata invisibile figlia della guerra fredda, è stata una morte annunciata. La sua fine, ufficializzata ieri dal presidente del Consiglio, era stata decisa in realtà molti mesi fa. Esattamente quando ad un giudice della Repubblica era stato concesso di consultare carte e documenti che per quarant'anni il potere militare, con l'avallo di quello politico, aveva protetto gelosamente.

A quel momento quindi va fatta risalire la decisione di togliere il segreto di Stato: esso infatti non era più opponibile se non a rischio di una crisi istituzionale. Ma l'apparente apertura nei confronti dell'autorità giudiziaria è stata solo un momento della strategia ideata per liberarsi di uno degli scheletri più ingombranti nascosti negli armadi della Repubblica.

Dire oggi che la «Gladio» è congelata e che il segreto di Stato è caduto non basta per voltare pagina. Il potere politico deve fornire una lunga serie di spiegazioni. E' stato scelto come giudice di questo contenzioso il comitato parlamentare per i servizi di sicurezza. E' un organismo nel quale sono rappresentati tutti i partiti e, nell'intenzione del legislatore, dovrebbe avere la funzione di controllo sui rapporti tra servizi segreti e governo.

La scelta è sbagliata perché il comitato è vincolato al segreto e al punto in cui sono giunte le cose, nessun segreto, neppure parziale come quello del comitato, è ammissibile. Il Parlamento intero e per esso l'opinione pubblica deve conoscere tutta la verità. Non è pensabile che i giornali vengano informati a rate con notizie di comodo e in maniera parziale e deformata. Era stato deciso di non di-

Roberto Martinelli

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

ROMA. Il governo non era a conoscenza di tutte le attività della Gladio. Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, interrogato ieri a porte chiuse per tre ore dal Comitato parlamentare sui servizi di sicurezza, ha ammesso, tra molti «non so», che il governo ignorava se i responsabili di Gladio si consultavano con la Cia o con la Nato; non sapeva dei trasferimenti di armi gestiti dal servizio segreto; non sapeva dell'arruolamento dei gregari da parte dei «gladiatori».

Al termine dell'audizione Mario Segni, presidente del comitato, ha detto: «Le indagini vanno condotte nella maniera più segreta possibile». Ma il comunista Aldo Tortorella, vicepresidente del comitato, ha sostenuto che l'interrogatorio di Andreotti ha confermato «molte delle gravi preoccupazioni sulla legalità di tutta questa operazione. Perciò non è giusto che esso rimanga segreto», minacciando le dimissioni dal comitato se questa richiesta non verrà accolta.

Sempre ieri la Commissione parlamentare di inchiesta sulle stragi e il terrorismo, presieduta dal senatore Libero Gualtieri, ha ascoltato il generale a riposo Fausto Fortunato, responsabile dell'ufficio «R» dal novembre '71 all'ottobre '74. Dalla sua deposizione e dai documenti in possesso della commissione è risultato che la Gladio non è l'unica struttura segreta messa in piedi dal servizio segreto, ma prende corpo l'ombra di un'altra organizzazione clandestina «parallela» organizzata attorno alle cinque unità di guerriglia di pronto impiego, facenti parte della rete segreta Nato.

L'ex ministro della Difesa, Lelio Lagorio, che nei giorni scorsi aveva dichiarato di non essere al corrente dell'operazione Gladio, in un'intervista a «La Stampa» ammette di aver visitato la base sarda «ma non sapevo - ha detto - che quella struttura si chiamasse Gladio».

Ieri sera intanto Raiuno ha voluto rispondere a Samarcanda con il programma «Serata Tg1» dedicato a Gladio.

G. Bianconi, P. Guzzanti, F. La Licata e A. Minzolini

ALLE PAGINE 2 E 3

Si spacca la maggioranza sulla tassa Formica

La Borsa si ribella Sciopero di 3 giorni

Gli operatori di cambio hanno bloccato gli ingressi della Borsa di Milano dopo la proclamazione dello sciopero (FOTO ANSA)

MILANO. Borsa bloccata fino a mercoledì. L'assemblea che si è tenuta ieri, nel primo giorno di protesta dei procuratori, ha deciso lo sciopero ad oltranza fino all'incontro con la commissione Finanze della Camera. Ieri non sono stati trattati le azioni e i titoli di Stato. I procuratori scioperano contro il decreto del ministro delle Finanze, Rino Formica, sul «capital gains» e i ritardi delle leggi per la riforma del mercato. Ma Formica sceglie la linea dura, anche se la maggioranza è divisa e la Consob è contro il suo decreto.

G. Cerruti, R. Giacola e S. Lepri A PAGINA 17

Eltsin vuole subito un governo di salvezza nazionale, forse oggi Ryzhkov costretto alle dimissioni

«Compagno Gorbaciov, non ci incanti più»

Il leader offre un rimpasto, le Repubbliche: no al patto federativo

«Nessuna pietra sul passato»

Occhetto: era questa l'offerta del presidente del Consiglio

di Alberto Rapisarda A PAGINA 2

Olivetti, Trentin dice no

Il segretario Cgil è contrario ai pensionati «baby e finti»

di Pino Corrias A PAGINA 10

Incerta la missione in Iraq

Andreotti non convince Fanfani Mosca: salvare la faccia a Saddam

di F. Galvano e P. Passarini A PAGINA 7

MOSCA. Il Soviet supremo e il grande rivale Boris Eltsin condannano Gorbaciov. Chiamato a rispondere al Parlamento e al popolo della catastrofica situazione economica e dello smembramento del Paese che sembra in atto, il Presidente sovietico è stato subissato dalle accuse. Gorbaciov ha cercato di arginare gli attacchi offrendo un «rimpasto tecnico» del governo e dei vertici militari e invocando una «moratoria» dei conflitti esplosi tra il centro e le Repubbliche in attesa del nuovo patto federale. Ma la sua proposta in tre fasi è stata già respinta da Boris Eltsin che ha chiesto le dimissioni del governo e la creazione di un «comitato anti-crisi», e anche gli altri presidenti delle Repubbliche hanno respinto il trattato per la nuova Unione.

Ieri in Vaticano si è avuto conferma che Gorbaciov, in visita in Italia da domenica, incontrerà il Papa.

Enrico Singer A PAGINA 5

COME IL RE DI FRANCIA

MOSCA

OGNI ora è preziosa. Lo ha detto Gorbaciov ai deputati di quello che, fino a poco tempo fa, era il «suo» Parlamento e che oggi sta scegliendo la propria strada, costretto dagli elettori e dagli eventi. I nodi che si erano venuti aggrovigliando dopo settembre sono venuti al pettine, tutti insieme. L'Urss è a una svolta cruciale, che deciderà del futuro della perestrojka e del suo ormai solitario ideatore. Come il re di Francia, poco più di 200 anni fa, Michail Gorbaciov ha percorso nel breve volgere di due anni tutte le tappe - meno una - che intercorrono tra l'essere il «padre della patria», mediatore tra gli opposti «stati», e il «nemico da abbattere», di cui disfarsi per costruire una nuova società o, all'opposto, per restaurare la precedente.

Il suo discorso di ieri, davanti al Soviet Supremo dell'Urss, rappresenta l'ultimo tentativo di compromesso politico tra il blocco potente degli interessi costituiti, delle ideologie cristallizzate del «socialismo reale», da un lato, e, dall'altro, della marea montante di una società civile ancora imberbe e selvaggia, dei milioni di sovietici cui - come Gorbaciov disse in un suo lontano discorso a Krasnojarsk - «è stata restituita la politica», ma che ancora non possono usarla perché prigionieri, nello spirito e nelle cose, delle vecchie strutture che l'hanno perduta.

Molti segni lasciano pensare che il baricentro del compromesso non è stato trovato. La transizione all'economia di mercato, sotto la gestione dell'attuale governo, non può avvenire. Ma Gorbaciov - un occhio alla coalizione conservatrice - non ha potuto annunciare altro che un «rimpasto» di quel governo. Il patto federale che egli propone potrebbe reggere a una sola condizione: che vi aderiscano preliminarmente le tre Repubbliche slave di Russia, Ucraina e Bielorussia. Ma questa condizione non sembra oggi affatto garantita, mentre è ormai scontato che almeno cinque repubbliche (Lituania, Lettonia, Estonia, Armenia e Georgia) non accetteranno neppure di prendere parte alla sua formulazione. La «moratoria» di tutte le decisioni repubblicane che si contrappongono a quelle del potere centrale, il rispetto della Costituzione in vigore fino all'approvazione del nuovo patto è, nelle attuali condizioni, praticamente irrealizzabile senza l'uso della forza per imporla. E Gorbaciov, d'altro canto, ribadisce di non voler spezzare l'ancor breve cammino delle nuove istituzioni democratiche e annuncia avvicendamenti al vertice delle forze armate.

I pezzi del rompicapo restano sparpagliati sul tavolo. Il gatto si morde la coda. Il potere centrale chiede una fiducia preliminare che non può più ottenere, mentre una parte del Paese reale invoca un nuovo potere che goda della sua fiducia e l'altra parte rifiuta semplicemente qualsiasi legame con il potere centrale. La stessa proposta di Boris Eltsin, di costituire un «comitato d'emergenza anti-crisi», dove tutte le Repubbliche siano paritariamente rappresentate, sembra collocarsi al di sotto delle difficoltà del momento. Ma il Capo della Russia è emerso ancor più

Giulietto Chiesa

CONTINUA A PAG. 2 QUINTA COLONNA

Smascherati dal produttore che li ha «inventati», i Milli Vanilli avevano vinto l'Oscar del disco: dovranno restituirlo

Hanno venduto milioni di dischi senza aver mai cantato

Scandalo negli Stati Uniti: un duo rock mimava canzoni eseguite da altri

Hanno venduto undici milioni di dischi - sette negli Stati Uniti - senza mai aver cantato una nota. Sono i Milli Vanilli, ovvero Rob Pilatus e Fab Morvan, che con il loro primo album, «Girl You Know It's True», avevano anche vinto un Grammy Award, l'Oscar della musica. I due si limitavano a mimare i brani, danzando nei videoclip. A cantare erano due oscuri vocalist, John Davis e Charles Shaw. Pilatus e Morvan hanno confessato, rivelando i non esaltanti retroscena dell'industria della musica di consumo.

Qualche tempo fa, il produttore Frank Farian decide di realizzare un disco di sicuro successo: sceglie due ballerini di bell'aspetto, appunto Pilatus e Morvan, e intanto ingaggia Shaw e Davis e affida loro l'incisione dei brani. A lavoro ultimato i ballerini sgambettano, fingendo di cantare, in un videoclip; si stampano le copertine dei dischi con le fotografie dei due, e il gioco è fatto.

Anche se pochi lo ammettono, non è un caso isolato. Specie per la produzione musicale di pronto consumo danzereccio, l'immagine è tutto. Si sceglie il «cantante» in base a criteri visivi (piacerà alle ragazzine? balla bene? veste alla moda?) e gli si fa mimare una canzone orecchiabile e di facile smercio.

Peccato che i Milli Vanilli si montino la testa e pretendano di incidere un secondo album. Cantato da loro, stavolta. Neanche a parlarne: a Farian le vere voci di Pilatus e Morvan non piacciono. Così, a scanso di discussioni, il produttore li licenzia in tronco. E i due vuotano il sacco.

Negli Usa si discute sulla liceità dell'uso di basi pre-registrate durante i concerti: figurarsi se non scandalizza scoprire che l'industria del disco sforna finti musicisti. L'Associazione nazionale delle arti registrate apre addirittura un'inchiesta «per appurare i fatti» ed eventualmente revocare il Grammy ai malcapitati pseudo-cantanti.

Ma il fenomeno non è soltanto americano. In Italia la produzione di disco music è fiorente, album e 45 giri nostrani vanno a ruba pure negli States. E spesso dietro agli improbabili nomi esotici degli «interpreti», non c'è nulla. O meglio, ci sono ignoti musicisti, oppure esperti d'elettronica che riproducono al computer i suoni di un'intera orchestra.

Si ricorda ancora il mitico Den Harrow: era lo pseudonimo scelto con un certo sense of humour (Den Harrow, in inglese, si pronuncia più o meno «denaro») per un giovane belloccio dell'hinterland milanese che mai si sognò di cantare davvero i dischi che qualche anno fa circolavano a nome suo in tutta Europa.

Neppure «artisti» più noti sono esenti da sospetti: per esempio, nessuno se la sentirebbe di giurare sulle doti canore di Viola Valentino o, in tempi recenti, di Sabrina Salerno. Ma restiamo nell'ambito di una musica usa-e-getta, da consumare e dimenticare. Un prodotto che neppure tenta di spacciarsi per arte.

Accade però che vicende simili a quella dei Milli Vanilli coinvolgano personaggi presentati dai discografici come autentici «artisti creativi». Caso emblematico sono i Frankie Goes To Hollywood, cinque inglesi che spopolarono nella prima metà degli Anni Ottanta e sparirono dalle scene quando si scoprì che i loro primi successi erano suonati e cantati da altri. Negli Anni Sessanta un'analoga vicenda coinvolse i Monkees, band definita «la risposta americana ai Beatles».

Ma neppure i Beatles sembrano al di sopra di ogni dubbio: a volte i baronetti di Liverpool - ha insinuato qualcuno - portavano in sala d'incisione umili ma utili negri. Dove per «negri» non s'intende «artisti di colore», ma strumentisti ingaggiati per rimediare alle carenze tecniche dei Favolosi Quattro.

Gabriele Ferraris

Indice

Il caso Gladio	2-3
Estero	4-7
Cronache	8-11
Spettacoli	13-15
Economia	17-20
Sport	21-23

tuttolibri

E dall'Est forse sono in arrivo 30 dossier su altrettanti comunisti al servizio di Praga

Occhetto: Andreotti mi ha corteggiato

«Ma io gli ho detto di no»

ROMA. Craxi chiede di sapere chi ha offerto ai comunisti patti di governo. Occhetto gli risponde, dalle pagine di *Rinascita*, che è stato Giulio Andreotti. Cioè, il capo del governo del quale i socialisti fanno parte. E pare dire: se non vi sta bene prendetevela con lui. Per l'esattezza, il segretario comunista conferma implicitamente che le proposte gli son venute da Andreotti, rispondendo a una domanda del settimanale del pci. «Andreotti ha mandato un messaggio: mettiamo una pietra sul passato - ha detto ai comunisti - e per il futuro anche voi siete legittimati», è la domanda. E Occhetto risponde: «Ma noi abbiamo detto no».

La vera notizia, in realtà, è che Occhetto continua a ripetere il suo «no», confermando che il pci ha compiuto «una svolta nella svolta», e che sta dimostrando con i fatti che punta all'alternativa. Questo sottolinea il segretario comunista. Ed ecco che le anonime voci di Montecitorio cominciano a sussurrare di 30 dossier arrivati dalla Cecoslovacchia, su altrettante persone che avrebbero intrattenuto buoni rapporti con quel regime. Sarebbero dei fascicoli simili a quello venuto fuori su Ruggero Orfei, l'ex collaboratore di De Mita. Le voci del Palazzo presentarono Orfei come una spia della Cecoslovacchia. Seguì una gran confusione nella quale non si capì se le notizie sull'indagine su Orfei l'aveva messe in giro il capo dei servizi segreti, Martini, o il capo del governo, Andreotti. Ora, da un po' di tempo, non se ne parla più. In cambio arrivano i nuovi fascicoli che, di fatto, Andreotti aveva preannunziato l'8 novembre col suo discorso al Senato.

Al pci se l'aspettavano e ritengono che i fascicoli dovrebbero riguardare rappresentanti del partito che hanno soggiornato a Praga per normali visite all'Est, senza sapere che coloro con cui parlavano erano esponenti dei servizi segreti di quei Paesi. Così come sarebbe successo ad Orfei.

Certo è che quando cominciano a circolar fascicoli o anche le sole voci che li preannunziano, è segno che il gioco politico si fa pesante e che, di conseguenza, la posta in gioco deve essere molto importante.

A quindici giorni dall'annuncio dato da Andreotti, la vicenda Gladio continua a rimanere poco chiara e gli alleati della dc continuano a manifestar sospetti. «Non c'è dubbio che qualcuno mente - dicono i socialdemocratici -. O le cose stanno come dice Martini, o come invece dicono Spadolini, Fanfani e, sia pure in modo diverso, Craxi. E' gravissimo, visto che siamo in presenza di alti esponenti politici e militari».

«Le domande sulle possibili deviazioni dei servizi segreti non hanno trovato ancora risposte esaurienti», concordano i repubblicani, i quali vogliono sapere «se nessi vi siano stati, e quali, con ampie e profonde deviazioni dei servizi e di apparati dello Stato negli Anni 60 e 70».

In attesa di chiarimenti dalle deposizioni in corso nelle commissioni del Parlamento, Licio Gelli si è premurato di dare la sua versione dei fatti. «Se il pci in tutti questi anni non è mai andato al potere, nonostante ci abbia provato diverse volte, è merito anche di Gladio», garantisce in una intervista al *Tirreno*. «Tutti ne erano al corrente, anche se oggi c'è chi fa finta di non ricordare», e poi assicura che nella Gladio «entrarono molti ex appartenenti alla repubblica di Salò». In pratica, il capo della P2 smentisce le dichiarazioni di Andreotti al Senato.

Comunque, Andreotti smentisce che ci sia un qualche nesso tra la Gladio e le presunte offerte di collaborazione fatte al pci. A chi gli chiedeva, dopo la sua testimonianza al comitato sui servizi segreti, se nella dc qualcuno avrebbe teso la mano al pci, ha risposto: «Potrei dire una cosa: ma che cavolo c'entra questo con la Gladio?».

Antonio Gava, un altro «indiziato» tra i dc che potrebbero aver fatto offerte ai comunisti, smentisce: «Offerte di fare il governo insieme non ne abbiamo fatte».

Alberto Rapisarda

FORLANI

«Il leader pci è confuso»

DUBLINO. Il leader comunista Achille Occhetto, parlando di un eventuale incontro con Craxi, aveva detto che «se è per parlare di cose serie bene, se è per prendere un caffè, allora lo prenderei anche con Forlani».

«Prendo atto di questo fatto - ha replicato il segretario della dc al congresso del Partito popolare europeo - i dirigenti politici non debbono essere necessariamente maleducati, e quindi che ci sia un maggiore fair play nei rapporti politici è un bene. Ma non sono questi i cambiamenti che contano».

Occhetto sembra che ultimamente abbia fatto marcia indietro rispetto alle precedenti dichiarazioni su Cossiga e la democrazia cristiana, è stato fatto notare a Forlani. E il segretario dc se l'è presa con la confusione del leader pci: «Occhetto ha detto cose abbastanza diverse a seconda della giornata». [Ansa]

Giulio Andreotti avrebbe detto a Achille Occhetto: mettiamo una pietra sul passato

Ad Alghero

«C'erano anche i Berretti verdi»

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha posto tre condizioni: niente foto, niente indirizzo, neanche una sommaria descrizione fisica. In cambio ha promesso di raccontare tutta la verità sulla base di Poglina, ad Alghero, dove fino a un mese fa si sono allenati i gladiatori. Mario Monaco, 68 anni, napoletano, colonnello in pensione dell'esercito, conosce tutti i segreti del campo addestramento guastatori: per 18 anni, dal '60 al '78, ne fu il capo istruttore. Ha accettato di parlare «perché su questa storia si stanno raccontando troppe menzogne».

Gli obiettivi di Gladio erano di «concorrere alla liberazione del territorio nazionale in caso di invasione di forze nemiche. E si sa quali potevano essere a quei tempi le forze nemiche. Ai comunisti italiani non si pensò mai, almeno durante i corsi ad Alghero». Il segreto era assoluto: «Non conoscevo l'identità dei miei allievi, solo il nome. Da Roma l'Organizzazione mi comunicava gli arrivi. Anche durante il corso bisognava mantenere l'incognito. Civili e militari, donne non ne ho mai viste ad Alghero, venivano reclutati dalla Centrale. Da noi c'erano laureati e operai. Non ho mai indagato sulle opinioni politiche dei gladiatori: ho sempre creduto che i nostri non dovessero essere né di estrema destra né di estrema sinistra».

Il colonnello Monaco ha escluso qualsiasi legame tra Gladio e P2: «Il nome di Licio Gelli non mi dice nulla». E ancora: «Le informazioni che avevo non prevedevano certo il ricorso alla strage». I gladiatori erano gente comune, per partecipare al corso «chiedevano le ferie in ufficio. Arrivavano ad Alghero in gruppi di 5-6 per volta, da tutta Italia. Partivano da Roma a bordo di un aereo, Argo 16, che aveva gli oblò oscurati. L'addestramento era diviso in 5 branche: informazione, sabotaggio, propaganda, guerriglia, evasione e esfiltrazione, cioè, in caso d'emergenza, mettere in salvo le autorità e gli agenti compromessi».

Nel campo di Alghero «non si addestravano soltanto italiani. Ogni tanto venivano i Berretti verdi e le squadre speciali americane. Gli agenti della Cia non so, se c'erano non venivano certo a dirmelo». Tutto qui, o quasi, campo Gladio. «Non mi pento della mia scelta», ha concluso il colonnello Monaco: «Sono andato in pensione con la coscienza a posto».

Corrado Grandesso

Lagorio: perché ho detto di non sapere nulla

La visita alla base in Sardegna: «Era una struttura modesta»

Lelio Lagorio, ex ministro della Difesa

ROMA. «Sì, quella base l'ho visitata accompagnato dall'allora capo del Sismi, generale Giuseppe Santovito, ma non sapevo che quella struttura si chiamasse Gladio. Per questo, prima di oggi, ho detto di non conoscerla». Lelio Lagorio, presidente dei deputati del psi al Parlamento europeo e già primo ed unico ministro della Difesa socialista, ammette di aver visitato la base sarda di Capo Marrargiu, cioè il centro di addestramento dei gladiatori.

Perché nei giorni scorsi ha dichiarato di non essere al corrente dell'operazione Gladio?

Su questa vicenda c'è stata molta confusione. A me non hanno mai detto che quella struttura si chiamasse in quel modo. Del resto non sono stato io il solo a sbagliare: ad esempio, Edgardo Sogno ha scambiato la sua organizzazione per Gladio.

A lei Santovito, invece, che cosa aveva detto?

Io ho sempre saputo che si trattava di una struttura particolare voluta dalla Nato, nell'ambito dell'operazione «stare dietro», cioè «stay behind». Una struttura che dipendeva, quindi, dall'alto comando Secur, cioè da un generale americano a quattro stelle. E visto che era sotto l'Alleanza atlantica non mi sono posto molti problemi.

Ma lei che cosa ha visto lì, nella base d'addestramento in Sardegna?

Intanto era tutto alla luce del sole, con tanto di alza bandiera. Quando io ho visitato quella base mi hanno detto che la struttura era composta all'incirca da quattrocento unità. Non c'erano anziani, anche se non si trattava di giovani. E nel corso della mia visita non ho visto donne.

Non le hanno spiegato che quel corpo specializzato era composto da civili?

Sì, mi hanno detto che erano civili. Si trattava di un corpo speciale di sabotatori che dipendeva dai servizi segreti: in caso di invasione dovevano entrare in azione dietro le linee nemiche e cominciare una guerra partigiana. Il modello che era stato scelto non era né quello jugoslavo, né quello italiano, ma quello francese.

Chi pagava questa operazione?

Da quanto ho capito, negli Anni Cinquanta l'organizzazione era in conto alla Cia. Poi, l'intera struttura è passata sotto la Nato così è stata finanziata direttamente dai nostri servizi segreti.

Sì, ma lo stesso Craxi, che pure è stato a Palazzo Chigi, si chiede ancora con quali fondi.

Il bilancio dei servizi segreti si divide in due capitoli: quello delle spese giustificate e quello delle spese riservate. Questa operazione probabilmente era compresa in quest'ultimo capitolo. Comunque, ai miei tempi, anche se non mi ricordo la cifra precisa, le spese riservate erano molto al di sotto del centinaio di miliardi.

Cosa le è rimasto in mente di quella visita a Capo Marrargiu?

Guardi, mi sembrò una struttura modesta rispetto ai compiti che si prefiggeva. Lo dissi anche al generale Santovito: «Noi con questi non andiamo da nessuna parte». Lui mi rispose: «Non si preoccupi ministro, alla Nato basta questo».

Sì, ma dopo, con tutto quello che si è detto di Santovito...

Io Santovito non lo giudico. Fu nominato durante i governi di solidarietà nazionale e posso dire solo che lo Stato maggiore sbagliò nel non informare l'autorità politica che era un alcolizzato. Per un compito delicato come la guida dei servizi segreti deve essere scelta una persona irreprensibile, proprio per evitare che possa essere ricattata. Fui io, comunque, a sostituirlo con il generale Ninetto Lugaresi.

E le deviazioni dei servizi segreti: non si pose questo problema?

Ma come si fa? Queste cose le sanno solo le persone che fanno parte di un complotto, non chi sta fuori. Eppoi, non si può fare il ministro partendo dal presupposto che non ci si può fidare della gente con cui si lavora.

Augusto Minzolini

DALLA PRIMA PAGINA

DIETRO A QUEL MURO

cortina di ferro, si appoggiavano anche molti aspetti delle società occidentali. Forse è troppo pensare che il Muro sorreggesse anche l'intera classe di governo della nostra Repubblica e degli altri Paesi della Nato, e aspettarsi di conseguenza un ricambio radicale, a breve scadenza, di questa classe. E' certo, però, che ancora una volta sarebbe una illusione pensare che, in Italia, tutto possa risolversi nella trasformazione del partito comunista (ed ecco, forse, un'altra ragione dell'attenzione non disinteressata con cui questa trasformazione è seguita e discussa: tanti si augurano che in essa si concentri tutto il nuovo, e per molti l'inquietante, che è destinato a nascere, sul piano interno italiano, dalla caduta del Muro). Tutto il dibattito, le rivelazioni, le persistenti reticenze sull'operazione Gladio sono dunque, anzitutto, una conseguenza del nuovo clima politico che si sta instaurando nel mondo a partire dagli eventi inaspettati del 1989. Non tener conto di questo significa trattare tutta la vicenda solo come l'occasione per una resa di conti, per ulteriori ricatti, per un proseguimento degli inquinamenti del gioco democratico da parte di occulti centri di potere. La nostra classe politica ha dunque ragione di rifiutarsi a questo gioco, e in ciò sta il significato positivo del richiamo di Cossiga. Ma bisogna che essa stessa si dimostri capace di mettersi al livello della nuova atmosfera politica mondiale, rinunciando a nascondersi dietro il muro - sia esso quello di Berlino o quello, più esile ma altrettanto insidioso, di via Montenevoso o dei segreti di Gladio.

Se è vero che la commissione parlamentare che ha ascoltato Andreotti è tenuta al segreto sulle sue dichiarazioni, vuol dire che l'invito di Cossiga a uscire dall'atmosfera della guerra fredda è ancora una volta disatteso. Si direbbe che il governo non intenda affatto fare trasparenza, ma forse solo allargare la cerchia delle complicità, coinvolgendo tutti i partiti nel gioco del segreto, e contribuendo così a scavare un solco sempre più profondo tra il sistema politico - il regime? - e l'intera opinione pubblica.

Gianni Vattimo

DALLA PRIMA PAGINA

L'ARCHIVIO PUO' ASPETTARE

vulgare la lista dei 622 coscritti, ma un terzo è già noto. Ci sono interviste dappertutto con gladiatori fasulli e gladiatori veri.

Non resta allora che pubblicare tutto: nomi, documenti, indicazione dei nascondigli, provenienza delle armi, piani di emergenza, dislocazione delle località fortificate e quelle da proteggere, l'elenco delle personalità da portare in salvo, eccetera. Non ha più senso proteggere col segreto un piano di resistenza che di fatto non c'è più e che la realtà politica ha cancellato anche come ipotesi.

Le zone d'ombra più cupe sono legate ai sospetti di deviazioni di alcune frange dell'armata invisibile. L'ipotesi non è stata fugata dalla certezza che nessuno dei coscritti avesse conti aperti con la giustizia. I 622 «insospettabili» erano infatti i capizona, che a loro volta potevano arruolare soldati semplici. Questi ultimi nessuno li conosce e nessuno ne risponde. Il capo del Sismi lo ha detto a chiare lettere ed allora come non pensare che durante i tempi dei servizi deviati e di quelli piduisti non ci sia stata contaminazione dal centro verso la periferia?

Lo stesso discorso vale per le armi e le munizioni non recuperate. Alcuni depositi sono scomparsi e ritrovarli è impossibile. Altri però si sa dove sono. Sono stati lasciati al loro posto perché cambiata la situazione dei luoghi.

Uno di essi è sotto la cappella di un cimitero adibita a tomba di famiglia. Non resta che smantellarla e ricostruirla. Un piccolo sacrificio necessario per aiutare la verità. Delle armi, di tutte le armi, deve essere fornito al Parlamento un inventario completo: quelle che non fanno parte della dotazione dell'esercito italiano devono essere distrutte (o restituite, se si trattò di un prestito).

La legittimità della «Gladio» come reparto d'armi sottratto al controllo diretto dell'autorità politica è tutta ancora da dimostrare. Il fatto che essa sia prevista da un accordo militare sovrannazionale, la colloca probabilmente fuori da possibili ipotesi penalmente rilevanti, ma non le attribuisce un crisma di legalità. E' solo il potere politico che può legittimarne l'esistenza. Ma non basta dire genericamente «sapevo», «ero stato informato». Il vertice politico deve dire che sapeva ed aveva valutato in tutta la sua gravità costituzionale cosa voleva dire dare una simile delega in bianco al vertice militare. In altre parole deve assumersi per intero la sua responsabilità rispetto al Parlamento.

Solo così si potrà uscire dagli equivoci e poi archiviare, se si vorrà, l'affare «Gladio». Altrimenti, fra dieci anni, saremo ancora a discutere sulle deviazioni possibili. Processi, inchieste parlamentari, ministeriali e amministrative non serviranno a nulla. Come è accaduto per il passato.

Roberto Martinelli

DALLA PRIMA PAGINA

COME IL RE DI FRANCIA

come l'autorità più forte.

L'unica cosa che appare ormai inevitabile è un voto di sfiducia contro il governo e contro il suo premier Nikolai Rizhkov. Forse l'ellittica formulazione usata da Gorbaciov - il «rimpasto» - indica una sua disponibilità a questa soluzione prima della fine dell'anno, comunque prima della firma del nuovo patto federale. Forse voleva lasciare ai deputati l'onere di liquidare il capo del governo.

Ma ha perso l'occasione di farlo lui stesso. E i tempi corrono più in fretta e lo stesso Presidente sovietico rischia di essere travolto dalla stessa ondata. E si aprirebbe, in tal caso, una crisi istituzionale dalle conseguenze imprevedibili e drammatiche.

Giulietto Chiesa

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali indice annunci economici

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1906
Certificato n. 1680 del 10/03/1990
La tiratura de La Stampa di venerdì 16 novembre 1990 è stata di 507.166 copie

Spaccatura nel comitato di controllo per i servizi. Andreotti: su Argo niente omissis

Segreto sulle indagini? E' scontro

Segni è per il sì, ma il pci minaccia: ci dimettiamo

ROMA. Sull'«operazione Gladio» il governo non sapeva tutto. Lo ha ammesso Giulio Andreotti, in tre ore di interrogatorio davanti al comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti. Un botta e risposta a porte chiuse, costellato di molti «non so», «devo approfondire», «mi riservo di rispondere quando tornerò», «valuterò». Ma di alcuni particolari, ha spiegato il presidente del Consiglio, il governo non era a conoscenza: non sapeva se i responsabili di «Gladio» si consultavano con la Cia o con la Nato; non sapeva dei trasferimenti di armi, gestiti solo dal servizio segreto; non sapeva dell'arruolamento dei gregari da parte dei «gladiatori».

Alla fine dell'audizione, Giulio Andreotti si dichiara soddisfatto: «Ritengo che il comitato abbia una serie di elementi per poter svolgere tutta la sua attività. L'interesse è comune, del governo e del Parlamento». E Mario Segni, democristiano, presidente del comitato, conferma: «Andreotti ha certamente dato delle informazioni utili, anche se naturalmente è il primo passo su una strada che è molto lunga. Ma le indagini vanno condotte nella maniera più segreta possibile».

Su queste ultime parole, si accende lo scontro. A Segni, ribatte il vice-presidente del comitato, il comunista Aldo Tortorella: «L'interrogatorio di Andreotti è stato molto interessante, per ciò che ha mostrato di sapere e di non sapere, confermando molte delle gravi preoccupazioni sulla legalità di tutta questa operazione. Perciò non è giusto che esso rimanga segreto».

Ma il segreto, su questa audizione, lo impone la legge. E allora sull'interrogatorio del presidente del Consiglio filtrano solo indiscrezioni e notizie sommarie. Sufficienti però per far capire che sull'«operazione Gladio» c'è ancora molto da chiarire. Lo ha ammesso indirettamente lo stesso Andreotti, quando su alcune questioni - come i criteri adottati per il reclutamento dei «gladiatori» - s'è riservato di rispondere in un successivo incontro, una volta acquisite informazioni più precise.

C'è da chiarire, ad esempio, che cosa dicono esattamente i protocolli siglati in sede Nato che hanno dato vita alla struttura clandestina chiamata, in Italia, «operazione Gladio». Non è vero che su questa organizzazione non vige più il segreto: quelle carte non le hanno viste né i magistrati, né i parlamentari della commissione stragi o del comitato di controllo sui servizi. Si può togliere il segreto da quei documenti, per capire quali erano le finalità «istituzionali» e quale l'organizzazione? «Valuterò questa richiesta», ha risposto Andreotti.

Ma a chi facevano capo i responsabili di «Gladio» all'estero? Alla Nato oppure alla Cia, visto che l'inizio dell'operazione viene gestito in collaborazione con l'*intelligence* statunitense? Sono domande ripetute più volte, ieri, nell'aula al sesto piano di palazzo San Macuto. Andreotti ha risposto che il governo non era a conoscenza di questi particolari. E non veniva nemmeno informato sulla gestione delle armi di «Gladio», sulla provenienza e sui trasferimenti.

«Da approfondire», invece, è la questione posta dal documento del Sifar datato 1959. Lì c'è scritto che i «gladiatori» sarebbero entrati in azione anche in caso di «sommovimenti interni». Che cosa vuol dire questo termine? Per dare una risposta, Andreotti ha preso tempo. Quanto ai gregari che potevano arruolare i «gladiatori» senza che il servizio segreto ne fosse a conoscenza, il presidente del Consiglio ha detto prima di non saperne nulla, e poi di ritenere che sarebbero stati contattati, eventualmente, solo in caso di invasione.

Sicuro, invece, Andreotti s'è mostrato quando ha ribadito ciò che aveva già detto al Senato: nessuno dei «gladiatori» ha a che fare con le stragi e la stagione delle bombe. Loro, gli affiliati all'organizzazione clandestina, hanno continuato a svolgere attività e riunioni con altri «gladiatori» a livello europeo almeno fino al 1982. Ma ora, che fine ha fatto «Gladio»? A questa domanda Andreotti ha risposto pubblicamente, dopo l'audizione: «Ho già sciolto il segreto, e non c'è più».

Fra un'informazione e l'altra (nessuno gli ha chiesto notizie sul «buco» di informazione ai politici fra il 1970 e il 1974, saltato fuori durante l'audizione dell'ammiraglio Martini davanti alla commissione stragi), Andreotti ha anche annunciato che è stato rimosso il segreto di Stato sull'attività dell'aereo Argo 16. Era stato De Mita, nel 1988, ad opporlo al giudice Mastelloni che indaga su quell'episodio.

Diversa è la nuova richiesta di Mastelloni, quella di conoscere l'elenco dei frequentatori della base militare di capo Marrargiu, in Sardegna. Il responsabile del centro ha detto «no» al giudice, ma il governo non ha ancora deciso. L'orientamento, comunque, è quello di mantenere la promessa di non opporre segreti di Stato sull'«operazione Gladio».

Proprio prendendo spunto dalla dichiarata disponibilità di Andreotti, i comunisti Tortorella e Imposimato, insieme con l'indipendente di sinistra Onorato, hanno chiesto che l'inchiesta su «Gladio» del comitato di controllo non sia coperta dal segreto d'ufficio. «Vi è una contraddizione - ha detto Tortorella -: il segreto cacciato dalla porta rientra dalla finestra». I tre rappresentati minacciano le dimissioni: «Abbiamo chiesto che il nostro lavoro sia reso pubblico, è la condizione che poniamo per rimanere».

Giovanni Bianconi

Mario Segni (dc), presidente del comitato per i Servizi di sicurezza

Sanza: tutte forzature

«Non ho mai detto che la Nato era contro i comunisti»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Io ho detto soltanto di essere stato a conoscenza di una struttura di emergenza, della quale non ho mai saputo il nome, posta a difesa del Paese in caso di invasione straniera. Questo è tutto. Ogni altra dichiarazione che mi è stata attribuita sull'argomento deve intendersi frutto di forzature interpretative giornalistiche». Angelo Sanza, democristiano, ex segretario alla presidenza del Consiglio, precisa con un certo risentimento, prendendosela con qualche cronista che, secondo lui, sarebbe andato al di là delle sue affermazioni.

Sanza, che è stato interrogato per circa un'ora dal giudice istruttore Felice Casson sui misteri della Gladio, si riferisce alla dichiarazione che ha rilasciato il 2 novembre scorso. Secondo quanto era stato riportato, aveva riferito che dal '69 la Nato temeva uno «slittamento» a sinistra dell'Italia e cercò di arginarlo anche «allertando un meccanismo di difesa»: la Gladio, insomma. Proprio su questo punto il giudice veneziano deve aver deciso di sentire come testimone l'esponente democristiano.

Angelo Sanza è stato sottosegretario agli Esteri tra il '78 e il '79, dall'80 all'83 sottosegretario all'Interno con delega per la Pubblica sicurezza, quindi sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Goria, e ricoprì lo stesso incarico nel governo De Mita, nell'88, con delega per i Servizi di sicurezza.

Quando esce dall'ufficio di Casson, si mostra piuttosto restio a rilasciare dichiarazioni. Infine, qualcosa dice. Conferma quanto ha dichiarato il direttore del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini, davanti alla commissione stragi: che tra i visitatori della base di Capo Marrargiu, dove si addestravano i «gladiatori», c'era anche lui, Sanza. «Martini ha detto la verità».

Ma quando si chiede all'ex sottosegretario di fornire qualche dettaglio, di esprimere le sue impressioni su quel centro, si ottiene soltanto questa risposta: «Voi credete che sia pertinente? Io non direi». Poi, la «precisazione» sulla frase del 2 novembre, tra le inquietudini che andavano addensandosi sulla Gladio.

E' probabile che Sanza abbia fatto davanti al giudice Casson la stessa smentita. Comunque, il magistrato deve aver chiesto all'ex sottosegretario qualche particolare su quel centro di addestramento per gladiatori nei pressi di Alghero.

Lunedì toccherà ad un alto ufficiale dei carabinieri rispondere alle domande di Casson. Il generale Dino Mingarelli, ex comandante della Legione di Udine, è chiamato dal giudice come indiziato. Accusato per i presunti depistaggi nelle indagini sulla strage di Peteano, Mingarelli fu condannato in primo grado a dieci anni e sei mesi, assolto con formula piena in appello: ma la Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado, per cui l'ufficiale è in attesa del nuovo processo. Intanto, deve presentarsi al magistrato che prosegue la sua inchiesta.

Nell'indagine sulla Gladio si inseriscono anche due fratelli goriziani, Gianni e Maria Mezzorana: facevano parte di un gruppo di sei giovani che finirono sotto accusa per la strage di Peteano. Furono condannati all'ergastolo, poi assolti con formula piena. Ora i due fratelli, con l'assistenza dell'avvocato Livio Bernot, si costituiscono parte civile.

Giuliano Marchesini

Un'altra struttura misteriosa

I generali: tremila uomini, armi nelle caserme

ROMA. La Gladio non è l'unica struttura segreta messa in piedi dal servizio segreto. Più va avanti l'indagine parlamentare della Commissione stragi e più prende corpo l'ombra di un'altra organizzazione clandestina «parallela» alla Gladio. Una presenza inquietante, perché ufficialmente disconosciuta dai vari responsabili del servizio di sicurezza, perché individuabile soltanto per alcune labili tracce esistenti nei documenti sequestrati dai giudici che indagano sulle stragi. Inquietante, infine, perché capace di manovrare armi ed esplosivi, come dimostrano le carte acquisite dalla Commissione stragi, e per alcune disinvolte frequentazioni con gli ambienti del servizio segreto, ma anche dei carabinieri.

Un sottile filo che parte addirittura dagli Anni 50, si dipana attraverso le pieghe dei «misteri» e dei «segreti di Stato», diventa più concreto soltanto adesso, nelle audizioni dei diversi comandanti di Gladio da parte della commissione parlamentare. Per la prima volta, infatti, ieri mattina a San Macuto, ascoltando il generale a riposo Fausto Fortunato, responsabile dell'ufficio «R» del Sid dal novembre '71 all'ottobre '74, e del suo predecessore generale Bernardo De Bernardi Berini Buri, è stata accertata l'esistenza di una «struttura di superficie» organizzata attorno alle 5 unità di guerriglia di pronto impiego, facenti parte della rete segreta Nato.

Cosa sia esattamente questa struttura non è stato chiarito. Gli ufficiali sono stati di scarsa memoria, le uniche notizie sono venute dalle domande dei parlamentari, che si rifacevano a documenti ottenuti dai giudici Casson e Mastelloni. Alcuni punti fermi, tuttavia, sono stati raggiunti. Le cinque unità (Stella Alpina, Stella Marina, Rododendro, Azalea e Ginestra) erano in grado di mobilitare, su iniziativa autonoma, 1500 persone. E precisamente: mille la Stella Alpina (che accoglieva l'ex brigata partigiana «Osoppo»); duecento la Stella Marina e cento ciascuna le ultime tre.

Se a questo si aggiunge che altri 1500 uomini erano «mobilitabili», si arriva alla considerevole somma di circa tremila uomini, molto più dei 622 «gladiatori» ufficialmente riconosciuti.

Ma c'è dell'altro, e più preoccupante, che riguarda le armi, stando alle contestazioni mosse agli ufficiali dai parlamentari De Julio (sinistra indipendente), Cicciomessere (federalisti) e dallo stesso presidente Gualtieri. Tra il 1957 e il 1975, conferma una lettera del segretario generale del Cesis datata 3 agosto 1990, furono creati presso alcune caserme dei carabinieri depositi di armi da utilizzare in caso di conflitto «a disposizione della costituenda rete clandestina». Vi rimasero fino al '75, anno in cui furono ritirate e accantonate per ordine del generale Casardi. A che servivano le armi, se quelle della Gladio erano in contenitori interrati, almeno fino alla fine del '72? E' più di un'ipotesi l'esistenza di una struttura parallela a quella Nato, che si occupava prevalentemente di problemi interni, appoggiata, oltre che al servizio segreto, ai carabinieri. Sospetto avvalorato dal fatto che quelle armi furono accantonate in un luogo diverso dall'altro utilizzato per i contenitori della Gladio.

Un altro riscontro, fatto notare al generale Fortunato, è la lettera inviata nel 1967 dall'ammiraglio Henke, allora capo del Sid, al comando dei carabinieri, per il deposito di armi ed esplosivi non innescati. In quel documento è seguita una procedura analoga a quella che il Sid avrebbe poi scelto, nel 1972, per «ripiegare» presso i 48 comandi territoriali dei carabinieri i contenitori della Gladio. E cioè: stessa copertura alle casse, ufficialmente provenienti dall'ufficio «Monografie» del V Comiliter, una sezione che si occupava di libri e stampe. Sull'argomento, il generale Fortunato si è contraddetto. In un primo momento ha affermato: «Io non mi ricordo che queste armi depositate appartenessero a Gladio». Poi si è ricordato che «c'erano anche le brigate antiguerriglia, ma io ero dimenticato». Tuttavia ha escluso che il materiale fosse attinente ad altre attività. Alla domanda su come era possibile accedere alle armi ha confermato che uno dei modi era quello dell'esibizione di mezzo biglietto da mille lire.

Francesco La Licata

I gladiatori

Quasi tutti a Nord-Est

ROMA. Tra le carte trasmesse due giorni fa dal Sismi alla presidenza del Comitato per i servizi di sicurezza e ancora coperte dal segreto emerge con maggiore chiarezza rispetto al passato la mappa di Gladio. Un primo dato, inedito: i «gladiatori» in servizio sarebbero 223, quasi un terzo del numero complessivo (622) reso noto dal presidente del Consiglio otto giorni fa al Senato. Ben 354 sarebbero infatti i «riservisti», mentre 45 «gladiatori» sono morti.

Dalle carte depositate al Comitato risulterebbe con maggiore chiarezza anche la dislocazione territoriale delle forze di Gladio: la regione di massima densità sarebbe il Trentino Alto-Adige (250 «gladiatori»), poi la Lombardia (100), il Piemonte e il Veneto (una sessantina di unità).

Poi, a decrescere, il Friuli e la Sardegna (oltre 50) e infine il Lazio (una trentina di nominativi), l'Emilia-Romagna e la Campania (20), la Sicilia (10). Pochissime unità, come già si sapeva, erano collocate in Puglia, in Calabria e in Basilicata.

[f. mar.]

Su Gladio match pari tra Samarcanda e TG1

Raitre si impone nello spettacolo, Vespa vince in completezza

ROMA. Come è andata la serata del Tg1 sull'affare Gladio? Non c'è male. Bene il generale Paolo Inzerilli, ultimo mesto e spaesato capo di Gladio, che aveva molta più paura delle telecamere che del nemico invasore contro cui si è addestrato ed ha addestrato i gladiatori. Malino i politici, sia Occhetto che Forlani, i quali lessano l'attenzione della gente come patate. Mancavano, rispetto a trasmissioni come *Samarcanda*, le folle, le piazze, i pasdaran, le mamme coraggio, le nonne antidroga.

Se il confronto all'americana era quello con *Samarcanda*, la nostra impressione è che il settimanale di Raitre abbia vinto la partita dal punto di vista della tifoseria, e staremo a vedere che cosa diranno oggi gli indici d'ascolto: quelli di Raitre saranno pure «trinariciuti» (per usare un termine da guerra fredda coniato da Giovannino Guareschi), saranno (e Dio sa se lo sono) faziosi, sfegatati e asimmetrici, come sono con convinzione soltanto coloro che hanno già la verità, precotta ma surgelata, in tasca. Ma, i «samarcandisiti», restano imbattuti sul piano spettacolare, ma non su quello giornalistico, perché hanno dalla loro una leva di gladiatori da piazza di paese, richiamati alle armi di una segreta Arci-Territoriale armata di grida e cartelli con cui sono pronti a certificare che mafia, camorra e 'ndrangheta, fanno cavallo e re; stragi e omicidi: tutto sia imputabile interamente e soltanto agli «amerikani» e ai loro servi, affiliati e lacchè.

Come resistere, questa una delle forze di *Samarcanda*, al fascino indiscreto della Cupola, della Spectre, del Grande Fratello, dell'Unico Grande Satana: vale a dire dalla confortante e infantile presunzione della congiura totale che tutto copre, tutto spiega e altro non attende che il giudizio universale della rivelazione definitiva?

La *Serata* del TG1 è stata una serata di onesto, anzi eccellente giornalismo, che non prevedeva lo smascheramento del grande vecchio e del grande fratello.

Quel generale Paolo Inzerilli di cui dicevamo all'inizio, e che è stato bravamente intervistato da Sergio Zavoli, ha fatto ottima televisione: non guardava in camera, era balbettante, timido. Sapeva di mettersi nei guai dicendo che i servizi segreti in questo nostro torbido e sciocco Paese di intrighi sudici e tuttavia mai occulti avrebbero bisogno di un buon ufficio stampa. Ha usato l'incauta ma efficace espressione di una cintura di sant'Antonio. Ha dato la fondamentale notizia (a nostro parere) secondo cui i gladiatori in tutta l'Emilia Rossa erano esattamente uno e non più di uno. Ha spiegato che la Gladio era semplicemente copiata dalla Resistenza, dal momento che aveva il compito, appunto, di «resistere» e non di sconfiggere il nemico.

Naturalmente il punto da chiarire (che cosa avrebbe fatto Gladio se il pci avesse vinto legalmente la competizione per il potere), seguiterà ad essere considerato non chiarito da chi è sicuro che Gladio abbia influito illegalmente sulla corretta vita democratica.

Lo storico Renato Mieli, un dirigente del pci, ha ricordato che sia Togliatti che Thorez sostenevano che ai lavoratori avrebbero dovuto sostenere un'eventuale invasione sovietica (giustificata, s'intende, per carità: sacrosanta). E subito dopo il segretario della Cosa, Achille Occhetto, ha replicato leggendo il numero dei morti delle singole stragi e massacri, sostenendo che, se i giudici non trovano i colpevoli, vorrà ben dire che dietro quei fatti e fattacci non può che esserci una struttura segreta: «La magistratura è stata posta di fronte a depistaggi: ci sono collegamenti diretti con le stragi, a cominciare da Peteano, fino al reclutamento su basi ideologiche...».

Occhetto, televisivamente parlando, ha meritato secondo noi non più di sei meno: parla di stalinismo per dire comunismo, non ha prove da portare e non sembra totalmente convinto di quel che dice, anche se mostra irritazione.

Forlani è stato grigiolino, non travolgente, ma tagliente: ha ritirato fuori la questione dell'album di famiglia che non è, televisivamente parlando, un grande argomento d'effetto. Abbiamo visto un generale del Kgb che diceva di non sapere nulla di Gladio, ma di non sorprendersi affatto, visti i tempi e la partita in gioco, e abbiamo visto l'onesto tentativo di mostrare a chi ha meno di 40 anni il fantasma degli Anni 40, l'idea, l'ombra della terza guerra mondiale che non fu mai combattuta né con il Gladio né con le bombe termonucleari, ma che è finita, ed è finita con la vittoria dell'introverso Occidente, sempre immemore, incupito dai sensi di colpa anche quando dovrebbe guardare alla propria immagine a testa alta.

Paolo Guzzanti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NUOVO

La moglie di un Professore di Medicina americano scopre accidentalmente il segreto per dimagrire senza più ingrassare

E' talmente dimagrita che alla fine suo marito le ha detto: "Basta"!

WASHINGTON D.C. (Speciale). La moglie di un professore di Medicina dell'Università di Columbia (U.S.A.) ha scoperto accidentalmente il segreto per dimagrire senza più ingrassare. Questo segreto è "Snella a 30 anni" che ha già avuto un enorme successo negli Stati Uniti. "Snella a 30 anni" non è una medicina. E' un prodotto al 100% naturale che ha fatto dimagrire definitivamente migliaia di donne. Senza ginnastica, senza digiuni e mangiando tutto quello che volevano.

E' parlando una sera l'anno scorso con suo marito dei recenti lavori dei professori Pearson e Shaw sull'ormone della crescita che la Signora Marylin Brooks (32 anni) ha scoperto accidentalmente il segreto per dimagrire definitivamente senza più ingrassare.

La Signora Brooks pesava 73 chili per 1,65 m. di altezza. In 25 giorni ha perso 24 chili per pesarne 49. E' dimagrita così velocemente senza alcuno sforzo e senza privazioni che alla fine suo marito, il Dottor Brooks, le ha detto: "Basta!" Oggi, un anno dopo, pesa sempre 49 chili.

Se volete saperne di più su "Snella a 30 anni" spedite a: Le Novità di Laura Lanteri, Via Matteotti 208, 18038 Sanremo, il vostro nome, cognome ed indirizzo su un foglio di carta indicando "Snella a 30 anni" Codice **99295** Oppure telefonate allo: 0184/505578. Faccio oggi stesso. Nessuno verrà a disturbarvi o vi telefonerà. Senza alcun impegno e gratuitamente. L'invio di 3 francobolli come partecipazione alle spese di invio è apprezzato ma non obbligatorio.

RETROSCENA

IL «SUMMIT» AL CREMLINO

Come il Cremlino giudica la svolta comunista alla vigilia della visita a Roma del presidente

«L'albero del pci? Una buona idea»

Sull'aereo con Occhetto e i consiglieri di Gorbaciov

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

IL segretario generale del pci che cambia tutto, Achille Occhetto, ha atteso due ore abbondanti, come tutti gli sfortunati passeggeri, prima che l'aereo trovasse la via della pista di decollo. Seduto accanto a lui c'è il consigliere del presidente Gorbaciov, Vadim Zagladin. Appena dietro c'è Vitalij Ignatenko, il portavoce del presidente, accanto al capo del cerimoniale del Cremlino e a una piccola corte di Vip che vengono a Roma per preparare l'arrivo di Mikhail Gorbaciov. L'occasione, per altro ricercata, è preziosa. I brindisi che si susseguono nella lunga attesa sono propizi. L'atmosfera è quella di una cordialità tutta russa, che sconfina nell'affetto e perfino nella gratitudine. Non esagero. Uno dei sovietici presenti - che poi mi chiederà di non essere nominato - alza il bicchiere di cognac di una delle Repubbliche che presto non sarà più né socialista, né sovietica, e pronuncia un brindisi che riassume, forse, il senso di questa visita-lampo a Mosca del leader comunista italiano: «Voi siete stati sempre (poi si corregge e precisa: almeno dal 1968 in avanti) un passo avanti a noi. Noi non l'avevamo capito». Occhetto alza il bicchiere in silenzio, ma sorride. E' il momento buono per chiedergli di svelare il «mistero» del suo viaggio. Chiunque capisce che il segretario generale del pci non è andato a Mosca solo per parlare della crisi del Golfo. Chiunque capisce che Gorbaciov non lo ha invitato, nel bel mezzo della crisi politica forse più drammatica dei cinque anni della perestrojka, solo per raccontargli come stanno le cose in Urss. Due ore e mezzo di colloquio con il capo di un partito che sta abbandonando il nome comunista non si spiegano se non nel quadro di un discorso più vasto. Quale? «La storia è semplice. L'invito l'ho ricevuto un mese fa, quando l'ambasciatore sovietico è venuto a dirmi che Gorbaciov avrebbe voluto incontrarmi in un giorno qualsiasi alla metà di novembre. La conferma è arrivata lunedì 12 e noi l'abbiamo accettata. Tutto qui».

Si potrebbe dunque ipotizzare che Gorbaciov ha voluto incontrare Occhetto prima di venire in Italia? Il segretario del pci esita un attimo prima di rispondere: «In verità un gesto di cortesia c'è stato. Non è la prima volta che Gorbaciov ci riserva quest'attenzione, che non ha riservato ad altri partiti, in altri Paesi». Così le cose diventano più chiare e i tempi dell'operazione lo confermano: l'invito a Occhetto è arrivato poche ore dopo la decisione di fare sosta a Roma sulla via per Parigi. Il Cremlino ha in Italia due interlocutori, ai quali tiene in ugual misura. Sapeva (e voleva) riservare al governo italiano un gesto particolare, che sottolineasse il ruolo di punta svolto da Andreotti nel riconoscimento occidentale del valore della perestrojka. Ma teneva aperta la sua agenda per pagare al pci il debito di riconoscenza che, storicamente, gli spetta. Uno degli anfitrioni sovietici - che non parla italiano e che non ha quindi seguito questa parte della conversazione - lo conferma indirettamente: «Il presidente ha fatto i salti mortali per venire in Italia. Lei sa bene che situazione c'è a Mosca e qual è il peso che grava su di lui. Eppure ha voluto trovare il tempo per incontrare Andreotti. Guardi che non è un caso se il trattato che si firmerà a Roma contiene nel titolo la parola "amicizia". Neanche coi tedeschi siamo arrivati a tanto. Non lo avevamo mai fatto con nessuno dei Paesi della Nato».

L'invito del Cremlino ad Achille Occhetto è arrivato poche ore dopo la decisione di Gorbaciov di recarsi in Italia. (FOTO ROBERTO KOCH - AGENZIA CONTRASTO)

Insomma, a Gorbaciov l'Italia «piace due volte» e se lo è ricordato anche in questa occasione. Che ne dice Achille? Occhetto cerca in tasca gli appunti della conferenza stampa di due ore prima. «Rispondo citando alla lettera quello che ha detto Gorbaciov. Che "quello che voi e noi stiamo facendo è storicamente necessario per lo sviluppo della nostra civiltà. Siamo entrambi sulla strada di una ricerca, entrambi cerchiamo una nuova definizione di socialismo. E' naturale che si aprano grandi possibilità di collaborazione"». Ma Gorbaciov ha detto all'ultimo congresso del suo partito, che si chiama ancora comunista, di battersi per una «scelta socialista e per una prospettiva comunista». Come dialogare con lui quando si abbandona nome e prospettiva e, perfino, la parola socialismo? «Guardiamo alla sostanza - replica Occhetto - lui afferma di credere nel socialismo. Di comunismo con noi non ha parlato».

Non me ne stupisco. Non una volta sola i conservatori socialisti sovietici lo hanno accusato apertamente di aver cancellato quella parola dal suo vocabolario. «In ogni caso - insiste Occhetto - durante il colloquio ha detto cose di fuoco contro quel socialismo che si trova a dover riformare. Lui pensa che gettare a mare il totalitarismo non significhi rinunciare all'idea di un socialismo democratico. Lo penso anch'io».

Sulla questione del nome e del simbolo sembra che non siano entrati nei dettagli. Ma Occhetto dice di avergli esposto i termini del dibattito interno al pci e di avergli illustrato le ragioni che stanno alla base del nuovo simbolo, con l'albero e le sue radici. Gorbaciov si è astenuto dall'esprimere un giudizio. Per lo meno Occhetto si astiene dal riferirlo. Ma uno dei sovietici presente è meno diplomatico: «L'idea dell'albero non è male. C'è il rinnovamento e c'è, alla base, la tradizione. Cambiare si deve, ma senza le radici la pianta muore».

E dei problemi interni dell'Urss avete parlato? «A lungo». Qual è l'impressione più importante che ne hai ricavato? «La sua ferma decisione di non uscire dal terreno democratico. Ha ripetuto che non si possono raggiungere buoni fini usando cattivi mezzi ma ha anche detto che è sotto il fuoco della critica da tutte le parti. Qualcuno - ha spiegato - lo accusa di essere troppo decisionista. Altri lo sollecitano a intervenire con la mano dura. Gorbaciov ha precisato che il Paese non è ancora abituato al pluralismo e che ci vorrà del tempo perché lo sia, ma che l'unico punto su cui non si può derogare è il rispetto della legalità e dell'ordine pubblico. In nome della democrazia - ha sottolineato - perché nel disordine non può esserci sviluppo democratico».

Insomma Gorbaciov ha voluto condividere con Achille Occhetto una parte dei suoi tormenti. A costo di creare qualche problema al segretario del pci, arrivato a Mosca - dice: «Del tutto all'oscuro» - in contemporanea con i partiti dell'ex campo socialista. Glielo ha fatto presente? «Non a Gorbaciov, perché avevamo poco tempo. Ma a qualcuno dei suoi accompagnatori l'ho detto. Potevate avvertirci». E come hanno risposto? «Hanno detto che non ci avevano pensato. Che ormai le cose non sono più come una volta, che a Mosca arrivano tutti e che non occorre più rispettare le etichette burocratiche tipo socialismo reale. Nell'albergo Oktiabrskaja, in contemporanea con noi, c'era una delegazione del partito democratico americano, un'altra dei centristi finlandesi, una terza dei sindacati Usa. Insomma la risposta mi ha convinto. I tempi sono cambiati. Solo in Italia si coltivano ancora certi sospetti».

Giulietto Chiesa

Stato civile di Torino

14 NOVEMBRE 1990

NATI — **Pasqualino** Gaetano; **Mallamo** Stefania; **Trinchero** Fabrizio; **Tortore** Michele; **Lombardelli** Massimiliano; **Gallina** Fabrizio; **Chibouh** Zaccaria; **Ambrogio** Alessandro; **Armato** Caterina; **Laulleri** Francesco; **Boin** Davide; **Moda** Valerio; **Noviello** Simone; **Riccio** Massimo; **Podda** Simone; **Contrò** Christopher; **Oliveira** Francesca; **Oliveira** Tiziana; **Torrente** Marco; **Minasso** Alex; **Piotto** Enrico; **Galeniucci** Marco; **Canonico** Valentina; **Capano** Vanessa; **Bono** Jenny; **Damiano** Ilaria; **Gallo** Monica; **Capogreco** Francesca; **Balladonna** Marco; **La Russa** Mara; **Collenio** Fabrizio; [illegible] Lidia; **Cera** Valentina; **Ferro Milou** Paola; **Giezi** Giulia.

MORTI — **Canal** Maria ved. Spadarotto, di anni 97, nata a Quero, pens., abitante in via Camandona 22; **Rubin Pedrazzo** Newton, a. 73, Sordevolo, pens., via Forlì 60; **Varello** Maria Rosa v. Danzero, a. 91, Castellamonte, pens., corso Casale 56; **Girino** Maria, a. 94, Casale Monf.to, pens., via Priocca 4; **Nanni** Bernardino, a. 82, Sommariva Bosco, pens., corso U. Sovietica 202; **Lucca** Irma v. Pia, a. 79, Torino, pens., piazza Solia 6; **Sidoloi** Luciano, a. 68, Torino, pens., via Fanti 5; **Galli** Roberto, a. 60, Comacchio, pens., corso Taranto 155; **Ottino** Wanda, a. 70, Torino, pens., via P. Clotilde 10; **Frieri** Osman, a. 63, Candela, pens., Martini.

Deceduti in ospedale: **Tini** Alceste, a. 73, Reggio Emilia, pens., Molinette; **Bello** Mario, a. 75, Termo, commerciante, Molinette; **Micheli** Carmela v. Cavadore, a. 62, Sassari, pens., M. Vittoria; **Passalacqua** Angela in Occhipinti, a. 89, Trapani, pens., Martini; **Mancinelli** Vincenzo, a. 75, Ancona, pens., G. Bosco; **Musso** Giuseppe, a. 78, Torino, pens., Molinette; **Pillone** Ottavia v. Martini, a. 92, Montiglio, pens., Martini; **Caruso** Placido, a. 80, Misterbianco, pens., Martini; **Mosselin** Annita v. Moretto, a. 89, Lozzo [illegible], pens., via San Marino 10; **Zanella** Giovanni, a. 26, Monteleone di Puglia, S. Lazzaro; **Ghelli** Giovanni, a. 80, Borgo Revel, pens., Molinette; **Mariani** Clementina, a. 93, Torino, pens., corso Casale 88; **Vertu** Celina in Ribotta, a. 77, Torre Pellice, pens., Valdese; **Tosco** Caterina, a. 78, Torino, religiosa, Mauriziano; **Gerbaleno** Angela v. Bertive, a. 82, Torino, pens., via Millefonti 14; **Roberto** Maria in Tosi, a. 78, Bibiana, pens., Molinette.

Nati 35 - Morti 26

15 NOVEMBRE 1990

NATI — **Bolleni** Luca; **Balsamo** Danila; **Di Lorenzo** Mario; **D'Orazio** Fabrizio; **La Motta** Francesca, Anna, Chiara; **Colombino** Francesco; **Piadi** Eugenio; **Veglia** Chiara; **Quattrocchi** Daniele; **Zizza** Mauro Mattia; **Guercio** Giovanni; **Rumiano** Simone; **Alsimo** Matteo; **Martelli** Ilaria; **Loviseto** Anna; **Margiotta** Manuela; **Appiano** Miriam; **Tegini** Eleonora; **Cirelici** Carlotta; **Lampugnani** Simone.

MORTI — **Coan Rocca** Laura, di anni 90, nata a Venezia, pens., abitante in via S. Marino 30; **Ronchetti** Giannina ved. Nicola, a. 92, pens., Mezzegra, v. Sagliano Micca 4; **Cattaneo** Giuseppe, a. 67, Torino, pens., c.so M. d'Azeglio 76; **Bairale** Ernesta ved. Olivero, a. 83, pens., Torino, v. Moncalvo 39; **De Giovanni** Maria ved. Gianoglio, a. 89, pens., Grazzano Badoglio, c.so R. Parco 1; **Marchiaro** Mario, a. 75, pens., Bra, v. Pio VII 120; **Della Chiesa della Torre** Bianca, a. 83, Torino, pens., c.so Matteotti 35; **Abele** Raffaele v. Mongenaro, a. 84, Cava dei Tirreni, pens., c.so Monte Cucco 40.

Deceduti in ospedale: **Ghione** Luigia v. Dell'Alba, a. 78, Incisa Scapaccino, Ast., pens., Molinette; **Foti** Andrea, a. 64, Milazzo, pens., Martini; **Barbiaretti** di Alma v. Vita, a. 53, Berra, pens., Molinette; **Pescume** Filomena v. Defilippi, a. 69, Napoli, pens., Molinette; **Bovo** Raimondo, a. 75, pens., Moncalieri C.T.O.; **Cieppina** Grazia ved. Cipri, a. 76, pens., Palmi, Giovanni Bosco; **Masoero** Giovanni, a. 85, pens., Costigliole d'Asti, Martini; **Zappegno** Angelo Enrico, a. 84, Castiglione T.se, pens., S. Vito; **Battaglino** Giovanna in Museo, a. 82, La Morra, pens., Giovanni Bosco; **Sarda** Vittoria ved. Balocco, a. [illegible], pens., To, v. Catania 18; **Barocco** Teresa v. Guino, a. 87, Cambiano, pens., Molinette; **Ceolin** Giovanni, a. 53, operaio, Peltorazza, Molinette; **Fantino** Paolo, a. 65, Torino, pens., Molinette; **Gratterola** Teresa v. Bozzoli, a. 89, Torino, pens., Mauriziano; **Sordi** Francesco, a. 74, Pontremoli, pens., Molinette; **Gozzolin** Ugo, a. 66, Viguzzolo, pens., Mauriziano; **Dolce** Federica, a. 81, Domodossola, pens., Molinette; **Campra** Domenica in Biancardi, a. 61, Torino, pens., Molinette; **Bonaldo** Mario, a. 80, Torino, pens., Molinette.

Nati 20 - Morti 27

E' cristianamente mancata
Giacinta Griffa
Lo annunciano con affetto i cugini **Barbero e Griffa**. La ricordano con grande riconoscenza le famiglie **Righetti**. Funerali sabato 17 novembre alle ore 14 da Villa Serena via Valobra 193 a Carmagnola nella chiesa dei Padri Domenicani.
— **Torino**, 16 novembre 1990.

Cristianamente è mancata
Ida Valle in Cocito
Lo annunciano: il marito **Casimiro**, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Stralla. Non fiori ma opere di bene. Funerali oggi 17 c.m. ore 11,45 parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 novembre 1990.

I cugini **Lea e Mario** partecipano al cordoglio di Casimiro.

Le famiglie **Gallina e Peretti** partecipano con affetto al dolore di Miro.

Gino, Maria Teresa, Emanuele, Giulia stringendosi affettuosamente a Miro, ricordano la cara **IDA**.

Ciao **MADRINA**. **Emanuele**.

Caterina, Sandro, Roberto, Carlo, Adelaide partecipano al dolore dell'amico Miro.

«Poiché così parla l'eterno, cercatemi e vivrete».
Il Signore si è ripreso
Samuele Monti
Annunciano moglie, fratelli, sorella, cognati, nipoti. Funerali, Grana Monferrato, oggi ore 14,30.
— **Grana Monferrato**, 17 novembre 1990.

Agenti e Collaboratori Ag. S.A.I. Regio Parco partecipano al dolore del rag. Angelo Monti per la perdita del fratello **SAMUELE**.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Bruno Bosi
anni 83
Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Sergio** con la moglie **Giuseppina**, il nipote **Carlo** con la moglie **Maura**, parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 15 dall'abitazione via Torrengo 2.
— **Chivasso**, 16 novembre 1990.

Ernest e Mylanwy Howell infinitamente tristi per la scomparsa della cara amica
Vittoria Passerin d'Entrèves
sono vicini a Claudio e famiglia.
— **Gittisham**, 15 novembre 1990.

Unione Artigiana di Torino e Provincia Confartigianato prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
cav. Felice Gai
— **Torino**, 17 novembre 1990.

E' mancato il maestro
Giovanni Carena
pittore
Addolorati lo annunciano la moglie **Dimna Garis**, il figlio **Silvano** e famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 14,30 cattedrale San Donato.
— **Pinerolo**, 16 novembre 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Maris
Lo annunciano la moglie **Mariuccia**, la sorella **Maria**, il fratello **Gianfranco**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Collegno sabato 17 ore 14,30 parrocchia Santa Maria (via Andrea Costa).
— **Torino**, 16 novembre 1990.

La **Società C.C.M.** di **Finotello** partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa di
Bruno Maris
— **Pianezza**, 16 novembre 1990.

I **Cinofili, Cacciatori, Tiratori «Società Madonna di Campagna»** ricordano con affetto il loro vice presidente
Bruno Maris
— **Torino**, 16 novembre 1990.

Partecipa al dolore la famiglia **Bego**.

Lo **Studio** e famiglia **Fiorio** si associa a Gianfranco Maris e famiglia per la perdita del caro **BRUNO**.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Plastimac SpA** di **Milano** partecipa con sentito cordoglio alla perdita di
Bruno Maris
— **Torino**, 16 novembre 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Plastifin SpA** di **Milano** si unisce al dolore della famiglia Maris per la immatura perdita di **BRUNO**.

Eraldo e Livio Bausano prendono viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del signor
Bruno Maris
— **Rivarolo Canavese**, 16 novembre 1990.

Lo **Studio Associato** dei **rag. Petruzzini e Sordo** consulenti del lavoro si associano al dolore della famiglia Maris.

La famiglia **Lazzarin** partecipa al dolore dell'amico Franco per la scomparsa del fratello **BRUNO**.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **F.lli Maris S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura improvvisa scomparsa del sig.
Bruno Maris
Amministratore Delegato della Società
— **Rosta**, 17 novembre 1990.

Impiegati, Maestranze e Collaboratori della **F.lli Maris S.p.A.** costernati, si associano al dolore dei familiari per la perdita del sig.
Bruno Maris
Amministratore Delegato della Società
— **Rosta**, 17 novembre 1990.

Partecipa al lutto **Giancarlo Lualdi** e famiglia.
— **Busto Arsizio**, 17 novembre 1990.

Amministratore, Dirigenti, Impiegati e Operai delle **Società Daniplast-Daniel Co. Italiana-Danieldue**, partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.
Bruno Maris
— **Monza**, 16 novembre 1990.

Lo **Studio Tecnico Grosso geom. Giovanni - Caligari arch. Andrea** partecipa al lutto del signor Gianfranco Maris e famiglia per la scomparsa del signor **BRUNO**.

L'**Autogrugliasco** partecipa al lutto di Gianfranco Maris per la scomparsa del fratello **BRUNO**.

Agenti e Personale Agenzia 661 Assicurazioni Generali partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Bruno Maris
— **Torino**, 17 novembre 1990.

Ricordano con stima il sig.
Bruno Maris
Norma Biengino
Anna Gallino
Anna Maria Bertolo
Betty Calesso
Clara Balbo Mussetto
Enrica Dal Tio
Imelda Goffi
— **Rosta**, 17 novembre 1990.

Partecipano al dolore della famiglia Maris:
Roberto Albertario
Renzo Baronetto
Mauro Bonessa
Paolo Fasano
Bruno Gallini
Giuseppe Goffo
Antonio Morello
Mauro Mussino
Fabio Peretti
Bruno Pilone
Francesco Scanzano

Si uniscono al cordoglio della famiglia i **Collaboratori** dell'**Ufficio Tecnico**:
Gianfranco Croce
Maurizio Zaramella
Germano Paulasso
Vincenzo Tenivella
Alberto Bettiol
Alfredo Commisso
Ezio Ferigato
Andrea Rosso
Daniele Santi

Roberto Vettore e famiglia, partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Mariuccia e la famiglia Maris.

Spartaco Terio si unisce al cordoglio della famiglia Maris e ricorda con profonda stima il sig.
Bruno Maris
— **Rosta**, 17 novembre 1990.

Giusto Sominara con la famiglia partecipa costernato al dolore dei familiari di
Bruno Maris
caro e fraterno amico improvvisamente scomparso.
— **Torino**, 17 novembre 1990.

Valerio ed **Emilia** sconvolti dalla improvvisa scomparsa del caro amico **BRUNO** partecipano al dolore della famiglia Maris e dell'amico fraterno Gianfranco.
— **Busto Arsizio**, 17 novembre 1990.

La **Rappresentanza Generali Srl** ricorda i lunghi anni di lavoro in amichevole collaborazione partecipano al dolore della famiglia Maris per la scomparsa del sig.
Bruno Maris
— **Torino**, 17 novembre 1990.

I fratelli **Donetti** della **Società Metal-Fren** partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del signor
Bruno Maris
— **Rosta**, 17 novembre 1990.

Cristianamente è mancata
Maria Meloni ved. Martinez
Lo annunciano il figlio **Ferdinando**, nuore, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Italo Melocco. Funerali lunedì 19 novembre ore 8,15 parrocchia Gesù Adolescente. Non fiori.
— **Torino**, 15 novembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Mosso
di anni 76
L'annunciano con dolore la moglie **Gina Berretta**, il figlio **Cesare** con **Lella, Alberto** e **Amedeo**, fratelli, sorelle, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 c.m. alle ore 15 partendo dall'ospedale di Fossano per la cattedrale.
— **Fossano**, 16 novembre 1990.

Gina Gagna, Domenica e Guido Borgna partecipano al dolore della famiglia Mosso.
— **Fossano**, 16 novembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Rosso
Un addio commosso della moglie **Graziella** con le figlie **Brunella** ed **Enrica**, del genero **Guido Boccaccini** con i nipotini **Elisa** e **Pietro**. Funerali martedì 20 ore 12 Cappella interna ospedale Mauriziano. Non fiori ma offerte per la lotta contro i tumori.
— **Torino**, 16 novembre 1990.

Flavio, Carla Aschieri, Ennio, Bianca Capaldi, Sandro, Laura Garzino, Demo, Riccardo, Anna Maria Sparzella ricordano con affetto l'amico **GIORGIO**.

Beatrice Bava e figli partecipano affettuosamente.

Tilde Giorgio Bellagarda
Giannina Gianni Sesia
Giulia Giulio Soffietti
con l'amicizia e l'affetto di sempre.

Nel ricordo di una lunga collaborazione ed amicizia **Gianpaolo Crosetto** e **Collaboratori** dello **Studio** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giorgio Rosso
— **Torino**, 16 novembre 1990.

Carlo ed **Anna Granaglia** ricordando l'amico
Giorgio Rosso
partecipano al dolore della famiglia.
— **Torino**, 16 novembre 1990.

Bocciofila Tesorina partecipa al lutto per la scomparsa del socio
Giorgio Rosso
— **Torino**, 16 novembre 1990.

Zia **Velda**, i cugini **Adriana e Angelo, Clelia e Roberto, Elda e Sergio, Nella e Silvio** partecipano al dolore di Graziella, Brunella ed Enrica per la scomparsa del
dott. Giorgio Rosso
— **Torino**, 16 novembre 1990.

Giovanni Fasano ricorda con affetto l'amico **GIORGIO**.

Il **Comitato Direttivo** e gli **Agenti di Cambio** della **Borsa Valori** di **Torino** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giorgio Rosso
per tanti anni collega stimato e apprezzato
— **Torino**, 16 novembre 1990.

Il **Consiglio** dell'**Ordine** degli **Agenti** di **Cambio** di **Torino** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Giorgio Rosso
— **Torino**, 16 novembre 1990.

L'**Associazione** dei **Procuratori** degli **Agenti** di **Cambio** di **Torino** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del
dott. Giorgio Rosso
— **Torino**, 16 novembre 1990.

Profondamente addolorati ricordano **GIORGIO**: **Olga, Gloria, Nadia, Samuele**. **Nino** si unisce con cordoglio al lutto.

Condomini e Amministratore dello **Stabile** di **Strada degli Alberoni 13/A** partecipano al dolore dei parenti per la scomparsa del
dott. Giorgio Rosso
— **Torino**, 16 novembre 1990.

Beppe e **Giorgina** affettuosamente vicini a Graziella.

Il fratello **Franco**, la cognata **Germana**, i nipoti **Valeria** e **Valentina**, attoniti per l'improvvisa scomparsa del caro **GIORGIO** lo ricordano con affetto e struggente rimpianto.

Regina e **Carlo** affettuosamente si uniscono al dolore di Graziella.

Il **Presidente** della **Provincia** di **Torino Luigi Sergio Ricca**, unitamente ai **Membri** della **Giunta** e del **Consiglio Provinciale**, prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Silvio Monticelli
già responsabile del reparto [illegible] dell'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia.
— **Torino**, 16 novembre 1990.

I **Compagni** del **121° Corso** della **Regia Accademia** di **Artiglieria** e **Genio** partecipano al lutto della famiglia per la perdita del
dott. Silvio Monticelli
— **Torino**, 16 novembre 1990.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta
Lucia Gariglio vedova Caudana
ringraziano riconoscenti tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— **Moncalieri**, 17 novembre 1990.

ANNIVERSARI

[illegible] 1990
Giacomino Perino
Lo ricordano **Stella, Emanuele** ed **Antonio**. Santa Messa sabato 17 novembre ore 18 chiesa di San Giacomo.

1984 1990
Umberto Crovella
Ci accompagna sempre con la sua protezione e il suo amore.

1976 PROF. DOTT. 1990
Giuseppe Martinotti
1989 1990
Jolanda Giachetti Martinotti
Sempre ricordati con immutato affetto e grande rimpianto da **Maria Daniela Livia Ines** e **Gino**. La S. Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 19 novembre alle ore 10 nella chiesa di S. Carlo a Torino.

Emanuele Dioguardi
studente di anni 18
Emanuele caro! Il tuo amore e la tua saggia bontà ci guidano, nella struggente nostalgia della tua sana prorompente giovinezza e del tuo luminoso sorriso.
— **Torino**, 17 novembre 1990.

1980 1990
Marianna Re ved. Gherra
Sempre nel cuore dei tuoi cari.

1984 1990
Giuseppe Mannelli
Sempre ricordato.

[illegible] 1990
Palma Bianchi Girani
Angela.

cav. Patrizio Ciocca
Nel primo anniversario della scomparsa la moglie ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.
— **Torino**, 17 novembre 1990.

La **Soc. Ciocca Ascensori** ad un anno dalla scomparsa del **FONDATORE** ne rievoca l'esemplare figura di imprenditore.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Nuovo servizio Previdencard

L'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane ha firmato nei giorni scorsi un «Protocollo di Intesa» con l'INPS per l'emissione, a cura delle Banche Popolari collegate per il servizio di pagamento pensioni, della **Previdencard**.
Questa nuova **carta** ideata dall'INPS consente gratuitamente ai pensionati che abbiano domiciliato l'incasso della pensione tramite Banca, di riscuoterla con facilità, anche a più riprese, presso qualsiasi sportello o dispensatore automatico di banconote della Banca stessa e, nel contempo, permette di beneficiare di tutta una serie di favorevoli condizioni che vengono garantite ai portatori della **carta** per l'utilizzo dei vari servizi bancari.
L'iniziativa riguarda oltre 2.000 sportelli di Banche Popolari sparsi sull'intero territorio nazionale e potrà preludere ad altri rapporti operativi fra INPS e Banche Popolari, da svolgere attraverso le strutture telematiche di cui queste ultime già dispongono, in particolare la rete di trasmissione dati della Categoria, gestita dalla collegata società **Seceti**.

QUALCOSA E' CAMBIATO

Qualcosa è cambiato nel mondo dei rasoi elettrici. Molti se ne sono già accorti, molti altri se ne accorgeranno. Grazie alla innovativa gamma Roltronic Grundig, infatti, la rasatura ha mutato volto. E' stata definita l'invenzione che ha cambiato il rasoio: un'idea «unica» di Grundig che, prima al mondo, ha introdotto l'esclusivo sistema simultaneo di apertura e accensione, il roller, liberando così gli uomini dalla schiavitù del copritestina. Un rasoio tutto d'un pezzo, dunque, grazie a questo elemento scorrevole che svolge una duplice funzione: protezione della lamina e accensione e spegnimento del rasoio.
Un'importantissima novità che oltre all'indiscutibile vantaggio di non dimenticare più in giro il solito copritestina, garantisce massima praticità, velocità ed igiene.
Ma è il modello E.C.I. ricaricabile e a rete, la stella più brillante della gamma Roltronic. Dotato di accumulatore di potenza e indicatore di carica a 5 led luminosi, l'E.C.I. segnala in modo progressivo la diminuzione della carica, senza ridurre però la potenza che rimane sempre costante. Quando i led sono completamente spenti, la spia «Charge» comincia a lampeggiare e un segnale acustico avverte che l'autonomia è terminata. Il tempo di ricarica è una veloce formalità: appena 30 minuti.
L'ultima novità della gamma Roltronic si chiama Battery, il rasoio tascabile di casa Grundig. Elegante, simpatico e leggerissimo, Battery è stato concepito per i più giovani e per gli uomini che viaggiano molto: la sua autonomia raggiunge infatti i quaranta minuti, il tempo sufficiente per dodici rasature.

Al Soviet drammatico botta e risposta con Gorbaciov, oggi il «processo» a Ryzhkov

Eltsin: la pazienza dei russi è finita

Il presidente annuncia un rimpasto anche ai vertici dell'Armata Rossa

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La rivolta del Soviet supremo contro Michail Gorbaciov è diventata una vera insurrezione. Una contestazione generale che nemmeno l'estremo tentativo di mediazione del Capo del Cremlino sembra capace, questa volta, di contenere. Il Presidente ha offerto sul tavolo del compromesso un «rimpasto tecnico» del governo e dei vertici militari, una «moratoria» dei conflitti esplosi tra il centro e le Repubbliche e ha condizionato la prospettiva di un vero «governo di coalizione e di unità nazionale» all'approvazione del nuovo patto dell'Unione e all'estensione della «formula della concordia» a tutte le Repubbliche. Ma la sua proposta in tre fasi è stata già respinta da Boris Eltsin che ha chiesto le dimissioni del governo e la creazione di un «comitato anti-crisi».

Quello tra Michail Gorbaciov e Boris Eltsin è stato un botta e risposta drammatico, separato appena dalla mezz'ora di intervallo decisa dal presidente del Soviet supremo, Anatoly Lukianov, subito dopo la fine dell'intervento del Capo del Cremlino. Ma le frasi infiammate che Eltsin ha pronunciato di fronte ai deputati - «la pazienza del popolo è alla fine e un'esplosione può avvenire da un momento all'altro» - non sono state che l'avvio di una cascata di critiche. Anche i Presidenti delle altre Repubbliche dell'Urss hanno voltato le spalle a Gorbaciov, ne hanno attaccato le scelte economiche, politiche e 'nazionali', hanno chiesto la testa di Ryzhkov.

La sorte del primo ministro di Gorbaciov si deciderà probabilmente oggi. L'intervento di Nikolai Ryzhkov dovrebbe aprire la seduta di stamane e molti prevedono che il capo del governo presenterà le dimissioni, o che sarà costretto a farlo da un voto del Soviet supremo. La crisi che da mesi corrode tutti i tessuti vitali dell'Urss provocherebbe, così, un terremoto nei vertici politici forse salutare. Certo pericoloso. Ma se la battaglia di oggi si annuncia campale, già quella combattuta ieri nell'aula del Parlamento è stata di una asprezza senza precedenti.

Erano le 10 in punto quando Gorbaciov è salito alla tribuna. Il Capo del Cremlino si è difeso con un tentativo di contrattacco. Ha negato che la direzione del Paese non ha piani per risolvere la crisi: questa era stata l'accusa che aveva innescato il dibattito straordinario al Soviet e Gorbaciov ha voluto rovesciarla. Il piano esiste, è il passaggio all'economia di mercato, è stato approvato da tutti e adesso chi dice che non c'è o che è sbagliato vuole sabotare il «consolidamento della perestrojka». Secondo Gorbaciov, la verità è che «si è scatenata una lotta per il potere in cui nessun colpo è escluso». Anzi, «le forze distruttive» fanno di tutto per esasperare la situazione e «mettono in giro le voci di un inverno di fame e freddo».

La realtà è grave, certo, dice Gorbaciov. Ma può essere controllata se il Paese saprà ritrovare la concordia. Ecco, allora, la proposta. «Abbiamo bisogno di un governo che goda della fiducia di tutti e per questo è necessario riorganizzarlo e rinnovarlo, aprendolo a specialisti e a personalità politiche rispettate. E questa è anche l'opinione del presidente del consiglio dei ministri». Un rimpasto, insomma, con l'accordo dell'attuale premier Ryzhkov che, nel progetto di Gorbaciov, deve continuare a gestire la «fase transitoria». Proprio questa fase transitoria verso il nuovo trattato federale è al centro della seconda parte della proposta di Gorbaciov: la «moratoria» dei conflitti.

Le Repubbliche che contestano le direttive del centro, che rivendicano risorse naturali e autonomia di gestione, dovrebbero sospendere ogni contenzioso in attesa che i nuovi rapporti tra «Repubbliche sovrane siano definiti nel patto che Gorbaciov ha già inviato ai Soviet locali e che dovrebbe essere approvato entro la fine dell'anno. Poi - e questa è la terza fase della proposta di compromesso - si potrà arrivare anche a un governo di «coalizione democratica e nazionale». Ma questa formula, secondo Gorbaciov, non può valere soltanto per il governo centrale: «Non capisco perché certe Repubbliche ci chiedono un governo di coalizione e non lo vogliono realizzare anche al loro livello». Come a dire che la Georgia e la Russia dovrebbero riaprire le porte dei ministeri al pcus.

La replica alle tre fasi di Gorbaciov è arrivata da Boris Eltsin come un uragano. Il Presidente della Repubblica russa è rimasto seduto al suo posto di prima fila durante l'intervallo per ritoccare gli appunti del suo discorso, poi ha demolito la «gradualità» del Capo del Cremlino. «La pazienza del popolo è alla fine», occorrono soluzioni immediate, «il governo Ryzhkov è il cane da guardia delle forze conservatrici» e deve andarsene subito. Secondo Boris Eltsin, la soluzione è nella creazione di un «comitato anti-crisi formato da rappresentanti delle Repubbliche in misura paritaria».

Enrico Singer

MOLDAVIA

Scontri con russi e gagauzi

MOSCA. Incidenti e scontri a sfondo etnico erano in corso ieri sera a Kisciniov, capitale della Repubblica sovietica di Moldavia, dove la tensione si mantiene costantemente alta a causa della proclamazione delle due repubbliche indipendenti del Dniestr e di Gagauzia. Come riferisce l'agenzia Interfax, gli incidenti sono stati causati dall'uccisione, il 12 novembre scorso, di un giovane moldavo. Gruppi di teppisti si sono abbandonati ad atti di violenza verso cittadini di nazionalità non moldava, attaccando e saccheggiando negozi e danneggiando automobili. Alcuni giornalisti e fotoreporter - afferma suo la Tass - sono stati picchiati e derubati. La critica situazione nella capitale moldava è stata discussa ieri al Parlamento di Kisciniov, dove è stata tuttavia respinta una richiesta di decretare in città lo stato di emergenza. Interfax cita il generale Morozov - comandante del distretto militare di Odessa - secondo cui «esiste un piano ben organizzato per colpire e aggredire tutti coloro che non sono d'accordo col Fronte popolare», i nazionalisti moldavi. [Ansa]

Mentre Gorbaciov affrontava il Soviet, un gruppo di giovani moscoviti manifestava contro la naja. «Servizio alternativo subito», chiede il cartello

Il gran rifiuto delle Repubbliche

Non firmeremo il trattato per la nuova Unione

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono saliti alla tribuna del Soviet supremo come alla sbarra di un tribunale. Uno dopo l'altro, di fronte a Michail Gorbaciov, i quattordici leader delle Repubbliche dell'Unione - il quindicesimo, il lituano Vytautas Landsbergis, ignora già da tempo il Parlamento centrale - si sono trasformati in altrettanti testimoni della disgregazione dell'Urss. E il quadro che hanno dipinto con i loro interventi è disastroso per il Cremlino.

Il nuovo trattato che dovrebbe rivitalizzare lo Stato federale è stato bocciato da sei Repubbliche e criticato da tutte le altre con la sola eccezione dell'«isola asiatica» dell'impero che è l'ultimo bastione dell'ortodossia sovietica.

Se un verdetto dovesse essere pronunciato in base alle «testimonianze» di ieri non potrebbe essere che una condanna. Gorbaciov sperava di salvare l'unità dell'Urss offrendo vincoli meno soffocanti per le Repubbliche che già avevano manifestato la volontà di rompere i legami con Mosca e il risultato è stato che alla richiesta d'indipendenza dei tre baltici si è unito lo strappo della Georgia, della Moldavia, dell'Armenia.

Il georgiano Akaki Asatiani, vicepresidente del nuovo Soviet repubblicano dominato dai nazionalisti, è stato netto: «La Georgia non firmerà il trattato dell'Unione. Noi abbiamo perso la nostra indipendenza nel 1921 per l'aggressione russa e ora siamo intenzionati a recuperarla». Parole così decise, finora le avevano pronunciate soltanto i lituani, gli estoni e i lettoni.

Ma la rivolta delle Repubbliche è ancora più vasta. Il presidente del Soviet moldavo, Mircha Snegur, ha detto che il nuovo patto è inadeguato, che ci sono molti punti da ridiscutere, e ha anticipato che l'eventuale ingresso della Moldavia nell'Unione «dovrà essere deciso dal popolo», lasciando capire che il Parlamento moldavo pensa già a un referendum.

Anche il presidente dell'Armenia, Levon Ter-Petrosian, ha pronunciato una frase che suona come un epitaffio dell'Urss: «Il tempo per firmare un nuovo trattato dell'Unione è ormai passato».

Ristrutturare non basta più. E il presidente della Lettonia, Anatoly Gorbunov, lo ha dichiarato con una chiarezza estrema: «Il nostro Parlamento può concludere con Mosca soltanto trattati internazionali tra Stati indipendenti».

Alla raffica di «no» di Lituania, Estonia, Lettonia, Georgia, Moldavia e Armenia si sono intrecciate altre critiche. La signora Elmira Kafarova, presidente del Soviet dell'Azerbaigian, ha detto che il progetto del nuovo trattato «tende soltanto a modernizzare l'Unione esistente», mentre sarebbe necessario «rifondarla sulla base degli interessi delle Repubbliche».

Il nuovo primo ministro dell'Ucraina, Vitold Fokin, comunista moderato, ha detto che è stato «un errore politico» approvare un piano di riforma economica per tutta l'Urss prima di «risolvere il nodo del trattato federale». Vitold Fokin ha introdotto, così, l'altro grande capo d'accusa lanciato dai leader delle Repubbliche: le colpe nella gestione della crisi economica.

«La crisi economica e politica che affligge l'Urss nel suo insieme è il risultato dell'inconsistenza della direzione federale», ha detto Fokin. Secondo il premier dell'Ucraina - che con i suoi cinquantacinque milioni di abitanti è la seconda Repubblica dell'Unione Sovietica dopo la Russia - la situazione nel Paese può essere definita così: «Collasso economico, inflazione galoppante, disintegrazione dei legami commerciali, agonia del credito e di tutto il sistema monetario, completa anarchia nella produzione».

E' un quadro tanto disastroso che lo stesso ultra-ortodosso primo ministro della Bielorussia, Vyacheslav Kebich, ha criticato le scelte del governo centrale e ha concluso che «l'Urss, come unione, ormai esiste soltanto sulla carta».

Enrico Singer

Gorbaciov dal Papa

Annuncio a sorpresa del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO. Gorbaciov vedrà il Papa: il direttore della Sala stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Wells, ha confermato ieri ufficialmente le voci che circolavano da circa una settimana. Ma aldilà della notizia «grezza» - l'incontro fra i due grandi avverrà -, per ora nulla è definito. Neanche l'ora in cui Giovanni Paolo II riceverà, per la seconda volta in meno di un anno, il capo del Cremlino. Nemmeno il programma ufficiale della visita lampo di Gorbaciov a Roma, fino alle 19 di ieri, era stato fissato in maniera definitiva: «Cambia di ora in ora», ci è stato detto al ministero degli Esteri.

Se Gorbaciov arriva a Roma verso le 11,30, come sembra probabile, l'incontro con Giovanni Paolo II dovrebbe aver luogo fra le 12,30 e le 16, ora in cui il Pontefice, come ha detto Navarro, «sarà certamente alla parrocchia romana di Santa Maria in Domnica, dove è atteso» per una delle consuete visite pastorali all'interno della diocesi, di cui è vescovo. Ma restano ancora da definire modalità e livello della visita; non si sa per esempio, se si tratterà di un'udienza privata, che comporterebbe un cerimoniale ridotto, oppure di una visita ufficiale, per cui è previsto un protocollo estremamente più ricco e complicato. E i tempi molto stretti non facilitano il compito degli organizzatori delle due parti: oltre al Papa, Gorbaciov vedrà il Presidente della Repubblica, il capo del governo, il ministro degli Esteri, firmerà un trattato bilaterale di amicizia fra Italia e Urss e riceverà i 500 milioni del «Premio Fiuggi». Il tutto in pochissime ore. E un piccolo equivoco ha reso più complesso il tutto. Infatti inizialmente la visita di Gorbaciov, dicono in Vaticano, era prevista per il 15 dicembre, e per quella data era stata prevista un'udienza pontificia. Dopo lo spostamento di data, il Cremlino non si era preoccupato di ripercorrere l'iter protocollare, considerando automatico lo spostamento di 27 giorni. Ma così non era, e di conseguenza l'ambasciatore presso la Santa Sede, Yuri Karlov, è stato obbligato a recarsi in Vaticano ieri mattina per presentare formalmente una richiesta di udienza, che è stata subito accolta.

I rapporti fra Cremlino e Santa Sede, dopo la visita storica di Gorbaciov del 1° dicembre 1989, hanno compiuto passi da gigante, e anche se la sua posizione interna appare meno solida di un anno fa, il leader del Cremlino ha guadagnato non pochi punti agli occhi del Papa. Gorbaciov si presenta infatti in Vaticano avendo sostanzialmente mantenuto gli impegni presi nel corso del primo incontro. La legge sulla libertà religiosa è stata approvata, e i cattolici ucraini di rito greco, i cosiddetti «uniati», dopo oltre 40 anni di persecuzioni sono usciti dalle catacombe. Non solo: quando i loro vescovi - alcuni dei quali «clandestini» - dovevano recarsi a Roma nei mesi scorsi per un «vertice» con Giovanni Paolo II, un intervento ai massimo livello ha spianato tutte le difficoltà burocratiche legate al viaggio. Inoltre il nunzio Francesco Colasuonno, inviato permanente del Papa a Mosca, ha potuto viaggiare in lungo e in largo nelle Repubbliche Sovietiche, per ritessere le fila, da lungo tempo spezzate, dei contatti fra i cattolici sparsi in un territorio immenso e Roma, così da creare le premesse per una riorganizzazione organica di quelle chiese.

Lituania, Lettonia e Bielorussia hanno già una gerarchia nominata da Roma, mentre è «in fieri» la riorganizzazione della struttura della Chiesa Uniate. E sia in Lituania, che in Ucraina la chiesa cattolica locale ha assunto posizioni favorevoli agli indipendentisti, rendendo più difficile la situazione di Gorbaciov. Inoltre in Ucraina, nonostante i consigli di moderazione espressi dal Pontefice stesso nel «vertice», e dagli inviati di Roma, gli «uniati» hanno assunto un atteggiamento molto rigido verso la Chiesa ortodossa, e si è così giunti a uno stop temporaneo delle trattative fra le due confessioni. E' probabile che Gorbaciov chieda aiuto al Papa su entrambi questi fronti.

Ma il Cremlino tiene molto all'amicizia con Roma. Rilevava ieri Nikolaj Kovalskij, un vaticanista sovietico intervistato dalla «Novosti», che «per quanto riguarda la posizione dell'Urss e del Vaticano su tutta una serie di problemi internazionali, si può rilevare che esistono una certa coincidenza e affinità di vedute». Un anno fa Gorbaciov ha invitato il Papa in Urss: probabilmente ripeterà l'invito, anche se ci vorrà tempo per risolvere i problemi aperti e mettere le Chiese cattoliche locali in grado di invitare a loro volta il Pontefice in Urss.

Marco Tosatti

AFIDAMP

TORINO 22-25 Novembre 1990

Torino Esposizioni - Padiglione 5

Rassegna specializzata per la pulizia
degli ambienti per operatori di industrie, comunità,
ospedali, scuole, alberghi, grande distribuzione,
enti ed imprese di pulizia.

Segreteria generale: MO.ED.CO. - via Paolo da Cannobio, 9 - 20122 Milano - Tel. (02) 878734-878877 - Fax (02) 89010728

PULIRE 90

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Recente scoperta di due ricercatori americani

In farmacia si vincono le rughe

NEW YORK - Sembra che la ricerca scientifica abbia portato in farmacia un prodotto che permette di vincere anche i segni più evidenti dell'età: le rughe. Lo ha annunciato il professor Letizia, del laboratorio AMA del New Jersey, nel corso della conferenza in cui ha reso noti gli straordinari risultati dei test su un'originale pomata contenente una molecola che sembra in grado di ridurre il numero e la profondità delle rughe.

Precisando di aver ricevuto l'incarico di questa ricerca da una multinazionale di cosmetici per farmacie, il professor Letizia ha rivelato che la molecola in questione ha per base il retinolo, cui è stata legata una serie di gliceri tramite un reattore biologico a basso consumo di energia.

Il ricercatore americano ha dichiarato: «Una pomata contenente questa molecola è stata applicata per 30 giorni su 26 persone dai 45 ai 60 anni in una metà del viso. Alla fine del trattamento è stata misurata una diminuzione della profondità delle rughe rispetto all'altra metà di 0,52 micron in media». Un dato che, in biologia, deve essere considerato straordinario.

Nella sede della società che produce la nuova pomata cosmetica, la Kerfi, di New York, dopo la notizia è un susseguirsi di telefonate: uomini e donne sono ansiosi di provare la novità.

La commercializzazione del ritrovato, dopo l'iniziale distribuzione nelle farmacie americane, è stata avviata anche in Europa. In Italia è arrivato in qualche farmacia con il nome di Anti-Age Super e in due formule, a seconda dell'età: per 35 e per 45 anni in poi.

Intesa tra musulmani, croati cattolici e serbi ortodossi: no a Markovic, sì all'Europa

Grande Alleanza contro Belgrado

Le elezioni in Bosnia test decisivo per la Jugoslavia

SARAJEVO
DAL NOSTRO INVIATO

In Bosnia-Erzegovina si decide il futuro della Jugoslavia. Lo vanno ripetendo da mesi i cosiddetti balcanologi, ricordando che la Bosnia è una «Jugoslavia in piccolo» con tutti i problemi etnici e religiosi della Repubblica federale. Non dalla centralista Serbia, non dalla nazionalista Croazia e neppure dalla separatista Slovenia (che proprio ieri ha annunciato per gennaio un referendum sulla secessione) verrà la soluzione per la difficile convivenza tra le diverse nazioni degli «slavi del Sud». L'indicazione per il domani - spiegano gli specialisti - verrà da quaggiù, da Sarajevo, dove domenica gli abitanti voteranno per la prima volta liberamente dopo la guerra per eleggere i parlamenti locali e la presidenza della Repubblica di Bosnia.

«Sarà una scelta vitale, tra la democrazia e il caos» dice Radovan Karadzic, psichiatra, capo dello Sds, il partito dei serbi di Bosnia; «se la Bosnia sopravvivrà, sopravvivrà anche la Jugoslavia» dice Emina Keco, docente universitaria musulmana e comunista; «affermeremo la vitalità delle nazioni» dice Stjepan Kljuic, capo dello Hdz, il partito dei croati di Bosnia; «finiremo di essere il poligono di tiro delle sparate politiche di Belgrado» afferma il giornalista Rafis Nanic, portavoce di Alija Izetbegovic, capo del Sda, il partito musulmano accusato di essere fondamentalista islamico al quale si contrappone un altro partito musulmano, quello del laico e liberale Adil Zulfikarpasic che vuole portare la Bosnia «direttamente in Europa».

Nenad Kecmanovic, rettore dell'Università di Sarajevo, benché di nazionalità serba è ostile all'idea della egemonia serba e a tutte le tendenze separatiste. E' capo della Srs, la «Alleanza delle forze riformiste» del primo ministro Ante Markovic (considerato «l'ultimo jugoslavo») e da una vittoria elettorale si ripromette il mantenimento della unità della Repubblica federativa jugoslava.

Come si vede, c'è una confusione enorme nella tavolozza elettorale sulla quale sono presenti 42 partiti. Da questa tavolozza mancano - ed è una delle cose che colpiscono subito il forestiero - i bosniaci o bosniacchi. Ci sono i rappresentanti di tre nazionalità, i musulmani (il 40 per cento della popolazione), i serbi (32 per cento) e i croati (18 per cento). Il rimanente 10 per cento è formato da cittadini che si sono dichiarati jugoslavi e da altri. Ci sono nelle liste elettorali cittadini ebrei, turchi, montenegrini, c'è perfino un eschimese (l'assistente universitario Drasen Petrovic esasperato per le dispute tra le nazionalità), ma non c'è neppure uno che si sia dichiarato bosniaco, parola con la quale nelle campagne della Slovenia una volta si faceva paura ai bambini cattivi.

Orbene, in Bosnia-Erzegovina è avvenuto un miracolo, i tre partiti delle nazionalità rivali - i musulmani (che in sostanza sono gli autoctoni convertiti all'Islam durante 500 anni di dominazione dell'impero ottomano), i serbi ortodossi e i croati cattolici - hanno formato un'alleanza elettorale. Vista da fuori, dalla Serbia o dalla Croazia è una unione inconcepibile, contro natura, questa degli uomini del centralismo di Belgrado e del nazionalismo di Zagabria che vanno a braccetto, e per giunta insieme con i musulmani.

Vista da Sarajevo invece si capisce e i politici la spiegano. Il primo obiettivo delle tre nazionalità della Bosnia - dice il croato Kljuic (e il serbo Karadcic e il musulmano Izetbegovic confermano) è la «cacciata dal potere dei comunisti e dei loro alleati, in primo luogo i riformisti del primo ministro Ante Markovic». «Poi si vedrà» e si comincerà a discutere se la Jugoslavia dovrà rimanere una Federazione o diventare una Confederazione. «I tre partiti nazionali non sanno quello che vogliono» dicono i partiti della sinistra, comunisti, riformisti, Lega dei giovani ed ecologisti, essi stessi divisi all'interno tra musulmani serbi croati jugoslavi eccetera, che vogliono mantenere l'unità nazionale mediante una «Federazione ragionevole».

Nella enorme confusione una cosa soltanto è chiara e merita di venir messa in rilievo: a differenza dalle altre Repubbliche jugoslave, qui in Bosnia prevale la tolleranza. L'esempio più chiaro è quello delle chiese: nel centro di Sarajevo la cattedrale cattolica dei croati, quella ortodossa dei serbi, la moschea più vicina dei musulmani (a Sarajevo ve ne sono più di 70) e la vecchia sinagoga degli ebrei sono vicinissime, distano in media un centinaio di metri l'una dall'altra.

Da secoli in Bosnia le diverse nazioni e religioni hanno imparato a convivere, qui non esistono discriminazioni né ghetti come rivelano le targhette sulle porte delle case dove i Mustafa e gli Osman si alternano ai Bogdan e ai Radomir ortodossi e al Josip e gli Ante cattolici.

Vito Sansa

GRAN BRETAGNA

Un sondaggio: sconfitta elettorale con Maggie alla guida del partito

Terzo uomo nel duello di Londra

Hurd: potrei essere io a sfidare Heseltine

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In questa bruciante campagna di stampo presidenziale fra la Thatcher e l'ex ministro Heseltine, la cronaca di ieri registra due elementi, entrambi a favore dello sfidante. Il primo è il risultato di un sondaggio pubblicato dal «Times» secondo cui con Heseltine alla guida del governo i laboristi sarebbero sconfitti mentre con la Thatcher ancora premier sarebbe l'opposizione a vincere le prossime elezioni. Il secondo è offerto da una dichiarazione di Douglas Hurd, il titolare del Foreign Office. Pur negando di voler tradire scendendo in lizza contro la Thatcher, il ministro degli Esteri ha per la prima volta ammesso in pubblico che potrebbe essere candidato anti-Heseltine se, in un eventuale secondo voto di ballottaggio, il premier decidesse di ritirarsi per i deludenti risultati nel primo conteggio.

«Mai contro la Thatcher, che è una donna di valore, adatta a guidare il partito e il governo», ha rassicurato ieri Hurd, aggiungendo però una postilla avvelenata. «Quando tutto questo sarà finito, con la conferma della signora Thatcher come io credo e spero, il primo ministro e il governo dovranno curare le ferite, considerare come riallacciare le file della politica europea, riunendo il partito e il Paese dietro di loro». Insomma, la Thatcher ieri è stata ammonita ad assumere una posizione davvero «collegiale» sull'Europa dopo che la sua politica ha spaccato partito e governo.

Ma Hurd può davvero essere il candidato di riserva, l'ultima chance pur di impedire un successo di Heseltine? Il ministro degli Esteri gode di seguito e prestigio nel partito e nel governo, ma non è popolare e non sembra in grado di attirare i voti necessari a rovesciare le tendenze pre-elettorali favorevoli all'opposizione. Secondo il sondaggio del Times, con Heseltine leader, i conservatori distanzierebbero i laboristi per 49 a 39; con l'ex vice-premier filoeuropeista Howe finirebbe in parità (43 a 43). Invece con la Thatcher, vincerebbe l'opposizione (45 a 41) e lo stesso avverrebbe anche con una candidatura Hurd: 45 a 40. Martedì, votando in un'auletta di Westminster, i deputati conservatori dovranno valutare tutti questi elementi. [p. pat.]

In cambio di leggi integraliste

Shamir ha stretto un patto di ferro con i rabbini ultrà

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Il primo ministro Yitzhak Shamir ha rafforzato ieri la sua coalizione di governo, stipulando con il partito ultraortodosso «Agudat Israel» un accordo che costituisce una netta deviazione dallo status quo in materia religiosa mantenuto nel Paese per quasi quarant'anni.

Per ottenere l'appoggio alla Keneseth dei quattro deputati-rabbini di questo partito, il premier ha dovuto impegnarsi a varare in tempi brevi nuove leggi che daranno al Paese un tono molto più austero: gli avvisi pubblicitari «licenziosi» saranno vietati, l'aborto verrà autorizzato solo in casi estremi, i trasporti pubblici saranno bloccati per l'intera giornata del sabato e la vendita di carne suina sarà proibita in tutto il territorio nazionale, eccetto in alcune zone della Galilea dove risiedono in prevalenza arabi cristiani. In futuro, chi oserà vendere sottobanco quella che già oggi è chiamata pudicamente «carne bianca», dovrà pagare multe fino all'equivalente di 4500 dollari o scontare adeguate pene detentive.

La campagna scatenata dal rabbinato contro la carne suina è vecchia di trent'anni ed è stata segnata da alcune vittorie parziali ma anche da molte sconfitte. Già nel '62 il governo israeliano limitò l'area in cui era consentito l'allevamento di maiali a sette località presso Nazareth. Molti agricoltori ebrei raggiunsero presto un accordo con la popolazione locale e trasferirono i loro porcili in Galilea dove, nascosti da alti recinti, i maiali prolificarono fino a diventare diverse decine di migliaia di capi.

Nonostante il divieto della religione ebraica di cibarsi di carne suina, nel corso degli anni questo allevamento si è rivelato in Israele un discreto affare. Il kibbutz Mizra, per esempio, realizza ogni anno un fatturato pari a 15 milioni di dollari con le vendite di carne di porco, ed è una delle più prospere aziende agricole del Paese, nonostante non si faccia alcuna pubblicità e i suoi automezzi abbiano la scritta generica di «Trasporti frigoriferi di carne». Secondo dati di questo kibbutz, la «carne bianca» è smerciata in 1200 ristoranti e 700 salumerie del Paese. «Calcoliamo che un milione e mezzo di israeliani se ne cibino e la richiesta è in aumento», dicono a Mizra.

La situazione è destinata adesso a mutare in modo radicale. Secondo il progetto di legge, la carne suina potrà essere venduta solo in quattro località della Galilea mentre sarà illegale nel resto del Paese. Non è ancora chiaro se il provvedimento riguardi anche la popolazione cristiana dei quartieri arabi di Gerusalemme Est, annessi nel '67. Un altro punto che la Keneseth dovrà approfondire è se consentire l'allevamento di suini a scopi medici, dato che questo animale è adatto al prelievo di parti da utilizzare per i trapianti.

La prospettiva di entrare in un'epoca di «proibizionismo» ha scatenato la fantasia dei pubblicisti. Qualcuno già prevede l'istituzione di posti di blocco attorno alle riserve dei suini. Il loro riso è tanto più amaro nel constatare che la «battaglia del prosciutto» è stata decretata proprio da Shamir, un laico che a suo tempo fu attaccato per la sua asserita predilezione per cibi «impuri», fra cui appunto la «carne bianca».

Filippo Donati

ASSAGGIA LA FRESCHEZZA SOTTO CASA TUA.

SMA
Gruppo Rinascente
supermercati

Offerte valide fino all'1 dicembre 1990

Ma il Presidente risponde di no: «L'America non farà regali a chi uccide e saccheggia»

Mosca: Bush, salva la faccia a Saddam

Mubarak vorrebbe dare a Baghdad tre mesi di tempo
Gli Usa insistono per la risoluzione Onu entro novembre

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alla vigilia della partenza per un viaggio di otto giorni in Europa e nei Paesi arabi, George Bush si è premurato di respingere ancora una volta l'idea sovietica di offrire a Saddam Hussein una via d'uscita che consenta di evitare la guerra. Era stato il rappresentante di Michail Gorbaciov, Evgheni Primakov, di passaggio a New York, a rilanciare - l'ha chiamata così - una proposta «salvafaccia». «Noi dobbiamo tentare tutte le possibilità prima di ricorrere all'uso della forza», aveva detto Primakov. L'idea sovietica attuale è quella di stabilire «un collegamento flessibile» tra il ritiro iracheno dal Kuwait e un nuovo sforzo di risolvere la questione palestinese. Primakov ha accennato all'ipotesi di una conferenza internazionale su questo tema proprio per consentire a Saddam di salvare la faccia. «Potremmo informarlo della nostra intenzione di andare verso una conferenza internazionale». L'informazione, cioè, verrebbe data prima del ritiro dal Kuwait, l'annuncio della convocazione dopo. Questo per evitare imbarazzanti contestualità che potrebbero dare l'idea dello scambio. Ma si tratta di sottigliezze diplomatiche che non intaccano la sostanza.

Bush ha risposto, come sempre, di non essere interessato a soluzioni di compromesso: «La nostra posizione è sempre stata quella che Saddam non può essere premiato per la sua aggressione». «Quando tu violenti, saccheggi e distruggi un vicino - ha aggiunto - chiederesti poi al mondo: "Ehi, dammi un po' di faccia, dammi una possibilità di salvarla, così io posso fare quello che avrei dovuto fare mesi fa?"».

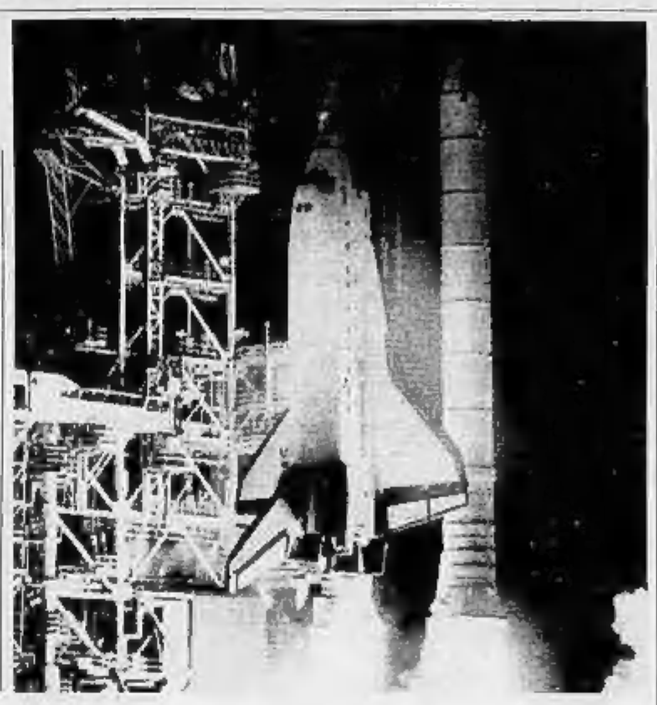
Primakov, comunque, aveva collocato la sua proposta all'interno di un discorso più largo, che toccava anche altri argomenti. Innanzitutto ha chiesto che, fino a quando sono in corso tentativi di impostare un negoziato con Saddam che consenta di liberare il Kuwait evitando la guerra, si tenga in sospeso la proposta di far approvare l'uso della forza con una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. E ha spiegato così la richiesta di un rinvio: «Se si fosse una risoluzione dell'Onu per l'uso della forza, bisognerebbe poi agire di conseguenza. Infatti se fosse adottata senza che ne seguisse un'azione, si manderebbe un segnale sbagliato. Non si bluffa con cose delicate». Dicendo che una risoluzione dell'Onu sull'uso della forza comporterebbe un attacco immediato, il diplomatico sovietico ha espresso un concetto dal doppio significato: il primo costituisce un pesante avvertimento a Saddam (l'undicesima risoluzione, peraltro già allo studio, avrà immediatamente effetto); il secondo, rivolto agli americani, semmai volerli avvertire che, visto l'effetto di una risoluzione in tal senso, la sua approvazione non sarà facilissima.

Anche il leader egiziano Hosni Mubarak, del resto, dopo un incontro a Damasco con Hafez Assad, ha reso noto di aver ufficialmente chiesto al governo degli Stati Uniti di posporre di almeno tre mesi l'opzione militare per dare «un'occasione ulteriore» a Saddam.

Gli Stati Uniti, invece, annunciano di voler tirare dritto. Il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ripetendo che non esiste ancora nessun abbozzo di risoluzione, ha confermato però che l'Amministrazione punta all'approvazione dell'uso della forza da parte dell'Onu entro la fine del mese di novembre, entro il termine del turno di presidenza del Consiglio da parte dell'americano Thomas Pickering. E James Baker, in Europa, sta proprio avendo contatti con i Paesi membri non permanenti del Consiglio per assicurarsi una maggioranza. C'è sempre, però, almeno in via teorica, la possibilità di un veto da parte di uno dei membri permanenti. Inoltre, anche se l'undicesima e definitiva risoluzione fosse approvata, non è detto che l'uso della forza sia immediato, come pensa Primakov.

Bush (che oggi è a Praga, prima tappa del tour che lo porterà in Arabia) rassicurando gli americani che non «finirà come in Vietnam», ha ripetuto che, per il Golfo, si può sentire «un ticchettio di orologio». Il tempo non è illimitato, anche perché «è difficile governare la pubblica opinione».

Paolo Passarini



La navetta spaziale Atlantis è decollata ieri con un satellite-spia per controllare il Golfo FOTO AFP

sero, no a una soluzione parziale, nessun collegamento con gli altri problemi della regione.

L'opzione della forza, ha tuttavia aggiunto Baker, «non può essere scartata». Occorre comunque «creare le premesse politico-militari» di un eventuale uso della forza. «La migliore prospettiva di una soluzione pacifica - ha aggiunto - è di fare comprendere a Saddam che noi la preferiamo, ma che le altre opzioni restano aperte e credibili. Tanto meno Baghdad comprende questa realtà, tanto più difficile si rivelerà la soluzione pacifica».

Baker, che affiancherà Bush nella girandola di colloqui dei prossimi giorni a Parigi (Gorbaciov compreso), ha ribadito la necessità di mantenere l'«incrollabile consenso» che si è finora manifestato nella coalizione anti-Saddam. Occorre evitare ogni cedimento, come il flusso di personalità che sfilano da Saddam. «Dobbiamo scoraggiare - egli ha detto - quelle missioni a Baghdad. Apprezziamo il loro carattere umanitario, ma indeboliscono la determinazione della coalizione. Quelle missioni possono essere strumentalizzate e quindi lanciare al mondo un messaggio non troppo limpido».

Il segretario di Stato ha colto l'occasione brussellese, alla vigilia del vertice di Parigi della Csce, per ribadire l'importanza che gli Usa continueranno ad attribuire alla Nato anche in un'Europa di nuova architettura. L'Alleanza, egli ha detto, «resta il fondamento della sicurezza». E a chi gli faceva osservare il nuovo ruolo difensivo che l'Europa comunitaria vorrebbe assumersi lungo il percorso della sua integrazione politica, egli ha risposto: «Non sta a noi determinare che cosa decidono i Paesi europei in tema di sicurezza, ma sta a noi decidere che il veicolo essenziale per la partnership transatlantica resta la Nato, che è il foro della nostra partecipazione alle questioni di sicurezza».

Fabio Galvano

Il senatore vuol partire

Andreotti non ha convinto Fanfani

Il senatore Amintore Fanfani

ROMA. «Non ho ancora deciso se partirò: bisogna riflettere ancora un po'. Ma in cuor mio sono dell'avviso che deve essere fatto tutto quello che può essere fatto per facilitare la risoluzione del problema degli ostaggi»: lo ha detto ieri il senatore Fanfani dopo aver parlato col presidente del Consiglio Andreotti, nell'ambito di un giro di consultazioni per discutere sulla possibile missione in Iraq da parte del senatore, missione richiesta allo stesso Fanfani dal comitato dei familiari degli ostaggi.

Al termine dell'incontro, durato circa tre quarti d'ora presso lo studio privato del presidente Andreotti, Fanfani ha dichiarato: «Ho continuato a fare le mie constatazioni incontrandomi con i più autorevoli esponenti della vita politica e parlamentare italiana per valutare bene le cose possibili e le cose difficili». Fanfani ha poi detto che Andreotti gli ha esposto «le posizioni del governo e le ragioni che portarono il governo ad assumere quelle posizioni. E mi ha esposto prospettive dell'azione necessaria per rinforzare l'attività del governo in relazione alla crisi del Golfo, nel senso indicato dal Parlamento».

Rispondendo alla domanda se ciò significhi che sta per partire, Fanfani ha risposto: «Sto continuando ad approfondire le modalità migliori e le possibilità concrete per realizzare questo grande sogno: la libertà dei trattenuti nel Kuwait e in Iraq e l'avvio su una strada che porti alla soluzione pacifica della crisi del Golfo». [Ansa]

«La guerra può attendere»

Baker a colloquio con i Dodici
«Basta con le missioni in Iraq»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Elemento centrale nella crisi del Golfo ridiventano, per gli Usa, le consultazioni con gli alleati e con l'Urss. «Non abbiamo ancora deciso di chiedere una risoluzione dell'Onu che autorizzi l'uso della forza», ha detto ieri il segretario di Stato James Baker: «In realtà non abbiamo ancora adottato nessuna decisione che possa portarci a usare la forza».

Dalle sue dichiarazioni, al termine di colloqui brussellesi con i massimi esponenti della Commissione Cee, emerge una nuova cautela, forse dettata dalle apprensioni del Congresso o dalle perplessità di qualche alleato: la conferma che gli Usa si preparano allo scontro ma, per ora, soltanto in funzione di una rinnovata pressione diplomatica su Saddam.

Sul passo all'Onu, ha precisato Baker, «stiamo consultandoci con i partner». Ed è chiaro che Washington vuole assicurarsi l'appoggio di Mosca. Dopo avere osservato che l'inviato del Cremlino Evgenij Primakov «parlava a titolo personale» quando ha suggerito la soluzione della crisi nell'ambito di un più ampio accordo mediorientale, Baker ha ricordato «l'ottima discussione» - la scorsa settimana a Mosca - con Gorbaciov e Shevardnadze.

Quella discussione, ha insistito, proseguirà a margine del vertice di Parigi della Csce, ma ha già messo in luce «una comune posizione sull'aggressione da parte dell'Iraq» riducibile a tre punti: niente premi all'aggressore, no a una soluzione parziale, nessun collegamento con gli altri problemi della regione.

L'opzione della forza, ha tuttavia aggiunto Baker, «non può essere scartata». Occorre comunque «creare le premesse politico-militari» di un eventuale uso della forza. «La migliore prospettiva di una soluzione pacifica - ha aggiunto - è di fare comprendere a Saddam che noi la preferiamo, ma che le altre opzioni restano aperte e credibili. Tanto meno Baghdad comprende questa realtà, tanto più difficile si rivelerà la soluzione pacifica».

Baker, che affiancherà Bush nella girandola di colloqui dei prossimi giorni a Parigi (Gorbaciov compreso), ha ribadito la necessità di mantenere l'«incrollabile consenso» che si è finora manifestato nella coalizione anti-Saddam. Occorre evitare ogni cedimento, come il flusso di personalità che sfilano da Saddam. «Dobbiamo scoraggiare - egli ha detto - quelle missioni a Baghdad. Apprezziamo il loro carattere umanitario, ma indeboliscono la determinazione della coalizione. Quelle missioni possono essere strumentalizzate e quindi lanciare al mondo un messaggio non troppo limpido».

Il segretario di Stato ha colto l'occasione brussellese, alla vigilia del vertice di Parigi della Csce, per ribadire l'importanza che gli Usa continueranno ad attribuire alla Nato anche in un'Europa di nuova architettura. L'Alleanza, egli ha detto, «resta il fondamento della sicurezza». E a chi gli faceva osservare il nuovo ruolo difensivo che l'Europa comunitaria vorrebbe assumersi lungo il percorso della sua integrazione politica, egli ha risposto: «Non sta a noi determinare che cosa decidono i Paesi europei in tema di sicurezza, ma sta a noi decidere che il veicolo essenziale per la partnership transatlantica resta la Nato, che è il foro della nostra partecipazione alle questioni di sicurezza».

Fabio Galvano

ENTRA IN RINASCENTE.

ESCI CON FIDISCARD.

Aut. Min.

Alla Rinascente di via Lagrange la moda maschile vanta una protagonista in più: Fidiscard, la nuova carta di credito del Gruppo Fiat. Infatti, dal 12 al 24 novembre, con acquisti di almeno 400.000 lire effettuati nel reparto uomo in un solo giorno, hai la possibilità di ricevere in omaggio una Fidiscard. Per averla più rapidamente, ricordati di portare con te un documento comprovante la tua attività lavorativa. Fidiscard è una carta di credito che aggiunge, a tutti i vantaggi Visa, un insieme di agevolazioni e servizi che la rendono assolutamente "unica". Allora vieni alla Rinascente, scoprirai che con Fidiscard puoi aggiungere più valore ai tuoi acquisti.

la Rinascente

Fidiscard

Ne discute una commissione d'esperti, politici e sindacati sono contrari

«Diamo la pensione ai drogati»

Vanno considerati invalidi civili

ROMA. Il drogato come invalido civile. Per ora è solo un'ipotesi, ma tutt'altro che teorica. A discuterne infatti è la commissione di funzionari di medicina sociale che entro il febbraio prossimo dovrà definire le nuove tabelle per l'invalidità civile. Il tossicodipendente verrebbe definitivamente bollato come un malato, ma in cambio potrebbe godere di indubbi benefici lavorativi e pensionistici.

Rimbalzata dalla conferenza internazionale del Vaticano su «La mente umana», durante un dibattito sulla tossicodipendenza, l'idea non è affatto pacifica. Tra i politici e nel sindacato incontra anzi una certa ostilità.

Maria Pia Garavaglia sottosegretario alla Sanità, per esempio è contraria. E per vari motivi. «Il drogato ha il diritto a essere riabilitato ma non deve essere cullato con la certezza di un posto di lavoro», spiega. E aggiunge che un conto è parlare dei danni cerebrali «invalidanti» che possono essere causati dalla dipendenza da varie sostanze, dalla droga come dall'alcol. Un altro è citare la causa di queste lesioni. «Precisare nel certificato da cosa è causata l'invalidità è inaccettabile. Significherebbe bollare l'invalido come ex drogato per tutta la vita». Insomma chi, usando sostanze stupefacenti di vario genere dà segni di demenza, scoordinamento e altre «debolezze mentali» accertabili da controlli medici o neurologici, potrebbe anche essere considerato invalido civile, con i privilegi del caso, ma senza che l'origine della sua «malattia» figuri sul suo certificato.

Contrario al «marchi che segnano una persona per sempre» è anche il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto che da sempre dice di non amare «schedature e discriminazioni di ogni genere». Ma neppure gli sfugge il privilegio di un'ipotesi che identifichi drogato e invalido.

«La legge sulla droga, così come è fatta, tutela chi si droga in vari modi - è il parere di Benvenuto -. Se il tossicodipendente decide di curarsi in una comunità, gli garantisce di non perdere il posto di lavoro. Concede permessi non retribuiti ai familiari che al drogato vogliano prestare assistenza. In quest'ottica, per venire incontro agli ex drogati si potrebbe anche pensare a corsi di qualificazione professionale - propone il segretario dell'Uil -. Ma formalizzare in qualche modo lo status di drogato mi pare del tutto sbagliato».

La ricetta «chi si droga non deve lavorare» al convegno del Vaticano è stata lanciata dal professor Herbert Kleber, condirettore dell'Ufficio federale per la politica del controllo del farmaco. Ma per uno scopo ben preciso, di prevenzione e punizione del consumatore di droghe, in vista della diffusione di un nuovo flagello, un'anfetamina di sintesi che starebbe per diffondersi negli Usa dalle Hawaii. La tesi di Kleber è che bisogna «denormalizzare» la droga, impedendo di lavorare a chi assume sostanze stupefacenti, anche in piccole dosi. In questa azione preventivo-punitiva, che riguarda in prima battuta i consumatori occasionali, secondo Kleber si dovrebbe anzi cominciare dalle persone di prestigio».

Il professore americano si è spiegato ricordando l'inversione di tendenza dei media, e nell'opinione pubblica tra il 1981 e il 1986. E ha citato due copertine emblematiche di «Time». La prima dell'81, intitolata «Cocaina, droga di Stato», dove si raccontava che le persone importanti consideravano normale farne uso. La seconda che mostrava l'immagine di un teschio e la scritta «La droga è fra noi». Cosa era successo? In cinque anni era arrivato il crak, la micidiale droga a buon mercato.

Maria Grazia Bruzzone

Maria Pia Garavaglia

EMERGENZA AIDS

Mancano seimila letti

MILANO. Dà un lato alcune ragioni per sperare concretamente, dall'altro molte preoccupazioni per le carenze nell'assistenza: questo il senso della conferenza stampa che il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, ha tenuto sul tema della prevenzione e lotta contro l'Aids. Le proiezioni indicano che il contagio non cresce più a ritmo esponenziale, come avveniva fino a poco fa. Quest'anno, nel nostro Paese risultano ammalate di Aids 5527 persone; nel '91 dovrebbero salire a 8132, nel '92 a 10.860, nel '93 a 13.824. Coloro che invece, pur non essendo ancora malati, ne risultano già colpiti (per esempio sieropositivi, o affetti da forme intermedie) sono oggi 116 mila, e fra 3 anni saliranno a 132 mila. Ma rimangono 6597 i nuovi posti letto da costituire entro il '92, più l'intera struttura per il day-hospital; e il personale sanitario addetto dovrà arrivare a 8000 unità, dalle attuali 4720. **(e. r.)**

Dopo il no della Camera al decreto

Sulle Usl i liberali minacciano la crisi

De Lorenzo: ripresento il provvedimento
Ma pci, psi e dc: contiene gravi errori

ROMA. Dopo lo stop imposto dalla Camera al decreto che avrebbe dovuto congelare i vertici delle Usl in attesa della prossima riforma sanitaria, il ministro liberale Francesco De Lorenzo si è trovato di fronte a un muro di critiche, dentro e fuori la maggioranza.

Spalleggiato dai colleghi del pli, che minacciano di lasciare il governo, il ministro della Sanità non ha tuttavia intenzione di gettare la spugna. Ieri, anzi, ha annunciato l'intenzione di ripresentare al più presto il provvedimento: «Questa volta però, per evitare equivoci, mi permetterò di chiedere al presidente del Consiglio di concordarlo con i capigruppo della maggioranza».

Nonostante la netta stroncatura (289 voti contrari, 45 favorevoli, un astenuto), il ministro ha detto di non sentirsi affatto preoccupato. «La bocciatura - ha sostenuto - è dovuta solo a un atto formale, come l'incostituzionalità del ricorso alla procedura d'urgenza».

La reazione dei liberali, già furibonda dopo il voto, non si è placata nella giornata di ieri. «Se la riforma non sarà tempestivamente approvata dal Senato e le Usl verranno rinnovate con la vecchia legge che consente le peggiori commistioni tra Sanità e affari - ha detto Antonio Patuelli della segreteria generale -, usciremo immediatamente dal governo». Renato Altissimo ha addirittura fissato un ultimatum: «La riforma - ha detto il segretario del pli - deve essere approvata entro il 23 novembre».

Sulla stessa linea, ma con una punta di polemica interna, il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi: «L'impegno sul versante della Sanità - ha detto - è alla base della partecipazione liberale al governo. Sarebbe meglio, però, se i responsabili del pli nel governo e nel partito, anziché esprimere l'ennesima intenzione di uscire dal governo e di aprire una crisi (anche perché c'è chi non aspetta altro), assumessero, senza preannunciarle, iniziative chiare e concrete».

Socialisti, democristiani e comunisti hanno ribadito ieri il coro dei no a De Lorenzo. «Le spiegazioni del ministro per giustificare la bocciatura sono false e pretestuose - ha detto il capogruppo del psi nella Commissione affari sociali della Camera, Rossella Artioli -. Il testo del decreto che prorogava fino al 31 dicembre i vecchi Comitati di gestione delle Usl era sbagliato, frammentario e confuso. Stupisce che De Lorenzo se ne sia fatto paladino, falsificando in maniera indecorosa le carte in tavola. Il ministro deve avere il coraggio politico di anticipare nel decreto le linee della riforma sanitaria».

Anche per Antonio Labriola, presidente della stessa Commissione, il decreto è stato respinto «per gli evidenti e gravi errori di competenza tecnica e di non senso politico. Ma un ministro che sbaglia - ha proseguito Labriola - non è un caso nuovo. Però questa piccola Sarajevo rischia di scatenare un grande conflitto armato, con accuse propalate su compiacenti giornali ed imprudentemente aizzate da chi ha raccolto un record di voti contrari su di un proprio provvedimento. Partiti, gruppi parlamentari, commissioni intere sono stati additati come difensori di esteso clientele politiche, annidate nelle Unità sanitarie locali. Troppo facile, troppo puerile, troppo maldestro il tentativo: la verità è che anche nella Sanità suona qualche squillo di troppo per la rivincita del privato».

Secondo il democristiano Francesco D'Onofrio, la bocciatura del decreto «non deve essere interpretata come la volontà di mantenere l'attuale struttura delle Usl, ma piuttosto come una critica per il modo con cui il ministro gestisce il settore della Sanità, ignorando alcune fondate ragioni di perplessità che vengono dagli addetti ai lavori».

«Invece di vestire i panni del moralizzatore sconfitto - ha commentato il capogruppo comunista alla Camera Giulio Quercini - De Lorenzo farebbe meglio a trarre le conseguenze politiche di una tanto evidente sfiducia nei suoi confronti e della politica sanitaria fin qui perseguita. Pretendere di far passare il congelamento degli attuali consigli delle Usl, lottizzati dai partiti e scaduti da mesi, come impegno di lotta alla spartizione partitica della Sanità è davvero un'impresa disperata». **[g. tib.]**

Già venduta in Ungheria e Unione Sovietica, ma può essere usata solo cinque volte al mese

Su 50 donne si prova la pillola istantanea

Test in Francia: va presa entro un'ora dal rapporto sessuale

Su richiesta dell'Organizzazione mondiale della sanità, si sta sperimentando a Parigi, col concorso volontario di una cinquantina di donne, la cosiddetta pillola anticoncezionale «istantanea», già in uso in alcuni Paesi dell'Est (Ungheria e Urss) e del «Terzo mondo». I nuovi esperimenti dureranno circa due anni e la pillola non sarà disponibile prima del 1997-98, a meno che nuove leggi non consentano di importarla dall'Ungheria».

La «istantanea», da assumersi «entro un'ora», è destinata alle donne che non abbiano troppo frequenti rapporti sessuali, dato che può essere usata solo per cinque volte in un ciclo mestruale. Ha la stessa composizione della mini-pillola ora in uso, ma a una dose 20 volte più forte.

Invece della protezione del mattino dopo si prenderà dunque in considerazione quella di un'ora dopo, purché tutte le prove ne dimostrino la innocuità. Siamo comunque sempre alle prese con la «pillola», che rimane e rimarrà ancora per molto tempo, almeno è presumibile, il metodo contraccettivo più efficace in assoluto.

Per quanto riguarda la contraccezione di emergenza, quella appunto del dopo, fa spicco la minipillola, ossia la pillola a basso dosaggio impiegata secondo schemi particolari, per esempio due compresse subito e altre due a distanza di dodici ore. Esistono, ovviamente, limiti di tempo entro cui bisogna intervenire, al massimo 72 ore dal rapporto a rischio.

Ma gli inconvenienti della pillola sinora usata a questo scopo, non sono pochi. Anzitutto c'è una percentuale di fallimenti che oscilla intorno al due per cento. In secondo luogo possono aversi alcuni effetti fastidiosi come nausea, dolori addominali, dolori di capo, vertigini.

E poi, in caso di fallimento, esiste il pericolo di malformazioni del nascituro? Purtroppo il rischio esiste, nel 2-5 per cento dei casi. Esso sembra dovuto alla componente progestinica della pillola, che produce sul feto femmina un effetto di mascolinizzazione.

E' perciò evidente che la nuova pillola allo studio, con un dosaggio molto più elevato per aumentarne l'efficacia, dovrà essere sottoposta a controlli lunghi e rigorosi.

D'altronde è anche vero che le attuali pillole contraccettive hanno ben poco in comune con quelle di quasi quarant'anni fa. Gli ormoni estrogeni sono presenti in dosi sempre minori ed i nuovi progestinici sono caratterizzati dall'assenza di effetti estrogenici e addirittura dalla presenza di marcati effetti antiestrogenici. Parlando di effetti estrogenici ci riferiamo essenzialmente alle trombosi e tromboflebiti alle quali andarono incontro con frequenza le donne che usarono i primi contraccettivi. Certamente le forti dosi di questa pillola dell'ora dopo fanno un po' timore. E' vero che qui si tratta di una somministrazione isolata, una volta tanto, ben diversa dunque dalla assunzione sistematica e prolungata, tuttavia occorre accertare non soltanto l'efficacia ma anche l'innocuità. La Oms sta compiendo un grande sforzo di ricerca in tema di riproduzione umana, e uno degli obiettivi è la messa a punto di nuove tecniche.

Ulrico di Aichelburg

Sulla morte di Albino Luciani: i dubbi nati da un'infelice trascrizione del certificato di decesso

«Fatima? Un segreto che ferì papa Giovanni»

Il cardinale Oddi: ecco perché nessuno ha mai voluto divulgarlo

CITTA' DEL VATICANO. La morte di Papa Luciani fu oggetto di un'inchiesta, in Vaticano, che accertò che le cause del decesso erano «naturalissime»: per questo non fu fatta l'autopsia. Lo ha rivelato il card. Silvio Oddi, durante la presentazione di un libro-intervista pubblicato in occasione del suo ottantesimo compleanno. Il porporato, noto in Vaticano per il suo carattere schietto al limite della ruvidezza, non si è smentito neanche ieri, con alcune dichiarazioni clamorose sul terzo segreto di Fatima e sullo scisma di Lefebvre.

Tutti i dubbi sulla morte di Papa Luciani nacquero, secondo Oddi, a causa della infelice stesura del certificato di morte, dove un «presumibilmente» sembrava riferito non solo all'ora del decesso (come era in effetti), ma anche alla causa della morte. Oddi, con il card. Samorè, facevano parte della commissione incaricata di assicurare il buon andamento del Conclave. Quando giunsero a Roma, le trovarono tappezzata di manifesti, preparati da un'organizzazione integralista, che chiedevano una autopsia. «Erano nate tante voci» dice il card. Oddi sulla morte del Pontefice, e qualcuno attribuiva ad alti prelati vaticani la responsabilità del decesso. «Io e il card. Samorè - racconta il porporato - abbiamo interrogato tutte le persone che potevano sapere qualcosa degli ultimi momenti vissuti dal Papa, ed abbiamo accertato che la sua morte fu dovuta a cause naturalissime». La richiesta di autopsia è stata respinta: se la commissione di cardinali l'avesse accettata, secondo Oddi si sarebbe pensato che «che noi stessi potessimo temere che il Papa fosse stato ucciso». Un'ipotesi simile «avrebbe abbassato il livello del collegio cardinalizio e dello stesso morto, quasi che questi avesse avuto dei nemici pronti a ucciderlo».

Su Papa Luciani non fu fatta autopsia: ora il cardinale Oddi spiega perché

Il card. Oddi riferisce di aver discusso personalmente con Papa Roncalli sull'opportunità di divulgare il Terzo Segreto di Fatima. «Giovanni XXIII era un ottimista - ha dichiarato ieri il porporato - e non avrebbe esitato un attimo a pubblicare, anche contro il parere del Sant'Uffizio, quanto la Vergine aveva predetto ai tre pastorelli, se si fosse trattato di una buona notizia». Invece così evidentemente non era, se Oddi può adesso affermare che «il Papa mi ripeté più volte: non parlarmene. Ed io, sapendo quanto era rispettoso delle cose della Chiesa, nel suo atteggiamento ho visto un dispiacere. La Madonna, mi sono chiesto, non avrà detto che nel '60 si aprirà un Concilio i cui frutti sarebbero stati nefasti?» Il porporato ha trovato una conferma al suo sospetto quando Suor Lucia gli rivelò che Giovanni Paolo II aveva deciso di non rendere noto il segreto, perché «la notizia potrebbe essere male interpretata». Tutta questa serie di circostanze spiegherebbe, secondo il cardinale, perché il segreto fino ad oggi è rimasto tale: «Non fa piacere a nessuno se la Madonna non è contenta».

Giovanni Paolo II si è rifiutato inoltre di modificare la norma secondo cui i cardinali ultraottantenni non possono eleggere il Papa. Una richiesta in tal senso era stata avanzata da Agnelo Rossi e altri cinque porporati, ma il Pontefice avrebbe risposto: «Non mi sento di modificare questa norma, ma lo farà il mio successore». Le ultime rivelazioni riguardano Lefebvre, responsabile di «uno scisma fatto da un sant'uomo per troppo amore alla Chiesa». Il vescovo di Econe si sarebbe sottomesso, ha detto Oddi, se l'inviato di Ratzinger non avesse tentato di forzargli la mano. Il porporato spera di poter incontrare presto il presule scismatico a Roma: «Doveva venire a ottobre, poi ha rimandato la visita». E spera che lo scisma rientri. D'altronde Lefebvre, che «è stato giustamente punito dal papa perché ha disobbedito», non aveva tutti i torti, perché il Vaticano II «ha prodotto grandissimi abusi nella Chiesa». Oddi è ancora in contatto con Lefebvre: «Vorrei riportarlo nel seno della Chiesa prima che muoia». In questa sua amicizia il cardinale è sicuramente «controcorrente», in molti ambienti di curia, ma anche questo fa parte del personaggio: racconta di aver difeso padre Eligio, minacciando di dimettersi se il religioso fosse stato punito per le sue frequentazioni troppo mondane. Quando il frate rischiò davvero di essere colpito da provvedimenti disciplinari, Oddi fece indagini, i cui risultati smentirono i detrattori: «Non è vero che portava le mutande rosse».

Marco Tosatti

A Zurigo infuria la polemica: il Dc9 era troppo basso, ma la torre non ha lanciato l'allarme

Due verità sulla morte nell'aereo

Sotto inchiesta l'operato dei controllori di volo

ZURIGO
DAL NOSTRO INVIATO

Qualcuno ha sbagliato. I dubbi sono sfumati rapidamente e così è già cominciato il braccio di ferro per rovesciare altrove le responsabilità per la catastrofe del Dc9 «Sicilia», per i 46 morti della collina Stadel. Ma hanno sbagliato i piloti a portare troppo in basso il jet o ha mancato la torre ad avvertire che a quella quota e con quella rotta l'aereo si sarebbe infilato nel colle? La linea tracciata dal jet sul radar dev'essere apparsa abbastanza eloquente per giustificare timori, fatto notare all'Alitalia, per sollecitare un allarme. E per conoscere il motivo del silenzio, nella torre, ieri mattina la polizia ha interrogato gli uomini che, da terra, avrebbero dovuto seguire l'atterraggio.

Un errore di valutazione non può essere escluso, neppure da parte dei piloti, d'accordo, ma il comandante Raffaele Liberti, con le sue ottomila ore di volo, era conosciuto come uno che non lasciava niente al caso. Per anni aveva anche addestrato altri piloti e a tutti raccomandava di prestare attenzione al volo «come se fosse sempre la prima volta».

E anche il «secondo», Massino De Fraia, era uno attento a ogni dettaglio. «Proprio in un atterraggio in quest'aeroporto aveva avuto difficoltà, ad aprile, problemi nell'avvicinamento, mi raccontò. Era andata bene, per fortuna e lui aveva ricevuto un encomio. Era pignolo, nel lavoro, non credo proprio che abbia commesso un errore». Antonella Alessi è una ragazza bionda, minuta, ha 20 anni, da dieci era fidanzata con il giovane ufficiale. Ma su quell'episodio, l'Alitalia mostra sorpresa e fa una rettifica: l'encomio sarebbe stato dato per un volo «fuori ore», in sostanza fatto in straordinario, non per un'emergenza, avvenuto l'11 aprile scorso.

La ragazza è arrivata in taxi, ieri verso le 14, sulla strada per la maledetta Stadelberg, ma al crocicchio di Weiach l'auto è stata bloccata da un poliziotto. «Voglio salire lassù, voglio vedere», ha detto la ragazza. «Nichts, ha risposto duro l'agente. «Ma perché? Almeno fatemi arrivare a quella curva, là in fondo». «Verboten», ha tagliato corto l'agente. Le lacrime che hanno rigato quel volto fragile sono di dolore, ma anche di rabbia perché è difficile capire certe esigenze burocratiche, certe crudeltà. La ragazza, arrivata da Monfalcone, ha guardato a lungo i prati e, rivolta all'amica che l'accompagnava, ha mormorato: «Pensa come sarebbe piaciuto a Massimo andare in moto quassù, in questa pace».

E' tutto «verboten», qui a Zurigo. «Verboten» chiedere notizie sull'inchiesta, «verboten», per i famigliari, vedere le salme all'Istituto di medicina legale, un basso edificio nel quartiere universitario, accanto alla facoltà di matematica. Tutta l'efficienza elvetica salta fuori quando il poliziotto alla porta dell'obitorio consegna a chi è arrivato in auto una fotocopia con la piantina dei parcheggi nella zona universitaria. Ma subito dopo aggiunge che no, non è possibile vedere le salme. Perché? Perché non è possibile e basta, e neppure gli pare che debbano esservi spiegazioni. «Verboten», è stato detto ai genitori e al fidanzato di Francesca Pigozzi, l'hostess di 23 anni, la più giovane dell'equipaggio, ed è stato ripetuto a tutti coloro che hanno bussato al portone in legno massiccio al numero otto di Zurich Berg, «la morgue». I parenti delle vittime italiane sono tutti tornati a casa.

Si fruga ancora nel bosco della morte, un rettangolo di 200 metri per 50, dove i tronchi sono carbonizzati e i rottami non si contano. In un garage dell'Istituto di medicina legale hanno allineato 39 sacchi di plastica. Per tutto il giorno si è cercata l'ultima salma. Su ogni sacco un cartellino: «Sesso maschile»; «Età presunta, altezza presunta»; «Nessun segno». Tre corpi finora sono identificati: due svizzeri e uno spagnolo. Su quell'aereo diretto a uno scalo che è un crocicchio erano saliti viaggiatori di tutto il mondo.

Per questo disastro, la Svizzera è stata colta da un piccolo choc collettivo. I giornali lo hanno riportato nelle prime pagine con servizi insolitamente ampi: del resto era dal 10 aprile 1973 che non si verificava una tragedia aerea di proporzioni simili. Quel giorno, il pilota di un charter «Invicta» commise un errore di rotta micidiale e morirono in 108 nelle campagne di Hochwald. Dopo quello, un solo altro incidente, nel novembre del 1980, quando, per la nebbia, un «Executive» privato con cinque persone si era inabissato in un lago.

Così ora si torna a temere per il continuo via vai dei jet. La traiettoria del volo del «Sicilia», si fa notare, così bassa, aveva finito per avvicinarsi troppo alla centrale nucleare di Leibstadt, al di là del Reno, ma ancora in territorio elvetico. E timori c'erano stati anche sulla Stadelberg, dov'è avvenuto lo schianto, perché, sulla collina, ci sarebbe una postazione militare, il primo baluardo rivolto verso la Germania.

Oggi le ricerche sono riprese, ma il giorno cruciale sarà martedì, dicono, quando arriverà la trascrizione del nastro della scatola nera. Le spese, si fa notare qui a Zurigo, vengono per ora sostenute dal governo elvetico. Salvo poi chiedere un rimborso al personale della torre di controllo o, naturalmente, all'Alitalia, in caso di dimostrata responsabilità. Forse anche per questo è cominciato il rude braccio di ferro.

Vincenzo Tessandori

Nel bosco sulla collina le squadre di soccorso e recupero sono ancora al lavoro

La collina dei segreti

Nasconderebbe una base militare E vicino c'è una centrale atomica

ZURIGO
DAL NOSTRO INVIATO

Quarantasei morti, ma potevano essere tanti di più. Si è sfiorata la strage. La collina di Stadel, sulla quale si è schiantato mercoledì il Dc9 dell'Alitalia, sembra che nasconda nelle sue viscere una delle più importanti basi militari della Svizzera. Nessuno, naturalmente, è disposto ad ammetterlo ufficialmente, trattandosi di segreto di Stato, custodito da queste parti forse in maniera più severa che da noi e senza che nessuno si indispettisca. Le poche indiscrezioni filtrano da parte degli ecologisti. Ma anche i verdi elvetici, frantumati in una miriade di associazioni, specializzate per argomenti e per territorio, nonostante le battaglie anche furiose che conducono in patria, alla fine preferiscono tacere, scoraggiare i curiosi e far capire solo che sì, specie attorno all'aeroporto di Kloten, le cose non vanno poi tanto bene. Oltre alla base militare, superprotetta e nella quale nessuno sa cosa si nasconda, sul sentiero di avvicinamento degli aerei, specie quelli in provenienza dal Sud, c'è a poche centinaia di metri più in basso anche una centrale nucleare.

E' la centrale di Leibstadt, sulla quale i verdi elvetici si sono tanto battuti: è al confine con la Germania, in un'ansa del Reno, ad appena dieci chilometri dal punto in cui è esploso il Dc9 «Sicilia» dell'Alitalia. Fra ecologisti ed autorità federali per anni si è sviluppato un poderoso braccio di ferro, anche perché le procedure di atterraggio su Kloten non vengono considerate delle più semplici. Le norme di avvicinamento a Kloten sono inserite nella maggior parte dei simulatori di volo delle maggiori compagnie aeree non a caso. E forse anche per questo, considerata la particolare orografia del terreno, i verdi svizzeri si dicono preoccupati.

L'incidente al Dc9 italiano ha dato loro ragione, sia pure in parte. Il disastro nucleare è stato evitato per una decina di chilometri: non tanti per un aereo che pure era previsto che volasse a 4000 piedi ma che in realtà era molto più basso.

Nel percorso ad ostacoli, prima di mettere il carrello sulla pista di Kloten, il «Sicilia» è così incappato in una svista (non si sa ancora se per colpa del pilota o dei controllori di volo svizzeri) che si è tradotta in un disastro con l'esplosione del velivolo a pochi metri da un deposito militare.

E già nella notte fra mercoledì e giovedì, a poche ore dall'incidente, polizia e gendarmi di Zurigo avevano fatto circondare l'intera collina di Stadel per non permettere ad occhi estranei di vedere cosa si nascondesse al suo interno. Giornalisti e curiosi erano stati rigorosamente tenuti a valle. Tutto era «verboten». Ad un operatore del TG1, che nel pomeriggio di ieri aveva fatto una più vasta panoramica sulla zona dell'incidente dopo aver ripreso i componenti della commissione di Civilavia, la polizia elvetica ha sequestrato il nastro.

Cosa nasconde la collina di Stadel? Nessuno lo sa. O meglio sono in pochi a saperlo. E' certamente un luogo sicuro, al punto che i rottami più significativi del Dc9 italiano precipitato, quelli che saranno più utili agli esperti per scoprire le cause del disastro, vengono custoditi proprio negli hangar superprotetti scavati all'interno della collina «maledetta». E non a caso, fa notare qualcuno, i primi a giungere sul luogo del disastro, dopo pochi minuti, furono i soldati di un battaglione che si pensava fossero lì per una delle tante esercitazioni che periodicamente si svolgono in Svizzera.

Prima del magistrato, ora, a fare chiarezza sulle cause dell'incidente e su quanto possa in un modo o nell'altro ritenersi ad esso connesso, sarà il BRA, ossia l'Ufficio federale di inchiesta sugli incidenti aerei. Prima che il BRA abbia concluso la sua indagine, la legge elvetica impedisce al magistrato di muovere formalmente le imputazioni. Anche se sin d'ora egli ha comunque la facoltà di indagare sia pure parallelamente e le possibilità di ipotizzare i reati.

L'inchiesta giudiziaria, per motivi di territorio, è affidata al giudice istruttore di Dielsdorf, il quale ha già dichiarato che procederà sulla base dell'omicidio colposo. Dai primi accertamenti, il magistrato ha già escluso infatti che il «Sicilia» possa essere esploso in volo in seguito ad un attentato. Ma ci vorranno per lo meno uno o due anni prima che egli possa, sulla base del responso tecnico del BRA, elevare formalmente queste imputazioni. Solo dopo potrà avere inizio l'inchiesta giudiziaria vera e propria.

Nonostante l'incidente e le particolari procedure di avvicinamento all'aeroporto di Kloten, il direttore federale dell'aviazione civile, Max Nevenschwander, ha confermato ieri che tali procedure rimarranno immutate perché in regola con le norme internazionali. Basi militari e centrali atomiche permettendo.

Ruggero Conteduca

«Accuse troppo facili»

Un collega: il comandante doveva essere guidato

ROMA. «Errore umano del pilota? Andiamoci piano». Giampaolo Meotti, 52 anni, è un pilota di vasta esperienza, comandante sui Dc9 dell'Alitalia. Conosceva bene Raffaele Liberti, il suo collega morto a Zurigo. Guida gli aerei civili da venti anni. Conosce bene l'aeroporto svizzero dove tre giorni fa è precipitato il Dc9 «Sicilia». Adesso si domanda come sia potuto accadere. Ma non se la sente di gettare la croce addosso al suo amico. «Noi - dice - non possiamo ancora sapere se si è trattato di un errore di Liberti. Sono all'opera le commissioni d'inchiesta, per verificare se ha sbagliato il pilota, o se quello errore è stato causato dalla macchina, o magari da eventuali malfunzionamenti degli strumenti che aveva a bordo».

Di queste tre ipotesi, non vuole escluderne nessuna. Tutto è possibile. E poi - avverte - attenzione a dire «errore umano». Errore di chi? «La torre di controllo - spiega - poteva e doveva accorgersi che l'aereo stava volando troppo basso».

L'aeroporto di Zurigo ha tre piste, tutte dotate delle apparecchiature (Ils) più sofisticate per consentire il volo strumentale. Dal punto di vista tecnologico, il meglio. Sono macchinari indispensabili per l'avvicinamento alla pista. E offrono ogni tipo di informazioni a chi si trova nella torre, tracciando un «sentiero» nell'aria con la scia dell'aereo. In caso di nebbia, permettono il volo «cieco» fino a 200 metri dalla pista.

Il pilota, però - spiegano gli esperti - dev'essere seguito ad ogni passo dagli apparecchi di terra, in ogni caso, anche con visibilità buona com'era la sera di mercoledì. Le comunicazioni terra-bordo-terra servono appunto a controllare che le istruzioni degli uomini-radar siano arrivate a destinazione. Si sono verificati molti incidenti - a Fiumicino, l'ultimo fu causato appunto da un'incomprensione tra la torre di controllo e un jet dell'Air Uganda - per gli errori nella comunicazione tra terra e cielo.

«C'è un momento cruciale - aggiunge Meotti - in cui l'aereo viene lasciato dal radar di avvicinamento e "passato" alla torre di controllo. Ecco, forse quando l'aereo è precipitato, Liberti era appunto in quella fase. Era stato appena "passato" alla torre per l'avvicinamento. Il radar, insomma, lo aveva portato correttamente sull'asse della pista e la torre doveva autorizzarlo ad atterrare».

Ma l'attenzione di tutti è stata attirata anche da quegli aerei un po' «vecchiotti», prossimi al pensionamento, 16 anni di volo, su e giù tutti i giorni da un aeroporto all'altro, non sono un po' troppi? «Beh - risponde Meotti - forse i Dc9-30, del modello precipitato a Zurigo, sono aerei datati. Ne abbiamo anche esemplari di vent'anni. Vengono revisionati normalmente, è vero. Un aereo non va in volo se non è efficiente, ovvio».

«Ma il problema - aggiunge - è che più un apparecchio è vecchio, più di frequente presenta acciacchi. Se si prendono le statistiche delle case costruttrici, si vede che una macchina di quindici anni ha una "disfunzione" ogni 11 giorni; se è una macchina nuova statisticamente le "disfunzioni" si verificano ogni 54 giorni. E' intuitivo capire i perché. Come le persone, anche le macchine "avvertono" l'età».

Ma di che razza di «disfunzioni» si tratta? «Vanno in tilt i collegamenti via radio e le parti elettriche più sensibili alle variazioni termiche, all'umidità, alle stagioni. Insomma, una gamma notevole di "acciacchetti". Certo, quelli della manutenzione controllano regolarmente tutto. E ci sono poi anche le verifiche che il comandante dell'aereo effettua fino all'ultimo sulla pista prima della partenza».

«Adesso - conclude Meotti - speriamo in una risposta rapida e autorevole almeno della commissione svizzera. A differenza dell'Italia, che non possiede nulla, gli svizzeri hanno tutto pronto per fronteggiare l'emergenza di un incidente aeronautico: organici, strutture, leggi».

Intanto le associazioni professionali dei piloti civili italiani, Anpac e Appl, «nell'intento di dare un contributo all'identificazione degli aspetti della tragedia», in una nota spiegano che «in base a quanto emerso, le sole circostanze accertate sono: 1) l'aeroplano volava ad una quota più bassa rispetto a quella prevista; 2) il controllore radar seguiva l'aereo attraverso uno schermo che ne identificava posizione e quota; 3) non risulta si sia verificato il trasferimento di comunicazioni radio dal controllo radar alla torre dell'aeroporto di Zurigo». Sullo stesso tono anche una nota dei piloti-Cgil.

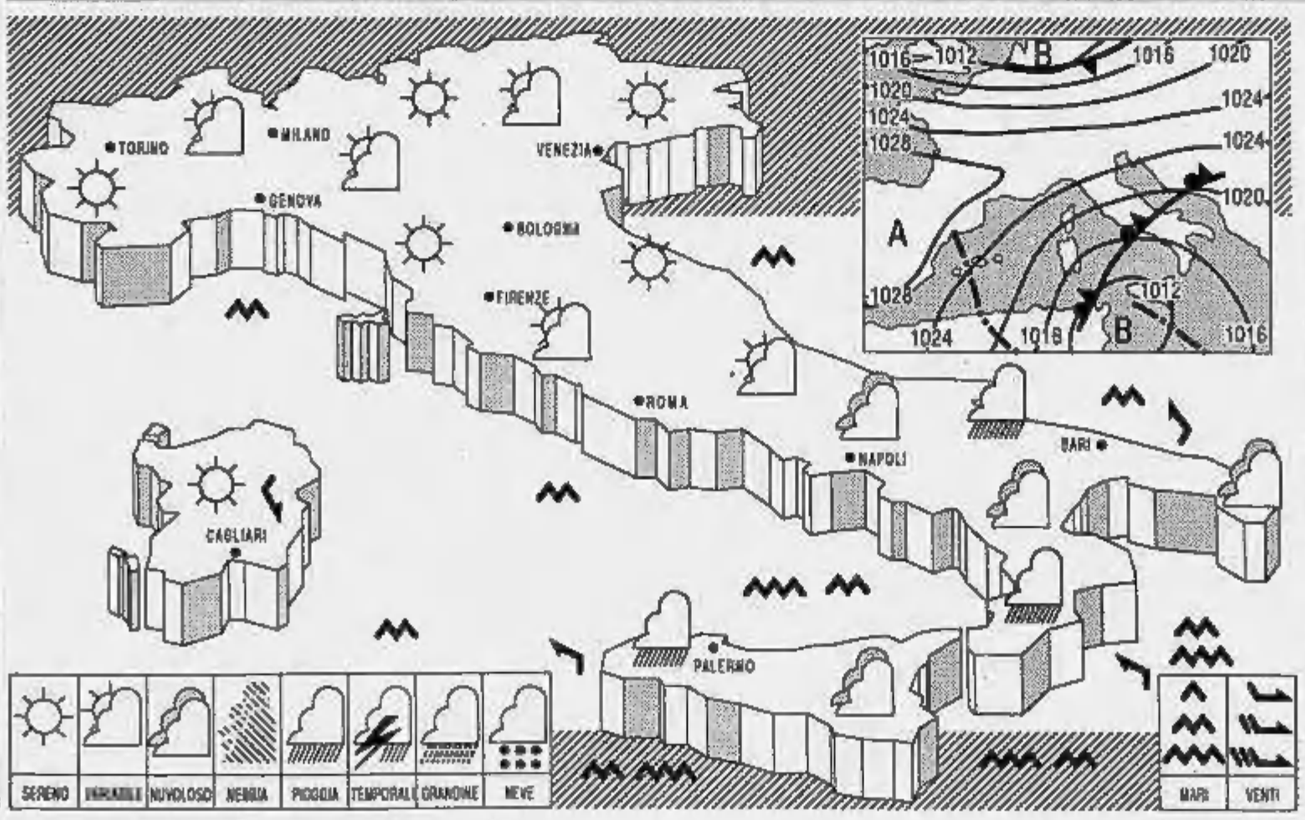
Francesco Grignetti

Protesta dei sindacati

«Va ripetuto il concorso per presidi»

ROMA. I sindacati non hanno dubbi: il concorso a 149 posti di preside di scuola media, le cui prove scritte si sono svolte giovedì con modalità apparse irregolari, è illegittimo e dovrà essere ripetuto: Cgil, Cisl e Uil lunedì pomeriggio «chiederanno conto al ministro sulla palese illegittimità di questa prova, affinché vengano individuate le responsabilità e ripristinate la regolarità delle procedure». Al concorso avevano chiesto di partecipare circa 7800 docenti. Di questi in un grande albergo di via Aurelia se ne sono presentati 6500. I sindacati osservano che concentrare tante persone in un'unica sede crivella quantomeno una leggerezza sul piano organizzativo, aggravata da ulteriori disfuzioni che hanno determinato l'assurdo di proporre la dettatura del tema, in alcune aule, alle 16,30, in presenza di candidati convocati sin dalle 7,30».

IL TEMPO



SITUAZIONE: la circolazione depressionaria presente sul Mediterraneo centrale tende gradualmente ad attenuarsi e a spostarsi verso Sud.

TEMPO PREVISTO: al Nord, al Centro e sulla Sardegna poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul versante adriatico, sulle zone appenniniche e sulla parte meridionale dell'isola. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse, più frequenti sul versante ionico. Tendenza a miglioramento. Dalla sera, aumento della nuvolosità sulle Alpi centro-orientali e foschie sulla Pianura Padana.

TEMPERATURA: in aumento sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna; pressoché stazionaria sulle altre regioni.

VENTI: moderati intorno a Est sul Meridione Peninsulare e sulla Sicilia; deboli da Nord-Est sulle altre regioni; provenienti da Ovest sulle zone alpine.

MARI: molto mossi o localmente agitati i bacini meridionali; mossi gli altri mari.

PREVISIONI PER DOMANI: sulle regioni nord-occidentali, sulle peninsulari tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso, salvo addensamenti sulle zone alpine e appenniniche. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni, localmente temporalesche. Temperatura stazionaria.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-2	16	Firenze	11	17	Bari	10	17
Verona	-2	17	Pisa	5	18	Napoli	10	18
Trieste	12	16	Ancona	9	15	Potenza	6	10
Venezia	5	18	Perugia	3	11	S.M. Leuca	15	17
Milano	2	14	Pescara	10	13	R. Calabria	14	21
Torino	-2	17	L'Aquila	5	12	Palermo	14	19
Cuneo	4	15	Roma Urbe	8	20	Catania	10	19
Genova	9	19	Roma Fiumi.	9	19	Alghero	11	17
Bologna	16	23	Campobasso	4	11	Cagliari	11	17

CITTA' ESTERE

Amsterdam	5	21	nuvoloso	Lisbona	12	24	nuvoloso
Atene	13	17	nuvoloso	Londra	12	15	sereno
Bangkok	20	33	sereno	Los Angeles	13	23	pioggia
Berlino	8	10	nuvoloso	Madrid	7	20	sereno
Bruxelles	9	13	nuvoloso	Montreal	—	—	—
Buenos Aires	15	25	pioggia	Mosca	—4	—3	np
Copenaghen	9	10	nuvoloso	New York	5	19	nuvoloso
Dublino	11	16	nuvoloso	Parigi	9	13	pioggia
Francoforte	6	9	nuvoloso	Pechino	4	9	nuvoloso
Gerusalemme	12	24	sereno	Rio de Janeiro	23	37	sereno
Ginevra	3	9	nuvoloso	Sydney	—	—	np
Helsinki	1	3	variabile	Tokyo	11	17	nuvoloso
Honolulu	23	29	pioggia	Varsavia	—	—	np
Il Cairo	15	31	sereno	Vienna	3	13	sereno

Intervista con Giuseppe Santaniello sui compiti che gli affida la legge Mammì per l'etere

«Via le mani dei partiti dai conti Rai»

Il Garante: terrò d'occhio Tele +

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Alla Rai manda a dire: il controllo sui vostri bilanci non spetta ai politici. A Berlusconi ricorda che il controllo anti-trust sulle reti di Tele + sarà molto severo. Ai telespettatori infine promette che vigilerà sulle serate davanti al video degli italiani a tutela dei minori. Sono alcuni degli impegni che il Garante per la radiodiffusione e l'editoria, Giuseppe Santaniello, annuncia di voler mantenere, mentre sta per assumere i poteri che gli affida la legge Mammì.

Quando nell'agosto scorso i suoi compiti furono estesi dal controllo su quotidiani e periodici a tutte le emittenti radio e tv, qualcuno lo definì «sceriffo dell'etere». In realtà il prof. Santaniello, fine giurista e docente di diritto amministrativo, è un uomo mite e puntiglioso: da lui è difficile aspettarsi proclami o battute polemiche. Ma dietro al suo linguaggio forbito si cela la volontà di occuparsi a fondo di tv ed editoria. Presto gli organici dell'ufficio passeranno da 30 a 250 funzionari, in vista del lavoro che gli arriverà a primavera.

Allora, professore, si sente uno sceriffo? Da autorità che periodicamente riferisce al Parlamento, diventerà un tutore delle nostre serate televisive...

La legge ha affidato al Garante per la radiodiffusione e l'editoria un complesso molto rilevante di compiti: non solo di garanzia, quali i poteri di intervento nei confronti delle posizioni dominanti, ma anche operativi e amministrativi, come la tenuta del registro della stampa e delle imprese radiotelevisive. Nell'analisi dei bilanci delle imprese televisive e delle aziende pubblicitarie, il Garante può avvalersi dei servizi di controllo dell'amministrazione finanziaria.

Se ci sono buchi nel bilancio della Rai, dunque potrà chiederne conto.

Devono rendersi funzionali i controlli sul servizio pubblico radiotelevisivo, che allo stato attuale sono frammentari e scarsamente operanti. Vi sono ben otto istituzioni preposte alle varie attività di controllo o di indirizzo o di vigilanza. E sarà opportuno affidare all'Iri il compito di nominare il consiglio di amministrazione.

Il presidente dell'Iri, Nobili, si lamenta degli scarsi poteri sulla Rai...

Se il controllo è affidato a organi estranei al gruppo economico di riferimento, o è difficoltoso o è privo di efficacia. Ho poteri incisivi sul servizio pubblico, particolarmente penetranti.

Ma allora che ci sta a fare la commissione di Vigilanza dell'on. Borrì?

Dovrà occuparsi dei programmi, senza toccare l'aspetto amministrativo.

Questa è una delle modifiche alla Mammì che lei consiglia. Quali le altre?

La legge rimane un punto di partenza. Più che di modifiche, parlerei di linee di sviluppo che si innestano sul tronco originario. Da un lato la disciplina delle novità tecnologiche: la pay television, la pay view, i satelliti. Poi una serie di norme miranti a regolare in maniera adeguata il servizio pubblico.

Che ne pensa del mercimonio delle frequenze che si è verificato prima che arrivasse il blocco a nuove emittenti private?

Se non vi fosse stato il periodo di Far West dell'etere, non si sarebbe potuto verificare un fenomeno di incetta di frequenze, talune anche in esubero rispetto alle necessità di chi trasmette. Ritengo che la verifica, come ha indicato il ministro delle Poste in Parlamento, rileverà i requisiti delle tv non solo in base al momento di presentazione della domanda per trasmettere, ma anche al momento di rilascio della concessione.

Con il piano delle frequenze si dimezzeranno tv e radio. Che ne pensa?

Ci sarà uno sfoltimento nell'etere: è un fatto positivo, poiché il pluralismo dell'emittenza, condizione di democraticità, non è da confondere con una situazione pulviscolare.

E le sei reti che rimangono a Berlusconi, le tre «tradizionali», e le tre Tele + che ha con altri soci?

Una parte della commissione di Vigilanza è propensa a ritenere che queste tre reti non comportino una lesione delle nuove norme, mentre un'altra contrapposta vi ravvisa una illegittimità, collegandola alla indisponibilità delle frequenze in esubero. Esaminerò il problema a tempo opportuno e il controllo sarà fatto, come ha ricordato il ministro Mammì, non solo al momento della richiesta, ma anche quando sarà data la concessione a trasmettere.

Tenterà anche di bloccare il cattivo gusto che ogni giorno trabocca dal video?

Qualcosa si è già fatto, in base alle norme in vigore. Abbiamo evitato che venga mandato in onda un film vietato ai minori di 14 anni al di fuori dagli orari indicati dalla norma, cioè prima delle 22,30.

Si riferisce a «Tintorera», una pellicola messicana vietata ai 14 che doveva andare in onda su Telemontecarlo alle 20,30 del 22 ottobre scorso: fu sostituita con un film di Gregory Peck.

Esattamente. Non appena ho inviato la mia segnalazione, l'emittente ha ottemperato.

Sta per scadere il termine di presentazione delle domande per entrare nel nuovo Consiglio consultivo degli utenti, che dovrà vegliare sulla correttezza della tv. Quando entrerà in funzione?

Nel Consiglio entreranno 18 esperti, otto nominati tra esperti in materia e dieci scelti fra i nomi indicati dalle associazioni. Entrerà in vigore all'inizio dell'anno prossimo e potrà diventare un punto di contatto tra l'utenza e i produttori di informazione.

Come sarà il nuovo sistema televisivo?

Io auspico uno scenario nettamente migliorato, dopo 14 anni di totale «aregulation». Il sistema, che venne definito con la formula degli oligopoli bilanciati, si va modificando con un allargamento della concorrenza a livello europeo, in modo che si potranno correggere difetti e distorsioni.

Gigi Padovani

Il prof. Giuseppe Santaniello: su Tele + controlli severi

Accordo Repubblica-Independent

E nel gruppo inglese arriva anche «El País»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Repubblica ha acquisito il 15% dell'*Independent*, quotidiano londinese fondato nell'86. Con un'eguale partecipazione entra nell'operazione finanziaria-editoriale anche il giornale di Madrid *El País*. I tre quotidiani daranno vita a una nuova società, per attuare progetti in comune e studiare ulteriori piani di espansione in Europa.

«Per la prima volta una parte di un quotidiano inglese è acquistata da un giornale italiano» commenta il presidente del consiglio di amministrazione di *Repubblica*, Carlo Caracciolo, che ieri a Londra ha presentato i dettagli dell'operazione con Corrado Passera, direttore generale del gruppo Mondadori, con il direttore-amministratore dell'*Independent* Andreas Whittam Smith e il fondatore del *País*, Juan Luis Cebrian.

Repubblica e *El País* sborseranno 21 milioni e mezzo di sterline (quasi 50 miliardi di lire), per acquistare il 12,5% ciascuno del capitale aumentato della «Newspaper Publishing», società editrice dell'*Independent*. Avranno inoltre un'opzione per l'acquisto di un ulteriore 2,49% fra gli azionisti minori del quotidiano. Il direttore dell'*Independent* ha spiegato i motivi che lo hanno consigliato a spalancare le porte a un'iniezione di denaro fresco, anche dall'estero. L'*Independent* gode di buona salute: ha ormai una tiratura media giornaliera di circa 415 mila copie. Ma ora ha di fronte due scogli imprevisti: i costi crescenti innescati dal lancio del settimo numero della domenica, l'*Independent on Sunday*, in un mercato già affollato di concorrenti, e un brusco calo della pubblicità, per la difficile situazione economica inglese. L'esposizione verso le banche si aggira oggi sui 12 milioni di sterline e questo ha obbligato Smith a cercare aiuto. Lo ha trovato presso quei due giornali, simili nella formula e nell'orientamento, che già sono collegati all'*Independent* da una stretta cooperazione giornalistica. I miliardi portati da *Repubblica* e da *El País* serviranno quindi a dare basi più solide al quotidiano londinese, anche di fronte alla serrata concorrenza del *Times* e del *Guardian*, e a progettare iniziative comuni negli altri Paesi europei (principalmente in Francia e in Germania) e fors'anche nel settore radiotelevisivo.

A corollario dell'operazione il esborso di 50 miliardi nelle casse del giornale di Londra, Caracciolo e Cebrian entreranno nel consiglio di amministrazione dell'*Independent*. **(p. pat.)**

marvin, città aperta

Grande Marvin è "la città delle foto", "cinecittà", "videocittà", "la città dei radiotelefoni" per l'assortimento che è il più grande in assoluto d'Europa. Ma adesso è anche "città aperta":

- **l'orario di apertura è continuato dalle 9,30 alle 19,30** dal martedì al sabato compreso, lunedì dalle 15 alle 19,30, per permetterVi di effettuare i vostri acquisti con tutta tranquillità e comodità.
- **la zona è esclusa dalla chiusura dal centro storico,** essendo aperto in tutte le ore il tragitto da Porta Nuova (Piazza Carlo Felice) e da Corso Vittorio alla Piazza Lagrange
- **posteggi ampi e comodi a vostra disposizione:**

P Piazza Carlo Felice P Piazza Lagrange P Piazza Bodoni

P Sotterraneo, riservato ai Clienti Grande Marvin con ingresso nella retrostante Via Rattazzi, collegato al negozio con ascensore.

Pagafacile senza contanti solo da Grande Marvin
- Con assegni bancari c/c
- Con Marvin Credito
- Con carte di credito
- Con valuta estera

Grande marvin
foto, ottica, video, audio
P.ZZA LAGRANGE 45 · TORINO · TEL. 011/53.70.81 r.a.

Acquisti supersicuri su tutti i prodotti
- Garanzia a vita
- Assicurazione furto e rapina
- Assicurazione incendio

Il direttore di Raidue: il loro è uno spettacolo fortemente educativo

L'assalto di Roma ai Beautiful

Centinaia alla festa per gli attori del serial

ROMA. L'assalto a Roma ai Beautiful inizia nel primo pomeriggio. Proprio mentre sulla seconda tv va in onda la puntata numero 152 della telenovela, Ron Moss, anni, arriva scortato davanti all'hotel Plaza. E si scatena il putiferio: ad aspettare centinaia ragazzine «impazzite» urlanti, lì per carpirgli uno sguardo, scrutare vicino la sua faccia da «Big Jim». I «Beautiful-dipendenti» erano in via del Corso da ore. E la stessa accoglienza, dopo Ron, viene riservata agli altri.

Poi, a sera, un altro abbraccio. Nel pomeriggio i quattro del serial tv si erano divisi: chi in via Condotti per acquisti, chi ad ammirare Roma, chi a fare jogging a villa Borghese. Poi, a sera, gli attori si sono ritrovati, davanti a un plotone di fotografi, in cima alla scala dell'hotel Plaza. Esattamente come appaiono sulle fotografie dei mille rotocalchi che da settimane dedicano loro immensi servizi. I quattro di Beautiful si mostrano alla folla degli invitati alla festa poco dopo le 20, e partono decine di sospiri d'ammirazione.

Dietro la porta girevole dell'albergo, assediato da 48 da squadriglie di fanatici ammiratori della «soap opera» americana, comincia l'attesa celebrazione. Ron Moss (Ridge) signore in azzurro, Clayton Norcross (Thorne) cravattino stile boy nel giorno della festa, Teri Ann Linn (Kristen) statuaria come una Barbie gigante dentro abito nero illuminato di paillettes d'argento, Ethan Wayne (Storm) rilassato differenza degli altri) come se stesse a casa sua, guadagnano il salottino allestito per la conferenza stampa scortati dallo stato maggiore Raidue.

Centinaia di fans dei protagonisti di Beautiful davanti all'albergo romano dove hanno dormito gli attori

I sospiri si infittiscono quando i riflettori illuminano al meglio i volti dei teledivi: il direttore Sodano impugna il microfono e spiega il perché del successo, forse facendosi un po' prendere la mano dall'emozione del momento. «Non ho timidezza nel dire che spettacoli Beautiful sono fortemente educativi perché si basano su valori con i quali la gente si misura quotidianamente». E ancora: «I valori espressi dai protagonisti della storia costituiscono il sale della vita».

Davanti ai quattro ragazzi americani, pieni di salute, capelli biondi e sorrisi smaglianti, i teledivi di nostra appaiono vagamente appannati: la Carrà tutta in nero attende l'inizio della cena; Clarissa è quasi ignorata nonostante indossi completo difficile da dimenticare; Michele Mirabella si sbraccia per attirare l'attenzione degli ospiti poi si mette diligentemente in fila davanti al buffet. La cena inizia ta arriva anche il ministro De Michelis.

Ma gli eroi della serata stavolta sono altri: le foto dei protagonisti Beautiful campeggiano alle pareti salone dove stati sistemati i tavoli per la cena. E le domande non sono ancora finite. Qual il motivo dell'enorme del telefilm Raidue? Ron Moss, a sorpresa, più dubbi Sodano: «Devo essere sincero, per me è un vero mistero. Forse è perché le vicende che noi interpretiamo sono a volte simili a quelle capitano alla gente quotidianamente. Altre volte, invece, il pubblico le segue con piacere proprio perché lontanissime difficilmente immaginabili».

Dalle interpretazioni sociologiche si passa con sollievo alle domande clou, quelle che da mesi i fans della serie volevano porre. Quanti anni avete? Quanto pesate? Che numero di scarpe avete? I teledivi non si sottraggono. Anzi, a parte qualche incertezza sull'età, snocciolano i della loro bellezza. Ethan Wayne arriva a togliersi una scarpa per leggere il numero che porta. Ma le unità di misura americane, in libbre e pollici, non riescono a soddisfare la curiosità: i dati più intimi dei Forrester e dei Logan mistero. Anche le capacità seduttive Ron suscitano interesse, ma le risposte galleggiano sulla più scoraggiante banalità. Dice Ridge: «Descrivere una qualità come la seduzione è difficilissimo. Si tratta di un bene intangibile, qualcosa che non si può coltivare. O c'è o non c'è».

Fulvia Caprara

Una tela di Renoir appartenuta a Greta Garbo venduta all'asta di New York

A New York gli oggetti della Divina

Greta Garbo, l'asta della nostalgia

Fans delusi: venduti quadri e mobili ma non gli occhiali e i cappelli

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Da mercoledì a venerdì, cioè dall'esposizione da Sotheby's degli oggetti appartenuti a Greta Garbo alla loro effettiva vendita, le illusioni sono cadute in picchiata. Le cose messe all'asta, si è infatti subito scoperto, non erano quelle che appartengono all'immagine che della divina tutti ci eravamo abituati ad avere (i suoi cappelli, gli ineluttabili occhialoni neri), ma quelle per così dire «seriei»: i quadri, i mobili, i tappeti, e per di più l'esclusione di quelli della camera letto, per ragioni di discrezione. La scrematura, così, è stata drastica: migliaia di persone mercoledì, tenute a bada con fatica dalle fanciulle rigorosamente bellissime che costituiscono il personale di Sotheby's; a malapena un migliaio venerdì.

La gran massa dei curiosi è rimasta a casa e la piccola degli amici e degli ammiratori ostinati è venuta a viversi il bravo, dolce pomeriggio nostalgia, anche se ha dovuto dividerlo con i professionisti delle vendite all'asta.

E questo li ha gettati nella costernazione. Forse, infatti, la curiosità era venuta un po' meno, ma il valore commerciale degli oggetti appartenuti a Greta Garbo si è rivelato altissimo. E' stato venduto tutto, e prezzo che a volte è risultato doppio dall'iniziale stima fatta da Sotheby's, a volte è stato il quintuplo e in qualche caso è stato addirittura di venti volte superiore.

Il valore complessivo degli oggetti posti in vendita era stato stimato fra i settecentomila dollari e il milione. L'incasso è stato di due milioni e mezzo di dollari. Un grande che ha provocato un altro tipo di nostalgia: quella dei responsabili Sotheby's, che per un momento si sono trovati a rivivere i tempi d'oro di qualche anno fa, quando si vendeva qualsiasi cosa, a prezzi sempre molto superiori al previsto.

In questo periodo, invece, le andando abbastanza male. Proprio novembre è il momento delle grandi aste, e fra Sotheby's e Christie's, si calcola, è stato già registrato un invenduto del 50 per cento.

Un picco in una pianura desolata, dunque, questa vendita, e tutti dicevano che il merito era sicuramente del fascino della Divina, ma anche di John Marion, il leggendario «auctioneer» che, essendo stato anche lui amico di Greta Garbo, l'ha proprio tutta.

«No signore, il sistema non è basato sull'offerta più bassa», ha detto bonario a uno che si era distratto e aveva urlato una cifra inferiore a quella che era stata appena offerta per un candelabro. «Eh, lo sappiamo che a Chicago siete ricchi», ha commentato quando un antiquario (evidentemente sua vecchia conoscenza) non la smetteva più di rilanciare su un quadro Albert André, partito da 30.000 dollari e poi venduto a 187.000.

E di fronte a uno che, poveretto, partiva sempre con grande entusiasmo per poi accasciarsi quando la somma diventava per lui insostenibile, a un certo punto non ha resistito alla voglia consolarlo: «Coraggio, basta il pensiero».

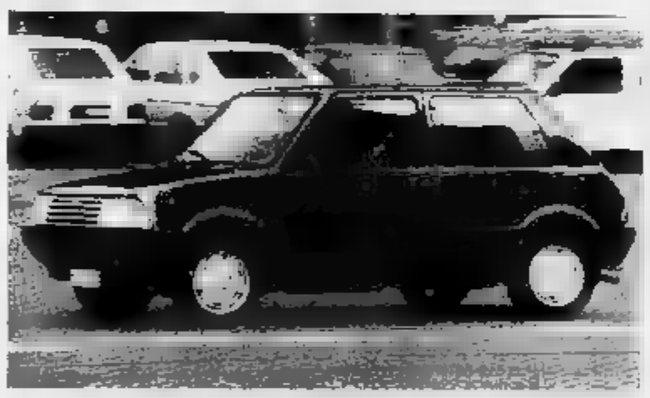
Una cosa, comunque, quest'asta l'ha rivelata. E cioè che l'appartamento newyorkese di Greta Garbo, in un palazzo a picco sull'Hudson, un passo dalla famosa panchina in cui Woody Allen e Diane Keaton discutono in «Manhattan» le difficoltà dei rapporti donna, rispecchiava l'immagine sdegnoso a un po' triste isolamento, immaginabile su uno sfondo grigio.

No, al suo interno un'esplosione di colori vivaci, allegri, sfavillanti. E' una specie di sorpresa, ma naturalmente è riservata comuni mortali, quelli che Greta Garbo l'hanno vista solo nelle cineteche nelle foto carpitele dai paparazzi.

Franco Pantarelli

Da Lambrate arrivano le nuove Small

Torna l'Innocenti ed è subito Mini


La Small sarà venduta in due versioni: 500 e 990

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Chi si rivede. La Innocenti, dopo anni silenzio e difficili avventure economico-industriali, torna in scena, all'ombra del Gruppo Fiat, due prodotti rinnovati, la Small 500 L/LS e la 990 SE. Small, cioè piccolo, è il nome scelto per modello già conosciuto, che una volta si chiamava Mini e che poi, semplicemente, veniva indicato con la sigla delle varie versioni (otto) che lo definivano.

«Small - spiega Gaetano Baggio, direttore generale della Innocenti - non vuol dire povero. E' un che si richiama alle dimensioni contenute delle nostre auto, che possono, offrendo interni eleganti e prestazioni vivaci, contribuire allo snellimento del traffico urbano».

E le due Small, che danno lucentezza e brio a un modello conosciuto e affidabile ma lasciato in questi anni a se stesso, costituiscono il primo passo nel rilancio della Casa milanese. Dal '60 a oggi l'Innocenti ha costruito oltre mila vetture. «L'Innocenti - dice Baggio - ha un si avvenire: da una parte può utilizzare le sinergie che le derivano dall'appartenere a un Gruppo come quello Fiat, dall'altra, sfruttando la sua immagine, ritrovare nuove e vecchie nicchie di mercato, con i suoi prodotti e curando la vendita di altri collegati, come le Kurai».

L'Innocenti (1400 dipendenti, stabilimento a Lambrate, dove vengono costruite anche 30 mila Fiat Panda all'anno) conta di consegnare nel '91 circa 14-15 mila Small e 5000 Korai. Le cifre sono modeste, ma questo è l'anno della trasformazione: la produzione del precedente modello fu fermata in aprile per prepararsi alle novità presentate ieri a Milano. Tra vecchie e nuove, le Innocenti distribuite in Italia dalla Innocenti (147 i concessionari, «gente che il tipo per la e le fedelissime» preciso Baggio) saranno 7000 e le Korai 4000.

La Small ha fatto sparire le Turbo, Matic e Diesel e concentrato di l'impegno dell'Innocenti. Il risultato è sorprendente: il restyling della carrozzeria (a 3 porte) e il rifacimento degli interni ha riportato la vettura al passo i tempi. E, naturalmente, mantenendo i valori di base: robustezza della scocca e degli organi meccanici, consumi e costi di esercizio ridotti, estrema maneggevolezza. Ora, in più, abitacolo comodo e raffinato, elasticità di marcia, apprezzabile nei percorsi urbani.

La Small 500, disponibile in 2 livelli di allestimento (L e LS), ha un nuovo motore Daihatsu a 3 cilindri di 659 cc e 31 Cv accoppiato a un cambio a 5 rapporti. La coppia massima è cresciuta (5 kgm). Velocità 120 km/h. La 990 SE (che è più lunga di 16 cm: 3375 mm contro 3212) è ciata in 2 colori. Anche qui a 3 cilindri di cc con una po di 52 Cv (coppia massima 7,9 kgm). Un propulsore sofisticato, che dispone di un controsalbero di equilibratura anti-vibrazioni. Tocca i 147 km/h. I prezzi: 7 milioni 668.000, 8 milioni 547.000 e 10 milioni 490.000 (chiavi in mano).

Già oggi le Innocenti piacevano moltissimo al pubblico femminile: il 51% dei clienti era composto da donne. D'ora in poi saranno apprezzate anche di più.

Michele Fenu

Azienda di Bologna non assume quattro giovani nordafricani

«No ai fattorini neri»

Era impossibile far consegnare gli espressi: la gente non apriva la porta Alla denuncia della Cgil, la ditta replica: «Non conoscevano la città»

BOLOGNA. Quattro giovani marocchini non stati assunti da una agenzia per il recapito degli espressi, concessionaria del servizio per conto del ministero delle Poste, perché - come scritto nella lettera che motiva la mancata assunzione - «i destinatari della corrispondenza quando vedono un extracomunitario, non aprono la porta per il ritiro della posta».

Il caso stato sollevato a Bologna dalla Cgil che in conferenza stampa ha annunciato un ricorso in sede civile per dichiarare nullo un atto discriminatorio sul piano razziale. Ma la Cgil ha deciso di presentare anche una denuncia sul piano penale perché a giudizio dei legali del sindacato vi sono gli estremi per il reato di ingiurie.

Il titolare dell'impresa, che si era rivolto agli uffici del collocamento per quattro assunzioni, ha sostenuto nella lettera che i marocchini non in grado di trovare le strade ed i nomi dei destinatari della posta.

Il sindacato ha invece negato questa circostanza (non sono stati nemmeno messi alla prova) ed ha portato il di uno dei quattro lavoratori: Chahid Khalid, anni, che si è diplomato in Marocco.

«Il giovane - ha raccontato Carla Borghi, una donna che ospita in casa e che lo ha "adottato" da quando è venuto in Italia - non ha certamente difficoltà a farsi capire: parla benissimo l'italiano ed è stato respinto perché è un immigrato. Quando andata negli uffici dell'"Agenzia recapiti espressi", mi hanno risposto: «qua di immigrati non ne vogliamo».

La donna comunque non n'e' andata fino a che non ha ottenuto una motivazione scritta della mancata assunzione.

In serata la società «Send Italia spa» Roma, concessionaria per conto del ministero delle Poste del servizio di espresso nelle dodici città italiane che state sedi dell'ultimo campionato mondiale di calcio (e di cui l'Agenzia recapiti espressi srl è referente per Bologna), ha diffuso dichiarazione in cui afferma che da parte vi alcuna intenzione discriminatoria né tantomeno razzistica».

«Per svolgere il nostro servizio di recapito espressi - ha dichiarato il dirigente delle relazioni esterne della società, Mi Giachino - abbiamo bisogno però di manodopera specializzata, di fattorini che conoscano molto bene la città, che siano soprattutto in grado di fare le ricerche per gli espressi che contengono indicazioni non esatte e, soprattutto, manodopera in grado di ottenere i certificati di autorizzazione, con relativo tesserino, parte del ministero delle Poste».

«Send Italia», ha detto ancora il dirigente della società romana nella sua replica, per poter svolgere il proprio lavoro ha provveduto finora all'assunzione di circa trecento persone. (Ansa)

Il giallo di via Poma

Volponi non è l'assassino di Simonetta

ROMA. Nessun elemento giustifica l'attribuzione a Salvatore Volponi di sospetti nell'omicidio di Simonetta Cesaroni, la giovane impiegata uccisa a Roma il 7 agosto.

A questa conclusione è giunto il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Catalani, che ha chiesto al gip Giuseppe Pizzuti l'archiviazione, e di conseguenza il proscioglimento dell'ex datore di lavoro della ragazza assassinata in via Carlo Poma.

Pietrino Vanacore, il portiere dell'edificio nel quale è stata uccisa la ragazza, ha commentato l'invio dell'avviso di garanzia ricevuto ieri dal figlio Mario e dalla moglie Giuseppa de Luca: «Mio figlio - ha sussurrato - anche con lui ora se la prendono. Un ragazzo con una menomazione al braccio, incapace di fare del male a una mosca. E' stata una che mi ha ferito moltissimo». (Ansa)

In un campo il cadavere del ragazzo scomparso a Catania: di lui si era occupato «Chi l'ha visto?»

Ucciso a 15 anni, trovato dopo tre mesi

Con un colpo di pistola in testa, forse era un testimone scomodo

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un cadavere sfigurato fra le macchie di una piantagione di fichi d'India. Poche ossa, una scarpa, i resti sdruciti di un paio di pantaloni jeans.

C'è voluta l'autopsia, effettuata ieri mattina, per scoprire che questi resti scoperti l'altro ieri sera nelle campagne di Belpasso, a quindicina di chilometri da Catania, quelli di un ragazzino di appena quindici anni: Pietro Parisi, scomparso il 23 agosto scorso dalla sua di Paternò, grosso centro a poca distanza da Belpasso.

Secondo i primi rilievi medico-legali, il giovane sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola sparatogli da distanza ravvicinata alla testa e poi abbandonato fra i cespugli, avvolto in una coperta di lana rossa. Il perché è difficile stabilirlo. L'indagine, infatti, parte senza alcun elemento. Pietro era un ragazzo come tanti, andava a scuola, non frequentava ambienti di malavita. La sua è una famiglia modesta. Il padre, che il camionista, spesso sta lontano da casa per più un giorno. Ma Paternò è dei centri a più alto rischio mafioso della provincia di Catania e dell'intera Sicilia.

Un paese agricolo cresciuto troppo in fretta come tanti altri, coi suoi quartieri-ghetto, lo spaccio di droga, un alto tasso di criminalità minorile. Un centro dove ancora oggi può uccidere per poco.

Per uno sgarbo, per una vendetta, per visto qualcosa che non si doveva vedere e ricordare. Le prime indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania Giovanni D'Angelo, si muovono lungo diverse piste non esclusa quella di un delitto a sfondo sessuale.

La scoperta del cadavere è avvenuta in seguito a una telefonata anonima giunta nel tardo pomeriggio di giovedì al centralino della dei carabinieri di Paternò. Un uomo, forse un contadino, scorto fra i cespugli, nei pressi di una stradina di campagna di contrada Acquarossa, pressi di Belpasso, un fagotto maleodorante, avvolto in una coperta vivo dal quale fuoriuscivano brandelli di vestiti.

Addosso al cadavere nessun documento, niente che potesse consentirne l'identificazione. Polizia e carabinieri hanno cominciato un lavoro lungo e paziente. Sono stati passati in esame tutti i casi di persone scomparse negli ultimi tempi a Catania e nel resto della Sicilia orientale, fino a giungere a Pietro Parisi, la cui scomparsa alla fine di agosto aveva mobilitato per mesi familiari, conoscenti e forze dell'ordine. Le ricerche limitate in un primo momento alla sola provincia di Catania, erano poi state estese anche al resto d'Italia, ma purtroppo senza esiti.

Del di Pietro si era occupata pure la trasmissione televisiva della terza rete «Chi l'ha visto?», ma senza ricavare alcuna indicazione utile al ritrovamento. Il riconoscimento ufficiale del ragazzo è avvenuto solo nella tarda mattinata di ieri all'Istituto Medicina legale dell'Università di Catania.

Elementi determinanti per l'identificazione, da parte dei parenti, sono stati: un braccialetto di cuoio e protesi dentaria.

Nino Amante

Y10.

Fino al 30/11/90

PRIMA IL PIACERE. POI IL PIACERE.

Y10: il piacere di un'auto raffinata dalla personalità unica. All'avanguardia nei motori a iniezio[redacted] elettronica, nelle 4 ruote motrici, nel cambio a variazione continua. Tecniche sofisticate per una guida facile e piacevole in città e fuori. La sua ricchezza di dotazioni è pronta [redacted] soddisfare ogni desiderio di confort, e a fare di ogni viaggio un viaggio di piacere (la Y10 fire LX i.e. vi dà di serie gli alzacristalli elettrici, il volante regolabile in altezza, la chiusura centralizzata delle porte, la 5ª marcia, [redacted] rifiniture in Alcantara®...). Y10 vi riserva infiniti piaceri. Oggi, uno di più.

Y10 è:

GT i.e., fire LX i.e.,

selectronic,

4WD i.e., fire.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Autobianchi con VS+ Supermultigrado.

Se pensate ad una Y10, vi farà piacere sapere che fino al 30/11/90 potete acquistarla con la massima comodità di pagamento e senza interessi. A voi scegliere: 8.000.000 pagabili a 6 mesi in un'unica soluzione senza interessi, o in 12 mesi con 11 comode rate mensili senza interessi, la prima a 60 giorni dalla consegna.

8.000.000
SENZA INTERESSI

Oppure 6.000.000 pagabili in 18 mesi con 17 rate mensili senza interessi. Se preferite invece una rateazione più lunga - anche fino a 48 mesi - avrete 9,35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. Oggi più che mai, Y10 vuol dire piacere. Perché rinunciarvi?

[redacted] cumulabili e valide solo per [redacted] Concessionari. Sono sufficienti i normali [redacted] di solvibilità richiesti [redacted].

Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.

È un'iniziativa dei Concessionari LANCIA-Autobianchi.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 Galleria Borella 3, t. [redacted], [redacted], c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, [redacted] De Maistre 10, t. 45051; **CUNEO**, via Grande 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53794-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 20789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-582560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 38219-386495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, [redacted] Gioberti 47, t. 501555-501556; [redacted]A, [redacted] 100, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236042/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228826-226728; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t. 561192-573688; **ROMA** [redacted] Quattro Fontane 15, t. 4828047-4825904; 4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640298-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 584074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CA**[redacted], p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PA**[redacted], via Principe di Belmonte [redacted], t. 329081; **RAGUSA**, [redacted] Carducci [redacted], t. 29111; **SIRACUSA**, via Tisia 8, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24476-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 160, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652206, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni dovr[redacted] corrisposto anticipatamente [redacted] o v[redacted]. [redacted] dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta della [redacted] pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 17.000** la [redacted]. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6000**, tecnici **L. 10.200**, dirigenti **L. 16.800**. **Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000**. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in [redacted] maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono p[redacted]ati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del noio cassetta è di **L. 800** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A., a a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette de[redacted]no essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende e negozi

CEDO negozio colori vernici tab. XII-XIII-XIV zona centrale [redacted] fronte ad [redacted] parcheggio. Telefonare 539[redacted].

PROFUMERIA [redacted] attività [redacted] cinquantennale, 100 mq. [redacted] 540.142.

[redacted] Terreni

[redacted] **TERME** [redacted] località Strevi 5 ettari vigneto, produzione [redacted]. Rivolgersi allo 0321 410.131.

[redacted] panoramica mare terreno [redacted] mq [redacted] 1 [redacted] garage [redacted] mq. Tel. [redacted] 003393 [redacted].

5 Locali e negozi

offerte

[redacted] Lagrange vendesi negozio in via Lagrange con una vetrina possibilità di soppalco. Thema 513.155.

AFFITTASI locale [redacted] ufficio mq 200 seminterrato mq 180 Telefonare 011 503.058.

AFFITTASI zona centrale corso San Maurizio Regina Margherita basso fabbricato mq 1400 interrato mq 650 ed uffici mq 130 grande ingresso carraio. Adatto deposito archivio, attività artigianale. Telefonare ore ufficio 882.313.

AFFITTERE[redacted] mq. 260 [redacted] grande piazzale recintato [redacted] deposito e distribuzione merce varia zona Ceresole d'Alba-Carmagnola vicinanze autostrada Torino/Savona. Tel. 0172 574.000 mattinata giorni feriali.

CAPANNONE mq 1.000 vendesi a Leini vicino tang[redacted]ale con uffici, [redacted], ampio parcheggio recintato, affittato [redacted] reddito. Tel. 259 714 ore pasti.

CORSO d'Azeglio uffici e foresteria lusso 115 e 130 mq [redacted] garage affitta [redacted], Tel 02 480.05615.

VIA Duanio di fronte nuovo stadio affittasi locali [redacted] mq 150 [redacted] + cortile mq 100 [redacted] indipendente. Tel. ore ufficio 545.[redacted] - 538.017.

[redacted] **GOITO**
vendiamo locale commerciale libero mq 108. Permuta mutuo. Spai 832.500.

ZONA Sassi affittasi locali commerciali con accesso indipendente magazzino e negozio mq 600. Tel. 011 510.934.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO [redacted] 50enne [redacted] r.e.c. con esperienza nella [redacted] di ristoranti ricerca circolo privato o mensa. [redacted] 380.861 ore serali.

DOMESTICA [redacted] referenziata [redacted] 011 328.875 - [redacted].

[redacted] 30enne offresi [redacted] decennale riparazioni elettrodomestici e riavvolgimento rotori. [redacted] 830.009.

ESPERTO autista 27enne referenziatissimo per qualsiasi destinazione anche lunghi periodi massima serietà e disponibilità. Tel. 011 960.0654 ore serali.

SIGNORA 53enne seria, con esperienza decennale in hotels e bar, cerca lavoro con passaggio diretto in [redacted] e cintura. Telefonare ore [redacted] 780 2059.

[redacted]ssi, baristi

COMMESSA magazziniera, contrattuale bella [redacted], [redacted] lavoro presso seria ditta. Scrivere: [redacted]pass 5444 - 10100 Torino.

RAGAZZA [redacted] esperienza biennale cerca lavoro come commessa calzature o abbigliamento. Tel. 805.0706 ore pasti.

impiegati

CONTABILITA' con arretrati da risolvere o evitare, ragioniera competente offresi vostra sede, og[redacted]. Tel. [redacted].

ESPERIENZA contabile con specializza[redacted] gestione contabilità clienti e recupero crediti. Passaggio diretto. Tel 337.610.

IMPIEGATA amministrativa con e[redacted]za pluriennale di contabilità generale e stesura bilanci, cerca impiego passaggio [redacted]retto. Tel 815 3473.

INGLESE pratica decennale lavori ufficio e centralino passaggio diretto, offresi. Telefonare 011 907 5378.

LAUREATA psicologia, 25enne, conoscenza inglese-francese, offresi come impiegata, no agente. Tel. 934.9852.

PAGHE contributi esperienza ventennale esterna proposte ditte metalmeccaniche, no studi. Telefonare 900.3095.

[redacted] pluriennale esperienza (totalità funzioni contabilità ordinaria computer offresi subito passaggio diretto [redacted] part-time Tel. 669.7914.

[redacted] 24enne [redacted] esperienza lavori ufficio offresi come segretaria o commessa part-time mattino. Tel. [redacted].

RESPONSABILE ufficio [redacted] esperienza ultradecennale cerca impiego zona Torino sud. Tel 397.8156 dopo le 18.30.

[redacted] 31enne con 13 anni di esperienza lavori ufficio, contatto clienti, fornitori, bollettazione, fatturazione, [redacted], cerca [redacted] presso seria ditta, passaggio diretto. Tel. [redacted] ore serali.

19ENNE diplomata analista contabile [redacted]ca impiego come segretaria presso ditta o ufficio. Tel. 301 261.

21ENNE ragioniere esperienza annuale nel settore amministrativo e commerciale offresi. Tel. [redacted] 5514 ore serali.

30ENNE 10ennale esperienza segreteria di direzione attualmente procacciatrice d'affari offresi impiego TO/Nord con inquadramento di legge. Tel. 822.2038 pasti.

tecnici

[redacted] con esperienza quinquennale esaminerebbe proposte di lavoro come direzione cantieri. Disponibile a trasferte. Scrivere a Publikompass Agenzia Salodini via Gramsci 18/A - 13051 Biella (VC).

7 Offerte lavoro [redacted] impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI [redacted] ricalco domicilio. Scrivere Aecom XXIV Maggio 1 20099 Sesto S. Giovanni Milano Tel. 02 242.3256.

AZIENDA trasporti cerca autisti patente C-E [redacted] linea notturna e diurna. Tel. 273.5151/2/3 ore ufficio.

[redacted] capocuoco italiano [redacted] ristorante italiano ad Annecy (Savoia) Francia, [redacted] novembre 1990. Mandare curriculum manoscritto e p[redacted] a: Publikompass 248 - 20123 Mil[redacted].

[redacted] padroncino [redacted] o [redacted] per [redacted]. Telefonare ore ufficio al 821.850.

CERCASI ragazzo salone acconciature signora. Telefonare 011 539.933.

CERCASI referenziata pratica lavori domestici per due persone. Circoscrizione 7. Scrivere: Publikompass 7006 - 10100 Torino.

CERCASI riparatore specializzato compressori alternativi rotativi. Telefonare 678.309.

COPPIA dinamica senza figli, cerca allevamento di purosangue in Trodate (VA) [redacted] custodia e rigoverno scuderia, abitazione arredata e confortevole. Telefonare allo [redacted]2 658 01405 - 888.01415.

[redacted] esperto impianti elettrici industriali cercasi, ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 223.8382.

ELETTRICISTI [redacted] lavori manutenzione elettrica con buona conoscenza apparecchiature macchine C.C. e C.A. cercansi. Si richiede: disponibilità eventuali lavorazioni su due turni. Telefonare al 925.4701, ore ufficio.

FALEGNAMI ebanisti prima categoria ricerca ditta [redacted] sede in Moncalieri e specializzata in allestimenti ed arredamenti. Telefonare 644.582.

FRESATORE stampi [redacted] plastiche cercasi. Telefonare al 984.4225.

OFFICINA di precisione ricerca gio[redacted] fresatori zona Moncalieri. Tel. 649.[redacted].

commessi, baristi

CERCASI apprendista commessa militesente negozio calzature. Presentarsi via Roma 266 ore 18/19.

[redacted] apprendista [redacted] militesente negozio calzature. [redacted] via [redacted]66 ore 18/19.

impiegati

[redacted] stabili [redacted] impiegata pratica nel [redacted]. Telefonare 011 510.934.

[redacted] impianti elettrici [redacted] Al [redacted] si r[redacted]: [redacted] cità di [redacted] autonomamente tutte le problematiche inerenti la [redacted] preparazione preventivi, richieste materiali, gestione personale. Telefonare al 925.4701, ore ufficio.

C.E.D. seleziona 10 ambosessi da avviare alla programmazione dopo corso pratico su computers. Tel 315 1435 - 442.488.

CERCASI impiegata/o per ditta trasporti esperta ramo fatturazione clienti. Telefonare pomeriggio al 803.3208.

CERCASI ragioniera [redacted] o iva. Scrivere: [redacted] rag. Ragusa Branconi via S. Secondo, 17 Torino.

COMMERCIALISTA cerca urgentemente impiegata con esperienza pluriennale. Inquadramento adeguato [redacted] 286 555.

LA 2F Europa, la più grande società europea [redacted] proprio [redacted], per la ristrutturazione [redacted] filiale Piemonte, seleziona personale [redacted] e [redacted]zioni anche prima esperien[redacted] fino al completamento dell'organico con 80 consulenti commerciali. Età 22/40, base mensile L. 1.400.000 più scatti e provvigioni ai massimi livelli. Per appuntamenti in provincia di residenza tel. allo 011 830.214.

PRIMARIA [redacted] finanziaria seleziona il responsabile del contenzioso per la propria filiale di Torino. Si richiede esperienza nel settore, abilità nella gestione rete aziendale, iniziativa ed indubbie doti di autonomia. La retribuzione e l'inquadramento saranno in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 23 B - 20123 Milano.

SOCIETA' cerca personale per servizi ispettivi ottima presenza anche pensio[redacted]. Scrivere: Publikompass 5433 10100 Torino.

SOCIETA' cereali ricerca per assunzione 1º dicembre personale veramente qualificato per i seguenti livelli: A) responsabile amministrazioni (3 spa) - banche (firma), bilanci, dichiarazioni iva, 770, 760 ecc., computer Texas. Offresi 2.800.000 nette al mese per 14 mensilità CNL commercio. B) Responsabile gestioni merci italia e estero, spedizionieri, inglese perfetto, spagnolo e francese buoni, dattilografia Texas, telex offresi 1.300.000 nette per i primi tre mesi di prova e istruzione, 200.000 netto in più a conferma contratto CNL commercio. [redacted] Cercasi stenodattilo [redacted] per aiuto responsabile amministrativo inglese francese spagnolo offresi 1.150.000 nette [redacted] CNL commercio. Inviare C.V. dettagliato a: studio [redacted] Re Umberto 72 - Torino.

SOCIETA' [redacted] di Moncalieri leader nel settore ricerca ragioniere esperto contabilità generale, reporting bilanci. Scrivere: Publikompass 5443 - 10100 Torino.

[redacted] zona Moncalieri cerca giovane militesente perito o geometra [redacted] interno. Scr[redacted]: Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

STUDIO professionale ricerca esperta paghe e contributi operatrice IBM programma Zucchetti. Tel. 434.3575.

TOUR OPERATOR cerca neo diplomati per ufficio prenotazioni. Scrivere a: Publikompass 7027 - 10100 Torino.

tecnici

RICERCASI tecnico pluriennale esperienza placchette fori bizioni. Telefonare F.M.S. 011 924.4162 Du Blanc.

8 Rappresentanti

AZIENDA artigiana operante nel settore grossisti cartoleria, regalo, casalinghi, ricerca rappresentanti introdotti [redacted] il Piemonte. Offresi: portafoglio clienti, provvigioni, inquadramento E[redacted]. Telefonare allo [redacted] 494.810.

[redacted] srl società leader settore servizi [redacted] agenti di vendita per il Piemonte, la posizio[redacted] riguarda [redacted]ta di servizi scolastici e professionali, il candidato ideale ha un buon livello cul[redacted], [redacted]bizione, auto propria volontà e desiderio [redacted] nell'ambito [redacted] una azienda in espansione, si [redacted]: portafoglio [redacted], elevato trattamento economico, [redacted] di formazione [redacted] strumenti di supporto v[redacted], [redacted] carriera, costante supporto pubblicitario e promozionale. I colloqui selettivi saranno strettamente riservati. Inviare curriculum vitae oppure telefonare a: Istituto Italia Vicolo Avogari, 28 - 31100 Treviso. Tel. 0422 541.381.

[redacted] **RICAMBI** spa, primaria azienda produttrice di ricambi per [redacted], cerca agente [redacted] vendita automunito, militesente, anche primo impiego per le regioni Piemonte e Liguria. Inquadramento Enasarco L. 18 milioni annui più provvigioni. Tel. per appuntamento allo [redacted] 262.0815, ore ufficio.

RAPPRESENTANTE [redacted] plurimandatario [redacted] vendita ricambi [redacted], analizza offerte [redacted] e plurimandatario: Tel. 0333 822.291 - 011 736.978.

UFFICIO rappresentanze tessuti, introdotto confezionisti, [redacted] con rappresentante o ufficio per introduzione. Tel. 011 945.3162.

VITIVINICOLA [redacted] rappresentanti anche prima esperienza per Torino Cuneo e Aosta con relative province. Telefonare per appuntamento 011 959.3533 solo se seriamente interessati.

10 Prestazioni consulenze

LIBERO [redacted] pluriennale [redacted]rienza nell'area amministrazione, finanza controllo di gestione [redacted] e [redacted] formazione a piccole [redacted] imprese anche fuori Torino. Tel. 011 771.5887.

15 Autovetture

BEPI KOELLIKER Concessionario Jaguar vende [redacted] 300 Se '87, Jaguar [redacted], 3,6 '87, Mercedes 300 Se '85 con g[redacted]zia via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Land Rover vende 90 Ht '87, Toyota Lr '88, Range Rover Td '88 con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Mitsubishi vende Pajero Mt. autocarro. Se usati con garanzia via Barletta 133. Tel. 353[redacted].

BEPI KOELLIKER Concessionario Rover vende BMW 325 i 4x4 '87, Montego estate 1.6 [redacted], 820 Sterling [redacted] con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario [redacted] Panda '89, Marbella [redacted], Peugeot 205 Service '89 con garanzia via Barletta [redacted].

CABRIO Bmw 320 i [redacted] 1989 perfetta come nuova vendesi a privato. Intermediario. Telefonare dalle 21 [redacted] 23 allo 041 952 620.

CROMA T [redacted] ABS tetto apribile, azzurra metallizzata, 10 mesi, km 36.000 privato causa espatrio [redacted] privato L. 17 milioni trattabili. [redacted] 011 380.901.

FUORISTRADA VX turbo [redacted]ta con [redacted]renza contanti. Aut[redacted]739.2084.

MASERATI 420 i '86, '87, '88 full optional Formula Concessionario [redacted] vende [redacted] rateizzo. Tel. 503.762.

19 Vendita alloggi

A. PIAZZA Rivoli [redacted] Spanzotti 11) nuovi mq 100/120 permute. Visite feriali [redacted] 16/17,30 [redacted] e [redacted] 10/12 - 15/17,30 Maiora 434.1340.

ALLOGGI in costruzione complesso [redacted] via Regio Parco [redacted] all'inizio [redacted] Settimo, 2/3 camere [redacted] box [redacted] prenotazione a prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni. Mutuo permute. Visite in cantiere anche festivi. [redacted]

[redacted] signorili in fase [redacted] ultimazione [redacted] curati [redacted] camere cucina biservizi via Scapello [redacted]. Borgo [redacted]toria. Visite in loco anche sabato. Si [redacted] permute. 915 519.977.

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture di pregio
VILLE SINGOLE
VILLE BIFAMILIARI
superficie commerciale
mq 200
giardino privato mq 500
VILLE A SCHIERA
superficie commerciale
mq [redacted]
giardino privato mq 100
[redacted]
mutuo fondiario
dilazioni senza [redacted]
SICE
Torino - corso Re Umberto 6
Tel. 543.321

CHIERI
PRESTIGIOSA VILLA COLLINARE
da ultimare [redacted] 12000 mq
terreno [redacted] panoramica.
Tel. 942.6707 [redacted] ufficio.

[redacted]
[redacted] con giardi[redacted] mq cantina seggiovia e stazione, salone [redacted] sala pranzo 3 camere bagno mansarda. Tosetti Immobili. 548.463.

CROCETTA
vendiamo in via Cassini in palazzo d'epoca appartamento ristrutturato libero ultimo piano salone 3 camere cucina doppi servizi. [redacted] e mutuo. Spai [redacted]509.

GIAVENO [redacted] indipendenti residenziali centrali comoda ser[redacted] mutuo 1ª casa. [redacted].8227 pomeriggio.

MONOLOCALE libero [redacted] Pavese (Fiat) signorile [redacted] + [redacted] ottimo per reddito. Tel. 722.434 - 723.426.

MONOLOCALE [redacted] arredato libero [redacted] 35 [redacted] Sassari ottimo single privato vende prezzo trattabile. Tel. 733.906.

ORBASSANO nuovi signorili consegna [redacted]. Visite sabato e domenica [redacted] la via Trento [redacted] via Fratelli Bandiera. Maiora 434 1201.

PECETTO vendesi [redacted] Umberto I casetta ristrutturata indipendente, sala 2 camere tinello cucinino 2 bagni. Thema 513.155.

PRIMA CINTURA
si prenotano ville uni-bifamiliari zona ben servita. Inizio lavori febbraio 1991. Tel. 958.1063 - 402.2436.

PRIVATO vende ufficio mq 250 corso Duca Abruzzi. Libero. Tel 590.687 ore ufficio.

[redacted] vende in Collegno Terracorta appartamento in villa bifamiliare composto da ingresso ampio salone cucina abitabile studio dolmpegno 2 [redacted] doppi servizi ripostiglio 2 [redacted] box auto doppio e giardino il tutto in ottimo stato, rifiniture pregiate L. 480.000.000. Tel. 405.2635.

VENDESI alloggio libero mq 90 1º piano [redacted] ufficio/abitazione corso Francia Collegno. Tel. 865.6484 ore serali o festivi.

VILLAGGIOIPPICO privato vende a privato splendida villa mq 350 abitabile pluriservizi box giardino. Tel. 865.6458.

(continua pagina 23)

ROMA, STRADA PER ROSSELLINI

Franco Carraro, sindaco di Roma, [illegible] alle [illegible] dedicherà quattro strade ad attori e registi: Mario Bonnard, Sandro Giovannini, Gennaro Righelli e Roberto Rossellini.

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 124 NUMERO 269 • 13

SABATO 17 NOVEMBRE 1990

FILM SU TOGNAZZI E CASTELLITTO

Le prime immagini [illegible] film «Una fredda mattina [illegible] maggio», [illegible] Sindoni con le impressioni [illegible] Sergio Castellitto chiamato [illegible] interpretare il ruolo del giornalista [illegible] «Prisma» alle 14 su Raiuno.

Fantozzi compie 25 anni. Abbiamo incontrato il suo inventore: «Il mondo cambia, lui è eterno»

Villaggio globale

ROMA. Fantozzi, la più grande maschera italiana moderna, ha compiuto venticinque anni. E' nato, infatti, a metà degli Anni Sessanta, poco alla volta, al teatro Politeama di Genova, durante la consegna [illegible]lizia dei panettoni ai bambini da parte del direttore generale dell'Italsider.

Il padre [illegible] Fantozzi [illegible] Paolo Villaggio, attore-autore-scrittore mostruosamente intelligente ma anche mostruosamente dissacratore. Un signore buono, timido e gentile, che di tanto in tanto assume su [illegible] sé, per voglia [illegible] dissimulazione, tutti i difetti dell'umanità: dall'invidia alla vigliaccheria, dall'opportunismo alla tracotanza, dalla stupidità alla perfidia. La madre di Fantozzi è la vita di Villaggio: il suo patrimonio genetico, la sua esperienza personale, la sua capacità di osservazione.

C'è la famiglia d'origine col padre ingegnere di genio, la mamma insegnante severa, e il fratello gemello Pietro uguale e diverso in modo stupefacente. C'è Genova e il gruppo [illegible] cantautori, da De Andrè a Lauzi, con i quali ha imparato a la[illegible] libera la fantasia. C'è la passione per quegli umoristi surreali letti [illegible] ragazzino come Campanile, Manzoni, Mosca. Ma soprattutto c'è l'Italsider con i suoi ragionier Rossi, dove Paolo Villaggio ricopre la carica di caposervizio della Segreteria Generale, occupandosi fra le altre cose ogni Natale della fatale cerimonia della consegna dei panettoni.

Racconta: «C'erano panettoncini [illegible] panettoncioni, a seconda che i bambini fossero figli di operai, di impiegati, di dirigenti, perché la burocrazia statale dei senza potere si fonda soprattutto su piccoli privilegi insensati. Non a caso, come ho spiegato nei miei libri, alla terza categoria impiegatizia come mobilio spettano lo sgabello e il cavalletto. Alla [illegible] conda la scrivania [illegible] [illegible] sedia in finta pelle senza braccioli. Alla prima, quella dei capi, spetta la poltrona in pelle umana, la pianta [illegible] ficus [illegible] l'acquario coi pesci tropicali».

quando il biglietto costava mille lire.

Essere [illegible] Fantozzi diventa un modo di dire [illegible] al [illegible] stantivo «fantozzata» e all'aggettivo «fantozziano». I film si moltiplicano, le riproposte televisive dei film ne decuplicano l'effetto, i libri vengono tradotti in molte lingue, Evtushenko paragona Villaggio a Gogol, l'Italsider di Genova è solo [illegible] sfondo sempre più lontano, [illegible] luogo simbolico nel quale ciascuno ad Est come ad Ovest, comunista o capitalista, si può riconoscere.

A che si deve questa progressiva fantozzizzazione [illegible] mondo?

Avevo intuito, senza volerlo, che la megalopoli con i suoi ingorghi di traffico, i suoi riti vacanzieri, il suo consumismo sfrenato, le [illegible] modestissime perversioni, era la dimensione dell'uomo del nostro secolo. Avevo inventato, senza rendermene conto, l'eroe della piccola borghesia, la sola classe vincente della società di massa, alla faccia del Superuomo di Nietzsche e del Proletario di Marx. Avevo dato, senza capirlo, corpo e anima alla middle class generando l'animale più adattabile di questo [illegible] sistema.

[illegible] perché alla gente piace specchiarsi nel mostro Fantozzi?

Perché si sente liberata dal senso di solitudine, assolta dai propri peccati, restituita alla dimensione collettiva. Fantozzi, come la maggioranza dell'umanità, non ha talento. E lo [illegible]. Non si batte né per vincere né per perdere ma per sopravvivere. E questo gli permette di essere indistruttibile. La gente, lo vede, ci si riconosce, ne ride, [illegible] [illegible] meglio e continua a comportarsi come Fantozzi, serena. Mi ringrazia anche. Mi ringrazia perché Fantozzi [illegible] ha guariti dal sospetto di essere loro dei mostri. E' una terapia, Fantozzi.

Qual è il suo difetto più fastidioso?

Non ha il senso della res publi[illegible] [illegible] semafori passa col rosso [illegible] vede uno che non aspetta il verde s'infuria. Butta la sigaretta accesa dal finestrino ma non tollera che altri lo facciano. Non rispetta la fila e spintona per andare [illegible]i. E' l'unica colpa che [illegible] gli perdono.

Non ha il senso della res publica

Perché?

Perché, a differenza di lui, credo di avere un'idea di Stato.

E' cambiato Fantozzi [illegible] questi venticinque anni?

Fantozzi è una maschera; [illegible] può cambiare. Cambiano le avventure che di volta in volta è chiamato [illegible] interpretare sullo schermo. Ma lui, il ragionier Ugo Fantozzi, un nome che tutti storpiano in Fantocci perché [illegible] rappresenta meglio, [illegible] sempre lo stesso. Come è la stessa sua moglie Pina, [illegible] signorina Silvani, la figlia Mariangela. Sono cambiati invece in questi venticinque anni i tanti Fantozzi che popolano le nostre città.

In che senso?

Sulla triade famiglia, feste e *football*, quella che dominava i sogni [illegible] Fantozzi negli Anni Settanta, s'è imposta come sovrano unico la televisione, omologando tutti più [illegible] qualunque padrone, [illegible] qualunque sindacato, di qualunque dittatura. E questo ha aiutato i Fan[illegible] a soffrire di [illegible] perché [illegible] Tv, con il suo Auditel, ha annullato le differenze tra uomini, cancellando quel vago senso di disagio che Fantozzi invece avverte ancora.

Come mai?

Questione di età. Quando è nato Fantozzi c'era ancora il ricordo del mare blu [illegible] Genova, dall'al[illegible] borghesia con i suoi riti, dei poveri che potevano fare solo i poveri, delle lucciole nei prati, delle ragazze guardate in lontananza. Oggi [illegible] più. I Fantozzi di oggi soffrono meno ma godo[illegible] anche infinitamente [illegible] meno.

Simonetta Robiony

Uno scrittore come Gogol, anzi peggio

Nel grottesco sfoga nevrosi e insicurezze, è quasi un martirio

Ne «I best seller italiani [illegible]-1990» di Michele Giocondi, pubblicato [illegible] Editoriale Paradigma quest'anno, tra «Lettera a una professoressa» della Scuola di Barbiana di don Lorenzo Milani e «La Storia» di Elsa Morante figura [illegible] «Fantozzi» di Paolo Villaggio con la motivazione: «Fantozzi ha compiuto venti anni, ma non li dimostra. Il celebre personaggio [illegible] dalla fantasia [illegible] Paolo Villaggio è nato infatti, letterariamente parlando, nel 1971, in un agile libro uscito da Rizzoli, che a tutt'oggi ha superato il milione di copie. Un successo quindi di vastissime proporzioni, che lo colloca [illegible] vertici assoluti del mercato librario. [illegible] copione delle edizioni che si esauriscono rapidamente si sarebbe poi ripetuto con gli altri titoli della serie. La fortuna editoriale, unita all'altrettanto eccezionale accoglienza riservata alle versioni cinematografiche, [illegible] che la figura di Fantozzi assuma [illegible] rilievo tale da risultare la più popolare macchietta di questi ultimi decenni...».

Quella letteraria è solo una delle nascite di Paolo Villaggio, che, secondo l'anagrafe, è nato nel 1932 [illegible] Genova, ove [illegible] stato impiegato di [illegible] grande azienda, dove arrivò a [illegible] capo dell'ufficio servizi; non, dunque, l'ultima ruota del carro alla Fantozzi. La seconda nascita [illegible] attore di cabaret [illegible] a metà Anni 60, quando fu notato da Luigi Squarzina e poi da Maurizio Costanzo. La terza nascita come attore della tv avvenne nel [illegible] in «Quelli della domenica» dove faceva, con gran[illegible] sconcerto [illegible] tutti e [illegible]guente attenzione, [illegible] parti: quella di un presentatore villano e violento secondo l'aria d'epoca, quella [illegible] un inetto prestigiatore tedesco, il professor Kranz, martoriatore di spettatori e quella dell'impiegato medio, ani[illegible] mediobasso, Ugo Fantocci, ancora con due «c» invece che [illegible] due «z» alle prese [illegible] l'incubo del tempo libero, l'inferno della domenica. [illegible] chiamato questo personaggio Fantocci perché [illegible] un personaggio di straccio, ricor[illegible] Paolo Villaggio. L'«Europeo» gli chiese di pubblicare le cose che raccontava in televisione. Lui rispose: «Quelle cose lì funzionano se vengono dette, però proviamo». Provarono, e l'«Europeo» aumentò la tiratura di trentacinquemila copie a disavventura di Fantozzi. La nascita [illegible] scrittore è, insomma, la quarta di Paolo Villaggio.

Raccolte in libro, le vicende [illegible] Fantozzi ottennero subito uno straordinario successo, e il vecchio Angelo Rizzoli decise di farne un film. Con il [illegible] Paolo Villaggio aveva avuto già più d'un contatto [illegible] quando nel 1970 Mario Monicelli per il [illegible] secondo «Brancaleone» aveva detto: «Prendo Gassman perché ha già fatto divinamente il precedente, e poi quello che fa il tedesco in televisione». Ovvero, Paolo Villaggio che aveva avuto assegnato il personaggio di Alemanno, anche se Mario Monicelli gli aveva detto confidenzialmente: «So che questo non [illegible] mai il suo mestiere, [illegible] mi dovrebbe fare questa cosina».

Ne «Il cinema italiano d'oggi 1970-1984» di Franca Faldini & Goffredo Fofi, edito da Mondadori, è conservata una fondamentale dichiarazione [illegible] Paolo Villaggio. «Io [illegible] sono [illegible] l'illuminazione, non ho mai incontrato la Madonna di Fatima che mi ha detto: "Tu devi fare l'attore". [illegible] me lo aveva mai predetto un mago. Io fino a [illegible] anni - già [illegible] una stagione di consuntivi, con [illegible] moglie già grande, [illegible] già grandino, e dei figli grandi - sono stato felicemente impiegato all'Italsider di Genova...». «Il ragionier Ugo Fantozzi», per la regia di Luciano Salce, fece nel 1974 sette miliardi e mezzo e da allora i produttori [illegible] hanno sempre chiesto a Paolo Villaggio di far quel che voleva.

Ma Paolo Villaggio, che ormai si avvicina ai sessant'anni, è un uomo della s[illegible] generazione. Ha partecipato o perlomeno assistito [illegible] al crollo di vari valori bollati o non, ha conosciuto la servitù industriale, rendendosi conto che non esistono padroni buoni, [illegible] che non esistono neppure dipendenti modello, ha intuito che il mondo, tutto sommato, [illegible] è [illegible] grande creazione che faccia onore [illegible] suo creatore, e, per di più, essendo nato a Genova, ha una [illegible]re alla tragedia quasi peggio che se fosse nato a Pietroburgo al tempo di Gogol. Il suo grottesco è una specie di terapia obbligato che non lo fa inorgoglire né lo rassicura. E' solo il modo di sfogare [illegible] sue nevrosi, le sue insicurezze.

Paolo Villaggio, insomma, non si è mai rassegnato al successo, a neppure alla coabitazione con se stesso. Non è un c[illegible] che ne «La voce della luna» di Federico Fellini interpreti alla perfezione il personaggio dell'ex prefetto pazzo che vede congiure ovunque ed elabora eterne rivincite impossibili, [illegible] personaggio di burocrate da grande narrativa russa. Paolo Villaggio non è solo attore, ma anche autore [illegible] sin dalle [illegible] prime esibizioni in cabaret, sin dalle sue prime affermazioni in televisione, sin dalle prime pagine del suo primo libro. L'anima slava comune chissà perché a quelli nati a Genova, che [illegible] perde occasione per denunciare la propria faccia facciosa e la propria vita irrisolta. Fantozzi, il suo alter ego e capo espiatorio di sfiducia ci fa ridere [illegible] patto di [illegible] autentico martirio, che supera persino lo sconquasso delle prime [illegible] spaventose. A esempio, quella sequenza de «Il ragionier Ugo Fantozzi», in cui il tapino, in un campeggio di tedeschi si dà una martellata su un dito e per non urlare va sulla montagna. «Una gag che durava un minuto e venti», è il commento tecnico di Paolo Villaggio. «Un minuto e venti non è una risata, è un fatto fisico, ti si scardina quasi il diaframma e la gente entra in uno stato di assoluta dipendenza».

Quando si finisce di ridere, si prova un poco di vergogna. Sia[illegible] le solite bestie, chiedendo scusa alle bestie. Solo quando riusciremo a testimoniare a Fantozzi che lo amiamo, comprendiamo e almeno spiritualmente condividiamo il martirio con lui, raggiungeremo un minimo di pace con la nostra coscienza.

[illegible] del Buono

Il personaggio nasce [illegible] Natale

La maschera Fantozzi, ritratto deforme dell'impiegato tipo, nasce quando Villaggio ha già trasformato in una tre giorni [illegible] il lungo [illegible] defatigante appello nominale da Abbado a Uzzo per gli auguri di rito ai dodicimila dipendenti. Uno spettacolo nel quale quelli che avevano sviluppato un qualche talento artistico per sopravvivere al clima carcerario della azienda potevano esibirsi in palcoscenico allietando i compagni di sventura. Tra un lanciatore di chiodi capace di centrare un bersaglio anche bendato [illegible] costruttore [illegible] minuscole chitarre [illegible] fiammiferi, Paolo Villaggio propone, per la prima volta all'uditorio, il suo Fantozzi. E il [illegible] [illegible] immediato, sconvolgente, platealе. «Mai più, confessa, ho avuto un successo pari perché mai più Fan[illegible]i s'è esibito davanti [illegible] altrettanti Fantozzi identici a lui. L'emerica risata della platea era pari all'orrenda oppressione [illegible]lla loro esistenza».

Velocissime [illegible] allora le tappe [illegible] la popolarità. Luigi Squarzina e Ivo Chiesa dello Stabile di Genova lo fanno debuttare in un cabaret di piazza Marsala; Maurizio Costanzo lo assolda per un suo teatrino romano; Giovanni Salvi lo lancia in tv [illegible] «Quelli della domenica» insieme alle coppie Ric e Gian e Cochi e Renato. Poi arri[illegible] la rubrica [illegible] «L'Europeo» [illegible] firma Fantozzi, il primo libro [illegible] Fantozzi che [illegible] un milione di copie, [illegible] primo film [illegible] Fantozzi che [illegible] nove miliardi

I progetti

Mi mangerò la Dellera

I saloni fastosi di Palazzo Brancaccio. Villaggio-Fantozzi è vestito da Papa coll'eterno basco in testa. Sebbene ormai in pensione, viene infatti utilizzato dalla Megaditta per un colossale imbroglio internazionale di traffico di denaro sporco. [illegible] qui il travestimento in Sua Santità. Si gira «Fantozzi alle ri[illegible] ottavo film della serie firmata dalla coppia Villaggio-Parenti, [illegible] che per ragioni contrattuali [illegible] Cecchi Gori dovrebbe arrivare [illegible] 10 [illegible] che Villaggio vorrebbe proseguire all'infinito, convinto dell'immortalità del [illegible] personaggio. L'uscita è attesa per Natale, da[illegible] in cui il film potrebbe scontrarsi con [illegible] altro film di Villaggio già sugli schermi, «Le comiche», girato con Pozzetto, che, secondo le proiezioni di mercato, potrebbe arrivare a 24 miliardi di incasso. Subito dopo però Villaggio, invece di partirsene [illegible] sempre [illegible] la Corsica, dovrebbe cominciare a girare il nuovo film [illegible] Marco Ferreri «La carne» con Francesca Dellera, storia di una [illegible]ne [illegible] destinata a finire nel cannibalismo. E intanto la pubblicazione del libro «Il giardino di Gerlando», autobiografia promessa da anni, è stata nuovamente rinviata. **[si. ro.]**

Il «Don Carlos» coprodotto dalla Fiat inaugura la stagione '90-'91

Regio, dalla crisi il rilancio?

Il 21 grande inaugurazione con Cossiga Zanone parla di «deficit da risanare»

Il basso Nicola Ghiuselev sarà «Filippo II» di Spagna

TORINO. «La lirica è a secco (di quattrini), ma gode di buona salute», titolava ieri «La Stampa». Le finanze statali sono asfittiche, il ministro Carlo Tognoli è alle prese con i tagli paventati dalla Finanziaria, cerca di raccattare manciate di spiccioli dal Fondo Unico dello Spettacolo, anch'esso assottigliato dal governo; è persino minacciato di lasciare il dicastero, mentre l'opera italiana fa la fortuna di molti Paesi, soprattutto di Germania e Stati Uniti. Se lo Stato annega debiti e rinnega cultura e turismo come veicolo produttivo per risanare, almeno in parte, il proprio bilancio, come fare per sostenere il teatro musicale?

Due enti lirici più degli altri oggi sono sanz'ossigeno: il glorioso Regio di Torino, che compie in questi giorni 250 anni (è stato inaugurato il 26 dicembre 1740), e il Carlo Felice di Genova, lacerato da beghe politiche e disseati finanziari. Se di storia antica del Regio è ricca di «salvataggi in extremis», proprio l'occasione celebrativa può costituire, anche se parrebbe impossibile, un valido motivo per credere nel futuro.

L'aver ideato il doppio «Don Carlos» (programmato tre anni fa) nella versione Grand Opéra che Verdi portò nella decadente Parigi dell'epoca e nella settima versione, quella italiana di Modena, riveduta e corretta, finirà con l'essere, paradossalmente, «l'arma vincente per l'operazione "salviamo il Regio" cui stiamo lavorando alacremente - sostiene con forza il commissario alla sovrintendenza Elda Tessore -, affinché il 1991 sia l'anno del rilancio, anche se al mio posto ci sarà un vero sovrintendente».

Il doppio «Don Carlos», la celebrazione del 250°, la crisi finanziaria; e, ancor prima, il provvidenziale arrivo alla direzione dello Stabile di Torino di un regista di statura europea come Luca Ronconi, sono forse gli elementi contrastanti e reattivi di quella «svolta culturale» nei confronti della città, che si attendeva da tempo. Svolta che ha coinvolto, prima fra tutti, la Fiat. Dopo aver finanziato lo spettacolo europeo «Gli ultimi giorni dell'Umanità» di Ronconi al Lingotto, l'industria torinese ha aderito con entusiasmo alla richiesta dei dirigenti del Regio. E non come semplice sponsor, ma come coproduttrice per oltre un miliardo e mezzo dell'allestimento di «Don Carlos» e «Don Carlos»: operazione che assume significati culturali e grande respiro e che richiama su Torino e il suo teatro l'attenzione dell'Europa.

Certo, i tempi sono difficili, non c'è di che scialare, ma il rinnovato impegno sunto da Elda Tessore e dal sindaco Valerio Zanone per rendere meno drammatico il deficit del Regio «con l'aiuto di Regione, Provincia, Comune e delle banche torinesi», unitamente all'appello rivolto al ministero affinché rivaluti la posizione artistica dell'ente (oggi all'ottavo posto nella graduatoria dei finanziamenti governativi), lasciano sperare che i molti problemi che angustiano il teatro possano essere finalmente risolti. Problemi seri, che riguardano la pace sindacale e un sicuro margine finanziario per affrontare la produzione operistica, fine principale d'un ente lirico.

Il Regio, nonostante tutto, è entrato in pieno clima celebrativo. Alberto Basso («Non so assolutamente nulla d'una mia candidatura a sovrintendente del Regio») sta lavorando a «L'arcano incanto», la mostra storica sul teatro che si terrà da aprile a settembre, articolata in 10 sezioni; il 22 novembre i sovrintendenti italiani e alcuni stranieri dibatteranno i problemi degli enti lirici e una riunione Anels presieduta da Carlo Maria Badini; a fine aprile ci sarà una grande serata, forse con José Carreras.

La parola ora tocca al «Don Carlos francese» e al direttore-regista Gustav Kuhn, alla presenza del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e delle massime autorità dello Stato.

Armando Caruso

Festival Giovani: cresce il pubblico, anche per i video

I Comanches del cinema in consiglio di guerra

TORINO. Il 56 per cento del fondo unico per lo spettacolo finisce nelle casse degli Enti lirici: nel 1989 sono stati 1.000 miliardi. «Perché quella degli Enti lirici è una lobby potente, la [illegible] i «Comanches del cinema», come si definiscono, hanno tenuto un consiglio di guerra sotto la tenda del Festival Cinema Giovani. Al convegno «Politica culturale: un'espressione in disuso?», giovedì, c'erano i rappresentanti delle 7 manifestazioni che rivendicano una comune matrice d'impegno: oltre al Festival di Torino, quelli di Pesaro, Bergamo, Rimini, Bellaria, Pordenone, Milano. Tutti d'accordo sulla necessità di frenare l'inversione di tendenza che ha rallentato l'attività in molti uffici cinema dei Comuni italiani e ha minacciato a morte parecchie manifestazioni. Tutti d'accordo sulla necessità di sfatare il diffuso pregiudizio secondo il quale il cinema è un'attività produttiva sottoposta alle leggi di mercato e che quindi i risultati si devono vedere al botteghino. Tutti d'accordo, soprattutto, sulla validità di iniziative che «riempiono un vuoto di conoscenza, anche se non riempiono le sale».

Nel Paese «della penuria e degli sprechi», come ha detto Sandro Zambetti, direttore di Bergamo Film Meeting, si assiste a una distribuzione dei finanziamenti che segue una logica produttiva commerciale: «Da una parte ci sono i miliardi di Raidue per un film presentato a Venezia tra lo scherno del pubblico, come "Fuga dal Paradiso", dall'altra si trovano i 200 milioni per finanziare film di giovani autori, in base all'articolo 28». Tra gli «scandali» denunciati da Zambetti, «gli esercenti pagati perché programmino film per ragazzi, i quali comunque a loro volta poi pagano il biglietto». Tra le «assurdità» ricordate da Stefano Della Casa (Cinema Giovani) «i 180 milioni distribuiti alle sale torinesi rimaste aperte nel periodo estivo. E allora che senso avrebbero dovuto pretendere i droghieri?».

Quasi a confortare i combattivi protagonisti della tavola rotonda, c'è da registrare il puntuale successo di pubblico che sta riscuotendo la manifestazione torinese. Persino alle proiezioni video il [illegible] traggi l'affluenza di spettatori supera la capienza delle sale (160 posti il Massimo 3, circa il Centrale). Forse anche perché il livello delle opere presentate appare più elevato rispetto al passato. Trentasette le produzioni in concorso per «Spazio Italia», tra cui 9 video torinesi (a Torino la produzione indipendente è ormai una lunga storia), e tutte accomunate da un'accurata confezione tecnica e da una più acuta attenzione al racconto. Sembrano finiti i tempi del frammentato diario introspettivo e soprattutto del videoclip. L'eccezione, in questo caso, è «Fate un po' vobis» di Beltrame-Colonna-Beccaria che, soprattutto grazie al sapiente montaggio di Pierfranco Milanese, sulle incalzanti di «Overdose d'amore», senza malinconia e con grande sensibilità, ci fa vedere soggetti portatori di handicap, barboni e bambini in un richiamo affettivo universale quasi festoso.

Comune denominatore autori diversi tra loro, il ritorno alla realtà, il rinnovato interesse ai problemi sociali, pur filtrati attraverso un personale approccio artistico. Ecco allora «Danilo» di Corso Salani (tra gli sceneggiatori Carlo Mazzacurati), toccante fotografia di una crisi di coppia, attraverso solitudini di un nonno e di un bambino. Ecco «Alla Fiat era così», di Mimmo Calopresti, una sorta di «Amarcord» di fabbrica scandito dal percorso folle di un operaio che attraversa Torino alla testa di un immaginario, anacronistico corteo metalmeccanico. Quasi un reportage giornalistico «Lux Interior» di Bruno [illegible] sulle «visioni» di Vittorio S. che a Gorizia, ogni giorno alle 14.30, vede e parla con la Madonna.

Resta il rammarico per la vita breve di queste opere che, salvo possibile passaggio Rai a «Schegge» e «Fuori orario», rischiano di ridursi a biglietti da visita per autori in cerca di ingaggio. «Chissà - dice Stefano Della Casa, curatore della sezione - forse inventeremo qualcosa, una volta chiuso il Festival».

Alessandra Pieracci

A Marciano: aveva 78 anni e mancava da tempo dalle scene

Morto il regista Giannini

Un grande «ripulitore» del teatro italiano, gli diede respiro internazionale
Girò con Loren e Stoppa il musical «Carosello napoletano» vincitore di Cannes '54

Ettore Giannini

Il regista Ettore Giannini è morto l'altra mattina a Marciano, piccolo centro della costiera sorrentina, all'età di 78 anni. Era rientrato da un viaggio di lavoro a Roma, ed è stato colpito da un collasso cardiocircolatorio. Da qualche tempo soffriva di aneurisma all'aorta addominale. I funerali si sono svolti ieri.

Pochi spettatori, oggi, ricordano Ettore Giannini. Era assente da molti anni dalle scene, eppure è stato uno dei grandi innovatori del teatro italiano, l'artista che, fin dalle primissime prove, ha rivelato un obiettivo ambizioso: «ripulire» (il verbo è suo) le messinscena italiana dei vizi del grand'attore e allestire un repertorio di respiro internazionale.

Giannini era nato a Napoli nel '12. Abbandonato, dopo la laurea in giurisprudenza, il progetto di dedicarsi all'attività diplomatica, partecipò a un concorso per entrare all'Accademia d'Arte drammatica e al Centro sperimentale di Cinematografia. Li vinse entrambi, ma scelse l'Accademia, dove fu allievo di Guido Salvini e Tatiana Pavlova. Si diplomò nel '39 con un saggio abbastanza sensazionale. Ricordava egli stesso: «Misi in scena al Valle "Questa sera si recita a soggetto". Gli attori erano Battistella, Crast e Giusi Raspani Dandolo, e anch'io recitavo, oltre che dirigere lo spettacolo. Fu così che entrai definitivamente nel teatro». Gli Anni 30 segnarono per lui un intenso apprendistato: si dedicò alla drammaturgia radiofonica, girò (1936) il cortometraggio sperimentale «La prua incatenata» con cui vinse i Littoriali, una sorta di concorso per cineamatori, divenne assistente di Copeau a Boboli.

Soltanto nel '39 Giannini firmò la sua prima regia, mettendo in scena per la compagnia Ferrati-Besozzi-Carini «L'attrice cameriera» di Paolo Ferrari, un testo del primo Ottocento, in martelliani. Per renderlo appena rappresentabile, il giovane regista riscrisse alla meglio quattrocento versi. Ma lo spettacolo fece ugualmente rumore. Giannini spiegò così quel successo: «Il teatro d'ordinaria amministrazione era così opaco, che qualsiasi invenzione anche piccola, allora faceva per forza sensazione».

A Partire dal '40 l'attività di Giannini si svolse senza soste e con una vasta gamma di toni. Sarebbe difficile dar conto di tutte le imprese a cui si dedicò questo regista dall'aria un po' professorale, colto e circondato da una leggenda di scontrosità. Uomo di larghissimi interessi, era attratto da tutte le forme di spettacolo e, in ogni cosa, lasciava il segno profondo della propria personalità. Ciò lo portò a frequentare, con risultati eccellenti, anche il cinema, per il quale realizzò nel '[illegible] «Carosello napoletano», primo esempio di musical italiano e Palma d'oro al Festival di Cannes. Era un film colossale, scintillante, gioioso. Vi partecipavano attori come la Loren, Stoppa, Caprioli e Bonucci, cantanti come Beniamino Gigli, danzatori come Massine e la Tcherina. Dopo «Carosello napoletano» (che prima di diventare film fu un applauditissimo spettacolo teatrale) Giannini lavorò a un secondo musical che avrebbe voluto intitolare «Napoli-New York». Ma il progetto fallì, così come fallì la sua partecipazione alla riduzione cinematografica del «Gattopardo».

Ma era il teatro il terreno più congeniale a Giannini. «Il teatro è il mio mestiere», diceva. Fra le sue moltissime regie, occorre segnalare «Il mercante di Venezia», lo spettacolo che, in pratica, inaugurò l'attività del Teatro di Roma; la prima rappresentazione assoluta di «Strano interludio» di O'Neill, che nessuno, nemmeno in America, aveva avuto il coraggio di mettere in scena; «La professione della signora Warren» di Shaw che, nel '42, tenne cartellone per ottanta sere: un fatto senza precedenti. E poi ci furono le messinscene pirandelliane, «Topàze» di Pagnol, lo straordinario successo de «Il voto» di Salvatore Di Giacomo in cui, oltre a Randone, Pilotto e alla Ferrati, faceva una breve apparizione, ballando, l'aiuto regista di Giannini, un ragazzo napoletano proprio agli inizi della carriera: si chiamava Francesco Rosi. L'ultima regia teatrale fu nel '64 con «Il [illegible] cante di Venezia».

Questa attività multipla e intensa (Giannini si dedicò anche al teatro d'opera) farebbe immaginare un regista sempre presente e attivo. Ma Giannini nascondeva anzi specie il segreto: ogni tanto spariva e, per lunghi intervalli, nessuno sapeva più nulla di lui, tanto che amici e colleghi lo chiamavano «l'esule», «il nostro Carlo Alberto». Poi l'assente ingiustificato riappariva e, facendo finta di nulla, riprendeva il filo della attività. Una volta, dopo che la sua assenza era stata pluriennale, spiegò: «Il mio lungo astensionismo non era affatto una protesta nervosa, e neanche la solita protesta del meridionale querulo che si sente incompreso. Semplicemente non c'era niente che mi invogliasse di nuovo al lavoro».

Scontrosità d'intellettuale, dunque, e malumore dell'uomo che si accorge di respirare un'aria per lui non gradevole, magari il sospetto, dopo gli anni del grande rinnovamento e delle scoperte, di una piccola involuzione. Cercando anzi nuovo teatro, Giannini voleva formare un nuovo pubblico. Non voleva l'eccezionalità e l'imponenza, ma, semplicemente, buon teatro da fare tutti i giorni. Confessò: «Dovevamo contenere lo strapotere delle grandi figure imprenditoriali... ma dopo poche stagioni sopravvenne la politica delle sovvenzioni governative e fu proprio quello, secondo me, la causa prima della gran confusione che in seguito si creò». Lucidissimo.

BUON COMPLEANNO REGIO.

Martedì mattina "La Stampa" vi [illegible] una grande [illegible]. Con la vostra copia de "La Stampa", infatti, troverete Grande Regio, lo speciale a colori di pagine dedicato ai primi 250 anni dell'illustre teatro. Alla ribalta i più importanti personaggi del Teatro Regio di Torino: solisti e direttori, registi e tenori, bassi, baritoni e controlli. Oltre agli avvenimenti che ne hanno segnato la storia: dalla "prima" dell'inaugurazione alla "prima" della Bohème. Ma martedì Grande Regio alzerà il sipario anche su altri protagonisti: l'orchestra, il coro, il balletto e il pubblico stesso. E poi macchinisti, elettricisti e tutti gli altri "attori dietro le quinte". Grande Regio. Per avere il vostro posto privato. Chiedetelo all'edicolante.

UN GRANDE SPECIALE A COLORI
PER I 250 ANNI DEL TEATRO REGIO
MARTEDÌ 20 IN OMAGGIO CON LA STAMPA. CHIEDETELO ALL'EDICOLANTE.

TIVU' & TIVU'

Dalla parte di «Telemike» se l'informazione è troppa

ANZIANI disperati soli, morti ammazzati nelle di Sicilia, attività frenetica stomaco intestino, mali del corpo umano e del corpo sociale, tutto in una botta sola. Meno male che c'è Telemike su Canale 5, nel giovedì televisivo, e subito dopo il Maurizio Costanzo Show, che l'altra sera proponeva una rara intervista a Claudio Baglioni nell'imminente uscita del suo lp. Chissà le ragazzine.

Dopo il grande successo, la settimana scorsa, della puntata di «Samarcanda» dedicata a Gladio (e Raiuno, rimasta senza programmi di , si è subito affrettato a imitarla con la «Serata TG» di ieri, di cui parliamo in altra parte del giornale), l'interesse per la trasmissione di Raitre è ritornato sulla media di una routine consolidata. Tema, l'Italia disunita, la mafia, Catania, le dei due manager della Magara. La formula sempre veloce e agitata, con interventi illustri (Bocca che spiega a esempio come il «sistema politico sia arrivato al capolinea») e i pareri del pubblico. Certo, il programma ha aperto una strada nuova nell'informazione televisiva: però neanche a Samarcanda tutto riesce bene, e l'altra sera quelle tre ore abbondanti di trasmissione non sempre erano su di giri come avrebbe voluto il suo conduttore Michele Santoro.

Mike Bongiorno, l'e

Raitre ha avuto comunque un'audience decorosa (tre milioni 990 mila spettatori), sempre migliore di quella ottenuta da «Altri particolari in di Raidue (2 milioni 228 mila). Giovedì si parlava degli anziani. Prima un telefilm, «Valzer», davvero troppo patetico pur ispirandosi a un fatto reale (la sai raccontare, la realtà non regge i confronti con la fantasia); poi dibattiti, pareri, collegamenti con case di riposo. Il professor Cutolo della tv d'una volta, che adesso ha più di novent'anni ed è in gran forma; Domenico Modugno provato dall'esistenza e commovente nella sua voglia di vivere; Sergio Quinzio dalla barba profetica («Gli anziani vanno presi a piccole dosi») e Oreste del Buono, ospite consueto, che con sornione sarcasmo raccontava anche lui venga considerato un vecchio giornalista, tanto da non avere più diritto al computer...

Begli interventi, garbati e misurati, su un problema reale e tragico; tanto tragico che il volonteroso Mentana pareva sempre un po' incerto sull'opportunità di immalinconire così il pubblico, e aveva l'aria di chieder scusa a tutti. La settimana prossima parlerà di razzismo. E intanto su Raiuno Piero Angela svelava in allegria i rispettabili segreti dell'apparato digerente.

Insomma, uno giovedì si metteva davanti alla tv con l'intenzione di distrarsi, aveva solo Telemike dalla sua, con il grande Bongiorno e i suoi quiz casalinghi e rassicuranti, così uguali a sembrano fermare il tempo. In più, un servizio dal South Bronx (spero che la telecamere abbiano ripreso i gestacci di questi ragazzi»), e ancora quiz, premi, ancora yogurt. Ancora tanti quei fastidiosissimi che da Mike sono, come diceva Frassica bravo presentatore, nocciolini.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Bronson assassino

PROFESSIONE ASSASSINO
1972, 20,30 Raidue; dur. 116'

Questo thriller Michael Winner è stato recentemente al centro di un giallo tv: era infatti programmato in seconda serata su Raiuno, poi venne cancellato dal palinsesto perchè ritenuto troppo violento e con riferimenti troppo palesi al difficile momento nazionale (era stato appena assassinato il giudice Rosario Livatino). Ma fu chi pensò a discordie interne alla Rai. Al centro della storia un killer professionista che prende con sé il giovane figlio di boss defunto. Ma l'allievo supererà il

GIOVENTU' AMORE E RABBIA
1962, 0,20 Raiuno; dur. 101'

Tratto da novella di Alan Sillitoe, è un film amaro e intelligente di Tony Richardson, che fondo nell'analisi dei contrasti sociali e generazionali dell'Inghilterra Anni . Abbrutito dalla miseria e dalla grettezza della sua famiglia, Colin compie un furto e finisce in riformatorio. Ottimo atleta, viene scelto dal direttore per gara sportiva con un noto college. Ottimi gli interpreti fra cui Tom Courtenay e Michael Redgrave.

DELL'ORSO
1979, Tmc 20,30; dur. 102' più spot

L'impianto è quello classico della spy story inglese, che si rifà allo Smiley di Alec Guinness o al Palmer di Michael Caine, il taglio deve molto alla commedia brillante. David Hemmings è agente dell'Intelligence Service attaccato su due fronti: subisce attentati infatti sia dai tedeschi che dai russi. Per recuperare la fiducia dei superiori costretto ad affidarsi a un transfuga.

KID
1984, 20,30 Raitre; dur. 109' spot

La pratica sportiva come mezzo di riscatto e di

Ralph Macchio è il protagonista di «Karate Kid» su Raitre

compensazione dei veri valori della vita al centro di questo film firmato dal collaudato mestierante John J. Avildsen. Ralph Macchio, tipico «brutto anatroccolo» vessato dai compagni di scuola e innamorato senza speranza, ri al magistero dell'anziano Pat Morita per essere iniziato alle arti del karate con cui riscattarsi. Imparerà che i valori della vita sono altri. Il film ha inaugurato una serie successo.

IL RIBELLE
1944, 17 Odeon; dur. 102' più spot

Nonostante l'impianto narrativo prevalentemente teatrale, quest'opera di Clifford Odets è assai interessante. Cary Grant impersona il figlio di caduto della guerra 14/18 e di una negoziante, irrequieto e sognatore. Ama la però finisce nei guai per una bella poco onesta. Ma la mamma muore e la bella se ne va.

L'ULTIMA SPIAGGIA
1959, 0,15 Retequattro; dur. 133' più spot

In un mondo distrutto dalla guerra atomica i pochi sopravvissuti attendono con angoscia la loro inevitabile fine, fra futuro e doveri familiari che riacquistano significato. L'attesa collettiva della è paradossale ma resa con drammaticità. Di Stanley Kramer Gregory Peck, Ava Gardner, Anthony Perkins un Fred Astaire al suo primo ruolo serio.

OGGI SEGNALIAMO

A

Alle 20,40 su Raiuno

«Niente sesso...» siamo a Fantasti con Gianfranco D'Angelo che aprirà la settima puntata del varietà di Baudo, Laurito, Falletti e Jovanotti che tornerà al «Delle Vittorie» dopo la misteriosa indigestione di castagne. D'Angelo, in questi giorni al Sistina la commedia diretta da Pietro Garinei avrà due interventi. Fra gli ospiti i Pooh che proprio in queste settimane festeggiano 25 anni di carriera.

AL

Alle 12.15 su Raitre

Intervista al critico d'arte Federerico Zeri per terza puntata «Magazine tre, il meglio di Raitre». In studio anche Enrico Ghezzi e Marco Giusti per raccontare «L'altra faccia di Blob».

TUTTI AL CIRCO

Alle 20,40 su Canale 5

Ancora una serata in compagnia di Gigi e Andrea. Cristina D'Avena si esibirà per i suoi piccoli fans

DI

Alle 12 su Raidue

Fine settimana con «Beautiful». Sarà infatti la soap-opera del momento al centro dell'attenzione delle due puntate condotte da Raffaella Carrà. Il fenomeno e i motivi di questo straordinario successo saranno analizzati dalla Carrà, da Sgarbi, da Furio Colombo, Claudio G. Fava che ha scoperto in America alcune delle soap-opera più popolari, tra cui appunto «Beautiful».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; 23,10; 24

7 — **Il cavaliere castello maledetto**, (1956) film
8,20 **Vedrai.** *Settegiorni*
8,30 Corso di spagnolo. **Español con Victor**
8,45 Corso di tedesco. **Alles Gute**
9 — **L'altra faccia di...** Consulenza e testi di Ida Sacchietti
Amore in fuga, tv movie.
11,05 **Pitigrilli**, sceneggiato. 4ª ultima puntata
12,05 **Benvenuti a «Le Dune»**, telefilm
12,30 **Check-up**, programma di medicina Biagio Agnes
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Prisma**, di Gianni Raviele
14,30-16,30 **Sabato sport**
14,30 Vienna. **Tutti: Coppa Europa**
15,30 Catania. **Ginnastica: Torre Città di Catania**
16,30 **Sette giorni al Parlamento**
17 — Dall'Antoniano di Bologna. **Speciale Autunno il sabato dello Zecchino.** Regia Tonino Nieddu
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Acquario fantastico**, ed ultima puntata. *Il mare del re.* Regia di Gianfranco Bernabei
19 — **Cuori se età**, telefilm
19,25 **Parola vita: il Vangelo della domenica.** Commentato da Mons. Luciano Pacomio
19,40 **Almanacco giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 Dal Teatro delle Vittorie di Roma Pippo Baudo presenta **Fantastico**. Con Marisa Laurito, Giorgio Faletti, Jovanotti. Spettacolo abbinato alla Lotteria di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Direzione musicale Pippo Caruso. Coreografia e regia di Gino Landi
23,10 **Speciale TG 1.** A cura di Clemente J. Mimun
0,20 Sabato club. **Gioventù amore e rabbia**, (1962) film drammatico. Regia Tony Richardson. Con Michael Redgrave, Tom Courtenay, Avis Bunnage

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30

7 — **Kissyfur - Bebar - Mr. Magoo**, cartoni
7,55 **Mattina 2** Conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova
10,05 **DSE Dossier ragazzi** di Riccardo Barbieri. Coordinato P. Di Vito. 3ª. *La scuola*
10,35 **Giorni d'Europa.** A cura di Gianni Colletta
11,05 **L'arca del dottor Bayer**, telefilm
12 — **Beautiful. Week Raffaella Carrà. Ricomincio da due** 1ª parte
13,15 **Dribbling** di Beppe Bertì e Maurizio Vallone
13,55 2
14 — **Beautiful**, 2ª parte
15,40 **Vedrai.** *Settegiorni*
15,55 **Estrazioni del Lotto**
18 — **Il bambino celluloide** di Silvana Silvestri. *Il padre*
18,30 **Rotosport:** Falconara **Pallavolo maschile: G. S. Falconara-Torme Acireale:** Pistoia **Pallacanestro: Kleenex Pistoia-Livorno Basket**
18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
20,15 **TG 2 - Lo sport**
20,30 **Professione assassino.** Film (1972) Michael Winner, con Charles Bronson e Keenan Wynn. *Questo thriller, programmato per la TV tempo fa, è cancellato per le di violenza, torna sul piccolo schermo. E' storia, assai cruda, di un killer che addestra un giovane uccidere senza pietà. Naturalmente, come sempre avviene in questi casi, l'apprendista superarà il maestro*
22,30 **Kressin e il piccione morto nella Beethovenstrasse.** Film tv 1ª visione. Regia Samuel Fuller. Con Glenn Corbett, Christa Lang, Anton Differing, Eric P. Caspar
0,15 **TG 2 - Notte sport.** Cagliari. **Pugilato: Limatola-Bottiglieri** Titolo italiano pesi piuma. Vienna **Tutti: Coppa Europa**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,45

16,45 **I concerti** . Istituzione Universitaria dei Concerti. Concerto con i Solisti delle Settimane internazionali di Napoli, S. Accardo e M. Bajor, violini; . Gazeau T. Hoffman, viole; R. Filippini e . Hoffman, violoncelli. Musiche di F. Schubert e A. Schoenberg
11,30 **Vedrai.** *Settegiornitv*
11,45 **anni prima**
12,15 **Magazine 3.** *Il meglio di Raitre*
14,25 **Ambiente Italia.** Di G. Bertolotto e S. Borsi
15,05 S. Donà del Piave. **Rugby: Iranian Loom-Catanzaro Cagnoni**
16,15 Firenze. **Nuoto: Trofeo città Firenze**
17 — **Donna di picche** (1931). Film commedia. Regia di Frank Capra. Con Jean Harlow, Loretta Young
18,25 **Schegge**
18,45 **Tg 3 - Derby**
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Videobox**, di Beatrice Serani
20,30 **Karate Kid - Per vincere domani** (1984). Film commedia. Regia John G. Avildsen. Con Ralph Macchio, Noriyuki (Pat) Morita, Elisabeth Shue. *E' la classica storia del brutto anatroccolo, qui studente americano vessato compagni di scuola e innamorato senza speranza, che trova il riscatto dedicandosi al karatè e scoprendo, grazie al suo maestro cinese, i veri valori della vita*
22,40 . 4ª puntata. Di Catharina Spaak Paolo Menghini, Raffaella Spaccarelli. Regia Maurizio Fusco
0,15 **Appuntamento al cinema**
0,25 Cinema Come (IV). **Provvisorio quasi d'amore** (1988). Film 1ª visione tv. Regia di B. Bigoni, E. Ghezzi, F. Marciano, R. Mazzoni, D. Segre, S. Soldini, K. Stella. Con Irene Grazioli, Victor Cavallo

CANALE 5

7,50 **La piccola grande Nell**, telefilm
8,20 **Premiere**
8,25 **Il mondo dei miracoli**, film con Virna Lisi, Jacques Bernas Regia di Luigi Capuano
10,20 **Premiere**
10,30 **Gente** talk-show
12 — **Il pranzo servito**, conduce Claudio Lippi
12,45 tv, news
13,30 **I giudici**, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Maria Flavi
15,30 **Ti amo, parliamone**, conduce Maria Flavi
18 — **Carco e offro**, rubrica
18,35 **«Buon compleanno» 1984**, show Fiorella Pierobon
18,55 **Arca Noè**, news con Licia Colò
17,55 **Premiere**, week-end al cinema
18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri
19 — **Gioco dell'8**, gioco condotto da Garry Scotti. Regia di Paolo Zenatello
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin
20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza**, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pi. Regia di Sergio Attardo
20,40 **Sabato al circo**, show con Gigi Andrea e partecipazione di Susanna Messaggi. Regia di Fosco Gasperi
23 — **Anteprima «Sabato, domenica, lunedì»**, news di Lina Wertmüller
23,30 **Premiere**, week al cinema
23,35 **Sioghi**, conduce Stefano Natale (5ª puntata)
0,35 **Premiere.** I trailers
0,40 **Ellery Queen**, telefilm. *Villa sulla collina*
1,40 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza** (r)
1,55 **Marcus Welby**, telefilm. *Fratelli di sangue*
2,55 **L'ora di Hitchcock**, telefilm. *La vendetta di Satana*
3,15 **Premiere**, i trailers

ITALIA 1

7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni
8, **Batman**, telefilm
9 — **Skippy il canguro**, telefilm
9, **Strega per amore**, telefilm
10 — **Tarzan**, telefilm
10,57 **cinema**
11 — **Riptide**, telefilm
12 — **Charlie's Angels**, telefilm
12,59 **Un minuto al cinema**, news
13 — **per uno**, show
13,30 **Calciomania** (replica)
14,30 **Jonathan reportage**
15,15 **Musica è**, musicale Maurizio Seymandi
16 — **Bim Bam**, cartoni
16,40 **Premiere**,
16,45 **Be pop a tula**, con Red Ronnie 5ª puntata
19,27 **Weekend al cinema**,
20 — **Niente paura c'è Alfred**
20,30 **Quelli dell'accademia militare.** film con Chris Lemmon Lloyd Bridges. Regia di Bert Convy. Usa 1986. brillante. *In campo della Guardia Aerea Nazionale della California il comandante sembra dedito più allo sport che alle reclute. Per convincere gli ispettori queste organizzano una sfilata*
22,20 **Superstar of wrestling**, sport commento di Dan Peterson
23,05 **grande boxe.** sport commento di Rino Tommasi
0,05 **Premiere.** news
0,10 **Maratona: Sintetica notte - 10 anni di immagini al computer**
3,10 **Premiere.**

RETE 4

Una vita vivere, teleromanzo
9,25 **Premiere**, news
9,30 **Celeste**, telenovela
— **Amandoti**, teleromanzo
11 — **Così gira mondo**, telero-
11,25 **Premiere**, news
11,38 **La casa nella prateria**, telefilm
12,30 **Ciao Ciao**, cartoni animali
13,35 **pomeriggio**, rubrica con Patrizia Rossetti
13,40 **Sentieri**, teleromanzo
14,35 **Marilena**, telenovela
15,40 **La mia piccola solitudine**, telenovela
16,10 **Ribelle**, telenovela
16,50 **La valle pini**, teleromanzo
17,25 **General Hospital**, teleromanzo
18 — **Febbre d'amore**
18,59 **minuto al cinema**, news
19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
19,30 **Top secret**, telefilm, *Le tre facce di Emily*
Colombo, telefilm, *Gioco Mortale*. Con Peter Falk
22,05 **Kojak**, telefilm, *Il corruttore*. Con Telly Savalas
23,05 **Parlamento in**, news. A cura di Emilio Carelli conduce Cesara Buonamici
E le stelle, attualità
Premiere.
0,15 **L'ultima spiaggia**, film con Gregory Peck, Ava G. Regia di Stanley Kramer. Usa, 1959, fantascienza. *Dopo un disastro nucleare i pochi terrestri sopravvissuti non possono fare altro che aspettare morte. questo clima fine del mondo tutti i sentimenti sono vissuti modo diverso: amori senza futuro, doveri familiari che improvvisamente si riconoscono giustificati*
3 — **Premiere.**

ALLA

RADIO**UNO**

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Onda verde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR Regione; 7,30 Qui parla il Sud; 7,40 GR 1 Scienze; 8, GR 1 Speciale; 10,15 Black-out; 11,10 Ornella Vanoni: Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Lei, Sarah Bernhardt; 13,25 Music store; 14,04 Sabato quasi domenica; 15,03 sabato sabato; 16,27 Teatro insieme; 17,04 Il cuore; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa-Spettacolo; 18,30 Musicalmente; 19,20 Al vostro zio; 19,55 Black-out; 20,33 Ci siamo anche noi; 21,04 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte; 22,27 Teatrino; **Ralstereunodue: 15-24.**

RADIO**DUE**

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Fine settimana Radiodue; 7,21 Balmare, 8,10 Radiodue presenta; 8,45 Un'aurora amorosa; 9,07 Spaziolibero; 9,33 Mille e una ; 10 Speciale GR 2; 10,13 Brivido italiano; 11 Hit Parade; 12,10 GR regione; 12,46 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; 18 Com'era dolce dal rimario; 15,30 GR 2 Europa; 15,50 Hit Parade; 16,33 Estrazioni del Lotto; 16,38 Speciale GR Agricoltura; 17,05 e una canzone; 17,32 Invito a teatro; 19,50 Radiodue sera jazz; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1990-'91; 23,05 Confidenziale; **Ralstereodue: 15-24.**

RADIO**TRE**

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8, Concerto del mattino (I); 10 Orione; 11,15 Concerto mattino (II); 11,45 GR3; 12 Ritratto P. I. Ciaikowski; ,55 Fantasia; 14 Passaggi musicali; 15 La parola e la maschera; 16 Da Sant'Ignazio Lojola in Roma. Coro da Camera della Rai; 17,15 IV Festival Pianistico . Mozart; ,15 Folkoncerto; 20 Grand Théâtre di Ginevra «I Capuleti e i Montecchi»; 23,15 Concerto premiati al Concorso Internazionale di composizione '89; **Ralstereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 20
13 — **Sport Show**, rotocalco sportivo. **Motocicli- Superbike**
15,25 **Rugby A 15: Barbarians - Argentina**
17,30 **pazzi scatenati**
18,30 **Honky Tonk**, film
20,30 **L'abbraccio dell'orso**, film
22,30 **La notte Halloween**, film
0,10 **Incubo nella contea Badham**, film

TELE 7 ICI

13 — **Top motori**
13,30 **Emozioni nel blu**
14 — **Il salute**
14 **Beyond 2000**
15,30 **Il tempo trionfo**
17 — **Il ribelle**, film
19,30 **Transformers**
20 — **American ball**
20,30 **maledetto treno blindato**, film di . Girolami con Bo Svenson
22,30 **Houston Knights**
23 — **Kidnapped - Rapita**, film di Avedis

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,30; 21,45
14,20 **La gang dell'Anno santo**, film
15,50 **Bersaglio rock**
16,15 **Viaggio infinito**
17,15 **Giro d'orizzonte**
18 — **Scacciapensieri**
18,30 **Il Vangelo di domani**
18,40 **Alfaxeta**
19 — **Attualità sera**
20,30 **Zanna** , film
22,05 **Sabato sport**
24 — **L'orchestra della RTSI Bizet:** Roma

TELE +2

12,30 **Tennis**, Master Atp Francoforte. Replica degli incontri quarti di finale
17 — **Tennis**, Masters Atp, Festhalle Francoforte: semifinali
19,30 **Sportime**
— **Tennis**, Masters Atp Festhalle di Francoforte, semifinali
24 — **Tennis**, Masters Atp Francoforte, sintesi semifinali

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
8 — **Cinquestelle regione**, attualità
12,30 **Motor news**, settimanale
14,30 **Pomeriggio Insieme - Ciao ragazzi**
Montagne mondo, documentario
20,30 **Cartesio**, sceneggiato di Roberto Rossellini, con Ugo Cardea
22,45 **Fatti a lattacci**, varietà

VIDEOMUSIC

7 — **I video della mattina**
13 — **Video novità**
14 — **On The Air pomeriggio**
18 — **Iron Maiden**, special
18,30 **Best of Night**
19,30 **Eurochart**
20 — **Video a rotazione**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

13 — **Ter Tv**, news
15,30 **Agente Pepper**
17 — **Speedy**, telefilm
17,30 **Supersette**, cartoni
18,30 s, telefilm
20,30 **Professione bigamo**, film di Franz Antel, con L. Buzzanca, Carrà
22,15 **Colpo grosso**, quiz
23,15 **Giudice di notte**
23,35 **Scandalo in provincia**, film di Reza S. Badiyi, con Melody Anderson
1,25 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
Al grandi magazzini, teleromanzo
17,30 **Bianca speciale**, teleromanzo
18,30 **Check up ambiente**, attualità
20,25
21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
22 — **Bianca Vidal**

ALBERTO CREMONA

CON GEVAL DOLLARI, FRANCHI, MARCHI, YEN POSSONO LAVORARE INSIEME. PER TE.

Geval vuol dire Valore Dollari, Valore Franchi Svizzeri, Valore Marchi, Valore Yen: 4 polizze vita legate a 4 valute tra le più solide ed affidabili, che vanno ad affiancare Europea, la polizza vita in Euroscudi.

Perché 4 diverse valute? Per darti la possibilità di programmare il tuo futuro tenore di vita con sicurezza: legandolo alle valute più importanti e alla nostra esperienza finanziaria e assicurativa internazionale.

Geval è una nuova opportunità di investimento del tuo risparmio che ti garantisce a scadenza un capitale rivalutato o un reddito integrativo vitalizio. E da subito Geval è un'assicurazione vita, detraibile fiscalmente nei limiti previsti dalla legge. Per pensare anche all'oggi, non solo al domani.

L'Agente Generali ti aspetta per parlarti di Geval con cordialità e cortesia. E con la competente semplicità di un vero consulente assicurativo finanziario.

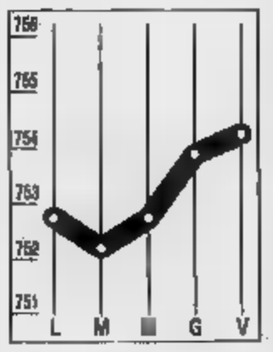
POLIZZE GEVAL. PIÙ VALUTE, PIÙ VALORE.

GENERALI
Assicurazioni Generali

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

DOLLARO
1115,225

Il dollaro si consolida prima del fine settimana. In Italia è passato da 1112,280 a 1115,225 lire. Con l'incerta situazione mediorientale in mente, gli investitori vogliono affrontare il weekend scoperti.



MARCO
754,300

Marco in rialzo solo marginale dopo che giovedì la Bundesbank ha comunicato che non rialzerà i tassi. Ieri la moneta tedesca è stata fissata in Italia a 754,300 lire rispetto a 763,900.

COMIT
n. d.

Lo sciopero dei procuratori in Borsa ha bloccato tutte le contrattazioni: non ci sono state transazioni e non è stato fissato alcun prezzo. L'indice Comit rimane quindi fermo ai 516.61 punti di giovedì.

RISTRETTO
n. d.

Anche al Mercato Ristretto ieri non si è lavorato, a causa dello sciopero dei procuratori. La situazione rimane perciò eguale a quella della seduta precedente con la Pop. Novara sotto le 17 mila lire.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Niente scambi in Italia fino a mercoledì; l'attività si concentra su Londra (e Montedison sale del 10%)

Piazza Affari spegne le luci della finanza

Salta anche l'attività sui titoli di Stato

MILANO. Sciopero a oltranza. La Borsa resterà bloccata almeno fino a mercoledì. I procuratori non cedono, vogliono difendere «il posto di lavoro», non si fidano dei politici di Roma che hanno promesso di ascoltare le loro lamentele. La protesta di ieri è riuscita. I 720 procuratori di Borsa di tutt'Italia strappano le prime pagine dei giornali alle migliaia di lavoratori dell'Olivetti e prendono in ostaggio il sistema finanziario. In Piazza Affari non è stata scambiata una azione, non è stato fissato un prezzo, non è stato trattato alcun titolo di Stato.

Le ripercussioni sono drammatiche. Comunque vada a finire questa brutta storia viene meno la credibilità del nostro Paese all'estero. Quale straniero penserà mai di tornare a spendere quattrini sul nostro mercato, senza regole e per di più, unico al mondo, in sciopero?

Ieri è stata una giornata unica per la Borsa. Quella dei procuratori non è solo una pittoresca e curiosa dimostrazione di una categoria elitaria abituata a lauti guadagni e oggi costretta, dalla crisi del mercato azionario, a stringere la cinghia.

La giornata inizia con il blocco delle porte del prefabbricato che ospita le contrattazioni. I procuratori, fiancheggiati da molte decine di dipendenti degli studi degli agenti di cambio, impediscono l'ingresso in Borsa. E' un picchetto di massa. Piazza Affari è ferma, un agitatore al megafono dà le istruzioni. «Siamo in sciopero fino a quando il governo non ci convoca, alle 11 teniamo l'assemblea». Grande confusione. Gli agenti di cambio, i «pubblici ufficiali» che non possono scioperare, prendono atto del blocco della Borsa. Conseguenza: il listino azionario replica i prezzi di chiusura di giovedì. Il mercato dei titoli di Stato è fermo. E' un colpo durissimo, si valutano i pericoli, le conseguenze dello sciopero.

Il direttore della Banca d'Italia di Milano, Noto, vuole parlare con il presidente del Comitato di Borsa, Attilio Ventura, e col presidente dell'Associazione dei procuratori, Tito Rainis. L'incontro si fa. La Banca d'Italia, certamente l'istituzione più preoccupata per le dolorose conseguenze di questa agitazione, chiede esplicitamente ai procuratori di consentire la negoziazione dei titoli di Stato e il regolare svolgimento del mercato dei cambi con il fixing delle valute. La risposta tocca, come sempre in questi casi, all'assemblea. Mai come questa volta l'assemblea «è stata». I procuratori si accalcano, urlano, imprecano. Qualcuno parla di licenziamenti, di una perdita di 3-4000 posti di lavoro. Nessun cedimento sostanziale: accettano solo di effettuare il fixing dei cambi «perché ci rendiamo conto che tocca la nostra immagine all'estero».

La protesta raggiunge un primo obiettivo. La commissione Finanze della Camera convoca i procuratori per mercoledì prossimo a Roma. Allora si sospende lo sciopero? Niente affatto. Anzi la lotta si fa più dura. L'assemblea approva, con una generale acclamazione, un documento feroce. «In linea di principio - propone il procuratore Gianni De Filippi - possiamo essere favorevoli alla tassazione degli utili di Borsa. Premesso che la nostra manifestazione non ha niente a che vedere con gli attuali corsi azionari, riteniamo che per la tutela dei risparmiatori, per la trasparenza del mercato, per la concentrazione degli scambi in Borsa, per la legge sull'Opa, per il mercato telematico e, in ultima analisi, per la difesa del nostro posto di lavoro non si stia facendo nulla. Anzi abbiamo il sospetto che il ministro e la commissione Finanze stiano operando in malafede e con assoluta incapacità».

E proprio Rino Formica è nel mirino. All'assemblea di giovedì sera, quella che ha deciso l'astensione, era stata presentata una mozione per denunciare il ministro «per aggiotaggio» per le distorsioni sui prezzi delle azioni provocate dalle proposte di modifica del decreto sul capital gain. Lo stesso Formica è stato presentato denuncia contro ignoti sempre per aggiotaggio quando, appena nominato ministro delle Finanze del governo Andreotti, la Borsa è colpo quasi il 2%. Il venerdì la lotta dei procuratori prosegue nel pomeriggio con il picchettaggio di Piazza Affari.

Intanto, a Londra, i titoli italiani si trattano, eccome. Ieri al Seaq sono cresciuti gli scambi e i prezzi. Una nota le merita la Montedison: quotazione a 1.270 lire con un'impennata del 10,2%. I motivi? Le trattative tra Gardini e l'Eni. Piazza Affari si ferma, le trame della finanza italiana no. In attesa che si risolva il braccio di ferro Formica i brokers della City sono felici di intascare commissioni in arrivo dall'Italia.

Rinaldo Gianola

MARCO SUPER

E la lira va ancora giù

La lira ha chiuso sotto pressione una settimana valutaria tutta all'insegna del deprezzamento nei confronti del «super-marco». Ieri, la divisa italiana ha messo a segno un nuovo, ulteriore (il terzo consecutivo) ribasso rispetto al che ha chiuso in Italia sopra le 754 lire (754,300 lire contro 753,9 di giovedì). A più di due settimane di distanza dal rialzo dei tassi tedeschi, la lira, nonostante i massicci interventi a sostegno di Bankitalia, sembra aver perduto quello «smalto» che ne ha caratterizzato gli ultimi mesi. A subire la «forza» della moneta tedesca non è comunque solo la lira: a Parigi, infatti, il franco francese continua a mostrare analoghi cedimenti: ieri è stata avuta una quotazione di 3, franchi per un marco contro i 3,3739 franchi di giovedì. Il balzo in avanti del marco ha avuto come conseguenza un analogo rialzo del fiorino olandese (salito a 668,755 lire dalle 668,485).

La Borsa si è spenta, i procuratori sul piede di guerra

Piazza Affari in agitazione ai tempi della grande crisi del finanziario E' il primo sciopero di protesta le cifrorme che bloccò la Borsa nel '75

Ma Formica insiste

«Nessun rinvio per le tasse» Partiti divisi, Consob contro

«Pausa di riflessione» perché la Borsa abbia tempo di riaversi? No, sul modo di tassare i *capital gains* il ministro delle Finanze Rino Formica è disposto a discutere; ma quanto ai tempi, non si può attendere. Occorre (e il resto del governo sembra d'accordo) varare un nuovo decreto-legge alla scadenza di quello in vigore, il 28 prossimo. Non intanto, sull'onda della protesta in arrivo dalla Borsa chiusa fino a mercoledì, la maggioranza si scompagina. I repubblicani, i liberali e alcuni dc prendono di mira il socialista Formica, chiedono di prendar tempo.

Volendo, ci sono tutte le condizioni per uno scontro politico, lungo un tradizionalissimo confine destra-sinistra: chi non vuol tassare i guadagni di capitale, e chi sì. Formica, in una dichiarazione diffusa ieri, cita con approvazione il suo omologo nel governo-ombra comunista, Vincenzo Visco; riceve l'appoggio della Cgil, con dichiarazione di Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco. Per lui, abbandonare il decreto e passare al disegno di legge, allungando i tempi, «significherebbe venir meno alle intese di governo».

Dal fronte opposto il giornale del pri accusa il ministro delle Finanze di preparare argomenti per le elezioni anticipate, «pensando che far la parte del tassator cortese di sinistra». E «il blocco della Borsa che sciopera contro il ministro è un atto che in un Paese ad economia di mercato costituisce l'equivalente di una calamità terremoto; in un Paese che non fosse il nostro porterebbe a conseguenze immediate di ordine politico». Formica, scrive addirittura la *Voce repubblicana*, avvalorando le ipotesi di modifica parlamentare avrebbe compiuto «una turbativa di mercato in grande stile, di quelle che andrebbero sanzionate per legge».

I liberali, con Alfredo Biondi, e i dc, come Mario Usellini e Giacomo Rosini, chiedono di passare a un disegno di legge con decorrenza dal gennaio '91. E se Formica ha rinfacciato al dc Publio Fiori di aver formulato lui le ipotesi di modifica delle tassazione che hanno sconvolto la Borsa, Rosini a nome del partito scarica Fiori imputandogli una colpa insolita per un esponente della «malinteso senso di lealtà nei confronti del governo».

Almeno a parole, il principio che i guadagni di capitale sulle azioni vadano tassati ha pochissimi nemici. Nessuno trae occasione dalla polemica per affermare che la tassazione non si deve fare affatto. Si propongono casomai scelte più blande, come ha fatto ieri il vicepresidente della Confindustria Luigi Abete: una aliquota del 12,5% «come per i Bot e i Ccts» e «solo per le operazioni speculative» (il decreto vigente applica invece il 20% alle operazioni speculative e il 12,5% a quelle di più lungo periodo).

Ma Formica contrattacca, esprimendo il sospetto che «polemiche in larga parte artate, distorsive, strumentali e scientificamente disinformate» nascondano il rifiuto di ogni forma di tassazione sui guadagni di Borsa. Lo ha irritato poi l'intervista del presidente della Consob, Bruno Fazzi, secondo il quale la tassazione proposta «è del tutto fuori una realtà di giustizia contributiva». Le obiezioni sarebbero ingiustificate anche perché l'attuale decreto-legge è frutto di una scelta compiuta dal governo e fa» (e presentata confidenzialmente agli operatori di Borsa poco dopo, sostiene una fonte vicina al ministro).

Dopo aver accettato la sfida politica, il ministro delle Finanze lascia tuttavia la porta aperta al dialogo con gli operatori di Borsa. Afferma di essere «d'accordo con il presidente della commissione Finanze della Camera, Piro, sull'opportunità di sentire tutti coloro che hanno indicazioni costruttive da dare»; è tuttora disponibile a discutere le forme della tassazione purché sia salvo il gettito previsto (500 miliardi nel '91, 900 nel '92, 1200 nel '93).

A favore del nuovo decreto gioca anche il rischio insito nella scelta opposta, il disegno di legge: si allungherebbe ancor più il periodo di incertezza. Restano decisivi i primi giorni della prossima settimana. C'è una girandola di ipotesi nuove (per esempio un sistema misto, parte sul volume delle transazioni parte sui guadagni di capitale) ma nulle di preciso.

Martedì, prima di ascoltare mercoledì i procuratori di Borsa, la commissione Finanze della Camera cercherà di colmare il proprio ritardo approvando il disegno di legge Sim (società di intermediazione mobiliare) fondamentale per modernizzare piazza Affari. Ma restano ancora dissensi sulla ripartizione dei controlli tra Consob e Banca d'Italia.

Stefano Lepri

«Ma quello è un ministro da condominio!»

E la rabbia del popolo delle «grida» entra in diretta al Tg

MILANO. Nella sala azzurra, la sala nobile della Camera di commercio, hanno interrotto un meeting sul packaging. A mezzogiorno arriva il grosso dei 720 procuratori di Borsa. Incavolati, minacciosi, furiosi. Come troppi anni fa, quando in questa sala trattavano vacche e non blue chips, quando litigavano sulle granaglie e non sui capital gains. Il ministro Formica? «Una gran bella testa di condominio», dice e fa applaudire Gianni De Filippi. Lo sciopero? Che continui, dicono e spiegano, «fino a quando non saremo al tavolo delle trattative romane».

Pazienza se Tino Rainis, il loro presidente, invita alla calma, e tenta tutto: «Se mercoledì c'è l'incontro non possiamo scioperare...». La sala azzurra rimbomba con un «nooo...!» che ha molto del grido di dolore. In seconda fila, la procuratrice Katty si lascia andare e agita i rossi capelli: «Avete perso la guerra; non rompete più i (censura, ndr). Andate a casa!». E' il segnale. La base, già sollecitata dai procuratori genovesi, i neo cannalli della Borsa, scavalca la rappresentanza di categoria. «Sembriamo dei metalmeccanici», dice uno nella folla.

Dieci minuti per decidere tutto, nessuna mediazione è servito, voci grosse, toni decisi. Voglia di autunno caldo per la categoria. Spiega Nino Bailo, che «si adegua alle decisioni della maggioranza» anche se non condivide «questo sciopero a oltranza»: «Ormai, per molti di noi è in ballo il posto di lavoro. Con la legge sul capital gains sono crollate le contrattazioni e molti di noi si trovano in difficoltà. Si lavora in perdita». Per consolarsi Bailo lascia la compagnia e si rifugia nel botteghino del Lotto: quando c'è crisi tutto si tenta.

Linea dura, dunque. Il procuratore Galbiati, barba alla Mario Capanna e giaccone rosso vivo, invita l'assemblea al voto. Interrompere lo sciopero o continuare? L'applauso è forte, il totale: linea dura. «Siamo diventati tutti Rambo», ride uno. E un altro, inconfondibile accento partenopeo: «L'acqua scorseggia, la papera non galleggia e il procuratore qui s'incazza». La tensione, in questi dieci minuti che decidono tutto, aumenta. Il presidente Rainis è in difficoltà. Che fare? «Vado in tv e spiego la nostra posizione, dico quello che mi viene in mente...».

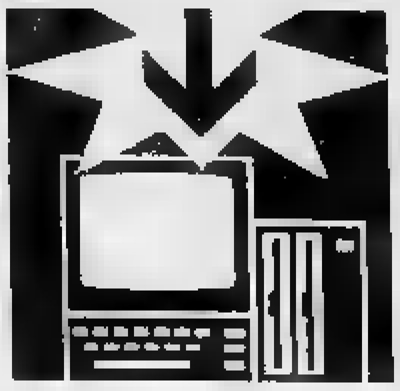
L'avesse mai detto. «No caro! - è un grido dalla prima fila -. A non mi va bene quello che viene in mente a te». Seguito di «neanche a me», «giusto», «rispetto l'assemblea». E allora pensa Gianni De Filippi a scrivere un comunicato da leggere ai telegiornali, ad accusare il governo di «malafede o stato di assoluta incapacità». Altri applausi e proposta finale: andiamo tutti davanti alle telecamere. «Non ci fidiamo!», «Facciamoci vedere dal Paese!». Parole che diventano prime parolone, poi parolacce e infine sfoghi strampalati: «Il documento l'abbiamo votato all'umanità!».

E così il buon Everardo Dalla Noce, che si era passato finalmente una mattinata tranquilla, tanto di panino al prosciutto nel bar più vicino, si è ritrovato in diretta per il Tg 2 con un imbarazzato Rainis al fianco e la nutrita delegazione di procuratori alle spalle: pronti al blitz alla prima frase fuori posto. Rainis non ha letto il comunicato sulla «malafede» e lo «stato di assoluta incapacità». Si è limitato, suo malgrado, a riferire le decisioni dell'assemblea. Sempre con quella incombente presenza alle spalle, con i procuratori pronti a scattare.

Sciopero fino a mercoledì, altra assemblea già prevista per giovedì. «Se non saremo soddisfatti continueremo con la nostra protesta», hanno votato: «In questi giorni stiamo giocando il nostro futuro». Sul passato nulla da dire, in questi ultimi anni è andata più che bene, nessuno ci ha rimesso una lira. La festa però sembra finita. Il timore, il panico, arriva adesso.

I procuratori restano in una quasi assemblea permanente. Ieri pomeriggio hanno processato, a loro modo, il presidente Rainis: «Perché hai letto il nostro comunicato in televisione?». Risposta: «E come facevo - nessuno di voi me l'ha portato?». La tensione, aspettando mercoledì, sale. Piazza Affari, immobile, non può che aspettare.

Giovanni Cerruti



«E' uno spreco enorme di professionalità, per di più pagato dal Paese»

Trentin: [redacted] ai baby-pensionati

Il leader della Cgil contro il piano Olivetti

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

«No, non mi pare che la richie[redacted] di De Benedetti sia accettabile. Dobbiamo essere chiarissimi: dire che i lavoratori non possono pagare gli errori altrui; dire che [redacted] dovesse passare questo prepensionamento di massa, l'Inps rischierà il tracollo, la giungla [redacted] leggi e leggine anticrisi si farà ancora più fitta, le sperequazioni tra le diverse categorie più profonde». Parla Bruno Trentin, segretario generale della Cgil, a Palermo per concludere l'assemblea nazionale delle delegate sindacali. Nonostante il tono basso [redacted] voce, le sue parole [redacted] poco concilianti.

Dunque: De Benedetti chiede il taglio di 7 mila addetti, 4 mila dei quali in Italia. Chiede una legge che abbassi l'età pensionabile [redacted] propri dipendenti a 50 anni per gli uomini e [redacted] 47 per le donne. Chiede, in attesa della legge, la [redacted] integrazione degli «esuberi» dal primo gennaio. In cambio promette mille nuove assunzioni [redacted] un «rafforzamento [redacted] Europa» [redacted] prossimi anni.

Il numero uno del più grande sindacato italiano [redacted] risponde?

Con una prima constatazione: la crisi di oggi è frutto di un doppio errore [redacted] ieri. Il primo compete al gruppo dirigente della Olivetti. Era ampiamente previsto che il mercato mondiale [redacted] sarebbe fatto più agguerrito, eppure la ricerca, le innovazioni, le strategie per rimanere competitivi non [redacted] state sorrette da investimenti coerenti. Il secondo, compete ai governi che in questi anni non hanno neppure pensato di incentivare la ricerca, di creare sinergie, insomma di essere presenti [redacted] non latitanti di fronte alla sfida dell'innovazione.

Lei dice: perché oggi dovrebbero farne le spese i lavoratori?

Esatto.

Però la crisi coinvolge anche altri grandi gruppi europei come Philips [redacted] Bull.

Non nego affatto che ci siano ragioni generali [redacted] la flessione della domanda, la svalutazione del dollaro e dello yen, una crisi generale dell'economia. L'informatica produce be[redacted] strumentali [redacted] è ovvio che [redacted] tra i primi settori ad [redacted] colpito. Dico che la ricetta della Olivetti potrebbe aggravare il male anziché curarlo.

Si spieghi meglio.

La proposta di De Benedetti ha parecchi aspetti negativi. Per la prima volta colpisce fasce alte di lavoratori: tecnici o operatori qualificati. Finirà per creare dei finti pensionati, mantenuti dalla collettività, che disperde[redacted] le proprie competenze nel mercato [redacted] Sarà [redacted] spreco enorme di professionalità, per di più pagato dal Paese.

Il presidente dell'Inps ha già messo le mani avanti: il costo dei prepensionamenti, ha detto, potrebbe rendere ingovernabile il deficit dell'ente.

Colombo ha ragione. Rischiamo di metterci tutti quanti [redacted] un piano inclinato pericolosissimo. Se si fa [redacted] legge per l'informatica, allora perché non farla per i tessili, per i chimici, per i meccanici, per tutti. Qui a Palermo gli addetti ai cantieri navali aspettano [redacted] prepensionamento da due anni e nessuno se ne occupa. Il sindacato non potrebbe mai avallare decisioni che negano l'uguaglianza dei diritti tra i lavoratori.

Avete una controproposta per la Olivetti?

La strada [redacted] sola: pensare [redacted] piano organico, smetterla di navigare [redacted] vista, provare a governare la [redacted] anziché farsi travolgere. C'è [redacted] disegno di legge che da dieci anni dorme nei cassetti del ministero del Lavoro. Contempla, per esempio, la cassa integrazione [redacted] tempo limitato, la mobilità assistita, ovvero pagare per tre anni un lavoratore dandogli tempo di trovarsi un nuovo impiego. Contempla anche il prepensionamento, ma lo fa in modo coordinato, organico, non improvvisato. E' [redacted] disegno [redacted] legge [redacted] iniziativa governativa [redacted] d[redacted]que potrebbe essere reso immediatamente operativo tramite decreto. Di sicuro è meno oneroso del puro e semplice prepensionamento a vita.

Formalizzerete questa proposta?

Per [redacted] momento stiamo approfondendo la questione, ma immagino di [redacted].

La questione Olivetti si aggiunge alla vertenza dei metalmeccanici. Martedì il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, vi ha convocati con Mortillaro, responsabile della Federmeccanica. E' ottimista?

Direi di [redacted]. La crisi, se davvero vogliamo affrontarla insieme, ha bisogno di nuove relazioni industriali. Siglare il contratto dei metalmeccanici sarebbe un buon inizio.

Pino Corrias

Bruno Trentin, segretario Cgil

La vertenza

Sindacati divisi L'Inps pure

ROMA. La vertenza Olivetti arriva giovedì sul tavolo del ministro del Lavoro, Donat-Cattin. Il nodo della questione sono sempre più i costi che bisognerà sostenere per il «salvataggio» dell'industria informatica. E specie sulla proposta di anticipare l'età di pensionamento per i dipendenti «in esubero», [redacted] scoppiando la bufera. Il presidente dell'Inps, Mario Colombo, e quello della commissione bicamerale di vigilanza sugli enti di previdenza, Sergio Coloni, sono contro. Favorevole [redacted] invece Antonio Torella, vicepresidente dell'Inps. E anche il sindacato si spacca sull'argomento.

Secondo Coloni, i prepensionamenti [redacted] ammortizzatore sociale «superato sia in riferimento alla Cee, sia e soprattutto rispetto all'indifferibile appuntamento dell'elevazione dell'età pensionabile». Se verranno adottati, sostiene, favoriranno il lavoro nero «e quindi l'evasione fiscale, oltre che ad aggravare ulteriormente i conti pubblici del settore previdenziale». A favore dei prepensionamenti si schiera invece Torella, secondo il quale «è riduttivo, oltreché parziale, il richiamo fatto dal presidente dell'Inps [redacted] soli riflessi finanziari della spesa per prepensionamenti in questi anni, non considerando, tra l'altro, che il comparto industriale ha assicurato apporti contributivi allo specifico titolo».

Anche i sindacati si trovano divisi di fronte [redacted] caso Olivetti: la Fim [redacted] la Fiom rilanciano l'uso dei contratti di solidarietà, riducendo l'orario settimanale [redacted] tutti i dipendenti per scongiurare i tagli. Ma la Uilm considera tale strumento «inefficace e parziale». Il segretario confederale della Cgil, Giuliano Cazzola, critica poi la posizione [redacted] Colombo e di molti ministri e parlamentari, chiedendo perché i criteri di rigore ora esposti non siano stati adottati in tante altre occasioni.

Craxi [redacted] Occhetto in [redacted] sul contratto

«E' ora di chiudere». Anche l'Intersind vuol stringere i tempi

ROMA. Craxi scende in campo per dare una spinta al contratto dei metalmeccanici. In vista dell'incontro di martedì al ministero del Lavoro (Donat-Cattin ha convocato la Confindustria, le confederazioni sindacali, la Federmeccanica ed i sindacati di categoria) Craxi ieri ha dichiarato che «il contratto può e deve andare in porto ponendo fine ad un troppo lungo conflitto» visto che «le soluzioni eque ed equilibrate sono possibili». Successivamente la segreteria socialista, in una nota, ha spiegato che «i termini per una soluzione positiva ci sono ormai tutti: per quanto riguarda la parte normativa e la tutela dei diritti dei lavoratori [redacted] ci sono accentuate ragioni di contrasto; per quanto riguarda l'orario [redacted] la retribuzione le di[redacted] iniziali risultano consistentemente ridotte».

Occhetto a nome del pci non è entrato nel merito delle rivendicazioni ma ha «chiamato tutto [redacted] partito ad [redacted] solidale con i metalmeccanici» ed ha aggiunto: «Dopo oltre dieci [redacted] di vertenza e di sacrifici i metalmeccanici hanno il diritto sacrosanto di chiudere positivamente il contratto». Parlando a Venezia in [redacted] convegno sindacale il consigliere delegato della Federmeccanica ha affermato: «Con tutto il rispetto per Donat-Cattin i tentativi di mediazione dei ministri [redacted] di stantio perché fanno parte di un sistema di relazioni industriali che dovrebbe essere consegnato alla storia».

Al tavolo naturale, cioè fuori dal ministero del Lavoro, ieri hanno proseguito le trattative l'Intersind (250 mila dipendenti delle aziende pubbliche) [redacted] la Confapi (400 mila dipendenti [redacted] 11 mila piccole imprese private non aderenti alla Confindustria).

Il presidente dell'Intersind, Paci, ha messo in rilievo che l'associazione imprenditoriale ha fatto un nuovo passo avanti. Inizialmente l'Intersind chiedeva che il contratto [redacted] la durata di quattro anni cioè fino alla fine del 1994. I sindacati avevano detto di [redacted].

Il presidente dell'Intersind ieri ha detto che può durare tre anni «più qualcosa». Per l'orario l'offerta è di raggiungere le 37 ore e [redacted] settimanali nell'arco di due contratti. Al capitolo salario si è parlato, in riunioni precedenti, di 230 mila lire medie più 20 mila di anticipo di contingenza.

Per le 11 mila piccole aziende meccaniche della Confapi il presidente della categoria Jacober assistito dal segretario generale Aghemo, si è incontrato con i tre sindacati (Mati per la Fiom, Folchi per la Fim e Duò per la Uilm). Sul salario la Confapi ha offerto 210 mila lire medie con la sterilizzazione degli scatti in tre rate ed una cifra superiore alle 500 mila lire come una tantum se viene alleggerita dal punto di vista fiscale e contributivo.

Sull'orario per la prima volta Jacober ha detto che «la Confapi è disposta a pagare un piccolo prezzo se i sindacati assicurano alle imprese la gestione dell'orario che [redacted] decisiva per [redacted] piccole aziende». La Confapi, in altre parole, «chiede un atteggiamento nuovo dei sindacati sulla flessibilità».

Finora la Confapi-Unionmeccanica aveva sempre detto no a qualsiasi ipotesi, anche minima, di riduzione dell'orario. A giudizio di Jacober «solo la trattativa tra le parti può cogliere le esigenze delle piccole imprese e dei lavoratori di queste aziende».

Sergio Devecchi

FLASH

Per i Cto di novembre richieste [redacted] stelle

Prosegue il momento magico dei titoli [redacted] Stato: ieri [redacted] toccato al Cto di novembre, che hanno fatto segnare richieste quasi doppie rispetto all'offerta, mentre i rendimenti [redacted] stati lievemente ritoccati al ribasso. Su un'offerta di [redacted] miliardi [redacted] lire, la domanda è stata pari a 4740 miliardi, di cui 2480 [redacted]segnati agli operatori e 20 assorbiti dalla Banca d'Italia.

Cagliari e [redacted] convocati per Enimont

Il presidente della Montedison Giuseppe Garofano e quello dell'Eni Gabriele Cagliari sono stati convocati al tribunale di Milano per [redacted] 20 novembre. La convocazione è stata fatta da Vincenzo Palladino, custode dell'80% [redacted] capitale Enimont sottoposto a fermo giudiziario provvisorio. Palladino «ha rivolto un invito» a Cagliari [redacted] Garofano a presentarsi il 20 novembre alle [redacted] 15 «perché forniscano utili informazioni in relazione alle decisioni da adot[redacted] alle assemblee Enimont [redacted] 21 novembre».

[redacted] a 10 [redacted] il «buco» della chimica

Il disavanzo [redacted] bilancia commerciale della chimica italiana a fine anno supererà di poco i 10 mila miliardi a fronte dei 9 mila miliardi dell'89: la stima [redacted] stata preannunciata a Genova dal presidente della Federchimica Giorgio Porta [redacted] margine del convegno «Chimica aperta: industria, società e territorio per un futuro intelligente».

Unipol al listino? Si decide [redacted] gennaio

L'ingresso in Borsa di Unipol Finanziaria verrà deciso il 7 gennaio dall'assemblea ordinaria. Il consiglio di amministrazione ha stabilito anche l'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria. Quest'ultima, nella stessa data, provvederà a varare l'aumento del capitale sociale da [redacted] 570 miliardi.

[redacted] Molo presidente consorzio Eniacqua

E' nato Eniacqua. Il consorzio per l'intervento nel settore idrogeologico e ambientale promosso dall'Eni. Costituito da Italgas, Saipem, Snam e Snamprogetti il consorzio sarà guidato dal presidente dell'Italgas, Carlo [redacted] Molo, e dall'amministratore delegato delle società meridionali dell'Italgas Pietro Celletti, che assumerà la carica [redacted] vicepresidente esecutivo.

ALLEANZA ASSICURAZIONI

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 172,8 miliardi a L. 207,36 miliardi

Avviso [redacted] Signori Azionisti

Si informano i Signori Azionisti che [redacted] **partire dal 15 novembre [redacted] verranno effettuate le operazioni relative all'aumento [redacted] capitale sociale da L. 172.800.000.000 [redacted] L. 207.360.000.000,** con le seguenti modalità:

– **emissione gratuita** di n. 14.400.000 azioni ordinarie [redacted] n. 2.880.000 di risparmio n.c. da nominali L. 2.000, da assegnare in ragione di **n. 1 azione nuova per ogni gruppo di n. 5 azioni vecchie** possedute della stessa categoria;

– **godimento delle nuove azioni: 1° gennaio 1990.**

I nuovi certificati azionari verranno emessi contro presentazione di quelli esistenti, previo stacco della cedola n. 11.

Il diritto non verrà quotato in Borsa.

Le operazioni d'assegnazione potranno essere effettuate **dal 15 novembre al 31 dicembre 1990** presso le consuete Casse incaricate o presso la Direzione Generale della Società in Milano (V.le Luigi Sturzo, 37).

Dal 1° gennaio 1991 le stesse operazioni potranno essere effettuate esclusivamente presso la Direzione Generale.

ALLEANZA ASSICURAZIONI

ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

COMUNE DI RIVOLI

PROVINCIA DI TORINO

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1989 (1).

1 - Le notizie relative alle [redacted] e alle spese [redacted] le [redacted]nti:

(in migliaia di lire)

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1989
Avanzo di amministrazione		
Tributarie	9 606.300	8 566 556
Contributi e trasferimenti	21 303 585	19 880 338
(di cui dallo Stato)	20 605 429	19 066 931
(di cui dalle Regioni)	672.134	782 538
Extratributarie	7 370 801	6 280 158
(di cui per proventi servizi pubblici)	8.574 700	5 834 935
Totale entrate di parte corrente	[redacted]	35 837 053
Alienazione di beni e trasferimenti	6 762 846	3 201 709
(di cui dallo Stato)		
(di cui dalle Regioni)		224.754
Assunzione prestiti	31 080 060	11 729.806
(di cui per anticipazioni di tesoreria)		
Totale entrate conto capitale	38 142 709	15 011 575
Partite di giro	8 142 650	[redacted]
Totale	87 595 675	55 377 271
Disavanzo di gestione		897 060
TOTALE GENERALE	[redacted]	56 269 707

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Impegni da conto consuntivo ANNO 1989
Disavanzo di amministrazione		
Correnti	[redacted]	[redacted]
Rimborso quota di capitale per mutui in ammortamento	7 301 881	1 887 234
Totale spese di parte corrente	38 940 066	36 615 314
Spese di investimento	37 542 709	16 131 397
Totale spese in conto capitale	37 542 709	16 131 397
Rimborso anticipazioni di tesoreria ed altri		
Partite di giro	8 142 650	4.522 996
Totale	83.625 025	56 269 707
Avanzo di gestione		
TOTALE GENERALE	83 595 825	56 269 707

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
Personale	4 313 094	2 674 418		2 805 585		228 158	10 022 893
Acquisto beni e servizi	2 289 018	4 715 340	31 491	8 073 055	263 108	148 921	15 511 638
Interessi passivi	805 158	575 870	130 007	1 099 018		2 081	2.502 974
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	1 356 125	3 409 537	345 448	6 957 706			12 298 206
Investimenti indiretti	100 000			95 410		40 000	235 410
TOTALE	8 864 580	11 409 265	456 946	19 165 206	253 100	421.161	40 671 027

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre [redacted] desunta dal consuntivo:

(in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1989 ± L. 1.455.429
- [redacted]dui passivi perenti esistenti alla [redacted] di chiusura [redacted] consuntivo dell'anno 1989 — L. 257.653
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1989 L. 1.197.876
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'[redacted] 1989 L. —

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

Entrate correnti L. 670
di cui
- tributarie L. 179
- contributi e trasferimenti L. 372
- altre entrate correnti L. 119

Spese correnti L. 649
di cui:
- personale L. 225
- acquisto [redacted] e servizi L. [redacted]
- altre spese correnti L. 56

(1) I dati si riferi[redacted] all'ultimo [redacted] approvato

IL SINDACO [redacted] dott. Antonino

ENTE [redacted] DELLO [redacted]

COMPARTIMENTO DI [redacted]

[redacted] AFFARI LEGALI

ESTRATTO [redacted] DI GARA

[redacted] alla vigente normativa, l'Ente Ferrovie dello Stato indirà la gara a procedura ristretta, al più basso prezzo, per l'appalto dei lavori di consolidamento e impermeabilizzazione di tratti del rivestimento murario della galleria S. Giovanni km 22 + 779 - 25 + 582 della linea Fossano-Ceva, tra le stazioni di Mondovì e Vicoforte.

Importo a base di gara: L. 3.002800[redacted]

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 16 per importo adeguato.

Le r[redacted] di [redacted] alla [redacted] suddetta, corredate dai documenti prescritti dall'avviso di gara [redacted] entro il giorno [redacted] novembre [redacted] al seguente indirizzo:

Ente Ferrovie dello Stato - Direzione Compartimentale Torino Ufficio Affari Legali - Via Sacchi 3 - 10125 TORINO.

L'avviso della gara è pubblicato pr[redacted] l'Albo Pretorio del Comune di Torino e nell'Albo di questa Sede.

Le richieste di partecipazione non [redacted] l'Ente.

IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI
dott. Vincenzo Garuti

Avviso ai giornalisti

È in distribuzione l'Annuario dell'Ordine dei Giornalisti 1989/90. [redacted] del vecchio «Annuario della Stampa», viene riproposto più ricco di argomenti, più selezionato nei contenuti e più elegante nella veste editoriale.

Contenuto:

Attività del Consiglio Nazionale; Giurisprudenza; Problemi dell'informazione con scritti di Giuseppe Santaniello, Guido Guidi, Gianni Faustini, Giuseppe Morello, Giovanni Gorelato e Angelo Agostini; Giurisprudenza professionale; seguono: Organi di categoria, organi di stampa e emittenza radiotelevisiva. Chiudono la pubblicazione gli elenchi aggiornati degli iscritti all'Albo professionale: professionisti e pubblicisti.

Formato dell'opera: cm. 17 x 24
Pagine 700 circa

Prezzo: L. 45.000 + spese postali

Per informazioni e prenotazioni [redacted] telefoniche.
[redacted]ello dei Giornalisti
Piazza di Pietra 26, 00186 Roma
Tel. 06/6791495 - Fax. 06/6797437

Dopo quattro anni di trattative, ancora arenato sul terreno agricolo

Il negoziato [redacted] alle corde

E' fallito anche l'ultimo round Cee-Usa

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il negoziato Gatt [redacted] alle corde. Neppure un serrato colloquio di 90 minuti fra [redacted] Commissione Cee e [redacted] delegazione americana ad alto livello, guidata dal segretario di Stato James Baker, è riuscito ieri a sbloccare le trattative sugli sc[redacted] internazionali. A due settimane dalla tornata finale, in programma a Bruxelles dal [redacted] al 7 dicembre, tutto è fermo. «Siamo sempre pronti a negoziare», ha detto Carla Hills, rappresentante speciale della Casa Bianca per [redacted] Commercio estero; ma le [redacted] parole parevano semmai rispettare i canoni di una sceneggiata in cui toccava questa vol[redacted] al segretario per l'Agricoltura, Clayton Yeutter, fare sfoggio di pessimismo e dire che «mancano tutti gli elementi essenziali per un successo».

Arenato sul terreno agricolo, sui tagli ai [redacted]ssidi proposti dalla Cee e ritenuti del tutto inadeguati dagli Usa [redacted] numerosi altri Paesi, il negoziato non rie[redacted] neppure a riprendere quota per ciò che riguarda gli altri 14 capitoli in discussione, alcuni dei quali - i servizi, per [redacted]pio, [redacted] la proprietà intellettuale - ci stanno particolarmente [redacted] cuore. L'Europa, isolata e in posizione molto difficile, non rie[redacted] rilanciare il dialogo; anche perché i suoi margini negoziali sono limitatissimi e, come ha detto giovedì il ministro Ruggiero presiedendo una riunione dei Dodici, «sarebbe un errore pagare un [redacted] prez[redacted] agricoltura per avere soddisfazioni in altri settori».

E' un clima di ultima spiaggia. «Il negoziato è compromesso», aveva denunciato nei giorni scorsi a Ginevra il direttore generale del Gatt, organismo cui aderiscono 107 Paesi: «Occorrono svolte politiche urgenti ed essenziali». [redacted] quelle svolte [redacted] finora mancate. Anche l'appuntamento di ieri, nel quadro degli incontri semestrali ad alto livello fra Washington e Bruxelles, [redacted] rivelato inconclusivo. [redacted] portato [redacted] a un più equilibrato dibattito («Cerchiamo di capire meglio, per [redacted] l'esame non è finito», ha ammesso la Hills); ma neppure Baker, i[redacted] alla ric[redacted] di un [redacted] globale, si è sentito di sbilanciarsi. «Il nostro obiettivo - egli ha detto - è di riuscire in una sostanziale liberalizzazione [redacted] commercio. C'è [redacted] problema di tempo e c'è il nostro impegno per risolverlo».

Nessuno, tuttavia, si sente di vibrare il colpo mortale o di dichiararsi sconfitto: il presidente dell'esecutivo comunitario, Jacques Delors, ha parlato di una «particolare responsabilità» di Cee [redacted] Usa, in quanto giganti commerciali, verso il negoziato; il commissario Andriessen ha accennato a una «volontà costruttiva di risolvere il problema su un piano multilaterale»; e persino Yeutter [redacted] fatto la sua parte contrapponendo [redacted] dichiarato pessimismo la necessità [redacted] «non rinunciare».

Il solco [redacted] profondo. La Cee propone tagli ai sussidi [redacted] per cento, Washington vuole il 75. A poco vale l'argomentazione di Bruxelles che in realtà le due proposte non porterebbero [redacted] risultati molto dissimili sull'arco dei prossimi cinque anni. Ma è proprio contro [redacted] logica [redacted] un Gatt esclusivamente «agricolo» che la Cee si batte. «Occorre trovare [redacted] equilibrio globale», aveva detto Ruggiero. Ma ieri l'unico che [redacted] sia avvicinato di striscio a quell'ipotesi è [redacted] Yeutter, che ha indicato [redacted]me obiettivo del G[redacted] quello di «creare possibilità per tutti».

Andriessen ha ripetutamente insistito per una ripresa [redacted] negoziato [redacted] Ginevra. [redacted] il muro è stato compatto. Prima la Hills: «La sospensione non [redacted] stata istigata da noi. Questo non è un problema bilaterale, è un problema semmai tra la Cee [redacted] un gruppo di esportatori agricoli fra i quali figuriamo anche noi». Poi è toccato a Yeutter: «Non sono meno pessimista di ieri - ha detto - perché gli elementi in gioco sono cruciali anche per altri Paesi». Lo «spirito [redacted] disponibilità» invocato da Delors è mancato. Il nuovo ordine commerciale, a cui si lavora da quattro anni, sembra andare allo sbando.

Fabio [redacted]

[redacted]

Scende il deficit

WASHINGTON. Nonostante un forte aumento del valore dell'import petrolifero, il deficit commerciale [redacted] a settembre ha segnato una riduzione a 9,41 miliardi di dollari contro i 9,73 miliardi di dollari del disavanzo rivisto ad agosto, secondo quanto rende noto il dipartimento [redacted] Commercio. [redacted] base destagionalizzata le [redacted]tazioni [redacted] settembre sono scese del 2,2% a 31,84 miliardi di dollari. Parimenti le importazioni [redacted] scese del [redacted] a 41,25 miliardi di dollari sempre rispetto ad agosto. Le stime degli economisti erano per un disavanzo di 9 miliardi di dollari a settembre. In particolare [redacted] sono salite le importazioni petrolifere [redacted] dei prodotti derivati (+28,5%) a 6,18 miliardi di dollari dai 4,81 miliardi del mese precedente. Si tratta del livello più elevato dall'ottobre 1981, quando le importazioni di petrolio avevano totalizzato 6,3 miliardi di dollari al barile e il barile era trattato a 32,54 dollari.

La Commissione del Senato incontra la Federal Reserve

[redacted] nel giallo Atlanta

La Fed ha rivelato che una banca parallela gestiva migliaia di miliardi
«Tutte le operazioni clandestine passavano attraverso tre soli brokers»

WASHINGTON. Nuova svolta nel «giallo Atlanta». Ora entra[redacted] in scena [redacted] brokers. A Washington la Federal [redacted] ha rivelato alla commissione [redacted] Senato italiano, che [redacted] indagando sulla vicenda, che tutte le operazioni clandestine della filiale di Atlanta passavano attraverso gli stessi tre brokers. «I miliardi erano migliaia, le banche erano decine, ma i brokers [redacted] sempre gl[redacted] stessi tre», ha rivelato [redacted] dei sei [redacted]natori. Le operazioni della Bnl [redacted] Atlanta, secondo gli esperti della Federal Reserve, «erano tutte registrate, [redacted] le operazioni di affidamento erano mascherate come operazioni di brokeraggio - ha proseguito [redacted] stessa fonte - seguendo la pista di carta, piuttosto voluminosa, lasciata da queste operazioni si [redacted] giunti ai tre brokers che effettuavano questa attività».

Il meccanismo aveva però un tallone d'Achille. «I conti presentati dai tre brokers, all'inizio, erano ingenti e così qualcu[redacted] ha fatto dei rilievi [redacted] state chieste delle spiegazioni - [redacted] affermato il senatore Francesco Forte, altro membro della commissione - allora ad Atlanta hanno cominciato a nascondere questi conti dei brokers [redacted] da ultimo hanno preferito pagarseli da soli perché non si notassero nella contabilità». «E' un po' [redacted] l'omicida che fa lavare i pantaloni sporchi di sangue e viene preso per il conto della lavanderia - ha detto Forte - qui [redacted] conto era quello dei brokers [redacted] era piuttosto alto». Forte ha anche precisato che gli esperti della Fed hanno detto che que[redacted] «banca parallela» [redacted] gesti[redacted] ad Atlanta [redacted] stesse tecniche con cui [redacted] gestisce una banca normale: «Questo significa che sono stati prodotti vagoni di documenti, così tanti che negli ultimi tempi [redacted] sapevano più dove nasconderli».

«Gli esperti della Federal Reserve sono stati molto cooperativi, anche se non ci hanno fatto vedere i documenti - ha detto il [redacted] Massimo Riva - si sono irrigiditi solo su un argomento: quando abbiamo cominciato a fare domande sul conto Entrade. Ci è stato detto che erano informazioni coperte dal segreto istruttorio».

Elementi nuovi sono giunti anche dall'incontro che la Commissione ha avuto [redacted] gli esperti della sezione frodi del ministero dell'Agricoltura. «Abbiamo scoperto che la Bnl [redacted] esposta nei confronti della Ccc (Commodities credit corporation) per 347 milioni di dollari - ha detto il senatore Gianuario Carta, presidente della [redacted]missione - la Ccc ha garantito la somma ma è chi [redacted] ricevuto la merce che deve pagare. Se il destinatario rifiuta allora subentra la Ccc».

I senatori italiani avranno anche un incontro con rappresentanti della commissione Fi[redacted] della Camera statunitense (che sta a sua volta indagando sulla vicenda) per verificare la notizia che dal Congresso americano sarebbero partite ingiunzioni per acquisire agli atti il rapporto della Federal reserve ed altra documentazione relativa al caso.

[r. e. s.]

Si riunisce il Cicr

[redacted] il nodo [redacted] Casse poi le nomine

ROMA. E' al via la riforma delle banche. Il Cicr si riunisce alle [redacted] per approvare i decreti delegati che consentono la trasformazione in società per azioni delle banche pubbliche. Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio attuerà un impegno previsto nella legge che porta il nome dell'ex ministro del Tesoro, il socialista Giuliano Amato, approvata in estate.

Il sottosegretario alla presidenza, [redacted] dc Nino Cristofori, ha escluso che la convocazione sia sfruttata per procedere alle nomine per i vertici delle banche pubbliche, scaduti in molti casi da anni. La questione potrebbe essere affrontata all'inizio [redacted] dicembre insieme alle disposizioni antitrust.

Per i decreti delegati, l'attenzione della vigilia si [redacted] concentrata su un solo punto: il livello della presenza di enti locali e associazioni professionali nelle Casse [redacted] risparmio che hanno forma di associazioni. Il compromesso di cui si parla prevede una rappresentanza pari al 30%. L'ipotesi è circolata dopo un incontro svoltosi [redacted] Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, il ministro del Tesoro, il dc Guido Carli, e il padre della legge, Amato, oggi vicesegretario del psi. Cristofori ha sdrammatizzato affermando che «l'accordo [redacted] al 99%; ci sono solo problemi che sono in via di risoluzione».

Il problema [redacted] perché la Camera, con i voti di pci, psi [redacted] pli, ha indicato il 51% come soglia minima per gli enti locali. Per il Senato si può partire dal 25%, arrivando fino al 50%. Carli aveva invece fissato il tetto del 20%.

Il problema [redacted] molto delicato politicamente: con una [redacted] partecipazione degli enti locali, resterebbe il predominio dei vecchi soci e quindi della dc che li ha tradizionalmente espressi. Con [redacted] presenza elevata, le posizioni democristiane sarebbero insidiate dagli altri partiti, psi e pci in testa.

I comunisti Antonio Bellocchio e Angelo D[redacted] Mattia chiedono il rispetto del 51%, quota che «il governo si accingerebbe [redacted] ridurre drasticamente [redacted] una evidente graziosa donazione ai feudi dc, disattendendo la volontà del parlamento».

Per varare i decreti [redacted] Cicr, avrebbe tempo fino a mercoledì prossimo. Cristofori ha spiegato che la riunione è stata fissata per oggi per gli impegni all'estero di Andreotti. [r. e. s]

I nuovi dispositivi saranno montati su 600 F-5 dell'aeronautica americana

Un radar italiano sui caccia Usa

Fiar cede a Rockwell la licenza per il «Grifo»

LOS ANGELES
DAL NOSTRO INVIATO

Negli Anni Sessanta [redacted] Fiar di Milano costruì i primi radar per i caccia F104 [redacted] licenza della Rockwell, la costruttrice del bombardiere B-1 e delle navette spaziali. Trent'anni dopo la Rockwell costruirà invece un nuovo radar aeronautico su licenza della Fiar. Ieri [redacted] Los Angeles, dove ha sede [redacted] Rockwell, è stato firmato un accordo in base al quale la società americana utilizzerà il radar «Grifo» della Fiar per l'ammodernamento di una [redacted] aerei da caccia a cominciare dall'F-5.

Primo obiettivo delle due aziende saranno i 1700 F-5 in servizio in 23 Paesi del mondo, compresi gli Usa, la cui avionica d[redacted] rinnovata; per circa 600 di questi velivoli esi[redacted] già un finanziamento del governo americano. Non è stata fornita [redacted] indicazione del valore dell'accordo [redacted] va tenuto presente che ogni radar costa circa un miliardo. Le apparecchiature saranno prodotte a Milano ma la Rockwell ha un'opzione per produrre anche negli Usa. E' la prima volta che un'azienda italiana cede tecnologia di punta, e per [redacted] più militare, ad un'azienda americana. Nel momento in cui [redacted] tutto il mondo, al di là della crisi del Golfo, i governi puntano a tagliare i bilanci della Difesa, la pratica del «retrofit», cioè dell'ammodernamento di velivoli già esistenti, comporterà investimenti per 25 miliardi di dollari. «Fiar [redacted] Rockwell - ha sottolineato Silvano Casini, consigliere delegato e direttore generale della Fiar - costituiranno un team di grande esperienza». Il radar Grifo è [redacted] già scelto per i caccia AMX dell'aeronautica italiana ma per le [redacted] caratteristiche [redacted] adatta facil[redacted] a gran parte dei velivoli da [redacted]la oggi in servizio. La società milanese, già controllata [redacted] dalla Setemer [redacted] gruppo svedese Ericsson, dalla fine di settembre è passata alla Finmeccanica (Iri) [redacted] alla Breda Finanziaria (Efim). E' prevista la fusione [redacted] breve scadenza con la società fiorentina Sma per dar vita ad un unico gruppo radaristico per [redacted] difesa. L'alleanza della Fiar [redacted] la Rockwell è un altro passo nella penetrazione dell'industria aerospaziale italiana nel sofisticato e ben protetto mercato Usa, dopo l'acquisto della The Dee Haward, specializzata nell'ammodernamento di aerei civili, da parte dell'Aeritalia, la vendita dei G222 all'Usaf e la partecipazio[redacted] dell'MB-339 della Macchi e dell'S-211 della Siai Marchetti al concorso per il nuovo jet da addestramento per l'aviazione Usa.

Vittorio Ravizza

atm

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali (ATM) - Torino
Modalità di gara: licitazione privata ai sensi [redacted] legge 10/12/1981, n. 741, da esperirsi con il sistema di cui all'art. 1 let[redacted] a) della legge 2/2/1973 n. 14.
Caratteristiche dell'opera: impianto di precarica serbatoio aria compressa per l'edificio A, parcheggio coperto presso il deposito Gerbido - Torino.
Importo a base di gara: lire 1.142.675.000 + IVA (di cui lire 888.955.000 per impianto a fluido; lire 134.684.500 per impianti elettrici; lire 119.036.500 per opere edili)
categorie richieste: categorie 5a, 5c, 2 per le classifiche correlate agli importi a base di gara
Domande [redacted] partecipazione: [redacted] vincoleranno in alcun modo l'Ente Appaltante e dovranno pervenire [redacted]tro le ore 12,00 del giorno 3/12/1990 all'[redacted] - corso Turati 19/6 - 10128 Torino, con le [redacted]dalità previste nel bando di gara che contiene i requisiti di partecipazione e che potrà essere ritirato presso la Segrete[redacted]enerale dell'ATM - corso Turati 19/6 - Torino.
Informazioni: presso Impianti - corso Turati 15/H - Torino - tel. 5764.1.

IL DIRETTORE GENERALE
[redacted] Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

atm

L'Azienda Tranvie Municipali - Torino, ai sensi e per gli [redacted] dell'art. 20 [redacted] 19 marzo 1990 n. 55, rende noto che:
- alla licitazione privata mediante offerte segrete ([redacted] 1, lett. a) legge 2/2/1973 n. 14) per realizzazione piattaforma metallica [redacted] le [redacted] casse delle vetture TPR tranviarie in v. Manin 17 - Torino, sono state invitate le seguenti imprese: 1) **Acme Snc** - Zerbinate di Bondeno (FE), 2) **Orteco** [redacted] - Torino; 3) **Sam Snc** - Chivasso (To); 4) **Procomat Spa** - Caluso (To); [redacted] **Smith** - Settimo T.se (To); 6) **Piano Impianti Sas** - Grugliasco (To); 7) **T. G. Tardito Spa** - Torino; 8) **F.lli Ciamsala C. M.** - Orbassano (To);
- alla suddetta licitazione hanno [redacted]tecipato le imprese contrassegnate [redacted] numeri 1) e 2);
- la suddetta licitazione è [redacted] vinta dall'**Impresa Orteco Spa** [redacted] M. D'Azeglio 78 - Torino

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Ing. Giovanni Fava

[redacted]
dr. Giorgio Perinetti

atm

ESTRATTO [redacted]

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali (ATM) - Torino.
Modalità di gara: licitazione privata ai sensi e con le modalità di cui all'art. 89 del Regolamento approvato con R.D. 23/5/1924 n. 827
Caratteristiche del servizio: installazione apparati di bordo relativi all'e[redacted]sione [redacted] informativo [redacted] servizio sul parco veicoli aziendali
Domande di partecipazione: non vin[redacted] in alcun [redacted] l'Ente Appal[redacted] e dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 3/12/1990 all'ATM - corso Turati 19/6 - 10128 Torino, con le mo[redacted] nel bando di [redacted] contiene i requ[redacted] di partecipazione e che potrà [redacted] ritirato [redacted] Segreteria Generale dell'ATM, [redacted] Turati 19/6 - Torino
Inf[redacted]ni presso Direzione Pianif[redacted] - [redacted] Chisone 6 - Torino - tel. 5764.1

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Ing. Giovanni [redacted]

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

NOTIZIE dalle AZIENDE

Hotel Sereno di Gavi per congressi ad alto livello

Il Sereno di Gavi è un complesso moderno e funzionale situato sulle colline dell'Alto Monferrato, circondato da una natura prepotente che il tempo non ha intaccato ed al centro del triangolo commerciale Genova, Torino, Milano.
La sua architettura elegante, gli interni confortevoli, una gestione agile e moderna, lo fanno preferire agli uomini d'affari e nel week-end diventa un complesso adatto per chi [redacted]ca tranquillità, riservatezza e relax. Nel suo insieme conserva lo stile e l'atmosfera raffinata degli antichi manieri oggi trasformate in concreta realtà alberghiera. A [redacted] proposito si vuole ricordare che il Sereno di Gavi [redacted] un centro congressi attrezzato [redacted] le più sofisticate tecnologie con sale congressi in grado di ospitare dalle 20 alle 100 persone allestite secondo le esigenze della clientela.
La sala Topazio, la più grande, è in grad[redacted] ospitare fino a 100 persone con predisposizione della traduzione simultanea [redacted] a[redacted] una stupenda corte [redacted]scimentale per indimenticabili buffet o coffee-breaks. La sala Rubino adiacente alla Hall attrezzata con lavagne [redacted] fogli mobili, microfoni [redacted]., accoglie circa [redacted]sone. La sala Orchidea sempre adiacente alla Hall è dotata [redacted] tecnologie informatiche [redacted] 16 stazioni di lavoro.
Il [redacted] dell'Hotel, l'Ora Canonica, oltre una cucina tradizionale, raffinata, gustosa, rivisitata [redacted] antichi sapori, all'insegna [redacted] prodotti freschi e delle primizie stagionali. Il menù, curato e stampato quotidianamente, è in grado di soddisfare anche i palati più esigenti e [redacted] nostra enoteca unitamente al Ristorante situati [redacted] antiche [redacted] del maniero sono il punto d'incontro [redacted] i migliori vini selezionati dai nostri Sommeliers. Di certo [redacted] devono tralasciare le attrezzature sportive tra le quali: i due campi da tennis, [redacted] futura piscina, il maneggio, il tiro all'arco, la palestra, il Fitness-center, ecc.

Eberhard entra nel golf

Al fine di consolidare ulteriormente l'ideale legame esistente tra il marchio Eberhard [redacted] il mondo degli sportivi, nasce l'Eberhard Trophy.
Da sempre l'immagine dinamica [redacted] Eberhard ha trovato nello sport una delle sue espressioni migliori.
Infatti, la filosofia dell'azienda si identifica in pieno nel linguaggio universale degli sportivi [redacted] nel valore delle [redacted] performance.
Storia [redacted] atleti, [redacted] competizione, di sforzi di superamento di [redacted] stessi. E' anche una storia di sponsor, [redacted] soprattutto un irresistibile richiamo, [redacted] passione per il gusto della competizione. Ecco perché Eberhard si presenta in [redacted] di grandi avvenimenti sportivi, dall'off-shore, alle regate veliche, all'ippica [redacted] oggi [redacted] golf.
Eberhard crede molto [redacted] quest'ultimo sodalizio sportivo, anche [redacted] affinità che gli appassionati di questo sport hanno con il gusto e lo stile [redacted] produzione di orologi Eberhard.
L'Eberhard Trophy 1990 ha previsto sei gare giocate con la formula medal, da maggio [redacted] novembre con [redacted] circuito che [redacted] è svolto al [redacted] Club di Arenzano, al [redacted], al Pevero [redacted] Porto Cervo, al Golf Club Varese, ai Roveri di Torino, e all'Olgiata di Roma.
[redacted] tratta [redacted] un circuito che vuole rappresentare solo [redacted] battesimo ed un inizio [redacted] che ha, per il prossimo futuro, programmi più importanti e più impegnativi [redacted] lo sponsor.
Si prevede, infatti, per il prossimo anno un calendario gare [redacted] più importante e più ricco.
Uno sport elitario per comunicare al meglio il dinamismo e il prestigio del marchio Eberhard.

COMUNE DI [redacted]
C.A.P. 17020 PROVINCIA DI SAVONA
Variante integrale [redacted] piano regolatore generale
IL [redacted]
ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 - 6° comma della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e suc[redacted] modificazioni e della circolare del Ministero dei LL.PP. 7.7.1954 n. [redacted] (par. IV/1)
RENDE NOTO
che, a far tempo da oggi, trovasi depositato presso l'Ufficio Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 843 [redacted] data [redacted] giugno 1990, con il quale è stata approvata, con alcune prescrizioni, la «variante integrale al Piano Regolatore Generale», nonché la deliberazione del Consiglio Comunale [redacted] 17 settembre [redacted], divenuta esecutiva in data 23 ottobre [redacted], con [redacted] quale è stato recepito integralmente il Decreto [redacted] cui sopra.
Dalla Casa Comunale, li 17 novembre 1990.
IL SINDACO
avv. Francesco Bruno

COMUNICATO A DIFESA DEL [redacted]

PURA LANA VERGINE

L'I.W.S. Nominee Co. Ltd, quale proprietaria del Marchio di cui sopra
INFORMA
che sul territorio della Repubblica italiana sono stati messi in vendita dei capi di maglieria recante il simbolo del marchio «Pura Lana Vergine» contraffatto, come qui di seguito indicato.

LAMBSWOOL

LAMBSWOOL

qualità controllata

Da controlli effettuati dall'I.W.S. Nominee Co. Ltd è risultato che il contenuto in fibra di tale maglieria è di: 77,5% lana 22,5% poliammide.
Da indagini svolte detti capi sono risultati essere commercializzati dalla ditta **BARLOCCO** corrente in Busto Arsizio
PRECISA
che quanto sopra costituisce violazione alle norme che regolano l'uso del Marchio collettivo «Pura Lana Vergine» da parte di aziende non licenziatarie, ed è in contrasto con le disposizioni della legge 883, relativa alle norme sull'etichettatura tessile.
DIFFIDA
chiunque dall'utilizzare il succitato Marchio impropriamente.

Sciopero ■ Piazza Affari

Attività bloccata a Piazza Affari. Lo sciopero indetto dai 720 procuratori delle Borse di tutta Italia ha impedito ieri il regolare svolgimento delle contrattazioni. Non è stato fissato alcun prezzo, né per le azioni, né per i titoli di Stato. Nessuna contrattazione anche ai Mercati Ristretti e al Terzo Mercato. I procuratori protestano contro il decreto sui «capital gains» del ministro Formica e contro i ritardi nell'approvazione delle leggi sulla riforma del mercato, che minacciano di mettere in pericolo molti posti di lavoro della categoria. Lo sciopero continuerà ad oltranza fino a mercoledì prossimo.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 95,50 (inv.); Bruxelles (Generale) 5070,80 (-0,08%); Francoforte (Dax) 1425,68 (+0,32%); Hong Kong (Hang Seng) 3008,66 (+0,61%); Londra (Ft-Se 100) 2068,10 (+0,39%); New York (Dow Jones) 2560,25 (+0,20%); Parigi (Cac 40) 1612,10 (+0,88%); Sidney (Generale) 1340,00 (-0,40%); Tokyo (Nikkei) 23171,63 (-1,34%); Zurigo (Cr. Suisse) 457,20 (-0,73%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13,625	14,050
Vista	11,250	11,750
Call	13,625	14,175
Tn	13,875	14,250
S/n	13,625	14,125
1 Settim.	13,250	13,750
2 Settim.	13,000	13,500
1 mese	13,000	13,500
3 mesi	12,625	13,000
6 mesi	12,250	12,625

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza (asta)	Giorni	Prezzo	Tasso
31-12-90	41	98,644	9,500
30-01-91	71	[illegible]	10,600
28-02-91	99	97,280	10,700
29-03-91	129	96,490	10,300
30-04-91	161	95,533	10,600
30-05-91	191	94,557	[illegible]
28-06-91	220	93,674	11,200
30-07-91	252	92,763	11,380
30-08-91	283	91,875	11,400
16-09-91	300	91,731	11,700
30-09-91	314	90,744	[illegible]
30-10-91	344	89,916	11,900

ORO: CHIUSURE

(Prezzi per oncia in $ per metalli, Londra ecc. - gr. in lire)

Mercati	16-11-1990	15-11-1990
Londra	384,00	384,00
Zurigo	383,50	383,50
Parigi	384,50	383,80
New York	379,25	377,70
Milano (L/gr)	13751,00	13714,00
Hong Kong	378,70	376,76

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	98000 - 104000
Sterlina n.c.	97000 - 105000
Marengo I	75000 - 83000
Marengo sv	75000 - 83000
Marengo fr	75000 - 81000
Marengo b	74000 - 87000
20 $ oro	474000 - 468000
Krugerrand	458000 - 438000
Argento	115 - 151
Platino (*)	15150 - 15440

(*) Per grammo, in corso

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8,09	6 mesi	7,62

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	105.300	-2,32
Cr. Agr. Bresciano	7.730	-0,89
Banca del Friuli	24.025	0,10
Banca Pop. Cr. Valtellinese	17.000	-0,06
Banca Pop. Comm. Industria	17.700	-1,67
Banca Pop. Bergamo	17.800	-1,93
Banca Pop. Brescia	7.650	-1,86
Banca Pop. Crema	38.300	-8,07
Banca Pop. Cremona	8.620	-1,48
Banca Pop. d'Emilia	107.000	0,00
Banca Pop. Intra	12.060	-2,51
Banca Pop. Lecco	11.200	-4,54
Banca Pop. Lodi	17.000	-0,70
Banca Pop. Luino e Varese	14.070	0,00
Banca Pop. Milano	8.890	-1,44
Banca Pop. Sondrio	28.750	-0,93
Banca Pop. Novara	16.650	-2,12
Terme di Bognanco	450	-0,55
[illegible]	2.530	-0,78
Italiana Incendio e vita	203.800	0,05
Banca Briantea	13.350	-1,04
Citibank Italia	4.960	0,00
Banca Prov. Napoli	5.800	0,00
Banca Legnano	8.720	-1,47
Banca Ind. Gallaratese	13.500	-1,33
Banca Prov. Lo[illegible]	3.850	0,00
Banca Prov. Lombarda pr priv	—	—
Banco Perugia	2.480	-0,80
Condotte Acq.	204	2,00
Creditwest	9.800	-2,01
Finance ord.	53.800	0,00
Finance priv.	65.300	0,00
Cr. Bergamasco	33.500	-1,47
[illegible]	—	—
Finlar	7.440	-0,80
Zerowatt	8.710	-1,43
Calzaturiero	1.400	-2,10
Ifis priv	1.481	0,00

ALTRI RISTRETTI

Titoli	Quotaz.	Prec.
TORINO		
Banca Pop. Milano	8.970	9.150
Banca Pop. Novara	n.r.	n.r.
Bolina	n.r.	n.r.
Ivecorp	1.900	1.900
GENOVA		
Banca Pop. Novara	17.900	17.900
Banca Pop. Bergamo	[illegible]	[illegible]
Ifis priv	1.550	[illegible]
Base h priv	3.410	[illegible]
Carbotrade pre	1.810	1.810
Condotte acq.	210	210
Banca Pop. Bergamo priv.	17.300	17.500
ROMA		
Banca Pop. Bergamo	18.150	18.250
Cassa	3.450	3.550
Condotte acq.	210	210
Banca Pop. Bergamo priv	17.300	17.500

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano oggi	Milano precedente	Francoforte oggi	Francoforte precedente	Media UIC oggi	Media UIC precedente	Variazioni % settim.	Variazioni % mensile
Dollaro Usa	1115,100	1112,250	1120,00	1120,00	1115,2250	1112,2600	-0,60	-2,06
ECU	1548,800	1548,500	—	—	1548,7750	1548,6250	-0,23	-0,23
Marco tedesco	754,300	753,950	753,50	753,50	754,2000	753,9000	0,34	0,64
Franco francese	223,400	223,450	223,50	223,50	223,3950	223,4350	-0,53	-0,46
Sterlina	2182,800	2181,400	2182,00	2187,00	2183,3000	2181,7000	-1,09	-1,27
Fiorino olandese	668,750	668,470	664,90	664,00	668,7550	668,4950	0,19	0,69
Franco belga	36,533	36,538	36,00	36,00	36,5265	36,5285	-0,05	0,33
Peseta spagnola	11,843	11,823	11,80	11,80	11,8445	11,8230	-0,65	0,62
Corona danese	196,350	196,200	196,50	195,60	196,3300	196,1700	-0,10	0,10
Lira irlandese	2022,300	2020,600	1995,00	1995,00	2022,1400	2020,5500	0,19	0,57
Dracma	7,341	7,331	7,00	7,00	7,3395	7,3325	-0,36	1,06
Escudo portoghese	8,547	8,537	8,50	8,50	8,5465	8,5375	1,00	0,31
Dollaro canadese	958,800	956,800	950,00	950,00	956,8250	956,7000	-0,09	-1,36
Yen	8,688	8,636	8,55	8,65	8,8865	8,6350	-0,76	7,67
Franco svizzero	891,330	890,980	890,00	890,00	891,3150	890,5250	-0,80	0,83
Scellino austriaco	107,240	107,180	107,25	107,25	107,2465	107,1875	0,19	0,86
Corona norvegese	192,840	192,570	193,50	193,00	192,8350	192,5450	-0,05	-0,06
Corona svedese	200,770	200,640	202,00	200,00	200,7250	200,6650	-0,11	-0,53
Marco finlandese	313,600	313,770	313,00	313,00	313,5480	313,7500	-0,43	-0,41
Dollaro australiano	858,550	857,400	854,00	854,00	861,1750	857,5750	-0,61	-7,38

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	16-11	15-11
Adriatic Bond	11,513	11,508
Adriatic global	11,077	11,076
Agos Bond	10,629	10,628
Agrifuture	10,475	12,062
Ala	12,288	12,290
Amarco	12,192	12,116
Arca BB	20,661	20,120
Arca MM	10,410	10,411
Arca RR	12,205	12,203
Arca TE	10,094	10,085
Arca Vent.	9,653	9,656
Arcobaleno	10,766	10,763
Aske	9,654	9,644
Aureo	16,186	16,154
Aureo Prev.	11,846	11,841
Aureo Rend.	12,933	12,974
Azimut	11,241	11,298
Azimut garanzia	10,564	10,610
Azimut glob. cresc.	9,566	9,566
Azimut glob. red.	10,320	10,334
Azzurro	18,731	18,752
B.N. Multifondo	10,026	10,041
B.N. Rendifondo	11,388	11,389
B.N. Sicurvita	11,917	11,916
Capitalcredit	11,134	11,171
Capitalfit	13,886	13,504
Capitalgest	15,848	15,837
CapitalGest R.	11,073	11,116
Capitalgest rend.	11,815	11,814
Carifond	13,165	13,166
Cash Manag.	13,910	13,978
Cisalpino Capital	11,314	11,332
Centrale Global	10,470	10,493
Centrale Redd.	13,158	13,455
Cisalpino America	9,860	9,909
Cisalp. Mon. Inte.	10,776	10,779
Cisalpino Bil.	17,528	17,620
Cisalpino redd.	11,280	11,277
Coopinvest	8,878	8,879
Cooprend	10,577	10,566
Corona Ferrea	10,305	10,330
Cr Bilanciato	10,856	10,894
Cr Rendita	11,075	11,073
Epta Bond	13,958	13,958
Epta Capital	11,233	11,235
Epta Prev.	11,342	11,342
Euro Aldebaran	10,345	10,362
Euro Andromeda	17,647	17,668
Euro Antares	14,040	14,033
Euro Vega	11,103	11,101
Euro Cap. Fund	12,856	12,852
Euromob. Redd.	11,839	11,833
Euromob. Red. F	13,104	13,102
Euromob. Strat. F	11,889	11,881
Euromoney	10,251	10,248
Europa Inv.	9,981	9,990
Fideuram azioni	9,353	9,378
Fideuram moneta	12,712	12,711
Fiderd	24,750	24,817
Fondattivo	[illegible]	[illegible]
Fondicri	29,470	29,470

	16-11	15-11
Fondicri Int.	7,786	7,809
Fondicri Italia	9,052	9,077
Fondicri Int.	11,478	11,487
Fondersel I	11,540	11,545
Fondersel 2	10,360	10,365
Fondersel Industria	11,322	11,321
Fondinvest 1	14,487	14,476
Fondinvest 2	12,439	12,432
Fondinvest 3	16,000	16,005
Fondo Centrale	10,568	10,564
Fondo Futuro F.	15,095	15,113
Fondo Prof.	11,609	11,601
Fondo Proiez.	25,453	25,463
Fondo Proiez. int.	10,341	10,378
Fondo Proiez. red.	[illegible]	11,639
Genercomit	10,528	10,561
Genercomit cap.	9,870	9,880
Genercomit r.	10,930	10,938
Gepocapital	10,977	10,947
Gepoinvest	10,877	10,850
Geporeno	10,176	10,179
Gestielle A	10,794	10,797
Gestielle B	10,561	10,558
Gestielle M	10,776	10,779
Gestiras A	9,829	9,804
Gestiras B	9,761	9,768
Gestiras I	8,446	8,482
Gestiras M	10,636	10,645
Gesticred	21,628	21,625
Gesfimi	11,000	11,010
Griforcapital	11,773	11,793
Griforend	12,130	12,128
Imirend	10,655	10,658
Imicapital	27,987	28,076
Imidomani	14,378	14,376
Imindustria	8,694	8,714
Interb.	14,853	14,831
Int. Capital Bond	12,142	12,136
Int. Capital Fin.	9,802	9,810
Int. Capital Equity	11,719	11,717
Italfor	9,134	9,154
Italfortune	9,935	9,947
Interbanc. az.	16,537	16,586
Interbanc. rd.	17,945	17,950
Interbanc. Fondo	17,583	17,585
Intermoney	18,756	18,751
Investire az.	16,579	16,583
Investire bil.	10,549	10,570
Investire int.	9,346	9,267
Investire obb.	16,332	16,341
Italmoney	10,534	10,530
Lagest az.	13,345	13,336
Lagest obb.	11,776	13,217
Libra	18,237	18,225
Lire più	20,822	18,821
Lombardo	10,885	10,777
Mida bil.	8,022	8,762
Mida obb.	12,088	12,005
Money Time	10,090	10,071
Multiras	12,162	12,173
Nagracapital	14,938	14,975
Nagrarend	12,629	12,611
Nordcapital	11,249	11,243
Nordfondo	12,779	12,836

	16-11	15-11
Nordmix	10,798	10,771
Personal af	10,703	10,735
Personal mon.	11,462	11,461
Phenixfund	11,778	11,779
Phenixfund 2	11,616	11,618
Prime Bd. Am.	9,171	9,230
Prime Bd. Eur.	10,112	10,074
Prime M. Pac.	10,391	10,415
Primebond	11,619	11,603
Primecapital	25,495	25,534
Primecash	17,609	17,608
Primeclub az.	9,720	9,743
Primeclub obbl.	13,231	13,233
Primegiorno	12,741	12,741
Primerend	14,805	14,772
Quadrifoglio bil.	10,676	10,688
Quadrifoglio obb.	11,708	11,259
Redditosette	13,366	13,405
Rendicredit	11,386	11,385
Rendifit	11,884	11,884
Rendiras	12,545	12,547
Risp. Italia bil.	10,353	10,358
Risp. Italia bil.	10,175	10,184
Risp. Italia cor.	10,706	10,704
Risp. Italia red.	16,473	16,474
Rolagest	12,227	[illegible]
Rolomix	10,453	10,032
S. Paolo H. Ambiente	10,567	10,497
S. Paolo H. Finance	11,126	11,114
S. Paolo H. Indust.	9,875	9,870
S. Paolo H. intern.	9,516	9,532
Salvadanaio az.	8,250	8,440
Salvadanaio bil.	10,484	10,515
Salvadanaio ob.	11,367	[illegible]
Sforzesco	12,562	12,555
Sogesfit bl. chips	9,656	9,646
Sogesfit domani	12,521	12,521
Spiga d'oro	11,672	11,677
Venetocapital	9,810	9,816
Venetorend	11,576	11,575
Verde	11,403	11,411
Vicentino	16,084	16,701
Zetabond	10,332	10,323
Zetastock	9,016	9,024
Fondo ind. val. az.	2581,130	2500,593
Fondo ind. val. rd.	1891,422	1898,523
Sai Quota	13607,62	13602,48

ESTERI AUTORIZZATI

Capital Italia	$	28,68	28,66
Interitalia	$	[illegible]	25,87
Medinvest	$	45,32	45,42
Int. Sec. Fund	ECU	24,41	24,46
Italfortune cat. a	$	48,37	48,17
Italfortune cat. b	$	10,78	10,75
Italfortune cat. c	$	12,88	12,83
Italfortune cat. d	ECU	9,38	9,36
Italunion	$	25,10	25,03
Mediolanum	$	30,64	30,32
Rominvest	$	32,21	32,21
Romunest	ECU	26,33	26,33
Fondo Tre R	$	26,87	26,87

OBBLIGAZIONI DEL [illegible]

Titoli	Mano
Enel 1% 72/92 I	81,30
Enel 7% 73/93	96
Enel 9% 74/94	99,40
Enel 84/92 Ind.	107
Enel 84/93 Ind. II	102,45
Enel 84/93 Ind. III	101,95
Enel 84/93 Ind. IV	101,10
Enel 85/95 Ind. I	105,70
Enel 85/00 Ind. II	104,05
Enel 85/00 Ind. III	104,75
Enel 86/01 Ind.	104,90
Enel 8,50% 86/93 II	95
Enel 86/93 III r.c.	101,65
Enel 8,25% 86/03 IV	10,80
Enel 9,25% 87/94	92
Enel 87/94 Ind. II	102,65
Enel 87/93 Ind. III	100,15
Enel 88/94 Ind. I	103,10
Enel 88/94 Ind. II	100,75
[illegible]	102,50
Enel 89/95 Ind. I	102,65
Enel 89/95 Ind. II	101,40
[illegible]	101,00
Enel 90/96 Ind. I	101,45
I.R.I. 85/00 T.V.	99,70
I.R.I. 86/95 T.V.	100,40
I.R.I. 87/94 T.V.	101,05
I.R.I. 87/94 T.V. II	101,70
I.R.I. 87/94 T.V. III	101,05
I.R.I. 88/95 T.V. I	100,50
I.R.I. 88/95 T.V. II	100,95
I.R.I. 88/95 T.V. III	101
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	98
COOP 3% 1975/2005	75,50
COOP 3% 1975/2005	81,10
COOP Ist. Sl. 7% 73/91 III	97,70
COOP Ist. Sl. 7% 72/92 IV	95,95
COOP Ist. Sl. 7% 72/93 V	95,40
COOP Ist. Sl. 7% 73/93 VI	95,80
COOP Ist. Sl. 7% 73/93 VII	93,90
COOP Ist. Sl. 7% 74/94 VIII	93,90
COOP Ist. Sl. 5% 75/91 E	98,90
COOP Ist. Sl. 10% 77/93 II	98,40
COOP Ist. Sl. 10% 78/93	99,50
COOP Autostr. 6% 58/98 I	81,50
COOP Autostr. 7% 70/90	83,70

Titoli	Mano
COOP IT SS. 7% 71/91	[illegible]
COOP IT SS. 7% 72/92	[illegible]
COOP IT SS. 7% 72/92 II	[illegible]
COOP P. Verde 7% 71/91 I	100
COOP P. Verde 7% 71/91 II	87,70
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	106,40
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. I	104,35
AZ. FF.SS. [illegible] Ind. III	100,65
AZ. FF.SS. 9,50% 84 - 8% OPF	99,70
AZ. FF.SS. 86/93 r.c.	79,65
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	101,35
AZ. FF.SS. 87/93 8 T.V.	100,35
AZ. FF.SS. 89/96 T.V.	99,80
Anas 85/00 Ind.	107,50
Efim 85/95 Ind.	100,40
IMI 7% 71/91 34	97,70
IMI 7% 74/94 37	93,60
IMI 7% 74/94 38	97
IMI 7% 75/94 38	97,25
IMI 7% 75/93 40	97
IMI 6% 74/92 41	97,50
IMI 6% 74/94 42	97
IMI 10% 75/93 IL	99,50
IMI 13% 84/91 III	104,40
IMI 85/92 3,30 T.V.	101,35
IMI 14% 81/91 R2	105
IMI 15% 82/92 2R2	189
IMI 15% 82/92 3R2	189,40
IMI Acciaio ind. 86/01	99,90
IMI CIR spt. 85/91 T.V.	100
BEI 14% 84/91	101,20
BEI 12% 85/92	100,50
BEI 12,50% 85/92	100,50
BEI 12,75% 85/93	103,10
BEI 12,75% 86/94	104,85
BEI 87/95 T.V.	103,25
BEI 11,50% 88/93	98,80
BIRS 12,5% 85/90	100
BIRS 12,5% 85/92	102
CECA 9,25% 86/94	85,50
SVEMEZ 10% 78/91 3,COM	98,50
ICIPU 7% 25 le 73/93 V	94,10
ICIPU 10% 13 le 78/93	97,70
S. Paolo c.l. 8%	100,00
S. Paolo c.l. 8%	90,15

Titoli	Mano
S. Paolo c.l. 6% Conv.	40
S. Paolo c.l. 7%	80
S. Paolo c.l. 9%	89
S. Paolo o.p. 8% Ir 5%	81,05
S. Paolo o.p. 8%	80,80
S. Paolo o.p. 7%	80,35
S. Paolo o.p. 5%	68
Bastogi 6,50% 86/91 cv w	95,50
CONVERTIBILI	
Attività Immob. 7,50% 89/95	172
CIGA 9% 88/95	101,80
CIR 10% 85/92	97,80
EFIB 85/95 Italia 10,75%	120
Eridania 85/00 10,75%	230,50
Euromobiliare 10% 86/00	96
Europa Metalli 10% 83/94	118,30
Fertis 7% 86/92	88
Fornara Agricola 7% 86/92	93,25
IRI-STET 7% 88/91	107
Magona Lombarda 6% 87/95	83,20
Med. Banca 6% 87/94	98,50
Med. CIR 7% 86/96	87,05
Med. Fr. Toso 7% 86/97	100,10
Med. Italcementi 7% 85/95	192,25
Med. Italcementi 7% 85/94	97,90
Med. Italgas 6% 86/95	100
Med. Italmobil 7% 85/95	105
Med. Lanificio 7% 86/93	92
Med. Marzotto 7% 86/93	108
Med. Metanopoli 7% 87/93	175,75
Med. Pirelli & C. 9,5% 85/95	89,20
Med. Saipem 5% 87/92	90
Med. SIP 8% 88/91	99,25
Med. [illegible] Fibre 6% 88/93	88,05
Med. Sata Tecn. 7% 93	98,80
Med. Unicem 7% 86/96	100,80
[illegible] Selm-Mete 10% 92	98,80
Credi[illegible]	120
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	101,30
SELM 7% 86/93	98,70
SNIA BPD 7% 87/93	88
[illegible]	[illegible]
IMI Nuovo Pignone T.V. 88/95	117,75
I.R.I. B. Roma 7% 87/92 w	107,35
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	232,30
Olivetti 9,375% 87/94 w	97

Titoli	Mano
TITOLI DI STATO	
C.C.T. 01/11/90	[illegible]
C.C.T. 1/12/90	[illegible]
C.C.T. 18/12/90	[illegible]
C.C.T. 1/1/91	[illegible]
C.C.T. 17/1/91	99,90
C.C.T. 1/2/91	100,15
C.C.T. 18/2/91	100,10
C.C.T. 1/3/91	[illegible]
C.C.T. 18/3/91	[illegible]
C.C.T. 1/4/91	100,25
C.C.T. 1/5/91	[illegible]
C.C.T. 1/6/91	[illegible]
C.C.T. 1/7/91	[illegible]
C.C.T. 1/8/91	[illegible]
C.C.T. 1/9/91	100,15
C.C.T. 1/10/91	100,25
C.C.T. 1/11/91	100,40
C.C.T. 1/12/91	[illegible]
C.C.T. 1/1/92	100,50
C.C.T. 1/2/92	100,30
C.C.T. 1/4/92	100,35
C.C.T. 18/5/92	100,30
C.C.T. 20/7/92	100,25
C.C.T. 19/8/92	100,40
C.C.T. 1/11/92	100,10
C.C.T. 1/12/92	100,25
C.C.T. 1/1/93	100,05
C.C.T. 1/2/93	99,85
C.C.T. 1/3/93	100
C.C.T. 1/4/93	100,05
C.C.T. 1/5/93	100,30
C.C.T. 1/6/93	100,55
C.C.T. 18/6/93	99,90
C.C.T. 1/7/93	100,45
C.C.T. 17/7/93	99,70
C.C.T. 1/8/93	100,40
C.C.T. 19/8/93	[illegible]
C.C.T. 1/9/93	100,05
C.C.T. 18/9/93	99,10
C.C.T. 1/10/93	[illegible]
[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/11/93	100,45
C.C.T. 18/11/93	99,70
C.C.T. 19/12/93	[illegible]
C.C.T. 1/1/94	100

Titoli	Mano
C.C.T. 1/2/94	[illegible]
C.C.T. 1/3/94	99,80
C.C.T. 15/3/94	[illegible]
C.C.T. 1/4/94	99,80
C.C.T. 1/5/94	99,80
C.C.T. 1/10/94	99,80
C.C.T. 1/11/94	99,05
C.C.T. 1/1/95	99,85
[illegible]	99,80
C.C.T. 1/2/95	99,15
C.C.T. 1/3/95 em. 90	99,10
C.C.T. 1/4/95	97,95
C.C.T. 1/5/95	97,95
C.C.T. 1/6/95	97,90
C.C.T. 1/7/95	98,85
C.C.T. 1/8/95	98,20
C.C.T. 1/9/95	98
C.C.T. 1/10/95	98,25
C.C.T. 1/11/95	98,50
C.C.T. 1/12/95	98,45
C.C.T. 1/1/96	98,45
C.C.T. 1/2/96	98,55
C.C.T. 1/4/96	98,30
C.C.T. 1/5/96	[illegible]
C.C.T. 1/6/96	98,50
C.C.T. 1/7/96	98,45
C.C.T. 1/8/96	[illegible]
C.C.T. 1/9/96	97,95
C.C.T. 1/10/96	[illegible]
C.C.T. 1/11/96	99,10
C.C.T. 1/12/96	[illegible]
C.C.T. 1/1/97	[illegible]
C.C.T. 1/2/97	98,85
C.C.T. 18/2/97	98,80
C.C.T. 1/3/97	98,85
C.C.T. 1/4/97	98,95
C.C.T. 1/5/97	98,85
C.C.T. 1/6/97	98,70
C.C.T. 1/7/97	[illegible]
C.C.T. 1/8/97	98,75
C.C.T. 1/9/97	98,85
C.T.Ecu 11,25% 18/7/91	100,80
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	101
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	99,30
C.T.Ecu 9,75% 18/4/93	99,20
C.T.Ecu 9% 22/7/93	97,50

Titoli	Mano
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	[illegible]
C.T.Ecu 8,75% 21/2/94	[illegible]
C.T.Ecu 8,50% 26/5/94	99,60
C.T.Ecu 8,75% 21/9/94	99,30
C.T.Ecu 9,50% 26/1/92	96,20
C.T.Ecu 8,50% 25/5/92	96,20
C.T.Ecu 8,75% 23/7/93	94,10
C.T.Ecu 8,75% 28/10/93	93,80
C.T.Ecu 9,90% 24/5/95	99,70
C.T.S. 20/5/91	99,50
C.T.S. 22/6/91	99,05
C.T.S. 18/3/94	81,80
C.T.S. 21/4/94	81,75
C.T.O. 7,50%	97,45
B.T.P. 9,25% 1/12/90	99,90
B.T.P. 12,50% 1/2/91	100,65
B.T.P. 11,50% 1/1/91	99,75
B.T.P. 11,50% 21/10/91	99,70
B.T.P. 9,25% 1/1/92	97,50
B.T.P. 12,50% 17/3/92	99,80
B.T.P. 11,15% 1/4/92	96,95
B.T.P. 11% 1/4/92	97,90
[illegible]	99,50
B.T.P. 9,25% 1/5/92	96,75
B.T.P. 11% 1/5/92	97,80
B.T.P. 12,50% 1/5/92	99,70
B.T.P. 9,15% 1/6/92	96,80
B.T.P. 10,50% 1/7/92	98,40
B.T.P. 11,50% 1/7/92	99,20
B.T.P. 11,50% 1/8/92	99,10
B.T.P. 12,50% 1/9/92	99,55
B.T.P. 12,50% 1/10/93	99,50
B.T.P. 12,50% 1/2/93	99,90
B.T.P. 12,50% 1/7/93	99,30
B.T.P. 11,50% 1/8/93	98
B.T.P. 12,50% 1/9/93	97,85
B.T.P. 12,50% 1/11/93	98,40
B.T.P. 12,50% 17/11/93	98,20
B.T.P. 12,50% 1/1/94	98
C.T.O. 10,25% 1/12/96	95,25
C.T.O. 12,50% 1/6/95	99,00
C.T.O. 12,50% 19/6/95	99,55
C.T.O. 12,50% 18/7/95	99,55
C.T.O. 12,50% 16/8/95	99,50
[illegible]	99,50
C.T.O. 12,50% 19/9/95	99,45

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-11-90

Quantità definitive delle sedute precedenti

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso	Minimo 1990	Massimo 1990	Quantità scambi	Ultimo Torino
A Acea	18600*	—	18000	16600	138750	2400	
Acq. De Ferrari r.	7190*	—	7330	6511	9580	3800	
Acq. De Ferrari	2490*	—	2338	2130	3370	3009	
Acqua Marcia	290	—	292	289	607	452000	
Acqua Marcia r.	232	—	235	210	487	228000	
Aeded	17330*	—	16950	16850	[illegible]	5009	
Aeded rnc	1080*	—	1060	1000	15600	2500	
Alitalia	1050	—	2008	1950	3890	178500	
Alitalia cat. A	675*	—	630	623	2370	176500	625
Alitalia priv	691*	—	685	611	1760	41400	700
Alitalia risp. n.c.	800*	—	865	850	1560	25000	800
Alivar	12450	—	12520	10600	41300	1005	12400
Allianza Ass.	41700*	—	50900	41200	29500	47130	
Alleanza Ass. risp.	36500*	—	45200	36000	54900	4150	
Ambr. Immobiliare	n.l.	—	18000	—	—	n.l.	
Anna Finanz. r. nc	5050*	—	5606	4005	10000	4500	
Ansaldo	3680*	—	3700	3520	5401	4800	
Aquila	8410*	—	8280	[illegible]	[illegible]	7000	
Arcomat	1101	—	1100	1050	1890	136000	
Attiv. Immobiliare	3582*	—	4029	3582	5740	27000	3620
Auschem	1400*	—	1575	1500	3600	30000	
Auschem risp. nc	1400*	—	1575	1550	2309	7000	
Autisa	13000*	—	13100	13050	15475	n.l.	
Autostrade To-Mi	15050*	—	[illegible]	11560	41050	9050	11000
Autostrade Pr pr	875*	—	185	368	1257	64000	
Avir Finanziaria	5095*	—	5080	5050	8071	4500	5095
B Bastogi Irbs	254	—	267	225	381	4580000	265
Banca N. Marrese	15800*	—	16400	14300	41400	1000	
B. Comm. It.	4085*	—	4080	4067	5370	606500	4070
B. Comm. It. r p	3840*	—	3840	[illegible]	5199	187000	3870
Bna pre	2375*	—	2425	2050	4497	74000	2250
Bna ord	5100*	—	5240	5010	12480	10500	5190
Bna risp	1580*	—	1580	1540	2909	70000	1560
B. Manusardi	1150*	—	1160	1171	1738	84000	
Banca Mercantile	7995*	—	8030	7700	12450	5100	
Banca Toscana	4570*	—	[illegible]	[illegible]	6249	70500	
B. Ambroveneto o	4770*	—	4740	4400	5810	186000	4780
B. Ambroveneto r	2940*	—	2948	1859	4070	73000	2900
B. Ambrov r 1-7-90	n.l.	—	n.l.	2500	3769	n.l.	n.l.
Banco di Chiavari	4540*	—	4530	4530	9170	4500	
Banco Napoli r nc	16450*	—	16350	15600	21850	21400	
Banco di Roma	2405	—	2460	2130	7909	667500	2450
B.co Sardegna risp	17000*	—	16800	13800	22300	1300	
Banco Lariano	5850*	—	5820	5700	7944	146270	
Bnl risp	17250	—	17000	11550	17250	16760	
Bassetti	10001*	—	10000	8110	11600	10000	
Benetton	8900*	—	8050	7900	10000	163800	8000
Berto Lamet							11550
Bioch. Italfarm	6550*	—	6570	6400	9950	500	
Boschi Immob.	37000*	—	37700	37000	53300	n.l.	
Bred. Sarco ord	25000*	—	33600	22450	37800	3000	
Bred. Sarco risp	6776*	—	6800	6770	13050	3800	
Breda	530*	—	530	525	2590	540000	
Breda warrant	159	—	159	159	760	16000	
Brioschi	1186	—	1100	1080	1750	7300	
Buton	3886*	—	3910	[illegible]	5319	3000	
C Caltanini ord	713*	—	720	710	1480	715000	
Caltanini risp	740*	—	720	705	1470	n.r.	
Calcestruzzi	18800*	—	18950	15100	27710	17400	
Cam	3840*	—	4075	3532	5689	23500	
Cafaro	3950*	—	3985	3956	6640	4009	
Caffaro risp	3973*	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.r.	
Cantoni	4100*	—	4020	3900	5270	2000	
Cem	5590*	—	5589	5270	8950	5000	
Cantoni Cucir	5760*	—	5700	5500	7850	3060	5700
Cantoni C. risp	3885*	—	[illegible]	3750	[illegible]	n.l.	3845
Cart. Ascoli	2355*	—	2370	2355	4860	22000	
Cart. Sole Botta	1080*	—	[illegible]	999	1740	154000	
C. Sole Botta w	7	—	22	7	24	324000	
Cart. Burgo ord	7510*	—	7480	7290	14750	38009	7500
Cart. Burgo pre	8870*	—	8750	8450	11450	500	8980
Cart. Burgo risp	9430*	—	9880	8980	14720	1009	9000
Cemener	1985*	—	2005	1980	4775	50000	
Cement. Augusta	3140*	—	3143	3134	9435	7000	3150
Cement. Barletta	9509*	—	9700	9500	14800	n.l.	
Cement. Merone	4185*	—	4180	4770	1400	2600	
Cement. Merone r	3530*	—	3550	3030	5200	7500	
Cem. di Sardegna	8015*	—	8050	7000	11100	3000	
Cement. Siciliane	9400*	—	9300	9700	13351	7500	
Cerbo. L. Anal.	356*	—	355	766	400	290000	
Ceprotern	3150*	—	3180	3098	6105	17000	3150
Ceprotern risp	2042*	—	2050	2042	3915	67009	2100
Cir ord	3880*	—	2500	3640	5710	364000	2700
Cir risp	2700*	—	2700	2600	5400	7005	2700
Cir risp nc	1700*	—	1680	1670	3754	423000	1700
Cir warrant A	150	—	150	140	375	86000	135
Cir warrant B	255	—	[illegible]	740	575	117000	258
Cidim	2775*	—	2800	2770	4960	32500	2800
Cidim risp	1036*	—	1020	1031	1967	157500	1050
Cogefar ord	4130*	—	4105	4000	7991	51000	
Cogefar risp	3718*	—	3750	3185	5751	10000	
Comau	2410*	—	2385	2350	7643	41500	2450
Comit. Acq. Ferrari	15268*	—	15600	15450	20458	n.l.	16000
Dalmine Creditore	4200*	—	4100	3020	5040	22000	
Cr. Varesino ord	5000*	—	5075	5800	8765	5500	
Cr. Varesino risp	3130*	—	3150	2650	5955	4800	
Credito Italiano	2184*	—	2160	2140	3939	757000	2200
Credito Ital. risp	1950*	—	1940	1810	2565	22600	[illegible]
Cr. Commerciale	4520*	—	4540	4520	5540	71600	
Credito Fondiario	4670*	—	4690	4670	7750	34000	
Credito Lombardo	3270*	—	3120	3100	4580	2800	
Ducati Carrozze	2190	—	3175	2100	3250	[illegible]	
D Danieli	315*	—	318	315	480	1060000	320
Danieli & C.	7400*	—	7450	7400	12839	27000	
Danieli & C. risp	4440*	—	[illegible]	4300	8200	[illegible]	
Datacomsyst	3801*	—	3770	3801	12480	9500	
Del Favero	5700*	—	5600	3700	11400	15600	
E Ed. Fabbri priv.	5450*	—	5450	3935	7200	10000	5450
Editoriale Ligure	3458*	—	3486	2830	3650	8800	
Elettronica	3950*	—	3950	3650	4540	n.l.	
Ericsson Autogrill	1195*	—	1165	1182	7798	47000	
Ermegel	n.l.*	—	1150	1011	1870	n.l.	
Eridania	7540*	—	7780	7540	10385	63300	7800
Eridania risp	5820*	—	5800	4870	7850	67500	[illegible]
Euromobiliare	5800*	—	5100	5000	7303	22000	
Euromobiliare risp	2480*	—	2470	2050	2145	2000	
Europa Metalli	1100*	—	1000	985	1307	124000	
Europa Metalli w	120	—	126	100	255	30000	
F Fmc	2050*	—	2100	2000	2930	n.l.	
Fertre	3510*	—	3510	3425	5070	1000	
Fidis	6865*	—	7000	7120	13250	144500	
Fidis risp	3090*	—	3100	3000	4560	1800	
Fiat	13250*	—	13100	12700	15330	1480	
Fin. To. Rent							n.l.
Ferruzzi Agr.	1925*	—	2900	1881	2951	1033000	
Ferruzzi Agr. risp	2415*	—	2470	2210	3100	n.r.	
Ferruzzi Agr. r. nc	1183*	—	1240	1112	1920	6000	
Ferruzzi Fin	1900*	—	1910	1901	3287	617000	
Ferruzzi Fin. r. nc	1085*	—	1045	1007	1848	48000	
Ferruzzi Fin. w	78	—	75	60	854	259000	
Fiat	17550*	—	17620	11480	31715	1000	
Fiat ord	5475*	—	5650	5475	11370	2725000	n.l.
Fiat pre	4015*	—	4150	4015	7000	479000	4060
Fiat risp	4100*	—	4350	4150	7800	750000	4320
Fabbrica Vetraria	2545*	—	2580	2545	9705	[illegible]	
Fidis	5871*	—	5880	5445	8470	152000	5850
Fimpar	2226*	—	2080	2960	3670	31000	
Fimpar risp nc	1015*	—	1026	1015	1975	270000	
Finmec. C. %	11560*	—	11650	10550	10700	4400	
Finmec. C. W 1-7-90	n.l.	—	n.l.	11300	11530	n.l.	
Finarte	4580*	—	4590	4500	8175	57500	
Finarte pre	1480*	—	1410	[illegible]	4980	45500	
Finarte r. nc	1285*	—	1400	1385	3800	8000	
Fimpar	5750	—	5810	6700	2540	11000	
Finrex	1802	—	1890	1800	1749	7000	
Finrex risp	808	—	800	700	1480	7000	
Fin. ord	728	—	815	730	1727	30000	
Fin. risp	418	—	485	401	697	11000	
Fiscamb. ord	6580	—	7050	7100	9900	n.l.	6500
Fiscamb. risp	8890*	—	8880	8100	16410	n.l.	8800
Fiscambi risp	2210*	—	2200	2050	2560	n.r.	2210
Fiscambi ord	3410*	—	3400	3393	5710	n.l.	3400
Fitalg	2880*	—	2900	2640	3849	84000	n.r.
Fochi Filippo	6745*	—	6775	4550	8565	5000	
Fondiaria SpA	37700*	—	37300	37200	64100	19300	
Fondiaria risp	19794	—	20000	19794	38550	1750	
Fiscambi	1211*	—	1250	1200	2573	151800	1240
Franco Tosi	29000*	—	29000	29400	30580	10400	
G Gabetti	2560*	—	2556	2555	4245	18000	2560
Gaic	1260	—	1258	1240	26210	212000	1280
Gemina	1581*	—	1580	1550	2450	1465000	
[illegible] n.c.	1325*	—	1450	1261	1780	191000	
Generali	36205*	—	36050	35786	44890	473879	n.l.
Gerolimich ord	102*	—	102	99	121	190000	
Gerolimich risp	84*	—	85	80	108	160000	
[illegible]	17750*	—	17250	16500	27050	4500	
Giardini ord	2945*	—	[illegible]	2910	5563	62000	2900
Giardini risp	2510*	—	[illegible]	2501	4370	n.l.	2530
Gim ord	6740*	—	[illegible]	6740	12775	2900	6800
Gim risp	2900*	—	[illegible]	[illegible]	4850	11500	2950
Goldstein Rafferi	3250	—	3325	3150	4240	14000	
Grassetto	15350*	—	15250	15350	29740	7500	
I Ifi priv	14080*	—	14350	14700	30680	110009	14300
Ifi ord fraz	5600*	—	[illegible]	5603	8061	147000	5610
Ifi risp fraz	3180*	—	3200	3100	5050	117500	3110
Ifil ord. fraz	1690	—	1700	1590	2685	15000	2350
Ifil risp. fraz	1085	—	1050	1020	1499	47500	1240
Imm. Metanopoli	1840*	—	1850	1494	2592	366000	
Impresit Sirio	1355*	—	1320	1345	3110	5000	
Instacamera ord	n.l.	—	34000	—	—	n.l.	n.l.
Instacamera pre	32500*	—	34200	32500	64400	n.l.	32550
Ipi							n.l.
Iscob	1815	—	1830	1810	2349	5600	1600
Isvem	11700*	—	11400	10480	13100	15600	11300

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso	Minimo 1990	Massimo 1990	Quantità scambi	Ultimo Torino
Italcable ord	[illegible]	—	6040	5595	11000	76500	4700
[illegible]	4979	—	5000	4850	8098	67000	5000
Italcementi ord	18940*	—	68250	14900	157150	60200	
[illegible]	[illegible]	—	9538	9450	103000	82300	
Italcementi w	50	—	8	1	84	2345000	
[illegible]	[illegible]	—	2832	2930	[illegible]	[illegible]	n.l.
Italmobiliare	38100*	—	[illegible]	54100	251900	25750	
Italmobiliare risp	31851*	—	31300	31000	183000	18850	
J Jolly Hotels ord	15000*	—	15000	14210	19710	[illegible]	
Jolly Hotels risp	16220*	—	16020	16000	27750	n.r.	
K Kernel Italiana	485*	—	492	474	749	60000	
Kernel risp n.c.	751*	—	740	731	1200	n.l.	
L L'Espresso SpA	18850*	—	18850	11900	24000	n.l.	
La Fondiaria Ass. SpA	13350*	—	13350	12100	15410	718600	
La Previdente	17350*	—	17350	17250	21040	6200	
Lafine Ass. ord	6150*	—	6050	5000	14050	6000	5000
Lafine risp	3681*	—	3650	3630	7125	10000	3750
Lanificio ord	1090*	—	1060	1050	2025	4000	
Lanificio risp	890*	—	925	920	1950	n.r.	
Lloyd Adriatico o	13800*	—	13180	12900	18400	13500	13000
Lloyd risp nc	8300*	—	8850	8900	15570	1500	8275
M Mafei	3250*	—	3050	3050	[illegible]	3009	
Magneti M. ord	930*	—	925	880	2240	115000	910
Magneti M. risp	920*	—	940	530	2700	18009	930
Magneti M. w. ord	176	—	180	170	875	160000	180
Magneti M. w. risp	158	—	180	158	858	215000	170
Magona	8520*	—	8700	8250	11120	300	
Mandelli	7005*	—	7005	7010	10945	10900	
Manif. Rotondi	54000	—	54550	23100	61000	200	
Marcol. Cav.	6300*	—	6250	5475	7150	1000	
Marelli Cav. r. nc	3443*	—	3480	3315	4380	7500	
Marangoni	3051*	—	3050	3015	7000	15000	
Marzotto	5630*	—	5630	6430	9170	1000	
Marzotto risp	3458*	—	4340	3560	8400	7000	
Marzotto risp nc	4400*	—	4290	4350	6400	3800	
Mediobanca	13400*	—	13452	13401	22300	245180	13200
Merloni	2140	—	2129	1790	3180	4800	
Merloni risp	1110	—	1096	851	1480	17000	
Merloni risp 1-1-90	n.l.	—	n.l.	700	1480	n.l.	
Milano Ass. ord	24010*	—	24490	21000	38600	9800	24300
Milano Ass. risp	15800*	—	16140	14530	27120	7600	16000
Mittel	4850*	—	4340	4150	9495	21000	4400
Mondadori	n.r.	—	47800	—	—	n.r.	
Mondadori pre	n.l.	—	48000	—	—	n.r.	
Mondadori risp	10000*	—	18800	9100	26450	500	
Montedison	1120*	—	1139	1110	2115	2853000	n.l.
Montedison risp	815*	—	818	379	1315	2964000	818
Montefibre	736*	—	735	700	1377	114000	
Montefibre risp	126*	—	725	771	1113	3000	
N Nai	14*	—	14	13	24	1760000	14
Necchi ord	1332*	—	1355	1330	4320	16000	
Necchi risp nc	2040*	—	2100	2060	4180	n.l.	
Necchi w. nc	149	—	144	80	415	10000	
Nuovo Pignone	4800*	—	4975	4800	8800	70000	
Nuovo Pignone w.	231	—	212	210	410	50000	
O Olcese	1860	—	2120	1860	3800	1000	
Olivetti ord	3415*	—	3478	3411	7998	1453000	n.l.
Olivetti pre	2580*	—	2558	2501	5010	15000	2480
Olivetti risp nc	2795*	—	2780	2760	5152	51500	2800
Olivetti w. ord	250	—	250	300	1071	211000	385
P Pacchetti	451*	—	446	440	840	200000	445
Part. Fin	3841*	—	3660	[illegible]	8330	8400	
Part. F. I. nc w	1620*	—	1640	1610	2475	13800	
Parmi	1094	—	1065	959	1337	57500	
Pirelli ord	1360*	—	1395	1350	2670	4000	1450
Pirelli risp	720*	—	740	720	1398	4000	750
Pirelli SpA ord	12370*	—	12350	11900	16869	5000	12400
Pirelli SpA risp	12400*	—	12500	12400	16900	100	12400
Pirelli & C. ord	5400*	—	5800	[illegible]	11350	41500	5800
Pirelli & C. risp	2850*	—	2900	2850	4551	22500	2900
Pirelli SpA	1572*	—	1600	[illegible]	3135	513000	1579
Pirelli SpA r. nc	1439*	—	1425	1400	2500	12000	1450
Pirelli SpA risp	1080*	—	1570	1555	3132	10000	1610
Pirelli SpA wt	299	—	290	280	800	53000	325
Poligrafici ed.	4700*	—	5080	4760	6754	19500	
Pozzi Ginori ord	595	—	610	595	1520	50000	620
Pozzi Ginori risp	785*	—	800	800	1301	n.l.	800
Premafin	13000*	—	13900	13000	21620	3400	
Premafin warrant	1250	—	1100	1160	4050	6000	
R Raggio Sole	3030*	—	2980	2975	5380	4000	
Raggio Sole r.	2200*	—	2725	2700	3875	2500	
Ras	18000*	—	18253	18800	29750	59000	15500
Ras risp	9970*	—	10050	9970	15660	17450	10000
Rodriquez	5140*	—	5140	5110	7325	37000	
Recordati ord	6800*	—	6600	7650	14250	2000	
Recordati risp nc	4740*	—	4500	4240	8270	10000	
Rejna ord	1880*	—	1880	3000	15413	2000	
Rejna risp	31750*	—	31760	29076	33400	n.l.	
Rinascente ord	5450*	—	5405	5403	8836	53000	5450

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso	Minimo 1990	Massimo 1990	Quantità scambi	Ultimo Torino
Rinascente pre	3576*	—	3590	3500	4601	37000	3600
Rinascente risp	3818*	—	3838	3844	4858	12009	3950
Riunione Adriatica risp	27150*	—	27000	19400	35600	2500	27100
Riunione Adriatica ord	50180*	—	49000	42300	45530	1560	49000
Ras Frazionate	8980*	—	8070	8180	[illegible]	3080	
Rodriquez	7800*	—	8530	7600	13750	8300	
S Saes	2217*	—	2230	2212	4191	n.r.	2220
Saes risp	1642*	—	1700	1549	2908	58000	1650
Safa-Getters pri.	5820*	—	5800	5870	10710	[illegible]	5860
Saffa ord	7180*	—	7270	7190	11741	73300	7230
Saffa risp. priv.	7400*	—	7500	7200	11730	n.r.	7450
Saffa risp nc	5480*	—	5620	5480	7618	12000	
Saffa ord	10000*	—	10020	10020	15700	4000	
Saffa risp	11250*	—	11520	10800	15500	2000	
Sai ord	15800*	—	15650	15700	20050	17429	15800
Sai risp	7365*	—	[illegible]	7305	11950	22900	7400
Saipem ord	3070*	—	3160	3070	6795	7900	3080
Saipem risp	2260*	—	2235	2030	4180	14000	2250
Saipem	1771	—	1770	1701	3600	11000	
Salpem risp	3258	—	[illegible]	3140	4800	1000	
Sasib Istituto	775	—	720	775	798	5000	
Sasib azioni	2380*	—	2450	2301	3975	52500	
Sasib ord	6570*	—	6550	5800	9465	40540	6500
Sasib priv	6600*	—	6800	5962	9650	3300	6900
Sasib r. nc	4380*	—	4380	4200	[illegible]	75000	4400
Schiapparelli	730*	—	840	[illegible]	1385	118000	710
Sclem ord	2485*	—	3475	2450	3040	94000	
Sclem risp	2259*	—	2265	2255	3457	14500	
Seat	[illegible]	—	4565	6470	10150	8000	6500
Selenia	47150*	—	47100	45400	57750	7500	
Sifa	1380*	—	1380	[illegible]	4000	53000	1400
Sifa risp	1870*	—	1895	1070	2800	25000	1190
Sirti	5760*	—	8200	[illegible]	9650	35480	
Sip ord	1077*	—	1075	1070	2590	1419000	1085
Sip risp	1125*	—	1115	1100	3088	383000	1100
Sirti	10650*	—	10800	[illegible]	15325	[illegible]	
Sisa	2210*	—	2225	2070	3696	25000	2260
Smet	3815*	—	3800	[illegible]	6016	371000	3800
Snia ord	1310*	—	1250	1100	2275	13000	1300
Snia risp	885*	—	1080	891	1580	10020	1000
Snia warrant	477	—	410	394	948	73060	499
Snia Bpd ord	1403*	—	[illegible]	1403	3025	872000	1430
Snia Bpd risp	1436*	—	[illegible]	1435	3660	1000	1130
Snia risp. nc	1250*	—	1215	1290	1800	3000	
Snia fibre	1506*	—	1518	1335	1935	[illegible]	
Snia Tecnopolimeri	3800*	—	[illegible]	[illegible]	1150	n.l.	
Sogefi	7265*	—	[illegible]	7265	4375	15000	7400
Sogef ord	3850*	—	3800	3810	6590	51000	
Sogef risp	2790*	—	2780	2708	3851	57000	
Sondel	1160*	—	1155	1091	[illegible]	[illegible]	
Sorin Biomedica	9215*	—	8280	9125	12920	5400	9200
Standa ord	28800	—	27900	27750	35200	1500	
Standa risp	7980*	—	8100	7900	14270	3009	
Stefanel	4620*	—	[illegible]	4600	8700	19000	
Stet ord	1746*	—	1765	1747	7130	1464000	1780
Stet risp	1578*	—	1555	1528	6204	528000	1540
T Toro-Cattolica							
Tecnost	2980*	—	2975	2940	4130	13000	
Tecnost	1070*	—	[illegible]	1070	[illegible]	[illegible]	
Telecò Cav	13750*	—	13200	11000	[illegible]	18800	
Terme Acqui n.c.	850*	—	685	650	950	3000	
Telecomp	800*	—	820	810	1605	77000	820
Tripcovich r. nc	803*	—	820	801	1400	65000	820
Terme Acqui	7450*	—	7480	1725	2665	n.r.	
Toro ass. ord	20140*	—	20400	19120	[illegible]	29600	[illegible]
Toro ass. pri.	10850*	—	11770	10850	15520	18100	11350
Toro ass. risp	10070*	—	10040	9290	15200	18200	n.l.
Tirreno	3080*	—	3080	3000	5735	74560	
Tripcovich	10400*	—	[illegible]	10400	17690	4600	
Tripcovich risp	5800*	—	[illegible]	[illegible]	8950	10600	
U Unicem	9700*	—	10050	9700	10500	13800	9700
Unicem risp	6250*	—	6200	4950	22500	31400	6250
Unione Manifatture	3250*	—	[illegible]	[illegible]	3450	1000	
Unione Subalp. Ass.	21350*	—	22100	21500	33180	[illegible]	22000
Unipol ord	1000	—	1000	1081	1490	123000	
Unipol risp	1160*	—	1116	1092	1450	n.r.	
Unipol ord	18160*	—	[illegible]	18000	31000	3200	
[illegible]	12800*	—	12800	[illegible]	[illegible]	1000	
V Valeo	3855*	—	3870	3840	[illegible]	1500	3800
Vetreria Italiana	3845*	—	3840	3600	7165	10000	
Vianini Industria	1202*	—	1200	1175	1721	7000	
Vianini Lavori	4800*	—	5640	4415	8600	67000	
Vittoria Ass	9310*	—	9350	9300	17200	10600	
W Westinghouse	37300*	—	37500	28000	41700	300	37500
Worthington	2410*	—	2480	2301	2950	7000	
Z Zignago	5580*	—	5550	5400	8800	24500	
Zucchi	10870*	—	10820	10820	18850	n.r.	
Zucchi risp. n.c.	7300*	—	7750	7300	10275	3500	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

LABATE ALLA JUVE SENTE SCHILLACI

TORINO. L'attaccante della Juventus, Schillaci (nella foto), è stato sentito da Labate, capo ufficio inchieste della Figc. Il colloquio si è svolto nella sede di piazza Crimea ed è durato 15'. A Schillaci sono stati chiesti chiarimenti sul diverbio avuto domenica con il bolognese Poli, già interrogato.

IL NAPOLI FIRMA A FERLAINO

NAPOLI. Ferlaino non ha ceduto le azioni del Calcio Napoli, non ha intavolato trattative e non ha alcuna volontà di farlo. Lo ha precisato egli stesso in una dichiarazione fatta in... con il presidente dell'Italgrani, Ambrosio, indicato come suo presunto successore.

OGGI IN TV

10,45 Calcio. Camp. tedesco Colonia-St Pauli (rep.) **Tele+2**
12,15 Motori. Crono, replica **Tmc**
12,30 Tennis. Da Francoforte, Masters Atp, replica quarti finale **Tele+2**
13,00 Sport show **Tmc**
13,15 Dribbling, rotocalco del sabato **Raidue**
13,30 ..., Calciomania, replica **Italia 1**
14,00 Pugilato. Kirkland Laing-Patrizio Oliva, campionato europeo pesi welters, con il commento dello stesso Oliva **Tmc**
14,30 Tutti. Da ..., Coppa Europa **Raiuno**
15,05 Rugby. Da S. Dona di Piave, Iranian Loom Cotanzaro-Cagnoni ...
...,2... Rugby. Da Cardiff, Barbarians-Argentina; moto, diff. da Philip Island, G.P. d'Australia camp. mond. superbike **Tmc**
16,30 Calcio. Camp. ... Hertha-Bayern (dir.) **Tele+2**
15,30 Ginnastica. Torneo di Catania **Raiuno**
16,15 Nuoto. Trofeo Città di Firenze **Raitre**
16,30 Pallavolo. Sint. Falconara-Terme Acireale serie A1 **Raidue**
17,15 Tennis. Da Francoforte, Masters Atp, diretta semifinali **Tele+2**
17,45 Basket. 2° tempo di Kleenex Pistoia-Livorno Basket **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo **Raitre**
19,30 Sportime, tg sportivo **Tele+2**
20,15 Lo sport, tg sportivo ...
20,30 ... Diff. di una partita ... campionato spagnolo **Tele+2**
22,00 Tennis. Da New York, semif. Masters femminile (dir.) **Tele+2**
22,20 Wrestling. Torneo Superstars **Italia 1**
23,05 Pugilato. Moorer (Usa)-Melo (Arg) mond. mediomassimi Wbo e Harding (Aus)-Andries (Ing) mond. mediomassimi Wbc **Italia 1**
0,15 Pugilato. Da Villacidro (Cagliari) Limatola-Bottiglieri, titolo italiano pesi piuma; **tutti**, da Vienna, Coppa Europa ...

LA STAMPA
SPORT

Sabato 17 Novembre 1990 • 21

Con l'amnistia, decisione storica del Consiglio Federale: le donne potranno arbitrare

CASARIN non è più fuorilegge

GLI INTOCCABILI

Amnistia retroattiva e tesi in chiaroscuro

PAOLO Casarin può esserne orgoglioso. Il ... figlio federale della Figc ha varato ieri un provvedimento di clemenza per consentirgli di ricoprire legittimamente (?) il ruolo di designatore arbitrale. Una vera e propria amnistia «ad personam» dall'insolito potere retroattivo. Nel suo piccolo, un fatto storico. Sul piano normativo un *escamotage*. Considerati i tempi, un atto arrogante che svilisce il terzo posto dell'Italia Mondiale, preso a pretesto per cercare di sciogliere l'inghippo. Capita quando l'oligarchia coinvolge ... e no ... palo ... persone. Capita quando il decisionismo ... di improvvisazione e superficialità. Qualche esempio? Mario Pennacchia è diventato direttore generale dell'Aia a ... insaputa, mentre era in vacanza. Luciano Nizzola ha letto sui giornali di ... designato l'avvocato Artico nella commissione che studia il professionismo arbitrale. Massimo Moratti ha avuto soltanto 24 ore ... disposizione per accettare ... presidenza del settore tecnico. Un pizzico ... cautela in più non guasterebbe nella federazione che vanta numerosi consulenti legali e che fa da volano a tutto lo sport ... la schedina.

Casarin torna allo stato verginale ... quasi, basta che faccia domanda come richiesto. Nell'81 aveva subito una sospensione di quattro mesi per aver contestato ... sistema arbitrale, nell'83 ... altri nove per aver posto in discussione la buonafede di alcuni colleghi. In entrambi i casi fu punito per aver rilasciato alla stampa dichiarazioni ... regolamentari. Vi chiederete perchè il precedente provvedimento di clemenza, quello varato nel luglio '82, dopo la terza vittoria italiana nel campionato ... mondo, non aveva cancellato il ... primo reato. Quello sì un reato d'opinione. La spiegazione è semplice. Allora l'amnistia non venne attesa agli arbitri su specifica richiesta dell'Aia. Un ... di serietà da parte di Campanati e Sordillo. Ieri è accaduto il contrario.

Sarebbe stato preferibile ... ... federcalcio avesse compiuto questo passo prima di designare Casarin a capo del più importante organo tecnico: innanzi tutto non avrebbe perso la faccia, in secondo luogo avrebbe evitato il pericolo che quanto accaduto in campionato fino ad oggi fosse passibile di impugnazione. Come Gattai ha paventato alla vigilia ... Cf. I federali si dicono tranquilli per due motivi: 1) Casarin ... ha effettuato le designazioni da solo ma collegialmente; 2) Casarin ha ricoperto la figura del sosiddetto «funzionario di fatto». La prima tesi ... capo all'ufficio legale della Figc. La seconda ... di Teodosio Zotta, consigliere ... stato, ex presidente del settore tecnico, uno della vecchia guardia che a Matarrese non è mai stato particolarmente simpatico. Almeno fino all'altro ieri. «Il funzionario di fatto - afferma Zotta - è colui che esercita una funzione essenziale ed indifferibile anche se si tratta di persona non regolarmente nominata. A ... parere il principio è applicabile pure in campo sportivo al designatore arbitrale che svolge un'attività indispensabile all'esercizio ... dell'attività calcistica professionistica». Una ... suggestiva ma anche molto ardita. E comunque la norma statutaria che vieta le cariche federali ... chi è stato squalificato per più di ... ... resta. Amnistia ... non amnistia.

Resta la ... d'una situazione gestita fino in fondo con molti chiaroscuri. Nel comunicato stampa, ad esempio, ... parla ... «parere favorevole del Coni». Ma Gattai, giovedì scorso, aveva preso le ... istanze sulla natura retroattiva del provvedimento. Un pasticcio. Al Coni si augurano che la lezione serva di monito per il futuro. Se il Palazzo ... rispetta sempre e comunque le leggi, la governabilità diventa episodica e pericolosa.

Filippo Grassia

ROMA. Paolo Casarin, ... designatore arbitrale della ... A e B, potrà continuare a ricoprire il suo incarico. E non è escluso che nel giro di qualche stagione si trovi ... dover valutare l'opportunità di mandare una donna a dirigere una partita dei massimi campionati del calcio professionistico italiano.

Sono questi gli effetti più significativi della riunione del Consiglio della Federcalcio svoltasi ieri. Il governo federale, infatti, ha varato il preannunciato provvedimento che ... la possibilità a Paolo Casarin ... continuare nel suo incarico federale; l'ex arbitro aveva infatti subito ... passato due squalifiche (una ... quattro e una di ... mesi) per dichiarazioni che avevano violato i regolamenti. In totale, tredici ... ... sospensione, che lo rendevano «ineleggibile», a termini di statuto, al ruolo di designatore arbitrale in quanto le cariche federali non possono ... ... ricoperte da chi abbia subito sanzioni per un periodo superiore all'anno.

La strada percorsa dalla Federcalcio è stata quella di un'amnistia abbinata ad un indulto: un provvedimento generale che, nel primo caso, cancella una serie di reati sportivi e, nel secondo, bonifica ... parte di alcune condanne. Naturalmente sono state escluse da questo atto di clemenza tutte le condanne per i reati di illecito sportivo, violenza e doping.

«Non abbiamo realizzato questa procedura specificamente per Casarin - ha tenuto a sottolineare l'on. Matarrese, presidente ... Federcalcio - ma perchè avevamo ricevuto centinaia di richieste di amnistia».

Matarrese ha anche voluto subito chiarire di non temere l'ipotesi di eventuali impugnative per le gare di campionato già disputate e per le quali le designazioni arbitrali erano ... effettuate da Casarin, allora in posizione irregolare.

In ... Matarrese è ... confortato da Nizzola: «L'ipotesi che possano essere inficiate le partite ... campionato già disputate - ha precisato il presidente della Lega - è assolutamente irreale. Innanzitutto perchè il designatore è un organo collegiale, poi perchè il momento in cui si manifesta la validità di una gara ... ... svolgimento. E non c'è dubbio sul fatto che le partite siano state arbitrate regolarmente da tesserati Aia».

Anche ... presidente della Commissione carte federali, Griffi, ha tranquillizzato Matarrese: «I ricorsi contro le nomine vanno presentati entro 60 giorni, quelli sulle partite nel giro di 24 ... dallo svolgimento. Non mi sembra ci possano essere problemi: e da oggi Casarin è nuovamente in regola». Griffi ... anche sottolineato che il provvedimento non cambia ... norme in vigore. Ovvero, le dichiarazioni «pesanti» del dopopartita continueranno a costare deferimenti.

«Non intendiamo - ha detto Matarrese riferendosi alle dichiarazioni rilasciate giovedì da Gattai - infrangere le regole che tutelano la nostra organizzazione. Col Coni ci intenderemo sul significato ... opinione. Non sarà ... legalizzato l'insulto».

L'unica modifica introdotta ieri (che peraltro ratifica una situazione ... fatto) riguarda la regola che impediva agli arbitri ... parlare pubblicamente senza autorizzazione e che ora ... ufficialmente decaduta.

Altre decisioni riguardano gli arbitri. La crisi di vocazioni ha provocato una piccola svolta: le donne potranno partecipare ... corsi e conseguire l'abilitazione a dirigere gare. Nel giro di tre mesi è previsto l'esordio.

Quanto ai ... con Gattai, Matarrese ha detto che «non sono mai stati così buoni, tanto è vero che mi ha chiesto di accompagnarlo dal ministro delle finanze Formica nei prossimi giorni per tentare di evitare che la manovra fiscale (potrebbe raddoppiare l'aliquota sui biglietti, ndr) pesi troppo sulle società sportive». **(c. p.)**

L'Uefa durissima dopo la gomitata di Bruges in Coppa dei Campioni

Maxi squalifica per Van Basten

Quattro turni, starà già fuori in Supercoppa

Il milanista Van Basten

ZURIGO. Marco Van Basten dovrà disertare gli impegni europei del Milan per quattro turni. La commissione disciplinare dell'Uefa gli ha inflitto questa ... per la gomitata che fratturò la mascella ... difensore belga Blovie nella partita di ritorno degli ottavi di Coppa dei Campioni con il Bruges. Van Basten è stato invece prosciolto per gli incidenti avvenuti durante Portogallo-Olanda del campionato d'Europa per nazioni, poiché l'episodio che gli era contestato (aggressione del difensore Veloso mentre le squadre rientravano negli spogliatoi a fine partita) ... ha avuto riscontro nelle testimonianze raccolte. Van Basten dovrà rinunciare già alla partita di ritorno della Supercoppa con la Sampdoria del 29 novembre. La sanzione non si applicherà invece alla Coppa Intercontinentale che si giocherà a Tokyo il 9 dicembre.

La commissione di controllo e disciplina dell'Uefa ha inoltre sospeso fino al 31 luglio '92 il presidente dell'Atletico Madrid, Jesus Gil che accusò l'arbitro francese Vautrot di essersi lasciato corrompere da ... giovane omosessuale in occasione della partita Fiorentina-Atletico Madrid della Coppa Uefa 1989-90. Gil, che è stato privato di «tutte le sue funzioni nei rapporti con l'Uefa» ... potrà più rappresentare la sua società in ambito europeo. Dopo l'udienza Gil ha smentito le dichiarazioni che gli sono ... attribuite: «Non ... l'arbitro Vautrot, né gli ho mai dato dell'omosessuale».

Domani sotto lo sguardo delle Alpi

Julio Cesar in guerra con i moderni romani

Un padre lettore di libri di storia e un ragazzino che adorava Pelè

Non è facile immaginarselo ... il biberon tra le labbra, ma anche Julio Cesar Da Silva è stato un bebé. Fu a Baulù, provincia di San Paolo, che l'attuale difensore della Juventus ... i suoi primi vagiti. «Mio padre divorava la storia con la ... dedizione che oggi i brasiliani mettono nel divorare le avventure d'amore alla televisione. Aveva ... debole per gli antichi romani, dava appuntamento a Pompeo, a Tiberio, a Nerone, anche a Poppea, presumo, li incontrava di notte, tra le pagine dei libri. La mamma dormiva, lui piano piano accendeva la luce: come va Giulio Cesare, sta bene? Quanto gli piaceva Cesare. Gli piaceva al punto che ... onorò del suo nome».

Julio velocemente crebbe. Conosceva, dunque, la velocità. Ma essendo il suo Paese piuttosto ... diverso dall'antica Roma e mancando un'impellente necessità che qualcuno partisse per le Gallie, dovette accontentarsi di ciò che gli offrivano la vita di Baulù e le risorse familiari. Gli offrivano pochissimo.

Racconta: «Andavo in giro a caccia di un lavoro, qualsiasi lavoro. ... fatto di tutto. La domenica giocavo. Il lunedì dicevo: che m'importa ... quello che ... succederà oggi o domani, tanto domenica vado a giocare. Non leggevo libri ... storia. Non leggevo proprio. I miei idoli erano Pelè e Beckenbauer. Ero già grande, avevo dodici anni.

Ma quando uno si ... Julio Cesar deve per forza portarsi appresso un destino importante.

Sì, però io che ne sapevo. Aspettavo che qualcosa di bello arrivasse. M'è arrivato. A tredici anni sono entrato nel Guarani. Il Guarani è stata la mia scuola, nel Guarani avrei conosciuto il giocatore che ... ammiro di più, Careca. Avevo un allenatore ... nella formazione primavera che ... raccomandava: Julio, ti hanno costruito senza risparmiare i mezzi, potresti mangiarti gli avversari. Ma ... non hai bisogno di ... e cattivo. Ricordati: mai calci che non siano al pallone, mai scorrettezze. Zaduarte, il maestro Zaduarte, parlava così.

Ci sarà stato qualcuno, dopo il maestro Zaduarte, che ... ha consigliato di essere un po' meno gentile.

Mai. Io penso che un giocatore che picchia e offende un avversario abbia un difettoso funzionamento del cervello. Posso al massimo, che so, afferrare una maglia, lontano dall'area di rigore. E mi pento.

All'esordio in Italia qualcuno ha scherzato sul suo dinamismo: un armadio ... tre ante che ha preso i tranquillanti.

Mica ... Lewis e Johnson, ... devo battere il record dei cento metri. E poi che cosa significa nel calcio essere veloci? Conta stare dove bisogna stare, ... presenti al momento giusto, ... fare confusione. E' la teoria ... Zaduarte, una buona teoria.

... anche la teoria di Maifredi?

Molto simpatico Maifredi, molto amico, capisco tutto ... Maifredi, mi fa santire a mio agio. E' in panchina, ma sembra che sia in campo, vicino a ....

E i compagni? ... Schillaci e Baggio?

Schillaci gioca meglio adesso di quando segnava nel mondiale. Non gliel'ho ancora detto, uno di questi giorni mi decido e glielo dico. Ma forse lui preferisce giocare peggio e segnare di più. Baggio è Zico, ha il talento ... di Zico. La Juventus è una squadra che non può ... vincere il campionato e per questo semplice ... lo vincerà. Subito.

Come ... la cava fuori dal campo, ... Torino?

... Torino un calciatore sta bene. La vedo e la sento tranquilla, Torino, ci vivi .... Quando comincerà a far freddo mi metterò i guanti, sarà l'unico cambiamento ... Julio Cesar. Non frequento i compagni ... squadra. ... ... in centro, ci sono mia madre e Simon. Simone ... la mia fidanzata, ... San Paolo, ha ventiquattro anni. Non mi manca nulla. Neppure in .... Ho gusti difficili, mi vengono dagli anni passati coi francesi. Fumo qualche sigaretta. Ho un cane, che è restato in Brasile, ... abbaia per telefono. Si chiama come l'acqua di colonia, Drakkar.

La diverte l'usanza ... dare i voti ai giocatori dopo la partita?

Mi lascia indifferente. Non corro a vedere che voto m'hanno dato, non me ne importa nulla delle pagelle, il voto me lo dò da solo, ... ne ho voglia. Però continuate pure anche senza il mio interessamento. Ci mancherebbe altro.

Giulio Cesare e la Roma. Roma avversaria. Interessante?

Ci .... No, non mi interessa. E credo che se ne infischi anche la Roma. In questo momento, in attesa della partita, è come se mi chiamassi Dupont. Forse ... emozionerebbe ... padre. Però in campo vado io, ... lui.

Baulù, San Paolo, il Guarani. Il Brasile le è più lontana ... adesso o quando abitava in Francia?

Ho battuto da un pezzo la nostalgia. Posso ballare e cantare senza poi mettermi a piangere. La nostalgia ... rifugio, ... ho mai avuto bisogno di rifugi.

Gianni Ranieri

Aumentano i malanni e il bisogno di cure per i terreni di gioco di Milano, Torino, Genova e Roma

Negli stadi mondiali non cresce più l'erba

Sfratto in vista per Juve e Toro?

Il Delle Alpi? Si sprofonda fino alla caviglia, accusano i giocatori più pesanti di Toro e Juve. L'Olimpico? Il prato [redacted] quasi morto, l'erba ingiallita. San Siro? Non c'è più nulla da fare, il terreno è irrecuperabile. Il drenaggio? E' un vocabolo del tutto sconosciuto a Marassi.

L'inverno bussa alle porte e lo [redacted] degli stadi con due squadre in serie A, quelli che ospitano ogni domenica un incontro, peggiora visibilmente. L'effetto serra della copertura «brucia» l'erba di San Siro e Roma; le sementi utilizzate a Torino sono di impasto morbido, evitano l'indurimento cui era soggetto ad esempio il Comunale, ma resistono poco; chi ha rifatto Genova non ha tenuto conto che era la schiena d'asino a far defluire l'acqua.

Agronomi, esperti del Comune, infaticabili giardinieri si alternano da settimane al capezzale dei grandi ammalati. Il rischio è che non passino l'inverno, che [redacted] primavera [redacted] tutto da rifare. Milan [redacted] Inter hanno già giocato altrove alcuni incontri per non infierire sul terreno. L'assessore Castagna denuncia: «Manca l'aerazione e senza raggi solari come poteva attecchire l'erba, costretta a mettere radici [redacted] uno strato sabbioso, necessario d'inverno per evitare che il terreno geli?». E conta in duemila le zolle che in media si staccano ad ogni incontro

[redacted] Milan e Inter sono orientati ad arrivare comunque in fondo alla stagione: «Quando il malato è allo stato terminale più male di così non puoi fargli» commenta Galliani. E allora avanti con campionato, coppe [redacted] Supercoppa. «Siano gli allenatori a far praticare un gioco più adatto alle condizioni del terreno» dice Giuliani dg dell'Inter.

Per il Delle Alpi, Andrea Cavallero, direttore dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni alla facoltà di Agraria di Torino, parla [redacted] «rapidità [redacted] inerbamento. Il prato è stato realizzato a tempi record» Ma soprattutto pone l'accento sulla scelta di un substrato sabbioso che riduce «il potere aggrappante dell'erba». I teloni non sono stati finora utilizzati perché il campo è riscaldato, ma in caso di nevicata che [redacted] succederà [redacted] un terreno portato a cedere?

L'Olimpico infine piange le gloriose zolle mondiali sostituite nel periodo peggiore, [redacted] luglio, per un'operazione economicamente infruttuosa. «Le radici [redacted] cresciute rachitiche e le sollecitazioni dei tacchetti fanno [redacted] resto». Si parla [redacted] una nuova semina [redacted] primavera, [redacted] periodo giusto. Ma [redacted] di cosa Roma e e Lazio dovrebbero tornare al Flaminio cui sono già state costrette dai lavori premondiali? Anche per il Delle Alpi la medicina proposta da un altro agronomo, Gianluigi De Maria, è drastica: «Smantellare tutto in primavera e aggiungere della terra [redacted] medio impasto». Dopo aver speso decine di miliardi Toro e Juve dovranno tornare al Comunale? **(r. s.)**

E le tribune sono peggio

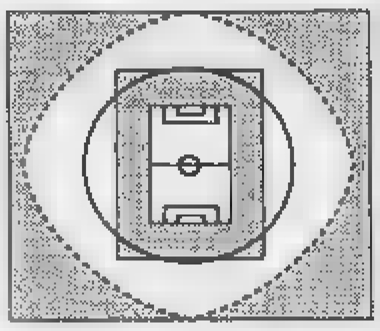
Una gran parte degli spettatori non riesce a vedere la partita

Secondo le «leggi» degli inglesi, inventori del calcio, mezza serie A italiana sarebbe fuori regola: in alcuni nostri stadi gli spettatori dovrebbero entrare gratis visto che sono relegati in posizioni lontanissime. Come [redacted] uno spettatore al cinema, [redacted]po avere pagato le sue 9-10 mila lire, trovasse in sala uno schermo di [redacted] metro di lato.

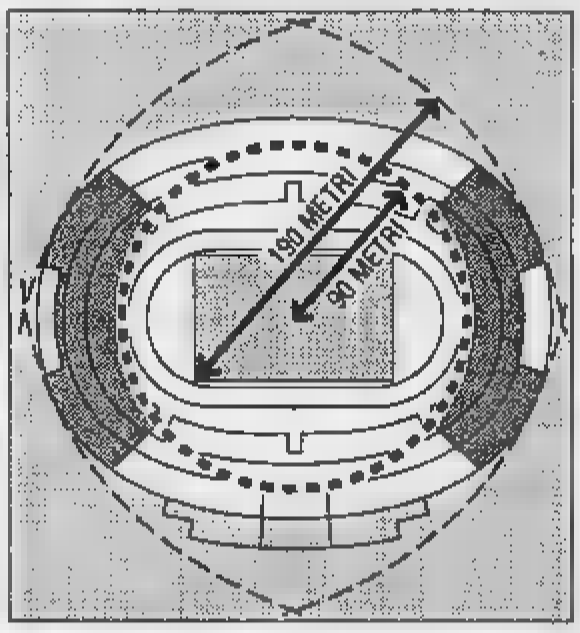
Le società inglesi, sia in passato che attualmente, nel costruire gli impianti hanno tenuto in considerazione due fattori: la composizione del terreno e la distanza [redacted] posti. Vale a dire il palcoscenico sul quale si svolge la partita, per cui i campi devono essere perfetti, [redacted] la dislocazione dei tifosi che devono potere vedere la partita nei minimi dettagli e da qualsiasi posizione. Proprio [redacted] contrario dei criteri che [redacted] stati alla base della costruzione dei nuovi stadi [redacted] Italia, [redacted] cominciare da quello di Torino, per finire a quello [redacted] Bari pur se quest'ultimo ospiterà la finale della Coppa Campioni.

Non è una coincidenza che i problemi per gli inglesi siano nati allorquando sono stati abbandonati i vecchi criteri per coprire gli stadi alla ricerca di un calcio più avveniristico: addio «green» così famosi; additati ad esempio, e anche per i terreni inglesi sono incominciati i calvari.

Il mitico Wembley viene indicato come lo stadio «da [redacted] prendere ad esempio» in quanto h[redacted] soltanto [redacted] limitato numero di posti nei rettilinei centrali, all'interno [redacted] perimetro visivo ottimale. La sua forma ellittica fa sì che ben 20 mila posti siano al di fuori del limite massimo di visibilità. Già, ma qual è questo «limite massimo di visibilità»? La risposta è semplice, rispondono in Inghilterra: un gruppo di esperti ha codificato le distanze ottimali del pubblico. Basta tracciare un cerchio ideale con un raggio di [redacted] metri che parte [redacted] dischetto di centrocampo. [redacted] limite massimo è stato indicato in 190 metri dal corner più lon[redacted]. Lo stadio torinese «Delle Alpi», tanto per fare un esempio, rientra in questi limiti massimi ma pochissimi posti sono nella zona ideale: almeno 70 mila posizioni, secondo [redacted] «leggi» inglesi, sono irregolari, non permettono la giusta visibilità della partita.



L'Old Trafford, dove gioca il Manchester United, [redacted] un esempio di stadio a [redacted] [redacted] calcio: solo pochissimi posti nelle curve (dei 58 [redacted] disponibili) [redacted] fuori dal perimetro visivo ottimale



Lo stadio Delle Alpi di Torino. Secondo gli esperti inglesi la distanza ideale prevede che gli spettatori siano all'interno di un cerchio ideale di 90 metri di raggio con partenza dal dischetto di centrocampo: il limite massimo è [redacted] 190 metri [redacted] più lontano

Secondo questo criterio, ecco come andrebbero classificati gli stadi italiani:

buoni: Bologna (distanza mas[redacted] 165 metri), Parma (160), Cesena (160), Bergamo (155), Pisa (160);

sufficienti: Lecce (180), Firen[redacted] (169), Palermo (174), Verona (177), Torino (180), Genova (190);

insufficienti: Cagliari (205); Milano (240), Roma (235), Napoli (240), Bari (200), Udine (214).

Note dolenti per tutti, inglesi compresi, quando si parla dei campi. La crisi [redacted] San Siro, [redacted]condo gli esperti, avrà presto un seguito à Roma [redacted] Torino: quando l'impianto è stato ricoperto, il terreno non sembra risentirne il primo anno, [redacted] nel secondo na[redacted] i guai. Come [redacted]ai? «Semplicemente perché uno stadio chiuso va bene in un Paese caldo - dicono gli esperti -. In una città piovosa come Manchester, [redacted] esempio, [redacted] completamento delle strutture coperte attorno [redacted] campo ha creato limiti di ventilazione. Nell'84 la società ha provato ad installare un sistema sotterraneo di riscaldamento che ha aggravato la situazione. [redacted] è stato rifatto il campo che ora viene trattato con grande attenzione: ospita soltanto le partite di campionato, un cartel[redacted] in cinque lingu[redacted] proibisce ai visitatori di calpestare il terreno. Anche il Villa Park, stadio dell'Aston Villa, dopo [redacted] costruzione della balconata Nord ha registrato problemi di ventila[redacted] il campo è stato rifatto di[redacted] volte senza una soluzione definitiva».

Lo Sport Turf Research Institute di Bingley, nello Yorkshire, nato nel 1929 proprio per salvaguardare e studiare questi problemi, ma non soltanto per il calcio, anche per tennis, cricket, golf, ha stabilito che su un terre[redacted] ottimale il pallone che cade da 10 metri di altezza deve [redacted] balzare dai 3 ai 3,6 metri. Se il terreno è ben preparato può [redacted]sere utilizzato per 20 ore settimanali però occorre un clima mite, [redacted] troppa pioggia. «Importantissimi - sottolineano gli esperti - sono l'altezza [redacted] terreno [redacted] la vicinanza di corsi d'acqua. Determinanti sia la ventila[redacted] naturale che la luce solare». Proprio il contrario di quan[redacted] si sta facendo a San Siro. L'ombra delle tribune rende più dura la parte ombreggiata e più morbido il resto del campo. Anche l'Arsenal [redacted] andata verso il fallimento quando ha iniziato [redacted] riscaldare il campo già nel lontano '64: l'impianto è stato aggiornato nel '70 e rifatto nell'85. Stanchi di spendere quattrini, i dirigenti dell'Arsenal sono ricorsi poi ad una terra speciale fatta venire dal Sussex: qualche nostro [redacted] potrebbe farci un pensierino. L'esperienza del Leeds insegna che [redacted] pericoloso ospitare concerti: il peso di migliaia di partecipanti e del palcoscenico resero più compatta la superficie [redacted] due anni dopo il terreno venne completamente rifatto. Da allora, in buona parte degli stadi inglesi i concerti sono vietati. Nel mese scorso i responsabili di Wembley hanno detto [redacted] Pelè: San Siro l'ha accolto a braccia aperte. **(g. gand.)**

LA [redacted]

A chi nuocerà di più la pessima condizione del terreno di San Siro? Rossoneri e nerazzurri rispondono in coro: a noi!

Milan-Inter, nasce dalle zolle la pretattica del derby

Non potrà avere Gullit, Donadoni e Ancelotti, ma Sacchi non s'arrende

GRAN DIFESA [redacted]

SQUADRA	GOL FATTI	GOL SUBITI	[redacted]
MILAN	170	70	+ 100
NAPOLI	175	92	+ [redacted]
INTER	181	98	+ 83
SAMPDORIA	142	85	+ 57
JUVENTUS	152	107	+ 45
ROMA	131	115	+ 16
FIORENTINA	[redacted]	131	— 5
CESENA	[redacted]	118	— 36

Dal 1987-88 ad oggi, da quando cioè Arrigo Sacchi è arrivato sulla panchina del Milan, fra [redacted] formazioni sempre presenti in serie A la squadra rossonera è quella che vanta l'attivo di gol più consistente: + 100. Per numero di gol fatti i rossoneri sono superati da Inter e Napoli, ma hanno la difesa più ermetica. Il derby di Milano metterà fra l'altro di fronte la squadra più prolifica di questo inizio di stagione (l'Inter con 17 centri) [redacted] quella meno battuta [redacted] Milan, 4 reti passive al pari della Sampdoria).

MILANO. Cosa c'entrano le patate e le talpe con San Siro, a poche ore dal derby, visto che tanti ne parlano, più [redacted] degli ipotetici gol destinati ad infiammare la platea? C'entrano, eccome, perché ne parla il professor Sacchi, reduce dall'Università Bocconi, ne parlano Trapattoni [redacted] i giocatori delle due parti.

Un alibi per qualcuno? Tutto è possibile ma risponde [redacted] verità il fatto che il derby possa essere falsato proprio dalle vergognose condizioni del terreno. L'Inter che attacca, che possiede i migliori cannonieri del campionato, un tris da fare invidia, Klinsmann-Matthaeus-Serena, potrebbe essere frenata dai solchi nati nell'erba che non riesce [redacted] mettere radici.

Il Milan col [redacted] pressing, con gli schemi invidiati da mezza Europa se non di più, costretto a giocare come su un campo allagato, a sollevare la palla e [redacted] calciarla in avanti, sperando che non si fermi dove meno te l'aspetti. Per ora la battaglia [redacted] soltanto a parole: «Siamo i più penalizzati» dicono in casa del Milan e quelli dell'Inter prontamente replicano: «Tutte storie - osserva Berti - contro la Roma e l'Aston Villa, quando abbiamo dovuto rimontare, abbiamo giocato palloni ragionati, altro che arrembaggio [redacted] occhi chiusi». Aggiunge Matthaeus: [redacted] vero che questa è un'Inter all'inglese, semmai il contrario e l'abbiamo dimostrato in diverse circostanze. Attacchiamo in forze senza insistere sugli stessi schemi ma alternandoli [redacted] cercando i punti deboli degli avversari. Il calcio può essere bello anche così, mi sembra che i nostri tifosi [redacted] l'Aston Villa non si siano annoiati».

A differenza di chi vede giocare il Milan, non più travolgente come in passato, ma que[redacted] può dipendere appunto dal campo, da certi uomini importanti che [redacted] al meglio della condizione, oppure da quelli che puntualmente mancano. Domani, ad esempio, non ci saranno né Gullit né Donadoni, né lo squalificato Ancelotti: Sacchi [redacted] potrà rischiare l'olandese, ha saltato troppi allenamenti. Da notare che Ruud ha giocato pochissime volte il derby, appena due in tre stagioni. Tre [redacted] pesanti quelli di Donadoni, Ancelotti e Gullit, che farebbero piangere qualsiasi allenatore ma non Sacchi pronto [redacted] consolarsi con le sue teorie sulla «gestione delle risorse umane» da lui enunciate all'Università Bocconi.

Intanto, le parti si sono invertite: prima era l'Inter ad avere la difesa più forte del campionato, ora, rispetto al Milan, il reparto [redacted] Zenga è [redacted] colabrodo. In compenso [redacted] è fatto prepotente l'attacco nerazzurro, sembra tornato quello dell'anno scudetto, come hanno sottolineato molti degli interessati. Da [redacted] dipendono queste trasformazioni? «La nostra difesa ha sempre avuto una media di rendimento ottima - risponde capitan Baresi, che sta per diventare papà - grazie a noi difensori [redacted] anche al centrocampo, filtro indispensabile per qualsiasi reparto. Un campionato si vince incassando poche reti e segnando il giusto». Allora, l'Inter è fuori strada? «L'importante è fare i gol al momento opportuno - convengono Serena [redacted] Klinsmann - una partita come quella col Pisa è abbastanza anomala, la verità [redacted] che quando siamo concentrati nel modo giusto non prendiamo gol e ne realizziamo tanti. Come [redacted] successo contro l'Aston Villa: [redacted] 3 [redacted] 0 così squillante dice tante cose sul nostro conto. Ora - conclude Serena - dobbiamo ripeterci contro i nostri cugini, cioè vincere, anche se sappiamo che non sarà facile».

Risolto ieri il dubbio Paganin-Battistini: giocherà il primo, Bergomi farà [redacted] libero. Confermato Pizzi. Milan verso la conferma di Massaro vice Gullit e Stroppa all'estrema con Evani interno. Gullit ieri si è allenato ma gli antibiotici l'hanno messo kappao: non andrà neppure in panchina. Resta il dubbio su Berlusconi: visiterà i [redacted] ragazzi a pranzo o [redacted] cena?

Giorgio [redacted]

TOTOCALCIO

BOLOGNA-BARI. I rossoblù sperano nella prima vittoria di Radice. La tradizione è dalla loro: i «galletti» [redacted] Bologna non passano infatti dal 1935. Bolognesi al completo, nel Bari assente Carrera (squalificato). In forse Loseto (infortunato).

CAGLIARI-FIORENTINA. I sardi provengono da quattro ko, i viola fuori casa non hanno fatto punti. Passato con i locali. Nessuno infortunato o [redacted]lificato tra i sardi, tra i viola indisponibile Borgonovo.

GENOA-TORINO. I granata al Ferraris per muovere la classifica, i rossoblù in casa hanno pareggiato 3 gare su 4. Tradizione con i padroni di casa. Nel Genoa squalificato Caricola e indisponibile Aguilera, nel Torino squalificato Fusi, Mussi invece è in dubbio.

JUVENTUS-ROMA. Bianconeri [redacted] Torino imbattuti, i giallorossi cercano [redacted] loro primo punto fuori casa. Nella Juve squalificato Fortunato e indisponibile Casiraghi. Roma senza Peruzzi e Carnevale (squalificati).

LAZIO-ATALANTA. L'ultimo «2» dei nerazzurri è venuto proprio [redacted] Roma contro la Lazio. Romani al completo, tra i lombardi squalificato Contratto, in dubbio Stromberg.

[redacted]A. I giallorossi cer[redacted] gol e l'aggancio in classifica. I pugliesi senza Carannante (squalificato) e Garzya (infortunato), in dubbio Altobelli e Conte. Romagnoli al completo.

MILAN-INTER. La difesa [redacted] battuta all'esame dell'attacco più puntuale. Il Trap vuole riequilibrare il bilancio con Sacchi. Milan senza Ancelotti (squalificato), in dubbio Donadoni e Gullit. Inter senza Stringara [redacted] Fontolan.

NAPOLI-SAMPDORIA. Gli azzurri ospitano la Samp prima [redacted] classifica. Nel Napoli in forse Renica, Careca e Maradona; nella Samp indisponibili Mannini e Cerezo.

PISA-PARMA. All'Arena Garibaldi il Parma non è mai passato: il risultato più consueto [redacted] però il pareggio (6 in 12 gare). Nel Pisa mancherà Simeone, nel Parma De Marco, entrambi infortunati.

ASCOLI-AVELLINO. I bianconeri, reduci da due rovesci, ospitano gli irpini (1 punto in 3 gare) sette giorni fa sconfitti i[redacted] quel [redacted] Foggia.

BARLETTA-TARANTO. L'archivio del derby è favorevole ai locali. L'ultimo «2» nel '43.

GUBBIO-CUNEO. Il Gubbio in casa ci sa fare, i piemontesi in trasferta sanno difendersi. Confronto senza precedenti.

MOLFETTA-CHIETI. In Puglia i leader abruzzesi ancora imbattuti cercano di dare spessore alla loro fuga. Compito difficile: [redacted] Molfetta in [redacted] ha fatto il pieno.

[redacted] N. 13

1	Bologna	Bari	1		
2	Cagliari	Fiorentina	X		
3	Genoa	Torino	X	2	1
4	Juventus	Roma	1	X	
5	Lazio	[redacted]	X	1	
6	Lecce	Cesena	X		
7	Milan	Inter	X	1	2
8	Napoli	Sampdoria	X	2	
9	Pisa	Parma	X		
10	Ascoli	[redacted]	X	2	
11	Barletta	Taranto	X		
12	Gubbio	Cuneo	1		
13	Molfetta	Chieti	X		

Bruno Colombero

IL [redacted]

Migliorano le condizioni [redacted] tempo sulle regioni centro meridionali dove è in via di esaurimento una circolazione depressionaria. Nel corso della giornata di domani però transiterà lungo la penisola una veloce perturbazione, proveniente dalla Francia, i cui effetti saranno maggiormente avvertiti sul versante orientale della penisola.

Durante lo svolgimento delle partite sarà sulle regioni centro meridionali adriatiche.

BOLOGNA	parzialmente nuvoloso	12°
CAGLIARI	variabile	19°
GENOVA	poco nuvoloso	18°
TORINO	poco nuvoloso	15°
ROMA	variabile	18°
LECCE	nuvoloso	16°
MILANO	poco [redacted]	13°
NAPOLI	variabile	19°
PISA	parzialmente nuvoloso	16°
ASCOLI	n[redacted]o rischio pioggia	16°
BARLETTA	variabile rischio pioggia	18°
GUBBIO	nuvolo rischio pioggia	15°
MOLFETTA	nuvoloso	17°

TOTIP

Pronostico molto difficile, anche per l'inserimento di una prova «anomala» nella terza [redacted] in schedina. Infatti a Trieste saranno [redacted] confronto giornalisti drivers, gentleman e professionisti, in [redacted] «mista» davvero indecifrabile. Proviamo ad indicare Fragorosa (gr. 2) guidata da Pippo Gubellini, che pur dovrà recuperare 60 metri rispetto ai battistrada. Proprio per questo motivo, consigliamo di non trascurare allo start Izzina ed Exodus Rl (gr. X).

[redacted] N. 46

PRIMA CORSA	x	1
Fire[redacted] (trotto)	1	x
SECONDA CORSA	1	1
Napoli (trotto)	2	x
TERZA CORSA	x	2
Trieste (trotto)	2	x
QUARTA CORSA	1	1
Padova (trotto)	2	x
QUINTA CORSA	x	x
Taranto (trotto)	1	2
SESTA CORSA	2	2
Montegiorgio (trotto)	2	x

BRASILE [redacted]

Portiere di 12 anni

E' un napoletano la [redacted] stella del calcio carioca

SAN PAOLO. Un ragazzo di 12 anni di Castellammare [redacted] Stabia è l'asso che la squadra del Vasco de Gama ha acquistato [redacted] suo futuro portiere.

Luca Vanacore è giunto in Brasile a maggio dopo che il pa[redacted] è stato trasferito da Napoli per dirigere un'agenzia turistica. Luca è [redacted] stella «primavera»: la stampa gli ha dedicato un articolo in cui l'allenatore del Vasco, Ribeiro, sostiene che il ragazzo «esce dallo specchio della porta [redacted] un veterano».

Intanto anche [redacted] calcio brasiliano ha il suo [redacted] di doping. L'ala destra Vivinho positivo dopo la gara (1-1) tra la [redacted] squadra, il Botafogo, [redacted] l'Atletico Mineiro. Nell'urina del giocatore [redacted] rilevate trac[redacted] di finelpropanolamina, [redacted] sostanza stimolante. Vivinho, 27 anni, fa parte del gruppo degli atleti di Cristo: non beve, non fuma ed alle spalle ha una carriera esemplare.

POLEMICA [redacted]

Intervista alla tv

Diego: «Ferlaino [redacted] Bigon mi hanno tolto il Napoli»

NAPOLI. Gioca o no? Ci sarà Maradona contro la Sampdoria? Ieri ha saltato l'allenamento. «Ha detto che si sentiva [redacted] dopo la partitella di giovedì», dice il medico sociale. Né è valsa a chiarire il caso l'intervista a Mondocalcio, trasmissione di Telemontecarlo. Simpatico il colloquio tra Dieguito e la figlia Dalmita. «Spero di tornare a giocare nel Napoli, una squadra che io ho costruito e che mi hanno tolto». Tolta?, chiede la bimba. «Sì, Ferlaino e Bigon me l'hanno tolta. Tutto perché il tuo papà non [redacted] andato a Mosca [redacted] i compagni. Ti sembra giusto?». «No». Una risata, poi Maradona parla della Samp: «Le mie figlie e qualche giornalista che mi ritiene finito mi danno la carica. La Samp? Schierando un Careca a mille il Napoli potrà vincere. Non so [redacted] giocherò. Non credo. Quando parlai con Bigon, quel sabato, lui mi disse "Ci rivedremo dopo la Sampdoria"». **(v. r.)**

Il brasiliano del Genoa pieno di nuovi entusiasmi dopo il poco felice periodo di Brescia

C'è una Stella a proteggere Branco

La moglie-manager lo ha trasformato

GENOVA. E' subito andato a cena con Toninho Cerezo per farsi spiegare cosa rappresenta il calcio in una città chiusa e diffidente Genova. In allenamento, oltre a tirare grandi bordate di sinistro, ha sempre battuta, un incitamento per i compagni. E se si accorge che un fotografo sta puntando l'obiettivo su di lui, è prontissimo a sfoderare un bel sorriso.

Vaz Leal Claudio Ibrahim, in arte Branco, ha imparato la lezione. Non è più il ragazzo introverso a Brescia litigò l'allenatore Giorgi mettendosi contro tutta la squadra. E' un'altra persona, un professionista ben deciso a non fallire la seconda opportunità che l'Italia pallonara, generosa ma spietata con chi non si adegua alle sue regole, gli ha concesso.

Di Brescia non vorrebbe più parlare, ma i nomi di Giorgi, Gritti e Beccalossi gli fanno storcere la bocca. Furono loro, dice lui, a provocare il fallimento. L'allenatore, non utilizzandolo nel ruolo naturale, quello di terzino d'attacco; gli ex compagni boicottandolo perché guadagnava il doppio di loro e perché portato via il posto a Gentilini, uno che nello spogliatoio aveva amicizie importanti. Quell'esperienza, di positivo gli ha lasciato soltanto la perfetta padronanza della lingua italiana: «Un bel vantaggio perché adesso non ho alcuna difficoltà a inserirmi nel nuovo gruppo. Qui a meraviglia, la città mi ha conquistato, la squadra ha i mezzi per togliersi grosse soddisfazioni». Genova, per lui, significa anche sole e mare: «Fattori importanti per me e per mia moglie Stella. Il clima condiziona i nostri umori. A Brescia c'era sempre la nebbia».

Stella, bellissima mulatta, è il principale punto di riferimento della sua vita. E' una donna colta e volitiva: è lei, in pratica, che fa manager e marito. Branco non perde occasione per sottolineare di essere cambiato. E la politica del sorriso gli ha fatto subito guadagnare simpatie. I tifosi aspettano fiducia all'esordio casalingo con il Torino, dopo il convincente debutto di Firenze.

Bagnoli, di solito parco negli elogi, nei confronti del brasiliano si sbilancia un pochino: «Lo abbiamo strappato al Bari che lo voleva a tutti i costi e la scelta si è rivelata azzeccata. Sulla fascia sinistra un buco e, grazie a lui, siamo riusciti a colmarlo. Branco spinge, tira, ha esperienza da vendere».

E pensare che il tecnico, nel ruolo di laterale sinistro, voleva a tutti i costi Pusceddu, suo ex pupillo a Verona: «Le società erano già d'accordo, poi il giocatore ha deciso di sposarsi e di rimanere là. Lo capisco, anch'io tornerò in quella città quando avrò finito di fare l'allenatore. Però Branco non è assolutamente una soluzione di ripiego».

L'arrivo di Pusceddu avrebbe però consentito al Genoa di tesserare già da quest'anno Dobrowolski. Ma, tutto sommato, a Bagnoli va bene così perché se fosse arrivato il sovietico avrebbe dovuto gestire quattro punte, visto che ha già a disposizione Aguilera, Skuhavy e Pacione.

Branco deve quindi ringraziare la scelta di vita di Pusceddu. A Genova guadagnerà 500 milioni netti a stagione per due anni, più del doppio di quello che prendeva al Porto, dove ha vinto uno scudetto. Ed è stato questo il motivo per cui ha accettato di tornare in Italia lasciando senza rimpianto la Coppa dei Campioni.

Bagnoli punta sui suoi cross per mandare in gol gli arieti Skuhavy e Pacione, visto che con il Torino Aguilera non ci sarà. La partita di domani rende ancor più cupa e pallida la faccia del tecnico, solitamente non è incline al sorriso: «Il Toro ha un'ottima classifica e potrebbe stare ancor meglio se, all'inizio, non gli fosse andata male a Bari e a Bologna. E' una squadra con ambizioni europee più che giustificate. Mi preoccupano soprattutto i loro attaccanti, Muller, Skoro e Lentini che sono rapidissimi. Quindi dovremo cercare di vincere stando attenti a non concedere spazio al loro micidiale contropiede. I gol che abbiamo incassato l'estate scorsa nella Coppa del Mediterraneo dovrebbero averci insegnato qualcosa».

Renzo Carboncini

TORINO

Dentro Sordo e Baggio, fuori una punta

TORINO. Allenamento mattutino ieri al Filadelfia per i granata. Assente Martin Vazquez che ha potuto raggiungere in tempo i suoi compagni a causa della nebbia e dei ritardi aerei a Linate. Lo spagnolo è arrivato a Torino solo nel primo pomeriggio e ha poi svolto seduta atletica in palestra col preparatore atletico. Completamente ristabilito Annoni che partirà con la squadra per Genova. Riposo assoluto per Mussi che si è sottoposto a massaggi ed infiltrazioni alla caviglia infortunata. Romano è uscito a scopo precauzionale prima di disputare la solita partitella, visto il leggero stato infiammatorio del tendine d'Achille, nulla di grave comunque per il regista.

Mondonico non ha ancora sciolto i dubbi riguardanti la scelta del sostituto dello squalificato Fusi. Sono in ballottaggio Sordo e Baggio ma il tecnico potrebbe anche rivoluzionare la formazione escludendo una punta. «Non esistendo - ha dichiarato Mondonico - il sostituto naturale di Fusi, devo prendere in considerazione alcune varianti tattiche alternative. Non escludo che possano giocare sia Baggio sia Sordo, dovrò anche considerare lo schieramento del Genoa e adeguarmi di conseguenza». Questa mattina allenamento alle 10,30 al Filadelfia e nel pomeriggio partenza per il ritiro, fissato a Santa Margherita Ligure.

[a. b.]

Branco ha imparato la lezione

A Francoforte lo svedese batte Sampras: è irraggiungibile nelle classifiche mondiali

Edberg rimane in vetta al mondo

Becker supera Lendl dopo un disastroso inizio
Ora il tedesco affronterà Agassi in semifinale

FRANCOFORTE
DAL NOSTRO INVIATO

Ivan Lendl alla vigilia: «Il cervello è un muscolo, bisogna allenarlo come gli altri». Boris Becker alla vigilia: «Avevo solo problema: la coscia. L'ho risolto». Filosofie a confronto alla premiata università di Francoforte. Ha vinto il pensiero debole del biondone, sostenuto da bicipiti d'acciaio. Ivan Lendl esce a testa alta dalla più incerta, ma non la miglior partita di queste finali Atp.

Fallito il teorema di Wimbledon, il professore boemo s'era pur tolto qualche soddisfazione nei confronti degli eredi alla cattedra. L'ultima volta appena un mese fa, a Tokyo, dove Lendl aveva messo in fila Edberg e Becker. Ma stavolta la lezione dell'anziano docente è durata appena 26'. Il tempo di portare a termine un travolgente primo set. 6-1, con un break al secondo gioco, favorito da un doppio fallo di Becker, e un altro break al sesto, condito dalle proteste del padrone di casa. Sembrava di essere tornati indietro nel tempo.

Becker, impegnato in una riuscita imitazione di McEnroe, principiava a contestare l'arbitro inglese Gerry Armstrong sul 30 pari al quinto gioco (1-4) per una risposta nettamente fuori regalata all'avversario. E fino a quel punto aveva ragione da vendere. Ma poi il tedeschone ci ha preso gusto e ha ribadito le proteste, in una serie di stucchevoli siparietti, ai quali Lendl assisteva da fondo campo, con una smorfia di vago disgusto sulle labbra. Non c'era però nulla da fare per Boris. Coscia, petto e ali, stava facendo la classica figura del pollo sotto i colpi di Ivan.

Ma un risultato le proteste di Becker lo centravano. Quello d'accendere i patriottici cuori della Festhalle. Già eccitato dai pestilenziali effluvi di salsiccia e crauti e dalla temperatura da serra tropicale, il pubblico s'è abbandonato a un tifo semi calcistico, o semi scemo. C'era perfino un tizio che, un secondo prima della battuta di Lendl, imitava il cucù.

In questo simpatico, caldo clima da birreria s'è sviluppato il secondo set, dominato dai rispettivi servizi. In netta crescita quello di Becker, che rimontava il conto degli aces e finiva per mettere a segno un maggior numero di prime palle rispetto al ceco-americano. Ma Lendl teneva botta egregiamente, fidando nel mestiere e nelle spaventose bordate di dritto più che nelle gambe. Becker si aggiudicava (7-2) il tie-break con un paio di colpi spettacolari e un incredibile risposta sul 4-2.

Chiaro che arrivati al terzo set, la ritrovata esuberanza fisica di Boris lo favoriva sul trentenne Lendl. Ma avviato il turbodiesel, Bum Bum ci ha messo parecchio prima di aver ragione del professore. Fino al nono gioco, quando finalmente ha strappato il servizio a Lendl. Sull'ultima risposta (15-40), Lendl s'è avviato alla seggiola prima che la palla di Becker toccasse la moquette della Festhalle.

Il segnale di una resa amara. Certo non capita spesso, per fortuna, di perdere un incontro all'unico break concesso all'avversario, dopo oltre due ore. Il 6-4 è stato soltanto formalità per Becker che l'ha chiuso con uno splendido tredici, il numero dell'ultimo ace, a beneficio del pubblico.

Becker ha guadagnato dunque il primo posto nel girone e rosicchiato un altro margine in classifica a Edberg, nella speranza del sorpasso. Il crescendo nei tre incontri finora disputati, dall'incerto passo d'avvio contro Gomez fino alla vittoria di ieri su Lendl, con il solo intermezzo dell'austriaco Muster, lo pone in cima alle quote dei bookmakers e ai pronostici di tutti.

Becker riesce a scansare Edberg nella semifinale. Ma il suo sogno di sorpassare il rivale nella classifica Atp ha resistito un paio d'ore. Fino a che Edberg non ha infilato l'ultimo punto della vittoria (7-5 6-4) su un Sampras geniale quanto sregolato. Ora lo svedese ha 225 punti di vantaggio sull'eroe di casa e ne restano 250 in palio tra semifinali e finale. Ma il gioco degli scarti lo mette al sicuro: chiuderà il 1990 da numero uno, per la prima volta nella carriera.

Superato alla vigilia il giallo-Becker, le finali Atp hanno finora rispettato il copione. Passano i primi quattro, nell'ordine preciso di classifica. E dunque le semifinali sono quelle pronosticate alla vigilia: Edberg-Lendl e Becker-Agassi. Un segno che s'è fatto sul serio, oppure che questo è tennis senza sorprese. Anche qui, le scuole di pensiero si dividono.

Boris, finale in crescendo

Girone Ashe: Edberg-Sanchez 6-7 (4-7) 6-3 6-1; Agassi-Sampras 6-4 6-2; Sampras-Sanchez 6-2 6-4; Edberg-Agassi 7-6 (7-4) 4-6 7-6 (7-5); Agassi-Sanchez 6-0 6-3; Edberg-Sampras 7-5 6-4. Classifica: Edberg 3 vittorie, Agassi 2; Sampras 1; Sanchez 0. Qualificati Edberg e Agassi. Girone Drysdale: Lendl-Muster 6-3 6-3; Becker-Gomez 4-6 6-3 6-3; Lendl-Gomez 6-4 6-1; Becker-Muster 7-5 6-4; Becker-Lendl 1-6 7-6 6-4. Classifica: Becker 3; Lendl 2; Gomez e Muster 0. Qualificati Becker e Lendl. Oggi dalle 17 le semifinali: Edberg-Lendl e Becker-Agassi.

PALLAVOLO

Torneo in Giappone

Nuovo successo degli azzurri i cubani

OSAKA. Ottimo esordio della nazionale italiana maschile di pallavolo nel «top four». I campioni del mondo hanno legittimato la vittoria di Rio de Janeiro battendo Cuba con un 3-0 (16/14, 15/11, 15/13). La squadra italiana è scesa in campo ben determinata e ha giocato un match pregevole soprattutto dal punto di vista agonistico. Velasco ha gettato nella mischia il sestetto titolare, ha fatto ricorso un paio di volte al doppio cambio classico, De Giorgi-Martinelli per Zorzi-Tofoli, e all'inserimento di Anastasi in seconda linea. Samuels ha schierato un rinnovato Hernadez e Sanchez che sostituivano Sarmientos e Milian. Oggi la nazionale italiana torna in campo per giocare contro l'Urss, che nel secondo incontro della prima giornata ha imposta sui padroni di casa del Giappone il punteggio di 3-0 (15/7, 15/8, 15/9).

BASKET

Rientra il pivot slavo

Per Dino Radja domani esordio nel Messaggero

ROMA. Domani nel Messaggero, che incontra in campionato la Panasonic, farà il suo esordio lo jugoslavo Dino Radja, costato alla società capitolina oltre 15 miliardi di lire (per 5 anni).

Il pivot, dopo aver vinto i Goodwill Games con la sua nazionale, la scorsa estate subì una microfrattura da stress alla scafoide della caviglia destra che l'ha poi costretto a portare un gambaletto rigido fino a settembre e poi a un lungo periodo di rieducazione.

Radja, 23 anni e 210 centimetri di altezza, proviene dalla Jugoplastika Spalato (vincitrice delle ultime due edizioni di Coppacampioni) ed è titolare nella nazionale jugoslava, con cui ha conquistato l'argento olimpico a Seul nell'88 e l'Europeo dello scorso anno. Nel Messaggero prenderà il posto dell'americano Kurt Nimphius, ingaggiato «a gettone» dai romani ad inizio stagione.

SPORT FLASH

Calcio, Buffoni tecnico dell'Udinese

UDINE. Adriano Buffoni è il nuovo allenatore dell'Udinese. Subentra all'esonerato Rino Marchesi dopo due settimane in cui la squadra è stata allenata da Piero Fontana, allenatore in seconda. Buffoni, che tra pochi giorni compirà 50 anni, ha già allenato Pordenone, Triestina, Padova, Cesena e lo scorso campionato il Messina.

La Francia oggi gioca in Albania

PARIGI. La Nazionale di Michel Platini è oggi impegnata in Albania nella terza partita valida per le qualificazioni ai campionati Europei del 92. La formazione transalpina, forte di due vittorie (in Islanda e contro la Cecoslovacchia), ha la possibilità di aggiungere punti pesanti alla classifica che la vede in testa. Il cammino è ancora lungo ma la Svezia si avvicina.

Tennis a New York avanti Seles

NEW YORK. La prima semifinale del Masters femminile ha rispettato i pronostici. Oggi saranno di fronte la jugoslava Monica Seles (6-7, 7-5, 6-4 contro Arantxa Sanchez) e la statunitense Mary Jo Fernandez (6-2, 6-4 Manuela Maleeval.

Nuoto a Firenze

FIRENZE. Sarà la gara dei stile libero uomini la gara più interessante del meeting internazionale di nuoto «Città di Firenze» in programma oggi e domani nel capoluogo toscano. Si sfideranno lo statunitense Jacobs, i sovietici Prigoda e Tkachenko, gli svizzeri Volery e Halsall. Lamberti ha deciso invece di nuotare solo sui 200 sl, gara sulla quale punterà ai Mondiali di Perth in gennaio.

Volley, in serie A2 Zama-Venturi in tv

Serie A2: (16,30 Raiduel) Zama-Li-Venturi, Città Castello-Codyeco (domani Telepiù, 16,45), Bologna-Capurso, Lazio-Siap: domani (17,30): Brondi At-Sidis, Moka Rica Fo-Voltan, Jockey Schio-Matic, Popolare Ss-Gabbiano.

Quote popolari nella Tris di Bologna

BOLOGNA. Nella Tris di trotto, in programma ieri all'Arcoveggio di Bologna, successo di Gonzales Om (M. Capannai), davanti a Grata As e Gabbiano Red. Combinazione vincente 14-13-18 e lire 151.400 a ciascuno degli 8.255 vincitori

ECONOMICI

(segue a pagina 12)

19 Vendita alloggi

VOLPIANO
via Genova 60 nuovi pronta consegna 1/2/3 camere cucina biservizi box da L. 73 milioni. Visita sabato ore 15/18. Gabetti 57.67.

20 Domande affitto

ricerca per ampliamento ufficio in Torino zona Centro casa signorile Tel. 519.808 - 0337 205 448

21 Offerte affitto

AFFITTASI in casa signorile di via Susa prestigioso alloggio salone 4 camere due servizi Tel. 011 569 945 ore 20

AFFITTASI Santa Rita stessa casa una due camere cucina servizi parzialmente arredati Tel. ore ufficio 434.2720

AFFITTASI ufficio mq 100 - 130 doppi servizi portineria, adiacenti 1° piano vicinanze p.zza Statuto Tel 541 433 mattino

ARREDATO signorile mai abitato affittasi uso transitorio o foresteria Telefonare 677 481

d'Azeglio uffici e foresterie lusso 115 e 130 mq riservati garage affitto intermedi. Tel 02 480 05815

CORSO Massimo affittasi contratto mesi ammobiliato signorile, salone 2 camere, cucina, solo adulti. Tel. 505.000

MONCALIERI affittasi appartamento libero in palazzina a schiera 2 camere sala cucina 2 bagni lavanderia box Nord Commerciale 640.3742.

UFFICIO mq 180, 2° piano casa epoca ristrutturato zona San Salvario affittasi Pelerano. Tel. 669.8000.

VILLA Marentino salone 4 camere 3 bagni box L. 2.000.000 al mese Scrivere: Publikompass 9303 - 10100 Torino.

25 Artigiani, ecc.

AZIENDA trasporti cerca padroncini con mezzo proprio per distribuzione Piemonte anche con camion frigo. Tel 273.5151/2/3 ore ufficio.

33 Matrimoniali

è una bella donna femminile romantica 35enne, un uomo distinto con presenza e buona posizione economica desidera incontrarla finalità matrimonio indispensabile ottima presenza. Scrivere. Publikompass 5435 - 10100 Torino

DOTTORE 1,87 presenza simpatico sposerebbe signorina. Scrivere: Publikompass 7014 - 10100 Torino

PROFESSORE 65enne divorziando senza figli conoscerebbe signorina colta distinta seriamente interessata matrimonio. Scrivere. Publikompass 8248 - 10100 Torino.

VEDOVA 58enne cerca matrimonio piemontese con casa campagna. Scrivere: Publicompass 8252 - 10100 Torino.

GIOVANE, sensibile, professione prestigiosa, celibe, presenza, molto aperto, relazionerebbe scopo matrimonio con donna intelligente colta, estroversa, sportiva, amante natura, massima riservatezza. Rispondere pref. TO 2530134P, fermo posta via Alfieri 19 Torino

giovane alta buona cultura conoscerebbe scopo matrimonio signore condizioni adeguate gradito tel. Scrivere Publikompass 6302 10100 Torino

38 Animali e veterinaria

numero quattro cuccioli Doberpedigree, maschi figli campione. Telefonare allo 019 65

42 Antiquariato

ANTICHITA' mobili, dipinti, libri, oggetti, gioielli, tappeti: perizie, valutazioni, acquisto Telefonare allo 0121 352.310.

43 Filatelia, collezioni

SWATCH collezionista vendo o scambio swatch nuovi a partire 1984. Tel. 0039 933.08697 mattino e sera

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

AFFARISSIMO! Villetta sul (2 letto, soggiorno, cucina, bagno, balconi, giardino) soli L. milioni contanti. L. 36 rate 3 anni senza interessi. L. 30 milioni in anni. Agenzia Casemare 0644 494.268

ALASSIO Andora Alpenga Loano Cervo Laigueglia alloggi adiac vie nuove. Telefonateci potremmo avere quello che cercate. Agenzia Sagittario 0182 40

BARDONECCHIA Sica soggiorno con angolo cottura camera servizio terrazzo (tavolato) L milioni Tel 0122 99 715 - 999.847.

BARDONECCHIA vende zona Borgo Vecchio 3 camere 2 servizi soggiorno cucina posto auto L. 235 milioni. Tel 0122 99.715 - 999.847.

BARDONECCHIA Sica vende zona Campo Smith 2 camere alla servizio posto auto L. 220 milioni. Tel. 0122 99.715.

Sica vende zona Stazione bilocale L 85 milioni Tel 0122 99 715 - 999.847

BARDONECCHIA vende viale Bramafam soleggiato ingresso 2 salone con camino cucina abitabile 2 balconi servizi box auto mq 120 milioni Tel 0122 99.715

BEAULARD villa su piani 250 giardino volendo bilocale c'è Tel. I.F.A. 011 447.3984

CERIALE (Sv) zona tranquilla verde mi impresa Cosso vende ultimi nuovissimi tradizionali appartamenti vista mare 2/3/4 locali Tel - 0182 90 976

centralissimi Granaci alloggi 110 mq 3 camere cucina doppi servizi vendesi. Tel. 937.8227 pomeriggio

GIAVENO indipendenti residenziali centrali comode servizi abitabili mutuo 1° casa. Tel 937.8227 pomeriggio.

LAIGUEGLIA vendesi vicino mare bilocale e cucina abitabile L. 195 milioni. Agenzia Sagittario. Tel. 0182 40.985

LOANO 30 mt mare completamente ristrutturato in stile ligure camera unico angolo cottura servizi termoautonomo L. 118 milioni. Tel. 019 644 252

MENTONE monolocali appartamenti in costruzione 900 mt dal mare. Grandi terrazze a sud. Mutuo al 100%. Tel. Dyon 011 839.7478

NEL CANAVESE vendo villa prestigiosa con giardino km 25 da Torino. Tel 0124 35 135 011 988 3753

NOVI LIGURE (AL) villa centrale d'epoca su 2 piani più seminterrato di mq per piano con giardino mq 700 volendo bifamiliare s/s mutuo Tel I.F.A. 011 447.3984

OSPEDALETTI alloggio panoramico 3 vani servizi garage affare L. 160 milioni. Rivercase 0184 59 791

LIGURE bilocali soleggiati con balcone e servizi a partire da L. 125 milioni Tel. 019 690 607 ore pasti

PIETRA LIGURE centralissimo trilocale ed ultimo piano 3 ampi terrazzi soleggiati termoautonomo L. 169 milioni Tel. 019 644.252.

SANREMO Orazio Raimondo alloggio signorile a 20 mt mare mq 125 grande terrazzo Rivercase 0184 59.791

vendesi prestigioso mento ingresso, salone, cucinino, 3 camere, sgabuzzino, posto auto 269.714 dopo ore 20

vendo residenziale subito Tel 0124 35.259.

S. GIUSTO vendo casetta abitabile 6 vani più servizi cortile e giardino. Tel 011 566.3753

ST.-JEAN Cap Ferrat ecedi vendono villa di prestigio 450 mq gran salone, 5 camere bagni, cucina, alloggio custode, garage 2/3 vetture, parco, piscina. Telefonare pasti 0033 932.58533

alloggio nuovissimo arredato salone, camere, servizi, terrazzo, posto auto Tel 011 368.793.

VILLINO bifamiliare con 700 metri di giardino cantina Germano Vercellese Telefonare allo 010 931.247.

46 Ville, app., per , affitto

BARDONECCHIA affitta annuale o stagione mono/bi/trilocali. Tel. 0122 99.715, - 999.847.

affittiamo mono/bilocali a partire da L. 400 mensili compresi garage. Pomeriggi danzanti e animazione. Tel. 019 67.911 pre ufficio

MONTECARLO I.D.L. affitta bilocali e monolocali centrali periodi o annuali. Tel 0171 926

NATALE e Capodanno in una prestigiosa stazione sciistica francese: Courchevel, Tignes, Chamonix, La Plagne, Avoriaz, Les Arcs, Les Menuires, 2 Alpes, Val Thorens, Val d'Isere, Montgenevre. Affitto settimanale di appartamenti e monolocali. Tel Dyon 011 812 4587

OSPEDALETTI alloggio sul mare 4 letti telefono affitto dicembre e seguenti. Tel. 0184 62.102

affittasi in centro storico antisismico appartamento 3 vani servizi ristrutturato, arredato Rivolgersi 34 386

47 Alberghi, pensioni, residences

LOANO albergo Miramare camere scelta menù fronte mare 22/12/90 all'1/1/91 L. 60 mila canone incluso inverno L. 45 mila. tel. 019 667 561 ore pasti

RESIDENCE per anziani autosufficienti collina Monferrato disponibilità posti assistenza medica infermieristica. Tel. 0161 843.308 - 0142 945.531

per anziani in Torino, ospita in ambiente confortevole, assistenza continua Tel 011 437.4729 - 473 1173

VIENNI a Londra? Dascoli House Hotel, 200 camere singole, sterline alla settimana, mezza pensione 172 New Kent Road, London 4YT/U.K. Telefono 004471 703.4175

50 Smarrimenti

SMARRITO il 4/11 cane pastore tedesco nome Ariel con collare rosso a strangolo in località Bech (Biella) nome dopo Frassinetto). Lauta mancia. Tel. 688 508 ufficio

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento completa in noyer massiccio nuova imballata vendesi metà prezzo. Tel 0141 817.518.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compro vendo antiche monete gioielli massimi prezzi C.so Peschiera 161, tel. 334.832

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo Tel. 606.0561 negozio via Rismondo

AVETE bisogno di aiuto per amore salute affari? Rivolgetevi a Xaverius medium telemagnetico. Tel. 011 315 2995

CIRCE MAGA in sole sedute vi farà sposare le persone amate, risolve commerci, allontanerà sfortune, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, calcoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 566.6773 via Muratori 13, Torino.

ASSI e reti, fate le misure a modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Servais 15, tel. 749 5255

TORINO
17-18-NOVEMBRE
20,45 e 14,30
TRIAL
INDOOR INTERNAZIONALE
CON I PILOTI PIU' FORTI
Prevendita biglietti: PALASPORT dalle 10 alle 18,30 NON via Venaria
335.2911-544.526
ORGANIZZAZIONE ESSEDUE

PK
publikompass spa
Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del LA di via Roma 80 presso la sede di via Marenco Torino

CENTRO PANNUNZIO CULTURA A TORINO
UFF. TEL. 8123023
VIA M. VITTORIA 35H
ASSOCIATI !

PUO' LA SORTE DEI BOSCHI ITALIANI ESSERE DIFESA DA UN BUON ESEMPIO?

Barbanera, l'almanacco astronomico e astrologico dell'editoriale Campi, ha deciso di mobilitarsi contro il dramma dei boschi incendiati.

Barbanera ha offerto un contributo alla Comunità Montana del Subasio per la messa a dimora di migliaia di nuove piante sul colle di Belfiore, in Umbria, che era stato devastato da un incendio.

Da gennaio a fine agosto sono bruciati 85.365 ettari di bosco, una superficie pari a un decimo dell' Umbria. 11.857 incendi hanno causato 400 miliardi di danni, senza contare le incalcolabili perdite ecologiche e paesaggistiche.

Barbanera ha finanziato un orto botanico tra le cascate del Menotre su progetto del Comune di Foligno e del professor Orsomando dell'Università di Camerino. Con 120 specie autoctone sarà una grande scuola all'aperto voluta perchè l'amore e la conoscenza delle nuove generazioni sono la migliore garanzia per il futuro dei boschi.

Barbanera 'e1 lancia un appello ai suoi lettori, una grande iniziativa a difesa degli alberi chiamata Bosco Barbanera. L'iniziativa ha il patrocinio della Lega per L'Ambiente.

Barbanera '91
in edicola e in libreria
dal 9 novembre
è una pubblicazione
dell'Editoriale Campi
piazza Sant'Ambrogio 6, 20123 Milano

ÉGOÏSTE
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 8 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24
Via Madama Cristina 18

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 17 Novembre 1990 via Marenco 32, telefono 65.681

Nº 5
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 8 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 18

Microdelinquenza: proposta del presidente della Commissione, Chiaromonte

L'Antimafia verrà a Torino

Dopo l'Sos dei negozianti

Il senatore pci Gerardo Chiaromonte proporrà che la Commissione antimafia venga a Torino. L'annuncio è arrivato al termine dell'incontro che Chiaromonte, presidente della Commissione, ha avuto, ieri, nella federazione pci con i rappresentanti delle associazioni di categoria artigiane.

La microdelinquenza, il problema degli immigrati extracomunitari, la crescente sfiducia nelle istituzioni, hanno rappresentato il filo conduttore delle lamentele sollevate dai Confesercenti, Ascom, artigiani, dalle associazioni di via e dai tabaccai sul sentiero di guerra per la «concorrenza» degli immigrati.

Per Chiaromonte ciò che hanno denunciato commercianti e artigiani torinesi può già prefigurare alcuni dei «temi» ai quali si dedicherà la commissione antimafia quando verrà in Piemonte. Il primo sarà come affrontare il problema degli immigrati e le questioni sociali che si tirano dietro: «Le differenze fra Torino e città come Palermo e Napoli sono tante, ma una è fondamentale: qui non esiste ancora una massa di persone, bianca o nera che sia, che vive di illegalità». Inoltre, sarà necessario valutare se le forze dell'ordine sono adeguate, per numero e preparazione, a garantire la sicurezza. Giuseppe De Maria, rappresentante di 15 associazioni di via, aveva infatti ricordato due recenti episodi: l'«offerta di protezione» fatta da immigrati extracomunitari ad alcuni esercenti per «proteggerli» da altri immigrati e poi, l'«offerta», questa volta di società di vigilanza, per controllare i negozi, «ma vie intere».

Aveva aperto il «coro» delle lamentele Giovanni Giustetto della Confesercenti, secondo il quale «gli immigrati costituiscono un grande serbatoio per la delinquenza e l'abusivismo commerciale: se vendono, significa che c'è un'organizzazione che rifornisce».

Riccardo Salari, dei tabaccai, ha ribadito il danno che sta subendo la sua categoria dal contrabbando «fino a ieri isolato in ben definite zone della città e adesso allargatosi a ogni incrocio, ogni mercato, accanto alle stesse tabaccherie. Dietro chi li gestisce ci sono grosse organizzazioni criminali che reinvestono in droga i proventi di questo smercio illegale».

Per Carbotta, del Cna (15 mila artigiani), «esiste una tensione sociale evidente: molti cittadini vedono la crescita del numero degli immigrati come un fenomeno incontrollato e incontrollabile. E' giusto fare battaglie di solidarietà, ma sono insufficienti: occorre integrare veramente queste persone nelle società, ma gli amministratori pubblici su questo punto sono totalmente assenti». Tesi ripresa da Ottavio Guala, dell'Ascom: «Perché promettiamo loro la luna? Rischiamo di fare del male nei confronti degli italiani». «Stiamo attenti a non scaricare sulla microdelinquenza che c'è sempre stata, come lo spaccio di droga, anche altre tensioni - ha ribattuto il capogruppo pci in Comune, Carpanini -. Non penso che a Torino si parli solo di diritti per gli extracomunitari. Chi viene per lavorare, ed è il desiderio di tutti gli immigrati, e lavora, acquisisce dei diritti: alla casa, alla scuola, alla sanità. Se la società non dà tutto ciò, non si può definire civile». **[b. min.]**

Il presidente della Commissione antimafia **Gerardo Chiaromonte** ha incontrato ieri artigiani e commercianti

Sciopero agenti

Bloccati gli affari in Borsa

Nessuna contrattazione ieri alla Borsa di via San Francesco da Paola. Allo sciopero indetto dall'Anpac, che raccoglie i procuratori e gli agenti di cambio, hanno aderito praticamente tutti e 300 i procuratori e dipendenti dei 27 agenti di cambio che operano in città. Una realtà solo apparentemente piccola, perché il 42 per cento del totale delle contrattazioni passa proprio dalla Borsa torinese. E non dev'essere lontano dalla verità la notizia che la linea dura per uno sciopero, che continuerà anche lunedì e mercoledì, sia stata fermamente voluta dai «torinesi».

Analoghe a ogni altra Borsa italiana le motivazioni della dura vertenza: le preoccupazioni per le contraddittorie modifiche che il governo vuole introdurre nel decreto legge sui capital gains, la crisi che sta investendo il mercato. Problemi che allontanano sempre più la clientela dalla Borsa con gravi conseguenze occupazionali.

VENTIQUATTR'ORE

Per il Don Carlos

Mercoledì Cossiga sarà al Regio

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga sarà presente alla prima del Don Carlos di Giuseppe Verdi, con cui, il 21 novembre prossimo, sarà inaugurata la 250ª stagione del Teatro Regio. Lo ha confermato ieri il sindaco Zanone, nel corso della presentazione ufficiale dello spettacolo. Il 21 l'opera andrà in scena nella versione integrale francese, così come fu presentata a Parigi nel 1867, arricchita da un balletto di 20 minuti, secondo la moda teatrale dell'epoca. Lo spettacolo durerà sei ore.

Giudici al governo

«Vi siete dimenticati dei pentiti»

Le misure restrittive varate dal governo per combattere la criminalità organizzata ignorano le figure dei pentiti. Lo sostengono esponenti torinesi del «Movimento per la riforma del nuovo codice» e di «Magistratura indipendente», in due documenti. Agnoli e Maddalena, del movimento, lamentano che il decreto non tiene conto del contributo decisivo di coloro che hanno collaborato con la giustizia. Finché non si ricomincerà ad incentivarli con norme adeguate qualsiasi altro intervento è destinato ad avere effetti solo declamatori».

Duemila posti auto

Parcheggi arrivano 40 miliardi

Due maxiparcheggi sotterranei per alleggerire due aree particolarmente gravate dal traffico: quella di corso Spezia, a servizio della zona ospedaliera e quella di corso Bolzano. Così hanno deciso alla conferenza Stato-Regioni alla quale per il Piemonte ha partecipato il presidente della giunta, Gian Paolo Brizio.

I due parcheggi previsti dal piano regionale in base alla cosidetta legge Tognoli dello scorso anno, avranno una capienza complessiva di 2116 posti e precisamente quello di Spezia potrà ospitare 1118 veicoli e l'altro mille.

Costo globale dell'intervento, 40 miliardi e 500 milioni: una quota dei 164 previsti per il Piemonte dal piano regionale messo a punto dall'assessore ai trasporti Panella. L'atto formale, cioè il decreto del ministro delle Aree urbane e del ministro dei Lavori pubblici verrà firmato entro un mese. Lo Stato interverrà in questa operazione erogando 37 miliardi e 300 milioni.

A Settimo

Scambiato per uno scomparso

«Chi l'ha visto?», la trasmissione televisiva del venerdì ha colpito ancora, ma il bersaglio sbaglia: un pensionato di Vicenza venuto a Settimo per acquisti. Qualcuno lo ha scambiato per un malato fuggito da una casa di cura di Pino e ha avvertito i carabinieri. Così Antonio Butazzoni, 68 anni, è ritrovato in caserma. L'equivoco si è chiarito in un'ora.

All'origine dell'episodio c'è la scomparsa di Guido Pavese, 64 anni. I familiari, la moglie Antonietta e il figlio Andrea, lo hanno cercato ovunque. Poi hanno fatto stampare manifesti con la foto del congiunto e li hanno distribuiti. Infine hanno chiesto aiuto a «Chi l'ha visto?». Venerdì il figlio di Pavese è andato alla trasmissione e ha lanciato un appello. Alcuni hanno telefonato, convinti di aver notato lo scomparso, ma di Guido Pavese nessuna traccia. Poi a Settimo è capitato Antonio Butazzoni: «Ero venuto per comprare i ricambi per l'impianto di riscaldamento d'un mio alloggio». E, suo malgrado, è finito in questura.

Valentino e Valentina, fermi dal 1º novembre, hanno anche bisogno di manutenzione

Stop ai battelli sul Po: poca gente

L'Atm: la navigazione è sospesa per la «stagione»
Capitan Bruno: «C'erano scolaresche prenotate»

Triste inverno sul Po: addio alle gite dal fascino antico sul grande fiume. Valentino e Valentina (i due battelli) andranno a riposo per lavori di restauro. E ha deciso l'Atm, niente gite fino alla prossima primavera. Ma capitan Roberto Bruno, in polemica, ha rinunciato all'appalto per i prossimi due anni. La gara dovrà essere rifatta.

E' dall'1 novembre che i due battelli giacciono inerti lungo le sponde dei Murazzi, sorvegliati da un agente della Mondialpol. Verranno presto trasferiti in un capannone dell'Atm per la manutenzione. Poi, in primavera, riprenderanno a solcare il Po.

Ma perché il servizio fluviale è stato sospeso? Ci sono due versioni, sentiamole. «Ho perso - lamenta capitan Roberto - diecimila clienti, anche a causa dei Mondiali, un'annata davvero nera. I gitanti sono scesi a 26 mila». Precisa inoltre: «Prima, le auto potevano parcheggiare nella darsena d'attracco, ora non più, e ci perdo i clienti. Eravamo fermi da 16 giorni». Ancora: «L'Atm ha messo un agente privato a sorvegliare i battelli: potevo farlo a metà spesa. Lunedì mi portano via i battelli, dicono che la manutenzione è indispensabile. E pensare che molte scolaresche avevano già prenotato la gita fino a Moncalieri».

Ribatte il direttore generale Atm, ingegner Gianni Fava: «La navigazione è sospesa, anche perché ci sono pochi passeggeri. Comunque è un fatto stagionale: i due battelli, appena revisionati, torneranno in acqua».

Aggiunge il responsabile Atm: «Il capitano Bruno è esperto, talvolta un po' troppo "vivace". Avevamo bandito la gara di licitazione privata per la gestione dei due prossimi anni, l'aveva vinta Bruno. Ma poi ha rinunciato perché pretendeva delle integrazioni economiche, noi siamo stati costretti a revocare l'incarico. Peccato, dovremo rifare l'appalto». Termina: «I due battelli li portiamo in un capannone, anche perché i costi di sorveglianza sono elevati».

Il capitano **Roberto Bruno** ha rinunciato all'appalto per i prossimi due anni

Spie Ivrea-Mosca

Famiglia divide la liberazione di Dimitriev

I familiari di Viktor Dimitriev, funzionario del ministero sovietico per i rapporti economici con l'estero che venne arrestato nel luglio scorso in un albergo di Torino sotto l'accusa di spionaggio, hanno chiesto la liberazione alle autorità italiane. Una petizione in questo senso, indirizzata al presidente della Repubblica Francesco Cossiga, è stata consegnata all'ambasciatore d'Italia a Mosca, Ferdinando Salleo, dai familiari di Dimitriev e da un gruppo di deputati del comitato sulla «glasnost» del Soviet supremo dell'Urss.

Avete ritirato in edicola la vostra copia di "Telesette"? Sicuramente, perché vi spetta. Se poi siete tra coloro che sabato 29/9 non hanno avuto "Telesette" perché era esaurito, potete rifarvi sabato 24/11/90. C'è una copia messa da parte in edicola solo per voi.

*Fino ad esaurimento scorte.

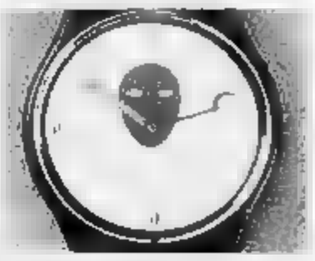
«Elogio all'orologio»: cifra record per un esemplare dato anche a Gorbaciov

Quello Swatch segna 25 milioni

Battuto all'asta benefica uno dei cento modelli

Uno Swatch da milioni: tanto ha pagato all'asta giovedì sera un privato per assicurarsi uno dei cento esemplari creati da Mimmo Palladino e distribuiti a capi di Stato e personalità. Passerà alla storia questa serata che ha assegnato gli oltre cento lotti per un incasso di circa mezzo miliardo (buona parte è devoluto all'associazione amici degli handicappati); proprio per il prezzo raggiunto da oggetto il cui valore venale è di poche migliaia di lire.

Se si tiene conto di ciò si può affermare che quello venduto a Torino è l'orologio più caro al mondo. Tra gli acquirenti spicca che si siano dati da fare in sala anche il titolare della «Traco», Luigi Giribaldi, che ha una collezione di circa 500 orologi. Il successo dell'asta è la conferma del buon avvio della quinta rassegna «Elogio all'orologio» che chiude domani sera. Qualche indicazione ai visitatori che non hanno molta confidenza con questo mondo fatto di lancette, quadranti, preziosità stilistiche, firme note e meno note. Cominciino a ripassare le tappe che documentano l'evoluzione dell'orologio a quarzo: sono passati anni dal primo orologio meccanico, un bel pezzo della vita e del costume di molti di noi.



Lo Swatch da 25 milioni

Chi ha passione per le civetterie costose si lustri gli occhi alle vetrine del «cubo» di Astrua o davanti a quelle dello stand Fagnola o del «tutto Longines» di Lazzari. Per gli orologi sportivi, è d'obbligo una sosta presso Maxisport che espone le creazioni in esclusiva della Standardo, azienda di Collegno: le otto versioni del modello Immersion firmato da Enzo Majorca (oggi e domani il recordman sarà ospite dello stand) sono una novità a portata di molte borse.

Non tutti gli orologi sono svizzeri: ad esempio sta prendendo quota l'americana Hamilton la cui gamma di modelli è presentata da Alessi. Tra le curiosità, il bracciale di cinque orologi della Movado, ultima opera di Andy Warhol. I patiti di antiquariato scambino quattro chiacchiere con Ernesto Fusi e s'incantino a farsi illustrare gli orologi settecenteschi di cui è cultore. **[p. p. b.]**

Mancano le donne e i comandanti: forse altri 50 nomi restano segreti

ECCO QUELLI DELLA [redacted]LADIO

ADIANI ALBERTO	**CISMONDI** LUIGI	**MOLINARI** ALESSANDRO
[redacted] ADALBERTO	**CONFINI** PIETRO	[redacted] LUCIANO
ANACAR GIUSEPPE	**COSTAMAGNA** ALESSIO	**PASCHETTI** CLAUDIO
BALLOLA FRANCO	[redacted] AMEDEO	P[redacted] GUIDO
BERARDO PIETRO	**DIGANI** FRANCESCO	**PETROMILLI** ANTONIO
[redacted] RENATO	**FAILLI** GIUSEPPE	**RICCATO** BENVENUTO
BONELLO GUSTAVO	**FERRUA** RENATO	[redacted] ALDO
BRICCO PIETRO	**GAMBA** MARIANO	**SCIACCA** GAETANO
[redacted] LUIGI	**GAMBA** GIOVANNI	**TOSCANO** [redacted]
[redacted] ALDO	**GANTERO** FRANCO	**VIGNA** GIOVANNI
BUSTO FRANCESCO	[redacted] CLAUDIO	**TOSELLI** [redacted]
CAFFARELLI LUCIANO	**GIUBERGA** GIOVANNI	**VIROGLIO** GIUSEPPE
CANTORE PAOLO	**MANASSERO** FRANCO	**DETACHETIS** SERGIO
CAPPINI BERNARDO	**MATHIEU** GIORGIO	[redacted] SPIRITO
[redacted] RENATO	[redacted] ALDO	

Alessio Costamagna, nella foto grande, 71 anni, ha raccontato la sua esperienza in Gladio: una sola [redacted] molti anni fa. Sopra, **Aldo Meinero**, cuneese, [redacted]1 anni, a settembre [redacted] dovuto partire per la Sardegna: «Mi dissero che era tutto [redacted] per la [redacted] del Golfo»

Il primo elenco dei piemontesi depositato presso il comitato di controllo sui Servizi

Gladiatori semplici, 44 uomini

Ex militari, legali, insegnanti, commercianti

Quarantaquattro nomi, [redacted] parte dei gladiatori piemontesi. La lista [redacted] a Roma, presso [redacted] Comitato di Controllo sul Segreto di Stato [redacted] sui Servizi di Sicurezza. Vecchi partigiani, qualcuno [redacted] addirittura sette anni fa, e reclute appena arruolate. Quasi tutti, comunque, «gladiatori semplici». Con un paio di eccezioni. E mancano i quadri, le donne, e i comandanti: un'altra cinquantina di persone. Ma per ora su di loro resta il segreto.

Chi sono? Militari, [redacted] militari, avvocati, insegnanti, commercianti, imprenditori, casalinghe. Il ceto è medio-alto. Provata [redacted] fede politica: anticomunisti doc, soprattutto liberali, ma anche democristiani, [redacted] molto vicini al clero.

Smascherata Gladio, però, più difficile [redacted] smascherare i suoi uomini, i «patriotis», come li ha definiti il presidente del Consiglio Andreotti nel [redacted] discorso [redacted] Parlamento. Sembra quasi che tra loro ci [redacted] ancora un'intesa: negare sempre, negare tutto.

Qualcuno però di parlare ha voglia. Magari per delusione. Dopo le ammissioni di **Alessio Costamagna**, [redacted] pubblicitario costretto - a 53 [redacted] - a marcia[redacted] ore [redacted] ore sulla sabbia della Sardegna, è arrivata ieri la perplessità di **Aldo Meinero**, ufficiale di complemento negli alpini, un po' triste per non [redacted] mai stato utilizzato (l'intervista è in questa pagina).

La storia più completa è quella di **Sergio Detachetis**. Ha 54 anni, [redacted] il fabbro [redacted] Torre Pellice, officina in via Gramsci, sulla strada per Villar. E' anche comandante dei vigili del fuoco, da 32 anni. In Gladio, era stato addestrato come radiotelegrafista per le trasmissioni in codice.

Detachetis lo racconta, per nulla stupito [redacted] vedersi nell'elenco. Ma dice che dopo quel corso di preparazione non ave[redacted] più avuto contatti con l'organizzazione segreta. Come ci è entrato? «E' stato **Giandomenico Gamba** («Giovanni» nella lista di Roma, n. d. r.) [redacted] reclutarmi, con l'idea di quel corso. Per tre giorni, e con me c'era [redacted] donna, [redacted] stato [redacted] una caserma del genio a Ladispoli, proprio di fronte al litorale. Era il 1978, durante il periodo del sequestro Moro».

E chi è Giandomenico Gamba? Liberale, [redacted] sindaco di Lusernetta, moglie e una figlia. Oggi vive lontano dalle valli: alle isole Mauritius. Dirige là un'azienda tessile, c'è andato subito dopo il crac di Candellero, nell'87. Pare che i due fossero molto amici. Ma adesso Detachetis torna ai giorni di Ladispoli: «C'erano tantissime antenne. I nostri istruttori erano civili. La donna che era con [redacted] ha seguito un corso per imparare a usare le telescriventi, a me hanno insegnato a trasmettere messaggi cifrati».

Fin qui le ammissioni. E adesso i fedeli alla consegna del silenzio.

Tace **Spirito Cornaglia**, notissimo ex sindaco democristiano di Frassino, nel Cuneese. E [redacted] i [redacted] più decisi c'è quello dell'avvocato **Franco Manassero**, pinerolese, [redacted] vice-sindaco liberale: «Mai avuto contatti, mai stato in Sardegna, mai arruolato nessuno».

«Come mai proprio io?». Se lo chiede **Giorgio Mathieu**, massimo dirigente torinese della Fininvest, [redacted] candidato liberale alla Camera, consigliere comunale a None. Dice: «Forse [redacted] nome era in quell'elenco solo perché ci [redacted] poteva fidare di me. Forse chi [redacted] ha inserito pensava che potevo risultare utile, in caso di emergenza. Ma hanno fatto tutto [redacted] mia insaputa».

Sarà per lo stesso motivo, se il terzo nome della lista è quello di **Giuseppe Anacar**? Il grande «partigiano Beppe», proprio lui. Ora vive a Torino, con la [redacted]glie, alloggio in via Accademia Albertina. Risponde cortese, prima di andare a letto: «Voglio capire da dove arriva quell'elenco, poi parlerò». Un'indiretta conferma del suo arruolamento nella Gladio? Adesso è una voce piena di sorpresa a negare: «Assolutamente [redacted]. Io non c'entro nulla».

Signor Anacar, guardi che lei non è accusato di alcun crimine. E in fondo non c'è niente di male a fare parte della Gladio. «Perbacco, certo che no, tutt'altro. Mi sono [redacted] che quell'organizzazione faceva capo allo Stato». Uno Stato che lui, il partigiano Giuseppe Anacar, [redacted] al di sopra di [redacted] valore: «Può dirlo forte. L'ho [redacted]pre fatto, ma non sono il tipo che va [redacted] giro [redacted] chiacchierare a vanvera: non ho nulla da rimproverarmi e nulla di cui vantarmi».

[redacted] sarebbe vantato volentieri, invece, **Mario Toselli**, avvocato [redacted] Pinerolo e giudice conciliatore di Luserna San Giovanni. [redacted] non può farlo, stando a quel che racconta. Dice: «Sono anticomunista convinto, da parecchi [redacted]. Lo sanno tutti, a Pinerolo. Nella Gladio piemontese ci sarei stato volentieri, ma purtroppo [redacted] c'ero».

E allora come mai è saltato fuori il suo nome, avvocato Toselli? E' entrato nelle liste pubblicate lunedì dal settimanale «L'Europeo», [redacted] adesso eccola [redacted] nuovo in questo appena arriva[redacted] [redacted] Roma. Sembra proprio inspiegabile. «Già. Un grosso equivoco, penso. Ne ho parlato con tutti: [redacted] trovo davvero spiegazioni migliori. Posso solo dire una cosa: in questa faccenda di gladiatori e difensori della patria, io non c'entro affatto. Peccato, però».

Sergio Detachetis, 54 anni, fabbro e vigile del fuoco a Torre Pellice

«Io dovevo partire [redacted] settembre»

Un professore di ginnastica: m'ha bloccato il Golfo

«Non sapevo che [redacted] chiamasse "Gladio", ma c'ero dentro anch'io. Sarei dovuto partire alla fine di settembre [redacted] [redacted] primi di ottobre. Poi c'è stato [redacted] contrordine: esercitazione rinviata per la crisi del Golfo, mi hanno detto. Adesso [redacted] pare chiaro che Saddam Hussein col rinvio non c'entrava affatto». Parla Aldo Meinero, diplomato Isef e professore di ginnastica a Cuneo, ufficiale [redacted] complemento, 41 anni, moglie e [redacted] figlio.

Lei come è stato contattato? «Io sono capitano degli alpini [redacted] sto maturando [redacted] grado [redacted] maggiore: di tanto in tanto mi richiamano per le esercitazioni indette dal ministero della Difesa. Servono per i passaggi di grado: cose alla luce del sole, non ci sono segreti. Beh, qualche tempo [redacted] un colonnello mi ha fatto la proposta. No, [redacted] nome del colonnello non ve lo dico». Pazienza. Che [redacted] le [redacted] proposto, esattamente, [redacted] in che termini? «A [redacted] [redacted] parso che mi proponesse una [redacted]. Mi ha detto: "Senti un po', ci sarebbe [redacted] fare cinque giorni [redacted] Sardegna, un'esercitazione un po' di[redacted] dal solito. Ti va?"».

E lei gli ha risposto subito sì, senza indagare oltre? «Gli ho detto che in linea di massima [redacted] disponibile: in Sardegna non [redacted] [redacted] mai stato [redacted] ho sempre avuto voglia di andarci. Poi era tutto spesato». Come, i cinque giorni non erano retribuiti? «No. Il colonnello mi ha spiegato che sarebbe stato tutto a spese del ministero della Difesa, viaggio, vitto e alloggio, ma che non era previsto stipendio». Le ha dato dei particolari su quel viaggio, le ha detto come sareb[redacted] avvenuto? «No, [redacted] particolare. Mi ha detto soltanto che mi avrebbe fatto sapere. Mi ha dato delle date di massima, e [redacted] ha detto di incominciare a chiedere il permesso a scuola». Non le [redacted] sembrato strano? Non si [redacted] chiesto se sotto non [redacted] fosse qualcosa? «Strano no, ma ho pensato che [redacted] ci fosse [redacted] Nato». Giusto. Ma perché ha pensato proprio alla Nato? «Per via della Sardegna, credo».

E forse per via di qualche altra cosa che il professor Meinero [redacted] adesso non ritiene opportu[redacted] raccontare. Ma il nome «Gladio», assicura, quello [redacted] l'ha mai sentito prima che se [redacted] parlasse sui giornali. Come le [redacted] stato comunicato [redacted] rinvio dell'esercitazione? «Sempre il colonnello. Mi ha fatto sapere che con la crisi del Golfo era stato dec[redacted] [redacted] rinviare tutto a data da destinarsi. Così io mi sono perso la vacanza».

A sentire altri gladiatori, pare che quelle esercitazioni [redacted] fossero proprio delle vacanze: pare fossero faticosissime. «Non [redacted] so perché non ho fatto in tempo a partecipare. [redacted] secondo me, in cinque giorni [redacted] difficile addestrare qualcuno a qualcosa. Io, per tirar fuori da [redacted] ragazzino un bravo atleta ci metto dieci anni. Mi fa un po' sorridere pensare a un esercito segretissimo che deve salvare la patria [redacted] viene addestrato in cinque giorni. [redacted] un sacco di cinquantenni [redacted] sessantenni e [redacted] gente come me, che [redacted] tutto meno che [redacted] eroe».

Insomma, questa «Gladio» [redacted] pare un po' poco professionale? «Mi p[redacted] - come dire? - [redacted] cosa all'italiana».

SERVIZI [redacted]
Gianni Armand-Pilon
Angelo Conti, [redacted] Ferrero
e Antonio [redacted]

BOLLETTINO **METEO**

Sabato 17 Novembre

PREVISIONI

sul Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco [redacted]. Venti [redacted] o moderati da Ovest. Visibilità buona durante il [redacted], ridotta dopo il tramonto per banchi di [redacted]. Temperatura: stazionaria

IERI

[redacted]		[redacted] DI [redacted]	
MASSIMA	16,5	MASSIMA 15,7 — MINIMA	-1,1
MINIMA	1,6	PRESSIONE	1028 hPa
MEDIA	7,6	UMIDITA'	62%

RECORD del mese ultimi 50 anni

			[redacted] (Caselle)	
MASSIMA	23	7 novembre [redacted]	Nelle ultime 24 ore	0 mm
MINIMA	-6,2	28 novembre [redacted]	Totale di questo mese	0,2
			Normale di questo mese	64,0

UN A[redacted] FA

MASSIMA	10,5	MINIMA	1,4	Totale di [redacted] anno	613,1

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL [redacted]: sorge alle ore 7 e 29 minuti, tramonta alle ore 16 e 59 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 47 minuti, cala alle ore 16 e 35 minuti

- Luna piena 2 novembre ore 23
- Ultim[redacted]rto 9 novembre ore 14
- Luna nuova 17 novembre ore [redacted]
- Primo quarto 25 novembre ore 14

MERCURIO: a 200 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.
[redacted] si allontana dal Sole verso Est di 1/4 di grado al giorno.
MARTE: appare 40 volte più br[redacted] della Polare.
[redacted] posizionato nella parte orientale della costellazione del Cancro.
[redacted]NO: occorrono 118 ingrandimenti per vede[redacted] il disco ampio come la Luna.
IL FENOMENO: la debole cometa Johnson che ha un periodo di rivoluzione di 7 anni, domani passa al perielio, 345 milioni di km dal Sole.

Specchio dei tempi

Per l'ippodromo [redacted] è rimediato con un bus privato - Due spese comunali [redacted] a confronto - Gli orari [redacted] biblioteca [redacted] soddisfano lo studente lavoratore - Autostrada ricca, [redacted] soltanto [redacted] paesaggio

L'amministratore delegato della Società Torinese Corse Cavalli ci scrive:

«In merito alla soppressione da parte dell'Atm della linea di pullman per l'ippodromo, la Società Torinese Corse Cavalli fa presente [redacted] avere tentato, [redacted] suo tempo, ogni ragionevole accordo con l'azienda municipalizzata. Caduta ogni possibilità, è stato deciso di attuare un collegamento sostitutivo privato, con partenza dalla stazione di Porta Nuova (lato via Sacchi) un'ora prima [redacted] ogni convegno e ritorno al termine delle corse. Il mezzo compie le stesse fermate della vecchia linea pubblica. La tariffa è di [redacted] lire, per andata-ritorno (quasi in linea [redacted] [redacted] vecchio prezzo). E' comunque anche nostro intendimento, al pari [redacted] quello degli appassionati, continuare a sollecitare un prolungamento della linea 41 nelle giornate di corse anche festive, attualmente inesistenti».

Guido Melzi d'Eril

Un lettore ci scrive:

«Come contribuente alle spese comunali, [redacted] permetto di mettere in evidenza l'incongruenza di quanto scrivo: Stampa di domenica 11 novembre. Articolo in prima pagina di cronaca. Dopo vent'anni, per difficoltà di bilancio si stabilisce: Stop al nuoto nelle elementari. Medesima pagina: Firmate [redacted] tutte uguali le nuove divise dei vigili urbani piemontesi. Spesa prevista per la città [redacted] Torino [redacted] miliardo. Ma allora vien da pensare: Siamo poveri o non [redacted] siamo? Credo inutile ogni altro commento».

Mario Basso

Un lettore ci scrive:

«Chi scrive è uno studente lavoratore di 24 anni iscritto [redacted] terzo anno del corso di laurea, in Scienze Politiche, presso l'Università degli studi di Torino.

«Chiunque abbia avuto [redacted] breve, anche minima, esperienza universitaria, è concorde nel ritenere che le strutture universitarie in Italia siano affette da gravi disfunzioni. Ma qualcuna forse oltrepassa [redacted] limite. E' la Biblioteca Interdipartimentale "Gioele Solari" situata nell'atrio [redacted] Palazzo Nuovo. Orbene: in tre mesi l'orario della suddetta biblioteca è cambiato tre volte, fino [redacted] raggiungere un "optimum" veramente interessante: Lunedì, Mercoledì 8,30-17,45, altri giorni 8,30-13,45, sabato chiuso.

«A questo punto cosa deve fare lo studente lavoratore che voglia usufruire della biblioteca? Chiedere due ore di permesso al datore di lavoro? Per poi arrivare alla suddetta biblioteca e sentirsi dire che il prestito è sospeso per mancanza di personale? Comperare [redacted] tasca propria i libri che gli servono? Tanto lui lavora, è ricco, può permetterselo? Sarebbe più semplice esporre un cartello: "Vietato l'ingresso agli studenti lavoratori" [redacted] ripristinare l'orario dello [redacted] anno fatto per gli studenti non lavoratori».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«Nelle pagine di cronaca è stato proposto un [redacted] [redacted] un tale "Stefano" il quale, attraverso una televisione locale, propone [redacted] "leghiste" utilizzando le telefonate degli utenti. Il riferimento è alla telefonata, riportata da *La Stampa*, di [redacted] signora per [redacted] quale al Sud si sprecano i soldi e ricorda di aver percorso quest'estate una strada "ricca" per recarsi nella Locride. [redacted] chiede scandalizzata: chi l'ha costruita? Quanto è costata? Ed aggiunge: "mentre noi aspettiamo da tempo la Torino-Savona!".

«La Rosarno-Gioiosa Jonica è stata costruita in [redacted] anni con i mutui degli enti locali [redacted] con qualche fondo straordinario. A valore attuale siamo intorno a 300-400 miliardi trattandosi di [redacted] strada "ricca" di due corsie e [redacted] due gallerie lungo 26 chilometri. Una strada costruita per necessità: dal Tirreno allo Jonio, venti chilometri in linea d'aria, ci volevano, partendo in auto da Lamezia [redacted] da Rosarno [redacted] da Reggio non [redacted] [redacted] tre ore.

«La strada è certamente "ricca", ma solo di bellezze incomparabili per la natura del suo paesaggio. In effetti [redacted] povera, ogni tanto è chiusa, costruita in buona parte in economia».

«E la Torino-Savona? Sono disponibili 200 miliardi e man[redacted] altri 200 miliardi per raddoppiare quanto manca di quella autostrada. Sono nel [redacted] piano triennale. Intanto è in funzione l'autostrada a [redacted] corsie (Torino)-Alessandria-Voltri (Savona), cinquemila miliardi a valore attuale. Ed è stata data giusta priorità alla Torino-Bardonecchia per la quale sono stati spesi [redacted] (duemilacinquecento) miliardi. Un buon lavoro, necessario, realizzato grazie all'impegno della vostra vituperata classe politica. Che lavora, visti questi dati, [redacted] po' troppo per il Nord e poco per il Sud».

Vito Napoli
Anna Maria Nucci Mauro
deputati calabresi dc

Denuncia del giudice dei minori: per alcuni genitori, il figlio cercato diventa un problema

«Bimbo nero, non ti adotto più»

C'è chi, pentito, ripudia i piccoli del Terzo Mondo

«Emergenza violenze», aveva denunciato su La Stampa, due mesi fa, il presidente del Tribunale per i minori, dottor Camillo Losana. E ricordò le adozioni «mancate»: i bimbi malati o grandi che pochi accettano.

Anche se non è ancora «emergenza», si fa ora più pressante un nuovo problema: le adozioni straniere «pentite». E' recente un caso [redacted] rifiuto secco: «Trovategli altri». Una dozzina di [redacted]tuazioni [redacted] limite della crisi. Molti episodi di inquietudini e insicurezze affrontate con l'aiuto dei servizi sociali.

Dice il presidente Losana: «C'è stato un mutamento qualitativo. Tempo [redacted] erano poche le coppie che sceglievano quella strada, resa [redacted] da barriere razziali e pregiudizi sull'ereditarietà. Poi, l'adozione internazionale è cresciuta per le difficoltà di quella nazionale: contraccettivi e aborti hanno ridotto il numero di quei neonati sani che tutti vorrebbero».

Ne parliamo [redacted] [redacted] dottores[redacted] Anna Maria Baldelli, giudice che da 11 anni [redacted] occupa anche di adozioni internazionali.

Dottoressa, molti rifiuti?

Negli ultimi tempi sì. Non ricordo situazioni gravi di anni fa. Ora, accanto ai problemi che insorgono durante l'affidamento preadottivo dei [redacted] piccoli, vediamo i contraccolpi di casi giunti all'adolescenza.

E li riportano indietro dicendo: «Non lo voglio più»?

E' il senso dei [redacted] più gravi, per fortuna rari [redacted] un livello così drastico. Spesso ci arrivano [redacted]gnali prima: «Scappa di casa», [redacted] dissero. Appurammo che lo cacciavano di casa.

Ci sono bambini «rispediti» in patria?

Una volta intervenimmo appena in tempo: lo stavano per mettere in [redacted].

E' facile trovare una famiglia che accolga il bimbo straniero lasciato da altri?

Le troviamo. Ma esistono situazioni agghiaccianti. E' stato abbandonato un neonato [redacted] colore. Salute perfetta. Abbiamo interpellato coppie che avevano presentato domanda nazionale [redacted] internazionale: «E' troppo nero», ci siamo sentiti dire. E nei colloqui parlavano solo di «slancio verso il Terzo Mondo».

Dunque molti vogliono «scegliere» il figlio?

Abbiamo avuto persone che, nel corso dell'iter per accertare l'idoneità, sono andate a cercarsi il bimbo e so[redacted] tornate a sollecitare le pratiche: «Ha tanto bisogno». Davvero? Allora lo segnaleremo [redacted] coppie [redacted] idoneità accertata.

[redacted] ci sono rifiuti, non è perché siete troppo larghi nel concedere idoneità?

Dicono che siamo troppo stretti. Abbiamo inasprito le istruttorie: si tratta di vedere i problemi prima. C'è gente che ha detto: «Durante l'iter sono maturato».

Potreste sbagliare...

Contro la mancata idoneità si può ricorrere in Appello.

Il presidente del tribunale per i minori **Camillo Losana**: «Le adozioni internazionali sono in aumento perché diminuisce la natalità nel nostro Paese»

Quante idoneità negate?

Circa [redacted] 50% delle domande.

Perché?

Non giudichiamo le persone, non diciamo questo [redacted] buono e questo è cattivo. Studiamo desideri e possibilità [redacted] relazione con i bambini. C'è gente degnissima, ma non idonea. L'adozione è dare una famiglia a un bambino e [redacted]. La voglia di [redacted] figlio [redacted] legittima [redacted] fondamentale, ma [redacted] è [redacted] lei che rispondiamo.

Si replica che quei bambini stanno comunque meglio qui che nelle favelas.

[redacted] risposto un'assistente sociale brasiliana: «I bambini delle favelas sono poveri [redacted] madre affettuosa. E sono "uguali". Ma, [redacted] vengono qui e non c'è capacità di comprendere le loro esigenze e il loro modo [redacted] esprimerle, in un mondo che [redacted] può rendere diversi [redacted] le [redacted] regole diverse, che fine faranno? Meglio poveri [redacted] affetto che ricchi senza amore».

Impreparazione, dunque?

Scoperta di problemi [redacted] messi in conto. Accade per bimbi piccoli nei quali insorgono proble[redacted] sanitari. E, accanto [redacted] gente che [redacted] il suo affetto, vediamo bravissime persone che trasformano lo slancio in [redacted]gnazione: è così, teniamocelo. Come una croce. Poi c'è chi reagisce come fosse vittima di [redacted] «truffa» e allora [redacted] rifiuto secco. Oppure nascono problemi dell'adolescenza [redacted] dell'ambiente intorno, come la signora che accarezza la bimba di colo[redacted] che gioca [redacted] figlio, le [redacted] i complimenti per [redacted] danze bene» e, quando il figlio cresce e se ne innamora, gli dice: «Lascia perdere quella negra».

Quale la crisi più diffusa?

Spesso è il «saldo dei conti», che esiste anche nel rapporto biologico. La richiesta di riconoscenza diventa più pesante per il ragazzino quando già deve fare i conti [redacted] un abbandono. Comunque, va detto che [redacted] rifiuto è sofferto anche dagli adulti, che a volte provano affetto ma [redacted] riescono [redacted] riconoscere quella creatura [redacted] figlio, la sentono come un ospite.

E' delusa, allora?

No. Accanto [redacted] problemi profondi, c'è una maggioranza di situazioni straordinarie.

Casi difficili superati?

Molti. La legge ci consente [redacted] prolungare il periodo di affidamento, fornendo sostegno e affrontando insieme i problemi.

L'episodio più triste?

Una coppia porta [redacted] bimbo in Italia, gli insegna a dire [redacted]ma e papà, reclama quei titoli. Poi, quando la convivenza s'incrina, gli vietano [redacted] chiamarli così. E, quando lo lasciano per sempre, si portano via la catenina d'oro.

Marco Neirotti

Il ragazzo del fucile al D'Azeglio: accolta dal tribunale dei minori l'istanza anti-segregazione

I ragazzi del D'Azeglio all'uscita di scuola

«No, non volevo sparare»

E Francesco ora può uscire di casa

Una riflessione sul diario, il primo giorno di lezione: «Si torna in gabbia». Quel diario è stato [redacted] filo conduttore [redacted] un difficile dialogo tra gli agenti della Digos che tentavano di capire perché Francesco [redacted] sequestrato i compagni della prima B, liceo d'Azeglio, puntando [redacted] fucile, [redacted] il ragazzo che non sapeva rispondere.

La scuola ti creava problemi? «No, alcune materie mi interessano, altre meno, ma [redacted] ho mai avuto difficoltà». Problemi [redacted] i compagni? «No, e neppure con gli insegnanti». E allora perché quel fucile puntato alla professoressa [redacted] greco e latino? «C'era lei sulla cattedra...».

Perché sul diario hai incollato ritagli di riviste [redacted] armi, soldati, agenti dei corpi speciali, aerei, istruzioni per difendersi dai gas tossici? «Mi interessano.». Hai voluto richiamare l'attenzione su qualche [redacted] problema? «No, non capisco...».

Che cosa volevi fare [redacted] quel fucile? «Non volevo fare del male». Allora perché? «Non capisco, non so...». Hai minaccia[redacted] i [redacted] compagni. «Li ho fatti uscire». Ti sei barricato con tavoli e sedia. «Si fa sempre così...». Avevi munizioni, scatolette di carne: [redacted] pensavi di fare? «Stare lì dentro, [redacted] giorni». Ma ti sei reso conto che [redacted] potevi di fronte ai poliziotti armati. «Sì, non volevo sparare».

I tuoi genitori sono sconvolti, non [redacted] a capire. «Anch'io sono sconvolto... Anch'io non capisco...». A [redacted] abbiamo trovato armi, anche una balestra di precisione, dove l'hai presa? «Me l'aveva regalata la nonna, poveretta è morta». C'era una baionetta... «Era di mio [redacted] Poveretto, anche lui [redacted] morto». Volevi loro bene? «Molto, erano sempre con me».

Sfogliando il diario [redacted] direbbe che sai tutto sui corpi militari. «Ho tutti i libri e le riviste specializzate. Sono stato ad Udine, per un corso di sopravvivenza, molto bello». Nel diario c'è [redacted] tua foto su [redacted] berretto calato sugli occhiali scuri, un giubbotto mimetico. «Ne ho un album pieno».

Frasi raccolte in questura, tre giorni fa. Il papà di Francesco, Antonio Lojacono, ha trascorso 24 ore in carcere per detenzione di armi; ieri il tribunale dei minori ha accolto l'istanza dei difensori Soter Catalano e Alessandro Citterio: il ragazzo ora può uscire di casa. Francesco sarà seguito da uno psicologo. L'udienza [redacted] durata meno [redacted] un'ora, il tempo per il legale [redacted] spiegare ai giudici che restare [redacted] segregato in casa avrebbe potuto aggravare le condizioni psichiche di Francesco. Continua l'inchiesta per il sequestro dei compagni.

Questa mattina si riuniscono, al D'Azeglio, gli insegnanti [redacted] classe per valutare l'accaduto [redacted] dare il proprio parere alla giunta del consiglio di istituto che a sua volta dovrà decidere se aprire un procedimento disciplinare. Ma l'ultima parola spetta al preside, perché l'inchiesta giudiziaria è ancora aperta. I compagni vorrebbero che il ragazzo rientrasse al più presto. La [redacted] di Francesco, Maria Cristina, ripete: «Dimenticatelo!».

Parte il progetto «Tetrapole»: i francesi offrono aree, servizi e tariffe a prezzi agevolati

La Savoia strizza l'occhio ai piemontesi

Quattro Comuni agli industriali: «Investite qui, vi conviene»

Dal cuore della Savoia, [redacted] chilometri da Albertville, parte un invito agli industriali piemontesi che ha il sapore di [redacted] sfida. Quattro Comuni, Frontenex, Sainte-Hélène sur Iser, Saint Vital [redacted] Tournon si sono associati per [redacted] più importante centro industriale del Sud Est della Francia. Scopo: attrarre nella zona gli imprenditori italiani oltre che francesi, offrendo, in cambio di investimenti, condizioni vantaggiose.

«Tetrapole»: questo il nome del progetto presentato ieri pomeriggio alle autorità della regione Rhône Alpes. Parte dal presupposto che l'area industriale in [redacted] di costruzione, quando verrà completata l'autostrada del Frejus e l'autoroute Chambery-Albertville, si troverà al centro di importanti vie di comunicazione a cavallo fra la Francia e il Piemonte e da dove sarà possibile raggiungere in 45 minuti il tunnel del Monte Bianco, in un'ora Lione, Grenoble, Ginevra e in meno di un'ora e mezzo Torino.

Anche se il sindaco di Frontenex, Ferdinand Martin, parla di un progetto mirato ad integrare l'economia della Savoia con quella piemontese, [redacted] vista del mercato unico europeo, «Tetrapole» sembra costituire un pericolo per la nostra regione: alle spalle ci sono banche [redacted] gruppi industriali francesi più che mai decisi ad attrarre nella valle i colleghi italiani con proposte allettanti. Proposte che [redacted] passato hanno già catturato la «Annovati» di Frossasco, un'azienda di laminati plastici che in Savoia ha creato una succursale. Ha spiegato il proprietario, Tino Annovati: «Abbiamo scelto quest'area perché il ter[redacted] a buon prezzo, l'energia elettrica e la manodopera costano rispettivamente [redacted] 40 e il 15 per cento [redacted] meno».

Cosa offrono i francesi agli imprenditori piemontesi in cambio [redacted] investimenti che possono incentivare l'occupazione? Vaste aree di terreno ad [redacted] prezzo che varia da [redacted] a 50 mila lire il mq, urbanizzazione gratuita, [redacted] dalle imposte per 5 anni, la possibilità di prestiti agevolati presso gli istituti bancari della Savoia, una rete stradale [redacted] ferroviaria di qualità, due aeroporti internazionali (quello [redacted] Lione a 110 chilometri [redacted] Ginevra [redacted] di un'ora d'auto), il Tgv che colle[redacted] la regione con Parigi in tre [redacted]e, ciò che più conta per un industriale, acqua, g[redacted] ed ener[redacted] elettrica [redacted] volontà ed [redacted] prezzi inferiori rispetto a quelli italiani.

Ad esempio, le tariffe dell'Edf (l'Enel francese): 5 centesimi di franco per Kwh nelle ore di minor [redacted] che [redacted] riducono ancora dalle 22 alle 6, e 1,5 franchi nelle ore di punta. Infine la possibilità di ottenere interventi dalle società finanziarie di sviluppo regionale fino al [redacted] del capitale. Sono aiuti [redacted] facilmente e che prevedono da parte delle finanziarie, a titolo di garanzia, l'acquisto di azioni [redacted] di quote dell'azienda con l'impegno [redacted] cederle dopo 10 anni. Il tempo minimo per restituire il denaro.

Qui a Frontenex, amministratori pubblici delle quattro città interessate, banche e industriali [redacted] convinti che [redacted] progetto «Tetrapole» avrà [redacted]cesso [redacted] già parlano di finanziare campagne promozionali in Piemonte. I lotti dell'area scelta per gli insediamenti industriali, (circa 100 ettari a cavallo fra i quattro Comuni, già dotata di molte infrastrutture), possono già essere assegnati agli acquirenti i quali possono contare su molte aziende di servizio con [redacted] migliaio [redacted] occupati.

Emanuele Montà

Sentenza fra 10 giorni

Clan [illegible] oggi i giudici si ritirano

Si avvia alla conclusione [redacted] pro[redacted] d'appello al «clan dei catanesi", iniziato il 7 [redacted] scorso nell'aula-bunker del supercarcere delle Vallette. Oggi la corte, presieduta da Guido Barbaro, si ritirerà in camera di consiglio, dopo l'arringa dell'ultimo difensore e l'eventuale replica del sostituto procuratore generale Pietro Miletto.

Ma è prevista [redacted] prima di dieci giorni la sentenza per [redacted] 156 persone (198 nel dibattimento di primo grado terminato nel novembre 1988) accusate di far parte di un'organizzazione mafiosa responsabile [redacted] decine di omicidi, ferimenti e rapine, compiute tra il 1970 e il 1980 nell'Italia settentrionale.

Il [redacted] luglio scorso il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto pene più [redacted] di quelle inflitte dai giudici di pri[redacted] grado: fra l'altro ha proposto 41 ergastoli (invece di 34) [redacted] 27 assoluzioni (invece di 34).

De Wan
il Natale
è già nell'aria

Regali, bijoux e splendide borse...
E solo a novembre De Wan
regala a tutte le clienti
preziosi portatovaglioli in smalto cloisonné.
Da De Wan il Natale inizia a novembre.

Torino - Via Roma 98 [redacted] Via Roma 334

Invito di Natale
FRETTE
Un'occasione unica per i tuoi regali
SCONTI fino al 20%
dal 12 novembre al 9 dicembre

[illegible] Via XX Settembre, 64
[illegible] Via dei Martiri, 10

echi di cronaca

Pianoforti tedeschi nuovi [redacted] 2.600.000 [redacted] 6 mesi con trasporto [redacted] sgabello

Quantità limitata telefonare per disponibilità ampia scelta di pianoforti e strumenti musicali. Sicurezza di pagare un prezzo giusto. Tranquillità di una assistenza veloce e precisa con base a Torino. Magazzino musicale Bar (CN) Fraz. Roreto Tel. [redacted].55.91.

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre

Telefonare 200.000 - 650.000 giorno e [redacted], c.so G. Cesare 168 - TO. Soccorso stradale Autolavaggio. Cambio [redacted] Fiat

Turno festivo [illegible] autorizzate Fiat

Per avere [illegible] sulle officine aperte [illegible] il «numero verde 1678 - [illegible]

Turno festivo officine autorizzate Lancia

Orario 8,30-12,30. CARBURFREN, via Monfalcone 129/D, tel. 350.677 - DAMBRA [illegible] dril. Autostradale To/Mi-To/Ao, 1 [illegible] - [illegible] FABRIZI, via Fabrizi 84, t. 740.181 - MAX CAR, via Cuorgnè 21 [redacted] 289.0386

VENDESI IN IVREA
appartamenti signorili in costruzione
(consegna febbraio '91)
salone, 2/3 camere, posti auto
riscaldamento autonomo.
Ufficio Vendite in loco al lunedì mattina mercoledì pomeriggio sabato ore 12-17
Per informazioni
tel. 011/650.37.55-650.75.63

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211 - FAX (nuovo numero) 6521500

FRANCA MARCHISIO
PELLICCERIE
VIA ARSENALE 38 - TORINO - TEL. 011 538.453
VIA DI NANNI 90 - TORINO - TEL. 011 [illegible]
PRESENTA LA COLLEZIONE
[illegible]
A PREZZI IMBATTIBILI
PAGAMENTO RATEALE SENZA CAMBIALI
VISITATECI

Quasi un ricatto per un centinaio di pensionati: in vendita i loro alloggi

Subito [redacted] milioni o lo sfratto

E Caterina, a 70 anni, non sa dove andare

La signora Caterina ha [redacted] anni, [redacted] vedova, riceve 676 mila lire al mese di pensione di reversibilità. Abita in via Lodi 18 da 31 anni, in quelle due stanze e tinello ha vissuto con [redacted] marito, ha allevato i figli. E' abbattuta mentre sospira: «Me ne dovrò andare, [redacted] dove? Sotto un ponte?». Racconta: «Quando l'incaricato mi ha detto che in cinque giorni avrei dovuto decidere [redacted] acquistare l'alloggio pagando 84 milioni subito oppure con un mutuo di circa 700 mila lire al mese, mi sono sentita male. Non ho dormito per intere notti [redacted] poi, a causa dell'affanno, [redacted] caduta sul pavimento».

Nell'isolato di [redacted] Giulio Cesare, via Lodi, via Chivasso, venduto dalla Cassa pensioni della Banca di Novara a una immobiliare, vivono 200 famiglie. La metà sono anziani; per [redacted] il trasferimento in [redacted] altro appartamento è [redacted] dramma. Significa mutare abitudini, lasciare amicizie consolidate [redacted] anni, cercare una soluzione [redacted] un mercato immobiliare impazzito, ormai destinato [redacted] per- [redacted] reddito elevato.

Per 31 casi l'allontanamento è reso [redacted] più drammatico dalla modestissima situazione economica e dalle difficili condizioni [redacted] salute. Per loro il combattivo comitato inquilini, costituitosi nelle scorse settimane, chiede che la nuova proprietà li lasci rimanere negli al[redacted] alle stesse condizioni (locazione [redacted] equo canone) fino [redacted] quando ne avranno necessità.

Una richiesta che [redacted] stata avanzata anche [redacted] presidente della Regione. Spiega il comitato: «E' intollerabile che vengano mandati via, senza una prospettiva di trovare [redacted] casa. La situazione è difficile per tutti perché viene chiesta una cifra elevatissima: fino a due milioni al metro quadrato, [redacted] la Cassa pensioni della banca ha venduto a meno di un milione. [redacted] queste 31 famiglie devono rimanere perché [redacted] hanno alcuna prospettiva».

Nel grande alveare, sulle cui facciate spiccano striscioni di protesta [redacted] la Banca di Novara, gli inquilini hanno rotto tradizionali riserbi; ora nelle scale e negli androni s'intrecciano strategie per resistere agli sfratti (non ancora arrivati perché quasi tutti hanno [redacted] contratt[redacted] in scadenza per fine locazione [redacted] metà '91). E le storie, i drammi sono gli stessi: pensionati al minimo che dovrebbero inventare decine di milioni per l'acquisto dell'appartamento. Sono molti i malati, anche gravi [redacted] riescono [redacted] con le povere pensioni solo perché l'affitto non taglieggia i loro redditi. Per loro, [redacted] per migliaia di altri anziani in tutta Italia, la [redacted] diventando il problema più drammatico; non [redacted] caso il sindacato pensionati Cgil-Cisl-Uil ha chiesto che si approvi una legge per impedire lo sfratto a chi ha più di 65 anni.

Marina Cassi

TACCUINO

[redacted]

Organizzato dal Centro [redacted] Torino del gruppo di studio delle malattie dismetaboliche e della arteriosclerosi si svolge oggi, alle 9,30, all'Hotel Ambasciatori [redacted] convegno «Arteriosclerosi [redacted] invecchiamento: fattori di rischio». Partecipano tra gli altri i professori Paoletti, Vergani, Pagano, Rappelli, Brusca, Di Perri, Capuruso, Postiglione, Descovich, Magri, Fabris.

Accompagnamento ancora polemiche

La lista verde ha presentato in Comune e in Regione interrogazioni [redacted] merito all'assegno di accompagnamento agli anziani cronici. I verdi sostengono che il Comune continua a richiedere ai ricoverati negli istituti [redacted] ai loro parenti una retta che spes[redacted] oltre alla pensione prevede il versamento dell'assegno di accompagnamento. Le interrogazioni ricordano che una legge del '73 aveva stabilito che l'assegno [redacted] parte del reddito e, quindi (come ribadito da una circolare regionale dell'89), non potrebbe [redacted] richiesto. In particolare si ricorda che l'assegno serve agli anziani ad esempio per pagare una persona che li accompagni fuori almeno ogni tanto, che legga il giornale quando [redacted] vista non lo consente, che imbocchi in [redacted] necessità. Richiederne [redacted] versamento «significa privare l'anziano delle prestazioni n[redacted] rie per [redacted] vita dignitosa».

SPECCHIO DEI TEMPI [redacted]

Solidarietà

I lettori [redacted] la [redacted] sul [redacted]

Versamenti ricevuti dal 9 al [redacted] novembre. I fondi [redacted] devoluti alla costruzione [redacted] nuo[redacted] Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

I condomini [redacted] Luca Della Robbia 45, via De Sanctis 61 [redacted] amici in memoria di Favero Vincenzo 416.000; in memoria [redacted] Bruno Antonio, colleghe Confesercenti 375.000; in memoria di Costantino Bartolomeo 276.000; dipendenti Comune di Volvera 225.000; le famiglie Balocco, Castelli, Cicio, Leggio e Zucchi ricordano Fran[redacted] Schellino 220.000; in memoria di Marchiaro Giuseppe, la moglie e figlia 200.000; in memoria di Matilde Genovese ved. Giachino, gli inquilini di via S. Ambrogio 7 153.000; gli inquilini di via Luigi Chiala 35/40 in memoria di Leonardi Pierino 120.000; vicine a Laura Pereno nel suo dolore, le amiche Giulia Lorenzetti, Bianca Maria Marchet, Monica Piattelli e Simonetta 120.000; Peter Stratta [redacted] memoria [redacted] prof. Carlo Re 110.000; Mariuccia Modolo 100.000; la famiglia Pizzeghello Ugo in memoria di Pecolla Ivano 100.000; il fratello Paolo e la cognata Pina in memoria di Magro Francesco 100.000; «Crinary Club» Coassolo 100.000; l'Itis «Guarrella» in ricordo del prof. Dolcetti 56.000; i colleghi di Carpino Giuseppe in memoria della sorella Maria 55.000; Lo Turco Giuseppe 50.000; in ringraziamento a Papa Giovanni in memoria dei suoi cari defunti, Vercelli 50.000; in memoria di Romeo Basso Bert 50.000; in memorie di Poppi Ugo, famiglia Enria 50.000; 20 novembre ricordan[redacted] Giovanni Traversa, A.V. 50.000; in [redacted] Leonardi Pierino, gli inquilini [redacted] via Chiala 35/40 5.000.

(continua)

UNITRE

Iscrizioni aperte tutto dicembre

Successo dei corsi di «sport attivo-ginnastica» dell'Unitré. Finora gli iscritti sono 130 per le lezioni del cardiologo Orlando (si tengo[redacted] alla Palestra Atlanta di via Pianezza 14). Duecentoventi allievi per il corso del ricercatore in discipline psicosomatiche Garbolino (corsi p[redacted] l'Accademia Hirakudo, via Gorizia 194/A). Proseguono intanto le iscrizioni. La segreteria è aperta tutti i giorni, [redacted] sabato e domenica, dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30, in [redacted] Carena 3. Le iscrizioni si chiuderanno a fine dicembre.

Le cure? Meglio [redacted] casa

I verdi per i non autosufficienti

La lista verde [redacted] condivide le politiche finora attuate nel confronti degli anziani [redacted] autosufficienti (il 6% della polazione oltre [redacted] anni) [redacted] ha elaborato alcune proposte che, attraverso i gruppi consiliari di Regione [redacted] Comune, diventeranno materia di dibattito negli enti locali.

[redacted] tentativo [redacted] «governare le scelte pur stando all'opposizione» [redacted] coinvolgere [redacted] singole proposte anche parti della maggioranza. La carta programmatica (redatta accogliendo molte indicazioni dell'Associazione solidarietà anziani [redacted]n autosufficienti - Sanal parte dal presupposto di creare le condizioni affinché l'anziano possa rima[redacted] il più [redacted] lungo possibile a casa e che, quando è malato, sia trattato [redacted] tale.

Le proposte sono l'istituzione in [redacted] le Usl del servizio di ospedalizzazione a domicilio (che comporterebbe anche un contenimento della spesa rispetto al ricovero in ospedale) [redacted] attivo solo nell'Usl 8; il passaggio degli istituti di ricovero comunali dal comparto dell'assistenza [redacted] quello della sanità (oltre a migliori prestazioni questo comporterebbe anche il [redacted] pagamento delle rette assistenziali).

Il piano prevede anche la proposta di trasformazioni di alcune Ipab (tipo Crocetta e Opera Pia Lotteri), che ospitano cronici, in strutture sanitarie. Altri ricoveri per anziani autosufficienti, invece, dovrebbero diventare strutture sanitarie per lungodegenti, «visto che ospitano attualmente una grande percentuale di [redacted] autosufficienti». Contestualmente alcuni ricoveri potrebbero essere organizzati per anziani ancora efficienti in [redacted] albergo o comunità alloggio.

Il progetto dei verdi prevede infine che le strutture assistenziali attualmente in costruzione siano utilizzate [redacted] residenze sanitarie; che tutte [redacted] residenze sanitarie siano dotate di un servizio di ambulanze utilizzabile per il trasferimento de[redacted] per l'ospedale dei degenti che devono sottoporsi a esami (ora il trasporto in ambulanza deve esse[redacted] da loro organizzato e pagato).

(m. cas.)

EDILCASE
SETTORE EDILIZIA ABITATIVA
CORSO MATTEOTTI, 47 - TORINO
TEL. 561.35.35

aria nuova
a due passi dalla città

PER OGNI CONTRATTO DI ACQUISTO EDILCASE CONSEGNA AI PROPRI CLIENTI UN BUONO CHE DÀ DIRITTO AD UNA POLIZZA DI ASSICURAZIONI LA FONDIARIA SENZA ALCUNA SPESA.

Tre valide opportunità di scelta per l'acquisto della vostra [redacted] casa.

COLLEGNO
[redacted] Portalupi

INIZIO CANTIERE

Nuova [redacted] residenziale ottimamente collegata con Torino.

Stabile [redacted] pilotis con facciata in mattoni paramano. Riscaldamento autonomo. Area verde condominiale.

Appartamenti accuratamente rifiniti, ampi, luminosi, razionali, [redacted]
- **soggiorno, 2 camere, [redacted] cucina, [redacted] bagni, terrazzi, cantina.**
- **[redacted] auto.**

[redacted] DI [redacted]
[redacted] [redacted] contratto preliminare,
[redacted] in più acconti, entro la consegna,
50% mutuo fondiario elevabile fino [redacted] 75% (1ª casa).

Personale sul posto anche festivi.

Consegna prevista: Primavera 1992.

SAN MAURO TOR.
[redacted] XXV Aprile

INIZIO CANTIERE

[redacted]
PONTENUOVO

Ai piedi della collina a soli 7,5 [redacted] Torino (Piazza Castello).

Edificio su pilotis con facciata in mattoni paramano. Portineria, videocitofoni, portoncini blindati, vetri isolanti a camera, riscaldamento autonomo.

[redacted] abitative, [redacted] signorile, [redacted] vista sul verde della collina [redacted] del giardi[redacted] condominiale.
- **Soggiorno, 2/3 camere, ampia cucina, doppi servizi, cantina.**
- [redacted] singoli e doppi.

MODALITÀ DI PAGAMENTO
Fino [redacted] 60% del prezzo d'acquisto [redacted] possibile usufruire di un mutuo CEE a tasso ridotto, unitamente ad [redacted] mutuo fondiario ordinario.
Il restante pagamento può avvenire in più acconti, nel periodo dal compromesso alla consegna.

Personale sul posto anche sabato e domenica

Consegna prevista: Dicembre 1992.

ORBASSANO
Via Einaudi

INIZIO CANTIERE

CENTRO [redacted]
BORGONUOVO

Ubicato in una nuova zona residenziale, [redacted] minuti d'auto da Torino Mirafiori.

Appartamenti realizzati con materiali [redacted] qualità e accuratamente rifi[redacted]. Riscaldamento autonomo, portoncini blindati, videocitofoni, giardini privati (abbinati [redacted] alloggi del piano terreno), spaziosi sottotetti (abbinati agli alloggi dell'ultimo piano).

[redacted] composti di:
- **soggiorno, 2 [redacted] cucina, [redacted]**
- **Box auto.**

MODALITÀ DI [redacted]
20% al contratto preliminare,
[redacted] in più acconti, entro la consegna,
50% [redacted] fondiario elevabile fino al 75% (1ª [redacted].

Personale sul posto anche festivi.

Consegna prevista: Primavera 1992.

Faccia a faccia tra studenti e malati al Gioberti: prima e dopo una riforma utile e contestata

«Persone, come voi»

Parlano tre ex degenti di manicomio

«Come abbiamo resistito? Avevamo i nervi d'acciaio». L'ha raccontato Martino Michellino, 67 anni, 53 passati in ospedale psichiatrico. Ieri ha parlato davanti all'assemblea d'istituto del liceo Gioberti: 700 ragazzi dai 14 ai 18 anni, tutti attenti alle parole pesanti di un ex internato, uno di quelli che per anni ha vissuto «aspettando solo il giorno e la notte». Un incontro voluto e organizzato dagli studenti, approvato dal consiglio d'istituto.

Con Martino altre due ex internate, Caterina Gallo e Maria Cappellaro, che hanno condiviso gli anni dell'elettroshock e della contenzione, e si sono poi trovati, di colpo, in un mondo «normale», fatto di tanta diffidenza, ma anche di scoperte e di gioie, come il poter andare in pizzeria «e finalmente mangiare le patate fritte, dopo vent'anni quelle bollite». Cose normali, irraggiungibili da chi ha trascorso la vita dietro le sbarre.

«Ma come dobbiamo comportarci con "queste" persone?». A rompere il ghiaccio è Lucia Campisi, liceo. Una domanda non rivolta direttamente agli ex pazienti, a Paolo Henry, responsabile delle comunità in cui vivono gli ospiti dell'area di Grugliasco, e a Salvo Collura, presidente dell'associazione «Primavera '85», nata per venire incontro alle loro esigenze. Martino afferra il microfono, e risponde deciso: «Con molto coraggio. Siete persone come voi, in carne, e ». L'applauso degli studenti li convince: i ragazzi seduti davanti a lui lo hanno capito. Francesco Calabrò: «Ma chi decideva il vostro ricovero?». «A volte bastava l'ordinanza di un sindaco; e il nostro destino era segnato».

Gli studenti del Gioberti quelle legge 180 che ha aperto i manicomi e dato a molti pazienti la possibilità di una vita «fuori», non l'hanno studiata sui libri, e vogliono conoscere il significato di parole come «psicoterapia», «matto», «interdizione». Una domanda dietro l'altra, e finiscono tutti lì, in quel «raccontateci com'era il manicomio». Il racconto dei tre pazienti si snoda in frammenti di dramma quotidiano: «E poi c'era la camera ardente...». Tutti in silenzio, e la spiegazione, ancora più dura: «Stavamo anche in novanta, in un camerone. Si chiamava così perché ogni giorno ne morivano due o tre, legati ai letti». «I massaggi? Sono gli elettroshock. Io ne ho fatti quindici. Due elettrodi in testa, ti fanno vedere tutto ».

«Ma erano queste le cure? E poteva guarire?», ha chiesto sabato De Luca, I C. «C'era la morte, altro che la ». Ne ho visti tanti finire male». Finire così, tra iniezioni, porte sempre chiuse, camicie di forza, ergoterapia: «Sapete cosa vuole dire, voi che siete al "classico". Significa che gli internati lavoravano per cento lire al giorno, in nome di una presunta riabilitazione che non sarebbe mai arrivata - interviene il dottor Henry -. Invece, abbattuti i muri, abbiamo organizzato, ad esempio, i corsi di ballo, con un'uscita a Torino una volta al . Però non si definiamo come vera e propria terapia, e qualcuno ci prende per pazzi.

E a dodici anni dalla legge 180? «Adesso posso uscire, prima ero in prigione», ha detto Caterina Gallo. «Abbiamo imparato a i soldi, a farci da mangiare, a scrivere». Chi è stato rinchiuso per 40 anni questa non sapeva fare, ha scoperto a fatica, ricavandoci anche qualche soddisfazione. Proprio come Caterina, che dopo 35 anni di manicomio è andata a vivere un'altra ex degente, in un alloggio vero, con vicini di casa, le bollette, i problemi di tutti i giorni. «Alle 8,30 andiamo al bar a fare colazione, poi a pranzo in comunità, e a spasso. La sera però noi, e in quelle piccole cose c'è tutto l'orgoglio e la voglia di vivere di chi, adesso, non ha più paura di raccontarla, la vita del manicomio.

Grunella Giovara
Luca Ponzi

Tre momenti dell'assemblea che si è svolta al Gioberti ieri mattina con gli ex degenti in cattedra. Intervistati dai ragazzi «Come avete potuto resistere?» «Perché avevamo veramente i soldi» L'esperienza della libertà conquistata con la gioia e i suoi pochi problemi

Il più ricco dichiara redditi che sfiorano i 200 milioni, il più povero poco oltre i quattro

I conti in tasca al consigliere

Quanto guadagnano i politici della Provincia

Chi è il consigliere provinciale più ricco? **Elio Borgogno**, dc, stando alla dichiarazione dei redditi: 183 milioni e 440 mila lire. E chi è il più povero? **Pasquale Cavaliere**, Arcobaleno: ha dichiarato di portare a casa circa 4 milioni, che vanno però a sommarsi ai 20 della moglie

1989

Questa la situazione patrimoniale dei Consiglieri Provinciali attualmente in carica

ASTORE Ezio (dc) 83.173.000
(coniuge L. 36.694.000)
BADINI CONFALONIERI Alberto (pli) 38.585.000
BARBIERI C. A. (pci) 101.568.000
(coniuge L. 33.880.000)
BESSO Cordero Livio (psi) 36.578.000
BOCCO Dario (Lega) 45.124.000
BOETTI VILLANIS AUDIFREDI Ludovico (msi) 50.627.000
(coniuge L. 31.989.000)
BOLZONI Carlo (pci) 67.955.000
BONANSEA Claudio (dc) 25.915.000
BONINO Paolo (pci) 31.897.000
BORGOGNO Elio (dc) 183.440.000
BOTTA Franco Maria (dc) 28.229.000
BOTTINO G. Giovanni (dc, perv.)
CAMBURSANO Renato (dc) 72.212.000
CAMPIA Franco (dc, non pervenuta)
CAVALIERE P. (Arcobaleno) 4.030.000
(coniuge L. 20.031.000)
CHIABERGE Claudio (verde) 32.681.000
CHIABRERA Luigi (pci) 144.345.000
COISSON Franca (pci) 37.568.000
CORSIATTO Maddalena (n. perv.)
DE MAIO Antimo (pri) 157.943.000
DI MAURO Carmelo (verdi, non perv.)
GALLIANO Valeria (pci) 33.412.000
GIACOMETTO Carlo (ex msi, non perv.)
GIARRUSSO F. (verde, perv.)
GILLI Elda 31.044.000
(coniuge 57.027.000)
GREMMO R. (Piemont) 36.196.000
(coniuge L. 6.661.000)
GRIJUELA Fiorenzo (pci) 44.179.000
(coniuge L. 38.765.000)
GROTTO Ivan (psi) 32.708.000
MARCHIARO Elio (pci) 25.672.000
MORGANDO G. (dc) 26.299.000
(coniuge L. 29.548.000)
NAPOLI Osvaldo (dc) 32.348.000
NEGRI Magda (pci) L. 22.143.000
OSSOLA Giovanni (psi) 31.220.000
PICCOLO L. (Pensionati) 17.910.000
PRINCIPE Cataldo (dc) 32.142.000
(coniuge L. 24.059.000)
RICCA Luigi (psi) 55.798.000
(coniuge L. 24.512.000)
RIZZO Marco (pci) 24.847.000
(coniuge L. 20.145.000)
ROSOLEN A. (pci) 28.777.000
ROSTAGNO Giovanni (dc) 38.799.000
(coniuge L. 1.780.000)
SCAPINO Corrado (psi) 28.691.000
SOLA Claudio (pci) 37.052.000
TESSARI Germano (psdi) 36.924.382
TROVATI Emilio (psi) 54.969.000
VACCA CAVALOT Giancarlo (pli, n.p.)
VALLAURI Guido (pri) 49.154.000
(coniuge L. 4.453.000)

ANNO

Questa invece la situazione patrimoniale Consiglieri Provinciali che hanno terminato il mandato nel 1990 e non sono più stati rieletti

ANDRUETTO Adriano (non pervenuta)
ARDITO Giorgio L. 21.673.000
ARRIGO Filippo L. 72.909.000
(coniuge L. 1.734.000)
BARBERO Alberto L. 36.629.000
(coniuge L. 31.012.000)
BERNARDI Aurelio L. 33.339.000
BERRUTO Franco L. 84.138.000
(coniuge L. 3.022.000)
CAMUSSO Francesco (non pervenuta)
CHIOSSO Secondo (non pervenuta)
COTTA MORANDINI Giorgio L. 89.431.000
DEORSOLA Sergio L. 126.654.000
EDDONE Gianfranco (non pervenuta)
FRANCISCO Egidio L. 48.003.000
GARDIOL Giorgio L. 21.246.000

Pasquale Cavaliere il reddito più basso

Elio Borgogno è sua la denuncia del reddito più alto per l'anno scorso

LARIZZA Rocco L. 21.827.000
LAUDI LEVI Nicoletta (non pervenuta)
LOMBARDI Emilio (non pervenuta)
MANCINI Maurizio L. 109.629.000
MASTRI Carlo (non pervenuta)
MONTABONE Renato L. 80.425.000
(coniuge L. 30.491.000)
MUSSANO Gaudenzio L. 34.376.000
NEGLIA Ettore L. 25.571.000
PASTORE Enrico L. 33.660.000
PERRONE Giuseppina (non pervenuta)
ROSSI Luciano L. 36.959.000
SABBATINI Alessandro L. 25.279.000
SAITTA Antonino (non pervenuta)
SCANCARELLO Salv. L. 124.966.000
SIBILLE Paolo L. 61.842.000
SPILLER Leonardo L. 51.783.000
VACCA ORRU' Casiraghi L. 53.118.000

Al Sant'Anna

Ginecologia via libera al

Via libera del Tribunale amministrativo regionale al bandito dall'ospedale Sant'Anna (difeso in giudizio dal professor Paolo Scaparone) per un posto di primario di ostetricia. La decisione interrompe una lunga serie di sospensioni decise dal Tar negli ultimi tre anni per analoghi concorsi indetti dalla Regione o dall'Usl per posti di primariato in ostetricia e ginecologia.

Nel 1987 l'ospedale di Avigliana aveva soppresso il posto di primario di ostetricia e ginecologia, allora occupato dal professor Leonardo Pacilli, il quale, secondo la legge regionale, avrebbe dovuto avere diritto ad un altro analogo incarico nell'ospedale di un'altra Usl. Ma la Regione aveva dato attuazione alla e così, ogni volta che veniva bandito concorso per primario di ginecologia, il professor Pacilli faceva Tar per la sospensione. Ieri, per la prima volta, il Tar non ha accolto il ricorso e ha dato via libera al del Sant'Anna.

BIANCA&NERA

Collegno, incendio nell'ex asilo Gobetti

Ancora un incendio nell'ex asilo Gobetti di via Montessori a Collegno, abituale ritrovo di tossicodipendenti. Non è la prima volta che i vigili del fuoco costretti a intervenire e gli abitanti della zona hanno già presentato una petizione per chiederne lo smantellamento.

Patologie reumatiche all'Hotel Ligure

Si concludono oggi all'Hotel Ligure, piazza Carlo Felice, le due giornate di Medicina Oggi sul tema «I problemi del medico di fronte alle patologie reumatiche». Nel seminario, a cura del prof. Renzo Pietro Tarocco, titolare della cattedra di Reumatologia dell'Ateneo torinese, i relatori (Di Vittorio, Vercellone, Gallinaro, Ganezzani, Marcolongo, Carcassi, Todesco e Zina), hanno affrontato i diversi aspetti clinico-diagnostici.

Diritti del a Palazzo Lascaris

«La tutela di diritti: una sfida per tutti» è il titolo del convegno del Movimento federativo democratico che si tiene oggi alle 9,30 a Palazzo Lascaris, Alfieri. L'incontro, al quale partecipano sindacati e amministratori pubblici, è stato voluto per mettere in risalto i dieci di esistenza del Tribunale per i diritti del malato. «Anni di mobilitazione - ha spiegato Alessio Terzi, segretario regionale - che ha coinvolto migliaia di cittadini».

Collegno, festa per

Festa per Santa Cecilia oggi e domani a Collegno: stasera alle 21 la banda diretta da Ezio Petrini tiene un concerto in piazza IV Novembre, domani danze nel pomeriggio.

infermieri oggi riunione

Si riunisce alle 10, in via Assietta 13 A, il coordinamento degli allievi infermieri professionali. Tra gli argomenti all'ordine del giorno: discussione approfondita sui programmi di studio, tirocinio, rapporti all'interno delle scuole, uniformità della formazione.

pulizie convegno Cisl

Lunedì, alla Rotonda del Valentino, corso Massimo d'Azeglio 11, inizio ore 9, convegno regionale dei lavoratori delle pulizie, aderenti alla Cisl. Apre il segretario regionale della categoria Speranza, partecipano Cerchio, Panero, De Finis, Conti, Greco, Lombardi, Giurlanda, Pezzi, Margaria, Cancilla.

Premio Martinetto a

Durante l'inaugurazione del 208° anno accademico dell'Accademia delle Scienze, è stato consegnato a padre Davide Maria Turoldo il premio Martinetto, riservato ad studioso italiano vivente che abbia operato per la salvaguardia dei valori individuali, l'eliminazione dell'opportunismo o la difesa dei diritti dei cittadini».

Presentazione nuova Land Rover DEFENDER (90-110) e nuovo DISCOVERY 5 porte

Nuovo motore Defender 2495 cc, iniezione diretta, turbocompressore e intercooler, potenza massima 109 cv a partire da **L. 24.790.000***

Ora disponibile versione 5 porte. Uso promiscuo, 7 posti. Disponibile anche versione autocarro a partire **L. 29.353.000***

Un'auto cui raggiungere qualsiasi

CONCESSIONARIE PER TORINO E PROVINCIA

BEPI KOELLIKER
via Barletta 133 tel. 011/353636
c.so Vittorio 18 tel. 011/835281
TORINO

F.LLI D'AURIA
S.S. 26 Monginevro 39
011/9541349
c.so Francia 326
tel. 011/4051565

FIORAUTO
c.so Sommeiller 6508595
via Nizza 34 tel. 6505279
TORINO

LAND ROVER

*chiavi in mano, iva esclusa

Bordate di Vernetti contro la dc, e il comunista Carpanini incalza

Il giorno più nero dei verdi

Spaccatura annunciata, con insulti

Valerio Zanone, ieri, ■ fronte ai capigruppo è apparso deciso: «La maggioranza c'è. Chiarirò tutto lunedì, in Consiglio comunale». «Ma cosa c'è da chiarire - ha ribattuto poco più ■ là Gianni Vernetti, capogruppo dei verdi con nervi a fior di pelle -. Qui siamo di fronte a un segretario dc che fa il ciarlatano. Il nome? Eccolo, così mi può querelare: è Francesco Bruno che tratta con i nostri consiglieri come se fosse al mercato. Siamo di fronte a un sindaco che avalla, altro che galantuomo!».

Lotta dura, dunque, che trova subito l'appoggio ■ capogruppo comunista Domenico Carpanini. «Sta emergendo una nuova "questione morale" - afferma con toni più pacati -, evidenziata dal misero spettacolo della compra-vendita delle stampelle per una maggioranza che, di fatto, non c'è più».

Un dibattito nemmeno troppo a distanza, ■■ insulti detti ad alta voce appena fuori dalla ■■■■ della conferenza dei capigruppo. In un venerdì politi■ che i verdi hanno vissuto fra riunioni, incontri e colloqui, al centro dei quali c'erano sempre gli assenti Maurizio Lupi e Davide Nerattini. I due consiglieri ■■ Sole indicati come le più probabili «stampelle» della maggioranza a sei, quasi orfana dell'ex dc Sergio Galotti e del pensionato Luigi Piccolo, ieri, si sono resi irreperibili.

Li ha visti soltanto il capogruppo Vernetti. «E' stato un incontro casuale - afferma - ma ho detto loro tutto ciò che mi sentivo ribollire dentro». I due verdi-ex dc - o forse già ■c-ex verdi - gli hanno rinfacciato che l'unificazione con l'Arcobaleno sbilancia il movimento troppo a sinistra, suggerendo di appoggiare la giunta. Risposta: «I verdi non si svendono per un progetto politico fallito ■ partenza».

Anche qui scontro duro, quindi. E, nel pomeriggio, al coordinamento cittadino del Sole, Maurizio Dagna ha chiesto l'espulsione dei due. Nel comunicato finale, però, Silvio Viale ha rilevato che nello sta■■ del movimento la parola «espulsione» ■■■ esiste. «Finora - ha aggiunto - Lupi ■ Nerattini hanno rispettato le decisioni del gruppo. Prenderemo atto ■ eventuali dissociazioni quando e ■■ ■■■■■■■■».

■■ è vero che Lupi e Nerattini hanno fatto trattative separate con il capogruppo del psdi Raffaele Giangrande? «Certo che è ■■■ - ammette quest'ultimo -, ■■■ sia chiaro, ■ stato ■■ confronto volto a rafforzare la maggioranza, come ho spiegato a Zanone, ■■■ per avere vantaggi personali, barattando l'eventuale ■■■■■■ con un assessorato». Ora la parola passa ■ Lupi ■ Nerattini. «Dobbiamo ancora riflettere», hanno detto ieri sera ■ Vernetti, rinviando il chiarimento ■ stamane.

Giuseppe Sangiorgio

Gianni Vernetti (sopra) leader ■■ Verdi un attacco frontale all'operato di sindaco e maggioranza. A sinistra **Domenico Carpanini** capogruppo ■■■■■■■■ «Sta emergendo una nuova questione morale»

Ieri in dibattito

Pansa alla Campus ■■ l'Intrigo

Serata anomala e vivace quella ■ ieri alla libreria Campus, con Giampaolo Pansa che pre■■■■■ il suo libro «L'intrigo» ■ fronte ad un pubblico attento anche se non foltissimo. Anomala perché ■■ uno dei presentatori - il professor Nicola Tranfaglia - ha insistito sulla «censura» ai danni di Pansa (la Rizzoli decise all'ultimo di non pubblicare il testo), l'altro presentatore (lo scrittore Saverio Vertone) ha accusato Pansa di esagerato «eroismo» nella vicenda Berlusconi-De Benedetti-Mondadori («Gestivate ■■ bel pacchetto di informazione e vi atteggiavate ■ minoranza»). E poi anche di faziosità.

Ha detto Vertone a Pansa: «A pagina 225 ammetti apertamente di inoltrarti nel terreno delle voci. E prima che cosa hai fatto? Tante parole, tanti aggettivi, ostilità per Berlusconi e sospensione di giudizio per De Mita».

Prontissimo Pansa: «Il libro ■■■ è un reportage giornalistico, è una piccola vendetta personale. E' partigiano, certo. Mi sono tolto i "sassoloni dalle scarpe", con più fatica del Presidente, perché un conto è parlare in tv e un conto è scrivere un libro».

E poi: «De Mita fra i buoni? De Mita, a! di ■ del giudizio politico, stava dalla parte mia».

Molti arresti

Due blitz antidroga ■■ centro

Dodici arresti dei carabinieri della compagnia San Carlo e del nucleo radiomobile di Torino in un'operazione antidroga in via Roma e ■■ quartiere San Salvario. Arrestati otto tunisini e algerini, tutti sorpresi con droga; uno aveva appena scippato un'anziana donna. Arrestati anche quattro italiani, due per droga e due perché avevano appena rubato una macchina: so■■ Franco Bonarrotto e Giuseppe Amadori. I carabinieri hanno inoltre denunciato una decina di persone e sequestrato una notevole quantità di stupefacenti.

Altri quattro arresti sono stati eseguiti dalla squadra di polizia giudiziaria del commissariato Barriera Nizza. Gli agenti coordinati dal vicequestore Nicolì hanno fatto irruzione in una mansarda in via Nizza ■■. Abbattuto l'armadio che sbar■■■ dall'interno la porta d'ingresso, hanno sorpreso quattro persone di nazionalità tunisina: sedute attorno a un tavolo, stavano preparando alcune dosi di eroina. Sono Toufik Ben Gafsi, 22 anni, Hamadi Ben Arbi, 23 anni, Abidin Gandoubi Zin, 19 anni e Kamel Lahibi, di 21 anni. Con loro anche un minore algerino, che è stato ac■■mpagnato al Centro prima accoglienza del Ferrante Aporti. Sotto le tegole, avevano nascosto 20 grammi di eroina e oltre sei milioni di lire.

Per l'«Italiano»

Una querela da Massano a Gremmo

Un presunto contributo ■ 11 milioni concesso al circolo «L'Italiano», un convegno organizzato per ■ maggio scorso (ma realizzato solo in settembre) all'Hotel Jolly Ambasciatori e un consigliere comunale (Roberto Gremmo) improvvisato detective. Sono gli ingredienti di una vicenda che avrà uno strascico in sede giudiziaria. Massimo Massano, deputato missino, ha infatti preannunciato ■■■ querela per diffamazione nei confronti di Gremmo.

L'onorevole Massano ■ membro del direttivo del Circolo, costituito nel febbraio ■ quest'anno, con sede in corso Unione Sovietica 243. Divorsamente ■ quanto insinuato ■ Gremmo, precisa il parlamentare, «il circolo non ha avuto, non ha ■ non avrà nulla a che fare con attività di tipo imprenditoriale o immobiliare, ■■■ avendo fini di lucro ■■■ solo di promozione politica e culturale».

Il Circolo ti cui locali erano precedentemente affittati ■ un'agenzia immobiliare con ■ quale però non è mai intercor■■ alcun rapporto) «non ha inoltre percepito alcuna somma o contributo dal Comune di Torino o da qualsivoglia altro ente». «L'Italiano», dice Massano, trae infatti «il suo sostentamento grazie all'impegno economico degli iscritti».

Gasolio in Dora

Supplemento di indagini «ecologiche»

■ sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura, dottoressa Pane, ha richiesto altre indagini alla Guardia di Finanza ■ Susa e alla compagnia carabinieri, per la ri■■■ di ulteriori prove ed indizi che possano portare all'identifica■■■ degli autori del grave inquinamento di gasolio verificatosi l'altro venerdì nel torrente Cenischia, le cui acque si river■■■ nella Dora Riparia.

Il forte odore di gasolio sembrava provenire nei pressi del cantiere autostradale della Caf di Venaus, accanto al quale scorre una grossa bealera. Carabinieri e tecnici dell'Usl 36 avevano effettuato alcuni prelievi, inviati al laboratorio di Grugliasco. Ulteriori campioni saranno prelevati dalle acque del torrente e dal terreno circostante. Verrà anche rianalizzato il latte prodotto dalle ■■ mucche dell'allevatore Angelo Bruno, di Venaus, che venerdì scorso aveva dovuto buttare 200 litri ■i latte che odoravano di gasolio. «Forse - dice il capitano Vincenzo Giallongo, comandante della compagnia carabinieri di Susa - il liquido inquinante non è stato molto, ma l'effetto è stato disastroso».

Proprio venerdì scorso, la Guardia di finanza eseguiva controlli nei cantieri autostradali ■ Venaus dopo avere riscontrato irregolarità nei trasporti di oli minerali.

Civiltà delle Macchine. Le macchine che cambiano la vita degli italiani. Mostra al Lingotto.

Civiltà delle Macchine

20 IX - 9 XII 1990. Orario 10.00 - 22.00 chiuso il lunedì. Biglietto intero L. 8000. Ridotto associazioni L. 6000. Ridotto militari, ragazzi L. 4000. Parcheggio gratuito. Torino - Via Nizza, 294 - Tel. 63.06.77

V. FREJUS 13-TO Tema moda TELEF. 441.177

■ DA SEMPRE IL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ PREZZO ■

Tuo Commerciante qualità Grandi Firme

Salone LA STAMPA ■■ Roma ■■ - Torino Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30 Domenica: 6-12

SESTRIERES SAUZE D'OULX SANSICARIO CESANA CLAVIERE MONTGENEVRE

UNA MONTAGNA DI SPORT E DI VANTAGGI TUTTO L'ANNO CON LA VIA LATTEA VIP CARD

Dal 1° Novembre 1990 "LA VIA LATTEA VIP CARD" costa L. 1.200.000

BANCA CRT Cassa di Risparmio di Torino

11 ■■■■■■■■ 1990 ■■■■■■■■■■ con la COPPA DEL MONDO DI SCI

UN AUGURIO AI POSSESSORI DE "LA VIA LATTEA VIP CARD" DI UN ANNO RICCO DI SODDISFAZIONI

Servizio Informazioni Commerciali Sestrieres S.p.A.

Telefono 0122 76306 - 755040

LA STAMPA

Dopo le dimissioni di Sobrito, l'Auxilium Basket decisa a superare il momento critico

Torino non alza bandiera bianca

Nessun aiuto in vista, almeno per questa stagione

Allarmi, in parte giustificati ma spesso esagerati, dopo l'ennesimo colpo di [illegible] nella travagliata storia del basket torinese. Le dimissioni del presidente Marco Sobrito, in seguito alle sfortunate vicende della [illegible] Ipifim, possono aver colto [illegible] sorpresa chi seguiva superficialmente l'Auxilium, ma hanno sgombrato il campo dagli equivoci creati [illegible] precaria situazione del presidente.

Si chiude un capitolo fatto di alterne fortune e [illegible] volta pagina. Entro la prossima settimana il Consiglio Direttivo, riportato ai previsti sette elementi, eleggerà il [illegible] di Sobrito. Sulla bocca di tutti il nome [illegible] Giuseppe «Pippo» Ercole (figlio di Carlo Ercole, presidente-patron che lanciò il basket prima ad Asti e poi a Torino), pur se il giovane candidato, preoccupato dei suoi impegni operativi nell'azienda [illegible] famiglia, la Saclà, deve ancora superare piccoli dubbi.

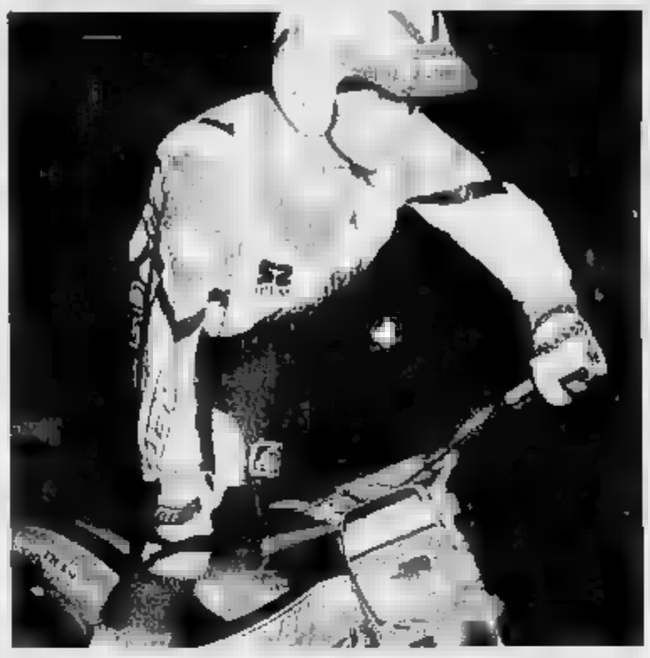
«Che ci sia io [illegible] qualcun altro alla presidenza non sposta più di tanto le cose - afferma -. Continueremo a portare avanti il [illegible] programma che possiamo delineare in tre punti: potenziamento del settore giovanile; mantenimento [illegible] livello della squadra e, se sarà possibile, inserimento di elementi promettenti e qualche nuovo giocatore; infine l'inizio dei lavori del nostro impianto per il settore giovanile in borgo San Paolo, indispensabile per portare avanti un discorso di vivaio, basilare per chi non ha alle spalle un grosso sponsor».

Un modo franco di affrontare la difficile realtà torinese, dove non mancano aziende in grado [illegible] garantire cospicue sponsorizzazioni [illegible] che, quando si sono avvicinate [illegible] basket, lo hanno fatto lontano dalla città: basterà ricordare, fin [illegible] tempi del felice connubio tra Auxilium e Chinamartini, tutti i milioni che [illegible] sotto la [illegible] volati [illegible] altri lidi, da Allibert, Otc, Cinzano, Indesit, Superga, Cuki [illegible] allargando il raggio, Garessio 2000. In alcuni casi, una sponsorizzazione dettata da pressioni o agganci politici; altri sponsor hanno rifiutato, forse per una sorta di pudore tipicamente torinese, di mettersi in mostra, e oggi [illegible] si può escludere che potenziali abbinanti temano [illegible] confronto con i potenti (come Gardini e Benetton) che hanno fatto ingresso nel basket con [illegible] mezzi cui potrebbe rispondere, [illegible] Torino, forse solamente la Fiat.

[illegible] per il momento, [illegible] stante certe fantasiose illazioni, non ci sarà l'ingresso della Fiat nel basket: il discorso tra corso Marconi e l'Auxilium, aperto due estati fa, fu [illegible] proprio quando l'accordo sembrava vicinissimo ed erano già stati personalmente contattati Bianchini prima e Peterson poi. Un cambiamento di [illegible] nelle strategie dell'azienda, e il basket torinese dovette rinfoderare sogni ambiziosi. Né oggi la situazione è cambiata al punto da ipotizzare un impegno diretto della Fiat: se [illegible] quando [illegible] sarà, avrà [illegible] numque subito grosse ambizioni, magari a livello europeo, in quella Lega continentale di [illegible] si è parlato proprio ieri a Monaco di Baviera, in seno alla Fiba, e che ha il lungimirante presidente della Lega, De Michelis, tra i suoi fautori. Torino, città europea, dotata di un aeroporto internazionale e [illegible] un impianto sufficientemente capiente, non può [illegible] ignorata nell'ambizioso progetto. Ecco in quale direzione deve guardare l'Auxilium per un aiuto concreto per il futuro: se non immediato, almeno per il prossimo campionato.

Un aiuto che per ora non arriva né dal Comune (che continua a intascare [illegible] 10% degli incassi) né dal pubblico, che giustamente pretende spettacolo [illegible] rimpiange Del Negro, opzionato da Torino tre anni fa (ma lui rifiutò 400 mila dollari) e finito quest'anno a Treviso per un milione [illegible] dollari: ma anche nel basket, come nel calcio, ormai la classifica si [illegible] in base ai soldi e Torino (150 milioni di abbonamenti, 20 milioni lordi di media-partita finora al botteghini), nella graduatoria degli incassi è appena a metà fra le 32 società di A. Troppo poco per dare la scalata allo scudetto, [illegible] quanto basta per cercare la salvezza, l'obiettivo ormai da perseguire [illegible] da domani, a Firenze, dove Guerrieri spera di avere, almeno in panchina, Della Valle. [gu. er.]

STASERA AL PALASPORT



Tornano gli acrobati del trial

Gli spericolati piloti [illegible] trial tornano al palasport di Parco Ruffini (stasera alle 20,45, domani dalle 14,30) per [illegible] gara di apertura della stagione internazionale indoor '90-'91. Lungo un impegnativo circuito artificiale, [illegible] alterneranno alcuni fra i migliori specialisti mondiali, [illegible] lo spagnolo Jordy Tarres (nella foto), già vincitore di tre titoli iridati e delle edizioni '86, '88 e '89 della prova torinese. In gara anche gli italiani Diego Bosis [illegible] Donato Miglio, il finlandese Ahvala, l'altro spagnolo Bilbao, il francese Camozzi [illegible] il giapponese Nurita.

SPORT [illegible]

CALCIO
[illegible] La Juve Primavera ospita il Cesena

Oggi si disputa la sesta giornata del campionato Primavera. La capolista Juventus incontra al Comunale il Cesena (ore 14,30). Il Torino [illegible] invece impegnato in trasferta contro il Parma.

IPPICA
[illegible] Oggi protagonisti i giovani purosangue

Galoppo a Vinovo, con programma imperniato sul Premio Peyron (88 milioni) per i 2 anni. Nove i partenti, e favori del pronostico a Le Lingot (Heloury) [illegible] Sharlusc (Sorrentino). Fra le femmine del Marangoni (55.000.000, metri 2100) piacciono Sicurenala (Sorrentino) e Scultura (Sparapano). C'è anche un bellissimmo steeplechase con il francese Le Pic Montaigu, reduce dal Merano, di fronte ad occasione propizia. Si comincia alle 13,45.

VOLLEY
[illegible] La Galup apre alle [illegible]

Per la terza giornata di A2 femminile, la Galup Pinerolo ospita oggi (alle 17,30) il Fidenza. Reduce [illegible] due turni negativi, la squadra di Mina punta a ottenere i primi punti in classifica. [illegible] club pinerolese ha deciso di offrire ai pallavolisti di qualsiasi squadra piemontese (minimo otto persone) l'ingresso gratuito agli incontri di serie A2 femminile. Basterà presentare in biglietteria una dichiarazione di appartenenza alla propria società, opportunamente convalidata da timbro e firma del presidente.

[illegible]
[illegible] B1 femminile [illegible] per la Dim

Capolista a punteggio pieno della serie B1 femminile, [illegible] Dim Cafasse verifica le sue ambizioni [illegible] alta classifica ospitando stasera (ore 21) a Lanzo il quotatissimo Mogliano. Serie B1 maschile: Mantova-Tec Fin Pinerolo. B2 maschile: SaFa-Collecchio (ore 18, via Pilo 25); Vercelli-Lecce Pen Cus Torino. B2 femminile: Elba-EmmeDiO Ivrea; Cus Genova-Silver SaFa. C1 maschile: Arti e Mestieri-Vallesusa (20,30 [illegible] Cascine Vica, [illegible] Stupinigi 12); Murata Ivrea-Valdocco (2), viale Kennedy); Rivanazzano-Cet Nichelino, C1 femminile: ElTel Chivasso-Castellanza (2), via Paleologi); Bardelli Varese-Lasalliano (domani, ore 11).

BASKET
[illegible] Collegno c'è la capolista [illegible] serie C

La Sanfilippo Collegno, rinforzata da Piazzi e Lotezzano, sfida (ore 18, via Di Vittorio 20) l'Alessandria, capolista imbattuta della serie C. Nella B femminile la Rbm Ivrea vuole riscattarsi a [illegible] del Lecco (21, via dei Cappuccini 16). D maschile: Crocetta To-Chivasso (18,15, via Piazzi 25); Pino To-Verbania (18,30, via Folis); Europa To-BiVi Moncalieri (18,30, via Guala 26); Pubbligest To-Agnelli To (21, via Braccini 1). C femminile: Planimedia Moncalieri-Alessandria (18,30, via Einaudi [illegible] Telelon To-Savonese (19, v. Gozzano 5, Orbassano); Cuver Collegno-Vercelli (21, v. Di Vittorio 20).

CALCETTO
Avip Cesana in [illegible] contro il Camel

L'Avip Cesana ospita (ore 15, via Filadelfia 78) il Camel per il campionato di serie A. L'incontro sarà preceduto (alle 14) da Stella Rossa-Forlì per la serie B. Valeo Ricambi e Lineadue, le altre due formazioni torinesi impegnate nel campionato cadetto, saranno in scena rispettivamente a Modena e Jesi.

NUOTO
[illegible] apre la stagione piemontese indoor

La stagione piemontese indoor si apre oggi (ore 16) e continua domani (9,30) con le gare riservate alla categoria assoluti nelle piscine Colletta (via Carcano 27/7) e Parri (via Tiziano 39).

HOCKEY GHIACCIO
Draghi [illegible] Aosta, Valpellice a Varese

Con gli incontri del weekend, la serie [illegible] conclude [illegible] girone di andata, la squadra torinese dei Draghi, battuta nell'esordio casalingo [illegible] Chiavenna (2-4), oggi fa visita (alle 18,30) al Courmayeur Aosta; il Valpellice, che ha vinto la gara interna [illegible] il Sant'Orso (6-3), sarà impegnato domani (18,45) sul campo [illegible] Varese.

MOUNTAIN [illegible]
[illegible] Pessinetto [illegible] Trofeo «107 bicycle»

Sui sentieri [illegible] Pessinetto Fuori, in Val di Lanzo, domani (ore [illegible] si disputa [illegible] 1° trofeo «107 bicycle», riservato alle mountain bike. La gara si snoderà su un tracciato di [illegible] metri, da ripetere 4 volte. Il ritrovo dei concorrenti (sono necessari tesserino sanitario rilasciato dall'istituto di medicina dello sport e casco Mtb) è alle 12 sulla piazza della Stazione, dove si accetteranno anche le iscrizioni.

PODISMO
[illegible] Orsini [illegible] a Piossasco

[illegible] Podistica Abici organizza domani il memorial «Piero Orsini» (10 km), che partirà alle 9,30 dal centro polisportivo di Piossasco. A Robassomero il «Trofeo San Gregorio» (10 km) prenderà il via dalla piazza del Municipio (alle 9,45). A Strambino verranno assegnati i titoli [illegible] campione canavesano [illegible] termine di una cronometro individuale (6 km), [illegible] partenza alle 9,30 dalla circonvallazione.

A Gallarate il Rivoli tenta il colpaccio

Nizza incompleto contro il Savona

Nell'Interregionale la giornata di domani offrirà un'occasione [illegible] riscatto per Nizza Millefonti, Rivoli [illegible] Chieri, sconfitte domenica scorsa.

Dopo l'inaspettato stop di Alba, i rossoverdi [illegible] Rampanti dovranno [illegible] [illegible] velleità del Savona, dai grossi nomi ma dalle prestazioni contraddittorie. Il Nizza ha però problemi di formazione, con Corgiat e Vero[illegible] a far compagnia a Maltese e Vogliotti in infermeria.

Attesa anche per la prestazione del Pinerolo. Superato un tris di incontri proibitivi guadagnando due punti, i ragazzi di Chiarenza [illegible] opposti alla rivelazione Sammargheritese. I pinerolesi hanno dimostrato di soffrire non poco il clima casalingo, come dimostrano le ultime due consecutive sconfitte. Sempre nel primo girone, [illegible] Chieri andrà in Toscana con[illegible] il Camaiore, ridimensionato domenica dalla fortissima Pistoiese. Derio, dopo l'inaspettato stop con il Bra, dovrà correre ai ripari se non vuole ritrovarsi in acque pericolose.

Sul girone B, commenta Beppe Zanelli, allenatore del Rivoli: «La mia squadra gioca a Gallarate, contro una delle prime. Dopo il nostro buon comportamento a Bellinzago, andiamo in Lombardia per raccogliere qualcosa, anche se gli avversari fanno paura, [illegible] Carobbi che giocava nel Milan e Grasselli ex dell'Inter. Saremo senza quattro titolari [illegible] Scola, Ferro, Merlo e Bergamo, [illegible] [illegible] punteremo allo zero a zero».

Il calendario prevede anche Giaveno Couzze-Pro Patria: «I rossoblù non hanno paura di [illegible] - aggiunge Zanelli - ma la squadra di Busto [illegible] più forte, anche [illegible] ha accusato alcuni guai societari che potrebbero [illegible] ripercussioni sul piano psicologico. [illegible] risultato più probabile è [illegible] pareggio».

Questo il programma. Girone A: Nizza Millefonti - Savona; Camaiore - Chieri; Pinerolo - Sammargheritese; Girone B: Giaveno Couzze - Pro Patria; Gallaratese - Rivoli.

Andrea Romanelli

Nel girone B il Cenisia gioca a Ivrea, il Borgaro [illegible] S. Mauro

Montanaro, ora o mai più

La formazione di Marco Piana ospita il Rivarolo privo di sette titolari
Finora ha totalizzato un solo punto, contro l'avversaria diretta Pertusa

Un pareggio, poi solo sconfitte: una Promozione amarissima, quella del Montanaro, che nell'ultima stagione era riuscito a evitare [illegible] retrocessione in Prima categoria dopo un drammatico testa-testa contro i «cugini» del Chivasso. Salvata [illegible] squadra, l'allenatore Marco Bertone [illegible] preferito ritornare al Caselle, rilevato da Marco Piana.

La classifica, dopo otto giornate, la dice lunga sui problemi del Montanaro: è all'ultimo posto insieme [illegible] [illegible] Pertusa Millefonti (ripescato all'ultimo momento dalla Prima) e ha un solo punto, ottenuto proprio nello scontro diretto [illegible] i torinesi. La differenza reti, però, è a svantaggio della formazione canavesana: Peracino [illegible] ha incassato già venti, con una media di due gol a partita.

La Lega ha stabilito che quest'anno retrocederà soltanto una squadra: la lotta per [illegible] scendere in Prima sembra quindi circoscritta a Montanaro e Pertusa, anche se altre due neopromosse, Cenisia e San Mauro, potrebbero essere coinvolte. Destino segnato dunque per il Montanaro? «Il campionato è [illegible] lungo» dicono i dirigenti montanaresi. Domani, intanto, arriverà il Rivarolo: sulla carta, gli ospiti partono favoriti, [illegible] le squalifiche [illegible] squadra, l'allenatore Marco Bertone [illegible] preferito ritornare al Caselle, rilevato da Marco Piana.

La classifica, dopo otto giornate, la dice lunga sui problemi del Montanaro: è all'ultimo posto insieme [illegible] [illegible] Pertusa Millefonti (ripescato all'ultimo momento dalla Prima) e ha un solo punto, ottenuto proprio nello scontro diretto [illegible] i torinesi. La differenza reti, però, è a svantaggio della formazione canavesana: Peracino [illegible] ha incassato già venti, con una media di due gol a partita.

La Lega ha stabilito che quest'anno retrocederà soltanto una squadra: la lotta per [illegible] scendere in Prima sembra quindi circoscritta a Montanaro e Pertusa, anche se altre due neopromosse, Cenisia e San Mauro, potrebbero essere coinvolte. Destino segnato dunque per il Montanaro? «Il campionato è [illegible] lungo» dicono i dirigenti montanaresi. Domani, intanto, arriverà il Rivarolo: sulla carta, gli ospiti partono favoriti, [illegible] le squalifiche [illegible] Luca Falciani e Roberto Zanfrà (quattro turni), espulsi domenica scorsa nella contestatissima gara con il Collegno, oltre a quelle di Michele Gentile, Sergio Bona e Fabrizio Pontremoli costringeranno il tecnico Sergio Menegatti a modificare radicalmente l'assetto tattico. Mancheranno anche Koetting, l'ispiratore del gioco a centrocampo, e la punta Cellerino, pedine importanti per il Rivarolo, che punta decisamente ad entrare nelle sette squadre destinate a far parte della futura Eccellenza, anche se finora non sono arrivati i risultati sperati.

I problemi di formazione del granata (mancheranno [illegible] titolari, potrebbero dunque favorire il Montanaro, alla ricerca [illegible] disperata di punti per risalire la china: «Speriamo in bene - aggiungono al Montanaro - anche se l'avversario cercherà a tutti i costi i due punti». L'allenatore schiererà anche due ex rivarolesi, Alpaton e Rabino, ai quali non mancheranno le motivazioni contro i compagni [illegible] un tempo.

Il Pertusa Millefonti è chiamato ad un altro impegno proibitivo, dopo la sconfitta con il Cor Renault Gassino: la squadra allenata da Luciano Cerutti affronta il Venaria, che domenica scorsa ha battuto il Cenisia, un'altra delle formazioni del girone [illegible] [illegible] Promozione [illegible] corto di punti. Sempre per rimanere nella parte bassa della classifica, da segnalare la [illegible] interna del San Mauro [illegible] delle due capoliste, [illegible] Borgaro. Al Pistoni, l'Ivrea se la vedrà con il Cenisia e promette una goleada. Il calendario potrebbe dare una mano al Montanaro: dopo l'impegno con il Rivarolo, l'undici di Marco Piana ospiterà il San Mauro, [illegible] match da vincere assolutamente.

[illegible] Novaria

PROFILO ITALIA
UN CERTO STILE MADE IN ITALY
DESIGN, ARTE, CREATIVITÀ ITALIANA IN MOSTRA A TORINO

PALAZZO VELA DAL 10 AL 25 NOVEMBRE 1990
ORARIO: FERIALI 9-13/15,30-21, SABATO E FESTIVI 9-22 BIGLIETTO INTERO LIRE 8000

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Biblioteca Nazionale U[redacted] (piazza Carlo Alberto - Tel. 011 839.73.04): Mostra «Alberto Ferrero Della Marmora Generale e Scienziato (1789 - 1863)». Sino al 20 nov. Or.: tutti i giorni (esclusa la dom.) dalle 9 alle 13, e il mar. e giov. anche dalle 15 alle 18.
Borgo [redacted] (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-15; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª d[redacted] del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono [redacted].557) Feriali 13,30-18,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo [redacted] (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
[redacted] **d'Arte e d'Am**[redacted] (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; [redacted] lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. [redacted] alte guidate dom. ore 11 e 15.30.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. [redacted]ris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della [redacted] **«Duca degli Abruzzi»** (v. G. [redacted] 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra [redacted] **Ruskin e le Alpi** e rassegna **Videomontagna 5**, fino al 25/11. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-16; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (16 sale, tel. 947 0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

[redacted]VIZI

[redacted]
[redacted] UTILI
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
[redacted]
Pronto intervento 113
Questura centrale [redacted]
Prefettura [redacted]
Vigili urbani [redacted]
Polizia [redacted] 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo [redacted]
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elambulanze
Piemonte Soccorso 116
[redacted]
[redacted] Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore [redacted] 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pedia[redacted] a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
[redacted]d [redacted]co, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, [redacted] Anna. [redacted] Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.869
Croce verde [redacted]
Croce bianca [redacted]
INFE[redacted]
Aaido [redacted]
Asir 858.93.31
Ai 619,18.20
Aidassoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. Infermi 839.75.25
Aidai 50.23.96 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04.
Cesad, Inferm. [redacted].88.11.
Croce bianca 63.19.02
[redacted]**udio infermieri professionali 8m** 248.41.52
Piccole [redacted] dei malati poveri 83.52.57-850.52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di [redacted] 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelai[redacted] 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 6[redacted]
San Giovanni Vecchio 57.541
[redacted]
FARMACIE [redacted]
Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. [redacted]**ua 1**, tel. 793.308
vi[redacted] **65**, tel. 669.9269
[redacted]
MUNICIPIO
Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati a domicilio pren. tel.: 438.01.66
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi aperti [redacted] 8,30-17,30. [redacted] il lunedì
[redacted]
BABY SI[redacted]
Alla pari 0121/75.547
Pronto baby [redacted]
[redacted]
AUTO E[redacted]
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.05.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore [redacted] 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.56; 0141/94.81.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.66.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88
[redacted] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,00-17.45) 53.13.27
Autostazione [redacted] via Rocchetto, 23 52.16.523
Oggetti rinvenuti, v. [redacted]ton 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437
[redacted]
SOLIDARIETA'
[redacted] **amico** 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscal 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, [redacted] alle 19) 43.64.878
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epi[redacted] (ogni [redacted] dalle [redacted] 9 alle 12), Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione [redacted]zionale per ammalati di Cancro), [redacted] assistenza domiciliare. Tel. 768 811 - [redacted]
[redacted] **METEO**
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911
[redacted]
AEROPORTI
[redacted]**elle** Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, [redacted] Inghilterra ang. [redacted] V. Emanuele, 55.37.43.
[redacted] 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091
[redacted]
FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13
[redacted]
ELETTRICITA'
Enel 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[redacted]
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino [redacted]
[redacted]**sti** metanodotti, usi industriali: 26.44.18.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
[redacted]
UFFICI POSTALI
aperti pom. ore 15-19,30: v. [redacted] 10, 581.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; [redacted] Avogadro 8, 54.02.47; [redacted] Oropa 137, [redacted] v. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 26, 731035; v. Monterosa 83, [redacted] v. [redacted]nova 113, 63.49.41
[redacted]
[redacted] **municipale**, [redacted] Germagnano 11, 262.12.16
[redacted] **animali**, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.76.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34
[redacted]
Di sera: Porta Nuova; [redacted]gio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/c
[redacted]
TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica [redacted] di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13 27-53.63.76
[redacted]
Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale 232, c. G. [redacted] 239, Lgo Palermo, [redacted] Al[redacted] 160; [redacted], c. V. Eman. - [redacted] Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; [redacted] c. G: [redacted]. **Moncalieri** c. Trieste.
[redacted]
EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telestar
[redacted] **Tv flash**, quotidiano
14 — **Gente di Hollywood**
15,30 **Starlandia**, cartoni
17 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Cuore di pietra**
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 [redacted] **001 operazione Giamaica**, film
0.30 **Gente di Hollywood**

Telecupole Cinquestelle
13 — **Obiettivo agricoltura**
14 — [redacted] e [redacted] spettacolo
18,30 **Montagne** [redacted]**do**, documentario
19,30 **Tg 4**
20,30 **Cartesio**, sceneggiato
21,50 **Fatti e fattacci**, varietà
22,30 **Tg 4**
22,40 **Fatti e fattacci**, varietà
23,30 **Excelsior**, spettacolo
0,30 **Frutto proibito**

Videogruppo
13 — **Señorita A**[redacted]
14 — **Amor gitano**
16 — **La valle dei din**[redacted]**ri**, cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
18 — **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Bowling**
20 — **Felicità dove** [redacted]
20,30 **Ora punto e accapo**
22,30 [redacted] **Italiani è sempre proibito**, film

[redacted]
9 — **La mia piccola Margie**, telefilm
10 — **Cuori nella tempesta**
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'Uomo Ragno**
19 — **I protagonisti della vita piemo**[redacted]
1,30 **La piccola Margie**

Telecity
8,30 **Azucena**, telenovela
9 — **Peyton Place**
11 — [redacted]
[redacted] — [redacted]
[redacted] — [redacted], telenovela
14,30 **Peyton Pl**[redacted]

[redacted]
10 — **Il vendicatore** [redacted] **Corbelliere**, miniserie
14 — **Supermusik** - [redacted] **Sette**
15 — **Supermusic - Super**[redacted] **parade**
17,30 [redacted] **Artù**, cartoni
18,30 [redacted] **the catch**: campionati mondiali Maschili-Femminili
20,30 **Frecce avvelenate**
22 — [redacted] **Rubin**[redacted]

Erreuno Tv
13 — **Tg tredici**
13,15 **Sport ieri e oggi**
14,30 **A tu per tu**
15,15 [redacted]
17,15 **Speciali**
18 — **Scacciapensieri**
18,30 **Il Vangelo di domani**
18,40 **A tu per tu**
18,45 **Telegiornale**
20,20 [redacted]
22,40 **Tg** [redacted]
23 — **Sabato sport**
23,55 **Teletaxi notte**

Quinta Rete
9 — **Dick Van Dicke**
10 — **L'enigma** [redacted] **da lontano**, telefilm
11,30 **Capriccio e passione**, novela
13 — **1.000 dollari sul nero**
17 — **Star Blazers**, cartoni
17,30 **Rocket Robin Hood**
18,30 **Capriccio e passione**, novela
19,30 **I protagonisti** [redacted] **vita piemontese**
20 — **Dick Van Dicke**
20,30 **Scarpette rosse**, film
24 — **Killer a bordo**, film

G.r.p.
12,30 **I detectives**, telefilm
14 — **Orson Welles**, telefilm
14,30 **Non solo Rally**
15 — **La provinciale**
19 — **G.R.P.** [redacted] **mana**, notiziario
19,35 **The** [redacted]
20,30 **The** [redacted] **Ones**
21,30 **Il tenente O'H**[redacted]
22,30 **Orson Welles**, [redacted]
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. Monitor Setti**[redacted] notiziario
24 — **I samurai senza padrone**, telefilm
1 — **Il colore della pelle**

Tieffe 9
12 — **Tf 9 Attualità**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Oltre la notizia**
15 — **Film**
17 — **Shopping and** [redacted] **toons**
18 — **Intorno al mondo**
19 — **Oltre la notizia**
20,30 **Music television**
22,15 **Oltre la notizia**
22,40 **Film**
24 — **L'altra cronaca**

[redacted] 7 Piemonte
11 — **Programma per ragazzi**
12 — **Cuore di**[redacted]
13 — **Taxi**, telefilm
13,50 **Informa 7 giorni**
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma** [redacted]**gazzi**
18,45 **Informa 7 giorni**
19,30 [redacted] **sudo** [redacted] **mana**
20,20 **Mister Rock and Roll**
22,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
23,45 **Informa 7 giorni**
0,30 **Agenzia divorzi**, film

Rete Canavese
12,45 **Telegiornale**
13 — **Happy end**, telefilm
14 — **Ci-Li-Mu**, rubrica
15 — **Il conto è chiuso**, film
17 — **Telegiornale**
17,15 [redacted]
18,30 **Cartoni**
19 — **Gli orsacchiotti** [redacted] **Chicago**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **Happy end**, telefilm
21 — **Calcio** [redacted]
22,45 **Ci-Li-Mu**, rubrica
23 — **Telegiornale**

Video [redacted]
12,45 **Telegiornale**
13 — **Happy** [redacted], telefilm
14 — [redacted]**u**, rubrica
15 — **Il conto è** [redacted], film
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Cartoni**
19 — [redacted] **orsacchiotti** [redacted] **Chicago**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **Happy end**, telefilm
21 — **Calcio** [redacted]
22,45 **Ci-Li-Mu**, rubrica
23 — **Telegiornale**
0,30 **Telegiornale**

Telesubalpina
14 — **Cartoni animati**
15,30 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
17,30 **I giorni di Bryan**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Il colloquio** [redacted] **l'arcivescovo**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, no[redacted]
20 — **After** [redacted], telefilm
20,30 **Cercatori** [redacted] **diamanti**, film
22,30 **Incontri ravvicinati**
23,30 **Speciale «Civiltà** [redacted] **le macchine»**

[redacted]
14 — **Frankestein Junior**, cartoon
16,05 **Telegiornale** [redacted]
15,15 **Okey motori**, rubrica
16,15 **Film**
19,15 **Telegiornale**
22 — **Telegiornale** [redacted]

Quarta [redacted] Tv
20,30 [redacted] **posto** [redacted] **l'inferno**, film
22,15 **Calcio**: [redacted] - **Cesena**
24 — **Supersexy**
0,45 **Supersexy**

Videouno
15,30 **Hanna & Barbera**
16,10 **Rumpole**, telefilm
17 — **Eva di Eva**, telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,50 **Fuoco di paglia**, [redacted]

Tele Settimo
16,30 **Destino del secolo**
17,30 **I due volti della paura**, film
19 — **Il mondo degli animali**
19,50 **Arrivano le spose**
20,30 [redacted] **in sei**[redacted] **figlio** [redacted]..., film
22 — [redacted]**erly Hills**, telefilm
22,30 [redacted] **vergine per** [redacted], film

6ª Rete
16 — **L'uomo del colpo perfetto**, film
18 — **Padre e figlio investigatori speciali**
19 — **Star Blazers**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori** [redacted] **tempe**[redacted], novela
21,30 **Capriccio e passione**, novela
23 — **Combat killer**, film

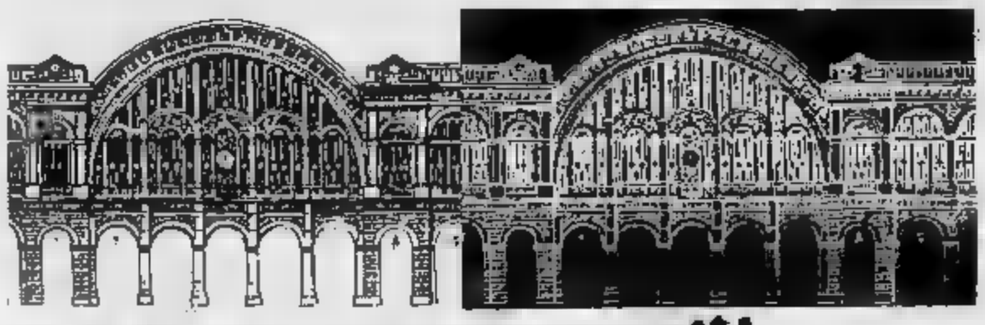
■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Cucco IL RISTORANTE CUCCO

Nel ringraziare l'affezionata clientela
per la fiducia e la stima dimostratagli, garantisce come
sempre la propria scrupolosa professionalità
dovuta a cent'anni di tradizione
e ripropone oltre ai molti piatti del menù alla carta, il

MENU' TIPICO PIEMONTESE
A L. 35.000
VINI COMPRESI

Prenotazione tavoli Corso Casale 89 - Telefono 830.416



DOVE ANDIAMO — di Rocco Moliterni

CABARET

Kitsch ce lo fa fare?

Questa sera, alle 21, al circolo d'arte varia Dravelli, in via Preciosa 11 a Moncalieri, è in programma la mostra-spettacolo «Kitsch ce lo fa fare» del gruppo cabarettistico «I soggetti». «E' - spiega la compagnia - una mostra spettacolo all'insegna del cattivo gusto. Sarà accompagnata da un'esibizione fotografica (nelle toilettes) di Valentino Preiato. L'ingresso costerà 4990 lire». Tel. 60.613.34.

Arlecchino all'Alfa

Debutta oggi pomeriggio alle 16, all'Alfa Teatro, in via Casalborgone 16, lo spettacolo di marionette «Arlecchino e la fortuna», commedia musicale in due tempi di Augusto Grilli, tratta da canovacci della commedia dell'arte. Le musiche sono di Arrigo Tomasi. Il restauro di materiali d'epoca di fine '700 e i fondali sono stati realizzati da un gruppo di lavoro dell'Università della terza età, [illegible] la guida dello stesso Grilli. «Lo spettacolo - spiega la compagnia - secondo la più antica tradizione marionettistica è ricco [illegible] trasformazioni, invenzioni ed azioni fantastiche che lo rendono adatto sia ad un pubblico di bambini che ne possono cogliere l'aspetto più immediato e fantastico, sia ad un pubblico adulto che può apprezzare i virtuosismi dei vari "numeri" speciali». L'ingresso costa 12 mila lire.

Sempre all'Alfa si replica questa sera alle 21,30 lo spettacolo «Serata a sorpresa» [illegible] gruppo Teatro Cabaret di Milano, piccola antologia di cabaret e di teatro. I testi sono di Marco Vaccari; Barbara Bertato e Roberto Vandelli. L'ingresso costa [illegible] mila lire. Tel. 812.61.14.

Provaci ancora Sam

Questa sera, alle 21, al Teatro Fregoli, in piazza Santa Giulia, la compagnia «Greenwich Village Theatre» presenta «Provaci ancora Sam», tre atti di Woody Allen. La regia è di Claudio Trapani, che ne [illegible] anche interprete accanto a Cristina Ferrettini, Caterina Liberovici e Giulio Liberati. Il Greenwich Village Theatre nasce nel '78 [illegible] il nome di Compagnia del Libero teatro e ha partecipato in questi anni a numerose [illegible] segne di teatro popolare e amatoriale. «La messinscena - spiega la compagnia - si propone, pur mantenendo intatto lo spirito dell'autore, di aggiungere un pizzico di recitazione e stile italiani e, soprattutto, di permettere ai personaggi di uscire ogni tanto dal «semifinto» quasi che fossero stanchi di rappresentare sempre stereotipi e che volessero riappropriarsi di altri lati della propria personalità». Informazioni al 87.93.73.

[illegible] IN

La figlia di Dragoti

«Giù le mani da mia figlia» di [illegible] Dragoti è il film in programma questa sera, alle 20, alle 22, alle [illegible] al Drive In di via Genova angolo via Valenza. L'ingresso costa 8 mila lire. Informazioni al 650.29.21.

Mercoledì da leoni

La «linea d'ombra» del passaggio dall'adolescenza all'età adulta, tema ricorrente nella letteratura e nel cinema americani, è raccontata attraverso le esperienze [illegible] tre campioni [illegible] surf da John Milius in «Un [illegible] coledì da leoni». «Cult movie» degli Anni 70 il film viene riproposto oggi pomeriggio alle 14,45 al Cinema King Kong Kastello [illegible] via Alfieri 42 a Moncalieri. L'ingresso costa [illegible] mila lire. Informazioni al 641.236.

Presentato il cartellone de «Il Gesto e l'Anima»

Danza in sordina

Poche novità internazionali

«Li [illegible] bene». Potrebbe essere lo slogan della prima puntata della rassegna di danza Il gesto e l'anima, dodicesima edizione, presentato ieri in giunta regionale dal direttore del Nuovo, Mesturino, e dall'assessore alla Cultura, Fulcheri.

Prima puntata perché il programma presentato va da fine novembre a gennaio, con due punte successive ma non al Nuovo, infatti il teatro [illegible] corso Massimo d'Azeglio dal '91 potrebbe [illegible] problemi di agibi- [illegible]. Comunque sia, il cartellone presenta compagnie italiane (più un'americana e una polacca) quasi tutte già conosciute (anche se presentano brani nuovi) [illegible] pubblico torinese.

Scelta rispettabilissima, ma chi vorrà vedersi, per esempio, gli ultimi spettacoli di Lindsay Kemp, Jorge Donn, o [illegible] Bella Addormentata [illegible] Roland Petit, se li dovrà cercare fuori Torino.

E veniamo al cartellone. Apre, dal 28 novembre al 1° dicembre, la [illegible] Elsa Piperno con la [illegible] Compagnia Danzare la Vita e con una suite del suo ultradecennale e lodevole impegno nel campo della danza moderna. Altro romano, dal 4 all'8 dicembre all'Erba, Massimo Moriconi [illegible] Compagnia Teatro Koros, nello spettacolo «L'acqua nel sangue» ispirato a Marguerite Duras. Seguono due torinesi. Per prima, il 14 al Nuovo, c'è Susanna Egri e i suoi Balletti con Jean Pierre Martal, Barbara Griggi, Orazio Caiti stelle ospiti in [illegible] serie di coreografie della Egri e di Wellenkamp. Poi, il 15, è la volta di Adriana Cava e il suo Jazz Ballet, in una serie di «Portraits» con il beniamino del pubblico André [illegible] La Roche ospite.

«Musica sull'acqua» di Händel con la Compagnia Teatro Nuovo di Torino

Giapponese, Toran Suzuki, con la sua Compagnia, arriva al Nuovo il 19 [illegible] dicembre. Presenta «Le ragazze di San Frediano» ispirato al [illegible] di Pratolini: un pezzo di teatro danza, dunque, atteso con interesse. Lo stesso interesse [illegible] cui [illegible] aspetta, dal 21 [illegible] 23 gennaio al Nuovo, [illegible] Ballet Th[illegible] de l'Est, nuova compagnia polacca guidata da Lorca Massine [illegible] stella ospite Raffaele Paganini, in «Zorba il greco» lo spettacolo-successo dell'Arena di Verona, dove Massine lo aveva realizzato per Vladimir Vassiliev. Il titolo del ruolo [illegible] qui adattato alla bravura di Paganini, che nelle altre città in cui lo ha presentato ha riscosso [illegible] incontrastato successo. Gli americani vanno all'Erba, dal 20 al 24 febbraio. Sono la Hartel Dance Company, che aveva chiuso [illegible] stagione scorsa del Nuovo. E a maggio, dall'8 al 10, arriva la Compagnia del Nuovo all'Alfieri: Luciana Savignano e Raffaele Paganini sono i protagonisti di «Carmen» nuovo cavallo [illegible] battaglia della grande ballerina. Per chiudere ancora la Compagnia del Nuovo, dal 14 [illegible] 16 maggio all'Erba, in un «Concerto di danza».

Sergio Trombetta

Essere sub

Andare in Liguria sott'acqua

Anche [illegible] per i torinesi il mare non è proprio dietro l'angolo, lo sport subacqueo ha [illegible] città un buon numero di appassionati. Sono una decina le scuole (con 1500 allievi) che in questi giorni, nelle piscine comunali e private, stanno per iniziare i corsi (apnea [illegible] sommozzatori) per sub che aspirano al brevetto della Federazione Pesca Sportiva o al più impegnativo patentino internazionale Cmas.

La Mila-sub, che [illegible] sede in [illegible] Pacchiotti 29, comincerà le lezioni lunedì 19 alla piscina Torrazza, nella via omonima, impegnando gli allievi una sera la settimana per due ore.

Sono previste anche lezioni di fotografia subacquea, biologia marina, tecnica di salvamento e archeologia marina.

Quattro le immersioni in mare, in primavera, nelle acque della Liguria. Questi i costi dei corsi: [illegible]0 mila lire per il brevetto di primo grado (per principianti) 350 mila per quello di secondo grado e 300 mila per il terzo. Iscrizioni [illegible] Bar Senior in via Correggio 30, (tel. 697.394).

Anche in provincia, alla scuola per sub [illegible] San Mauro, sono aperte le iscrizioni per frequentare i corsi di apnea (3 mesi) e per sommozzatori (6 mesi). Due le lezioni settimanali alla piscina comunale [illegible] San Mauro: mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23. Iscrizioni alla Bocciofila Rossini [illegible] Mamiani 5, San Mauro (tel. 234.698) dalle 21 alle 23.

[p. g.]

NOTTE **GIOVANE** — a cura di Gabriele Ferraris

[illegible] Paso, un concerto [illegible] gli squatters

Serata di solidarietà a «El Paso» (via Passo Buole 47, ore 22) per gli squatters (gli occupatori di [illegible] abbandonate) di Berlino e per i manifestanti arrestati a Londra durante [illegible] proteste contro la poll-tax. L'ex asilo occupato ospita stasera due band torinesi, i Voodoo e gli Aftermath. Al termine si balla con i deejay Space Sound Music. Ci saranno anche una mostra di controinformazione e una raccolta di fondi per pagare la cauzione agli arrestati: «El Paso», inoltre, pubblicherà un opuscolo sui fatti [illegible] Londra e Brixton.

Rock e folk [illegible] e nel [illegible]

Al Centro Sociale Autogestito Murazzi (Lungopò Murazzi 22) stasera concerto di tre gruppi rock torinesi, i Confusione Mentale, i Violent Coition e gli Evasione. Inizio alle [illegible] circa.

Rock stasera anche al circolo Stura Rivermosso (via Cavagnolo 12/239, [illegible] 22) con gli X-Rated; alla birreria «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22) i Momo; i progressive Fancy Fluid allo «Stella Rossa» (via Perviche 2, ore 22; al «Due Buoi Rossi» [illegible] Settimo Torinese (piazza Libertà, ore 22) i Lits.

Musica andina [illegible] gli Umami stasera al «Folk Club» (via Perrone 3 bis, ore 21); melodie d'Irlanda al circolo «Yokese» (via Pellico 4, ore 22) [illegible] il duo Cordner-Rudolph. New age allo «Juvarra» (via Juvarra 15, [illegible] 21) col chitarrista Peter Finger.

Ruggeri al Colosseo Nomadi [illegible] la tenda

Secondo concerto [illegible] Enrico Ruggeri stasera al «Colosseo» (via Madama Cristina 71, ore 21). Biglietti: 30, 25 e 20 mila lire. Intanto, [illegible] direzione del «Colosseo» comunica che Mia Martini, Amedeo Minghi e Mireille Mathieu, annunciati per dicembre, [illegible] si faranno.

Sempre stasera, il Teatro Tenda [illegible] Cavour ospita [illegible] concerto dei Nomadi (ore 21). Il gruppo guidato [illegible] un quarto di secolo da Augusto Daoglio propone le canzoni della produzio- [illegible] più recente, oltre ai classici guccinisni da «Noi non ci saremo» a «Dio è morto».

Jazz: concerti e un disco nuovo

Il cartellone jazz comprende, stasera, il sassofonista Alfredo Ponissi al ristorente «Le Ginestre» (via Valprato 15); il trio olandese di Daniele D'Agaro al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene [illegible] bis); Dino Pallissero [illegible] «Caffè Leri» (corso Vittorio 64). Di particolare rilievo, [illegible] «Paggio [illegible] Coppe» di Signola (via San Sisto 75), la seconda serata [illegible] quartetto del flautista Nicola Stilo (Felice Reggio [illegible] tromba, Giorgio Dini al contrabbasso, Salvatore Fascella alla batteria). Tutti i concerti s'iniziano alle 22.

Sempre in tema di jazz, segnaliamo che oggi alle 17 il chitarrista Pino Russo presenta il suo nuovo disco nei locali della «Ghironda» (via Rattazzi, sotto la libreria «Campus»).

Chitarra classica: stasera Paolo Garganese è in concerto alla scuola «Parri» di Picasasco (via Cumiana 12, ore 21).

Discoteche: sabotaggi e reggae night

Stasera alla discoteca «X-Press» (via Sacchi 28, ore 22) s'inaugurano le serate di technodance «Sabotage» [illegible] il deejay Cal: prossimamente si terranno anche concerti.

[illegible] «Hiroshima [illegible] Amour» (via Belfiore 24, ore 22) torna «Ragamuffin'», reggae e altre musiche nere scelte da Paolone Aka e Rankin Ennio.

Al «Big» (corso Brescia 28, ore 22) continua [illegible] imperversare Leo Bassi con «Aria Nuova».

Allo «Studio 2» (via Nizza 32, ore 22) house-dance con la Superb Latin Posse in «Poplanet Peccatorium».

MANGIAR [illegible] — a cura di Edoardo Ballone

Iniziativa

Un ospite di [illegible] francese

A **Chivasso**, frazione Mosche Via Chiavarini 15
Menù con Beaujolais Nouveau
Cene [illegible] su prenotazione
Fisso. 60 [illegible] questo [illegible]
Tel. 011/919.62.19 (ch. lu.)

Casa Migliorini rinnova la cantina. Sino a fine mese, a partire da martedì prossimo, sui sei tavoli nelle due salette della [illegible] di Claudio e Pina Migliorini compariranno bottiglie di Beaujolais Nouveau assieme a un menù fisso.

Un'operazione goduriosa che i simpatici gestori attueranno, soltanto di sera e su prenotazione, sino a fine mese. Il vin [illegible] sarà lo stesso Claudio ad andarselo a comprare in terra francese, più esattamente fra i vignerons di Mâcon. E, sempre per stare in ambiente transalpino, questo insolito ristorantino di Chivasso proporrà un [illegible] il più possibile fedele ai canoni gastronomici [illegible] nostri vicini gourmet. Soufflé, zuppa [illegible] cipolle, filetti d'anatra, stinco [illegible] maiale (una carne, quest'ultima che va tanto in Francia proprio nel tardo autunno) saranno le [illegible] più costanti della cucina di Claudio. E a fianco, ça va [illegible] dire, [illegible] Beaujolais, profumato a novello, scovato direttamente in Francia.

[illegible] menù fisso consiste in due antipasti, due primi, due secondi e [illegible] dessert. Chi non vorrà indugiare troppo su questo vino, ha altre possibilità di scelta, ovviamente. Comunque, il menù fisso con Beaujolais [illegible] previsto a [illegible] mila lire, ambientazione francese compresa, s'intende.

Un nome nuovo

Quando [illegible] bere [illegible] affida a una parola

Lo spumante classico ora si chiama Clàssimo (è l'ex metodo champenois)
Storia di una definizione
Le polemiche
Dove si produce

E' da settembre che ha questo [illegible] le polemiche continuano. Suvvia, non siamo forse litigiosi noi italiani? Ciò che [illegible] «spumante classico metodo champenois» ora si chiama (anzi, si deve chiamare) «Classimo», [illegible] accento sulla «a». E' una crasi che vuole sintetizzare i due aggettivi «classico» e «massimo» e che tende a eliminare l'annoso contrasto con i francesi a [illegible] [illegible] piaceva proprio quel termine champenois da loro inventato. Così, dopo un [illegible] aperto a tutti per trovarne [illegible] nome, e dopo tanti tentativi onomastici abortiti, ecco giungere a ciel sereno, in un giorno di settembre, il desiderato battesimo. Lo spumante di qualità italiano si chiamerà Classimo, padrino Antonio Denari da poco diventato presidente dell'Istituto dello Spumante Classico Italiano. Quindici aziende possono fregiarsi [illegible] qu[illegible] etichetta e sono quelle che lo producono fra Piemonte, Lombardia, Trentino e Alto Adiga.

Per molti un nome peggiore di questo non si poteva concepire, per altri è invece [illegible] soluzione geniale che dirime antipatici equivoci. Sì, ma chi ci garantisce che tutti lo chiameranno Clàssimo e non Classimo? E magari ci sarà chi, per [illegible] cadere in errore, preferirà ordinare uno champagne.

GLI **APPUNTAMENTI**

PINOCCHIO

Un incontro

Alle 17 il Centro Pannunzio, [illegible] Maria Vittoria 35h, organizza l'incontro sul tema: «Le avventure di Pinocchio: fiaba o pedagogia?». Interviene Giancarlo Borri. Per informazioni telefo- [illegible] allo 011/812.30.23.

[illegible]

Alla Pro Cultura

Alle 17 nella sede dell'associazione Pro Cultura Femminile in via Accademia Albertina 40, [illegible] tiene il concerto del duo Stefano Bagliano (flauto diritto) e Danilo Costantini (clavicembalo), che eseguiranno musiche di Vivaldi, Scarlatti e Van Eyck.

MOSTRA

Agli Antichi Chiostri

Alle 9, nella sala degli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25, inaugurazione della [illegible] «Venticinque anni del positivo della vita» in occasione dei 25 anni [illegible] attività del Centro Giovanile Torinese. Esposizione di documenti, programmi, fotografie e manifesti. Proseguirà anche domani dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

[illegible] DI [illegible]

Presentazione

Oggi alle 17, il Premio Grinzane Cavour organizza [illegible] incontro con lo scrittore inglese David Lodge, che presenta il suo ultimo libro «Il professore va al congresso» (editrice Bompiani). Introduce Claudio Gorlier. Si svolge nella sede della Martini & Rossi a Pessione di Chieri (tel. 011/947.03.45).

AGGIORNAMENTO

Medici [illegible] infermieri

Oggi si conclude, al Museo dell'Automobile, il corso di aggiornamento per medici e infermieri professionali sull'assistenza ai neonati (s'era iniziato giovedì). E' organizzato dal Centro di Neonatologia dell'Università di Torino, diretto da Claudio Fabris.

[illegible]

Al Carignano

Alle 16 [illegible] Teatro Carignano, piazza Carignano 6, concerto di violino e pianoforte tenuto da Alessandra e Massimiliano Genot. Eseguiranno musiche di Schumann, Liszt e Franck. E' organizzato dal gruppo anziani dell'Istituto Bancario San Paolo.

INAUGURAZIONE

Disegni inediti

Inaugurazione alle 18 nella sede dell'Associazione Piemonte Artistico e Culturale, via Roma 264, della mostra [illegible] Guido De Bonis «Disegni inediti 1960-1990». Sarà aperta sino al 30 novembre dalle 16 alle 19,30 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 in quelli festivi.

[illegible] ECCO LA [illegible]

Finale a Moncalieri

Stasera, ore 21, al ristorante La Darsena, [illegible] strada Torino 29, a Moncalieri, finalissima del con- [illegible] Miss Moncalieri 1990. Alla manifestazione, patrocinata dalla Famija Moncaliereisa, parteciperanno ventuno ragaz- [illegible] Sono [illegible] palio i titoli di Miss Gambe, Miss Fera dij Subiét e Miss Eleganza.

Festival Cinema Giovani: stasera la cerimonia della premiazione

Nel giorno del giudizio

Bruno Gambarotta farà gli onori di casa

La premiazione dei film vincitori [illegible] la proiezione della copia restaurata de «L'Atalante» di Jean Vigo sono gli avvenimenti clou della giornata conclusiva del **Festival Cinema Giovani**. Il programma del **Massimo 1** [illegible] apre alle 14,15 con tre cortometraggi [illegible] concorso: «Hubog» della filippina Victoria Donato, «Piano Lessons» del neozelandese Jonathan Culliane e «Life and/or Death» del canadese Raj Solanki. Alle 16,15 fuori concorso viene replicato «A Terra-cotta Warripor» (Un guerriero [illegible] terracotta) di Chiung Siu-tung, alle 17,30 sempre fuori [illegible] «Zamri oumi voskresni» (Non muoverti, muori e resuscita) [illegible] regista sovietico Vitali Kenevski. E' la storia di un bambino e di una bambina che lottano per sopravvivere [illegible] una piccola città mineraria dell'Estre- [illegible] Oriente, trasformata in un campo [illegible] prigionia per soldati giapponesi.

Alle 21 [illegible] sarà la cerimonia di premiazione dei film vincitori del festival. A presentare [illegible] serata sarà Bruno Gambarotta. Alle 22, fuori concorso, ci sarà la proiezione del capolavoro di Jean Vigo, nella versione integrale recentemente restaurata. (Il film non è mai stato visto nelle sale nella versione originale: dagli 81 minuti previsti dal regista, i produttori tagliarono q[illegible] [illegible] quarto d'ora e fecero girare [illegible] film [illegible] una colonna sonora modificata per sfruttare il successo della canzone «Parlami d'amore Mariù» (in Francia era nota come «Le chaland qui passe», che divenne anche il titolo del film).

Al Massimo 2, a partire dalle 9,30 saranno invece presentati i 25 cortometraggi del Cinema Indipendente Filippino, la cui proiezione era stata annullata nei giorni scorsi per motivi tecnici (le copie erano state spedite a Bonn invece che a Torino). I lavori permettono di avere [illegible] quadro seppur parziale di una cinematografia pressoché sconosciuta in Occidente. Sempre [illegible] Massimo 2 alle 15 si replica «Speciale Blob: Krit-kom Blob: piccolo schermo, grande schermo», lo speciale realizzato dalla redazione della popolare trasmissione di Raitre che ha fatto segnare il tutto esaurito nelle precedenti proiezioni.

Dalle 15,50 alle 19,55 al **Massimo 1** sono in programma i lavori dei giovani filmmaker di casa per la sezione «Spazio Torino». Alle [illegible] fuori concorso si replica «A chinese ghost Story II» di Ching Sin-Tung, alle 22 «Swordsman». In Sala 3 l'ulti- [illegible] giornata della Retrospettiva sul Nuovo Cinema Giapponese

Da «L'Atalante» di Jean Vigo

degli Anni [illegible] (che avrà comunque un'appendice nei prossimi giorni al Cinema Massimo) prevede alle 14,30 «Minamata. Kanjasan to [illegible] skai» (Minamata. Le vittime e il loro mondo) [illegible] Tsuchimoto Noriaki. Alle 20 «Bara no soretsu» («Il funerale delle rose») [illegible] Matsumoto Toshio, alle 22 «Sama soruja» (Soldati d'estate) di Teshigahara Hiroshi.

[r. mol.]

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: Graham livelli avanzati, preparazione ammissione New York-Londra. Insegnante Irene Klingler. Tel: 514.856.

LO STUDIO [redacted] (via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 6): stage di danza Jazz con Christopher Huggins direttamente da [redacted] York dal 19 novembre al 1° dicembre, tutti i livelli. Per inf. e pren. [redacted] - 661.0930.

SCUOLA [redacted] (P.zza Castello 51). Stages di [redacted] Latino Americani. Insegnanti Sergio e Sonia Sampaoli. Tutti i sabati e domeniche ore 11-12,30 a partire dal 17 novembre iniziano gli Stages [redacted] Cha-cha-cha, [redacted], Samba, Rumba, Beguine, Mambo, Boogie-Woogie, Rock and Roll, Lambada. Sabato e domenica L. 30.000. Un solo giorno L. [redacted]. Per informazioni tel. 011/510.483 dalle 10 alle 20.

TANZSTUDIUM: Scuola di danza [redacted] da Silvia Negri 17/18 novembre stages [redacted] danza [redacted] folklore dei paesi [redacted] con Ekaterina Sawna diplomata a Mosca Accademia I. Moisse[redacted]. Inf. e iscr. lun. ven. ore 14/19.

RITROVI

AL BAGATELLE: sala rossa: discoteca; [redacted] blu: musica anni 60. Ing. [redacted] L. 12.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.71.71): ore 21 Les Garçons [redacted] [redacted].

ARLECCHINO: [redacted] 15,30 e [redacted] orch. Rocky.

CLUB 84: con Franco Orsini: [redacted] 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti.

[redacted] **SMERALDO** - Chivasso. Ore 21 [redacted] orchestra Nuovi Orizzonti. Domani ore 15 liscio con discovideo [redacted] di ballo gratuita.

DU PARC MUSIC-HALL: [redacted] 21 grande successo Music Center. Tel. 521.5275 - 521.[redacted].

[redacted] **PARC MUSIC-HALL:** [redacted] 20 Learco Gianferrari. Tel. 521.5275 - [redacted].

[redacted] 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero. Ore 21 [redacted] tutti orch. Rommy.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125 230.084): ore 21 ballo liscio. Orch. Le Bazar.

LA LUCCIOLA [redacted] Taranto 205): ore 15 [redacted] orchestra «A passo di danza», sconto [redacted] tessera. Ore 21 [redacted] in allegria [redacted] Gino Romeo.

K. 11 (Volpeiga, To): ore 21 maxi orchestra Lola [redacted]. Domani [redacted] 15 discoliscio e scuola [redacted] gratuita. [redacted] 21 orchestra Eurofolk. Il 24/11 Daniela Comba.

LE GRILLON - Nichelino: gentilezza e cordialità.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

NON [redacted] Sant'Ambrogio: [redacted] 21 orchestra i Valzoriani. Domani [redacted] 15 I Simpatici. Domenica 25 ore 21 Alex Cebrio.

NUOVO GARDEN: ore 15,30 Martina e Franco vi invitano ad un dolce pomeriggio ore 21.1 [redacted] grande serata in compagnia dell'orchestra Gruppo 5.

SALA DANZE 2 RITMI - [redacted] Gallo: questa [redacted] 21 Armando Savini. Domani ore 15,30 Alessia. Tel. 853.2691 - 984.0293.

SALA DANZE [redacted] Genova 268): ore 21 liscio orchestra Gian Ferraro.

[redacted]**RENELLA DAN**[redacted] (corso Francia 110, Cascine Vica): ore [redacted] ballo liscio orch. I Diplomatici.

CHARLIE CHAPLIN 2

in esclusiva

Se «Mery per sempre» vi ha commosso, avvinto, sconvolto, turbato, «RAGAZZI FUORI» vi aiuterà a capirli e ad amarli

RAGAZZI FUORI

ATLANTIC HOTEL PIANO BAR: Ristorante Rubino - Borgaro. Piacevoli serate danzanti, maestro Gallino, cena [redacted] musica, gio. ven. sab.

CENTRO IPPICO: Prestigioso ristorante - Pizzeria Strada Campagnola 3 - Fros[redacted] (TO). Saloni studiati per ogni esigenza, musica, punto esclusivo. Vi aspettiamo. Tel. 011 317.3073 - 0121 352.262.

DA ROBY: [redacted] orchestra, stasera festa spagnola con ballerini [redacted] flamenco. Tel. 337.865-335.2603

DISCOTECA MON REVE: tel. 740,618. Prenota la tua festa personalizzata.

LA PINETA RISTORANTE di Brandizzo: questa sera [redacted] ballo. Pren. tel. 9138064.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA [redacted] (Pinerolo): cena danzante [redacted] orchestra. Tel. 0121 / 74.115.

S.[redacted]IO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: pren. tel. 514.490 - 436.1466. [redacted]baret romanesco.

TRILUSSA: [redacted] magna e nun [redacted] rissa.

GALLERIE E [redacted]

ABACO (via Gioberti 73 bis 590.426): [redacted] 16-19 prosegue sino al 19-11 la personale della pittrice Reggiani Bellini M. [redacted].

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9 - Tel. 515.634 - 549.041): Incisioni di Grandi Maestri dal XV [redacted] secolo. Cat. [redacted]. [redacted] (via Della Rocca 39, tel. 838.331): Sergio Albano.

C. [redacted] (Battisti 5): C. Ferraresi.

[redacted] **ARTE** (corso Palestro 8, tel. 510.772) dipinti, pastelli, sculture.

FREE-ART (v. Dei [redacted], t. 839.8805): Collettiva piccolo formato: Boetti, [redacted]fano, Angeli, Salvo, Fontana, Chia, Paladino, Ragalzi, Merlino, [redacted], Ceccobelli, Haka etc...

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.662): maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA [redacted] (Pinerolo - [redacted] 8 - [redacted], 0121 795.522): Corrado Cagli.

GALLERIA IL [redacted] (v. P. di Città 1 - Chieri) G. Ferroni, opere grafiche [redacted] 1959 al 1990. Inaugurazione [redacted].

GALLERIA LA ROCCA (via [redacted], Vittoria ang. via Della Rocca): Enrico Baj [redacted] la patafisica: ricognizione grafica.

[redacted] **ZABERT** (piazza Cavour 10, tel. 878 627): dipinti dal XIV al XX secolo. Orario 10-13; 15,30-19,30. Domenica solo mattino.

LA LANTERNA - Moncalieri: personale di Matilde Sala Berimetti.

[redacted] **ATTILIO RIVA** (via S. De Ville 5, [redacted], 0121 352.964, Frossasco): Damilano, Paulucci, Galante, Menzio, [redacted]do, Spazzapan. Disegni '600, disegni '800 (Gheduzzi, Calderini, Gardi, Morgari), opere '700 e '800, stampe e libri d'epoca. Restauro dipinti. Dal martedì [redacted] venerdì [redacted] 15/19 sab. [redacted] 9/12; 15/19. Via [redacted] 11 [redacted]. 0121/353.899 - 352.310, Mobili antichi e riproduzioni, dal martedì al sabato 8-12 e 15-19, domenica 15-19.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Guido De Bonis. Inaug. oggi ore 18.

PORTO [redacted] (Alba, piazza [redacted] 5, [redacted]. 0173 363.030). [redacted] Tadini. Ore 10/12,30; 15,30/19,30.

[redacted] (via [redacted] Vittorio [redacted] L.):- [redacted] scultura, pittura, grafica.

[redacted]SSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Leonardo Stroppa.

BERMAN: Sergio Manfredi - La mia montagna.

[redacted] G. Ciulla - C. Cargiolli.

FOGLIATO: [redacted].

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. [redacted]: personale Mimmo Rotella.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 516.994): maiolica gloriosa Italia, Francia (ceramiche).

LA GIOST[redacted] (Asti): Sergio Unia. Inaugurazione ore 18.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti - acqueforti 1970-1990.

MICRO' (piazza Vittono 10): G. Vendittelli.

NARCISO: Adriana Pincherle.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393). Sergio [redacted].

DESIGN BRITANNICO

8 [redacted] 9 [redacted]

MUSEO DELL'AUTOMOBILE

9-12,30/15-19 Lunedì chiuso

TEATRO STABILE TORINO

ABBONAMENTO

[redacted]

1990/91

Riservato a GIOVANI (fino a [redacted] anni) e [redacted] (oltre i 60 anni) (5 spettacoli con serata e posto fisso) 1ª settimana di programmazione più una produzione del T.S.T. a scelta) L. 102.000

Vendita abbonamenti c/o Biglietteria del T.S.T., via Roma 49 (orario 9/18 domenica riposo) e Teatro Alfieri, piazza Solferino 2 (orario 9/12 15/18 - Tutti i giorni). Informazioni: tel. 557.6246/544 562

TEATRO STABILE TORINO

in collaborazione con

LINGOTTO s.p.a.

presenta al LINGOTTO - SALA [redacted]

dal 29 novembre al [redacted] '90

GLI ULTIMI GIORNI DELL'UMANITA'

di Karl Kraus

regia di

LUCA RONCONI

Prevendita biglietti c/o biglietteria TST via Roma 49 (orario 9-18, domenica riposo) Informaz. tel. 011/557.62.46/544.562

TEATRO STABILE [redacted]

[redacted] **TEATRO** [redacted]

dal 27 novembre al [redacted] dicembre

FUORI ABBONAMENTO

La Compagnia del Collettivo Teatro Due

DIO

di **Woody Allen**

Sono aperte [redacted] prenotazioni

Biglietteria T.S.T. via Roma [redacted]. (orario 9-18. Domenica riposo). Per informazioni tel. 011 - 557.62.46/544.562

[redacted]

stasera ore 20,45 domani ore 15,30

[redacted] presenta

RENZO [redacted]

in **UN GIARDINO DI ARANCI FATTO IN** [redacted]

di **Neil** [redacted]

con [redacted]

MICOL [redacted]

Regia **SILVERIO BLASI**

Orario di biglietteria tutti i giorni 9-13/15-19 P.za Solferino 4, tel. 53.54.40

TEATRO ALFIERI

TE.RO PRODUZIONI

presenta da mercoledì [redacted] novembre

IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI

di [redacted] **Kezich**

con **CORRADO** [redacted]

Biglietteria tutti i giorni 9-13 / 15-19 Piazza Solferino 4 - Tel. 53.54.[redacted]

TEATRO **COLOSSEO** [redacted]

[redacted]

Si rende noto che per problemi tecnici lo spettacolo del

TRIO LOPEZ MARCHESINI - SOLENGHI

di martedì 20-11-90

[redacted] annullato. Gli abbonamenti e i Biglietti venduti per tale giorno saranno validi per **Martedì** [redacted] **Dicembre** con lo stesso posto segnato [redacted] biglietti. Il nuovo periodo di rappresentazione sarà [redacted] 21/11 [redacted] 9/12 festivi ore 16 feriali ore 21.

Prevendita Cassa Teatro Ore 10-13; 15-19 tel. 669.80.34

[redacted] **COLOSSEO** TEATRO

dall'11 al 16 Dicembre [redacted]

[redacted]

MASSIMINI

«La danza delle libellule»

Prevendite cassa Teatro

Ore 10-13; 15-19 - Tel. 669.80.34

TEATRO ERBA

da martedì 20/11 a domenica [redacted]

Compagnia Torino Spettacoli

[redacted]

di Carlo Goldoni

adattamento di GUIDO DAVICO BONINO

[redacted] di **EMANUELE LUZZATI**

costumi di [redacted] **CALI'**

regia [redacted] **FILIPPO CRIVELLI**

Biglietteria: tutti i giorni [redacted]-13 e 15-19 Corso Moncalieri 241, [redacted]. 696 56.47

TEATRO [redacted] **TORINO**

Sab. 17 ore 21. Dom. 18 ore 16,30

NUOVO [redacted] **DI** [redacted]

[redacted] **VITTORIO BIAGI**

PRODUZIONE 1990

PALAZZO VELA VIA VENTIMIGLIA 145

[redacted] **ITALIA** *Un certo stile Made in Italy*

Design, arte, creatività italiana in mostra a Torino

Orario lunedì 6-13/15.30-21 sabato e festivi 9-22 Biglietto. Intero L. 8000, r[redacted] 5000

DU PARC Music Hall

NUOVO MODERNO ELEGANTE

Ore 21 [redacted] INCONTRO

Martedì [redacted] L. [redacted]

La Cometa Piobesi

[redacted] domani pomeriggio **MARCO FITZIANTI**

Domani sera **CASTELLINA PA**[redacted]

Per i giovani **superdiscoteca**

LE CUPOLE

Cavallermaggiore (CN)

QUESTASERA

[redacted] VOI A D.J. Alexander

al fisco **I PEONES**

DOMANISERA

I T.N.T. GROUP

RISTORANTE

PRISMA

C.so [redacted] 242 - [redacted] - 9584100

QUESTA SERA MENU' REGIONALI

L. 45.000 vini [redacted]

[redacted]

Don Carlos

V. [redacted] 8 - Tel. [redacted]

Ore 21,30 Orch. [redacted]

ARLECCHINO e AMBROSIO Piccolo

Dopo «PRETTY WOMAN» torna **Julia Roberts,** [redacted] *giovane diva più acclamata del momento, in un film che non potrete dimenticare*

AL GRANDE IDEAL

I campioni italiani della risata sono insieme...

VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

AL DORIA E FIAMMA IL FILM DELL'ANNO!

CAMPIONE D'INCASSO 1990 IN AMERICA

PATRICK SWAYZE DEMI MOORE WHOOPI GOLDBERG

GHOST
FANTASMA

PARAMOUNT PICTURES PRESENTA UNA PRODUZIONE HOWARD W. KOCH UN FILM DI JERRY ZUCKER
PATRICK SWAYZE DEMI MOORE WHOOPI GOLDBERG "GHOST-FANTASMA" [redacted] GOLDWYN MUSICA DI MAURICE JARRE
CASTING DI RUTH MORLEY MONTAGGIO DI WALTER MURCH SCENOGRAFIA DI JANE [redacted]Y [redacted] ADAM GREENBERG
PRODUTTORE ASSOCIATO BRUCE JOEL RUBIN PRODUTTORE ESECUTIVO STEVEN-CHARLES JAFFE SCRITTO DA BRUCE JOEL RUBIN
PRODOTTO DA LISA WEINSTEIN DIRETTO DA JERRY ZUCKER UN FILM PARAMOUNT

Distr.

GRANDE SUCCESSO AI CINEMA

UNO NAZIONALE Empire [redacted] 200

Dopo L'ANNO DEL DRAGONE un'altra grande interpretazione di MICKEY ROURKE, in un thriller magistrale diretto da MICHAEL CIMINO

- 2 ergastoli;
- quoziente d'intelligenza da genio;
- una sensualità ambigua e perversa;
- [redacted] carica di violenza esplosiva.

Attenzione, MICHAEL BOSWORTH può bussare alla tua porta...

LIFE

UN GRANDE FILM PER TUTTI

[redacted] I DIVISI

Nella sala di via Cavour la ricerca italiana [redacted] le produzioni proprie

Dalla parte [redacted] Cabaret Voltaire

Mentre Fadini attacca l'assessore alla cultura

Edoardo Fadini, santone del teatro di ricerca a Torino e provocatore intellettuale, parte lancia in resta senza [redacted] termini: «La mia provocazione è contro l'assessore alla Cultura Marzano. La città ha trovato cinque miliardi per il Kraus di Ronconi. Ed è un miracolo che Ronconi sia riuscito ad allestire questo testo grandioso, ne siamo tutti felici. Bene, noi siamo in grado di portare a Torino tanti Ronconi: Ariane Mnouchkine, Bob Wilson, Peter Brook, per esempio, ma non abbiamo una lira. E' la città che deve darci i soldi per farli venire, almeno due miliardi».

Sogni di grandezza, insensibilità degli enti pubblici? Si vedrà più avanti quando Fadini e Vacis (del Settimo) concretizzeranno la loro proposta. In[redacted] sala di via Cavour ospiterà una serie di spettacoli e collaborerà con Settimo, con cui è consorziata, e realizzare alcune coproduzioni.

Ecco il cartellone del Voltaire. Teatri Uniti: «Ultima lettera a Filottete» di Yanni Ritsos, regia di Mario Martone, 20-25 novembre. Teatri Uniti: «Natura Morta», dagli atti del XXIII congresso del Pcus, regia di Toni Servillo, [redacted] novembre al Big. Reim-De Santis: «Frau Sacher Masoch», regia [redacted] Riccardo Reim, 4 dicembre. Odin Teatret: «Memoria» regia di Eugenio Barba, 10-12 gennaio. Teatroinaria: «Senhal» di Andrea Zanzotto, regia di Alberto di Stasio, 15 gennaio. Cabaret Voltaire: «Al castello di Barbablù» di Edoardo Fadini, colonna so[redacted] a cura di Giuseppe Zambon, [redacted] febbraio. Teatro [redacted] Leo: «Totò principe di Danimarca», di, con e a cura di Leo [redacted] Berardinis, 1-3 marzo. Contrarco: «A B», di e con Marco Avogadro, [redacted] aprile. Glance: «Angelus Rock», con Giuseppe Zambon. E per chiudere tre titoli in data da destinarsi. Il Gruppo Quattro Cantoni presenta «Testo e Contesto» [redacted] Joyce. Il danzatore Roberto Castello, che ha lascia[redacted] la Sosta Palmizi, si esibisce in un suo assolo, «Enciclopedia»; la compagnia Melodrama infine porta in [redacted] «Elettra» in un collage da Eschilo a O' Neill. [se. tr.]

Una scena del «Filottete» al Voltaire

Al Garybaldi una rassegna di giovani talenti e compagnie piemontesi

Dalla parte del Teatro Settimo

E insieme portano Grotowski e il Living Theatre

I mostri [redacted] dell'avanguardia, i giovani talenti e i piemontesi sono i [redacted] punti del Teatro Laboratorio Settimo. Il consorzio con il Cabaret Voltaire è attivato soprattutto in due iniziative. Una è la coproduzione del nuovo spettacolo del Living Theatre, «Rules of Civility and decent Behaviour in Company and in Conversation», che debutterà [redacted] Le Arti di Roma il 18 febbraio e sarà [redacted] Voltaire a marzo. L'altra [redacted] la presenza a Torino [redacted] grande dell'avanguardia, estremamente parsimonioso nel [redacted] dersi, Jerzy Grotowski che terrà, in febbraio, dieci lezioni all'università su «Questioni relative [redacted] lavoro dell'attore [redacted] del regista».

Intanto al Teatro Garybaldi di Settimo è già partita una stagione che proseguirà sino a marzo. «Non una vera stagione - precisa [redacted] direttore Grabriele Vacis - piuttosto un momento di ricerca [redacted] sperimentazione». Dopo «Libera Nos» e il doppio spettacolo «Cassandra», «In-Colore» che si replica sino a domani, dal 29 novembre sino al [redacted] dicembre è [redacted] scena «Les Réveurs» de Dostoevskij con la regia [redacted] interpretato dall'autore-attore polacco Ludwik Flaszen allievo di Grotowski. Si prosegue con «Stabat Mater», regia di Gabriele Vacis, con Laura Curino, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni; 4-13 gennaio «Kookaburra» storie di aborigeni con Adriana Zamboni; 17-20 gennaio «Questa Winnie» da Beckett, [redacted] Roberta Biagiarelli, regia [redacted] L. Milanesio; 7-10 febbraio prima nazionale di «Emily [redacted] Thérèse» sulla vita [redacted] le opere di Emily Dickinson [redacted] Santa Te[redacted] di Lisieux, testi [redacted] Antonia Spaliviero, [redacted] Rosalba Legato e Gabriella Bordin. 21-24 febbraio «Le Baccanti» regia di Valter Malosti, [redacted] Roberta Bosetti, Anna Cuculo, Roberto Freddi e Valter Malosti; 7-10 marzo «Topor» di e con Valter Malosti. 20-24 [redacted] 28-31 [redacted] «Passione» con Laura Curino.

La parte del programma dedicata al territorio piemontese prevede la partecipazione del Magopovero di [redacted] con «Creature» 12-16 dicembre, e Marci[redacted] Maridorijs e Famosa Mimosa con «Palcoscenico ed inno» dal 12 al 17 febbraio. [se. tr.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[redacted] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. [redacted], Tram 4 / Bus 50/51, Ing. 9000; Alca 6000
Ore disperate — *di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, [redacted] Rogers, (Usa '90)* — Un violento criminale [redacted] tiene in ostaggio in [redacted] una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' [redacted]er. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51
Vedi teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il [redacted] — *di T. Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trova[redacted] morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come fosse vivo... Colori. N. V. 1h 32' Commedia. [redacted]r.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele [redacted], Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000, rid. 6000
Due nel mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato d[redacted] killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante [redacted] espone a nuovi pericoli. Colori. N. V. 1h 48' Thriller. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

[redacted] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000, rid. 6000
Linea [redacted] — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin [redacted] (Usa '90)* — Un gruppo [redacted] studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esiste e come sia l'aldilà. V. [redacted] 14 1h 51' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. [redacted]
[redacted] mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esiste e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] Tracy — *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger [redacted] sulle montagne russe (Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si [redacted] da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura. Or.: 15,40; 17,55; 20,20; 22,25

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Alace 7000
Metropolitan — *di Whit Stillman con Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90)* — [redacted] New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente [redacted] un gruppo di giovani altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' Commedia

C. Chaplin 1 — via Garibaldi [redacted], Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingresso 9000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h. Cartoni animati. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; [redacted]

C. Chaplin [redacted] — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingresso 9000
Ragazzi [redacted] — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, [redacted] Lucarnia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Gotto 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, [redacted] 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
58 [redacted] per morire (Die harder) — *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un g[redacted] di terroristi [redacted] pa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — [redacted] Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ghost - [redacted] — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — [redacted] giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile [redacted] rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia. [redacted]r.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingresso 9000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. [redacted] colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' Thriller. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingresso [redacted]
Pretty [redacted] — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

Eliseo [redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447 52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingresso 9000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 26' Drammatico. [redacted]: 16; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000/rid. 6000
Ore disperate — *di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90)* — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio [redacted] casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Ritorno al [redacted] parte III — *[redacted] Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett [redacted] vecchio West del 1885 tra indiani e sceriffi. N. V. 1h 59' Fantastico. Ap. 15,45 film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 316.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted]ost - Fa[redacted] — *di J. Zucker con P. Swayze, D. [redacted], W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare [redacted] ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

PRIME VISIONI

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, Tram 10/12/15, Bus 58/58s, Ingresso 9000
Pretty [redacted] — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna [redacted] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... [redacted] V. 1h 40' Commedia. [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, [redacted] 521.43.18, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori [redacted] passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, scala di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comm. Or.: 15,10; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Daddy Nostalgie — *di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90)* — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di [redacted] bene e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' [redacted]. Or.: 18,15; 18,20; 20,25; 22,25

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 5000
Benvenuti in paradiso — *di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90)* — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo, 2h 10' N.V. [redacted] Or.: 16; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
RoboCop 2 — *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve [redacted] contro [redacted] e potente droga e contro [redacted] crudele robot al servizio [redacted] N.V. 1h56' [redacted] Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[redacted] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Ore disperate — *[redacted] Cimino con [redacted] Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90)* — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. [redacted] V. 1h 39' [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Pretty Woman — *di Garry [redacted], [redacted] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa [redacted]* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna [redacted] vita, che però [redacted] una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted] — via [redacted] 6, Tel. [redacted]
Cronaca di un'ipnosi — *scritto e diretto da E. Fischietti, con Stefano Zanini, Enrico Croce, Paola Rota. Non vietato. Prima visione.* Or.: 20,15; 22,20

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Stanno tutti bene — *di Giuseppe Tornatore, [redacted] M. Mastroianni, V. Cavelli (Italia '90)* — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, favorito dalle spesse lenti, il degrado umano ed [redacted]ntale che lo circonda. N. V. 2h 04' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend [redacted] il [redacted] — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza [redacted] morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via [redacted] 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni [redacted] tuono — *[redacted] Tony Scott con Tom Cruise, [redacted] Kidman, R. [redacted] (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta [redacted] affermarsi nel [redacted] delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.46, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, [redacted] Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima [redacted] un complotto? N. V. 2h [redacted]' Thriller. Ap. 15; film 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

Studio [redacted] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram [redacted], Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Alace 7000
[redacted] — *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.88, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Cuore selvaggio — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda delle deviante e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' Drammatico. Or.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/15, Bus 71, Ingr. [redacted]
La [redacted] — *di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90)* — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazzo in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) - Ingr. 4000
[redacted]o il 4 luglio — *di O. Stone con T. Cruise, K. Sedgwick.* Orario: 20,15;22,30

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
A spasso [redacted]y — *con Jessica Tandy, Morgan Fre[redacted].* Ore 16; 18; 20; 22,15

[redacted] — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)
Non [redacted] angeli — *con Robert de Niro.* Orario: 14,45; 16,30; 18,15; 20; 21,50

[redacted] d'Essai — [redacted] Belgio 53 (tel. 874.171)
Ti amerò fino [redacted] ammazzarti — *di L. Kasdan con K. Kune, W. Hurt, L. Ullman.* Orario: [redacted] 22,30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79)
Oliver & Company — [redacted] animati di W. Disney. Ore 15/17.45. Nuovo [redacted] Paradi[redacted] Ore 21

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 546.338
Oggi riposo.

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.049, Tram 15, Ingresso L. 5000
Festival Int.le Cinema [redacted] — Ore 15,15 **Un guerriero di terracotta** di C. Siu-tung; ore 17,30 **Non muoverti, muori e resuscita** di V. Kanevski; ore 21 premiazione [redacted] film vincitori 8° Festival; ore [redacted] **L'Atlante** di J. Vigo.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso [redacted]
Festival Int.le Cinema Giovani — Ore 15 **Proposte**; ore 15,50-19,55 **Spazio Torino**; ore 20 **Storia di fantasmi cinesi II** di C. Siu-tung; ore 22 **Spadaccino** di K. Hu, T[redacted] Hark, C. Siu-tung, R. [redacted].

[redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Festival Int.le Cinema Giovani — Ore 9,15-22 [redacted]pettiva **Nuovo Cinema Giapponese degli Anni 60.**

TEATRI

[redacted] Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Concerto del 24 novembre. Ore 21 Keith Jarrett pianoforte, Gary Peacock basso, Jack De Johnette batteria. Prenotazioni e vendita biglietteria teatro tel. 011 8815 241-242 (chiuso il lunedì).

[redacted] Regio — piazza Castello
Beethoveniana — **Le 32 Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven** il 24 e 25 nov. al Piccolo Regio. Vendite abbonamenti L. 12.000. Biglietteria Teatro piazza [redacted] 215 tel. 011 8815.241-242 (lunedì chiuso).

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2278, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo [redacted] Rocca — Oggi ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Candido** da Voltaire, regia [redacted] R. Guicciardini. Prevendita presso T. Adua [redacted] 15,30-19. [redacted] 9 [redacted] 11 (L. [redacted] - 75.000 - 54.000) e 11 spett. (L. 115.000). Tel. 248.2278 - 287.871.

[redacted] — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 19 - Bus 14/14s 60/59/59s/67
Stasera ore 20,45 e domani [redacted] 15,30 [redacted] Milazzo presenta Renzo Montagnani in **Un giardino di aranci fatto in casa**, con Paola Todesco e Micol Pambieri. Regia di Silverio Blasi. Biglietteria tutti i giorni 9-13 / 15-19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. Ultimi 2 giorni.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/56
Teatro dell'Angolo — Lo Stregagatto premio nazion[redacted] di Teatro ragazzi. Domenica ore 15,30 La Baracca presenta **L'ornitorinco.** [redacted] unico L. 4.500. Per inf. tel. 482.343.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.698, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 stag. in abb. T.S.T. la compagnia del T. Eliseo presenta Umberto Orsini ne **Il piacere dell'onestà.** Regia di Luca De Filippo. Rep[redacted] fino al 25 nov. Bigl. del T.S.T. v. Roma 49 (or. 9/18 dom. riposo). Per inf. tel. 011 557.6246 - 544.562.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 1990-91 — Il Trio Lopez, Marchesini, Solenghi presenta il nuovo spettacolo **[redacted] principio era il trio.** Testo e regia di Lopez, Marchesini. 10-13; 15-19, tel. 669.0034.

[redacted] — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — Stasera [redacted] 21, domani ore 15,30 e 21 Katapanos Produzioni presenta **Lulù** di Tinto Brass, con Debora Caprioglio «lo spettacolo scandalo della stagione». Biglietteria tutti i giorni ore 9-13; 15-19. Ultimi 2 giorni.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, S[redacted]imo T[redacted]
Stagione T[redacted] 1990-91 — Questa sera ore 21 doppio spettacolo: **Cassandra** studio sull'opera omonima di C. Wolf con G. Bordin e R. Legato, e **In colore** [redacted] Adriana Zamboni. Inf. e pren. 801.1748 - 801.3701.

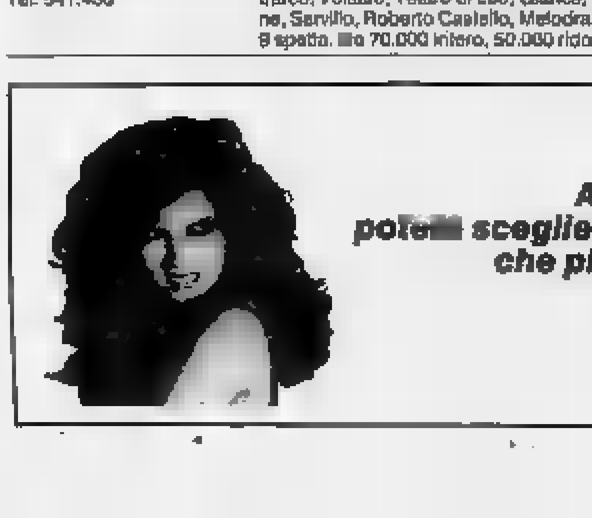
Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21 Granserraglio - Arci - Nova presentano [redacted] **Finger in concerto**, uno dei migliori chitarristi [redacted] age internazionali. Ingresso L. 15.000. Informazioni e prenotazioni ore 16/19 tel. 513.705.

Teatro Fregoli — p.zza S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
Ore 21 la Compagnia Greenwich Village presenta [redacted] **ancora Sam**, regia di Claudio Trapani.

Teatro [redacted] — via Casalborgone 16/1, tel. 812.6114
Ore 16 Le Marionette di Augusto Grilli pr[redacted] **Arlecchino e la fortuna** di A. Grilli. Commedia musicale in 2 tempi. Musiche di A. Tomas. Inf. e pren. tel. 812.6114 - 812.6117.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, [redacted] 36/38/62/62s
Associazione Teatro [redacted] Torino — **[redacted] Ras. Danza e Incontri.** Questa sera ore 21, domenica 18 ore 16,30 Nuovo Balletto di Roma con V. Biagi in **Paolo Conte: [redacted]e balliamo stasera?** Inf. e pren. tel. 473.0169.

Voltaire — via Cavour 9, Tel. 541.439
Stagione 90/91 — Dal 20 novembre: Living Theatre, Odin Teatret, Reim, Contrarco, Voltaire, Teatro di Leo, Glance, Teatroinaria, Martone, Servillo, Roberto Castello, Melodrama, Sudano. Abb. a 9 spett. [redacted] 70.000 intero, 50.000 ridotto. Tel. 531.750.



LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Tutti i vizi di mia moglie,** con M.C. Carllez, H. Duc. Viet. 18. Ap.: 14; 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Bocca d'oro,** con Leslye Bovee, John Leslie, Sharon Kane. Col. Viet. 18. Ap.: 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle [redacted] novità assoluta ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. [redacted] Margherita [redacted], t. [redacted]. **Amber Lynn personal best,** 1ª visione. [redacted]. Viet. 18. No stop dalle [redacted] 10 ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Le toccabili-calde-bagnate.** 1ª visione con Jacqueline Lorians, Jerry Davis. Col. [redacted] 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 257.674. **Vergine calda,** con S. Spitzer, P. Mamika. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Tentazioni di femmine ingorde,** con Georgina Spelvin, John Leslie. Col. Viet. [redacted]. Ap. [redacted],30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.93. **La cameriera, il maggiordomo, la signora** con Toni Petez, Sarah Vache. Col. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Le ragazze col lecca-lecca.** Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,[redacted] Ingr.: [redacted]

[redacted] v. Nizza 170, t. [redacted]. **Corpo di [redacted]a,** con Olinka Hardeman, Gabriel Pontello. Col. V. 18. Ap. ore 16.

[redacted] v. Buozzi 8, t. [redacted]. **Profondo sapore dell'amore,** con Danielle Trogar, Patrick Lyonnel. C. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Ritorno al futuro III

[redacted]
SABRINA: Le comiche

[redacted]
NARCISO: [redacted] con il morto

CARMAGNOLA
[redacted] Week-end [redacted] il [redacted]

CASCINE VICA
[redacted] BOSCO: Ancora [redacted]

[redacted]
MARILYN: Linea mortale. Viet. 14
SPLENDOR: Week-end con il morto

CHIVASSO
[redacted] S[redacted] tutti bene
MODERNO: Presunt[redacted] innocente
POLITEAMA: Giorni di tuono

CIRIE'
NUOVO: Week-end [redacted] il morto

COLLEGNO
PRINCIPE: Robocop 2
[redacted] Week-end con il morto
STAZIONE: Due nel mirino
[redacted] LUCE: Ritorno al futuro III

CUORGNE'
[redacted]TA: Henry [redacted] June
PERONA: Le comiche

GRUGLIASCO
ROMA: Ghost-fantasma

IVREA
ABCINEMA: La stazione
[redacted] Robocop 2

[redacted]
KING KONG CASTELLO: Le comiche

N[redacted]
EDEN: C'era un castello con 40 ca[redacted]

[redacted]
MODERNO: Ritorno al futuro III
SALA COMUNITA': domani La montagna della Luna

PINEROLO
[redacted]: Due nel [redacted]
ITALIA: Le comiche
RITZ: Ore disperate

RIVOLI
GIOIELLO: Giorni di tuono

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Dick Tracy

SUSA
CENISIO: R[redacted] [redacted]uro III

TORRE PELLICE
TRENTO: Dick Tracy

[redacted]
AMBRA: [redacted] minuti [redacted] morire

grand'eliseo • ROMANO

HARRISON FORD

Attrazione. Desiderio. Inganno. Delitto.
Nessuno è mai del tutto innocente.

PRESUNTO INNOCENTE

WARNER

BRIAN DENNEHY RAUL JULIA UNA PROFUMIERIE MIRACE UN FILM DI ALAN J. PAKULA
"PRESUNTO INNOCENTE" BONNIE BEDELIA WESTFELD GRETA SCACCHI
JOHN SAVAGE FRANK PIERSON E ALAN J. PAKULA SCOTT TUROW
SUSAN SOLT PULLICK E MARK ROSENBERG ALAN J. PAKULA

AL CAPITOL

WARREN BEATTY
DICK TRACY

TOUCHSTONE PICTURES DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

GIOIELLO
eliseo blu
DUE
NAZIONALE

IL FILM NUMERO UNO NEL MONDO

PRETTY WOMAN

eliseo rosso

"Sindaco della ragione, voleva essere un gangster."

Quei Bravi Ragazzi
(GoodFellas)

Trent'anni di vita nella mafia.

CHARLIE CHAPLIN 1

Walt Disney
FANTASIA

DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

Riprendono da OGGI al CENTRALE 1 le repliche del film più votato dai critici americani

MERAVIGLIOSAMENTE COMICO E PERFIDAMENTE DIVERTENTE
Un'opera intelligente, acuta, piacevolissima da vedere e da sentire

METROPOLITAN
un film di WHIT STILLMAN
PARDO D'ARGENTO FESTIVAL di LOCARNO 1990

Alle gentili Signore che interverranno allo spettacolo delle ore 20,45 verranno distribuite fino ad esaurimento le magliette del film offerte dall'Academy a «Baciami stupido».

KING KONG
2ª SETTIMANA

«Un bellissimo film, sensibile, intelligente e commovente, che fa piangere le lacrime non facili di chi trova espressi il proprio dolore, i rimorsi, le nostalgie, il vuoto». -La Stampa-

Daddy Nostalgie
UN FILM DI BERTRAND

Al cinema IZETA 1 2° mese

SUCCESSO AL LUX

5ª SETTIMANA al lilliput

UNA GRANDE STORIA D'AMORE

STREPITOSO AL CRISTALLO

E' senza dubbio il film più entusiasmante e divertente che io abbia mai visto. (Harry Zerin, KTMA - TV)

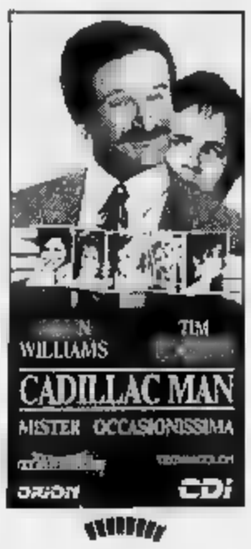
58 MINUTI PER MORIRE
DIE HARDER

OLIMPIA 2 AMBRA

PENTA FILM
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI SILVIO BERLUSCONI
ANDREW Mc CARTHY JONATHAN SILVERMAN
si ride dal sabato al lunedì...
WEEKEND CON IL MORTO
regia di TED KOTCHEFF
PENTA

STUDIO RITZ

... E finalmente lo spettacolo scatta: spesso in modo intelligente
(Il Secolo XIX)



Caffè Splendid

VITTORIA

Palma d'oro al 43° FESTIVAL DI CANNES per il nuovo film di David Lynch, il miglior film del momento.
(Bernardo Bertolucci Presidente Giuria)

cinema costa caro e il caffè sale per tutte le borse

Caro ROBERTO

Chi ha lavorato con te
in «MERY PER SEMPRE» e in «RAGAZZI FUORI»
ti ha voluto molto bene e ti ricorderà sempre con grande affetto

Giovanni ALEMIA - Claudia AMENDOLA - Marina ANGELI - Enzo ATTARDO
Carlo BALESTRIERI - Antonio BARBA - Santi BELLINA - Franco BENIGNO
Dario BERRETTA - Roberto BIAGIONI - Giancarlo BIGAZZI - Bruno BRUNI
Claudio BONIVENTO - Luigi Maria BURRUANO - Calogero BUTTA'
Alessandro CAMMIA - Monica CARAPACCHI - Antonio CARDINALE
Enzo CASTAGNA - Umberto CASTRONA - Fiorenzo CIPOLLONE
Mauro CORONA - Michele CUSANO - Gianfranco DE GRAZIA
Lucia DI CESARE - Claudio DI MAURO - Gabriella DI PAOLITO
Alessandro DI SANZO - Gianluca FAVILLA - Massimo FERRERO
Vittorio FERRERO - Mario FONTANA ARNALDI - Fabrizio FRATICELLI
Franco FRATICELLI - Rita GACIOPPO - Anna Maria GALVINELLI
Filippo GENZARDI - Giuseppe GIARRAFFA - Aurelio GRIMALDI
Egon GUARINO - Roberta GUIDI DI BAGNO - Antonio IACONA
Filomena INNOCENTI - Piero INNOCENTI - Luca JELO - Francesco LANDOLFI
Gaetano LA ROCCA - Tatu LA VECCHIA - Claudio LAZZARI - Alfredo LI BASSI
Marcello LONGHI - Giuseppe LUCANIA - Roberto LUTI - Carlo MACRINI
Alfredo MARCHETTI - Mauro MARCHETTI - Massimo MARTINO
Mario Cristina MASTRANGELI - Carlo MERLI - Giuseppina MINGUZZI
Mario MONDELLO - Gabriella MORGANTI - Mario MORTI
Alberico NOVELLI - Iwan PALOMMI - Paola PAPI - Alberto PASSONE
Anna PESARESI - Gianni DI TRAGLIA - Rino PETROSINO - Nanni PICCHE
Giuseppe PIRRI - Dino PISCINI - Michele PLACIDO - Ro[illegible]
Ernesto PRIORI - Maurizio PUDLO - Tommaso QUATTRINI
Aurora QUATTROCCHI - Monica RANIERI - Raul RANIERI - Gianni RICCI
Marco RISI - Marina RUGGIERO - Stefano RULLI - Fabio SARTORI
Francesco SCHIAVON - Santo SPALLA - Massimo SPANO - Vito SPERANDEO
Mario STELLA - Dominick TAMBASCO - Salvatore TERMINI - Luca VENDITTI
Pietro VISECCHI - Fulvio ZAMARION.

AMBROSIO

NON VI SIETE MAI DIVERTITI TANTO!

FARO

Da Steven Spielberg
Robert Zemeckis

divertentissimo viaggio nel tempo continua

REPOSI

STREPITOSO SUCCESSO ALL' OLIMPIA 1

SABATO 17 NOVEMBRE ORE 20.45

PALASPORT RUFFINI
TORINO

DOMENICA 18 NOVEMBRE ORE 14.30

ASSESSORATO ALLO SPORT CITTÀ DI TORINO
F.M.I. C.O.N.I. F.I.M.

11° TRIAL INDOOR INTERNAZIONALE

TROFEO "TONTI DAN BENEDETTO"

Dopo la deposizione di Andreotti, spaccatura nel comitato di controllo per i servizi

Segreto sulle indagini? E' scontro

Segni è per il sì, ma il pci minaccia: ci dimettiamo

ROMA. Sull'«operazione Gladio» il governo non sapeva tutto. Lo ha ammesso Giulio Andreotti, in tre ore di interrogatorio davanti al comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti. Un botta e risposta a porte chiuse, costellato di molti «non so», «devo approfondire», «mi riservo di rispondere quando tornerò», «valuterò». Ma di alcuni particolari, ha spiegato il presidente del Consiglio, il governo era a conoscenza: non sapeva se i responsabili di «Gladio» si consultavano con la Cia o con la Nato; non sapeva dei trasferimenti di armi, gestiti solo dal servizio segreto; era sapeva dell'arruolamento dei gregari da parte dei «gladiatori».

Alla fine dell'audizione, Giulio Andreotti si dichiara soddisfatto: «Ritengo che il comitato abbia una serie di elementi per poter svolgere tutta la sua attività. L'interesse è comune, del governo e del Parlamento». E Mario Segni, democristiano, presidente del comitato, conferma: «Andreotti ha certamente dato delle informazioni utili, anche se naturalmente è il primo passo su una strada che è molto lunga. Ma le indagini vanno condotte nella maniera più segreta possibile».

Su queste ultime parole, si accende lo scontro. A Segni, ribatte il vice-presidente del comitato, il comunista Aldo Tortorella: «L'interrogatorio di Andreotti è stato molto interessante, per ciò che ha mostrato di sapere e di non sapere, confermando molte delle gravi preoccupazioni sulla legalità di tutta questa operazione. Perciò non è giusto che esso rimanga segreto».

Ma il segreto, su questa audizione, lo impone la legge. E allora sull'interrogatorio del presidente del Consiglio filtrano solo Indiscrezioni e notizie sommarie. Sufficienti però per far capire che sull'«operazione Gladio» c'è ancora molto da chiarire. Lo ha ammesso indirettamente lo stesso Andreotti, quando su alcune questioni - come i criteri adottati per il reclutamento dei «gladiatori» - s'è riservato di rispondere in un successivo incontro, una volta acquisite informazioni più precise.

C'è da chiarire, ad esempio, che cosa dicono esattamente i protocolli siglati in sede Nato che hanno dato vita alla struttura clandestina chiamata, in Italia, «operazione Gladio». Non è vero che su questa organizzazione vige più il segreto: quelle carte non le hanno viste né i magistrati, né i parlamentari della commissione stragi e del comitato di controllo sui servizi. Si può togliere il segreto da quei documenti, per capire quali sono le finalità «istituzionali» e quale l'organizzazione? «Valuterò questa richiesta», ha risposto Andreotti.

Ma a chi facevano capo i responsabili di «Gladio» all'estero? Alla Nato oppure alla Cia, visto che l'inizio dell'operazione viene gestito in collaborazione con l'*intelligence* statunitense? Sono domande ripetute più volte, ieri, nell'aula al sesto piano di palazzo San Macuto. Andreotti ha risposto che il governo non era a conoscenza di questi particolari. E non veniva nemmeno informato sulla gestione delle armi di «Gladio», sulla provenienza e sui trasferimenti.

«Da approfondire», invece, è la questione posta dal documento del Sifar datato 1959. Lì c'è scritto che i «gladiatori» sarebbero entrati in azione anche in caso di «sommovimenti interni». Che cosa vuol dire questo termine? Per dare una risposta, Andreotti ha preso tempo. Quanto ai gregari che potevano arruolare i «gladiatori» senza che il servizio segreto ne fosse a conoscenza, il presidente del Consiglio ha detto prima di non saperne nulla, e poi di ritenere che sarebbero stati contattati, eventualmente, solo in caso di invasione.

Sicuro, invece, Andreotti s'è mostrato quando ha ribadito ciò che aveva già detto al Senato: nessuno dei «gladiatori» ha a che fare con le stragi e la stagione delle bombe. Loro, gli affiliati all'organizzazione clandestina, hanno continuato a svolgere attività e riunioni con altri «gladiatori» a livello europeo almeno fino al [illegible]. Ma ora, che fine ha fatto «Gladio»? A questa domanda Andreotti ha risposto pubblicamente, dopo l'audizione: «Ho già sciolto il segreto, e non c'è più».

Fra un'informazione e l'altra (nessuno gli ha chiesto notizie sul «buco» di informazione ai politici fra il 1970 e il 1974, saltato fuori durante l'audizione dell'ammiraglio Martini davanti alla commissione stragi), Andreotti ha anche annunciato che è stato rimosso il segreto di Stato sull'attività dell'aereo Argo 16. Era stato De Mita, nel 1988, ad opporlo al giudice Mastelloni che indaga su quell'episodio.

Diversa è la nuova richiesta di Mastelloni, quella di conoscere l'elenco dei frequentatori della base militare di capo Marrargiu, in Sardegna. Il responsabile del centro ha detto «no» al giudice, e il governo non ha ancora deciso. L'orientamento, comunque, è quello di mantenere la promessa di opporre segreti di Stato sull'«operazione Gladio».

Proprio prendendo spunto dalla dichiarata disponibilità di Andreotti, i comunisti Tortorella e Imposimato, [illegible] l'indipendente di sinistra Onorato, hanno chiesto che l'inchiesta su «Gladio» del comitato di controllo non sia coperta dal segreto d'ufficio. «Vi è una contraddizione - ha detto Tortorella -: il segreto cacciato dalla porta rientra dalla finestra». I tre rappresentati minacciano le dimissioni: «Abbiamo chiesto che il nostro lavoro sia reso pubblico, è la condizione che poniamo per rimanere».

Giovanni Bianconi

Mario Segni (dc), presidente del comitato per i Servizi di sicurezza

Sanza: tutte forzature

«Non ho mai detto che la Nato era contro i comunisti»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Io ho detto soltanto di essere stato a conoscenza di una struttura di emergenza, della quale non ho mai saputo il nome, posta a difesa del Paese in caso di invasione straniera. Questo è tutto. Ogni altra dichiarazione che mi è stata attribuita sull'argomento deve intendersi frutto di forzature interpretative giornalistiche». Angelo Sanza, democristiano, ex segretario alla presidenza del Consiglio, precisa con un certo risentimento, prendendosela con qualche cronista che, secondo lui, sarebbe andato al di là delle sue affermazioni.

Sanza, che è stato interrogato per circa un'ora dal giudice istruttore Felice Casson sui misteri della Gladio, si riferisce alla dichiarazione che ha rilasciato il [illegible] novembre [illegible]. Secondo quanto era stato riportato, aveva riferito che dal '69 la Nato temeva uno «slittamento» a sinistra dell'Italia e cercò di arginarlo anche «allertando» un meccanismo di difesa»: la Gladio, insomma. Proprio su questo punto il giudice veneziano deve aver deciso di sentire come testimone l'esponente democristiano.

Angelo Sanza è stato sottosegretario agli Esteri tra il '78 e il '79, dall'80 all'83 sottosegretario all'Interno con delega per la Pubblica sicurezza; quindi sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Goria, e ricoprì lo stesso incarico nel governo De Mita, nell'88, con delega per i Servizi di sicurezza.

Quando dall'ufficio di Casson, mi mostra piuttosto restio a rilasciare dichiarazioni. Infine, qualcosa dice. Conferma quanto ha dichiarato il direttore del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini, davanti alla commissione stragi: che tra i visitatori della base di Capo Marrargiu, dove si addestravano i «gladiatori», c'era anche lui, Sanza. «Martini ha detto la verità».

Ma quando si chiede all'ex sottosegretario di fornire qualche dettaglio, di esprimere le sue impressioni su quel centro, si ottiene soltanto questa risposta: «Voi credete che sia pertinente? Io non direi». Poi, la «precisazione» sulla frase del 2 novembre, tra le inquietudini che andavano addensandosi sulla Gladio.

E' probabile che Sanza abbia fatto davanti al giudice Casson la stessa smentita. Comunque, il magistrato deve aver chiesto all'ex sottosegretario qualche particolare su quel centro di addestramento per gladiatori nei pressi di Alghero.

Lunedì toccherà ad un alto ufficiale dei carabinieri rispondere alle domande di Casson. Il generale Dino Mingarelli, comandante della Legione di Udine, è chiamato dal giudice come indiziato. Accusato per i presunti depistaggi nelle indagini sulla strage di Peteano, Mingarelli è condannato in primo grado a dieci anni e sei mesi, assolto in formula piena in appello; la Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado, per cui l'ufficiale è in attesa del nuovo processo. Intanto, deve presentarsi al magistrato che prosegue la sua inchiesta.

Nell'indagine sulla Gladio si inseriscono anche due fratelli goriziani, Gianni e Maria Mezzorana: facevano parte di un gruppo di sei giovani che finirono sotto [illegible] per la strage di Peteano. Furono condannati all'ergastolo, poi assolti in formula piena. Ora i due fratelli, con l'assistenza dell'avvocato Livio Bernot, si costituiscono parte civile.

Giuliano Marchesini

Spunta un'altra struttura segreta

I generali: tremila uomini, armi nelle caserme

ROMA. La Gladio non è l'unica struttura segreta in piedi dal servizio segreto. Più va avanti l'indagine parlamentare della Commissione stragi e più prende corpo l'ombra di un'altra organizzazione clandestina «parallela» alla Gladio. Una presenza inquietante, perché ufficialmente disconosciuta dai vari responsabili del servizio di sicurezza, perché individuabile solo per alcune labili tracce esistenti nei documenti sequestrati dai giudici che indagano sulle stragi. Inquietante, infine, perché capace di manovrare armi ed esplosivi, come dimostrano le carte acquisite dalla Commissione stragi, e per alcune disinvolte frequentazioni di gli ambienti del servizio segreto, ma anche dei carabinieri.

Un sottile filo che parte addirittura dagli Anni 50, si dipana attraverso le pieghe dei «misteri» e dei «segreti di Stato», diventa più concreto soltanto adesso, nelle audizioni dei diversi comandanti di Gladio da parte della commissione parlamentare. Per la prima volta, infatti, ieri mattina a San Macuto, ascoltando il generale a riposo Fausto Fortunato, responsabile dell'ufficio del Sid dal novembre '71 all'ottobre '74, e del predecessore generale Bernardo De Bernardi Berini Buri, è stata accertata l'esistenza di «struttura di superficie» organizzata attorno alle 5 unità di guerriglia di pronto impiego, facenti parte della rete segreta Nato.

Cosa sia esattamente questa struttura è stato chiarito. Gli ufficiali sono stati di memoria, le uniche [illegible] sono venute dalle domande dei parlamentari, che si rifacevano a documenti ottenuti dai giudici Casson e Mastelloni. Alcuni punti fermi, tuttavia, sono stati raggiunti. Le cinque unità (Stella Alpina, Stella Marina, Rododendro, Azalea e Ginestra) erano in grado di mobilitare, su iniziativa autonoma, 1500 persone. E precisamente: mille la Stella Alpina (che accoglieva l'ex brigata partigiana «Osoppo»); duecento la Stella Marina e cento ciascuna le ultime tre.

Se a questo si aggiunge che altri 1500 uomini erano «mobilitabili», si arriva alla considerevole somma di circa tremila uomini, molto più dei 622 «gladiatori» ufficialmente riconosciuti.

Ma c'è dell'altro, e più preoccupante, che riguarda le armi, stando alle contestazioni mosse agli ufficiali dai parlamentari De Julio (sinistra indipendente), Cicciomessere (federalisti) e dallo stesso presidente Gualtieri. Tra il 1957 e il 1975, conferma una lettera del segretario generale del Cesis datata 3 agosto 1990, furono creati presso alcune caserme dei carabinieri depositi di armi da utilizzare in caso di conflitto «a disposizione della costituenda rete clandestina». Vi rimasero fino al '75, quando furono ritirate e accantonate per ordine del generale Casardi. A che servivano le armi, se quelle della Gladio erano in contenitori interrati, almeno fino alla fine del '72? E' più un'ipotesi l'esistenza di una struttura parallela a quella Nato, che si occupavava prevalentemente di problemi interni, appoggiata, oltre che al servizio segreto, ai carabinieri. Sospetto avvalorato dal fatto che quelle armi furono accantonate in un luogo diverso dall'altro utilizzato per i contenitori della Gladio.

Un altro riscontro, fatto notare al generale Fortunato, è la lettera inviata nel 1967 dall'ammiraglio Henke, allora capo del Sid, al comando dei carabinieri, per il deposito di armi ed esplosivi non [illegible]. In quel documento è seguita una procedura analoga a quella che il Sid avrebbe scelto, nel 1972, per ripiegare presso i 48 comandi territoriali dei carabinieri i contenitori della Gladio. E cioè stessa copertura alle casse, ufficialmente provenienti dall'ufficio «Monografie» del V Comiliter, una sezione che si occupava di libri e stampa. Sull'argomento, il generale Fortunato si è contraddetto. In un primo momento ha affermato: «Io non mi ricordo che queste armi depositate appartenessero a Gladio». Poi si è ricordato che «c'erano anche le brigate antiguerriglia, ma ero dimenticato». Tuttavia ha escluso che il materiale fosse attinente ad altre attività. Alla domanda su come era possibile accedere alle armi ha confermato che uno dei modi era quello dell'esibizione di mezzo biglietto da mille lire.

Francesco La Licata

I gladiatori

Quasi tutti a Nord-Est

ROMA. Tra le carte trasmesse due giorni fa dal Sismi alla presidenza del Comitato per i servizi di sicurezza e ancora coperte dal segreto emerge con maggiore chiarezza rispetto al passato la mappa di Gladio. Un primo dato, inedito: i «gladiatori» in servizio sarebbero 223, quasi un terzo del numero complessivo (622) reso noto dal presidente del Consiglio otto giorni fa al Senato. Ben 354 sarebbero infatti i «riservisti», mentre 45 «gladiatori» sono morti.

Dalle carte depositate al Comitato risulterebbe con maggiore chiarezza anche la dislocazione territoriale delle forze di Gladio: la regione di massima densità sarebbe il Trentino Alto-Adige (250 «gladiatori»), poi la Lombardia (100), il Piemonte e il Veneto (una sessantina di unità).

Poi, a decrescere, il Friuli e la Sardegna (oltre 50) e infine il Lazio (una trentina di nominativi), l'Emilia-Romagna e la Campania (20), la Sicilia (10). Pochissime unità, come già si sapeva, erano collocate in Puglia, in Calabria e in Basilicata.

[f. mar.]

Gladio agiva in Spagna fuori dalla Nato

Il ministro della Difesa smentisce poi ordina un'inchiesta

MADRID
NOSTRO [illegible]

Gladio, la struttura clandestina della Nato creata in Europa nel 1956 per approntare una rete di resistenza armata contro una ipotetica invasione sovietica, potrebbe aver creato una «filiale» anche in Spagna, che all'epoca viveva sotto il tallone di ferro della dittatura franchista. Da notare che allora la Spagna non era membro dell'alleanza atlantica. Madrid, infatti, entrò nella Nato soltanto nel 1985.

Nonostante la smentita iniziale di Narcis Serra, il ministro della Difesa del governo Gonzalez (martedì scorso aveva dichiarato: «non mi voglio vantare e neppure attribuirmi la sua dissoluzione, visto che quando noi socialisti andammo al governo nell'82 non incontrammo nulla di simile»), qualcosa dev'essere [illegible] negli ultimi giorni, qualcosa tanto importante da far cambiare opinione al ministro.

Giovedì, infatti, soltanto due giorni dopo la prima dichiarazione, Serra ha ordinato una investigazione ufficiale su di una presunta connessione spagnola di Gladio.

Che cosa l'ha motivata? Mercoledì scorso uscirono in Spagna le dichiarazioni, riportate dal quotidiano madrileno *El Pais*, di un graduato dei servizi segreti belgi, André Moiyen, secondo cui «i media avevano dimenticato di ricordare il ruolo giocato dalla Spagna nella creazione dei servizi segreti paralleli. Ciò nonostante i servizi spagnoli hanno giocato un ruolo chiave nel reclutamento delle reti parallele».

Alcuni quotidiani spagnoli hanno messo in questi giorni il dito su una piaga che, finora inspiegabilmente, il governo Gonzalez non ha mai voluto chiarire: perché un governo democratico, per di più socialista, non ha mai voluto dare spiegazioni sulla copertura concessa dalla Spagna franchista, e continuata finora, ad una foltissima colonia di terroristi neri italiani ricercati dalla nostra giustizia (Concutelli, allora Delle Chiaie, Meli, Pomar, Luciano Stefano, Calzona) e perché questa copertura ha «inspiegabilmente» protetto Carlo Cicuttini, condannato all'ergastolo per la strage di Peteano - all'origine dell'inchiesta che fece scoprire l'esistenza di Gladio al giudice Felice Casson - che venne ospitato con un esplosivo Nato, il T-4, e che da 18 anni è residente «protetto» dal governo spagnolo.

L'importanza della Spagna nella «strategia della tensione» è documentata da tutti i media spagnoli. Anche il fatto che il mitra che uccise il giudice Occorsio - un Ingram M-10 - che venne acquisito direttamente dagli Stati Uniti dai servizi segreti spagnoli e che venne scoperta in covo di Pier Luigi Concutelli, l'assassino di Occorsio, è un dato che ancora la Spagna non vuole chiarire.

Ma il «Gladio spagnolo» può fornire importantissime rivelazioni e rispondere a quesiti che la magistratura italiana sta investigando da anni: perchè terroristi del calibro di Cicuttini sempre hanno goduto di protezioni ufficiali - persino da quando sono stati al governo, dall'82; i socialisti di Gonzalez - pur essendo inquisiti in indagini che li accusavano di essere coinvolti, sempre utilizzando le micidiali Ingram M-10, in operazioni rivendicate da organizzazioni terroristiche di estrema destra spagnole contro il terrorismo di estrema sinistra dell'Eta basca.

Perché i servizi segreti spagnoli, anche durante il governo socialista, hanno sempre rifiutato di risolvere il quesito proposto dal magistrato Pier Luigi Vigna e come mai una Ingram dei servizi segreti spagnoli arrivò nelle mani di Concutelli che allora viveva, inspiegabilmente, in Spagna?

Un Gladio spagnolo? Rinforzato, organizzato, diretto, da terroristi neri italiani? E' un'ipotesi più che probabile. Coperture ufficiali? Più che probabili. Da verificare. Sicure nel periodo della dittatura franchista.

Una dimostrazione? Cicuttini ha cittadinanza spagnola nonostante sia stato condannato all'ergastolo in Italia. Perché? «Richiami la settimana prossima», ha risposto un portavoce ufficiale del ministero degli Interni di Madrid.

Ma Cicuttini potrebbe sicuramente, se finalmente arrestato ed estradato, parlare e spiegare molte cose di «Gladio». La Spagna ha sempre rifiutato una sua estradizione. Perché?

Gian Antonio Orighi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NUOVO

La moglie di un Professore di Medicina americano scopre accidentalmente il segreto per dimagrire senza più ingrassare

E' talmente dimagrita che alla fine suo marito le ha detto: "Basta"!

WASHINGTON D.C. (Speciale). La moglie di un professore di Medicina dell'Università di Columbia (U.S.A.) ha scoperto accidentalmente il segreto per dimagrire senza più ingrassare. Questa segreta è "Snella a 30 anni" che ha già avuto un enorme successo negli Stati Uniti. "Snella a 30 anni" non è una medicina. E' un prodotto al 100% naturale che ha fatto dimagrire definitivamente migliaia di donne. Senza ginnastica, senza digiuni e mangiando tutto quello che volevano.

E' parlando una sera l'anno scorso con suo marito dei recenti lavori dei professori Pearson e Shaw sull'ormone della crescita che la Signora Marylin Brooks (32 anni) ha scoperto accidentalmente il segreto per dimagrire definitivamente senza più ingrassare.

La Signora Brooks pesava 73 chili per 1,65 m. di altezza. In 25 giorni ha perso 24 chili per pesarne 49. E' dimagrita così velocemente senza alcuno sforzo e senza privazioni che alla fine suo marito, il Dottor Brooks, le ha detto: "Basta!" Oggi, un anno dopo, pesa sempre 49 chili.

Se volete saperne di più su "Snella a 30 anni" spedite a: Le Novità di Laura Lanteri, Via Matteotti 208, 18038 Sanremo, il vostro nome, cognome ed indirizzo su un foglio di carta indicando "Snella a 30 anni" Codice 99295 Oppure telefonate allo: 0184/505578 Faccio oggi stesso. Nessuno verrà a disturbarvi e vi telefonerà. Senza alcun impegno e gratuitamente. L'invio di 3 francobolli come partecipazione alle spese di [illegible] è apprezzato ma non obbligatorio.

Delusi i fans dell'attrice: venduti quadri e mobili, ma non gli occhiali e i cappelli

Greta Garbo, l'asta della nostalgia

A New York gli oggetti della Divina

Le immagini dell'asta a New York con gli oggetti di Greta Garbo: in alto a sinistra un momento della vendita di un quadro che apparteneva alla collezione dell'attrice. A fianco una tela di Renoir di proprietà della Divina e venduta in un'altra asta

FOTO AP

NEW YORK
NOSTRO [illegible]

Da mercoledì a venerdì, cioè dall'esposizione da Sotheby's degli oggetti appartenuti a Greta Garbo alla loro effettiva vendita, le illusioni sono cadute in picchiata. Le cose [illegible] all'asta, si è infatti subito scoperto, non erano quelle che appartengono all'immagine che della divina tutti ci [illegible] abituati ad avere (i suoi cappelli, gli inalluttabili occhialoni neri), ma quelle per così dire «serie»: i quadri, i mobili, i tappeti, e per di più con l'esclusione di quelli della camera da letto, per ragioni di discrezione. La scrematura, così, è stata drastica: migliaia di persone mercoledì, tenute a bada con l'atica delle fanciulle rigorosamente bellissime che costituiscono il personale di Sotheby's; a malapena un migliaio venerdì.

La gran massa dei curiosi è rimasta a casa e la piccola massa degli amici e degli ammiratori ostinati è venuta a viversi il suo bravo, dolce pomeriggio di nostalgia, anche se ha dovuto dividerlo con i professionisti delle vendite all'asta.

E questo li ha gettati nella costernazione. Forse, infatti, la curiosità era venuta un po' meno, ma il valore commerciale degli oggetti appartenuti a Greta Garbo si è rivelato altissimo. E' stato venduto tutto, a un prezzo che a volte è risultato doppio dell'iniziale stima fatta da Sotheby's, a volte è [illegible] il quintuplo e in qualche [illegible] è stato addirittura di venti volte superiore.

Il valore complessivo degli oggetti posti in vendita era stato stimato fra i settecentomila dollari e il milione. L'incasso è stato di due milioni e mezzo di dollari. Un grande successo che ha provocato un altro tipo di nostalgia: quella dei responsabili di Sotheby's, che per un momento si sono trovati a rivivere i tempi d'oro di qualche anno fa, quando si vendeva qualsiasi cose, a prezzi sempre molto superiori al previsto.

In questo periodo, invece, le cose stanno andando abbastanza male. Proprio novembre è il momento delle grandi aste, e fra Sotheby's e Christie's, si calcola, è stato già registrato un invenduto del [illegible] per cento.

Un picco in [illegible] pianura desolata, dunque, questa vendita, e tutti dicevano che il merito era sicuramente del fascino della Divina, ma anche di John Marion, il leggendario «auctioneer» che, essendo stato anche lui amico di Greta Garbo, ce l'ha messa proprio tutta.

«No signore, il sistema non è basato sull'offerta più bassa», ha detto bonario a uno che si era distratto e aveva urlato una cifra inferiore a quella che era [illegible] appena offerta per un candelabro. «Eh, lo sappiamo che a Chicago siete ricchi», ha commentato quando un antiquario (evidentemente una vecchia conoscenza) non l'ha smetteva più di rilanciare su un quadro di Albert André, partito da 30.000 dollari e poi venduto a 187.000.

E di fronte a uno che, poveretto, partiva sempre con grande entusiasmo per poi accorgersi quando la somma diventava per lui insostenibile, a un certo punto non ha resistito alla voglia di consolarlo: «Coraggio, basta il pensiero».

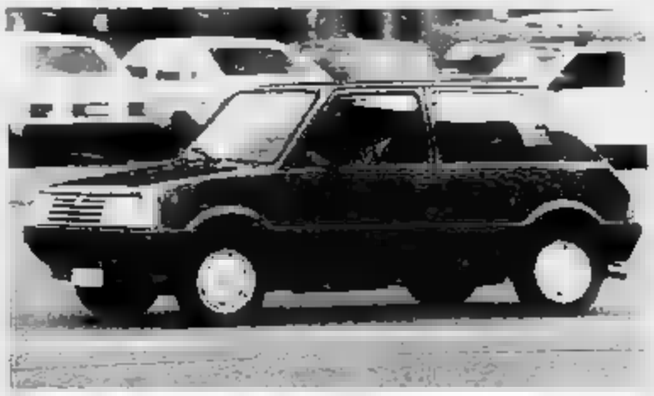
Una cosa, comunque, quest'asta l'ha rivelata. E cioè che l'appartamento newyorkese di Greta Garbo, in un palazzo a picco sull'Hudson, a un passo dalla famosa panchina in cui Woody Allen e Diane Keaton discutono in «Manhattan» le difficoltà dei rapporti uomo-donna, non rispecchiava l'immagine di sdegnoso e un po' triste isolamento, immaginabile su uno sfondo grigio e cupo.

No, al suo interno era un'esplosione di colori vivaci, allegri, sfavillanti. E' una specie di sorpresa, ma naturalmente è riservata ai comuni mortali, quelli che Greta Garbo l'hanno vista solo nelle cineteche e nelle foto carpitole dai paparazzi.

Franco Pantarelli

Da Lambrate arrivano le nuove Small

Torna l'Innocenti ed è subito Mini



Small sarà venduta in due versioni: 500 e 990

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Chi si rivede. La Innocenti, dopo anni di silenzio e di difficili avventure economico-industriali, torna in scena, all'ombra del Gruppo Fiat, con due prodotti rinnovati, la Small 500 L/LS e la 990 SE. Small, cioè piccolo, è il nome scelto per un modello già conosciuto, che una volta si chiamava Mini e che poi, semplicemente, veniva indicato con la sigla delle varie [illegible] (otto) che lo definivano.

«Small - spiega Gaetano Baggio, direttore generale della Innocenti - non vuol dire povero. E' un nome che si richiama alle dimensioni contenute delle nostre auto, che possono, offrendo interni eleganti e prestazioni vivaci, contribuire allo snellimento del traffico urbano».

E le due Small, che danno luce a brio a un modello conosciuto e affidabile ma lasciato in questi anni a se stesso, costituiscono il primo passo nel rilancio della Casa milanese. Dal '60 a oggi l'Innocenti ha costruito oltre 900 mila vetture. «L'Innocenti - dice Baggio - ha un sicuro avvenire: da una parte può utilizzare le sinergie che le derivano dall'appartenere a un Gruppo come quello Fiat, dall'altra, sfruttando la sua immagine, ritrovare nuove e vecchie nicchie di mercato, con i suoi prodotti e curando la vendita di altri collegati, come le Korals.

L'Innocenti (1400 dipendenti, stabilimento a Lambrate, dove vengono costruite anche 30 mila Fiat Panda all'anno) conta di consegnare nel '91 circa 14-15 mila Small e 5000 Korol. Le cifre '90 sono modeste, ma questo è l'anno della trasformazione: la produzione del precedente modello fu fermata in aprile per prepararsi alle novità presentate ieri a Milano. Tra vecchie e nuove, le Innocenti distribuite in Italia dalla Innocenti (147 i concessionari, «gente che fa il tifo per la marca e lo è fedelissima» precisa Baggio) saranno 7000 e le Korol 4000.

La Small ha fatto sparire le Turbo, Matic e Diesel e concentrato su di sé l'impegno dell'Innocenti. Il risultato è sorprendente: il restyling dello scocca a 3 porte e il rifacimento degli interni ha riportato la vettura al passo con i tempi. E, naturalmente, mantenendo i valori di base: robustezza della scocca e degli organi meccanici, consumi e costi di esercizio ridotti, estrema maneggevolezza. Ora, in più, abitacolo comodo e raffinato, elasticità di marcia, apprezzabile [illegible] percorsi urbani.

La Small 500, disponibile in 2 livelli di allestimento (L e LS), ha un nuovo motore Daihatsu a 3 cilindri di [illegible] cc e 31 Cv accoppiato a un cambio a 5 rapporti. La coppia massima è cresciuta (5 kgm). Velocità 120 km/h. La 990 SE (che è più lunga di 15 cm: 3375 mm contro 3212) è verniciata in 2 colori. Anche qui un 3 cilindri ma di 993 cc con una potenza di 52 Cv (coppia massima 7,9 kgm). Un propulsore sofisticato, che dispone di un controalbero di equilibratura anti-vibrazioni. Tocca i 147 km/h. I prezzi: 7 milioni 668.000, 8 milioni 547.000 e 10 milioni 490.000 (chiavi in mano).

Già oggi le Innocenti piacevano moltissimo al pubblico femminile: il 61% dei clienti era composto da donne. D'ora in poi saranno apprezzate anche più.

Michele Fenu

A Bologna: impossibile consegnare gli espressi, la gente preferisce non aprire

Porte in faccia al fattorino nero

E l'azienda non assume quattro nordafricani

BOLOGNA. Quattro giovani nordafricani non [illegible] stati assunti da una agenzia per il recapito degli espressi, concessionaria del servizio per conto del ministero delle Poste, perché - come è scritto nella lettera che motiva la mancata assunzione - «i destinatari della corrispondenza quando vedono un extracomunitario, non aprono la porta per il ritiro della posta».

Il caso è stato sollevato e denunciato a Bologna dalla Cgil che in una conferenza stampa ha annunciato un ricorso in sede civile per dichiarare nullo quello che è stato definito «atto discriminatorio sul piano razziale». La Cgil ha deciso anche di presentare una denuncia sul piano penale perché a giudizio dei legali del sindacato vi sono gli estremi per il reato di ingiurie.

Il titolare dell'impresa, che si è rivolto agli uffici del collocamento per le quattro assunzioni, ha sostenuto nella lettera che i marocchini erano in grado di trovare le strade ed i nomi dei destinatari della posta. Il sindacato ha invece negato questa circostanza (non sono stati nemmeno messi alla prova) ed ha portato a uno dei quattro lavoratori: Chahid Khalid, 25 anni, diplomato in Marocco. «Il giovane - ha raccontato Carla Borghi, una donna che lo ospita in casa e che lo ha "adottato" da quando è venuto in Italia - parla benissimo l'italiano ed è stato respinto perché è un immigrato. Quando sono andata negli uffici dell' Agenzia recapiti espressi, mi hanno risposto: «qua immigrati non ne vogliamo».

La signora comunque non se n'è andata fino a che non ha ottenuto una motivazione scritta della mancata assunzione. In serata la «Send Italia spa» di Roma, concessionaria per conto del ministero delle Poste del servizio di recapito espressi nelle dodici città italiane che sono state sedi dell'ultimo campionato mondiale di calcio (e di cui l' «Agenzia recapiti espressi srl» è referente per Bologna), ha diffuso una dichiarazione in cui afferma che da parte sua «non è alcuna intenzione discriminatoria né tantomeno razzistica». «Per svolgere il servizio di recapito espressi - ha detto il dirigente delle relazioni esterne, Mino Giachino - abbiamo bisogno però di manodopera specializzata che conosca molto bene la città, che sia in grado di fare le ricerche per gli espressi che contengono indicazioni non esatte e, soprattutto, manodopera in grado di ottenere i certificati di autorizzazione, con relativo tesserino, da parte del ministero delle Poste».

«Send Italia», ha detto il dirigente, ha assunto finora trecento persone. [Ansa]

VENEZIA

Punita dalla Finanziaria

VENEZIA. I tagli alla Finanziaria colpiscono anche Venezia. Il governo aveva promesso 750 miliardi in due anni, ne arriveranno 500 in tre. E la città non ha perso occasione per lamentarsi: ieri gli amministratori hanno fatto sentire la loro voce incontrando la commissione Ambiente del Senato, in Veneto per una serie di audizioni in relazione all'esame del disegno di legge di rifinanziamento della legge Speciale. Facendo i conti, dunque, la città potrà contare su cento miliardi quest'anno; mentre per i due anni successivi dovrebbero esserci 250 miliardi ciascuno, ma [illegible] necessaria di volta in volta una nuova legge, che potrebbe comportare come oggi nuovi tagli. Per ora siamo alle promesse. «Il salvaguardia di Venezia, continua a vivere - accusano in Comune - alla giornata, sottoposta alle decisioni di un comitato interministeriale, che però riceve direttivo dal governo. [m. l.]

DALL'**ITALIA**

Cercava il nipote Scompare anche lui

REGGIO CALABRIA. Potrebbe esserci un collegamento fra la scomparsa, a San Ferdinando, di Salvatore Romano, di [illegible] anni, del quale non si hanno notizie [illegible] dieci giorni, e quella del cugino, il dodicenne Michelangelo Tripodi scomparso il 12 marzo scorso. Sembra che Romano stesse indagando per cercare elementi sulla scomparsa del cugino. [Ansa]

Nube di zolfo a Marghera

VENEZIA. Un incidente in un impianto del petrolchimico Enimont, a Marghera, ha provocato la formazione di una nube di anidride solforica che, sospinta dal vento, ha interessato parte dello stabilimento e la zona Malcontenta. Alcuni dipendenti si sono recati in infermeria per controlli. [Ansa]

Tunisino [illegible] alla [illegible]

ROMA. Un tunisino, Mounir Bouhoula, di [illegible] anni, è [illegible] accoltellato ieri notte alla Pantanella, l'ex pastificio occupato da duemila immigrati. Il giovane, colpito da una decina di colpi alle spalle, il torace, alle ascelle e a un gluteo, è ricoverato al San Giovanni. [Ansa]

«Ti [illegible] se li fai fotografare nuda»

PADOVA. Un medico di base padovano aveva il pied-à-terre pieno di foto «osè» delle pazienti, tanta roba - dicono alla Mobile - da riempire vari scatoloni. E poi, pare, anche alcuni video sempre sullo stesso soggetto: ragazzine e giovani donne nude in pose [illegible]. Arturo Magnabosco, 50 anni, uno studio avviatissimo con più di 1700 mutuati, è stato denunciato a piede libero per atti di libidine violenta anche nei confronti di minorenni e per prescrizione abusiva di medicinali. Proprio gli psicofarmaci erano la «merce di scambio» che consentiva a Magnabosco di convincere le giovani a spogliarsi.

Fincantieri spiega il licenziamento

PALERMO. La Fincantieri-Iri ha ribadito le ragioni del licenziamento dell'operaio Giacchino Basile che aveva denunciato «infiltrazioni mafiose» nel cantiere navale. Con una breve nota ha anche reso noto di averlo querelato per diffamazione: «Il licenziamento si è reso necessario per difendere la dignità di tutti coloro che operano nel cantiere, dirigenti, impiegati e operai, dalle accuse diffamatorie e [illegible] documentate del signor Basile». [a. r.]

Tre agenti feriti al corteo studentesco

COSENZA. Tre agenti [illegible] rimasti feriti nel corso di incidenti avvenuti durante una manifestazione organizzata dagli studenti delle scuole medie superiori. Per [illegible] degli agenti, feriti alla testa, i medici dell'ospedale hanno disposto il ricovero. Alla manifestazione hanno partecipato 1500 studenti che hanno sfilato in corteo. [Ansa]

Il giallo di via Poma

Volponi non è l'assassino di [illegible]

ROMA. Nessun elemento giustifica l'attribuzione a Salvatore Volponi di sospetti nell'omicidio di Simonetta Cesaroni, la giovane impiegata uccisa a Roma il 7 agosto.

A questa conclusione è giunto il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Catalani, che ha chiesto al gip Giuseppe Pizzuti l'archiviazione, e di conseguenza il proscioglimento dell'ex datore di lavoro della ragazza assassinata in via Carlo Poma.

Pietrino Vanacore, il portiere dell'edificio nel quale è stata uccisa la ragazza, ha commentato l'invio dell'avviso di garanzia ricevuto ieri dal figlio Mario e dalla moglie Giuseppa De Luca: «Mio figlio - ha mormorato - anche con lui ora se la prendono. Un ragazzo con una menomazione al braccio, incapace di fare del male a una mosca. E' stata una cosa che mi ha ferito moltissimo». [ansa]

In [illegible] campo il cadavere del ragazzo scomparso a Catania: di lui si era occupato «Chi l'ha visto?»

Ucciso a 15 anni, trovato dopo due mesi

Con un colpo di pistola in testa, forse era un testimone scomodo

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un cadavere sfigurato fra le macchie di una piantagione di fichi d'India. Poche ossa, una scarpa, i resti sdruciti di un paio di pantaloni jeans.

C'è voluta l'autopsia, effettuata ieri mattina, per scoprire che quei resti scoperti l'altro ieri nelle campagne di Belpasso, a una quindicina di chilometri da Catania, erano quelli di un ragazzino di appena quindici anni: Pietro Parisi, scomparso il 23 agosto scorso dalla sua casa di Paternò, un grosso centro a poca distanza da Belpasso.

Secondo i primi rilievi medico-legali, il giovane sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola sparatogli da distanza ravvicinata alla testa e poi abbandonato fra i cespugli, avvolto in una coperta di lana rossa. Il perché è difficile stabilirlo. L'indagine, infatti, parte senza alcun elemento. Pietro era [illegible] ragazzo [illegible] tanti, andava a scuola, non frequentava ambienti di malavita. La sua è una famiglia modesta. Il padre, che fa il camionista, spesso sta lontano da casa per più di un giorno. Ma Paternò è uno dei centri a più alto rischio mafioso della provincia di Catania e dell'intera Sicilia.

Un paese agricolo cresciuto troppo in fretta come tanti altri, coi suoi quartieri-ghetto, lo spaccio di droga, un alto tasso di criminalità minorile. Un centro dove ancora oggi si può uccidere per poco.

Per uno sgarbo, per una vendetta, per aver visto qualcosa che non si doveva vedere e ricordare. Le prime indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania Giovanni D'Angelo, si muovono lungo diverse piste non esclusa quella di un delitto a sfondo sessuale.

La scoperta del cadavere è avvenuta in seguito a una telefonata anonima giunta nel tardo pomeriggio di giovedì al centralino della caserma dei carabinieri di Paternò. Un uomo, forse un contadino, aveva scorto fra i cespugli, nei pressi di una stradina di campagna di contrada Acquarossa, nei prossi di Belpasso, un fagotto maleodorante, avvolto [illegible] coperta rosso vivo dal quale fuoriuscivano brandelli di vestiti.

Addosso al cadavere [illegible] documento, niente che potesse consentirne l'identificazione. Polizia e carabinieri hanno così cominciato un lavoro lungo e paziente. Sono stati passati in esame tutti i casi di persone scomparse negli ultimi tempi a Catania e nel resto della Sicilia orientale, fino a giungere a Pietro Parisi, la cui scomparsa alla fine di agosto aveva mobilitato per mesi familiari, conoscenti e forze dell'ordine. Le ricerche limitate in un primo momento alla sola provincia di Catania, erano poi state estese anche al resto d'Italia, ma purtroppo senza esiti.

Del caso di Pietro si era occupata pure la trasmissione televisiva della terza rete «Chi l'ha visto?», ma senza ricevere alcuna indicazione utile al ritrovamento. Il riconoscimento ufficiale del ragazzo è avvenuto solo nella tarda mattinata di ieri all'Istituto di Medicina legale dell'Università di Catania.

Elementi determinanti per l'identificazione, da parte dei parenti, sono stati: un bracciletto di cuoio e una protesi dentaria.

Nino Amante

Aumentano i malanni e il bisogno di cure per i terreni di gioco di Milano, Torino, Genova e Roma

Negli stadi mondiali non cresce più l'erba

Sfratto in vista per Juve e Toro?

Il Delle Alpi? Si sprofonda fino alla caviglia, ■■■■ i giocatori più pesanti di Toro ■ Juve. L'Olimpico? Il prato è quasi morto, l'erba ingiallita. San Siro? Non c'è più nulla da fare, il terreno è irrecuperabile. Il drenaggio? E' un vocabolo del tutto sconosciuto ■ Marassi.

L'inverno bussa alle porte ■ lo stato degli stadi con due squadre in ■■■ A, quelli che ospitano ogni domenica un incontro, peggiora visibilmente. L'effetto serra della copertura «brucia» l'erba di San Siro e Roma; le sementi utilizzate a Torino sono ■ impasto morbido, evitano l'indurimento cui era soggetto ad esempio il Comunale, ma resistono poco: chi ha rifatto Genova non ha tenuto conto che era la schiena d'asino a far defluire l'acqua.

Agronomi, esperti del Comu■■ infaticabili giardinieri si alternano da settimane al capezzale dei grandi ammalati. Il rischio è che non passino l'inverno, che a primavera sia tutto da rifare. Milan e Inter hanno già giocato altrove alcuni incontri per non infierire sul terreno. L'assessore Castagna denuncia: «Manca l'aerazione ■ senza raggi solari come poteva attecchire l'erba, costretta ■ mettere radici su ■■■ strato sabbioso, necessario d'inverno per evitare che il terreno geli?». E conta in duemila le zolle che in media si staccano ad ogni incontro.

Ma Milan e Inter sono orientati ad arrivare comunque in fondo alla stagione: «Quando il malato è allo stato terminale più male di così non puoi fargli» commenta Galliani. E allora avanti con campionato, coppe e Supercoppa. «Siamo gli allenatori a far praticare un gioco più adatto alle condizioni del terreno» dice Giuliani dg dell'Inter.

Per il Delle Alpi, Andrea Cavallero, direttore dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni alla facoltà di Agraria ■ Torino, parla di «rapidità di inerbamento. Il prato è stato realizzato ■ tempi record». Ma soprattutto pone l'accento sulla scelta di un substrato sabbioso che riduce «il potere aggrappante dell'erba». I teloni non sono stati finora utilizzati perché il campo è riscaldato, ■■ in caso di nevicata che cosa succederà ■ un terreno portato a cedere?

L'Olimpico infine piange le gloriose zolle mondiali sostituite nel periodo peggiore, a luglio, per un'operazione economicamente infruttuosa. «Le radici ■■■ cresciute rachitiche e ■ sollecitazioni dei tacchetti fan■■ il resto». Si parla di una nuova semina a primavera, il periodo giusto. Ma in nome di co■■ Roma e e Lazio dovrebbero tornare al Flaminio cui sono già state costrette dai lavori premondiali? Anche per il Delle Alpi la medicina proposta da un altro agronomo, Gianluigi De Maria, è drastica: «Smantellare tutto in primavera e aggiungere della terra a medio impostos». Dopo ■■■ speso decine di miliardi Toro e Juve dovranno tornare ■ Comunale? [r. s.]

E le tribune sono poggio

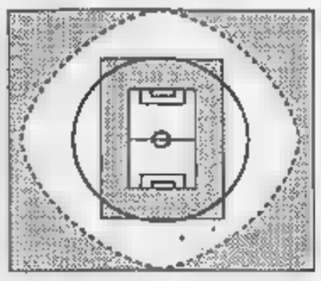
Una gran parte degli spettatori non riesce a vedere la partita

Secondo le «leggi» degli inglesi, inventori del calcio, mezza serie A italiana sarebbe fuori regola: in alcuni nostri stadi gli spettatori dovrebbero entrare gratis visto che ■■■ relegati in posizioni lontanissime. Come se uno spettatore al cinema, dopo avere pagato le sue 9-10 mila lire, trovasse in sala uno schermo di ■■ metro di lato.

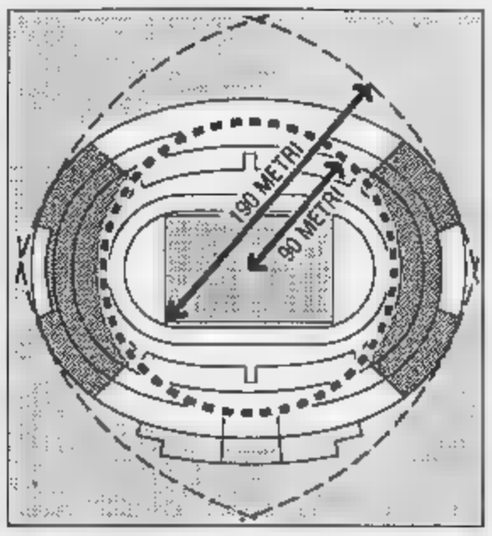
Le società inglesi, sia in passato che attualmente, nel costruire gli impianti hanno tenuto in considerazione due fattori: la composizione del terreno e la distanza dei posti. Vale ■ dire il palcoscenico sul quale si svolge la partita, per cui i campi devo■■ essere perfetti, ■ la dislocazione dei tifosi che devono potere vedere la partita nei minimi dettagli e da qualsiasi posizione. Proprio il contrario dei criteri che sono stati alla base della costruzione dei nuovi stadi in Italia, a cominciare da quello di Torino, per finire a quello di Bari pur se quest'ultimo ospiterà la finale della Coppa Campioni.

Non è una coincidenza che i problemi per gli inglesi siano nati allorquando sono stati abbandonati i vecchi criteri per coprire gli stadi alla ricerca di un calcio più avveniristico: addio «green» così famosi, additati ad esempio, e anche per i terreni inglesi sono incominciati i calvari.

Il mitico Wembley viene indicato ■■■ ■ stadio «da non prendere ad esempio» ■ quanto ha soltanto un limitato numero di posti nei rettilinei centrali, all'interno del perimetro visivo ottimale. La sua forma ellittica fa sì che ben 20 mila posti siano al di fuori del limite massimo di visibilità. Già, ■■ qual ■ questo «limite massimo di visibilità»? La risposta è semplice, rispondono in Inghilterra: un gruppo di esperti ha codificato le distanze ottimali del pubblico. Basta tracciare un cerchio ideale con un raggio ■ 90 metri che parte dal dischetto di centrocampo. Il limite massimo è stato indicato in ■■ metri dal corner più lontano. Lo stadio ■■■■ «Delle Alpi», tanto per fare un esempio, rientra in questi limiti massimi ■■ pochissimi posti sono nella zona ideale: almeno 70 mila posizioni, secondo le «leggi» inglesi, ■■■ irregolari, ■■ permettono la giusta visibilità della partita.



L'Old Trafford, dove gioca il Manchester United, è un esempio ■ stadio ■ misura di calcio: solo pochissimi posti nelle curve (dei 58 mila disponibili) ■■■ fuori ■■ perimetro visivo ottimale



Lo stadio Delle Alpi di Torino. Secondo gli esperti inglesi la distanza ideale prevede che gli spettatori siano all'interno ■ un cerchio ideale di ■ metri di raggio ■■ partenza dal dischetto di centrocampo; il limite massimo è ■ 190 metri dal corner più lontano

Secondo questo criterio, ■■■ come andrebbero classificati gli stadi italiani:

buoni: Bologna (distanza massima 165 metri), Parma (160), Cesena (160), Bergamo (155), Pi■ (150);

sufficienti: Lecce (180), Firenze (169), Palermo (174), Verona (177), Torino (180), Genova (190);

insufficienti: Cagliari (205); Milano (240), Roma (236), Napoli (240), Bari (200), Udine (214).

Note dolenti per tutti, inglesi compresi, quando si parla dei campi. La crisi di San Siro, secondo gli esperti, avrà presto un seguito a Roma e Torino: quando l'impianto è stato ricoperto, il terreno ■■■ sembra risentirne il primo anno, ma nel secondo nascono ■ guai. Come mai? «Semplicemente perché uno stadio chiuso va bene in un Paese caldo - dicono gli esperti -. In una città piovosa come Manchester, ad esempio, il completamento delle strutture coperte attorno al campo ha creato limiti di ventilazione. Nell'84 la società ha provato ad installare ■■ sistema sotterraneo ■ riscaldamento che ha aggravato la situazione. Nell'86 è stato rifatto il campo che ora viene trattato con grande attenzione, ospita soltanto le partite di campionato, un cartello in cinque lingue proibisce ai visitatori di calpestare ■ terreno. Anche il Villa Park, stadio dell'Aston Villa, dopo la costruzione della balconata Nord ha registrato problemi di ventilazione; il campo è stato rifatto diverse volte ■■■ una soluzione definitiva».

Lo Sport Turf Research Institute di Bingley, nello Yorkshire, nato nel 1929 proprio per salvaguardare e studiare questi problemi, ■■ ■■■ soltanto per il calcio, anche per tennis, cricket, golf, ha stabilito che ■■ un terre■■ ottimale il pallone che cade da 10 metri di altezza deve rimbalzare dai ■ ai 3,5 metri. Se ■ ■■■■ è ben preparato può essere utilizzato per 20 ■■■ settimanali però occorre un clima mite, non troppa pioggia. «Importantissimi - sottolineano gli esperti - ■■■ l'altezza del terre■■ e la vicinanza di corsi d'acqua. Determinanti sia ■ ventila■■■■ naturale che la luce solare». Proprio il contrario di quan■ si sta facendo a San Siro. L'ombra delle tribune rende più dura la parte ombreggiata ■ più morbido ■ resto del campo. Anche l'Arsenal è andato verso il fallimento quando ha iniziato a riscaldare ■ campo già nel lonta■■ '64: l'impianto è stato aggiornato nel '70 ■ rifatto nell'86. Stanchi di spendere quattrini, i dirigenti dell'Arsenal sono ricorsi poi ad ■■■ terra speciale fatta venire dal Sussex: qualche nostro assessore potrebbe farci un pensierino. L'esperienza del Leeds insegna che è pericoloso ospitare concerti: il peso di migliaia di partecipanti ■ del palcoscenico resero più compatta la superficie ■ due anni dopo il terreno venne completamente rifatto. Da allora, in buona parte degli stadi inglesi i ■■■■ sono vietati. Nel mese scorso i responsabili di Wembley hanno detto no ■ Pelè: San Siro l'ha ■ccolto ■ braccia aperte. [g. gand.]

■■ SFIDA

A chi nuocerà di più la pessima condizione del terreno di San Siro? Rossoneri e nerazzurri rispondono in coro: a noi!

Milan-Inter, nasce dalle zolle la pretattica del derby

Non potrà avere Gullit, Donadoni e Ancelotti, ma Sacchi non s'arrende

MILANO. Cosa c'entrano le patate ■ le talpe ■■■ San Siro, a poche ore dal derby, visto che tanti ne parlano, più ancora degli ipotetici gol destinati ad infiammare la platea? C'entrano, eccome, perché ne parla il professor Sacchi, reduce dall'Università Bocconi, ne parlano Trapattoni e i giocatori delle due parti.

Un alibi per qualcuno? Tutto ■ possibile ma risponde a verità il fatto che il derby possa essere falsato proprio dalle vergogno■ condizioni del terreno. L'Inter che attacca, che possiede i migliori cannonieri del campionato, un tris ■■ fare invidia, Klinsmann-Matthaeus-Serena, potrebbe essere frenata dai solchi nati nell'erba che non riesce a mettere radici.

Il Milan col suo pressing, ■■■ gli schemi invidiati da mezza Europa se non di più, costretto ■ giocare ■■■ su un campo allagato, a sollevare la palla e ■ calciarla in avanti, sperando che non si fermi dove meno te l'aspetti. Per ora la battaglia è soltanto a parole: «Siamo ■ più penalizzati» dicono in casa del Milan e quelli dell'Inter prontamente replicano: «Tutte storie - osserva Berti - contro la Roma e l'Aston Villa, quando abbiamo dovuto rimontare, abbiamo giocato palloni ragionati, altro che arrembaggio a occhi chiusi». Aggiunge Matthaeus: «Non è vero che questa ■ un'Inter all'inglese, semmai il contrario ■ l'abbiamo dimostrato in diverse circostanze. Attacchiamo in forze ■■■ insistere sugli stessi schemi ma alternandoli e cercando i punti deboli degli avversari. ■ calcio può essere bello anche così, mi sembra che i nostri tifosi contro l'Aston Villa non si siano annoiati».

A differenza di chi vede gio■■■ il Milan, non più travolgente come in passato, ma questo può dipendere appunto dal campo, da certi uomini importanti che non sono al meglio della condizione, oppure da quelli che puntualmente mancano. Domani, ad esempio, non ci saranno né Gullit né Donadoni, né lo squalificato Ancelotti: Sacchi non potrà rischiare l'olandese, ha saltato troppi allenamenti. Da notare che Ruud ha giocato pochissime volte ■ derby, appena due in tre stagioni. Tre assenze pesanti quelli di Donadoni, Ancelotti ■ Gullit, che farebbero piangere qualsiasi allenatore ma non Sacchi pronto a consolarsi con le sue teorie sulla «gestione delle risorse umane» da lui enunciate all'Università Bocconi.

Intanto, le parti si sono invertite: prima era l'Inter ad avere la difesa più forte del campionato, ora, rispetto al Milan, il reparto di Zenga è un colabrodo. In compenso si ■ fatto prepotente l'attacco nerazzurro, sembra tornato quello dell'anno scudetto, come hanno sottolineato molti degli interessati. Da ■■■ dipendono queste trasformazioni? «La nostra difesa ha sempre avuto ■■■ media di rendimento ottima - risponde capitan Baresi, che sta per diventare papà - grazie a noi difensori ■■■ anche al centrocampo, filtro indispensabile per qualsiasi reparto. Un campionato si vince incassando poche reti e segnando il giusto». Allora, l'Inter è fuori strada? «L'importante ■ fare i gol al momento opportuno - convengono Serena e Klinsmann - una partita come quella col Pisa ■ abbastanza anomala, la verità è che quando siamo concentrati nel modo giusto non prendiamo gol e ■■ realizziamo tanti. Come è successo contro l'Aston Villa: un 3 ■ 0 così squillante dice tante cose sul nostro conto. Ora - conclude Serena - dobbiamo ripeterci contro i nostri cugini, cioè vincere, anche ■■ sappiamo che non sarà facile».

Risolto ieri il dubbio Paganin-Battistini: giocherà il primo, Bergomi farà il libero. Confermato Pizzi. Milan verso la conferma di Massaro vice Gullit e Stroppa all'estrema con Evani interno. Gullit ieri si ■ allenato ma gli antibiotici l'hanno messo kappao: non andrà neppure in panchina. Resta il dubbio ■■ Berlusconi: visiterà i suoi ragazzi a pranzo o a cena?

Giorgio ■■■■olfi

GRAN DIFESA DEL MILAN DI SACCHI

SQUADRA	GOL FATTI	GOL SUBITI	DIFFERENZA
MILAN	170	70	+ ■■
NAPOLI	175	92	+ ■■
INTER	161	98	+ ■■
SAMPDORIA	142	85	+ 57
JUVENTUS	152	107	+ 45
ROMA	131	115	+ 16
FIORENTINA	126	131	— 5
CESENA	82	118	— 36

Dal 1987-88 ad oggi, da quando cioè Arrigo Sacchi è arrivato sulla panchina del Milan, fra le otto formazioni sempre presenti in serie A la squadra rossonera ■ quella che vanta l'attivo di gol più consistente: + 100. Per numero di gol fatti i rossoneri sono superati ■■ Inter e Napoli, ma hanno la difesa più ermetica. Il derby di Milano metterà fra l'altro di fronte la squadra più prolifica ■■ questo inizio ■ stagione (l'Inter ■■■ 17 centri) a quella meno battuta (il Milan, 4 reti passive al pari della Sampdoria).

TOTOCALCIO

BOLOGNA-BARI. I rossoblù sperano nella prima vittoria di Radice. La tradizione è dalla loro: i «gallotti» a Bologna non passano infatti dal 1935 Bolognesi al completo, nel Bari assente Carrera (squalificato). In forse Loseto (infortunato).

CAGLIARI-FIORENTINA. I sardi provengono da quattro ko, i viola fuori ■■■ non hanno fat■ punti. Passato con i locali. Nessuno infortunato ■ squalificato tra i sardi, tra i viola indisponibile Borgonovo.

GENOA-TORINO. I granata ■ Ferraris per muovere la classifica, i rossoblù in casa hanno pareggiato ■ gare su 4. Tradizione con i padroni ■ ■■■. Nel Genoa squalificato Caricola e indisponibile Aguilera, nel Torino squalificato Fusi, Mussi invece è in dubbio.

JUVENTUS-ROMA. Bianconeri a Torino imbattuti, i giallorossi cercano il loro primo punto fuori casa. Nella Juve squalificato Fortunato e indisponibile Casiraghi, Roma ■■■za Peruzzi e Carnevale (squalificati).

LAZIO-ATALANTA. L'ultimo «2» del nerazzurri è venuto proprio a Roma contro la Lazio. Romani al completo, tra i lombardi squalificato Contratto, in dubbio Stromberg.

LECCE-CESENA. I giallorossi cercano il gol e l'aggancio in classifica. I pugliesi senza Carannante (squalificato) ■ Garzya (infortunato), in dubbio Altobelli ■ Conte. Romagnoli al completo.

MILAN-INTER. La difesa meno battuta all'esame dell'attacco più puntuale. Il Trap vuole riequilibrare il bilancio ■■■ Sacchi. Milan ■■■ Ancelotti (squalificato), in dubbio Donadoni e Gullit. Inter senza Strin■■■ ■ Fontolan.

NAPOLI-SAMPDORIA. Gli azzurri ospitano la Samp prima in classifica. Nel Napoli in forse Renica, Careca e Maradona; nella Samp indisponibili Mannini e Cerezo.

PISA-PARMA. All'Arena Garibaldi il Parma non è mai passato: il risultato più consueto è però il pareggio (8 in 12 gare). Nel Pisa mancherà Simeone, nel Parma De Marco, entrambi infortunati.

ASCOLI-AVELLINO. I bianconeri, reduci da due rovesci, ospitano gli irpini (1 punto in ■ gare) sette giorni fa sconfitti in quel di Foggia.

BARLETTA-TARANTO. L'archivio del derby è favorevole ai locali. L'ultimo «2» nel '43.

GUBBIO-CUNEO. Il Gubbio in casa ci sa fare, i piemontesi in trasferta sanno difendersi. Confronto senza precedenti.

MOLFETTA-CHIETI. In Puglia i leader abruzzesi ancora imbattuti cercano di dare spessore alla loro fuga. Compito difficile, il Molfetta in casa ha fatto il pieno.

Bruno Colombero

CONCORSO N. 13

1	Bologna	Bari	1
2	Cagliari	Fiorentina	X
3	Genoa	Torino	X 1 1
4	Juventus	■■■	1 X
5	Lazio	Atalanta	X 1
6	Lecce	Cesena	X
7	Milan	Inter	X 1 2
8	Napoli	Sampdoria	X 1
9	Pisa	Parma	X
10	Ascoli	Avellino	X 2
11	Barletta	Taranto	1
12	Gubbio	Cuneo	1
13	Molfetta	Chieti	X

IL TEMPO

Migliorano le condizioni del tempo sulle regioni centro meridionali dove ■ in via di esaurimento una circolazione depressionaria. Nel ■■■ della giornata di domani però transiterà lungo la penisola una veloce perturbazione, proveniente dalla Francia, i cui effetti saranno maggiormente avvertiti sul versante orientale della penisola.

Durante lo svolgimento delle partite sarà sulle regioni centro meridionali adriatiche.

BOLOGNA	parzialmente nuvoloso	12°
CAGLIARI	variabile	19°
GENOVA	poco nuvoloso	18°
TORINO	poco nuvoloso	15°
ROMA	variabile	18°
LECCE	nuvoloso	16°
MILANO	poco nuvoloso	13°
NAPOLI	■■■■	19°
PISA	parzialmente nuvoloso	16°
ASCOLI	nuvolo asciutto poggia	16°
BARLETTA	variabile rischio pioggia	18°
GUBBIO	nuvolo asciutto poggia	15°
MOLFETTA	nuvoloso	17°

TOTIP

Pronostico molto difficile, anche per l'inserimento ■ una prova «anomala» nella terza corsa in schedina. Infatti ■ Trieste saranno a confronto giornalisti drivers, gentlemen ■ professionisti, in una «mista» davvero indecifrabile. Proviamo ad indicare Fragorosa (gr. 2) guidata da Pippo Gubellini, che pur dovrà recuperare 60 metri rispetto ai battistrada. Proprio per questo motivo, consigliamo di non trascurare allo start Ixzina ed Exodus RI (gr. ■).

■■■■■ N. 46

PRIMA CORSA Firenze (trotto)	■ 1 1 ■
SECONDA CORSA Napoli (trotto)	1 1 2 ■
TERZA CORSA Trieste (trotto)	■ 2 2 ■
QUARTA CORSA Padova (trotto)	1 1 2 ■
QUINTA CORSA Taranto (trotto)	■ ■ 1 ■
SESTA CORSA Montegiorgio (trotto)	2 2 2 ■

Portiere di 12 anni

E' ■■ napoletano la ■■■ stella del calcio carioca

SAN PAOLO. Un ragazzo ■ 12 anni di Castellammare di Stabia è l'asso che la squadra del Vasco de Gama ha acquistato come suo futuro portiere.

Luca Vanacore è giunto in Brasile a maggio dopo che ■ padre è stato trasferito da Napoli per dirigere un'agenzia turistica. Luca ■ la stella «primavera»: la stampa gli ha dedicato un articolo in cui l'allenatore del Vasco, Ribeiro, sostiene che il ragazzo «esce dallo specchio della porta come ■■ veterano».

Intanto anche ■ calcio brasiliano ha il suo caso di doping. L'ala destra Vivinho positivo dopo la gara (1-1) tra la ■■■ squadra, il Botafogo, e l'Atletico Mineiro. Nell'urina del giocatore ■■■ state rilevate tracce ■ finelpropanolamina, una sostanza stimolante. Vivinho, 27 anni, fa parte del gruppo degli atleti di Cristo: non beve, non fuma ed alle spalle ha ■■■ carriera esemplare.

Fondi neri ai club

Il ■■■ Darmon mette in ■■■ il calcio ■■■■

PARIGI. Il caso Darmon, il dirigente della federcalcio francese fermato mercoledì dalle Guardie di Finanza di Marsiglia nell'ambito ■ ■■■ indagine ■■ malversazioni, si sta ingigantendo. Gli agenti hanno scoperto l'esistenza di dodici compagnie «paravento» create da Jean-Claude Darmon, 49 anni, per stornare, con false fatture, considerevoli somme ■ denaro. E hanno ricostruito la meccanica delle operazioni compiute dalla Société d'édition ■■ de promotion (Sep) di cui Darmon ■■■ presidente. La Sep avrebbe versato 13 milioni di franchi (circa 30 miliardi) per finanziare le «casse nere» di diversi club. Con questo denaro Darmon avrebbe poi acquistato immobili. Accusato di «falso in scrittura privata, complicità ed occultamento» ■ di «abuso di beni sociali», Darmon è stato rimesso in libertà dietro cauzione di un milione di franchi.

Faccia a faccia tra studenti e malati al Gioberti: prima e dopo una riforma utile e contestata

«Persone, come voi»

Parlano tre ex degenti di manicomio

«Come abbiamo resistito? Avevamo i nervi d'acciaio». L'ha raccontato Martino Michellino, 67 anni, 53 passati in ospedale psichiatrico. Ieri ha parlato davanti all'assemblea d'istituto del liceo Gioberti: 700 ragazzi dai 14 ai 18 anni, tutti attenti alle parole pesanti di un ex internato, uno di quelli che per anni ha vissuto «aspettando [illegible] il giorno [illegible] la notte». Un incontro voluto e organizzato dagli studenti, approvato dal consiglio d'istituto.

Con Martino altre due [illegible] internate, Caterina Gallo e Maria Cappellaro, che hanno condiviso gli anni dell'elettroshock e della contenzione, e si sono poi trovati, di colpo, in un mondo «normale», fatto di tanta diffidenza, ma anche di scoperte e [illegible] gioie, come il poter andare in pizzeria «e finalmente mangiare le patate fritte, dopo vent'anni di quelle bollite». Cose normali, ma irraggiungibili da chi ha trascorso la vita dietro le sbarre.

«Ma [illegible] dobbiamo comportarci con "queste" persone?». A rompere il ghiaccio è Lucia Campisi, [illegible] liceo. Una domanda [illegible] rivolta direttamente agli [illegible] pazienti, [illegible] a Paolo Henry, responsabile delle comunità in [illegible] vivono gli ospiti dell'area di Grugliasco, [illegible] a Salvo Collura, presidente dell'associazione «Primavera '85», [illegible] per venire incontro alle loro esigenze. Martino afferra il microfono, [illegible] risponde deciso: «Con molto coraggio. Siamo persone come voi, in carne, ossa [illegible]. L'applauso degli studenti lo [illegible]ce: i ragazzi seduti davanti a lui lo hanno capito. Francesco Calabrò: «Ma chi decideva il vostro ricovero?». «A volte bastava l'ordinanza di un sindaco, e il nostro destino era segnato».

Gli studenti del Gioberti quella legge 180 che ha aperto i manicomi e dato a molti pazienti [illegible] possibilità di una vita «fuori», non l'hanno studiata sui libri, e vogliono [illegible] il significato [illegible] parole come «psicoterapia», «matto», «interdizione». Una domanda dietro l'altra, e finiscono tutti lì, [illegible] quel «raccontateci com'era il manicomio». Il racconto dei [illegible] pazienti si snoda in frammenti di dramma quotidiano: «E poi c'era la camera ardente...». Tutti in silenzio, e la spiegazione, [illegible] più dura: «Stavamo anche in novanta, in un camerone. Si chiamava così perché ogni giorno ne morivano due o tre, legati [illegible] letti». «I massaggi? Sono gli elettroshock. [illegible] ha fatti quindici. Due elettrodi in testa, che [illegible] fanno vedere tutto rosso».

«Ma erano queste le cure? [illegible] poteva guarire?», ha chiesto [illegible] manta De Luca, I C. «C'era la morte, altro che la vita. Ne [illegible] visti tanti finire male». Finire così, tra iniezioni, porte sempre [illegible]use, camicie di forza, ergoterapia: «Sapete c[illegible] vuole dire, voi che siete al "classico". Significa che gli internati lavoravano per cento [illegible] al giorno, in [illegible] [illegible] una presunta riabilitazione che non sarebbe mai arrivata - interviene [illegible] il dottor Henry -. Invece, abbattuti i muri, abbiamo organizzato, ad esempio, i corsi di ballo, con un'uscita a Torino [illegible] volta al mese. Però non la definiamo come vera [illegible] propria terapia, e qualcuno ci prende per pazzi».

E ora, [illegible] dodici anni dalla legge 180? «Adesso posso uscire, prima ero come in prigione», ha detto Caterina Gallo. «Abbiamo imparato [illegible] usare i soldi, [illegible] farci da mangiare, [illegible] scrivere». Chi è stato rinchiuso per [illegible] anni quelle [illegible] [illegible] le sapeva fare, le ha scoperte a fatica, [illegible] ricavandoci anche qualche soddisfazione. Proprio come Caterina, che dopo [illegible] anni [illegible] è andata a vivere con un'altra ex degente, in un alloggio [illegible], [illegible] vicini di casa, le bollette, i problemi di tutti i giorni. «Alle 8,30 andiamo al bar a fare colazione, poi a pranzo in comunità, e a spasso. La sera però cuciniamo noi», e in quelle piccole [illegible] c'è tutto l'orgoglio e la voglia di vivere di chi, adesso, non ha più paura di raccontarla, la vita del manicomio.

Brunella Giovara
Luca Ponzi

Tre momenti dell'assemblea che si è svolta al Gioberti ieri mattina [illegible] gli ex degenti [illegible] cattedra intervistati dai ragazzi «Come avete potuto resistere?» «Perché [illegible] veramente i nervi saldi» L'esperienza della libertà conquistata [illegible] le sue gioie e i suoi [illegible] pochi problemi

Il più ricco dichiara redditi che sfiorano i 200 milioni, il più povero poco oltre i quattro

I conti in tasca al consigliere

Quanto guadagnano i politici della Provincia

Chi è il consigliere provinciale più ricco? [illegible] **Borgogno**, dc, stando alla dichiarazione dei redditi: 183 milioni e [illegible] mila lire. E chi è il più povero? **Pasquale Cavaliere**, Arcobaleno: [illegible] dichiarato di portare a casa circa [illegible] milioni, che vanno però a sommarsi al 20 della moglie

REDDITI [illegible]
Questa la situazione patrimoniale dei Consiglieri Provinciali attualmente in carica

ASTORE Ezio (dc) 83.173.000
(coniuge L. 36.694.000)
BADINI CONFALONIERI Alberto (pli) 38.585.000
BARBIERI C. A. (pci) 101.568.000
(coniuge L. 33.880.000)
BESSO Cordero Livio (psi) 38.578.000
BOCCO Dario (Lega) 45.124.000
BOETTI VILLANIS AUDIFREDI Ludovico (msi) 50.627.000
(coniuge L. 31.989.000)
BOLZONI Carlo (pci) 67.955.000
BONANSEA Claudio (dc) 25.915.000
[illegible] Paolo (pci) 31.897.000
BORGOGNO Elio (dc) 183.440.000
BOTTA Franco Maria (dc) 28.229.000
BOTTINO G. Giovanni (dc, [illegible] perv.)
CAMBURSANO Renato (dc) 72.212.000
CAMPIA Franco (dc, non pervenuta)
CAVALIERE P. (Arcobaleno) 4.030.000
(coniuge L. 20.031.000)
[illegible] Claudio (verde) 32.681.000
CHIABRERA Luigi (pci) 144.345.000
COISSON Franca (pci) 37.568.000
CORSIATTO Maddalena (n. perv.)
DE [illegible] Anselmo (pri) 157.943.000
DI MAURO Carmelo (verdi, non perv.)
GALLIANO Valeria (pci) 33.412.000
GIACOMETTO Carlo (ex msi, non perv.)
GIARRUSSO F. (verde, non perv.)
GILLI Elda 31.044.000
(coniuge 57.027.000)
GREMMO R. (Piemont) 36.196.000
(coniuge L. 6.661.000)
GRIJUELA Fiorenzo (pci) 44.179.000
(coniuge L. 38.765.000)
GROTTO Ivan (psi) 32.708.000
MARCHIARO Elio (pci) 25.672.000
MORGANDO [illegible]. (dc) 26.299.000
(coniuge L. 29.548.000)
NAPOLI Osvaldo (dc) 32.348.000
NEGRI Magda (pci) L. 22.143.000
OSSOLA Giovanni (psi) 31.220.000
PICCOLO L. (Pensionati) 17.910.000
PRINCIPE Catalda (dc) 32.142.000
(coniuge L. 24.059.000)
RICCA Luigi (psi) 55.798.000
(coniuge L. 24.512.000)
RIZZO Marco (pci) 24.847.000
(coniuge L. 20.145.000)
ROSOLEN A. [illegible]. (pci) 28.777.000
ROSTAGNO D. Giovanni (dc) 38.799.000
(coniuge L. 1.780.000)
SCAPINO Corrado (psi) 26.691.000
SOLA Claudio (pci) 37.062.000
TESSARI Germano (psdi) 36.924.382
TROVATI Emilio (psi) 54.969.000
VACCA CAVALOT Giancarlo (pli, n.p.)
VALLAURI Guido (pri) 49.154.000
(coniuge L. 4.453.000)

[illegible] [illegible] 1989
Questa invece la situazione patrimoniale dei Consiglieri Provinciali che hanno terminato il mandato nel 1990 e [illegible] più stati rieletti

ANDRUETTO Adriano (non pervenuta)
ARDITO Giorgio L. 21.673.000
ARRIGO Filippo L. 72.909.000
(coniuge L. 1.734.000)
BARBERO Alberto L. 36.629.000
(coniuge L. 31.012.000)
BERNARDI Aurelio L. 33.339.000
BERRUTO Franco L. 84.138.000
(coniuge L. 3.022.000)
CAMUSSO Francesco (non pervenuta)
CHIOSSO Secondo (non pervenuta)
COTTA MORANDINI Giorgio L. 89.431.000
DEORSOLA Sergio L. 126.554.000
EDDONE Gianfranco (non pervenuta)
FRANCISCO Egidio L. 48.003.000
GARDIOL Giorgio L. 21.246.000

Pasquale Cavaliere il reddito più basso

Elio Borgogno è sua [illegible] denuncia del reddito più alto per [illegible] scorso

LARIZZA Rocco L. 21.827.000
LAUDI LEVI Nicoletta (non pervenuta)
LOMBARDI Emilio (non pervenuta)
MANCINI Maurizio L. 109.623.000
MASTRI Carlo (non pervenuta)
MONTABONE Renato L. 80.425.000
(coniuge L. 30.491.000)
MUSSANO Gaudenzio L. 34.376.000
NEGLIA Ettore L. 25.571.000
PASTORE Enrico L. 33.660.000
PERRONE Giuseppina (non pervenuta)
[illegible] Luciano L. 36.959.000
SABBATINI Alessandro L. 25.279.000
SAITTA Antonino (non pervenuta)
SCANCARELLO Salv. L. 124.968.000
SIBILLE Paolo L. [illegible].842.000
SPILLER Leonardo L. 51.783.000
VACCA ORRU' Casiraghi L. 53.118.000

Al Sant'Anna

Ginecologia via libera al concorso

Via libera del Tribunale amministrativo regionale al concorso bandito dall'ospedale Sant'Anna (difeso in giudizio dal professor Paolo Scaparone) per un posto [illegible] primario in ostetricia. La decisione interrompe una lunga serie [illegible] sospensioni decise dal Tar negli ultimi tre anni per analoghi concorsi indetti dalla Regione o dall'Usl per posti di primariato in ostetricia e ginecologia.

Nel 1987 l'ospedale di Avigliana aveva soppresso [illegible] posto di primario di ostetricia e ginecologia, allora occupato dal professor Leonardo Pacilli, il quale, secondo la legge regionale, avrebbe dovuto avere diritto ad [illegible] altro analogo incarico nell'ospedale di un'altra Usl. Ma [illegible] Regione non aveva dato attuazione alla norma [illegible] così, ogni volta che veniva bandito un concorso per primario di ginecologia, il professor Pacilli faceva ricorso al Tar per la sospensione. Ieri, per la prima volta, [illegible] Tar [illegible] ha accolto il ricorso e ha dato via libera al [illegible] [illegible] Sant'Anna.

PROVINCIA**FLASH**

Le offerte [illegible] lavoro al Nuovo [illegible]

Offerte di lavoro che saranno pubblicate lunedì nelle bacheche [illegible] cinema teatro Nuovo di Ciriè. SAN CARLO: 4 add. vendite, [illegible] (td). BORGA[illegible]: [illegible] add. vendite, commercio (td); 1 vernic. legno e 1 falegname (ti); 1 operaio, legno (td). MAPPANO: 1 magazz., [illegible] mercio (ti); 1 vernic., metalmecc. (ti). CAFASSE: 1 muratore [illegible] (ti); 1 cuoco, ente p. (td). NOLE: 1 falegname (ti); 1 bidello a [illegible] inserv., [illegible] op. cantiere lavoro, ente p. (td). GERMAGNANO: 1 manov. edile (ti). CIRIE': 1 ausil. socio-sanitaria, graduatoria per sgombero neve, ente p. (td). CASELLE: 1 puericultrice, ente p. (td). SAN MAURIZIO: 1 dattil., ente p. (td). LANZO: 1 coadiut. ammin., ente p. (td).

Airasca, morto il pittore Carena

Il pittore Giovanni Carena, nato [illegible] Airasca nel 1915, ma da lungo [illegible]po residente a Pinerolo, [illegible] morto l'altro ieri in Ospedale [illegible] [illegible] di un tumore [illegible] quale [illegible] già stato operato [illegible] fa. Alla pittura da cavalletto [illegible] alternato vaste composizioni parietali dipinte in nuove chiese dell'Umbria (Terni) [illegible] Pinerolese. Tra i riconoscimenti, nel 1984 gli era stato conferito uno [illegible] tre premi «Pinerolium» «per aver contribuito ad onorare la sua città».

Pinerolo mostra di scultura

S'inaugura alle 17 nel Museo storico della cavalleria, viale Giolitti 5) la «Mostra di scultura del Cavallo» di Sandra Baldoni Saba. Resterà aperta fino al 27 novembre tutti i giorni (escluso lunedì [illegible] giovedì), ore 9-12 e 15-18; domenica, 9-12. Durante [illegible] periodo natalizio la mostra proseguirà presso la Galleria Mnemosine, corso Torino [illegible].

Cavour, [illegible] Francia per confrontarsi

Un gruppo [illegible] rappresentanti del Sivom (Syndicat à vocation multiple du pays des Maures Et du Golphe de Saint Tropez) partecipano oggi ad un incontro in municipio alle 17 [illegible] l'amministrazione comunale, per mettere [illegible] a confronto le esperienze di due zone, italiana e francese, ricche [illegible] tradizione turistica.

Luserna [illegible] Giovanni apre [illegible]

Viene presentato oggi alle 17 nella sala consiliare di Luserna San Giovanni [illegible] libro «Mazzini news» a cura [illegible] [illegible] Salvadori. L'incontro [illegible] organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione [illegible] la Provincia di Torino.

Lotta [illegible] con [illegible] [illegible]

La [illegible] Paola Barbera, segretaria regionale dell'Associazione per la lotta alla fibrosi cistica, comincia questa sera, sabato 17, alle [illegible] 20 sulle frequ[illegible] di radio Veronica One (FM 93,600) il programma settimanale «Fibrosi cistica, [illegible] tutto un po'», [illegible] interviste e giochi [illegible] studio con personaggi famosi. Questa sera interverrà di persona il mago Silvan.

Presentazione nuova Land Rover DEFENDER (90-110) e nuovo DISCOVERY 5 porte

Nuovo motore Defender 2495 cc, iniezione diretta, turbocompressore e intercooler, potenza massima 109 cv a partire da **L. 24.790.000***.

Ora disponibile versione [illegible] porte. Uso promiscuo. 7 posti. Disponibile anche versione autocarro a partire da **L. 29.353.000***

Un'auto [illegible] cui raggiungere qualsiasi meta

CONCESSIONARIE PER TORINO E PROVINCIA

BEPI KOELLIKER
[illegible] Barletta 133 [illegible]. 011/353636
c.so Vittorio 18 tel. 011/835281
TORINO

F.LLI [illegible]
S.S. 25 del Monginevro 39
tel. 011/9541349 **ROSTA**
[illegible] Francia 326
[illegible] 011/4051585 [illegible]

FIORAUTO
[illegible] Sommeiller 4 tel. 6508595
via Nizza 34 [illegible]. 6505279
TORINO

LAND ROVER

*chiavi in mano; [illegible] esclusa

Preoccupati i commercianti, giovedì incontro col ministro Donat-Cattin

Ivrea si ferma martedì

Solidarietà con i dipendenti Olivetti

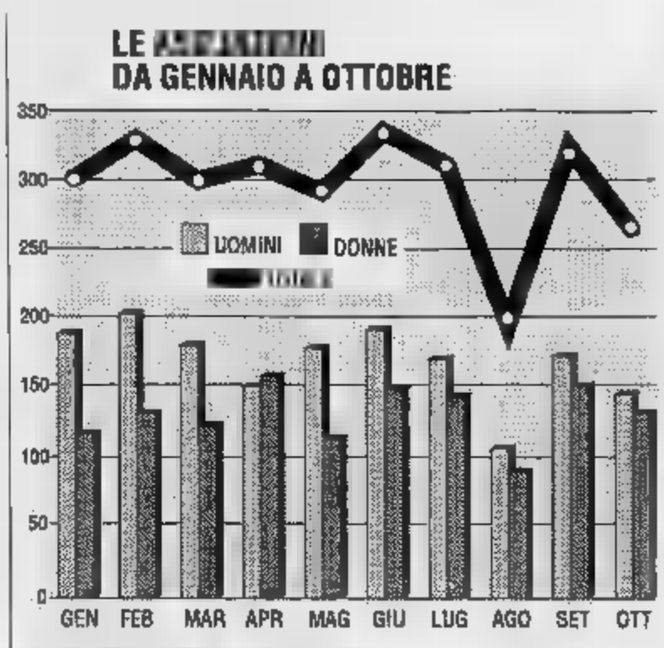
Martedì, Ivrea si ferma tre ore con i 12 mila dipendenti degli stabilimenti Olivetti del Canavese. Ieri, Fim, Fiom e Uilm hanno raggiunto l'accordo per lo sciopero, nonostante la proposta Uilm di rinviare la manifestazione di protesta in data [illegible] a giovedì 22, dopo l'incontro a Roma con l'Olivetti e il ministro Donat-Cattin. La Uilm, inoltre, non concorda sull'ipotesi dei contratti di solidarietà proposti dalla Fim. Dice il segretario nazionale Piero Serra: «Si [illegible] sulle spalle dei lavoratori il peso dei sacrifici». Martedì, a conclusione del corteo in piazza del Municipio, parleranno anche i segretari nazionali Fim, Scalia, e Fiom, Cremaschi. Dovrebbe anticipare il suo rientro dal viaggio pastorale in Brasile il vescovo Bettazzi.

Ivrea, intanto, s'interroga sul futuro. La giunta, dopo una gestazione piuttosto complessa, ha emesso un comunicato che commenta genericamente l'incontro di martedì sera con l'Olivetti. Nel mirino della minoranza dc ci sono soprattutto gli «imbarazzi» del sindaco Roberto Fogu. «Ha impiegato quasi due [illegible] per organizzare l'incontro, ottenuto quando la notizia dei 7 mila dipendenti in esubero era ormai nota a tutti. L'altra sera si è limitato ad ascoltare, quasi volesse evitare di prendere posizione sull'argo- [illegible] ha d[illegible] Rodolfo Buat. Imbarazzi che forse si spiegano con il duplice ruolo per Fogu di sindaco e dipendente Olivetti a rischio, a un passo, cioè, del prepensionamento. Lunedì è in programma un Consiglio comunale aperto [illegible] l'intervento dei presidenti della Regione Brizio e della Provincia Ricca, dei parlamentari piemontesi e delle rappresentanze sindacali.

Sul domani s'interrogano anche i commercianti. Dice il presidente Ascom Aldo Cossavella: «A parte [illegible] pericolosa stagnazione, il nostro terrore è che proprio il commercio diventi la valvola di sfogo per i prepensionati. E' già accaduto dieci anni fa, con risultati non sempre positivi». Aggiungono gli operatori del settore: «Oggi la rete commerciale di Ivrea è al limite della saturazione con quasi [illegible] punti vendita, senza dimenticare l'incombente minaccia di alcuni gruppi finanziari che vogliono realizzare mega-centri commerciali alle porte di Ivrea».

I vertici Olivetti sono stati ricevuti ieri pomeriggio dalla Regione. Hanno spiegato che, nell'area piemontese, il taglio di addetti sarà del 15-20 per cento, non verranno tuttavia toccate la sede centrale del gruppo, la produzione dei sistemi e una parte rilevante della ricerca e dello sviluppo. Sulla vicenda, il consigliere Tapparo ha presentato un'interpellanza urgente.

Guido [illegible]



Il totale delle assunzioni (compresi i passaggi diretti), in base ai dati [illegible] collocamento riferiti al 31 ottobre, per il [illegible] è stato di 4248, contro i 4238 dell'anno precedente. A sinistra **Aldo Cossavella** presidente dell'Ascom di Ivrea

Gasolio in Dora

Supplemento di indagini «ecologiche»

Il sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura, dottoressa Pane, ha richiesto altre indagini alla Guardia di Finanza di Susa e alla compagnia carabinieri, per la ricerca di ulteriori prove ed indizi che possano portare all'identificazione degli autori del grave inquinamento di gasolio verificatosi l'altro venerdì nel torrente Cenischia, le cui acque si riversano nella Dora Riparia.

Il forte odore di gasolio sembrava provenire nei pressi del cantiere autostradale della Caf di Venaus, [illegible] al quale scorre [illegible] grossa bealera. Carabinieri e tecnici dell'Usl 36 avevano effettuato alcuni prelievi, inviati [illegible] laboratorio di Grugliasco. Ulteriori campioni saranno prelevati dalle acque del torrente e dal terreno circostante. Verrà anche rianalizzato il latte prodotto dalle [illegible] mucche dell'allevatore Angelo Bruno, di Venaus, che venerdì scorso aveva dovuto buttare 200 litri di latte che odoravano di gasolio. «Forse - dice il capi- [illegible] Vincenzo Giallongo, comandante della compagnia carabinieri di Susa - il liquido inquinante [illegible] è [illegible] molto, [illegible] l'effetto è stato disastroso».

Proprio venerdì scorso, la Guardia di finanza eseguiva controlli nei cantieri autostradali di Venaus dopo avere riscontrato irregolarità nei trasporti di oli minerali.

Molti arresti

[illegible] blitz antidroga in [illegible]centro

Dodici arresti dei carabinieri della compagnia San Carlo e del nucleo radiomobile di Torino in un'operazione antidroga in via Roma e nel quartiere San Salvario. Arrestati otto tunisini e algerini, tutti sorpresi con droga; uno aveva appena scippato un'anziana donna. Arrestati anche quattro italiani, due per droga e due perché avevano appena rubato [illegible] macchina: sono Franco Bonarrotto e Giuseppe Amadori. I carabinieri hanno inoltre denunciato [illegible] decina di persone e sequestrato una notevole quantità di stupefacenti.

Altri quattro arresti [illegible] stati eseguiti dalla squadra di polizia giudiziaria del commissariato Barriera Nizza. Gli agenti coordinati del vicequestore Nicolì hanno fatto irruzione in [illegible] mansarda in [illegible] Nizza 33. Abbattuto l'armadio che sbar- [illegible] dall'interno la porta d'ingresso, hanno sorpreso quattro persone di nazionalità tunisina: sedute attorno a un tavolo, stavano preparando alcune do- [illegible] di eroina. Sono Toufik [illegible] Gafsi, [illegible] anni, Hamadi Ben Arbi, [illegible] anni, Abidin Gandoubi Zin, 19 anni e Kamel Lohibi, di 21 anni. Con loro anche un [illegible] minore algerino, che è stato accompagnato al Centro prima accoglienza del Ferrante Aporti. Sotto le tegole, avevano nascosto [illegible] grammi di eroina e oltre [illegible] milioni di lire.

Banditi a Giaveno

Perdono 15 milioni fuggendo

La guardia ha aperto la porta credendoli clienti, ma due [illegible] sono infilati in bagno, si sono coperti il volto con una calzamaglia e hanno sfoderato le pistole davanti agli impiegati e ai sei clienti che ieri alle 13 erano nell'agenzia del San Paolo in piazza San Lorenzo 14 a Giaveno. I clienti sono stati spinti in un angolo dell'ufficio, sempre tenuti sotto la minaccia delle armi, mentre un terzo complice («Sui trent'anni, alto circa un metro e ottanta e a volto scoperto», ha detto un testimone) si è fatto consegnare dal direttore, Antonio Laurella, il dena- [illegible] contenuto in [illegible] cassa.

Con tutta tranquillità, ha messo nella borsa i 30 milioni, in valuta italiana e straniera. I tre sono poi fuggiti dall'uscita di [illegible] sicurezza. E' scattato l'allarme e solo allora la guardia ha [illegible] aperto le porte, ma i rapinatori sono corsi verso una Regata grigia parcheggiata poco distante.

Nella fuga, i banditi hanno perso [illegible] quindicina di milioni. E' scattato l'inseguimento per le vie di Giaveno, ma la banda è riuscita a fare perdere le proprie tracce, dirigendosi [illegible] Avigliana. Da Torino è [illegible] alzato in volo un elicottero che ha individuato l'auto rubata in località Riofreddo, poco sopra i laghi di Avigliana, aveva le portiere spalancate, inutili le battute [illegible] dintorni.

Per l'«Italiano»

Una querela da Massano a Gremmo

Un presunto contributo di 11 milioni concesso al circolo «L'Italiano», un convegno organizzato per il maggio scorso (ma realizzato solo in settembre) all'Hotel Jolly Ambasciatori e un consigliere comunale (Roberto Gremmo) improvvisi- [illegible] detective. Sono gli ingredienti di una vicenda che avrà uno strascico in sede giudiziaria. Massimo Massano, deputato missino, ha infatti preannunciato [illegible] querela per diffamazione nei confronti di Gremmo.

L'onorevole Massano è membro del direttivo del Circolo, costituito nel febbraio di quest'anno, con sede in corso Unione Sovietica 243. Diversamente da quanto insinuato da Gremmo, precisa il parlamentare, [illegible] circolo non ha avuto, non ha e non avrà nulla a che fare con attività [illegible] tipo imprenditoriale o immobiliare, non avendo fini di lucro ma solo [illegible] promozione politica e culturale».

Il Circolo (i cui locali erano precedentemente affittati a un'agenzia immobiliare con la quale però non [illegible] intercorr- [illegible] alcun rapporto) «non ha inoltre percepito alcuna somma a contributo dal Comune di Torino o da qualsivoglia altro ente». «L'Italiano», dice Massano, trae infatti «il suo sostentamento grazie all'impegno economico degli iscritti».

Civiltà delle Macchine. Le macchine che cambiano la vita degli italiani. Mostra al Lingotto.

Civiltà delle macchine

20 IX - 9 XII 1990. Orario 10.00 - 22.00 chiuso il lunedì.
Biglietto intero L. 8000. Ridotto associazioni L. 6000.
Ridotto militari, ragazzi L. 4000. Parcheggio gratuito.
Torino - Via Nizza, 294 - Tel. 63.06.77

V. FREJUS 13-TO Tema moda TELEF. 441.177
DA SEMPRE IL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ PREZZO
Tutto Confezionato qualità Grandi Firme

Salone LA STAMPA
Via [illegible] - Torino
[illegible] 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

SESTRIERES SAUZE D'OULX SANSICARIO CESANA CLAVIERE MONTGENÈVRE

UNA MONTAGNA DI SPORT E DI VANTAGGI TUTTO L'ANNO CON LA VIA LATTEA VIP CARD
Dal 1° Novembre 1990 "LA VIA LATTEA VIP CARD" costa L. 1.200.000

BANCA CRT
11 dicembre inizio [illegible] con la COPPA DEL MONDO DI SCI

UN AUGURIO AI POSSESSORI DE "LA VIA LATTEA VIP CARD" DI UN ANNO RICCO DI SODDISFAZIONI
Servizio Informazioni Commerciali Sestrieres S.p.A.
Telefono 0122 76306 - 755040
LA STAMPA

ACCONCIATURA ED ESTETICA
PASQUALINO

Professionalità, cortesia, confort al servizio di chi esige il meglio.
Sauna Finlandese, Lettino Solarium, Lampada trifacciale ad alta pressione per il viso.
Per prenotazioni:
Tel. 0131 85.658
Via G. Bor... 13 - Alessandria

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Sabato 17 Novembre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Avete ritirato in edicola la vostra ... di "Telesette"? Sicuramente, perché vi spetta. Se poi siete coloro che sabato 29/9 non hanno avuto "Telesette" perché era esaurito, potete rifarvi sabato 24/11/90. C'è una copia messa da parte in edicola solo per voi.
*Fino ad esaurimento scorte.

RAPINATO DEI GIOIELLI

Un orafo avrebbe dovuto salire sul treno per Roma, per recapitare un plico contenente preziosi che gli erano stati affidati da due ditte valenzane. La sua auto è stata sorpassata da quella dei banditi. Per lui e la moglie che lo accompagnava, stati momenti di terrore: quattro malviventi hanno sfoderato le pistole e si sono impadroniti dei gioielli. E prima della fuga un gesto di violenza gratuita: uno dei rapinatori ha colpito alla fronte, con il calcio della pistola, la donna. Le ha provocato ferite guaribili in una decina di giorni. Vittime dell'ennesima rapina ai danni di orafi valenzani sono stati Giovanni Ferraretto, 53 anni, e la moglie Mirella Osellame, 49, che, insieme a una figlia, abitano in via San Salvatore 30. Non si conosce ancora il valore dei gioielli rubati, ma pare sulle centinaia di milioni. Alle circa di giovedì i coniugi, a bordo della loro Ford «Fiesta», stavano percorrendo via Pavia, alla periferia di Alessandria, diretti alla stazione. Quasi all'altezza del poligono militare, mentre nella zona gravava una fitta nebbia, la loro auto è stata affiancata da una «Dedra».

SERVIZIO DI Roberto Scagliotti A PAGINA 8

AL «VIOTTI» LA RICCIARELLI

La consegna del «Viotti d'oro» a Claudio Scimone, fondatore e direttore de «I Solisti Veneti», avrà luogo lunedì dicembre al Teatro Civico di Vercelli. Non ci sarà Monserrat Caballé: non ancora guarito dall'influenza, il soprano spagnolo ha dovuto infatti rinunciare a ricevere il «Viotti d'oro» di persona, ma verrà in città l'anno prossimo, nel 1991. Invece della Caballé, la sera del 10 dicembre, canterà Katia Ricciarelli, già insignita «Viotti d'oro» nel 1985. Rispetto programma previsto, il concerto non subirà variazioni: Katia Ricciarelli ed «I Solisti Veneti», con la direzione di Scimone, interpreteranno pagine di Vivaldi, Haendel e Bach. Parteciperanno al concerto anche Guy Touvron e l'«Ensemble de Trompettes», virtuosi francesi degli strumenti a fiato di ottone, importanti nella musica settecentesca italiana ed europea. Il direttore dei «Solisti Veneti», Claudio Scimone, ha tra i molti meriti la ricollocazione mandolino nella musica colta. Ha valorizzato il repertorio offrendo ai virtuosi la possibilità di esibirsi in concerti qualificati.

SERVIZIO DI Angelo Gilardino A PAGINA 8

RASPELLI HA PROVATO

Da oggi e ogni sabato la rubrica del noto gastronomo «Guida al mangiar bene in Piemonte»

A PAGINA 8

A NOVI

Ospedale di Novi

A giudizio un medico e 1 infermieri

Devono rispondere di favoreggiamento. Sono accusati di aver consigliato ad un automobilista che i carabinieri ritenevano in stato di ebbrezza di non sottoporsi all'esame del sangue.

A S

Ad Alessandria

Spaccata e furto nella notte in pellicceria

I ladri hanno preso di mira la Confipel, caricando su furgone capi preziosi, montoni e abiti per un valore di alcune decine di milioni. Quando è giunta la polizia, erano ormai fuggiti.

Allarme per il crollo di intonaci al Vinci, ma non è l'unico caso in città

Le scuole vanno in rovina

Molti istituti superiori hanno bisogno di urgenti lavori, dalle Magistrali al Liceo classico, al Conservatorio. Ci sono dei progetti di ristrutturazione, però mancano i fondi

Si va avanti con l'arte del rattoppo

SE l'Italia, come dicono, è il Paese delle emergenze, Alessandria si trova perfettamente in linea. Gli allarmi, soprattutto quelli di natura urbanistica, spuntano come funghi e dopo i palazzi e i monumenti in rovina, ecco le scuole.

Per quanto riguarda gli istituti superiori la città ha solo due o tre edifici nuovi (il Liceo scientifico, il «Volta», parte il «Fermi»). Le altre sedi sono vecchie, ricavate a volte in palazzi adibiti inizialmente ad altri usi e in genere mal tenute.

Gli interventi magari alla fine si fanno, ma in genere la trafila prevede: proteste degli studenti, con eventuale sciopero e delegazioni dalle autorità; promesse dell'assessore competente; preparazione di un progetto; richiesta di finanziamenti; regolare gara d'appalto e, finalmente, inizio dei lavori. Nel frattempo la scuola in questione non è crollata solo per il ricorso ad altro tipo di pratica, anche questa «italianissima»: il rattoppo.

Adesso tutti piangono miseria perché lo Stato ha tagliato i fondi. Forse però, se si programmassero interventi continuativi nel tempo, i soldi ci sarebbero.

Piero Bottino

ALESSANDRIA. Dai cornicioni del palazzo di Troiti, sede dell'istituto per ragionieri «Leonardo da Vinci», cadono calcinacci e di intonaco, come pure lato di via Alessandro III. Con un «provvedimento urgente» dell'assessore provinciale Pierangelo Taverna si provvederà a scrostare i punti più pericolosi, per evitare pericoli, mentre attorno all'edificio sono stati sistemati cavalletti, luci rosse, bande fluorescenti bianco-rosse. E' il segno dello stato di sfacelo di troppi edifici scolastici alessandrini. Per sistemare il «da Vinci» occorrono tre miliardi, la Provincia ha i progetti ma non i fondi, bloccati perché la Cassa depositi e prestiti ha stretto i cordoni e la «legge Falcucci» non è rifinanziata. Miliardi occorrono anche per il liceo classico «Plana» e l'istituto magistrale «Diodato Saluzzo». Conservatorio «Vivaldi» ha fama di spazi.

Franco Marchiaro A PAG. 3

Caso emblematico. «Tettoia» all'entrata del Vinci per riparare dai calcinacci

I nomi di due alessandrini nella lista

«Non siamo noi quelli di Gladio»

ALESSANDRIA. Nella lista degli appartenti a «Gladio» pubblicata dal settimanale Europeo figurano anche i nomi di due noti personaggi dell'Alessandrino. Il primo è Angelo Armella, 66 anni, ex deputato dc e già presidente della Provincia: è fuori dalle cariche pubbliche dall'83 e oggi fa l'avvocato. Il secondo è Mario Mutti, 59 anni, dirigente del gruppo Berlusconi, originario di Montemarzino, nel Tortonese, paese dove abita ancora la madre e dove lui torn spesso.

Entrambi negano però di aver fatto parte dell'organizzazione clandestina e sostengono di non averne neppure conosciuto l'esistenza. «Il nome è mio - dice Armella - ma qualcuno deve averlo usato a mia insaputa, anzi ho addirittura il sospetto che sia riuscito anche a farsi dare dei soldi sfruttando le mie generalità».

«Non ho mai partecipato a Gladio - sostiene Mutti - anche mi sarebbe piaciuto. Perché è un'organizzazione assolutamente legale, a quanto sembra dalle dichiarazioni sia di Andreotti sia di Cossiga, ed è servita a fare in modo che il comunismo non arrivasse in Italia e quindi ad evitare di trovarci adesso come la Cecoslovacchia o la Polonia». Il manager di Montemarzino, l'altro, dovrebbe ricevere sabato prossimo a Casale l'Oscar del successo, per la sua attività dirigenziale.

Sul perché i loro nomi comparsi quella lista neanche i due stessi sanno fornire spiegazioni: «Vorrei sapere chi mi ha fatto questo scherzo» dice Armella. «Ero ufficiale degli alpini. Basta questo per essere reclutati in Gladio?» aggiunge Mutti.

Entrambi non fanno mistero dei loro sentimenti anticomunisti e, inoltre, si conoscevano. Anche Mutti infatti simpatizza per la dc: «Mi sempre identificato con un concetto moderato: non sono di sinistra, sono neanche di destra». Fra i suoi amici anche l'onorevole Goria.

SERVIZIO A PAGINA 3

L'ora canonica
Ristorante

NOVEMBRE
L'ALTA CUCINA
REALIZZATA DALLO
CHEF «CORDON
BLEU»
ALDO TIBONI

UN INCONTRO INDIMENTICABILE... UNA SERATA NELL'ANTICA DIMORA DEI POETI... VICINO AL CAMINETTO E CON DELL'OTTIMA MUSICA... Dove?... Al Piano Bar del Ristorante «L'ORA CANONICA del Sereno di Gavi», tutti i Giovedì, Venerdì e Sabato sera
Per prenotazioni: 0143 643.232

Una risposta ai Vostri problemi per congressi, banchetti, cerimonie, cene sociali, colazioni di lavoro... nel fascino discreto del ristorante «L'Ora Canonica» c'è cortesia e professionalità a prezzi contenuti.

Visitate la nostra enoteca aperta tutti i giorni dalle 19 alle 22 e il sabato e festivi dalle 12 alle 16.

Il vostro matrimonio... al «SERENO DI GAVI», dove un'équipe di professionisti realizzerà il tuo momento più bello.

LOCALITA' CHEIRASCA - Gavi (Al)
0143 643.232 - Fax 0143 642.428

Sereno di Gavi
Hotel
Centro Congressi
★ ★ ★ ★

Il giudizio sul posteggio in piazza Libertà in un detto alessandrino

«Baratè i'ogg con la co-a»

Barattare gli occhi con la coda, è il magro affare di chi ha voluto spostare il mercato

SECONDO i dati emersi dal sondaggio promosso da «La Stampa» sulla viabilità di Alessandria, anche una buona parte degli automobilisti, soliti ad arrivare sino in piazza della Libertà, è favorevole all'estensione della zona pedonale. Gli altri, quelli contrari, per nessun motivo farebbero quattro passi, anche la distanza da un capo all'altro della città, entro gli Spalti, si può coprire in poco più d'un quarto d'ora. La loro scusa è che i principali uffici e servizi sono in centro: forse, se possibile, vi accederebbero direttamente in auto.

Tutti, comunque, chiedono fatti e non parole. Il problema di parcheggio sotterraneo in piazza Libertà, o di altri a poche centinaia di metri dal centro, richiede urgenti soluzioni. Per quanto riguarda la piazza, il trasferimento del mercato si è risolto, per non dire altro, in una notevole perdita d'immagine. Gli alessandrini, usando una definizione colorita, dicono che i nostri amministratori hanno voluto «barateè i'ogg con la co-a» (barattare gli occhi con la coda). Il che, a quanto pare, non è mai conveniente. Parole assai sensate quelle di un automobilista: «Lo spazio è adibito a parcheggio e quindi lo sfrutto. Ma sono il primo a riconoscere che è assurdo. Una piazza come questa deve essere lasciata ai cittadini che intendono passeggiare, incontrarsi, magari seduti ai tavoli di un bar».

Un'oasi, dunque, quando c'erano davvero, tutt'attorno alla piazza, tanti bei caffè e perfino alcuni graziosi chioschi sul viale, che offrivano, secondo le stagioni, gelati, bibite, birra, ghiacciate, cocco fresco, punch, vin brulè, caldarroste. Ora, sotto questo stesso viale che circonda marea di automobili in sosta, la gente allunga il passo per non avvelenarsi con i gas di scarico. A frequentare la piazza sono rimaste alcune incoscienti che portano i nipotini a «prendere boccata d'aria buona» e qualche pensionato che, sulle panchine, gioca a tressette.

Intanto la cronaca ha registrato la favorevole accoglienza riservata alla «Festa del vino novello e delle castagne», in piazzetta della Lega. Visto il successo è stato annunciato che un'analoga festa è già prevista in piazza Marconi. Il neopresidente della Camera di commercio, Stradella, illustrando queste iniziative, ha tra l'altro avuto la bontà di definire «salotti» le due piazze.

Ma una vera, una grande «Festa in piazza» il concorso di tanti tipici personaggi che l'hanno sempre animata, e anzitutto ha bisogno di spazi più ampi, che in Alessandria soltanto piazza della Libertà può offrire, ritornando quella fonte d'e- di una volta, quando si trepidava, si rideva, e la bocca aperta della gente era come il simbolo del confine tra realtà e irrealtà, del potere illusivo dello spettacolo.

Riccardo Orecchia

ALTRI SERVIZI A PAGINA 5

NOTIZIE [redacted]

Il vescovo: Aiutiamo i terzomondiali

E l'altra emergenza che va affrontata è la droga

PROBLEMA droga [redacted] problema terzomondiali: sono le due «emergenze» che anche l'Alessandrino si trova ad affrontare ed alle quali [redacted] vesco[redacted] di Alessandria, monsignor Fernando Charrier, ha fatto riferimento nella sua omelia in [redacted] della festa [redacted] San Baudolino, patrono della città.

Nella cattedrale gremita, presenti anche diversi esponenti [redacted] mondo politico e sociale cittadino, [redacted] ha sottolineato la necessità di affrontare, anche [redacted] istituzioni, [redacted] maggiore incisività il problema droga in diocesi. Il vescovo auspica, per esempio, la creazione nell'Alessandrino di [redacted]nità terapeutica, per il recupero di tossicodipendenti.

Ma un'altra emergenza da affrontare è quella degli extracomunitari. Il loro numero [redacted] provincia in questi anni è cresciuto, ma poco si è fatto - e si fa - per aiutarli. Il vescovo ha voluto porre il problema all'atten[redacted] degli amministratori pubblici [redacted] una proposta per certi versi provocatoria: «A Natale, invitate [redacted] pranzo a casa vostra un terzomondiale».

Ed [redacted] chi [redacted] la cosa pubblica il vescovo ha chiesto un impegno concreto e reale a favore della «comunità degli uomini» anche [redacted] una propria lettera, scritta sempre in occa[redacted] della festa di San Baudolino. La lettera, sei pagine, «un atto di stima fondato sul dialogo», è indirizzata «A tutti gli amici chiamati [redacted] responsabilità civili e politiche».

Dopo aver sottolineato la nascita di «un vasto associazionismo promozionale e di volontariato che cerca di rispondere [redacted] vari interessi [redacted] vasti campi del lavoro, dell'assistenza, della formazione, dell'economia [redacted] della cultura», il vescovo scrive che «tali iniziative [redacted] da accompagnare [redacted] aiuti concreti [redacted] con stimoli, non subordinandole a visioni [redacted] parte o a interessi privati».

«Viviamo infatti - prosegue Charrier - un momento delicato sia per il crescere delle devianze sociali sia per una insufficiente risposta ai bisogni dei soggetti socialmente più deboli, sia per una certa sfiducia che [redacted] nascendo nei cittadini verso le istituzioni pubbliche, sia, an[redacted], per l'instaurarsi di una cultura radical-individualistica che [redacted] praticamente ogni solidarietà».

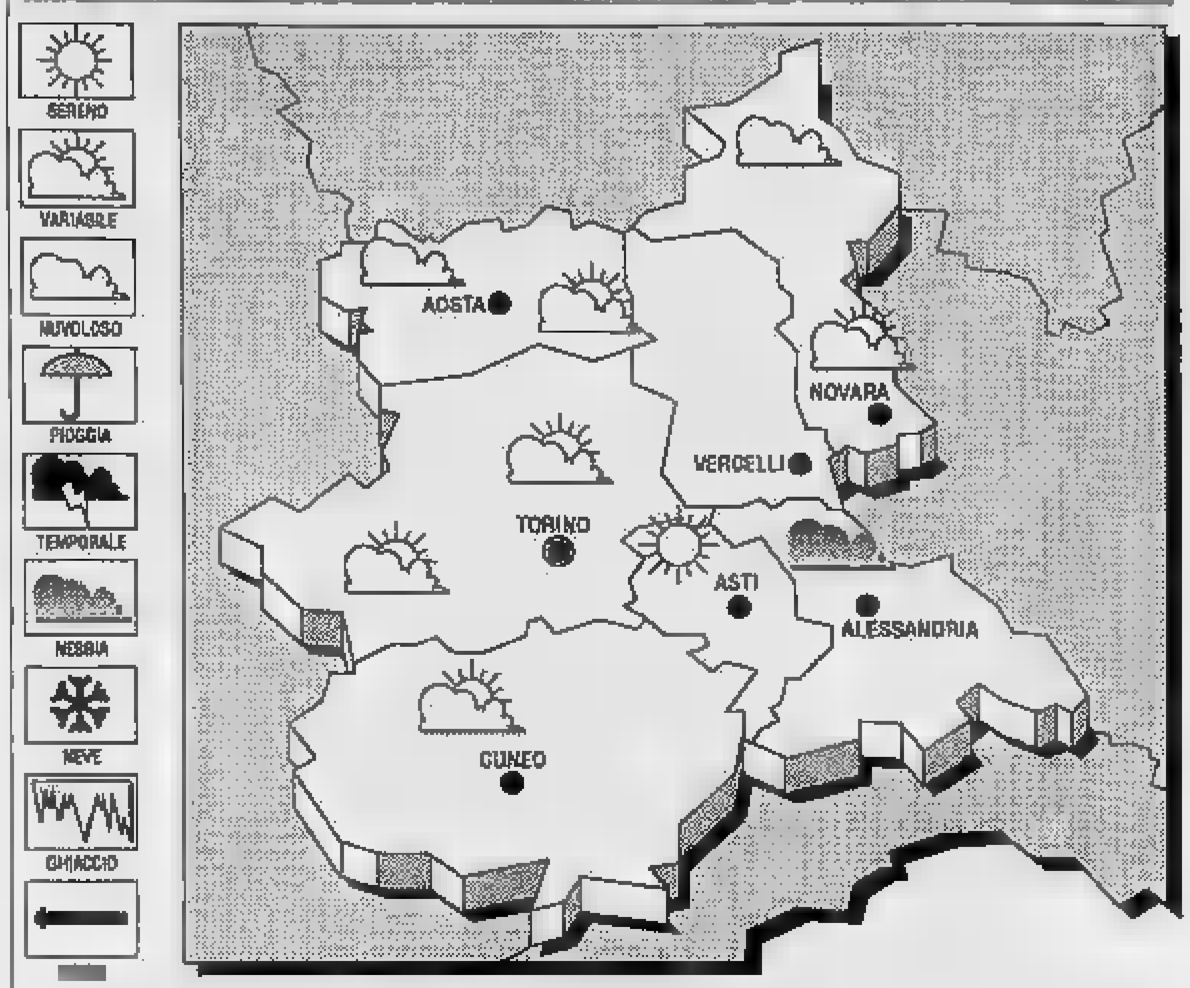
«Comprendo - aggiunge il vescovo - che non è facile richiamare i cittadini al "bene comune"... [redacted] tuttavia questo è l'impegno che [redacted] siete assunti». E monsignor Charrier invita ad «uno sforzo unitario, che superi le divisioni che nascono da ragioni di appartenenza; e più an[redacted] che [redacted] ci [redacted] escluda o ci si combatta».

Con chi «amministra la cosa pubblica» il vescovo di Alessandria vuole però soprattutto instaurare un dialogo, aprire un confronto. «Vi chiedo - scrive Charrier - [redacted] esprimere [redacted] franchezza quanto vi attendete dalla Chiesa alessandrina, quali sono le vostre speranze [redacted] le vostre delusioni al riguardo e quali [redacted] i suggerimenti che sentite il dovere di esprimermi. [redacted] sarà di grande aiuto leggere [redacted] meditare [redacted] vostre riflessioni: [redacted] sarà di stimolo per me [redacted] per la Chiesa sapere che uomini "po[redacted] in autorità" hanno qualcosa da chiedere a noi, che, come loro, siamo [redacted] servizio della società e di tutti i suoi membri».

Conclude [redacted] vescovo: «Desidero [redacted] la comunità cristiana alessandrina proseguire in questo dialogo con riguardo alle singole competenze [redacted] rispettivi ambiti. Questo dialogo ci porterà [redacted] accogliere, dall'una parte [redacted] dall'altra, l'aiuto per essere sempre più [redacted] ai compiti che ci [redacted] stati affidati».

Mauro Facciolo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Miglioramento sulle regioni settentrionali ma con una certa alternanza [redacted] ampie schiarite [redacted] isolati annuvolamenti, specie [redacted] [redacted] la [redacted] prealpina durante la serata. Sulle pianure nottetempo predominano più che le nebbie le foschie, per inquinamento dell'atmosfera, [redacted] con [redacted] marcata attenuazione per [redacted] presenza [redacted] correnti da Nord.

TEMPO PREVISTO [redacted] OGGI. Cielo variabilmente sereno [redacted] Piemonte e Valle d'Aosta. Qualche annuvolamento più intenso con [redacted] precipitazioni su Alpi Pennine e Lepontine. Ancora foschia nottetempo e al mattino sulle pianure. Temperatura stazionarie. [redacted] Senza [redacted] variazioni, si mantengono sui valori stagionali.

LE TEMPERATURE DI [redacted] AD ALESSANDRIA
Massima: 12; minima: 3; media: 7

UN ANNO [redacted]
Massima 11; minima 0; media 5,5.

E [redacted] IN PIEMONTE

Torino 12	Novara 11
Cuneo 7,4	Aosta [redacted]
Asti 9	Vercelli 10

Il **Sole** è sorto alle ore 7,29; tramonta alle [redacted] 16,59. La [redacted] si leva alle ore 7,47; cala alle ore 16,35.

LETTERE AL [redacted]

Un bivio pericoloso perché [redacted] luce

Vorrei portare l'attenzione sulla [redacted] di illuminazione di una zona importante della strada fra Valenza e Alessandria.

Riguarda il bivio che divide la strada fra il Sanatorio e la Cittadella. Ampliata alcuni anni fa, nonostante [redacted] mia speran[redacted] attesa, non si è mai provveduto alla sua illuminazione. E questo nonostante l'evidente pericolosità in particolare nei periodi [redacted] nebbia. Mentre per l'incrocio di strada della Cerca si è provveduto immediatamente. Non riesco [redacted] comprendere questa macroscopica trascuratezza da parte, penso, dell'Anas.

Ironia della sorte: a poche centinaia di metri c'è una centrale elettrica.

Adelio Ricci, Alessandria

Il segnale riguarda una mostra [redacted]

Transitavo a piedi qualche tempo fa (all'epoca dell'ultima esposizione dell'artigianato cinese) in Spalto Marengo, prima dell'innesto dello [redacted] con viale Massobrio, quando un automobilista, con accento milanese, gentilmente mi chiede: «Mi [redacted] dire dov'è la Mostra cinese?». Indicandogli il vicino incrocio dico: «Giri subito a sinistra e poi al prossimo semaforo a destra [redacted] troverà in Rione Orti dove in Zona Fiera c'è la Mostra cinese».

Il milanese però alzando gli occhi scorge le vicine indicazioni [redacted] mi dice: «Ma là all'angolo vedo una freccia molto nitida (punta rossa, fondo bianco, grossi caratteri neri) che indica "Far China" a destra».

E' vero. Rimango un po' interdetto e faccio la figura del provinciale che odia i forestieri e vuol mandarli fuori strada. Fatico [redacted] spiegare che l'indicazione risale alla precedente [redacted]stra, svoltasi circa due anni [redacted] (in Zona D3), [redacted] che [redacted] freccia continua ad esistere non è che Alessandria [redacted] diventata sede [redacted] perenne Mostra cinese.

Nel frattempo mi chiedo se nessuno occhio «vigile» abbia [redacted] visto quell'indicazione [redacted] pensato di provvedere in merito. Ma forse si spera che la [redacted]stra città diventi presto come la capitale lombarda e ci [redacted] quindi permanentemente anziché l'indicazione «Fiera di Milano» quella di «Fair China».

Bruno Massiglia, Alessandria

Il parere dei [redacted] sulla sentenza Barre

Noi tutti, parte lesa [redacted] processo per inquinamento alla Tubi Barre Italia, desideriamo espri[redacted] il nostro compiacimento per l'equa sentenza emessa l'8 novembre. Dopo più di vent'anni di vane proteste e appelli alle autorità per la situazione di grave degrado in cui si è ormai ridotta la nostra zona, siamo giunti infine a questa conclusione con i nostri soli mezzi.

Ci riteniamo, comunque in dovere di ringraziare il Comune di Novi, la Provincia, la Regione [redacted] per [redacted] sostegno e la solidarietà dimostrati in dibattimento, oltre al pretore ed al pubblico ministero, che han trattato questa causa con scrupolo [redacted] soprattutto con coscienza, consentendo alla verità di emergere.

Gli abitanti di strada Cassano Novi Ligure

Rondò [redacted] rischio [redacted] la [redacted]

Vorrei segnalare un altro nodo stradale che la nebbia rende particolarmente pericoloso: il Rondò che immette sulla statale 31 p[redacted] Vercelli. Lo svincolo non è affatto illuminato. Mi domando [redacted] quando [redacted] progetto è stato finanziato non fossero stati stanziati anche i fondi per l'illuminazione. Se è così, perché non è stata realizzata?

E se lo svincolo è stato fatto per imporre un rallentamento, ciò non avviene per chi giunge [redacted] Vercelli: il rischio [redacted] incidenti resta e con la nebbia cresce.

Lettera firmata, Casale

STATO CIVILE

ALESSANDRIA
[redacted] Marco Collodoro.
MORTI. Eleonora Chiappino, 81 [redacted]; Aldo Natta, di 72; Gabriella Veronese, [redacted] 47.

CASALE [redacted]
NATI. Davide Brachetto, Giuseppe Gebbia, Valentina Rosato, Nicole D'Alessandro.
MORTI. [redacted] Fante, 49 anni; Giovannina Battistella, [redacted] 88; Pietro Pagliano, di 81; Mario Surbona, di 82; Roberto Zerbetti, di 39, operaio.
[redacted] **SPOSERANNO.** Carmelo Risino, 45 anni, operaio, con Margherita Caccamo, [redacted] 30, impiegata; Enrico Revechon, [redacted] anni, ottico, con Vittoria Frottolillo, [redacted] 25, pianista; Roberto Caprioglio, [redacted] anni, ingegnere, con Anna Desana, di 24, medico.

[redacted]
NATI. Debora Ferrando.

TORTONA
MORTI. Antonio Casarollo, 75 anni.

[redacted]
NATI. Valentina Delana.
[redacted] Ida Morando, 76 anni; Ubeno Sannazzaro, [redacted].

IN [redacted]

[redacted]

Martedì la chiamata per [redacted] offerte [redacted] lavoro

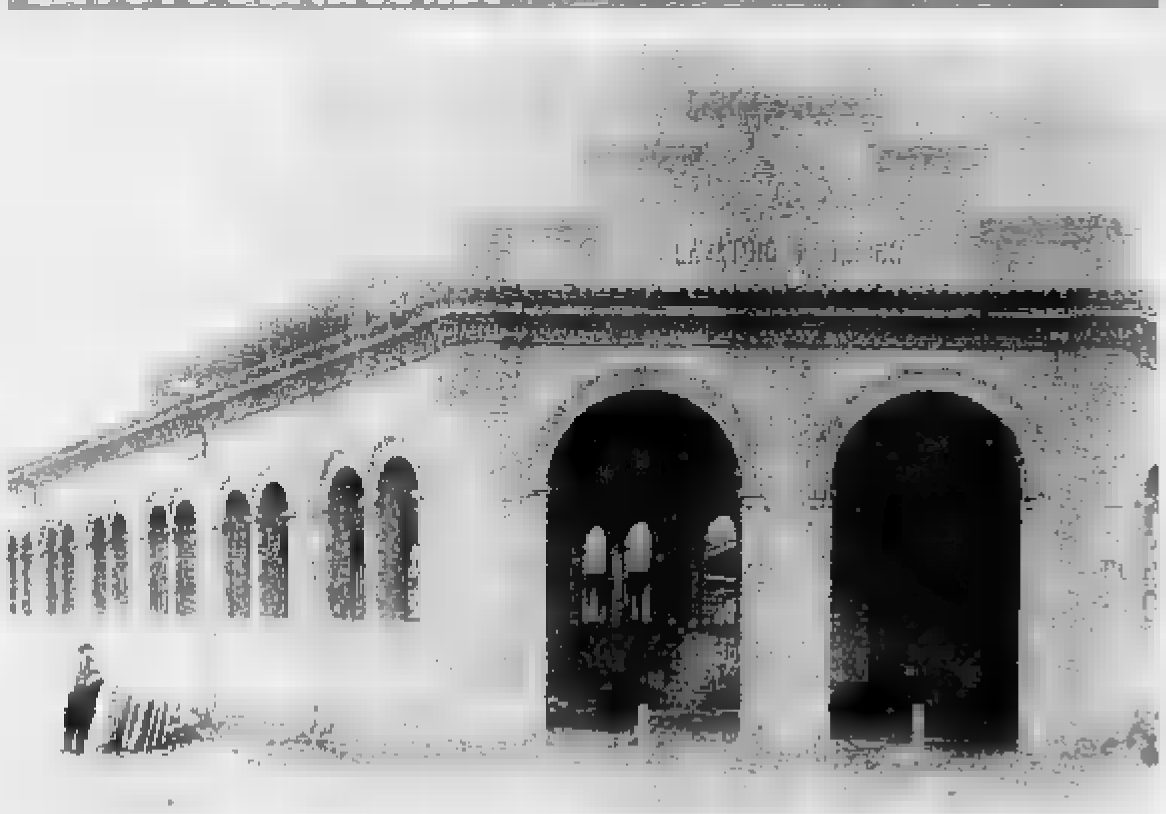
La Sezione circoscrizionale per l'impiego [redacted] per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che martedì, alle 9, avverrà la chiamata pubblica per le seguenti offerte di lavoro: [redacted] muratore; un muratore, patente B; [redacted] autista, patente C; un falegname. Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta (anche extra comunitari iscritti nelle liste della Circoscrizione) devono presentarsi alla Sezione [redacted] Alessandria, via Cavour 17, entro le 12,30 di lunedì, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato di famiglia e documento di riconoscimento. La Sezione comunica anche che sono disponibili offerte di lavoro nominative, in provincia, per: un elettrauto, quinto livello; un apprendista falegname, 16-17 anni; un pasticciere con precedenti lavorativi o in possesso di qualifica da com[redacted] professionale (scuola alberghiera).

[redacted]

Raniero La Valle interviene sul comunismo

In preparazione al congresso pci, oggi a Casale, alle 16,30, si tiene un incontro su «Comunisti perché». Intervengono i se[redacted] Lucio Libertini e Raniero La Valle, inoltre Gianni Dolino, dirigente Anpi.

LA FOTO DEI RICORDI



Per lavare i panni, l'acqua della Bollente

Il lavatoio pubblico di Acqui Terme fu per molti decenni [redacted] dei punti di riferimento della città. Sorgeva nell'attuale piazza Matteotti [redacted] rimase in attività fino ad una trentina di anni fa. Al suo posto ora [redacted] sono la Posta e la Croce R[redacted]. (ARCHIVIO G. RICCI)

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Troppi istituti mostrano l'usura degli anni e necessitano di radicali ristrutturazioni

Edifici scolastici? Mezze topaie

Il «Leonardo da Vinci» è circondato da transenne perché i cornicioni cadono a pezzi. Le magistrali hanno pavimenti ■ servizi da rifare, il classico richiede interventi, il Conservatorio soffoca in spazi stretti

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cavalletti, bande fluorescenti bianco-rosse, una tettoietta in legno per proteggere l'ingresso principale, luci rosse a indicare pericolo. Così da qualche giorno si presenta il palazzo di via Trot- ■ che ospita l'istituto per ragionieri «Leonardo da Vinci», architettonicamente il miglior edificio scolastico della ■.

La protezione è necessaria a ■ della caduta di calcinacci dai cornicioni. Ieri l'assessore provinciale ■ Patrimonio, Pierangelo Taverna, ricevuta ■ relazione dall'ingegnere capo Carlo Zambruno, ha adottato ■ provvedimento urgente («So non si ■ così, la burocrazia ci fa cadere in testa ■ mondo» dice) per alcuni interventi minimi, ■ una ventina di milioni, «che eviteranno pericoli agli studenti e ai passanti».

«L'edificio è di notevole prestigio - dice ■ preside Pietro Dallera, impegnato a dare nuovo impulso al "da Vinci" -, è indispensabile intervenire per le opere di ristrutturazione necessarie. Sarebbe un grave danno lasciarlo andare in rovina».

In realtà la Provincia, ■ ha competenza sugli istituti tecnici, ha un progetto pronto. «Intendiamo eseguire lavori per tre miliardi - dice Pierangelo Taverna - in due lotti da 1500 milioni, nel '91 e nel '93, per dare un volto nuovo all'edificio. Tutto, però, dipende dalla possibilità di contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti, oppure dal rifinanziamento della "legge Falcucci". Attualmente è tutto bloccato ■ noi non abbiamo fondi».

La sede del ■ Vinci che, voluto dai Consigli comunale e provinciale, ha 130 anni di vita e venne parificato nel 1864 grazie all'intervento di Urbano Rattazzi, è dal 1878, anno ■ cui venne dichiarato governativo, nel palazzo ottocentesco di via Trotti.

L'austero edificio ora necessita di radicali interventi. Non è purtroppo l'unico edificio scolastico cittadino in cattivo stato di conservazione.

La sede dell'istituto magistrale «Diodata Saluzzo» in via XXIV Maggio, un ex convento, malgrado oltre un miliardo profuso dal Comune («900 milioni solo per il tetto, poi la palestra e alcuni servizi, ma per riportarlo all'onore del ■ occorre altrettanto» dice l'assessore alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolino), ha bisogno di lavori per rifare i pavimenti, molti servizi, i serramenti. E occorre garantire spazi nuovi, trovando una sede per l'istituto «Migliara»: un'attesa che si trascina da troppi anni.

Poi c'è il liceo classico «Plana», la cui sede di piazza Matteotti è di proprietà della Cassa di Risparmio, che ■ stipulato una convenzione con il Comune, al quale spetta l'ordinaria manutenzione. L'edificio è in pessime condizioni ■ ■ convenzione è scaduta. «La "Cassa" dovrebbe farlo ristrutturare e poi donarlo al Comune» dicono gli studenti. Vedremo quale sarà la risposta.

Il Conservatorio musicale «Vivaldi», che ha sede in un'ala di Palazzo Ghilini, ha fame di spazio ■ ■ ■ altre ■■e. Malgrado i vigili urbani abbiano da tempo lasciato liberi i locali occupati a Palazzo Cuttica, questi tardano ad essere passati dal Comune alla scuola. «Occorre il progetto e più ancora i soldi», dice l'assessore Bertolino. Forse per lo ■ motivo restano vuoti i locali dell'ex-scuola pedagogica «Bovio», e si paga l'affitto, costoso, in locali privati per alcuni servizi comunali.

Franco ■

VALENZA: IL CFP ASPETTA LA SEDE

VALENZA. Programmata da due anni, la costruzione della nuova sede ■ Centro di formazione professionale della Regio- ■ non ha avuto attuazione. «Risale all'estate 1988 la delibera con ■i il Comune metteva a disposizione il terreno su cui erigere la sede - sottolinea l'assessore ■ all'urbanistica Antonio Genuardi -, ma da quel ■■■ to, malgrado i nostri solleciti, non è accaduto più nulla».

Nel dicembre dello scorso anno, la Regione ha accettato la donazione ■■ ■ tutt'oggi non sono stati compiuti ■tri progressi. «Il guaio è che nella carica di assessore ■ Lavoro, si sono alternati, ■■ due anni, tre diverse persone», osserva Michele Robbiano, direttore del Cfp.

Intanto la scuola, ospitata in una palazzina ■ via Bologna, di proprietà della parrocchia del Sacro Cuore, non ha più spazi e deve rifiutare le iscrizioni. Il Centro, in funzione ■■ 1972, ha infatti raccolto crescenti successi. Si articola in corsi biennali e triennali. «In totale, gli studenti sono 156, ma potrebbero essere molto di più - dice Robbiano -: la struttura del Centro, non ci permette di accettare che in minima parte ■ iscrizioni. Quest'anno siamo stati costretti a rifiutare un centinaio ■ richieste, tra cui dieci provenienti da Jugoslavia, Algeria, Tunisia e Argentina».

«Avevamo avuto incontri non solo con l'Associazione orafa, l'Unione e la Libera artigiani ma anche con Cisl-Cgil-Uil, i calzaturieri e l'Unione Industriale - spiega Genuardi -: l'intento era di accertare se esistevano le condizioni per allargare ■ competenze del Centro ad altri settori lavorativi, primo fra tutti le calzature. I risultati erano stati incoraggianti, tanto più che il progetto della costruzione comprendeva ■■ struttura modulare, adattabile a qualsiasi esigenza».

Il luogo prescelto, è in Circonvallazione Ovest, ■■ un terreno di 7490 metri quadrati, fra due schiere di villette e a due passi dalla zona orafa.

«L'idea era di inserire ■ Centro di formazione professionale ■ ridosso della zona di maggiore espansione prevista dal piano regolatore - dice il sindaco Cesare Baccigaluppi- l'immobilismo regionale ha per ora bloccato l'iniziativa». Aggiunge il vicesindaco Mario Manenti: «Accerterò al più presto le intenzioni della nuova giunta regionale».

[r. c.]

IN BREVE

■■■■■■■■

Rinviato a giudizio per minacce alla moglie

E' stato rinviato a giudizio Albino De Sarro, 31 anni, di Asti: l'accusa è di aver minacciato Rosetta Mallamo, 43 anni, di Alessandria, corso Carlo Al- ■■■, da cui vive separato, per indurla a rendere falsa testimonianza in un processo per t■■■ta estorsione che l'astigiano dovrà subire il 29 novembre.

FABBRICA CURONE

Muore per un malore il raccoglitore di latte

E' stato ritrovato ieri privo di vita a Fabbrica Curone, Carlo Beriani, 64 anni, di S. Margherita Staffora, raccoglitore di latte per il Consorzio produttori di Varzi ■ il caseificio Delizia. L'altra sera aveva incontrato in Val Curone un gruppo di allevatori. Durante ■ ritorno è ■■■ colto da malore.

MOLINO DEI ■■■■

E' sotto processo per violenza a una ragazza

E' cominciato a Tortona, ed è ■■■ rinviato al ■ aprile il pro- ■■■ a Luigi Daniele, ■■ anni, di Molino dei Torti, accusato di violenza carnale nei confronti di S.M., che ■■ luglio 1989, all'epoca dei fatti avvenuti a Isola Sant'Antonio, non aveva ancora compiuto 14 anni. E' anche ac- ■■■■ di violenza privata.

■■■■■■■■

L'Associazione magistrati ha un nuovo presidente

Il giudice Antonio Marozzo, 36 anni, è il nuovo presidente dell'Associazione magistrati, sottosezione Alessandria. Nuovo segretario è il pretore Giuliana Tondina. Sostituiscono rispettivamente Marcello Di Serafino, presidente del tribunale, ora in pensione, e Mario Dell'Aquila.

CASALE

Una mostra fotografica sugli italiani in Australia

Si inaugura oggi a Casale, alle 11, al ■. Bartolomeo, la mostra fotografica «Italiani d'Australia», dedicata a quanti a inizio secolo emigrarono per lavorare nelle piantagioni di canna da zucchero del Queensland. E' aperta fino ■ ■■ dicembre.

■■■■■■■■

Una conferenza apre il mese dell'architettura

Si ■■■ oggi ad Alessandria, alle 10, con una conferenza in Sala Ferrero di Luciana Ravanel, direttore dell'Ifa, Institut français d'architecture, su «La via f■■■■■ alla qualità architettonica», «Il mese dell'architettura». Sono rassegne, incontri, conferenze, visite, concorsi.

NOVI LIGURE

Le critiche ■ Consorzio passano al magistrato

Il consigliere comunale dimissionario di Novi, Angelo Bottiroli, pci, ha rivolto pesanti critiche alla gestione del Consorzio di bonifica dello Scrivia, ■ cui è stato vice-presidente. Il sindaco e altri consiglieri hanno chiesto che il nastro con le dichiarazioni sia messo a dispo- ■■■■ del magistrato.

Parlano i due alessandrini i cui nomi figurano in una lista di appartenenti all'organizzazione clandestina

«Come siamo finiti nell'elenco di Gladio?»

Mario Mutti, oggi dirigente del gruppo Berlusconi: «Non ne ho mai fatto parte, ma mi sarebbe piaciuto»
Angelo Armella, ex presidente della Provincia: «Il nome è mio, ma qualcuno deve averlo usato a mia insaputa»

ALESSANDRIA. Mario Mutti, ■■ manager del Tortonese al vertice del gruppo Berlusconi (vincitore tra l'altro dell'edizione '90 dell'Oscar del successo, che gli sarà consegnato sabato prossimo a Casale) e Angelo Armella, noto politico novese, ex deputato dc e presidente della Provincia. I loro nomi figurano nell'elenco dei probabili appartenenti all'organizzazione «Gladio» pubblicato nell'ultimo numero dell'«Europeo». ■■ entrambi negano.

Mutti, 59 anni, è originario di Montemarzino, piccolo paese dove vive ■■■a la madre, ottantenne, e dove lui torna ■■ni volta che gli è possibile. Di lì è partito giovanissimo per iniziare una carriera che ■ ha portato, oggi, ad incarichi di prestigio: amministratore delegato ■ Standa, Euromercato, Finhuvest Servizi e vicepresidente del gruppo Affari esteri dell'holding berlusconiana. Ieri tornava da un viaggio in Spagna: «E - dice - appena rientrato a ■■■ (vive a Milano, ndr) ho visto l'elenco dell'Europeo con il mio nome e la mia data di nascita».

Dunque è proprio lei? «Supponiamo che sia io. Non ho mai partecipato a questa organizzazione, anche se, ■■■ le dico, mi sarebbe piaciuto. Perché è un'organizzazione assolutamente legale, a quanto sembra dalle dichiarazioni sia di Andreotti sia di Cossiga, ed è servita a fare in modo che il comunismo non arrivasse mai in Italia e quindi ad evitare di trovarci adesso come la Cecoslovacchia o la Polonia».

Dunque niente Gladio, ma allora ■■■■ mai il nome sull'elenco? «Cerco di darmi delle spiegazioni. Ad esempio sono stato ufficiale degli alpini, il primo del corso, mi piaceva. Adesso non so se questo possa diventare oggetto di un'eventuale, possibile tentativo di approccio per i reclutatori di Gladio. La mia posi- ■■■■ politica, anche ■■ non è pubblica, molti la cono■■■■ è sempre stata di un certo tipo».

Anche lui è di ■■■ dc: «Sempre st■■ vicino alla democrazia cristiana, anche se non mi sono mai dedicato attivamente alla politica. Mi sono sempre identificato con un concetto moderato: non sono di sinistra, non sono neanche di destra». Armella lo conosce? «Ci siamo incontrati varie volte tempo fa. Poi sono stato fuori Italia per un lungo periodo. Ma conosco De Vecchi [anche lui ■■ presidente della Provincia, ndr], Goria, conosco tanti altri».

Allora veniamo ad Armella, 66 anni: dall'83 fuori dalla vita politica, si dedica al suo studio legale, ■ Novi. Anche da lui ■ smentita arriva decisa. «Gladio? Non ho avuto questo merito, se merito può ■■■■ far parte di un'organizzazione clandestina per difendere la patria: ormai sono così pochi quelli che lo fanno... Non ho neppure prestato servizio militare, non ho ■ porto d'armi, non ho mai sparato. Ho fatto sempre ■ solo il mio ■■stiere e quando ■■■ stato chiamato ad altre responsabilità ho fatto il mio dovere».

La data di nascita pubblicata dall'«Europeo» presenta ■■ lie- ■■ errore (l'anno riportato ■ il '25 anziché il '24), ma Armella non si trincera dietro questo sbaglio. «Non conosco altri che portino un nome uguale al mio». Dunque? «Il nome ■ mio, ma qualcuno deve averlo usato a mia insaputa, anzi ho addirittura il sospetto che sia riuscito anche a farsi dare dei soldi sfruttando le mie generalità».

Lei è stato segretario della commissione sul delitto Moro: ■■■ sentito parlare di «Gladio»? «Mai. Come mai, lo ribadisco, ho fatto parte di organizzazioni militari: sono negato per queste cose, non ho il fisico adatto».

Comunque lei è sempre stato anticomunista. «I miei sentimenti democratici, anticomunisti e antifascisti sono notissimi. Possono anche avermi sentito dire che, ■■ fosse venuto il comunismo, io avrei cercato di andarmene dall'Italia. Magari ■ proprio per questo che qualcuno può aver immaginato di inserirmi ■■ Gladio, ■■■ a mia insaputa».

«Vorrei proprio sapere - conclude l'ex parlamentare democristiano - chi mi ha fatto que- ■■■ scherzo». [r. al.]

I loro nomi per Gladio. In alto l'ex deputato dc e presidente ■■■ Provincia, Angelo Armella. Di fianco il manager Mario Mutti, originario di Montemarzino

L'agguato in via Pavia: la moglie del derubato ferita al capo con il calcio di una pistola

Corriere orafo rapinato nella nebbia

Spariti gioielli di ditte valenzane per centinaia di milioni

ALESSANDRIA. Quasi ■■■ in un film: l'auto dei banditi che segue quella delle vittime designate, poi un sorpasso azzardato per bloccare i malcapitati e la rapina. Per un corriere orafo e la moglie, che lo accompagnava, sono stati momenti di terrore: quattro banditi hanno spianato le pistole e si ■■■ impadroniti dei gioielli che l'uomo doveva recapitare. E prima della fuga un gesto di violenza gratuita: uno dei rapinatori ha colpito alla fronte, ■■■ ■ calcio della pistola, la donna. Le ha provocato ferite guaribili in una decina di giorni.

Vittime dell'ennesima rapina ai danni di orafi valenzani ■■■■ stati Giovanni Ferraretto, 53 anni, e la moglie Mirella Osellame, di 49, che, insieme ad una figlia, abitano in via San Salvatore ■■. Non ■ conosce ancora il valore dei gioielli rubati, ma pare sulle centinaia di milioni.

Alle ■ circa di giovedì i coniugi, a bordo della loro Ford «Fiesta», stavano percorrendo via Pavia, nell'immediata periferia di Alessandria, diretti alla stazione ferroviaria. Giovanni Ferraretto, corriere orafo da 4 anni, avrebbe dovuto salire sul treno per Roma, per recapitare nella capitale un plico contenente gioielli che gli erano stati affidati ■■ due ditte valenzane.

Quasi all'altezza del poligono militare, mentre nella zona gravava una fitta nebbia, ■ «Fiesta» ■ stata affiancata ■■ una «Delta», pare targata Torino. L'utilitaria è stata superata e subito dopo stretta verso il ciglio della carreggiata. Giovanni Ferraretto è stato costretto a fermare l'auto e dalla «Delta» sono scesi i quattro banditi, mascherati con passamontagna ed armati di pistole. ■■ sconosciuti hanno intimato alla coppia di ■■■ fare resistenza, altrimenti «sarebbe stato peggio». Preoccupati ■■ fatto che qualche automobilista di passaggio avrebbe potuto accorgersi di quanto stava accadendo, i banditi hanno deciso ■ spostarsi in una zona più sicura.

Il valenzano, sempre sotto la minaccia delle pistole, ■ stato così costretto a salire sulla «Delta», mentre altri due banditi hanno preso posto sulla «Fiesta», dove si trovava Mirella Osellame. Le auto si sono quindi dirette ■■■ il sobborgo ■ San Michele, in una zona appartata. ■ corriere orafo e la moglie ■■■ stati fatti scendere ed i rapinatori ■ sono impossessati del plico contenente i gioielli, che era sistemato nel baule della «Fiesta».

A questo punto Mirella Osellame, forse per la forte tensione emotiva, ha avuto ■■ accenno di reazione. Uno dei banditi ■■■ ha esitato a colpirla alla fronte con il calcio della pistola. Mentre Giovanni Ferraretto cercava di soccorrere la moglie ferita, i quattro sono fuggiti ■■■ la «Delta». Fino a ieri sera l'auto ■■■ era ancora stata ritrovata.

Ripresisi dallo spavento, i coniugi ■■■ saliti sulla loro «Fiesta» ed hanno raggiunto la caserma dei carabinieri per ■■nunciare l'accaduto. Sinora, però, le indagini non hanno ■■ to esito.

Si pensa che i banditi abbiano agito su precise indicazioni fornite da un basista e che ben conoscessero gli spostamenti ed il percorso che Giovanni Ferraretto avrebbe fatto per raggiungere ■ stazione. Molto probabilmente hanno seguito l'auto del corriere, pronti a cogliere ■ momento opportuno per bloccarla e tentare il colpo.

Non si conosce ancora il valore della refurtiva, ■■ quanto Ferraretto aveva ricevuto il plico già sigillato da due ditte orafe e ne ignora il contenuto.

Roberto Scagliotti

Dopo lo scontro tra un'Alfetta della polizia stradale e un camion

L'agente è sempre in ■■■■

Oggi a Tortona i funerali del collega

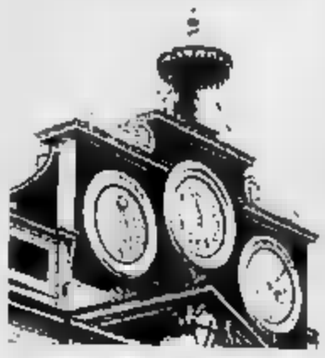
Pasquale Grilli, è gravissimo

TORTONA. ■ celebreranno ■■■gi alle 15,30 i funerali di Pasquale Stefanelli, 41 anni, l'agente della Polizia stradale ■ Tortona, morto giovedì in un incidente lungo la statale 35 dei Giovi, mentre con il collega Pasquale Grilli, di ■■ anni, ■■ una Alfetta si dirigeva ad Arquata Scrivia per un intervento.

Il feretro si muoverà dalla caserma della Polstrada di Tortona ■■ via Ghiaini, dove è stata preparata la camera ardente, per raggiungere la Cattedrale. La salma poi proseguirà per il cimitero. Pasquale Stefanelli, di origine pugliese, da vent'anni era nella Polizia Stradale e da 15 era in forza al distaccamento di Tortona. Sposatosi nel 1976, era rimasto in città con la moglie Andreana Sanna, 39 anni, e i tre figli Annalisa, Sara e Francesco rispettivamente di 13, 12 e 7 anni.

Da qualche tempo l'agente con la famiglia ■■■ andato ad abitare in via Legnano, nelle ■■■ popolari realizzate con la ristrutturazione dell'ex Caserma Passalacqua. La nuova sistemazione gli permetteva di essere più vicino al luogo di lavoro, dove era benvoluto da tutti. L'immatura scomparsa di Stefanelli ha destato cordoglio non solo tra i colleghi di lavoro, ■■■ anche tra le tante persone che lo hanno conosciuto.

Disperate sono ■ condizioni dell'agente Pasquale Grilli. Al momento dell'incidente era alla guida dell'Alfetta, che nei pressi dello stabilimento Barre Italia di Cassano Spinola si è scontrata frontalmente ■■■ l'autocarro condotto da Giorgio Rossi, di anni 50, abitante ■ Bologna. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Novi Ligure in stato di choc. Per Grilli lo stato ■ coma persiste anche dopo il delicato intervento chirurgico alla testa. La prognosi è sempre riservato. [e. r.]



Secondo il sondaggio La Stampa solo al 35% degli intervistati va bene il posteggio

«Via le auto da piazza Libertà»

Quasi il 30 per cento è per trasformarla in zona pedonale. «E si può considerare d'accordo anche il 28 per cento che vuole il ritorno del mercato». Tra gli irriducibili: assicuratori e rappresentanti

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'attuale grigio parcheggio è scandalo. Piazza della Libertà va chiusa al traffico, deve tornare ai cittadini, c punto di incontro». Questo lo sfogo, negli scorsi giorni, del dottor Francesco Pietrasanta, segretario comunale in pensione. E come lui sono in molti chiedere la chiusura della piazza, anche se secondo il sondaggio d'opinione realizzato dalla Swg per conto de «La Stampa», il 35,4 per cento vuole conservare il parcheggio e soltanto il 29,5 è per lasciarla come zona pedonale.

«E' sbagliato fare il confronto tra queste due cifre - tre giovani, Lorella Maggi, Antonella Sacchi e Giuseppe Pastore, le prime due studentesse, il terzo impiegato -, il sondaggio indica anche il 28,5 per di alessandrini che vorrebbero far tornare le bancarelle del mercato ambulante sulla piazza, devono essere considerati come contrari al parcheggio».

Difficile dire se è giusta questa lettura dei fatta dai tre giovani; indubbio comunque che loro di auto sulla principale piazza della città non ne vogliono più vedere. Per fare che cosa, allora, di quello spazio? «Un punto importante di incontro, al centro di due aree commerciali interessanti, quella di via Dante e l'altra che, dei Martiri Migliara, si spinge verso corso Roma. Incontro, ma non solo. Condividiamo anche la proposta chi la vorrebbe trasformata in luogo per spettacolo, suggerendo primo esempio il concerto domenicale della banda musicale cittadina, ricordando il successo quello organizzato il 25 aprile in onore del presidente del Senato, Spadolini». Luogo di incontro e spettacolo, dunque, aumentando ancora, come chiede Lega ambiente, il verde e gli alberi. Cacciando le auto ed evitando anche il parcheggio sotterraneo, che trova invece parecchi sostenitori tra cui il sindaco Giuseppe Mirabelli.

«Altrimenti ci sembra perfettamente inutile aver deciso il trasferimento del mercato in piazza Garibaldi - dicono la casalinga Antonietta Campora la amica Gemma Gilardi - per sprecare poi un'area importante come piazza della Libertà abbandonandola al dominio delle . Parcheggi sostitutivi, basta volere, possono creare, come per esempio la vasta area che il Comune ha acquisito con l'acquisto dell'ex ospedale militare della vicina via XXIV Maggio».

Lo sfogo delle casalinghe viene «captato» un rappresentante di commercio, Germano Galli, pronto contrattaccare: «E' facile decidere a parole la scomparsa di un parcheggio importante come quello di piazza della Libertà. Ma chi parla quante volte dobbiamo faticare, arrivando nella zona per motivi lavoro, per trovare uno spazio dove lasciare l'auto, che per noi un mezzo di lavoro indispensabile? Quel parcheggio non deve essere toccato».

Rincara la dose Massimo Dolzio, : «Quando è fatta la scelta di aprire uffici pubblici importanti, quali la prefettura, il Comune, la Provincia, le Poste, e i principali istituti di credito nel centro della città, si deve anche assicurare alle gente, specialmente come nel mio caso arriva da fuori Alessandria, di trovare uno spazio comodo per l'auto. In caso contrario i problemi di traffico diventano davvero insolubili».

Il confronto fra tesi contrastanti, al di là dei dati raccolti con il sondaggio d'opinione della Swg e della loro lettura od interpretazione, è aperto. L'assessore comunale alla viabilità Gian Piero sta predisponendo il progetto, generale ed organico, per il traffico nel centro urbano. E' previsto un allargamento dell'isola pedonale, con la chiusura al traffico dei veicoli di alcune altre vie (via Dante certamente). Per la piazza rimane tutto da decidere. (f. m.)

Lo in piazza. La vecchia cattedrale in un disegno del '700 (da Fausto Bima, «Storia degli alessandrini», edizione Wr)

LA' SOTTO, I RESTI DEL

ALESSANDRIA. «La mia idea la sapete, sono da sempre per l'apertura parcheggio sotterin piazza della Libertà, unico modo per liberare la perficie dalle auto e, nello stesso tempo, per garantire deve raggiungere i vari uffici nella trovare spazio dove lasciare la macchina».

Così il sindaco Mirabelli, che aggiunge: «La giunta non è stamio stesso parere, il progetto è stato abbandonato anche perché l'opinione pubblica era contraria. Se dovessero cambiare le condizioni, nessuno esclude di riprenderlo».

Ma c'è il problema dei resti del vecchio Duomo sepolti sotto la piazza, con il rischio di vedere il lavoro delle ruspe bloccato dalla Sovrintendenza ai beni architettonici ambientali. «Fanno i parcheggi sotterranei a Roma e altre città ricche di storia sepolta, non vedo perché non sia possibile farlo ad Alessandria» sbotta Mirabelli.

Al di là di ogni considerazione sul fatto che sia giusto o realizzare un parcheggio sotterraneo in piazza della Libertà, rimane il problema dei resti del Duomo, della cui presenza circa due anni fa si avuta la prova certa, quando sulla piazza l'Amag dovette far aprire uno per rimediare ad una perdita di gas. La ruspa portò alla luce alcune parti delle fondamenta e subito ci fu un intervento della Sovrintendenza, che bloccò lungo lo scavo per sopralluoghi e controlli.

Il vecchio Duomo venne costruito nel 1170 un'area che divenne poi il centro della politica, economica e religiosa cittadine, la «Platea Maior», l'odierna piazza della Libertà. Un secolo dopo, essendo la chiesa divenuta «stretta» per una popolazione che si era nel frattempo raddoppiata, venne demolita sulle sue basi fu edificato un nuovo tempio, ad opera dell'architetto (forse casalese) Ruffino Bottino.

Ampliata e abbellita nell'arco dei secoli la Cattedrale, all'inizio dell'800, deve l'estidio Napoleone che volendo Alessandria città militare aveva bisogno di uno spazio per creare una piazza d'armi. La scelta cadde sulla piazza Duomo che, nel 1803, raso al suolo. Il tempio sorse a poca distanza, dov'è tuttora, sotto la piazza rimasero le fondamenta che potrebbero creare grosse difficoltà al parcheggio sotterraneo. (f. m.)

Per infrangere la vetrina i ladri hanno usato un furgone

Spaccata in pellicceria

Rubati capi d'abbigliamento alla Conbipel per alcune decine di milioni Svegliati dal rumore alcuni abitanti della zona, ma nessuno è intervenuto

ALESSANDRIA. Furto «spaccata», scorsa notte, ai danni della pellicceria «Conbipel» di piazza Garibaldi 11, in pieno centro città.

I ladri, almeno un paio di persone, per infrangere una delle vetrine si serviti di furgone. Hanno poi arraffato quanto hanno potuto, nei pochi minuti trascorsi prima dell'arrivo della polizia, intervenuta dopo che è scattato il segnale d'allarme collegato con la questura. Dal negozio sono spariti una ventina di capi: pellicce, montoni, abiti pelle, per un valore di alcune decine di milioni.

E' accaduto le 3,30 della notte scorsa. Racconta la direttrice del centro di vendita, Marinella Monaco: «Il negozio dotato di un sistema d'allarme collegato alla questura sia alla mia abitazione. Quando l'ho sentito suonare pensato peggio e in pochi minuti ho raggiunto piazza Garibaldi, quasi contemporaneamente alla polizia, ma ormai il colpo era già concluso».

I ladri hanno infranto la vetrina che si affaccia su piazza Marconi servendosi di un furgone, quindi sono entrati nel negozio, prelevando alla rinfusa quanto trovava in vetrina nel primo carrello esposto all'ingresso: articoli pelle pellicce, senza trascurare alcuni capi ecologici. Impossibile per il momento quantificare il valore della merce, quanto non ancora stato fatto l'inventario.

Nella fretta, i ladri hanno lasciato in piazza Marconi, sul marciapiede, due giubbotti in pelle: probabilmente li hanno persi durante il trasbordo della refurtiva.

Il fragore dei vetri infranti ha svegliato alcuni abitanti della zona, ma nessuno ha pensato di collaborare. Ha raccontato un inquilino: «Sono stato svegliato all'improvviso dal rumore e sono affacciato alla finestra. Ho visto la vetrina spaccata ed i ladri intenti a rubare. Ho avuto paura e chiuso in casa, perché avrebbero anche potuto sparare». (r. sc.)

LADRO TRADITO

ALESSANDRIA. Un vistoso taglio ad una mano ha tradito Alberto Roncati, 29 anni, di Mandrogne: i carabinieri hanno denunciato il giovane per furto aggravato.

Roncati la sera del 9 novembre era entrato nella tabaccheria via Galate, gestita da Angela Sturpone, 67 anni, ed aveva rubato, fra l'altro, diverse stecche di sigarette italiane ed estere.

Per entrare nella tabaccheria aveva infranto un vetro, ferendosi alla una mano perdendo molto sangue (aveva per questo lasciato vistose tracce a terra).

I carabinieri, incaricati delle indagini, hanno controllato numerose persone, fra cui anche Roncati, che presentava i segni di un taglio sul palmo di una mano.

Gli è stato chiesto come si fosse procurato la ferita e il giovane ha confessato. (e. c.)

Novi, a giudizio per aver favorito un giovane accusato d'ebbrezza

Nei guai medico e infermieri

«A causa loro evitato il prelievo anti-alcol»

NOVI. Un medico e due infermieri dell'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure sono stati rinviati a giudizio dal procuratore della Repubblica presso la pretura di Alessandria, Carlo Carlesi, per aver sconsigliato ad un automobilista ovadese di sottoporsi al prelievo del sangue, per il controllo del tasso alcolico.

Sono il medico novese Andrea Pagetto, 34 anni, Marenco 63, l'infermiere professionale Mario Bruzzaniti, di 30, di Capriata, frazione Pratalborato, l'infermiere generico Cristoforo Morcio, di 37, abitante a Lerma, tutti accusati concorso in favoreggiamento personale. Andrea Pagetto dovrà rispondere anche di falsità ideologica in certificazione, per aver stilato un documento in cui dichiarava che l'automobilista aveva rifiutato di sottoporsi all'esame del sangue.

La vicenda che coinvolge il dottore ed i due infermieri del «San Giacomo» risale all'estate scorsa. Sulla strada provinciale Novi-Ovada, all'altezza di Silvano d'Orba, Massimo Gastaldi, 21 anni, stato coinvolto un incidente stradale di lieve entità. Sul posto erano però intervenuti i carabinieri di Capriata d'Orba, che avevano giudicato il guidatore in stato di ebbrezza, lo avevano condotto al pronto dell'ospedale novese. Erano infatti necessarie le analisi sangue per determinare se meno in stato di ebbrezza. E Massimo Gastaldi aveva accettato di sottoporsi al prelievo, sicuro di non essere colpevole del reato a lui contestato.

Ma il prelievo del sangue, e la conseguente rilevazione del cosiddetto «dosaggio alcolimetrico», non vennero eseguiti. «Il medico e gli infermieri di turno parlarono lungo con il ragazzo e lo convinsero a non dare il proprio consenso - raccontano i carabinieri di Capriata -: gli spiegarono che avrebbe rischiato una pena severa, se le analisi fossero risultate positive. Eppure, l'esame avrebbe potuto scagionare il giovane». Ed aggiungono: «Non era la prima volta che i medici del "San Giacomo" rifiutavano di eseguire quel genere analisi. Così, fu inevitabile stilare un rapporto e riportare i fatti all'autorità giudiziaria».

Proprio ieri, il procuratore della Repubblica presso pretura di Alessandria, Carlo Carlesi, ha firmato il provvedimento di rinvio a giudizio nei confronti di Andrea Pagetto, Mario Bruzzaniti e Cristoforo Morcio, i quali hanno sempre negato ogni addebito. Anche Massimo Gastaldi verrà processato: nei confronti l'accusa di guida in stato di ebbrezza.

Massimo Delfino

PS/1 IBM. Come spendere 1.600.000 lire e poi vivere felici e contenti.

5 minuti per imparare a lo; programma di autoistruzione in italiano; un prezzo che parte da 1.600.000 lire; ideale per scrivere, pianificare, fare i conti; due sole scelte prima acquistarlo: schermo a colori o in bianco e nero? E disco fisso o minidisco? Il PS/1 IBM vi aspetta dal Concessionario o dal Rivenditore Autorizzato IBM più vicino. Da noi, dunque, che, come il PS/1, vogliamo farvi risparmiare tempo, fatica e denaro e vi offriamo programmi (in questo caso anche il Works 2 gratuito), stampanti, prodotti ausiliari, finanziamenti agevolati, seminari, insomma tutta l'assistenza che serve, prima e dopo l'acquisto. Veniteci a trovare. Gli indirizzi li trovate qui sotto.

RIVENDITORE IBM. LA SOLUZIONE CHE CERCATE.

ALPITECR s.r.l. ex FILEA SISTEMI
Alessandria
Via Trotti, 20
tel. 0131/51897

COMPUTER TEAM s.r.l.
Alessandria
Via Gramsci, 34
tel. 0131/445151

INFORMATICA SERVICE s.r.l.
Alessandria
tel. 0131/344535

EQUIPE INFORMATICA s.r.l.
Asti
Corso Savona, 100/104
tel. 0141/599100

IBM Rivenditore PS/1

PS/1 e PS/2 sono marchi IBM Corp.

C'è un ente culturale che sta offrendo nuove possibilità agli artisti dell'Alessandrino

Una rassegna per i giovani musicisti

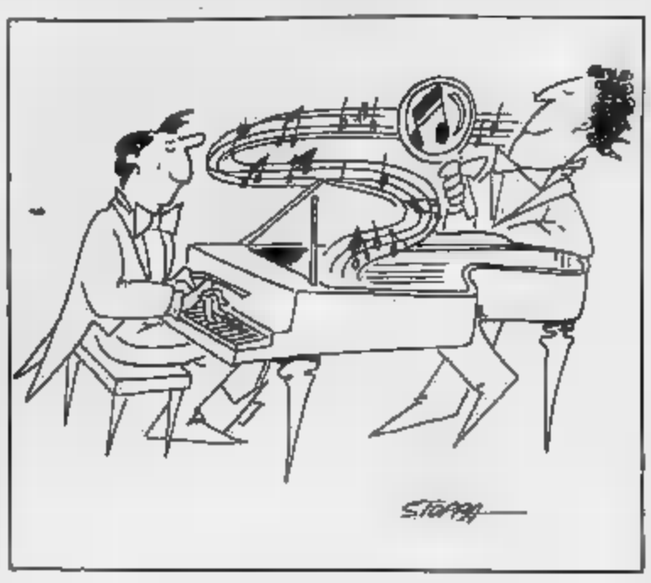
L'Associazione Emma Maria Ferrari, fondata da Alda Ferraris, cerca di creare spazi per i ragazzi usciti dal Conservatorio. Ma promuove anche concerti con esecutori affermati: questa sera c'è il Werther Trio

DAL NOSTRO INVIATO

Tra i personaggi irrequieti di questa città c'è una professoressa pianoforte. E' Alda Ferraris, insegnante al Conservatorio, instancabile organizzatrice di concerti di giovani talenti. Appartiene a famiglia che della musica sembra aver fatto terra di conquista. Volendo andare proprio alle origini, si trova un nonno materno nobiluomo e pianista dilettante. Ma il vero «albero» dal quale si sono dipartiti i rami giusti fu la madre, Emma Maria Ferrari, musicista insigne, che dal marito il cui cognome differiva per una sola S (Ferraris) ebbe due femmine e due maschi: una delle figlie è diventata medico, l'altra è appunto Alda. Dei due fratelli, Mario è violino di spalla alla Scala e ha fondato l'Accademia musicale dell'Aquila. L'altro, Enzo, già primo contrabbasso nell'Orchestra Rai di Torino, si è dedicato al concertismo e alla direzione della creatura, l'Orchestra da Camera di Torino.

E persino nella genealogia collaterale si trovano dei nomi illustrissimi, quel cugino Romeo Scarpa violista eccezionale ad Amburgo e a Milano, tanto che fu richiesto espressamente da Toscanini e venne definito da Zandonai «re della viola».

Alda Ferrari ha fondato associazione musicale intitolata a sua madre, che è anche promotrice di una borsa di studio per



violinisti. Il sodalizio intende soprattutto aprire spazi per i giovani, che dopo il diploma si trovano quasi sempre in balia di se stessi nella affannosa ricerca di occasioni per farsi L'associazione ha come direttore artistico il pianista Massimiliano Pinna e segretaria Alessandra Lombardi; addetta stampa è Rita Petrelli. creato piccolo ensemble di archi che, movendo i primi passi, ha messo in luce ottime individualità.

Anche quest'anno l'Associazione sta mettendo in piedi una stagione, ancora in parte da definire, che si è già concretata in ottobre in una serata organistica e in un concerto per flauto e arpa. I prossimi due appuntamenti si terranno al Teatro Arnoldi di via Vescovado 3. Il primo è previsto per questa sera alle 21 e vedrà schierato il Werther Trio, formato da insegnanti del «Vivaldi»: il clarinettista Giacomo Soave, il contrabbassista Emilio Benzi e il pianista Giorgio Vercillo. singolare ensemble, che si è esibito nei giorni scorsi a Ovada e Casale, presenta gustose musiche di Galloni, Lanzi e Bottesini.

Il 29 novembre, per la rassegna di giovani vincitori di concorsi nazionali e internazionali, sarà la volta di Claudia Bracco, 21 anni, diplomata con il massimo dei voti al Conservatorio di Milano, docente al Liceo Musicale di V e vincitrice di nove primi premi assoluti, di secondi e quattro terzi. Con un così promettente curriculum, la ragazza eseguirà pagine di Beethoven, Chopin, Liszt e Skrjabin.

Ma qui è soltanto l'inizio. Gradualmente prende forma il disegno dell'intera stagione, che prevede in gennaio il Quintetto di fiati Amadeus, il Duo Pepicelli (violoncello e pianoforte), il Duo Romiti - Pesini (oboe e pianoforte), il Trio Rosa - Solarolo - Monti (flauto, oboe e pianoforte), il Duo Bratchova – Dapueto (violino e pianoforte). Tra febbraio e marzo si avvicenderanno pianisti come Daniela Pescatori, Fabio Luz e forse Alexander Lonquich. In aprile darà un robusto contributo alla professoressa Alda il fratello Enzo, che con sua orchestra, il coro e quattro solisti darà vita «Requiem» di Mozart. Spazi vocali avranno il Coro Musica Laus di Luigi Mulatero, alcuni cantanti e melologo. Inoltre, sempre nel segno del «largo ai giovani», si terranno concerti per principianti al Teatro Orti, esibizioni degli allievi del Conservatorio e tre «incontri» con diplomandi e diplomati.

Leonardo Osella

LA GITA

A cura di Brunello Vescovi

Torre e Campanone

Centro culturale, borgo pittoresco, sede di un fiorente artigianato: le anime di Salvatore Monferrato, a dieci chilometri da Alessandria, adagiato su due alture. Su una di queste, confusa nella nebbia novembrina, si erge la quattrocentesca torre a pianta quadrata, che nel Medioevo serviva per gli avvistamenti e per comunicare, l'ausilio di fuochi, con le torri vicine. E' un po' il simbolo di San Salvatore, insieme all'altra torre campanaria, conosciuta da tutti come «Il Campanone», che spi sull'altro rialzo, vicino alla settecentesca chiesa barocca dell'Assunta. Il Campanone è alto 33 metri: i cittadini si autotassarono per ricostruirlo nel 1931, quando fu abbattuto da un fulmine.

A San Salvatore si arriva uscendo da Alessandria a Nord-Ovest, percorrendo la statale 31 che taglia la pianura del Giardinetto fino alle prime colline del Basso Monferrato. Abbandonata sulla sinistra la strada che attraversa la galleria, si attraversa pri Castelletto, dove non sarà male gettare l'occhio su Villa Pona, che evoca ricordi risorgimentali, giacché fu sede del quartier generale dell'esercito piemontese. Ecco quindi San Salvatore, da cui si dirama a Ovest una bella dorsale ricoperta di vigneti. Vale la pena ammirare lo spettacolo, se si troverà una giornata luminosa: a destra si scende verso le lievi ondulazioni di Mirabello e Occimiano, a sinistra le colline digradano la pianura di Solero e Felizzano.

Il nome della città deriva da «castrum Sancti Salvatoris», cioè la fortificazione intitolata a Dio Salvatore fatta costruire dall'abate di Pietro di Bra tra il X e l'XI secolo per difendere i suoi possedimenti dalle invasioni saracene e magiare. Lì confluirono gli abitanti dei pagi di Sirano e di Genzano e ben presto sorsero varie case intorno al castello sul colle più alto. Nei secoli Salvatore passò dal ducato di Monferrato al Regno sabaudo e nel 1694, sotto Umberto I, il diritto a fregiarsi del titolo di «città», annoverando circa diecimila abitanti. Nell'occasione le fu riconosciuto lo stemma civico, uno scudo ovale metà rosso e metà argento con la lettera S da entrambe le parti, su cui si era inserito posteriormente un cimiero sotto forma di Ercole clava e il motto «Non tutto sopportiamo da tutti».

A San Salvatore non permangono molti segni del passato, se non alcuni edifici come il settecentesco Palazzo Comunale con la Galleria Mazzini, Palazzo Cavalli e Palazzo Tarchetti. Quest'ultimo apparteneva alla famiglia da cui nacque nel 1839 il poeta Igino Tarchetti, morto in giovane età e recentemente assai rivalutato dalla critica.

Lungo la strada per Valenza, in una conca che domina la pianura, si trova il santuario della Madonna del Pozzo, eretto nel 1617 per ricordare (così vuole la leggenda) come la Vergine salvò un soldato spagnolo a lei devoto. Il pozzo è ai piedi di un altare sul quale campeggia la tela che raffigura la Madonna con bambino mentre trae per mano Martino de Nava. La chiesetta è piccola e di elegante semplicità.

Una curiosità? Tornando al centro del paese e raggiungendo via Buffalora, dopo essere partiti dalla piazza e attraversato via Amisano, si incontrerà una lunga scala di pietra che conduce all'Istituto San Giuseppe. E' opera di un Paolo Provera, ponta e inventore, che nel 1920 scelse questo modo per farsi ricordare dai concittadini. Un tipo bizzarro, Provera: pretendeva essere sepolto seduto. Era anche diffidente: temendo che le sue volontà non fossero rispettate, si accomodò nella tomba da lui stesso istoriata con cura e, assunta la posizione desiderata, pose fine ai suoi giorni.

NOTTI GIOVANE

A cura di Carlo Reschia

Giochi al Paradiso

Avete mai provato a misurare il vostro mix appeal? E' questo un invito che il rum Bacardi rivolge a tutte le discoteche più importanti d'Italia. Stasera tocca a Paradiso Studios, dove il dj Giovanni Manuel metterà alla prova le capacità degli ospiti facendo partire a sorpresa, tra un disco e l'altro, giochi con simpatici premi.

ALESSANDRIA

Revival con Charlie

Musica, revival e non, dal vivo stasera al Notturno Club di via Donizetti con Charlie e la sua scorribanda, uno scatenato gruppo di giovani musicisti che alternano i «classici» a brani originali.

NOVI LIGURE

La Boite ha due anni

Il piano bar La Boite, sulla strada per Serravalle, festeggia stasera i due anni della nuova gestione. A tutta la clientela verrà offerto un rinfresco che precederà la tradizionale spaghettata del sabato sera. Per gli amanti del piano bar pianista-cantante alessandrino Antonio Nicoletti esaudirà tutte le richieste e proporrà il suo vasto repertorio di brani d'autore.

ACQUI

Palladium, è festa

Un po' della Parigi-Dakar al Palladium. Ospite della serata sarà il noto dj Federico (l'Olandese volante), che proporrà le ultime novità musicali da tutto il mondo, alternandole a divertenti giochi a premi. Il tutto avviene con la partecipazione del marchio Chesterfield Scout, uno degli sponsor ufficiali dell'emozionante gara che ogni anno porta a Dakar, nel cuore dell'Africa, atleti da tutto il mondo.

Canzoni d'autore

Folk-blues d'autore stasera, alle 22, nella sala grande del circolo culturale Palomar di via Melgara 10, il musicista newyorkese Jack Hardy, che ha inciso diversi dischi con Leonard Cohen ed il «padrino» di Suzanne Vega. Al Palomar, Hardy proporrà le sue ballate accompagnato da da Lisa Gutkin, violino e Gregg Anderson, basso.

Ricordando i Beatles

Continuano al Caffè della Pesa gli appuntamenti la musica giovane. Stasera dalle 22 suoneranno gli Smarrons, un quartetto genovese che propone un repertorio Anni 60, dedicato, in particolare, ai Beatles. L'ingresso è gratuito.

Il film di mezzanotte

Dopo, o al posto della discoteca, il cinema, a convenientemente tarda, per non rischiare di rincasare (al sabato sera!) prima delle due mattino. Peccato che quello stasera, a mezzanotte, al cine Poli, sia l'ultimo appuntamento la rassegna dedicata al regista spagnolo Pedro Almodovar. Sarà proiettato il film «Matadors», storia di Diego Montes, un ex torero che dirige una scuola di tauromachia.

GLI APPUNTAMENTI

BOZZOLE

Fiaccolata per S. Gregorio

Con una fiaccolata sull'argine del Po, si rinnova oggi, alle 17, tradizione vecchia di anni, nel 17° secolo per onorare San Gregorio e sollecitarne la protezione dalle piene del fiume.

ALESSANDRIA

Guido Botta alla Maggiolina

Si inaugura oggi alle 18, alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60, una personale dedicata al pittore alessandrino Guido Botta, tradizionale appuntamento biennale con l'artista. Resterà aperta fino al 9 dicembre; feriali 16,30-19,30, festivi anche 11 - 13.

CASALE

Prodotti ecologici nel chiostro

Ritornano chiostro di Croce le bancarelle del mercatino ecologico «Il paniere». Dalle 9 alle 18 si visitatori proposti prodotti biologici e di stagione come tartufi, funghi, castagne. In vendita anche oggetti in juta, cotone e tessuto, di produzione artigianale del terzo mondo.

CASALE

Giovani artisti in mostra

Si inaugura oggi e resterà aperta fino all'auditorium Santa Chiara, «Divieto di sosta» dell'artista casalese Walter Emanuel, dell'associazione «Arca». Gli orari: lunedì-giovedì dalle 17,30 alle 20, venerdì e sabato anche dalle 21 alle 23, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. Alle 18,30, nella «Saletta» di via Bruna si inaugura la personale del pittore casalese Gianpaolo Cavalli, figurativo moderno. Resta aperta fino al 31 dicembre e si può visitare tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 20.

PESSI

Musica e lepre in Val Borbera

Serata gastronomica e danzante, dalle 21, nella frazione di Cantalupo Ligure. con «I Pifferi» e si mangiano spaghetti, ravioli e lepre.

CASALE

Musica andina per Neruda

Comincia all'Auditorium S.Filippo la stagione del «Piccolo Sipario», diretto da Alfredo Rivolre. Dalle 21,15 il musicista Fausto Farroni presenta lo spettacolo «Soltanto per amore». Sono brani di sua composizione su testi di Pablo Neruda. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire. Il chitarrista Fausto Farroni colleziona e suona strumenti andini, dal charango, al tiple colombiano, alla chitarra a dodici corde.

CASTELNUOVO SCRIVIA

A teatro con la biblioteca

Si inaugura stasera la rassegna «Bibliotecainsieme». Alle 21, a palazzo Centurione, il Teatro Tascabile diretto da Ennio Dolfus presenterà «Non tutti i ladri vengono per nuocere» di Dario Fo, «Teatrino Don Cristobal» di Garcia Lorca e «La sposa e la cavalla» di anonimo francese.

A Casale e ad Alessandria

Due appuntamenti a Casale. Al centro comunale via Verdi, alle 15,30 sarà proiettato il film «Ritorno al futuro 2». «Al Cinema i bambini» prosegue, alle 16, al Cine Poli, con «Orsetti del cuore 2». Ad Alessandria oggi e domani, alle 15 e alle 18, la rassegna «Cartoni animati: passione infantile-passione adulta» propone «Le avventure Bianca e Bernie» abbinato a «Pippo e il safari».

RIVALTA

Il ballo delle Caterinette

Gran ballo delle Caterinette stasera alla Soms, con l'orchestra spettacolo «Gli azzurri». Saranno distribuiti dolciumi fatti in casa.

PALLAVICINO

A cena nelle Valli

L'Autunno gastronomico promosso dagli albergatori delle Valli Borbera e Spinti si conclude stasera alle al ristorante Stevano (tel. 0143/93136). Piatti tipici e vini 35 mila lire.

DISCOTECA DIVA
DEL LISCIO
BASALUZZO (AL)
SABATO 17
ORCHESTRA UNGARELLI BERTAGNA
DOMENICA
ORCHESTRA MAURIZIO SALETTI
TUTTI I VENERDI' CARLONE E PACO
Ritirate gli inviti omaggio alle casse del locale.

TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Concordato Preventivo S.N.C. di Biorci Ing. Dario C.

Avviso di vendita immobile

In Comune di Alessandria, Quartiere Cristo:

Sedime, a forma regolare di trapezio rettangolo, con base minore lungo Via Boves ed lato obliquo Via Moisa, di cui oltre il 75% coperto da fabbricati industriali con caratteristiche costruttive abbastanza omogenee, destinati a reparti produttivi, magazzini, uffici e servizi. L'intera dispone delle opere di urbanizzazione primaria.

L'intero complesso risulta censito N.C.E.U. Partita n° 3438 - F° 120:

- Mapp. 211 Sub. 1 - Cat. A/4 - Cl. 2ª - V.C. = 4.5
- Mapp. 211 Sub. 2-661 - Cat. D/7 - Cl. unica

Prezzo base: L. 1.000.000.000 (unmiliardo).

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno novem p.v. presso il Liquidatore Giudiziario Rag. Giuseppe Laiolo, via Gramsci 44, Alessandria, accompagnate da un deposito cauzionale pari al 35% del prezzo offerto.

IL LIQUIDATORE GIUDIZIARIO
Giuseppe Laiolo

PARADISO STUDIO'S
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840.168

SABATO 17 NOVEMBRE
BACARDI
presenta
MIX APPEAL PARTY
Prova anche tu a misurare il tuo stasera con il D.J. GIANNI MANUEL
PREMI E ALLEGRIA PER

Palladium Party
ACQUI
SABATO 17
CHESTERFIELD SCOUT
presenta
DISCO ADVENTURE
con il D. J. FEDERICO
L'OLANDESE VOLANTE
AVVENTURA, DIVERTIMENTO, PREMI

Per la pubblicità su
LA STAMPA
e
STAMPASERA
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio
Tel. 011 65.211
15100
Via Parma 18
Tel. 0131 442.543-442.544
PK
publikompass
15033 CASALE M.TO
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01

Il fondatore e direttore dei «Solisti Veneti» dirigerà Katia Ricciarelli al «Viotti»

Storia di Scimone e del mandolino

Tra i meriti del musicista c'è la ricollocazione dello strumento nella musica colta. Ha offerto ai virtuosi la possibilità di esibirsi in concerti qualificati. Al posto della Caballé il 10 dicembre canterà la Ricciarelli

La consegna del «Viotti d'oro» a Claudio Scimone, fondatore e direttore de «I Solisti Veneti», avrà luogo lunedì 10 dicembre al Teatro Civico di Vercelli. Non ci sarà Monserrat Caballé: è ancora guarito dall'influenza. Il soprano spagnolo ha dovuto infatti rinunciare a ricevere il «Viotti d'oro» di persona, ma verrà in città l'anno prossimo, nel 1991. Invece della Caballé, la sera del 10 dicembre, canterà Katia Ricciarelli, già insignita del «Viotti d'oro» nel 1985.

Rispetto al programma previsto per la serata (poi annullata) del 3 novembre, il concerto non subirà variazioni: Katia Ricciarelli ed «I Solisti Veneti», con la direzione di Scimone, interpreteranno pagine di Vivaldi, Haendel e Bach. Parteciperanno al concerto anche Guy Touvron e l'«Ensemble de Trompettes», virtuosi francesi degli strumenti a fiato di ottone, importanti nella musica settecentesca italiana ed europea, ed in particolare in Vivaldi e Haendel.

La serata, che ha come sponsor la Cassa di Risparmio di Vercelli, è la seconda della stagione dedicata alla consegna del «Viotti d'oro», l'Oscar della musica. Il 14 ottobre erano stati premiati il direttore d'orchestra Peter Maag e la cantante Elisabeth Schwarzkopf.

Il premio «Viotti d'oro» è stato istituito nel 1958 dal professor Joseph Robbone: i primi due artisti ad essere insigniti furono Renata Tebaldi e Giuseppe di Stefano. Negli anni successivi furono premiati anche il tenore Mario Del Monaco, il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, il violinista Salvatore Accardo e la ballerina di danza classica Carla Fracci.

La sera del 10 dicembre al posto del soprano Monserrat Caballé canterà Katia Ricciarelli: qui in una caricatura di Bruna

TRA i molti meriti di Claudio Scimone, uno in particolare, per la sua squisita pertinenza nei riguardi della musica italiana del Settecento, desidero qui sottolineare: la scoperta del repertorio mandolinistico e la ricollocazione del mandolino nell'ambito della musica colta.

Iniziato più di trent'anni fa, il riscatto ha ottenuto assai recentemente una sorta di convalida ufficiale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione: in settembre infatti, l'Ispettorato per l'Istruzione Artistica ha convocato alcune commissioni di esperti e le ha incaricate di elaborare i programmi di studio e di esami, per i Conservatori, di alcuni corsi fino allora d'identità incerta: tra essi, anche il corso di mandolino voluto da Claudio Scimone al Conservatorio di Padova, al quale è stata riconosciuta, nell'occasione, la dignità di «corso permanente», ben riflessa nella sostanza dei programmi che i tre musicisti designati dal Ministero (il glorioso vegliardo Giuseppe Anedda, araldo dell'arte mandolinistica italiana e nel mondo, il suo degnissimo erede Ugo Orlandi da Brescia e, poiché si suppone che dove c'è il mandolino ci debba necessariamente essere anche la chitarra, chi scrive queste righe) hanno compilato, passando al setaccio tutta la letteratura mandolinistica in giorni di studi e discussioni amichevoli.

Scimone era lì anche lui e sarà stato molto contento: infatti il mandolino è ritornato in Italia al suo ruolo storico principalmente perché egli lo ha saputo trarre dalla sua decadenza, valorizzandone il repertorio ed offrendo ai virtuosi la possibilità impagabile di esibirsi in ambiti concertistici qualificati.

La storia di Scimone e del mandolino inizia a Milano, sul finire degli Anni Cinquanta, quando il [illegible] dirige l'Orchestra del Politecnico; Bonifacio Bianchi, colto dilettante, è il primo mandolinista con il quale Scimone riceve i preziosi concerti vivaldiani, scoprendo quell'aura magicamente tenue, in cui la purezza ed il [illegible] del Settecento europeo e l'incanto [illegible] che evocano i [illegible] d'Oriente si mescolano in un impasto timbrico d'inaudita bellezza: un grande dono musicale, che avrà ben presto l'ammirazione di [illegible] il mondo.

Nei primi Anni Settanta, con i Solisti Veneti già divenuti famosi, Scimone chiama il più vulcanico e temperamentale mandolinista di tutti i tempi, il sardo (residente a Roma) Giuseppe Anedda, virtuoso dai doni tecnici strabilianti e dalla comunicativa irresistibile; pago di visitare con lui il repertorio mandolinistico, Scimone gli [illegible] (nel 1974) la cattedra di mandolino al Conservatorio di Padova: vuole evidentemente garantirsi [illegible] continuità.

Infatti, nel 1978 Anedda può già chiamare accanto a sé (per l'esecuzione dei concerti a due mandolini) l'allievo Ugo Orlandi, oggi il più importante mandolinista italiano: nel 1980 il giovane maestro eredita la cattedra di Padova e, dal 1982, ritiratosi Anedda dall'attività, diviene anche il mandolinista ufficiale de «I Solisti Veneti». Come tale, lo si ascolterà anche a Vercelli, in un ruolo nobilissimo che, creato dai compositori del Settecento e poi perdutosi nell'oblio, è stato riportato in piena luce da Claudio Scimone.

Angelo [illegible]

IN PIEMONTE

CASALE

Sipario alzato su Farroni

Comincia oggi all'Auditorium San Filippo la stagione organizzata dal laboratorio «Piccolo Teatro». Dalle 21,15 il musicista Fausto Farroni nello spettacolo «Soltanto per amore».

[illegible]

Giochi in discoteca

Il luna park in discoteca: è l'iniziativa del «Like Music» in via Eduardo Quintino Sella 1. Questa sera, all'ingresso del locale, si dovrà sfidare il toro meccanico cercando di piegargli le [illegible]. Chi passa la prova entra gratis.

VILLAFRANCA

Musica da [illegible] dell'800

Alle [illegible], nel teatro-chiesa di [illegible] Giovanni, si esibisce il trio «Nuova sinfonia»: Mirella Pan[illegible] e Nadia Rossi al flauti e Giuseppina Antonucci al pianoforte. In programma brani di repertorio cameristico dell'800: Doppler, Kuhlau e Kronky.

ASTI

Il mago della pioggia

Questa sera alle 21,30 al [illegible] del Don Bosco in [illegible] Dante 188 la compagnia «Piccolo teatro» di Moncalvo porterà in scena la commedia «Il mago della pioggia» di Richard Nash.

MONCALVO

Commedia in dialetto

Alle 21, al teatro comunale, spettacolo in dialetto della compagnia astigiana dei «Tira tardi». Sarà rappresentata la commedia «Se la fumna a l'è bele, boja fauss che carriera».

[illegible]

Cantautori irlandesi

Dalle 16 alle 17, nel Salone polivalente del carcere, cerimonia di premiazione dei vincitori dei tornei sportivi. Seguirà un concerto dei cantautori irlandesi Rodney Cordner e Jean-Piarre Rudolph; presentano canzoni e [illegible]he country.

A TORINO

FESTIVAL

Cineglovani

La cerimonia di premiazione dei film vincitori del concorso, presentata da Bruno Gambarotta, alle ore 21, e la proiezione, alle 22, della copia restaurata de «L'Atalante» di Jean Vigo sono gli avvenimenti clou della giornata conclusiva del Festival Cinema Giovani.

[illegible]

Peter Finger

Questa sera, al teatro Juvarra, in via Juvarra 15, approda in concerto il chitarrista Peter Finger: l'artista è uno dei più apprezzati interpreti di «new age». Informazioni allo 011 / 513.705.

CABARET

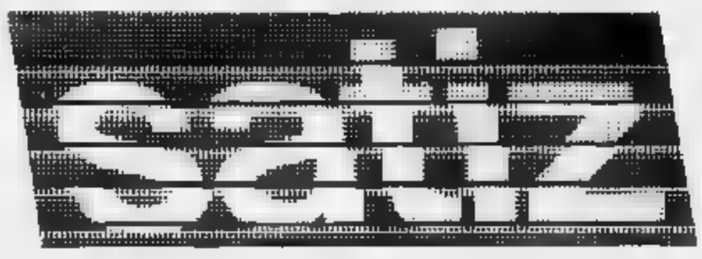
Kitsch ce lo fa fare?

Questa sera, alle 21, al circolo Dravelli, in via Praciosa 11 a Moncalieri, è in programma la mostra-spettacolo «Kitsch ce lo fa fare?»: protagonista è il gruppo cabarettistico «I soggetti». Informazioni al numero 011 606.1334.

TEATRO

Provaci ancora Sam

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Fregoli, in piazza Santa Giulia, il [illegible] teatrale «Greenwich Village Theatres» presenta «Provaci ancora Sam»: tre atti di Woody Allen. La regia è di Claudio Trapani. Informazioni ulteriori al numero 011 / 87.93.73.



fotolito gigantografie clichès studio grafico
fotoritocchi fotocomposizione duplicazione microfilm
10126 torino via marenco 32 palazzo "La Stampa"
tel.011/634.963 ric.aut.

Esperimento già in corso per una produzione orticola piemontese senza antiparassitari

Avremo presto anche la «verdura doc»

A Castelnuovo Scrivia sorgerà un centro dove gli ortaggi verranno confezionati e dotati di marchio di qualità «I nostri associati - dicono all'Asprofruit - han capito che i mercati si conquistano con alimenti naturali»

NON solo frutta, anche verdura «pulita». All'inizio la quantità di prodotti chimici si riduce di un terzo, per arrivare alla metà; ma su particolari ortaggi, le patate, quest'anno in qualche campo sperimentale non è stato fatto alcun trattamento antiparassitario.

«Tutto ciò - dice il direttore della Confagricoltura piemontese, Bruno Pusterla - avviene nella nostra regione, dove l'Asprofrut (l'associazione sorta per volontà della Confagricoltura e della Coldiretti, ndr) ha fatto comprendere ai suoi associati che i mercati si conquistano assicurando al consumatore un prodotto "pulito", che contenga cioè la minima quantità possibile di prodotti chimici».

Ce lo confermano, ad Alessandria, il direttore provinciale della Coldiretti, Eugenio Torchio, il coordinatore tecnico Gianfranco Roati e il direttore dell'Aspropat Renzo Chiapedi.

«Noi siamo dei pionieri - dice Torchio - perché facevamo la difesa integrata delle colture ancor prima che partisse il programma della Regione Piemonte». Chiediamo chi erano - e chi sono - i fortunati consumatori che hanno a disposizione gli ortaggi «puliti».

«Vi sono tre centri di produzione - spiega Eugenio Torchio - con altrettante zone di vendita: dall'area di Castelnuovo Scrivia, nel Tortonese, la merce è diretta a Milano, Novara, Pavia; da Castellazzo e Rivalta va verso Genova e Savona; Torino invece è servita dai prodotti ottenuti nella piana casalese».

Il successo che ottiene la verdura con poca chimica è stato la base d'un grandioso progetto, che porterà alla creazione di un centro di confezionamento (sorgerà a Castelnuovo Scrivia, in provincia di Alessandria), dove confluiranno tutti gli ortaggi delle diverse aree provinciali, che verranno confezionati e dotati di un marchio di qualità, per poi essere spediti ai negozi e ai supermarket: così il consumatore li potrà riconoscere.

Il progetto è stato preparato dalla cooperativa Copac, che prevede appunto di raccogliere, trasformare, confezionare e vendere gli ortaggi, anche con una linea a freddo per i surgelati (oggi invece si produce tutta verdura fresca). Quando sarà pienamente funzionante - entro il - lavorerà prodotti per un valore complessivo di venti miliardi l'anno.

«Il centro costerà 12 miliardi - afferma Torchio -, un primo finanziamento di miliardi è già stato ottenuto con la legge 752, ma sarà anche un corso dei produttori, che parteciperanno alla spesa 3-4 miliardi».

Come si riuscirà a produrre bene con meno prodotti chimici? «La situazione migliorerà ancora - dice Pusterla, - ricordo che già oggi il consumo di antiparassitari è fortemente diminuito: lo confermano le stesse Case produttrici, che lamentano un calo non lieve nelle vendite».

Conferma Gianfranco Roati: «E' vero, oggi facciamo meno trattamenti d'un tempo; esempio sulla cipolla siamo passati da 9-10 a 2-3 soltanto. Potremo migliorare ancora, quando avremo razionalizzato l'irrigazione».

Sembra strano, è così: l'irrigazione è strettamente collegata la quantità di antiparassitari che si devono dare alle piante. Con l'aiuto di Roati, vediamo perché.

Irrigando, ad esempio, sovrachioma, si crea molta umidità; e umidità vuol dire malattie, come il marciume o la peronospora. Con la collaborazione della Sepa (Gruppo Fiat) sono state messe sotto monitoraggio vaste di colture, per misurare il punto di «stress idrico». «Ora - dice Roati - avvertiamo gli agricoltori, per mezzo del videotel, quando devono bagnare e quanta acqua devono dare: bagnando troppo, si sprecano solo dei soldi e si provocano guai con i parassiti».

Nel quadro degli ortaggi, la patata fa differenza per qualche aspetto? Dice Renzo Chiapedi: «Su alcuni campi sperimentali abbiamo prodotto patate senza nessun trattamento antiparassitario. Su altri, si fanno due trattamenti, invece dei 15 di un tempo». Un bel progresso.

Luigi Barzini

CONSIGLI AGLI ORTICOLTORI

Il settore orticolo interessa vaste aree del Piemonte, con coltivazioni sia in pieno campo sia in ambiente protetto. Alle zone di antica tradizione, se ne sono affiancate altre in cui l'orticoltura si è sviluppata di recente, in genere nelle immediate vicinanze dei grandi centri urbani. Con il programma regionale di difesa integrata dei prodotti orticoli sono stati creati negli ultimi anni dei nuovi centri tecnici, che hanno integrato quelli già esistenti (Catac). I suggerimenti che gli esperti dei Catac forniscono agli agricoltori riguardano soprattutto:

- indirizzi agronomici sulle principali colture, a partire dalla concimazione, la scelta delle varietà, il tipo d'impianto, le tecniche colturali;
- individuazione dei principali parassiti e impostazione delle opportune «linee di difesa»;
- scelta del fitofarmaco più adatto, in relazione all'efficacia, al minor grado di tossicità, al costo;
- per le colture in ambiente protetto, infine, i tecnici del Catac consigliano l'esecuzione di «prove di contenimento» dei principali parassiti animali, con l'impiego di «bioinsetticidi» e parassiti naturali: veri e propri insetti buoni che uccidono quelli cattivi.

(l. bu.)

APPUNTAMENTI

MONTA'

Raduno di trifolau

Per iniziativa del Comune e della Pro loco, si terrà domani nella cittadina il «Terzo raduno dei trifolau del Roero». Alle 8,30 apertura del mercatino del tartufo e dei prodotti tipici della zona. Alle 10,30 apertura ufficiale della Mostra-concorso del tartufo. Nel pomeriggio gara dimostrativa per turisti di ricerca del tartufo.

CASALE

Torna il mercatino

Ritornano oggi nel chiostro di Santa Croce lo bancarollo del mercatino ecologico «Il paniere». Ai visitatori saranno proposti prodotti biologici e di stagione come tartufi, funghi, castagne. In vendita anche oggetti in juta, cotone e tessuto, produzione artigianale e provenienti dal Terzo Mondo.

ALESSANDRIA

I quadri di Botta

Si inaugura oggi alle 16, alla galleria d'arte «La Maggiolina» via Modena 60, personale dedicata al pittore alessandrino Guido Botta. Resterà aperta fino al dicembre

NOVARA

Fiera di S. Martino

Ultimo giorno per la fiera di San Martino, allestita nella zona adiacente Palasport. Fino stasera saranno presenti un centinaio di bancarelle.

CANTALUPO

Cena tipica

L'Autunno gastronomico promosso dagli albergatori delle Valli Borbera e Spinti, si conclude stasera alle 20 al ristorante Stovano di Pallavicino, presso Novi Ligure (tel. 0143/93.136). La cena, 35 mila lire, comprende tra l'altro, zuppa di cipolle e ravioli ai tartufi, agnello al tartufo bianco cinghiale in salmì polenta.

Vincenzo Prisco, 18 anni, di Nizza Monferrato, è ricoverato in un centro di Innsbruck

Così si è svegliato dal coma

Il ragazzo era rimasto vittima in luglio di incidente stradale. Per 4 mesi al suo capezzale si sono alternati parenti e amici. Non si esprime ancora bene, è cosciente. Le prime parole le ha dette alla sorella

NIZZA MONFERRATO. Vincenzo ha vinto la prima grande battaglia: qualche giorno fa si è svegliato dal profondo coma che, dall'11 luglio scorso, lo aveva tenuto sospeso all'esile filo che separa la vita dalla morte. «Un miracolo, un grande miracolo», racconta ora, commosso, il padre, Biagio Prisco, comandante del distaccamento di Nizza della Polizia stradale, che con la moglie, Silvana Lottero (gestisce una latteria), è al capezzale del figlio, ricoverato nel reparto di rianimazione di centro specializzato di Innsbruck, in Austria.

Diciotto anni, studente all'ultimo anno dell'istituto tecnico «Artom» di Asti (che frequentava con buon profitto), Vincenzo è rimasto vittima di un incidente stradale: a bordo della sua moto, un'«Aprilia» 125 si era scontrato, con un camion guidato dall'artigiano Giovanni Biglia, 24 anni, pure di Nizza, rimasto illeso.

Sulla dinamica dell'incidente, non è mai stata fatta completa chiarezza la polstrada nei giorni scorsi ha lanciato un appello ad eventuali testimoni perché si presentino e forniscano elementi utili alle indagini.

Sulla piazzetta si immettono tre vie e, a sua volta la piazza si «affaccia» su una strada piuttosto trafficata (la provinciale per Incisa Scapaccino-Alessandria), creando di fatto un incrocio pericoloso.

Pare che il ragazzo, proveniente dal centro, si sia diretto verso la piazzetta, dove in quel momento stava sopraggiungendo, dalla opposta direzione, il . L'urto è stato violento, nonostante sembra accertato che nessuno dei due veicoli procedesse a velocità elevata. Vincenzo ha sbattuto il capo contro la fiancata dell'autocarro.

Da quel momento per il ragazzo e la sua famiglia si è iniziato un lungo calvario. Subito dopo l'incidente, Vincenzo era ricoverato all'ospedale di Alessandria. Le sue condizioni erano disperate: aveva riportato un grave trauma cranico, altre lesioni interne e perso molto sangue. Ma soprattutto era in stato di incoscienza.

Il 30 agosto, con l'autorizzazione dei medici alessandrini, è stato deciso il trasferimento al centro specializzato di Innsbruck. Un viaggio della speranza, in uno dei centri tra i più specializzati del mondo nella cura e nel recupero dei traumatizzati gravi, che sembra finalmente approdato alla prima importante tappa.

«Vincenzo si è ripreso, ora riesce anche a parlare: non si esprime ancora bene ma è cosciente. Se penso a abbiamo passato in questi mesi! E' stato terribile. Ma adesso l'unica cosa che conta è rivederlo presto a casa», diceva ieri la nonna del ragazzo, poco dopo aver ricevuto una telefonata rassicurante dalla clinica austriaca.

Giovedì, Vincenzo è anche riuscito a scambiare qualche breve battuta con la sorella Elena, 17 anni, e il nonno Carlo. I suoi compagni di scuola gli hanno fatto arrivare gli auguri.

La forte fibra del ragazzo (giocava in una squadra di calcio giovanile), le terapie specialistiche d'avanguardia praticate nel centro clinico di Innsbruck, e la amorevole, oltre che dei genitori, dei parenti, che di volta in volta si sono alternati accanto al letto di Vincenzo, alla fine sono risultati vincenti. Anche i colleghi del padre sono tenuti quotidianamente in contato con la clinica austriaca e, quando hanno potuto hanno fatto visita al ragazzo. Una gara di solidarietà che, emotivamente, ha coinvolto tutta Nizza. Non si sa ancora quando Vincenzo potrà lasciare la clinica: i medici austriaci non si sono voluti ancora pronunciare. «Sarebbe bellissimo riaverlo tra noi per Natale» dice col tono della speranza la nonna. Ma Vincenzo Prisco, ora deve affrontare un'altra difficile scommessa: per lui si inizia difficile cammino verso il recupero totale. I medici lasciano buone speranze in questo senso.

Fulvio Lavina

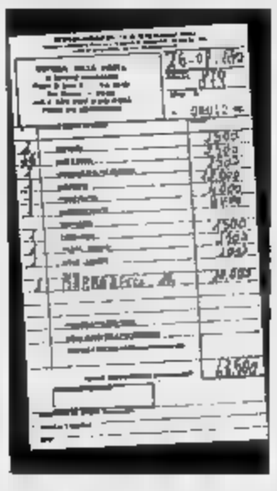
RASPELLI HA PROVATO

Tra i profumi delle Langhe

S. DONATO DI MANGO (CN)

Arrampicatevi per qualche tornante, lasciate alle vostre spalle l'aria della grande città ed il traffico nervoso dei piccoli capoluoghi di provincia o di area, salite da Santo Stefano Belbo o da Alba a questo balcone alto 650 in un angolo del Cuneese. Attorno a voi i filari che hanno dato nelle scorse settimane il Moscato 1990, i prati in bell'ordine nei quali spuntano gli alberi di nocciole, quella varietà «tonda gentile» locale che resiste come può agli assalti commerciali dello strapotere economico ed agricolo turco.

E sperate che questa campagna rimanga sempre così piena di fascino, con i suoi panorami immersi nelle nebbie autunnali che sanno tanto di tartufi e di funghi.



Dietro la massiccia suggestiva chiesotta, eccovi arrivati a questa Osteria della Posta il cui nome da solo già esprime atmosfera.

Calma: NON è il miglior ristorante del Piemonte, NON è un posto di lusso sfrenato e di ambientazione indimenticabile: qui ci sono i «sapori» di una volta, con l'ingresso nel quale incombe il bancone del bar, con attorno ad esso quattro tavoli in semplicità sui quali la gente del posto legge La Stampa e beve il rosso, la saletta (appena entrati a sinistra) piacevolissimamente demodé e, datata: tavoli e sedie in formica, tovaglie e coprimacchia bianchi e verdi, diplomi, foto, articoli di giornale che parlano di loro e, nella madia, i bicchieri del «servizio buono».

Ne spuntano di blu: sono un ricordo, che aveva dimenticato, agli Anni Sessanta: «caraffe e bicchieri di quel colore regalava l'Idrolitina. Ve lo ricordate?».

Un posto semplice che si riempie (anche troppo), nei mezzogiorni festivi, di famiglie e gruppetti che vogliono, giustamente, una cucina casalinga, un «mangiar fuori» che sia rispettoso di stomaco e portafogli (e pazienza la ressa potrà provocare un po' di caldo).

In cantina, a parte il vino prodotto dal patron un «Dolcetto delle Langhe», si sono solo paio di Barolo sconosciuti e il Barbaresco dei Produttori che ha fatto salire il mio conto, ben oltre le 30-35.000 lire che si spendono, in media, da queste parti.

Pronti, tutti assieme, via: con cortesia familiare ma educata, ecco la sequela delle buone specialità, portate senza troppo ricambio di piatti: prosciutto e melone, carne cruda, vitello tonnato, peperoni in salsa d'uovo, giardiniera e poi buoni agnolotti al ragù, tagliolini ai funghi champignon («così così»), ghiotto coniglio al vino, buona faraona arrosto.

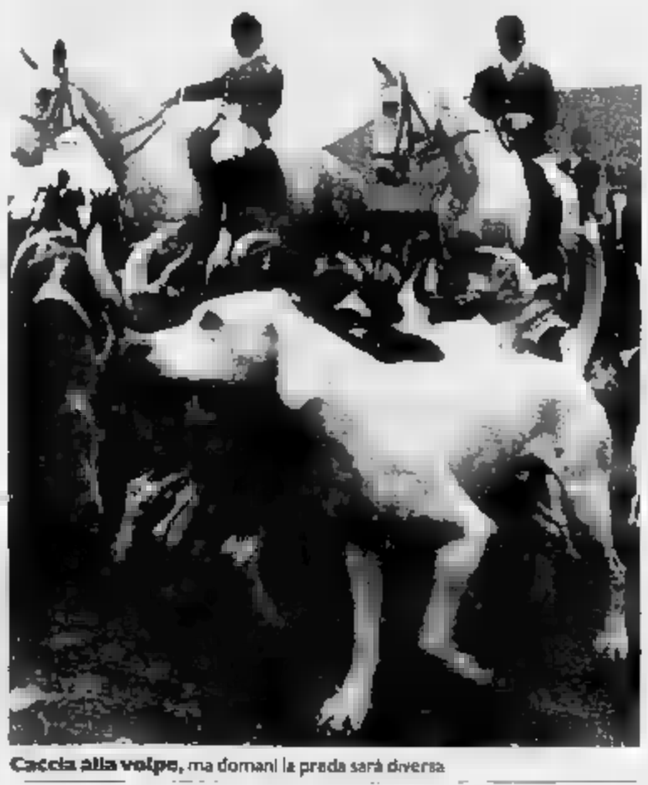
Ma non crediate che sia finita qui: il capitolo dei dessert si apre con assaggi generosi di quattro buoni formaggi, locali no, si va avanti con la creme caramelle. Si chiude con un espresso Lavazza fatto bene e grappa casalinga.

Fuori, all'uscita, ormai all'imbrunire, gli unici rumori sono i rintocchi delle campane.

Edoardo Raspelli
(Provato il 16-9-1990)

OSTERIA DELLA POSTA
Piazza Cane 2
San Donato di Mango
(Cuneo)
Tel. (0141) 89.112.
Aperto a mezzogiorno.
Sabato giorni festivi
anche alla sera.
Giorno di chiusura settimanale:
Mercoledì.
Carte di credito:
Volo: **12,5/20**

SOTTO I 10/20
DA PESSIMI A MEDIOCRI
DA 10 A 12/20
DA SUFFICIENTI A DISCRETO
DA 13 A 14/20
BUONO, CURATO E ORIGINALE
DA 15 A 16/20
GRANDE CUCINA, OTTIMI VINI
DA 17 A 20/20
SUPER, INDIMENTICABILE



Caccia alla volpe, ma domani la preda sarà diversa

Domani a Colcavagno, nell'Astigiano: la «preda» sarà Gay Preston, l'unica donna-fantino del Palio

Caccia alla volpe come ai bei tempi

I cavalieri dovranno «catturare» un'abile amazzone inglese

LA caccia alla volpe scatterà domani alle 10.30 in punto; ma, niente paura, questa volta non c'è bisogno che si mobilitino le organizzazioni ecologiste. La scenografia di quello che fino a pochi anni fa era privilegio dei lord sarà rigorosamente rispettata: giacche e redingote rosse, plastron, purosangue al galoppo sfrenato un insidioso percorso di campagna. le volpi non correranno nessun pericolo. Quella organizzata nelle campagne di Colcavagno dal White Horse club è l'unico tipo caccia che può superare l'esame anche del più severo ambientalista. Il momento finale (e crudele) del «kill», la cattura dell'animale vengono tagliate coda e orecchie conservate come trofei, è stato abolito. L'inseguimento è una simulazione, la preda simbolica: un cavaliere scelto per la sua abilità che fa le veci della volpe e impegna i «cacciatori» in un difficile inseguimento.

L'idea di riproporre tra le colline dell'Astigiano un rito Old England è, naturalmente, uno suddito di Sua maestà che del Monferrato si è innamorata molti anni fa. A Colcavagno, Susan Nash alleva splendidi cavalli e fa da guida ai connazionali in cerca di nuove emozioni naturalistiche. «Neppure in Inghilterra esistono zone così affascinanti per il turismo equestre - spiega Susan -; prati e sentieri dove si può cavalcare per ore senza trovare l'ostacolo dell'asfalto, uno scenario ideale per l'hunting».

Per i cacciatori (le iscrizioni sono già una trentina) il percorso del drag risulterà molto impegnativo e spettacolare: circa chilometri disseminati di insidie, fossi, ostacoli fissi, tronchi, siepi che metteranno a dura prova le qualità dei cavalli. La caccia, infatti, è la prova più impegnativa dell'equitazione di campagna e richiedo oltre ad una notevole abilità dei cavalieri un perfetto affiatamento con il cavallo.

Anche la «preda» sarà inglese: a fare la parte della volpe infatti è stata scelta Gay Preston, astigiana ad honorem per meriti di Palio, un'amazzone spericolata che metterà a dura prova l'abilità degli inseguitori.

Chi vuole partecipare alla battuta deve rispettare naturalmente il rigido cerimoniale, la caccia infatti non è soltanto uno sport, ma complesso rito sociale che si è «democratizzato», restando gelosamente fedele alle sue tradizioni. Se siete degli esordienti, per esempio, non commettete l'errore di presentarvi in giacca rossa. In Inghilterra fareste figuraccia, perché è un segno di distinzione riservato a chi ha già dimostrato campo di cacciatore provetto; meglio accontentarsi di una giacca tweed, abbinata alla bombetta, pantaloni e camicia bianca, stivali neri con risvolto marrone. D'obbligo, invece, il plastron, la cravatta bianca da fissare con una spilla.

Attenti anche al galateo: vero gentleman ad esempio non sorpassa mai il master della caccia, non sale in sella prima di amazzone e le porta aiuto se su richiesta. Durante la battuta bisogna galoppare tenendosi a qualche metro di distanza e per salutare alzate il frustino, è un privilegio riservato alle signore.

Ma ahimè, anche le più antiche tradizioni, ormai, sono appannate dal tempo: cosa avrebbero detto i cavalieri della Società romana della caccia, tempio della nobiltà nera, se a fine battuta fosse stato loro proposto, come accadrà domani, un piatto di polenta e salsiccia?

Domenico Quirico

Interregionale, domani l'undicesima giornata presenta molti scontri senza appello

Bra e Biellese miracolate?

I cuneesi, in formazione rimaneggiata, ricevono la capolista Pistoiese. Un Acqui d'assalto con la Saviglianese I «lanieri» alla ricerca della prima vittoria, ma la Valenzana non può perdere altro terreno. Rischia lo Sparta

Per Saviglianese e Bra si preannuncia domenica difficile. «Maghi» e giallorossi sono costretti ad affrontare le due squadre più in forma del momento con organici di emergenza.

L'«undici» di Giuliano Ciravegna, l'Acqui, deve fare i conti con la nervosa partita di domenica scorsa in Liguria: capitan Dalmazzo è stato squalificato per un turno, Allocco per due, Finotto addirittura per tre. Il giudice sportivo ha avuto la mano pesante anche con il vice presidente Sebastiano Origlia, penalizzato fino al prossimo 13 dicembre.

Tutt'altro ambiente, invece, in casa dei termali. L'Acqui è ancora galvanizzato dalla strepitosa impresa della scorsa settimana con la Sestese. Nell'organico titolare dovrebbe rientrare il regista Paolo Scalzi, che ha scontato la giornata di squalifica. Gli alessandrini ripresenteranno probabilmente uno schema a tre punte. «Andiamo a Savigliano per vincere», dicono i dirigenti.

Il Bra si prepara al big-match con la capolista Pistoiese con squadra in infermeria. La situazione più preoccupante è quella di Fasano: il forte centrocampista, migliore in campo domenica con il Chieri, s'è fatto male al ginocchio e rimarrà fuori rosa almeno per un paio di turni. Forti dubbi anche per la presenza di Fava e per il recupero di Ragona, che nell'ultimo allenamento ha dimostrato di non aver ancora ripreso la miglior condizione: il tecnico Della Donna, che torna in panchina, non intende rischiarlo.

Se i giallorossi braidesi piangono, il Nizza Millefonti non ride. I torinesi sono tornati malconci dalla trasferta di Alba, nella quale erano stati battuti 3-0: oltre alla squalifica di Sesia, hanno perso Veronese, che con una lussazione alla clavicola dovrà stare immobile almeno dieci giorni, e Corgiat, escluso perché toccato duro alla caviglia nella sfida con i langaroli. Le tre assenze si aggiungono a quelle già note da tempo di Vogliotti, Maltese e Forte. In campo ci sarà spazio quindi per i ragazzi dell'«under»: Moiso, Cristiano e Maggio dovrebbero avere via libera.

Dopo il buon pareggio strappato a Savona, il Pinerolo vuole confermare a la Samm di essere in ripresa. Gli uomini di Chierenza hanno Di Leone squalificato per la quarta ammonizione rimediata domenica. Per sostituirlo il tecnico schiererà Benecchio dal primo minuto, spostando Biancardi nella posizione di Di Leone.

L'Intermonregalese sarà di scena a Rapallo. L'«undici» di Bruno Cavallo giocherà ancora Bosco, che proprio domani sconta la quarta ed ultima giornata di squalifica. I monregalesi devono forzatamente rinunciare a D'Aversa: il neo-acquisto, fuori del centrocampo, non è in grado di mettersi a disposizione. Per vederlo in campo occorrerà ancora qualche domenica.

Nella formazione di Mondovì è in dubbio anche Borgna (contrattura al ginocchio); ma, probabilmente, giocando con una fascia elastica, dovrebbe farcela.

(l. t.)

L'undicesima giornata d'andata prevede lo scontro Biellese-Valenzana che da big-match per il vertice è scivolata a partita per le zone basse della graduatoria: cinque soli punti vantano i bianconeri, scivolati in penultima posizione, dieci appena, considerati gli obiettivi di partenza, gli orafi di mister Marocchino.

Domani, comunque, sotto il profilo del risultato la gara vale doppio: i lanieri sono già all'ultima spiaggia perché non incamerano la prima vittoria stagionale possono dire addio a buona parte delle speranze di recupero, mentre i rossoblù nel caso rimangano a mani vuote, si vedrebbero risucchiati dalle zone basse della classifica. Per questo incontro di capitale importanza la Biellese dovrà però fare a meno dello stopper Brustia (il difensore stava attraversando un buon periodo di forma), squalificato per un turno, e Fiotta, infortunato. Incerta, ma per motivi tecnici, è pure la presenza del portiere Paoli, mentre al centro dell'attacco si dovrebbe registrare il sospirato rientro di Rauti.

Tra gli ospiti, dopo aver saltato il match con il Corbetta, faranno la loro ricomparsa il centrocampista Coppo e la punta Casalino, però mancherà l'ex biellese Lorenzo Mazzia, appiedato per uno-due-tre dal giudice sportivo. Non è comunque escluso che la Valenzana schieri un acquisto dell'ultima ora.

Al gran completo si presenterà invece il Bellinzago a Binasco: gli ambiziosi tigrotti mirano a conquistare i due punti in palio in attesa di buone notizie da Corbetta dove è di scena la capolista Corsico. Mister Ticozzelli dovrebbe schierare per dieci-undicesimi la formazione che ha superato sette giorni fa il Rivoli: l'unica novità potrebbe riguardare l'innesto nel ruolo di fantasista di Luciano Foti, dopo due domeniche d'assenza.

In alto mare è invece la formazione della Juve Domo, impegnata sull'ostico terreno del Mariano. Nel civettuolo stadio comasco (assomiglia a un impianto inglese con il pubblico vicinissimo al terreno di gioco ad incitare fragorosamente i lombardi) gli ossolani cercheranno di cancellare la prima sconfitta interna patita sei giorni fa con l'Aosta.

Oscar Lesca solo poco prima del fischio d'avvio comunicherà lo schieramento granata. Il dubbio principale riguarda il ruolo di libero che potrebbe essere ripreso da Cassini, assente l'Aosta per squalifica, oppure venir affidato al riconfermato Regini. E' invece quasi certo il ritorno a terzino sinistro di Cesarini.

Una partita di grande importanza è pure quella che oppone la cenerentola Verbania all'ingualata Pro Lissone. I lombardi, sulla cui panchina per la prima volta siede Miro Zunino, negli scorsi anni mister di Biellese, Borgoticino e Iris Oleggio, punteranno alla divisione della posta in palio. Ma per i biancocerchiati Paris che dovranno fare a meno dello squalificato Piccini, la vittoria è d'obbligo.

Infine una trasferta di fuoco attende lo Sparta: i novaresi, privi del centrocampista Valentino (pure lui è stato fermato per somma di ammonizioni), saranno ospiti del lanciato Aosta. Al posto Battioni dovrebbe presentare il mediano Macchi.

(r. eyn.)

Bocce, vince la nazionale-baby

I futuri big

Gli azzurrini (3 sono cuneesi) superano con facilità i francesi dando spettacolo

Per la prima volta nella storia delle bocce, Italia e Francia si sono affrontate a livello di nazionali ragazzi, infrangendo così l'ulteriore e forse ultima barriera del perenne confronto che accomuna le due più prestigiose scuole bocciofile mondiali. Era qualche tempo fa alle donne e l'operazione si è conclusa sabato e domenica sui campi de La Novella di Cuneo.

Dubbi sull'opportunità di questa manifestazione erano stati espressi alla vigilia; considerandone a posteriori lo svolgimento è bene sottolineare che lo spettacolo complessivo offerto ha premiato l'intero ambiente che lo ha voluto. Ad esempio, sono stati fugati i dubbi sul livello di maturazione tecnico-tattica dei giovani protagonisti; i cuneesi hanno assistito a due giornate di bel gioco, facendosi coinvolgere prima dalla novità e quindi dagli accadimenti sul campo.

Proprio la larga partecipazione del pubblico è stato elemento di vanto per gli infaticabili organizzatori, ben sapendo che spesso neppure competizioni con i big assoluti di questo sport riescono a suscitare tanto interesse. Si sono visti all'opera piccoli atleti già perfettamente entrati nel loro ruolo, interpretato per quanto possibile con molta disciplina e professionalità; sono mancati, per fortuna, eccessi di nervosismo e tensioni che appartengono ad altri livelli bocciistici.

All'interno di questa cornice i sei azzurrini di Agosto e Ziraldo si sono mossi a loro agio, tradendo solo un pizzico di emozione e confermando, in certa misura, come il carattere delle nuove generazioni si stia formando attraverso pluralità di stimoli, sin dall'infanzia; la spregiudicatezza palesata in campo ne è stata ottima testimone.

Questi ragazzi saranno certamente il futuro del boccismo italiano.

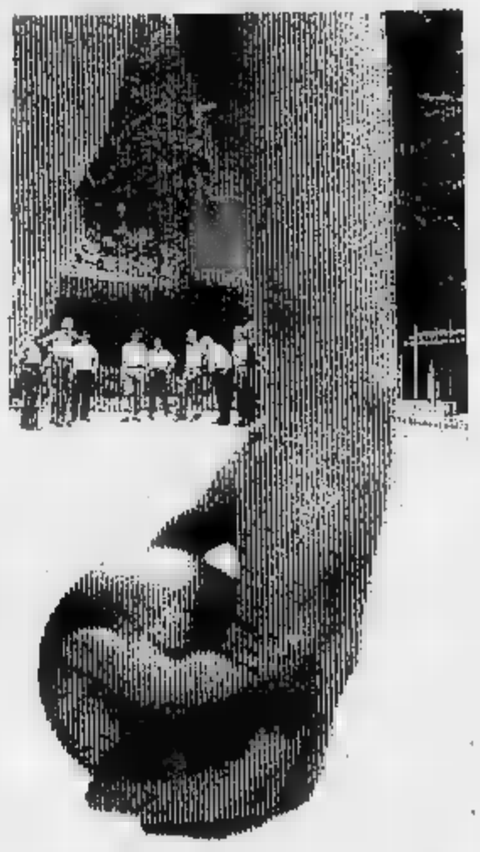
Sandro Acchiardi (Caraglese Cuneo), Antonio Bugno (R.G.B. Il Canavese), Adriano Cerchio (Balangerese Torino), Roberto Lingua (Forti e Sani Fossano), Andrea Mamino (Bra Bocciofila) ed Elvis Zurini (Magnano Riviera Udine) hanno centrato un duplice obiettivo; in primo luogo dando una dimostrazione del talento individuale che ha permesso loro di imporsi agevolmente per 21-11 sui francesi; in seconda battuta questo successo chiude il cerchio di una supremazia italiana nei confronti dei transalpini che mai si era manifestata in modo così evidente come nel 1980: sconfitti nei seniores, negli under 23, negli allievi ed ora anche nei ragazzi, i nostri cugini dovranno fare un serio esame di coscienza.

Inventori alcune stagioni or sono delle prove alternative (tiro tecnico, progressivo, rapido, in staffetta, punto e tiro obbligato), i francesi si vedono ritorcere contro l'arma pensata per imporre il proprio dominio sugli italiani; questi ultimi infatti non hanno tardato ad adeguarsi, sfornando una serie di specialisti di valore superiore ai «maestri».

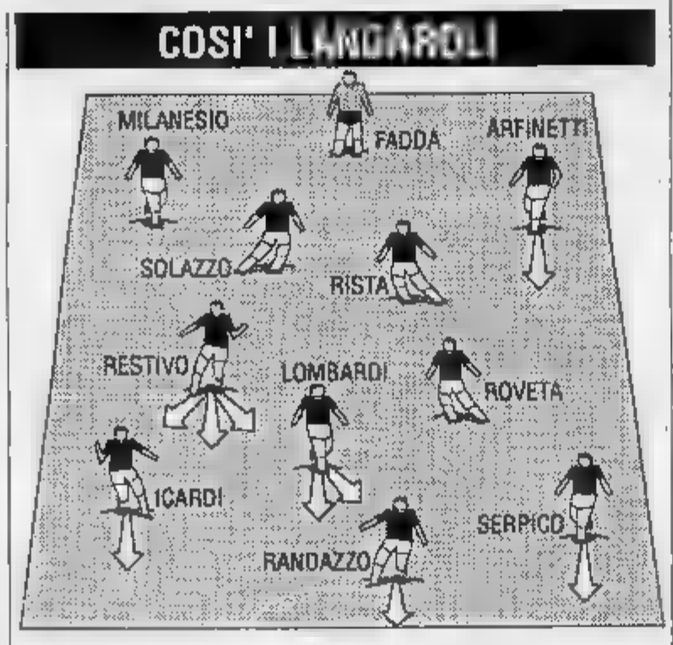
Se a questo si accompagna la tradizionale egemonia italiana nell'accosto, palesata anche nello scorso weekend cuneese, appaiono evidenti i segni di questa débâcle degli avversari che avrà lampi di recupero non certo brevi.

Intanto, nell'immediato futuro dei bocciisti nostrani, per la stagione invernale,si snocciolano una serie di appuntamenti al coperto, disperti su tutto il territorio regionale ed occasione di buon pascolo per il carnet delle grandi firme.

Angelo Gatto



L'ALBESE ANTICIPA A GENOVA CONTRO LA PEGLIESE



ALBA. Sulle ali dell'entusiasmo per la perentoria e meritata vittoria sul Nizza Millefonti dell'ultimo turno, l'Albese affronta oggi in trasferta la Pegliese nell'anticipo dell'undicesima giornata del campionato Interregionale.

Ad un terzo stagionale la formazione azzurra si trova con un bottino di 11 punti e soprattutto con la consapevolezza di poter recitare un ruolo dignitoso nel campionato e raggiungere la salvezza. Anche con la Pegliese, formazione che ha 9 punti in classifica ed è reduce dal pareggio con l'Intermonregalese, la squadra di Luigi D'Alessandro conta di risultato positivo. «E' una gara alla nostra portata - ha detto alla vigilia il ds Carlo Romano -, nella quale possiamo farci valere, se continueremo a scendere in campo la grinta e l'umiltà che abbiamo avuto finora. Non dobbiamo montarci la testa e credere che tutti i problemi siano stati superati: la stagione è molto lunga e difficile e le sei retrocessioni un incubo difficile a scacciare».

L'Albese affronterà la con la Pegliese priva di alcuni uomini importanti: saranno infatti assenti per squalifica Zannino e Maresca, mentre Chiarlo è bloccato da un infortunio. Il giudice sportivo ha fermato Zannino per somma di ammonizioni ed ha inflitto due giornate di sospensione a Maresca, espulso domenica insieme con il torinese Sesia. La decisione, molto pesante, ha suscitato polemiche nell'ambiente azzurro, anche perché non si era capito il motivo per cui l'arbitro, su segnalazione di un guardalinee, avesse estratto il cartellino rosso. Chiarlo, uscito domenica dopo pochi minuti per una contrattura, non ce l'ha fatta a recuperare e rimarrà in tribuna. Nell'ultimo allenamento si sono bloccati anche Arfinetti e Solazzo, ma D'Alessandro spera di poterli utilizzare per l'incontro odierno, altrimenti si troverebbe alle prese con una difesa tutta da inventare. Nel ruolo di libero giocherà comunque Rista, mentre la coppia dei mediani dovrebbe essere composta da Restivo e da Roveta, quest'ultimo in ballottaggio con Reggio. In avanti il mister azzurro dovrebbe confermare la coppia Randazzo-Serpico che domenica ha procurato grandi dispiaceri al Nizza. In particolare Randazzo ha realizzato i primi due gol stagionali, interrompendo un digiuno che stava diventando un incubo per lui abituato ad più frequente appuntamento con il gol.

(a. s.)

La crisi colpisce tutte le province, difficoltà a proseguire per la Giovanile Langhe di Alba

Ciclomercato, fuga dal Piemonte

Polto, Barbero e Paluan emigrano da Fossano. Il Sassi nei prof?

Il ciclismo piemontese si sta preparando per il prossimo anno. In pieno ciclomercato si fanno avanti speranze ed illusioni. Riuscirà finalmente ad emergere un talento sulle nostre strade? L'attesa è lunga, ultimamente il vivaio regionale non produce più frutti. La Fiat-agri, che per tanto tempo ha vinto per i colori piemontesi, non ritornerà a Torino dall'Emilia, dove s'è trasferita due anni fa per esigenze di sponsor. Italo Zilioli, comunque continua ad effettuare acquisti in Piemonte: ha ingaggiato Gian Piero Polto e Sergio Barbero, che sono le pedine fondamentali del Fossano; in più, ha ceduto Massimiliano Bonetti alla Brunero Cirié. Quest'ultima società, da sempre alla ribalta nella categoria juniores, debutterà tra i dilettanti.

Le partenze dei due corridori da Fossano, che abbiamo annunciato, hanno notevolmente ribassato le quotazioni del sodalizio cuneese. Va poi anche aggiunta la partenza di Andrea Paluan per le Cuoril di Piacenza. L'attuale telaio della squadra si compone di atleti ormai maturi, per non dire vecchi: Davide Tinivella, Luca Magrotti, Carmelo Cilla e Marco Lanteri sanno benissimo che in mancanza di risultati, per loro la carriera sarà inesorabilmente conclusa. I giovani sono tutti esordienti nella difficile categoria. Sono i liguri De Giovanni e Dian e il rostese Claudio Ainardi, il miglior stradista regionale dell'anno scorso.

Un ulteriore fatto destabilizzante in casa Fossano è l'incompatibilità tra i due direttori sportivi, Bellini e Damilano. Quest'ultimo, se non riuscirà a guidare i debuttanti, si è detto pronto ad accettare delle tante offerte avute da altre squadre. Ancora volta perciò, è la Sassi-Elah di Torino ad avere le maggiori possibilità. Come società ultima arrivata si è subito dotata di un solido settore giovanile, assicurandosi i pochi validi elementi disponibili come gli Juniores Gloria e Grosso. Tutti puntano su Giuseppe Tartaggia che nel '90 ha vinto 4 importanti Non sono quindi stati contattati tanti atleti. Ci volevano solo due uomini d'esperienza e sono arrivati Vanni Sanna, campione regionale, e Claudio Gennero che è stato anche azzurro. Un improvviso disaccordo Marco Tramontin ha però, privato la squadra di uno scalatore.

I dirigenti della Sassi hanno cantiere per il '93 una formazione professionistica. Sono già stati presi contatti con la Gis Gelati di patron Scibilia per un abbinamento. Le note positive sono quindi poche, soprattutto se si considerano anche la scomparsa dalla scena ciclistica della provincia di Asti, i pochi risultati degli alessandrini dove praticamente agisce il solo V. C. Tortonese (che va a pescare nel mercato lombardo di seconda scelta) e le difficoltà a continuare l'attività della Giovanile Langhe di Alba.

Si potrebbe discutere a lungo sulla crisi del ciclismo piemontese. Ognuno sicuramente avrà argomenti validi da proporre. Le stesse scuole per eccellenza come la Rostese (che si affiderà allo junior Frigo) e il Madonna di Campagna (che ha ingaggiato il savonese Gangemi e che ha riconfermato capitano il cronoman Mauro Corino) entrano in crisi per l'assenza di nuove leve. C'è troppo benessere in Piemonte? «Almeno quanto in Lombardia, regione all'avanguardia da sempre. Ci penalizza soprattutto il calcio», afferma Santo Pettinato, tecnico del Madonna di Campagna.

Mario Bocchio

LA «TRE GIORNI»

La Federciclismo ha inserito la «Tre giorni piemontese» nel calendario internazionale delle manifestazioni dilettantistiche e ha accettato la richiesta del G. S. Sassi di organizzare il campionato italiano juniores a Torino.

La «Tre giorni», organizzata dalla Nuovapromosport di Alba, nacque cinque anni fa come corsa a tappe di preparazione per i Mondiali. In questo mini-Giro per juniores, fece bella figura Mirko Gualdi, l'attuale campione del mondo dei «puri», che vestì la sua prima maglia azzurra. Fu anche realizzata il cronometro sulla vecchia pista di collaudo del Lingotto. L'anno scorso, inserita sempre nella «Tre giorni», è stata rivalutata la classica Coppa Valgrana. Per la prossima edizione sono già iscritte la nazionale dell'Urss e una rappresentativa della Germania unita, ma ci saranno anche i più forti club italiani.

La Sassi invece, probabilmente a luglio del '91, proporrà come prova unica tricolore, sempre per juniores, la corsa che ha ideato e alla quale tiene moltissimo: il «Memorial Lanza e Porceddu».

(m. b.)

Abbonata ai successi, oggi la capolista vuole espugnare Collegno

Il vizio del Basket 82

Sono in campo anche gli acciaccati Bisanzon e Bressan. Il Fossati fa l'esame all'Umbertide
La sfida del Derthona Grosseto. In D rischia il Casale. Tutti gli incontri di Promozione

Il **Basket '82** è la squadra da battere nel campionato di serie C. Ormai gli alessandrini hanno gettato la maschera: sulle qualità dei singoli in molti a giurare restava solo da vedere in quanto tempo otto buoni giocatori avrebbero fatto buona squadra. La risposta è giunta subito: la buona squadra esiste già. Siano maggiori i meriti dei giocatori quelli del coach Franco Morini, sembra significativo il fatto che il Basket '82 sia in vetta alla classifica con sei vittorie consecutive nel momento in cui si temeva che stentasse di più. Oggi gioca a Collegno, alle 18, contro una squadra in crescita allenata da Teo Mitton, che da giocatore aveva contribuito a una storica promozione della Matteotti Unipol. Bisanzon e Bressan sono acciaccati, ma ci saranno: Ronconi, tiratore, e Zanon, rimbalzista, i pericoli maggiori.

Dopo la sconfitta di Foligno, maturata dopo un supplementare, il **Fossati Serravalle** ospita oggi alle 20,45 l'altra squadra umbra, l'**Umbertide**. Molto insidiosa la trasferta di domani (alle 17,30) del **Derthona** contro la più forte delle due squadre di Grosseto, trascinata dall'intramontabile Carraro. Rispetto alla vittoriosa prova col Versilia rientrano Gibertini, ormai guarito, e Rovere.

In serie D, il compito più difficile spetta alla **Mobilsanitas Casale**, domani (alle 17,30) all'esame del favoritissimo Genova, dove gioca quest'anno Sandro Morando, ex Basket '82. Varvello ha perso per un mese Savino Varchio, che si è fratturato dito col Viareggio.

Per **Pencot San Salvatore** e **Unes Acqui**, entrambe impegnate questa sera in casa, alle 21, la avversarie non sembrano insuperabili. I monferrini non dovrebbero avere problemi col Cogoleto, mentre gli acquesi, che a Mombarone concedono ben poco, si misurano col Sestri Levante, dove milita il fratello Ario Costa, che fortunatamente per Torriero somiglia poco sul campo al pivot della Scavolini. Poco da dire sulla crisi del Valenza che la gara di stasera a Mortara (alle 21) con l'imbattuto Garlasco non giunge in un momento propizio: tra i lombardi figurano giocatori come Cavallini, Zorzoli, Armanini, che non sfigurerebbero in categoria superiore.

A Valenza vive un momento difficile anche il basket femminile: per il **Paterna** (serie B), oltre alla seconda sconfitta, è arrivato nuovo infortunio per la Capollino. La classifica è corta, ma passo falso ad Arcore significherebbe perder contatto dalla vetta. In **C femminile** il Derthona gioca (alle 21) a Fiorenzuola per lasciare la maglia nera alle locali, mentre l'Alessandria (alle 18,30) ha un compito difficile a Moncalieri.

Ecco gli incontri **Promozione maschile**. Oggi alle 17,30 Fortitudo Valenza-As Casale Basket; alle 21 Castelnuovo-'86 Asti, Castellazzo-Kansaco Novi. Domani alle 20,30 Vignolese-Cr Asti, Asso da Picche Casale-Azeta Asti; Libertas Casale-Prato Alessandria.

Brunello Vescovi

VOLLEY: LA CAPOLISTA A NOVI

Ancora a zero punti, dopo due turni di campionato (B2 maschile), la **Facc Novi** ospita oggi alle 21 il St. Gobin Savigliano, capolista a punteggio pieno del girone, con Parabiago, Bergamo, Vittorio Veneto e Pavic Romagnano. Il sestetto allenato da Aldo Massa è animato da una gran voglia di vincere, dopo due sconfitte al tie-break.

Un avversario agguerrito, ma il potenziale tecnico di cui dispone l'allenatore novese consente di affrontare con ottimismo la gara. «Siamo in crisi di risultati, ma non di gioco - afferma Massa -. Con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto ribaltare le sconfitte».

C'è ancora un buon margine di miglioramento: soprattutto occorre aumentare il rendimento in ricezione per evitare gli errori che nel turno scorso sono costati la partita. Capello è rientrato sabato dopo una lunga assenza: ha bisogno di un po' di tempo per riacquistare un grado di condizione accettabile.

La **Space Cannon** riceve (ore 17) il Segrate, il sestetto di Franco Pettenazza, tra Coppa di Lega e campionato, è in serie negativa da sette turni. Una stagione che non poteva avere peggior avvio e che difficilmente la compagine grigioblù riuscirà a recuperare, data la pochezza dell'organico. Si spera almeno nel recupero di Ferrari che lamenta ancora problemi alla schiena.

In B2 femminile, reduce la prima vittoria di campionato, la **Banca Anonima Casale** è impegnata nella trasferta di Firenze contro il Nisportivo, avversario che è approdato alla A avendo rilevato i diritti del Santa Croce di Pisa.

Nella terza giornata del campionato di serie C1 femminile, la Pallavolo Valenza ospita al Palasport (ore 21) il San Paolo Cuneo. La squadra orafa è ancora alla ricerca del primo successo stagionale. «Stasera i due punti sono fondamentali per la classifica, ma soprattutto per il morale delle ragazze», dice il dirigente Marco Bernardelli.

Purtroppo, il coach Ugo Ferrari non potrà ancora schierare la formazione titolare. Al rientro della Gueschino, infatti, si contrappone l'assenza dell'influenzata Gardin. Impegno in trasferta, invece, per la Tessilnovi, di scena sul parquet dell'Italbrokers Genova.

Cominciano oggi i campionati di serie C2 e D. Nella C2 maschile, l'Edil M Ovada ospita al «Geirino» l'Olimpia Aosta, mentre il Gs Acqui gioca in trasferta contro la Polisportiva Alpignano. Nel campo femminile, l'Edil M affronta domani il Tommasi Chieri, una tra le compagini candidate alla promozione. In serie D maschile è subito derby tra Hobby Sport Novi e Derthona. Nel torneo femminile, la Space Cannon Alessandria gioca a San Mauro Torinese contro la PGS Fulgor, mentre il Derthona affronta l'insidiosa trasferta a Caraglio, nel Cuneese, ospite di Disgros.

Massimo Delfino
Mario Ponti

SPORT FLASH

MOTONAUTICA

A Penang casalese corre per il primato in F. I

Il pilota casalese Fabrizio Bocca partecipa domani alla gara a Penang (Malesia), penultima prova del campionato mondiale di motonautica Formula 1 da circuito. In graduatoria Bocca è al terzo posto solo due punti di svantaggio rispetto al capofila Jones.

COPPA ITALIA

Eliminazione a sorpresa per l'Ovadamobili

Clamoroso stop per l'Ovadamobili in Coppa Italia. La squadra di Mialich è stata sconfitta in trasferta dalla Taggese per 3 a 0. Gli ovadesi, che si erano imposti per 3 a 1 nella gara d'andata, sono incappati nella classica giornataccia e, complici un campo in pessime condizioni e un arbitraggio discutibile, hanno subito per novanta minuti il pressing della formazione ligure.

BERRETTI

Per l'Alessandria Berretti un con il Torino

Il big-match del campionato di calcio Berretti si disputa oggi alle 14,30 sul campo Cattaneo di Alessandria. I grigi, attestati al terzo posto in classifica, ospitano l'imbattuto capolista Torino, dopo il pareggio ottenuto nello scorso turno a Savigliano (0-0). Derthona è impegnato sul campo di Stradella contro l'Oltrepò, mentre il Casale, reduce dal pareggio ottenuto a Balzola contro il Cuneo (1-1) oggi osserva un turno di riposo.

CALCIO UNDER 18

L'Acqui sferra un assalto a San Salvatore

Tre supersfide nel campionato Under regionale di calcio, girone A: Monferrato-Acqui, Libarna-San Carlo e Ovadamobili-Novese promettono gioco spettacolare ed emozioni. Impegno casalingo per la Valenzana che riceve l'Asti, mentre la Fulvius Valenza è di scena a Canelli. Completa la giornata, Chieri-Asti Sport. Nel girone B, la Junior Casale ospita il Caltignaga. Le gare s'iniziano alle 15.

UISP

Le due capoliste a Valle San Bartolomeo

Giocano sullo stesso campo di Valle San Bartolomeo, contro di diverso livello, le due capoliste del campionato dilettanti Uisp, girone di Tortona: il bar Felix affronta domani alle 9,15 l'Elettro 2000, attestato in posizione di bassa classifica, mentre la squadra della Pizzeria Riunite si confronta oggi alle 14,30 il Rigoroso, formazione coriacea e combattiva. Il programma prevede oggi alle 14,30 gli incontri: Cassano Spinola-Pizzeria Clipper Corrado; Reporter-Fredosa (a Castelletto); alle 15, Sezzadio -Tecnoluce e Barabino-Casalbagliano (a San Giuliano Vecchio).

NUOTO

Tredici valenzani a caccia del titolo regionale

La 3 G Valenza partecipa con tredici atleti alla prima e seconda fase dei campionati regionali assoluti, in programma sabato e domenica a Torino. Hanno buone chances di successo Paola Giraudi, Silvia Menegaldo, Rita Scandolaro, Barbara Tabucchi, Roberta Tabucchi, Paola Pellizzari, Ilaria Sannazzaro, Dania Pozzi, Gabriele Baraggioli, Igor Bermani, Alberto Brisone, Erik Creuso, Manuel Regalzi. Oggi le competizioni si disputano alla piscina Parri, con inizio alle 16; domani alla piscina Colletta, a partire dalle 9,30.

CONCEDETEVI LA QUALITÀ TOTALE

Cercate la qualità totale ORION più vicina a casa vostra.

- **ALESSANDRIA** VIPIANA - Via Marengo, 64 Tel. 0131/442791
- **ARQUATA SCRIVIA** CASELLA ANGELO ERedi SNC - Via Libarna, 20 Tel. 0143/636203
- **BIANZÈ** MARAZZATO ENRICO E ALESSANDRO SDF - Via Silvio Pellico, 1 Tel. 0161/49763
- **BIELLA** VIDEO SNC DI LUCIANO - Via Losana, 13/F
- **CASALE** VIPIANA - V.le Cavalli d'Olivola,
- **COSTANZANA** OPEZZO PIER - Via Desana, 52 Tel. 0161/312140
- COSSOTTO - Via Mazzini, Tel. 0161/843227
- **MONCALVO** BIONE GIOVANNI - Via XX Settembre, 37 Tel. 0141/91440
- **NIZZA MONFTO** ELETTRONICA I.G.M. - C.so Asti, 0141/726218
- **NOVI LIGURE** DEMICHELI MARIO - Via Romualdo Marenco, 181 Tel. 0143/75444
- ELETTROHOUSE REPETTO - Bufia, 10 Tel.
- **ROCCHETTA** LUIGI - Piazza Piacentino, 7 Tel. 0141/644115
- **SANTHIÀ** REBORA RINALDO DI REBORA F.LLI & C. - C.so Nuova Italia, 131
- **TORTONA** GUAGNINI BENIAMINO - Emilia, Tel. 0131/881477
- **VALENZA** POZZOBON PIETRO - Via S. Salvatore, 0131/943090
- **VERCELLI** VIPIANA - Via G. Ferraris, 64 Tel. 0161/501597
- **VILLALVERNIA** CENTRO MERCATO INGROSSO DI CAPRA A. Domenico Carbone, 10 Tel. 0131/83101
- **VOLPEDO** ELETTRO SRL - Via Rosario, 6 Tel. 0131/80105

ORION

TECNOLOGIA GIAPPONESE NEL MONDO

Riappare in vetrina un classico: il montgomery

I panni del generale

Lo inventò il vincitore di el-Alamein. Un giaccone raffinato pratico e sportivo. Da sempre è considerato un «evergreen».

Vecchio, intramontabile montgomery: per tutte le tasche e per tutti i gusti

ALESSANDRIA. La moda, talvolta, sembra dare ragione in pieno alla saggezza spicciola delle mamme vecchio stile o delle [illegible] che, quando si è tentati di buttare via qualcosa, dal secchetto [illegible] carta usato al vecchio pullover protestano vivacemente, ammonendo che «Prima o poi potrebbe tornarti utile».

E infatti i capricciosi corsi e ricorsi del costume hanno di volta in volta puntualmente premiato gli istinti [illegible] rigattiere di chi aveva serbato in naftalina le minigonne, o gli eskimo, o i tanti altri capi che [illegible] adoveva- [illegible] avere [illegible] guarderoba [illegible] [illegible]n determinato periodo [illegible] che poi, passato il momento di gloria sembravano destinati a figurare solo nei musei specializzati.

Quest'anno ad essere stati beneficiati dai ripensamenti degli stilisti sono i possessori di montgomery. Quelli, beninteso, che non hanno ceduto alla tentazione di trasformarli, strada facendo, in anonimi giacconi, incaricando il sarto di fiducia di asportare alamari ed occultare l'eventuale cappuccio.

Il capo, infatti, è tornato prepotentemente alla ribalta nelle sfilate di prêt-à-porter e nelle vetrine. Le avvisaglie [illegible] nell'aria e, volendo, anzi, si può dire che il raffinato e nello stes- [illegible] tempo sportivo tre quarti non sia [illegible] passato del tutto di moda, avendo sempre conservato un suo tenace gruppo di estimatori, affezionati al [illegible] «look» vagamente anglosassone [illegible] intellettuale.

Del resto è un capo d'abbigliamento con radici storiche illustri: com'è noto prende [illegible] [illegible] dal generale inglese Bernard Law Montgomery, detto «Monty», vincitore ad el-Alamein, che amava indossarlo e [illegible] diffuse l'uso tra i militari americani e inglesi. Da loro, come più tardi doveva capitare con i tessuti mimetici, il «contagio» si diffuse ai civili di tutta Europa.

Ma se, per il dizionario, il montgomery è «un giaccone a tre quarti, [illegible] lana ruvida color sabbia, con alamari e cappuccio», gli stilisti si [illegible] poi sbizzarriti a creare quasi infinite variazioni sul tema e in commercio se [illegible] trovano [illegible] tinta unita, a quadri o persino a fiorami e ad arabeschi, con possibilità di scelte vastissime tra i modelli in tessuto, quelli in pelliccia (vera o finta) o quelli in ricca, morbidissima pelle.

Quest'anno, poi, c'è solo l'imbarazzo della scelta e chi non vuole attenersi alla storia e alla tradizione, rispolverando il vecchio, classico montgomery, può trovarne per tutte le borse [illegible] gusti, dai modelli [illegible] economici a quelli più costosi e raffinati. [c. re.]

I colori della moda inverno

Rinnovare il proprio guardaroba quest'inverno sarà un piacere per chi, da sempre, odia le tinte pastello, i mezzi toni e il grigio in tutte le sue varianti. Vestiti, maglie, pantaloni e cappotti, infatti, hanno quest'anno tutti i colori dell'autunno.

Non è però il grigio e nobbinso autunno che in realtà ci circonda, ma un autunno «ideale», che ha le tonalità calde [illegible] affascinanti della natura in questa stagione, dal verde cupo al salvia [illegible] tutte le sfumature del marrone, dalla tinta coloniale all'intramontabile cammello, dal mattone fino all'arancione carico.

E [illegible] tutte le mode, che spesso sconfinano nella mania, anche questa dei [illegible] di bosco» è arrivata quasi in sordina, ma una volta esplosa, ha letteralmente fatto sparire dalle vetrine ogni traccia di usanze precedenti.

Il rosa, che pure andava molto bene ancora l'anno scorso, adesso è tollerato nelle sfumature che danno sul salmone oppure, insieme ad altri colori, nelle complicate greche che, insieme [illegible] disegni jaquard sono tornati alla grande a decorare maglioni e cardigan.

Anche quelli in tinta unita spesso sfoggiano almeno [illegible] piccolo fregio, un disegnino. Come i vecchi maglioni da montagna, a cui del resto assomigliano e di cui hanno la consistenza. La lana, infatti, sta decisamente soppiantando le felpe.

Realistono, ma è solo una [illegible] gnitosa sopravvivenza, le tinte classiche, dal blu [illegible] nero, [illegible] tre il rosso appare sempre più raramente, a meno che non si tratti [illegible] tonalità che sfumano nell'arancio e nel bordeaux.

E in accordo con le tinte, che sembrano intonarsi a una peraltro sempre più improbabile vita all'aria aperta, [illegible] le scarpe, quasi sempre di linea piuttosto sportiva e quasi sempre scamosciate (e, per le donne, [illegible] sciate [illegible] ovviamente anche le borse. Trovare qualcosa in [illegible] è diventata un'impresa pressoché impossibile).

Di gran moda, poi, ed è un altro gradito ritorno, i grandi foulard di flanella, o addirittura gli scialli, da portare sopra il cappotto o anche al posto del soprabito. [c. re.]

BERGONZI BOUTIQUE
BRIGNANO [illegible]
MISSONI UOMO
valentino UOMO
valentino
Jeans
MISSONI DONNA
laurapiù
di Laura Biagiotti
[illegible] APERTO L4 DOMENICA

PELLICCERIA
Serra Sergio
CONFEZIONI PRONTE
E SU MISURA
DI MODELLI
IN ESCLUSIVA
CUSTODIA ESTIVA
Via Faà di Bruno 4
angolo via della Vittoria
Tel. 0131/42.497
Alessandria

Confronta i prezzi!
Cerca le marche
più prestigiose!
Troverai l'assortimento
[illegible] modelli più ricco!
CALZATURE
[illegible] UOMO-DONNA
SPORTIVE
[illegible]
ACCESSORI
ORA ANCHE A NOVI
il millepiedi
[illegible] LIGURE - S.S. per Alessandria [illegible] 321.765
[illegible] - S.S. per Voghera 0383 [illegible]

LABORATORIO PELLICCERIA
Le Due Fontane
IL FREDDO E' ALLE PORTE!
RICORDATE: LA PELLICCIA NON E' SOLO [illegible] LUSSO [illegible] E' ANCHE SALUTE!
GRANDE VENDITA
VASTO ASSORTIMENTO DI: CAPPOTTI VISONE a partire da L. 3.650.000
GIACCHE VISONE da L. 2.400.000
MARMOTTE da L. 1.800.000
MONTONI [illegible] [illegible] ADULTI [illegible] CASUAL ALL'ALTA [illegible]
APERTO ANCHE LA DOMENICA
VIA S. D'ACQUISTO 62-64 - ACQUI TERME - TEL. 0144 52.090

SEMPRE PRESENTI NELLA
MODA AUTUNNO-INVERNO
dal pantüflè
BOSCO MARENGO
S.S. 35 bis [illegible] Giovi
[illegible] 0131 758.387
PIEVE DEL CAIRO
S.S. 211 [illegible] Lomellina
Tel. 0384 [illegible]

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento

RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefoni (0165) 363208

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento

RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefoni (0165) 363208

Sabato 17 Novembre 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Avete ritirato in edicola il vostro copia di "Telesette"? Sicuramente, perché vi spetta. Se poi siete tra coloro che sabato 29/9 non hanno avuto "Telesette" perché era esaurito, potete rifarvi sabato 24/11/90. C'è una copia messa da parte in edicola solo per voi.

* Fino ad esaurimento scorte

IL FORUM DEI GIOVANI

Viene presentato oggi al pubblico, nel salone del palazzo regionale, il «Forum dell'associazione giovanile», nato con la prospettiva di creare un momento di incontro e di confronto. Paola Vacchina, componente del coordinamento, dice che la creazione di questa iniziativa «è un riferimento concreto per la realizzazione di un'efficace politica giovanile».

Il Forum, che è in attesa di essere riconosciuto istituzionalmente, è l'insieme di dodici gruppi di solidarietà sociale, di associazioni culturali e movimenti giovanili di alcuni partiti politici, ma rimane aperto a tutti i giovani che non appartengono a nessun gruppo. All'interno del forum sono state istituite delle commissioni di lavoro che si occuperanno di tre settori: le questioni femminili, le attività culturali e i progetti sociali. E' già stata prevista una proposta di modifica della legge che regolamenta le politiche giovanili, è infatti in questa direzione che si vuol muovere il «Forum dei giovani»: avere una funzione propositiva. L'iniziativa è il primo esempio in Italia.

Giovanna Zanchi A PAGINA 5

DUE ARRESTI PER FURTI

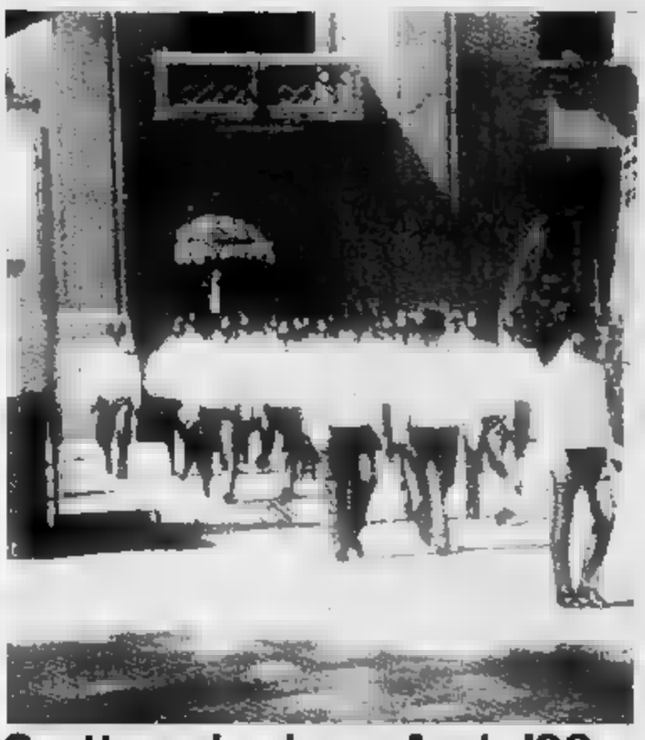
La questura di Aosta ha arrestato Mario Perelli, 46 anni, e il figlio Francesco di 22: i due sono accusati di furto aggravato.

Sarebbero responsabili di aver rubato, nel luglio scorso, nel negozio «Lucepar», un computer, una fotocopiatrice, un apparecchio per la trasmissione in fax, una calcolatrice e una radio, per un valore di sei milioni di lire. Padre e figlio sono inoltre indiziati per il furto compiuto a metà agosto negli uffici della concessionaria «Fiat» di corso Battaglione, dove avrebbero rubato denaro in contanti, oggetti e preziosi per un valore di circa due milioni e mezzo di lire. Altro furto che probabilmente verrà contestato ai Perelli è quello ai danni del bar della Stazione, avvenuto a fine ottobre, poiché sono stati trovati in possesso di refurtiva riconosciuta dai proprietari.

In attesa dei risultati degli esami della polizia scientifica, è stato rinviato al novembre il processo nei confronti di tre zingari sorpresi da una pattuglia della questura dopo il tentativo di tre furti in negozi di Aosta.

SERVIZIO DI Beatrice Mosca A PAGINA 3

IL DOSSIER OLIMPICO



Quattro volumi per «Aosta '98»

E' diventato di dominio pubblico il dossier olimpico, che in 524 pagine, con testi, illustrazioni, profili e schemi illustra e racconta la Valle d'Aosta di ieri, di oggi e di domani.

SERVIZIO Alessandro Camera A PAGINA 3

Il villaggio di Balmas

Abitato già in epoca preistorica

Gli esperti dei Beni culturali sostengono che nell'era preistorica esisteva un nucleo abitato dove oggi sorge l'ormai deserto villaggio di Balmas, situato sulla strada per Saint-Germain.

A PAGINA 7

Il teatro dei piccoli

Con il 1991 nome nuovo per il gruppo

«Teatro Aosta» è il nuovo nome del «Teatro piccolo». La nuova denominazione è dovuta al fatto che nella sua produzione sono inclusi anche spettacoli per adulti.

I prezzi delle camere d'albergo in Valle aumentano del 3,5 per cento

«Tariffe troppo basse»

La protesta dell'associazione albergatori: «Non si è tenuto conto dell'inflazione»
Il provvedimento precede la proposta di liberalizzare tutte le categorie per il '92

AOSTA. Malcontento tra gli albergatori valdostani. Il comitato regionale prezzi ha stabilito un aumento del 3,5 per cento delle tariffe applicate negli alberghi a una, due e tre stelle. «Un tasso che non tiene conto del livello dell'inflazione nazionale e dei notevoli costi sostenuti dagli operatori del settore», dice il presidente dell'associazione regionale albergatori Valle d'Aosta Corrado Neyroz.

«E' da qualche anno che viene mantenuta questa percentuale - spiega Neyroz -. Dapprima poteva essere sopportabile, poi è diventata penalizzante, ora è decisamente ridicola».

Il provvedimento dell'ufficio regionale è basato sulle indicazioni del comitato interministeriale prezzi. Precede di poche settimane la proposta che l'Adava farà all'assessorato regionale del Turismo sulla liberalizzazione delle tariffe alberghiere, in previsione del 1992.

Giorgio Macchiavello A PAGINA 5

CATEGORIE	NUMERO ALBERGHI	NUMERO POSTI	PREZZI CAMERA DOPPIA
1 STELLA	169	3.691	L. 48.000
2 STELLE	184	6.762	L. 68.000
3 STELLE	105	5.466	L. 88.000
4 STELLE	20	2.769	LIBERO

La lamentela un metodo collaudato

DALL'ANNUNCIO della liberalizzazione dei prezzi alle tariffe controllate: da un opposto all'altro. Così gli albergatori che plaudirono all'annuncio del mercato libero fatto dal ministro Tognoli oggi s'indignano di fronte al listino prezzi regionali che li obbliga a non superare un aumento del 3,5 per cento.

Tutto avviene mentre anche in Valle si sta studiando una legge sulla «deregulation». Guai che accadano nei periodi di attesa. Mentre si aspetta la legge statale, mentre si parla di quella regionale il Comitato prezzi applica la normativa che c'è.

E il risultato è che gli albergatori si sentono penalizzati. Presentano lamentele convalidate da studi che li confortano: «Siamo i meno cari dell'arco alpino».

Studi che appaiono inconfutabili. E le critiche dei turisti, le lamentele di ogni anno? Saranno così isolati. E gli aiuti finanziari della Regione, i fondi di rotazione, i prestiti a tasso agevolato? Saranno considerati dovuti.

E' probabile che il 3,5 per cento sia frutto di uno studio altrettanto inconfutabile di quello degli albergatori. Sono più loro stessi che ogni anno fanno autocritica. Durante le assemblee della loro associazione sempre parlano di servizio e professionalità carenti. L'inflazione corre, i finanziamenti anche, le tariffe un po' meno, ma forse proprio perché il servizio alberghiero valdostano non ha adottato il metodo della fidata. Quello della lagnanza è però rimasto il più praticato, con e senza neve.

Enrico Martinet

Al processo per il delitto dell'albergatore Alinovi

Pesanti richieste

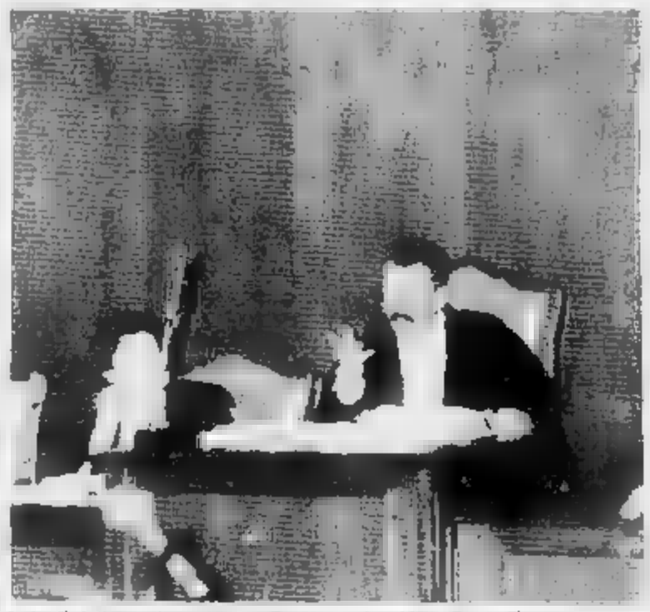
Il pubblico ministero ha chiesto l'ergastolo per il Fidale
Un testimone ritratta a sorpresa le dichiarazioni al giudice

AOSTA. Al processo per l'omicidio di Maurizio Alinovi, l'albergatore di Champoluc ucciso l'estate scorsa mentre tornava a casa in compagnia della moglie e di un dipendente, il pm ha chiesto l'ergastolo per Michele Fidale e 24 anni per Clelia Borettaz. Oggi la sentenza.

In mattinata, i due giudici togati e i sei popolari hanno ascoltato le deposizioni del giovane che si sospettava avesse fornito all'imputato l'arma dell'omicidio, Vincenzo Longo, e dei tre carabinieri che hanno firmato i rapporti messi agli atti del processo. Nel pomeriggio ci sono state la requisitoria del pubblico ministero, le arringhe dei difensori degli imputati e dell'avvocato di parte civile.

L'attenzione del pubblico è stata polarizzata dalla testimonianza a sorpresa del Longo. Il ragazzo ha ritrattato tutte le dichiarazioni fatte al giudice nell'istruttoria. «Si sono inventati tutto, non dirò più nulla».

Claudio Laugeri A PAGINA 9



I giudici. Il presidente Alberto De Alessandri e Maria Grazia Damonte

Chamonix, avevano strappato al Bianco blocchi di cristallo

Multe a quattro cercatori

Sentenza della corte d'appello di Chambéry

CHAMONIX. Duemila franchi di multa a quattro cercatori di cristalli di Chamonix per aver portato via in elicottero blocchi di roccia dal massiccio del Monte Bianco.

Sono stati condannati dalla corte d'appello di Chambéry in seguito ad una denuncia della federazione «Rhône-Alpes» per la protezione dell'ambiente naturale. Dichiaratasi parte civile, quest'ultima ha chiesto danni per una somma di duemila franchi.

I quattro uomini, guide alpine e soccorritori a Chamonix, Jean-Franck Charlat, René Ghillini, Roland Cretton e Daniel Lagarde, sono stati, dunque, riconosciuti colpevoli di aver distrutto, mutilato e degradato il sito del Monte Bianco nell'estate del 1986. Il pilota dell'elicottero del Servizio aereo francese, che aveva trasportato i blocchi, è stato ritenuto complice.

Questa sanzione ha sorpreso i cristallai, che erano stati rilasciati da più di un anno dal tribunale di «grande instance» di Bonneville. Una multa di 2000 franchi non è gran cosa e i cristallai proseguiranno senza dubbio la loro attività. Ciò nonostante, questa decisione giudiziaria viene messo in discussione il mestiere dei cercatori di cristalli nel massiccio del Monte Bianco.

I difensori dell'ambiente hanno, però, denunciato i cristallai di Chamonix poichè avevano portato a valle dei grossi blocchi di quarzo. Ma con la sentenza di Chambéry anche i piccoli cristallai sono condannati. Si considera infatti illegale l'estrazione o la raccolta convenzionale con il martello e lo scalpello, come si pratica da più di 200 anni.

Uno dei primi scalatori del Monte Bianco, Jacques Balmat, ha trascorso la sua vita a cercare cristalli sul massiccio. A Chamonix, dove si conservano volentieri le tradizioni, sono molti coloro che capiscono perché si voglia impedire ai cristallai di lavorare e più semplicemente perché non si considera la libertà di questa pratica un vantaggio acquisito. «Lo si faceva una volta, si dovrebbe continuare a farlo oggi in tutta libertà», dicono.

L'avvocato dei quattro cristallai di Chamonix, il signor Balloloud, ha difeso i suoi clienti dicendo che essi recano meno danni alla montagna degli alpinisti «che la rovinano di più piantando i chiodi ad espansione nella roccia. Estrarre dei blocchi di cristalli condannati dall'erosione della roccia è visibili solamente da pochi esperti è meno grave per l'ambiente». I cercatori continueranno a picconare il Bianco? «Sì, ma con più discrezione», dicono a Chamonix

C'È DA SALVARE

Il villaggio delle palme dimenticato

Balmas, costruito accanto alla strada romana

OLTREPASSANDO l'abitato di Saint-Vincent in direzione Verrès, all'altezza della frazione Champerioux, una strada si diparte dalla Statale 26 e sale verso Saint-Germain e i villaggi dell'omonima parrocchia.

Pochi metri prima di inerpicarsi per la ripida salita che porta alla chiesa e al castello, un'ulteriore deviazione a sinistra conduce a Balmas, o Barmas.

Il villaggio è ben visibile anche dall'autostrada, appena oltrepassate le gallerie «Petit Monde» e «Montjovet» e sembra quasi aggrappato alla collina sotto un grande roccione.

Secondo il parere degli esperti della sovrintendenza ai Beni Culturali, in quel luogo fu un nucleo abitativo in epoca preistorica. «Dal 1972 - quando morì papà - racconta Felice Novallet - nessuno ci abita più a Balmas, però io, mio cugino e Silvio Roux, ogni giorno a curare le nostre vigne».

Il villaggio è esposto al sole per molte ore al giorno ed è al riparo delle correnti fredde provenienti dal Nord: lo testimoniano le diverse palme da datteri (la cui progenitrice è un venir dalla guerra coloniale) e la facilità con cui maturano i frutti (c'è anche chi è riuscito a coltivare meloni).

Che fosse un luogo esclusivo lo dimostrano i racconti tramandati dagli abitanti della zona, secondo i quali in epoca medievale Balmas era il villaggio del notaio e, anche secondo il parroco, don Bizzotto, «questa tesi è avvalorata dal fatto che ancora oggi è possibile notare particolari lussuosi nelle strutture murarie e nei travi di sostegno, superiori alle case di quel periodo».

L'interesse architettonico e storico non è solo e avventurandosi nel dedalo delle viuzze interne si trova un vecchio forno da pane addossato alla roccia e un antico torchio in legno sfuggito alle brame dei «collezionisti». La cappella, dedicata a Rocco, deve risalire al XIX secolo in quanto non figura né nel verbale della visita pastorale del 1700 né nelle relazioni per le visite del 1786 e del 1820.

Alcuni anni fa è stata saccheggiata dai ladri che hanno asportato la porta d'ingresso in noce, alcuni oggetti di culto e un dipinto che è stato ritrovato e custodito nella parrocchia di Saint-Germain. Il problema sollevato dai proprietari della zona è la mancanza di carrozzabile (la strada asfaltata si arresta un centinaio di metri prima di arrivare alle case) e di una piazzola per portare i mezzi pesanti necessari per compiere alcuni lavori di ristrutturazione.

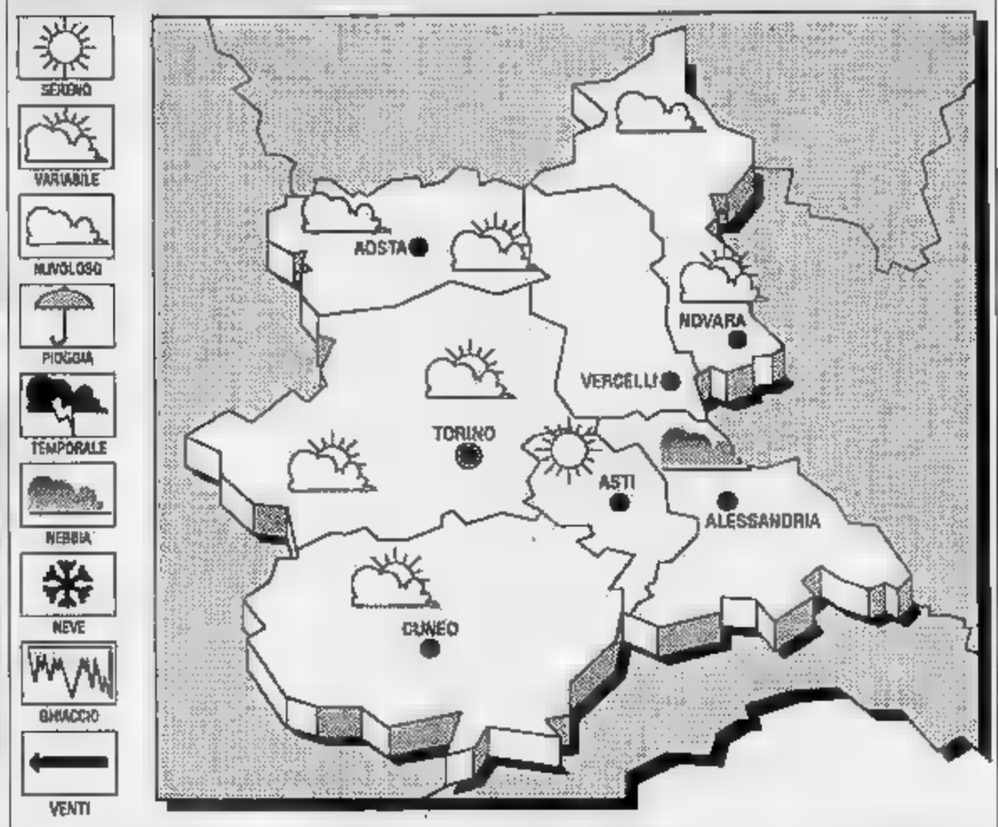
L'archeologa Rosanna Mollo della sovrintendenza di Aosta ha ricordato che la «pratica» sul villaggio è più di dieci anni e che la strada romana passava nelle vicinanze. Sono visibili infatti chiare tracce di scolpite nella roccia e quindi il villaggio stesso potrebbe sorgere su rovine romane o addirittura precedenti.

«Non credo - ha comunque sottolineato la Mollo - che ci siano problemi per collegare con una strada Balmas a Saint-Germain, mentre con Tofo (la frazione sullo stesso costone sopra il capoluogo di Montjovet) non può esserci una strada sullo stesso piano per non toccare la via romana».

Il sindaco, Umberto Nigra, ha detto che «è necessario un sistema d'accesso al villaggio, purché sia compatibile con l'ambiente. Purtroppo la situazione delle strade nel nostro Comune è piuttosto drammatica e sarebbe necessario un intervento della Regione». [r. s.]

Le case di Balmas, villaggio di Montjovet senza strada e in pericolo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Miglioramento sulle regioni settentrionali ma una certa alternanza di ampie schiarite di isolati annuvolamenti, specie di rilievi e le prealpine durante la serata. Sulle pianure nottetempo predominano più che le nebbie le foschie, per inquinamento dell'atmosfera, ma con una marcata attenuazione per la presenza di correnti da Nord.

TEMPO PREVISTO PER Cielo variabilmente di Piemonte e Valle d'Aosta. Qualche annuvolamento più intenso di deboli precipitazioni su Alpi Pennine e Lepontine. Ancora nottetempo e di mattino sulle pianure. Temperature stazionarie.

TEMPERATURE. Senza notevoli variazioni, si mantengono sui valori stagionali.

TEMPERATURE DI AD
Massima: 11; minima: 0; media: 5,5

UN ANNO FA
Massima 13,9; -3,9; media 2,5.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 12	Novara 11
Alessandria 12	Cuneo 7,4
Asti 9	Vercelli

Il **Sole** è sorto alle ore 7,29; tramonta alle ore . La **Luna** si leva alle ore 7,47; cala alle ore 16,35.

LETTERE AL GIORNALE

Ma chi ha cominciato l'avventura olimpica?

A seguito dell'articolo apparso su «La Stampa» il 13 novembre intitolato la «Storia» che si riferisce alla genesi della candidatura di Aosta ai giochi olimpici invernali, mi decisa a mettere per iscritto la domanda che mi pongo ogni qualvolta leggo sui giornali o ascolto alla televisione le liti e «querelles» che dir si voglia, del Comitato olimpico, opposizione, Asiva, ecc..., sulla candidatura. La domanda è questa: «Ma chi l'ha iniziata questa avventura?» e poi: «Perché l'uv si decide solo a promuovere dibattito all'interno delle proprie sezioni e nei Comuni, per poi aspettare, a quanto leggo, a prendere posizione ufficialmente nei confronti dei Giochi olimpici?». Mi piacerebbe che qualcuno rispondesse; senza ipocrisie, e soprattutto senza prendere in giro i valdostani, la vicenda vera dell'inizio fino alle ultime battute, per illustrarci obiettivi e posizioni dei protagonisti.

Lettera firmata, Courmayeur

Autogestione per la cultura

Mi sento coinvolta nel discorso «Pilota io» giovane valdostana «rinnegata» che 5 anni fa ha lasciato, pur con rimpianto, la Valle per scegliere Novara. Però allora per un giovane desideroso di iniziative culturali, come resto adesso, c'era nulla, anche devo riconoscere che qualcosa sta cambiando in meglio. Il mio «strumento» per seguire la realtà regionale è «La Stampa». Alcuni anni fa un giovane per svagarsi aveva solo dicoteche e bar. Molto spesso e in particolare lunedì rimaneva aperta solo la sala giochi di Aosta. In Valle negli ultimi tempi molto si è fatto per il turismo, nei nei morti, per chi aveva i mezzi per far vacanza esotiche, era il deserto.

Oggi vi iniziative, per opera di persone meritevoli di encomio, come cineforum, concerti, teatro, anche in queste le iniziative sono abbondanti sempre durante i periodi di affluenza turistica. Non mi risulta che la Regione operi in altro senso, e poi trovo che le iniziative culturali interessino maggiormente la città di Aosta: niente e ben poco si muove a favore di chi vive in Alta o Bassa Valle, con problemi, per i giovani senza patente e guida, per i mezzi pubblici. Un esempio: Aosta-Cogne, orario invernale, ultima corsa ore 22. Quindi, ancora, per molti resta che la discoteca e il bar di paese. Poi si dice (i dati Istat confermano) che abbiamo il reddito più alto del Paese e il numero più alto di suicidi.

Mi domando: che fastidio gruppo giovani che cercano spazio ove fare attività «a modo loro» e in perfetto autogestione, cultura di tutti i generi e disponibilità per chiunque ne abbia voglia? Conosco centri sociali situati altrove, dove lo spazio è a disposizione di tutti, con prezzi politici per le consumazioni (prezzo di costo), iniziative di vario genere e tutte di notevole importanza, e dove il discorso «spaccio-droga» tenuto fuori dalla porta in più che decisa. Forse agli amministratori valdostani dà fastidio che i giovani siano in grado di autogestirsi procurare voti e quattrini? Forse dà fastidio a qualcuno una certa concorrenza nella gestione del tempo libero? Forse a qualcuno dà noia che i giovani non vogliano più rimbecillire in discoteca o con corse in macchina e alcoliche «feste coscritti»?

Sara Elter, Novara

Le cabine senza porte

Rispondo alla Sip: le cabine porte sono in Aosta in piazza Repubblica, in piazza Narbonne, in Xavier Maistre, in viale Chabod.

Lettera firmata, Aosta

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. Manuel Scarano; Riccardo Lo Drago; Michel Schifino; Giacomo Smorto.

DALLA VALLE

AOSTA

I festeggiamenti in onore di Santa Cecilia

Dopo avere celebrato Santa Cecilia con un concerto tenuto ieri sera al Cral Cogne, la banda municipale capoluogo proseguirà domenica i festeggiamenti in onore della patrona dei musicisti. La banda darà la «sveglia alla città» alle 4; alle 10 seguirà l'appuntamento in chiesa per la messa; alle 11,30 sfilata per le vie cittadine.

Un incontro regionale organizzato dal pci

Alle 15 oggi, nella saletta del palazzo regionale in piazza Deffeyes è in programma un «incontro seminariale sulla forma del partito». L'incontro è organizzato dal comitato regionale valdostano del pci. Parteciperanno al dibattito Anna Castellano, del comitato centrale pci, Lucio Rovarey, esperto di sistemi organizzativi, Flavio Martino, responsabile regionale dell'organizzazione.

Sculture in legno sul presepe

E' stata inaugurata nel punto di vendita di Courmayeur dell'Istituto valdostano per l'artigianato tipico (Ivat) un'esposizione di sculture in legno e in pietra sul tema: «Il presepe - La crèche». Alla mostra, che è organizzata dall'Ivat con la collaborazione dell'Associazione scultori e intagliatori della Valle d'Aosta (Asiv), espongono Giangiuseppe Barmasse, Dario Berlier, Cesare Bottan, Gianfranco Carminati, Massimo Clos, Domenico Colella, Rino Collé, Dario Coquillard, Franco Crestani, Gino Daguin, Augusta Francisco, Marco Joly, Osvaldo Raso, Mario Stuffer, Piero Zulian. L'esposizione resterà aperta fino a domenica 16 dicembre.

ISSOGNE

Storia, luoghi e persone raccontati in un libro

Verrà presentato questo pomeriggio alle 16, nel salone comunale di Issogne, il libro di Omar Borettaz e Sandra Cout «Issogne. Histoire, lieux et personnages du vieil Issogne». La pubblicazione è patrocinata dall'amministrazione comunale.

LA FOTO DEI RICORDI

Il campanile e il centro di Chambave

Vigne e frutteti davanti alla chiesa. L'immagine è stata scattata nel 1936 e raffigura il campanile e le case di Chambave. Oggi il panorama è completamente diverso: prati, vigneti e alberi sono stati sostituiti dalla strada statale

(COLLEZIONE DEMARIO)

Acqua minerale naturale

FONTE MONTE BIANCO YOULA
Acqua Minerale Naturale

LA SORGENTI MONTE BIANCO - TERME DI COURMAYEUR S.p.A.

a seguito delle indagini idrogeologiche e analitiche effettuate

INFORMA

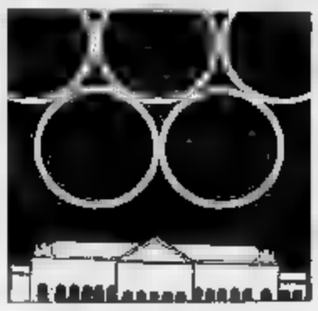
CHE L'ACQUA MINERALE MONTE BIANCO - FONTE YOULA:

* è dotata di elevata qualità per il tipo e il particolare equilibrio dei suoi sali minerali
* è un'acqua minerale naturale da tavola completa, di gusto proprio, gradevolissimo e dissetante
* può favorire la digestione, la diuresi e la funzionalità epato-biliare
* è indicata nelle diete povere di sodio.

CHE L'ACQUA MINERALE MONTE BIANCO - FONTE YOULA sgorga da un bacino acquifero perenne, naturalmente protetto, con capacità di oltre 2 miliardi di litri/anno, che costituisce una notevole risorsa economica per la Regione e il Paese e il cui sfruttamento e la cui salvaguardia sono in piena armonia con le esigenze ecologiche e con i crescenti problemi della sete.

Meeting Club VIA CHAMBERY 58 - TEL. 0165 40.492
Eccezionale!!! Questa sera si balla GIORGIO e sua orchestra - Domani pomeriggio CLAUDIO BAL - Venerdì VITO e GUALDI e l'orchestra di BONO

A CHAMONIX
OSTRICHE
FRUTTI DI MARE
LA
DE
Zona pedonale
Telefono



Diventano pubblici i progetti per Aosta olimpica

I Giochi in caserma

La «Testafochi» diventerà un mega centro stampa. Le località delle gare
Nel '91 10 persone si occuperanno delle Olimpiadi, nel '98 saranno 200

AOSTA. Il «dossier olimpico», oggetto quasi misterioso che per mesi ha fatto spendere miliardi di parole e ha sovente monopolizzato l'attenzione delle segreterie dei partiti e movimenti oltre che del Consiglio regionale, è stato svelato. Con il placet del Comitato internazionale olimpico (Cio), il Comitato promotore ha reso pubblico il dossier dal 12 novembre. Non c'è ancora una larga diffusione del documento, ma almeno c'è una base concreta per cercare di capire che cose significheranno i Giochi per la Valle d'Aosta. Il «dossier olimpico» ha quattro eleganti volumi in cui domina il «bianco neve».

Bianca è la copertina in cartoncino rigido su cui spicca il «logo», il marchio che la Valle ha scelto come «distintivo» per questa candidatura olimpica 1998. Bianchissime sono le pagine che introducono il lettore alla scoperta del contenuto dei volumi. In ognuno dei libri campeggia al centro della prima pagina di copertina, in inglese e in francese, quello che può essere considerato il motto della candidatura: «Aoste: une vocation olympique. Aosta: an olympic vocation». Il «dossier olimpico» in 524 pagine, con testi, fotografie, diagrammi, disegni, profili, illustra e racconta la Valle d'Aosta di ieri, di oggi e di domani.

Il volume numero 1 raccoglie la storia, la cultura valdostana e, soprattutto, le risposte che il Cio vuole da ogni candidata alle Olimpiadi. Diciannove quesiti sugli argomenti più disparati: dai sistemi di sicurezza per garantire la tranquillità durante i Giochi, alla descrizione dei mezzi di trasporto che collegano la Valle al resto del mondo, alle sistemazioni alberghiere, alle esperienze in campo organizzativo.

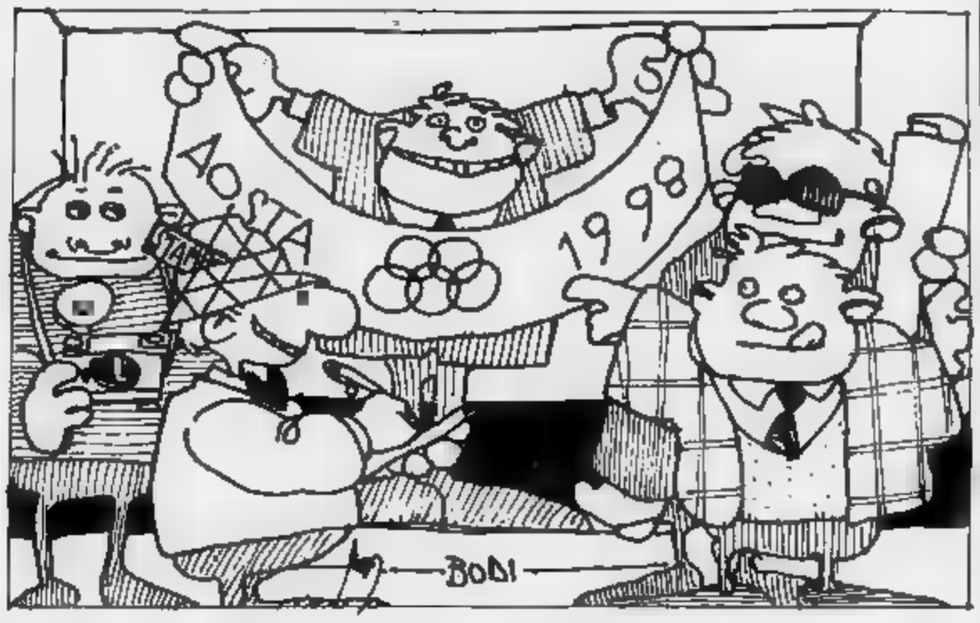
Il volume numero 2: «Les sports - Sports» con le sue 155 pagine è il più spesso. Il libro indica le sedi delle gare olimpiche: il biathlon a Brusson, il bob lo slittino, l'hockey a Breuil-Cervinia, ad Ayas, ad Aosta, il pattinaggio artistico ad Aosta, il pattinaggio di velocità a Pollein, lo sci alpino a Pila, Courmayeur e La Thuile, il freestyle a Pila, lo sci nordico a Cogne, il salto a Charvensod. Le piste e gli impianti sportivi vengono illustrati da foto e progetti.

Il volume numero 3 spende le sue 117 pagine per informare il Cio sulle strutture che la Valle d'Aosta ha e avrà, per ospitare i protagonisti dei Giochi. «Oggi - è detto nel libro - i posti letto disponibili sono già più di 70 mila e non ci saranno problemi per ospitare le 62 mila persone attese giornalmente per i Giochi». Il «dossier 3» specifica nei dettagli più minimi quale sarà «l'armata olimpica» che dovrà sobbarcarsi la sua e propria parte organizzativa: dalle 10 persone del 1991 alle 200 del 1998. Notizie sui trasporti, sicurezza, sanità, entrate e sulle spese (526 milioni di dollari con un utile di 22 milioni di moneta Usa), tutela ambientale completano il terzo volume.

L'ultima delle quattro pubblicazioni è dedicata ai «media», ai mezzi di informazione e alla tecnologia applicata ai Giochi. Per il Comitato promotore «l'efficacia dei mezzi di comunicazione di massa, delle telecomunicazioni, dell'informatica collegata con le Olimpiadi potrebbe rappresentare la carta vincente».

Il libro numero 4 è quello della «Valle d'Aosta cablata», del mega centro stampa centrale sull'area della Testafochi, dei centri stampa periferici, della «copertura» tv di ogni gara. E' l'ultimo volume ma può diventare quello decisivo per l'assegnazione.

Alessandro Camera



DALLA VALLE

Interruzioni di a Cogne e Aymavilles

L'erogazione dell'energia elettrica nel comprensorio del Comune di Cogne verrà sospesa lunedì dalle 7 fino alle 17,30 circa nelle frazioni Epinel, Mont Ros e Gimillian. La sospensione interesserà, dalle 13,30 fino a lavori ultimati, anche il resto del territorio comunale, escluse le frazioni di Valnontey, Moline, Lillaz e Champlong, che verranno interessate dalla sospensione nei prossimi giorni. L'energia elettrica mancherà anche, dalle 7 alle 17,30, nella frazione Vieyes in Comune di Aymavilles.

AOSTA

Lutto per famiglia Oro

Grave lutto per il presidente del Comitato valdostano dell'Unione bocciofila italiana. All'età di 78 anni è morta giovedì notte Domenica Alberti, madre di Bruno Oro. I funerali si svolgeranno oggi alle 14.15 partenza dalla mortuaria di Aosta.

SAINT-VINCENT

Cultura e immagini di viaggi al Centro congressi

Viene proposto questa sera alle 21,30 nella sala Gran Paradiso del Centro congressi al Grand Hotel Billia l'appuntamento con «Adventure show terre lontane». Protagonista dello spettacolo sarà la raccolta dei filmati girati a gennaio da Daniele Bernini, Luca Buratti, Emiziano Elia e Teresio Pastorino durante la spedizione «Jungle '90».

ISSOGNE

Una mostra sulla scuola di una volta

Verrà inaugurata oggi pomeriggio la mostra «Ecole école d'autrefois. L'istruzione elementare in un paese valdostano dalle prime scuole alla caduta del fascismo». L'esposizione rimarrà aperta fino al 30 dicembre.

PONT

Furto autoradio nel centro

Nella notte giovedì è stato rubata l'autoradio della «Renault 19» di Vito Pandolfini, 66 anni, pensionato, abitante al numero 84 di via Resistenza. L'auto era parcheggiata in via Caduti del lavoro.

ISSOGNE

Annullata la proiezione di diapositive sulle capre

Per un lutto nella famiglia di Cesare Cossavella questa sera alle 21 circa di preannunciata proiezione di diapositive legata alla seconda edizione della «Bataye di Tsivre» di Issogne. L'etnofotografo avrebbe dovuto presentare la proiezione «Vita da capre: l'alpeggio durante le quattro stagioni».

L'ordine di carcerazione emesso giovedì dal giudice delle indagini preliminari

Padre e figlio presi per furto

Tra luglio e agosto avrebbero rubato macchinari e soldi in due uffici di Aosta e Saint-Christophe
Forse saranno accusati anche del «colpo» di fine ottobre ai danni del bar della stazione ferroviaria

AOSTA. In esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal giudice delle indagini preliminari, Bufardeci, la questura di Aosta ha arrestato Mario Perrelli, 46 anni, e il figlio Francesco, 22. I due, sorpresi nella loro abitazione di via Amato Berhet 11 ad Aosta, sono accusati di furto aggravato.

Padre e figlio, secondo l'accusa, sarebbero responsabili di una serie di furti compiuti in Valle negli ultimi mesi. In particolare sarebbero stati loro a entrare nel negozio «Lucoper» di Saint-Christophe passando dalla finestra del bagno e ad allontanarsi con il computer completo di tastiera, la fotocopiatrice, l'apparecchio del fax, una calcolatrice e una radio.

Il furto, compiuto in un fine settimana del luglio scorso, era stato scoperto il lunedì mattina da Giuseppe Pino, uno degli impiegati. I ladri per entrare nel negozio avevano forzato la finestra del bagno che si affaccia sulla rampa del garage e avevano poi agito indisturbati. Il valore del bottino si aggirava sui sei milioni di lire.

A Mario e Francesco Perrelli viene contestato dagli inquirenti anche il furto compiuto nel ponte di Ferragosto negli uffici della concessionaria Fiat di corso Battaglione. Da lì i ladri avevano rubato soldi in contanti, tra cui diviso estero, e oggetti in oro per un valore di circa due milioni e mezzo.

«Quando siamo rientrati in ufficio il giovedì mattina - ricorda un'impiegata - abbiamo trovato tutti gli uffici sottosopra. Tutti i cassetti erano stati aperti. I ladri cercavano probabilmente soldi».

Gli autori del furto avevano trovato una sola scrivania chiusa a chiavo, nell'ufficio di uno dei titolari della concessionaria, e l'avevano aperta. Da lì avevano preso il denaro e alcuni orologi.

Ai Perrelli viene contestato anche il furto ai danni del bar della stazione di Aosta, compiuto a fine ottobre. Fare, infatti, che siano stati trovati in possesso di un sacchetto di monete riconosciuto dai proprietari del bar.

Arrestati. Mario Perrelli, a sinistra, e il figlio Francesco

E' stato rinviato al 26 novembre il processo, previsto mercoledì mattina alle 9, a carico dei tre zingari sorpresi da una «volante» della questura dopo che in una sola notte avevano tentato tre furti ai danni di altrettanti negozi di Aosta. Il rinvio è stato deciso in attesa del responso di esami disposti dalla polizia scientifica. **[b. m.]**

In una mostra le difficoltà che incontrano i disabili

«Città di barriere»

Organizzata dal Sid, l'esposizione è stata allestita al centro Saint-Bénin
«Ancora troppi gli ostacoli in Valle, però le nuove leggi fanno ben sperare»

AOSTA. «Vivere senza barriere: gli ausili per l'autonomia». E' il titolo della mostra fotografica inaugurata ieri al centro Saint-Bénin di Aosta e che resterà aperta fino al novembre, con orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30, tutti i giorni tranne il 23, quando sarà aperta soltanto al mattino. Ha curato l'organizzazione il Sid (Servizio informazione disabili) di Saint-Christophe, diretto dalla dottoressa Paola Catellino, con la collaborazione di Maria Cosentino.

La mostra informa sulle difficoltà che ogni giorno incontrano i disabili a muoversi come tutte le altre persone nella città, con una serie di «suggerimenti» di tipo pratico su come invece molte situazioni potrebbero essere migliorate e con la presentazioni di «ausilii» di vario tipo. Questi sono apparecchi, frutto di studi e ricerche specifiche e realizzati con nuovi accorgimenti tecnologici, che consentono al disabile di condurre una vita in condizioni migliori.

Una serie di fotografie mostra come nella città di Aosta vi siano decine di «punti» critici per chi è costretto a vivere su carrozzella anche se, ha detto Paola Catellino «bisogna riconoscere che sono state preparate nuove leggi che fanno ben sperare in un cambiamento profondo di situazione».

In Valle d'Aosta, malgrado vi siano ancora troppe barriere architettoniche e non vi siano progetti a largo respiro, sta aumentando la sensibilità collettiva sulla questione. La mostra di Saint-Bénin vuole soprattutto informare i valdostani come, lavorando in modo adeguato, si possa veramente cambiare la vita di moltissimi portatori di handicap. Oggi vi sono sedie, carrozzelle e apparecchiature «polivalenti» che permettono tutta una serie di movimenti e di azioni di lavoro, di svago di igiene personale impensabili fino a qualche anno fa.

Il Sid è una struttura che opera in convenzione con l'assessorato regionale alla Sanità e cerca la massima collaborazione da parte di tutti gli operatori valdostani del settore (assistenti sociali, terapisti della riabilitazione, medici e paramedici) per informare a livello capillare sulle nuove possibilità e prospettive. Quanti sono in Valle d'Aosta i disabili? «Nessuno lo sa con precisione», dice Paola Catellino che aggiunge: «Uno degli impegni dell'assessorato alla Sanità è di arrivare in tempi brevi a un censimento di tutti i portatori di handicap, in modo da consentire anche a noi di dare informazioni a livello capillare e di avere un rapporto continuativo con tutti i valdostani disabili».

La mostra di Aosta verrà presentata, per la parte che non si riferisce alla Valle, anche in altre città italiane. Il novembre, ultimo giorno di apertura della mostra, si terrà al palazzo regionale un convegno (inizio ore 9,30) sul tema «Disabilità e informazione», durante il quale la dottoressa Paola Catellino terrà una relazione sulle attività del Sid in Valle d'Aosta.

Bruno Baschiera

Spedito via mare un container di 13 tonnellate in Amazzonia

Aiuti in Brasile dalla Valle

Un'azione umanitaria rivolta all'infanzia

PONT-SAINT-MARTIN. Ieri è partito dal porto di Anversa un container da 13 tonnellate a bordo di una nave diretta in Brasile. Destinazione Manaus in Amazzonia, missione «Pro Menor: Don Bosco», un istituto salesiano che da anni si prende cura dell'infanzia abbandonata della regione amazzonica.

E' il quarto viaggio in cinque mesi. Il carico arriverà per le feste di Natale. Ancora una volta si tratta di uno dei tanti «miracoli» del volontariato. Il container è stato riempito grazie alla buona volontà di un gruppo di persone della Bassa valle e del Canavese che da alcuni anni tengono costanti contatti con la missione salesiana.

«Per un mese e mezzo - dice Francesco Ceseracciu, uno dei responsabili del gruppo - è stato fra noi padre Marcello Bertolusso che ci ha aiutato nella scelta delle cose più utili da mandare. Privilegiamo soprattutto le attrezzature agricole. Inoltre a Carema e Pont, dove siamo più conosciuti e abitano molti di noi, la popolazione ha preso la buona abitudine di darci i vestiti che non usano più».

Per le spese di viaggio il gruppo ha potuto contare sull'aiuto della «San Vincenzo de Paoli» di Vicenza. «Devo veramente ringraziarli, - continua Ceseracciu - . Infatti si sono accollati tutte le spese da Vicenza fino al porto di Anverso. Spero che ci siano altre associazioni disposte a darci una mano». Nel mese di gennaio in quattro andranno a Manaus: Francesco Ceseracciu, 35 anni, benzinaio, di Pont-Saint-Martin, Laura Clerin, 20 anni, studentessa, di Carema, Antonio Ronca, 38, ferroviere, di Carema e Nazareno Lazzarin, 38, impiegato, di Pont.

Due gli scopi della visita: aiutare i padri spiegando l'utilizzo dell'attrezzatura inviata e visitare i 30 bambini in adozione a distanza. «Io, per esempio - precisa Ceseracciu -, ho fatto mandare un'attrezzatura da gommista e insegnerò a una ventina di ragazzi come usarla. Tutto il tempo libero che avrò sarà occupato in questo. Dovremo stare il più possibile con loro per vedere se ci sono problemi, se i loro studi procedono bene, quali sono i loro bisogni». I quattro torneranno a fine mese.

Per raccogliere altri fondi il gruppo ha organizzato per questo fine settimana due serate danzanti e una gara di lambada, preparata con la collaborazione dei «lambadeurs valdôtains». Questa sera alle 21 al bocciodromo comunale di Pont, con «Gli amici della notte» di Settimo. Domani tocca a «I Diamanti» di Ivrea. Le due orchestre si esibiranno gratuitamente. Durante la pausa dell'orchestra di domenica la gara di lambada.

Fabrizio Favre

Il senatore Cesare Dujany e il consigliere Ilario Lanivi criticano la maggioranza

«E' urgente una riforma elettorale»

Faranno un Centro studi

AOSTA. Il senatore Cesare Dujany e il consigliere regionale Ilario Lanivi, a cinque mesi dalla svolta politica che ha cambiato il quadro politico regionale, firmano un documento critico nei confronti della nuova maggioranza. I due uomini politici fanno tuttora parte del movimento degli autonomisti democratici progressisti, ma si propongono come uomini liberi quanti, non inquadrati rigidamente all'interno della logica dei partiti, condividono le preoccupazioni sul futuro».

Dujany e Lanivi sostengono che «l'attuale maggioranza rappresenta una risposta sbagliata al problema della democratizzazione del potere regionale che la passata gestione unionista (pur raggiungendo grandi e significativi risultati per il progresso della Valle) non ha compreso e, anzi, ha esasperato». I due uomini politici manifestano preoccupazione «perchè è stato trasferito in Valle d'Aosta il modello partitocratico italiano, perchè l'attuale situazione esaspera artificialmente la contrapposizione tra uv e le espressioni regionali delle forze politiche nazionali e divide le forze regionaliste».

Per Dujany e Lanivi «c'è bisogno di una uv rinnovata; di una sinistra capace di tradurre i valori di giustizia, solidarietà, rispetto dell'ambiente nel concreto della situazione valdostana; di una rinnovata forma di partecipazione politica della gente, centrata su una riforma elettorale in grado di garantire un governo coerente con la volontà popolare».

Per realizzare il cambiamento «nascerà un Centro studi, verrà organizzato un convegno che affronti il tema del destino popolare dell'autonomia valdostana, sarà proposta una consultazione popolare incentrata sul futuro della Valle». **[a. c.]**

Il senatore Cesare Dujany e Ilario Lanivi visti da Giorgio Sapegno

Tariffe alberghiere, decisa una maggiorazione del 3,5 per cento

«Un aumento ridicolo»

L'associazione regionale albergatori: «Il tasso è troppo inferiore all'inflazione» Il provvedimento precede la legge Tognoli sulla liberalizzazione dei prezzi

AOSTA. Un aumento alle tariffe per gli alberghi valdostani a una, due e tre stelle del 3,5 per cento. La disposizione del Comitato regionale prezzi e ha suscitato la protesta dei gestori delle strutture ricettive della regione. L'aumento, secondo la categoria, è troppo basso rispetto all'andamento nazionale del tasso di inflazione.

Decisa presa di posizione dell'Adava, l'associazione degli albergatori della Valle d'Aosta: «Riteniamo questa decisione drasticamente penalizzante per il settore ricettivo valdostano», legge un comunicato dell'organismo. «L'aumento troppo basso - lamenta presidente dell'Adava Corrado Neyroz -. E' da diversi anni che le tariffe vengono aumentate soltanto del 3,5 per cento. Un provvedimento che il primo anno poteva essere sopportabile, il secondo anno era già penalizzante, terzo anno in poi diventato ridicolo».

La variazione dei prezzi per le degli alberghi una, due e tre stelle (le categorie a quattro e cinque stelle non hanno i prezzi amministrati) viene decisa a livello regionale dal comitato competente, che basa le sue decisioni sulle indicazioni del Cip (Comitato interministeriale prezzi). «Con questo aumento - spiega Neyroz - gli albergatori non riescono a far fronte all'inflazione. Soprattutto quest'anno sono lievitati i costi del personale, dopo il rinnovo del contratto nazionale, e i prezzi del riscaldamento».

Secondo un'indagine condotta dall'Adava sui prezzi massimi delle camere applicati nelle province dell'arco alpino, risulta che gli alberghi valdostani applicano tariffe inferiori del 20 per cento per la categoria a tre stelle, del 10 per cento per le due stelle e del 18 per cento per le strutture a una stella. «In Valle il comitato regionale fa una lettura molto rigida delle indicazioni del Cip - dice il presidente dell'Adava -. In altre regioni i prezzi sono stati liberalizzati con la modifica delle leggi».

Modifica attesa anche in Valle: è allo studio dell'associazione degli albergatori una variazione alle regionali. «Sarà presentata entro la fine del mese all'assessorato competente - assicura Corrado Neyroz -. Proponiamo una liberalizzazione graduale: dall'inizio del '91 per gli alberghi tre stelle, dicembre dello stesso per quelli due stelle, per il '92 per tutte le categoria. Un provvedimento che sarà utile anche per diminuire l'impatto la liberalizzazione le tariffe della categoria prevista per l'Europa unita».

La decisione del Comitato regionale prezzi precede quindi poche settimane la presentazione della «risoluzione Adava». nel frattempo tiene conto del disegno di legge preparato dal ministro del Turismo Carlo Tognoli, riguardante un'ampia modifica dell'attuale normativa nazionale del settore, che prevede la liberalizzazione in tutta Italia delle tariffe alberghiere.

«Riteniamo anacronistica la decisione del comitato regionale - si legge ancora nel comunicato dell'Adava - nel momento in cui, a livello nazionale, vi è il progetto di legge del ministro Tognoli».

Il disegno di legge è ora all'esame delle Camere. «Comunque noi procediamo lo a livello regionale - aggiunge Neyroz -, indipendentemente dall'iter che sta seguendo la legge Tognoli perché non sappiamo quali saranno i tempi di approvazione».

Giorgio Macchiavello

Per la contrazione del mercato automobilistico

La Saiform in crisi

Da lunedì in cassa integrazione tutti gli operai e 2 impiegati L'azienda di Arnad produce moquette non ha alternative

ARNAD. Sulle aziende Bassa Valle soffia un forte vento di crisi. All'incerta situazione delle aziende collegate al gruppo Olivetti affiancano i problemi della Saiform costretta, dalla difficoltà del settore auto, a ridurre drasticamente la produzione agugliati di moquette.

La Saiform Arnad ha chiesto nei giorni la cassa integrazione per diciotto suoi ventiquattro dipendenti a partire da lunedì e per cinque settimane non consecutive. Il provvedimento che si protrarrà fino alla fine gennaio interessa sedici operai e due degli otto impiegati.

L'accordo per integrazione è stato raggiunto nei giorni scorsi tra l'azienda, rappresentata dal direttore Fausto Bellucci, e dai rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl Savt.

«I problemi alla Saiform sono cominciati nel mese di settembre la contrazione delle commesse da parte della Fiat per la quale l'azienda produce tappeti per auto - dice Cosimo Mangiardi della Cgil -. Da allora si sono tati altri sbocchi mercato, ma senza esito».

Passata nel dal gruppo Baracchi al gruppo Radici, la Saiform a detta dell'attuale amministratore delegato, Carlo Enrico Santambrogio «soffre di mali antichi».

«Già in passato, quando ancora faceva parte del gruppo Baracchi - confermano i sindacati - l'azienda ha cercato conquistarsi fasce di mercato all'estero senza però riuscirvi. Non hanno avuto seguito nemmeno i progetti che prevedevano la creazione di una linea di produzione alternativa, si era pensato ai tappeti per bagno, o di un centro di tintoria».

Allo stato attuale, per essere competitiva, la Saiform, secondo i dati forniti dalla direzione aziendale, dovrebbe produrre mensilmente 600 mila metri di agugliato moquette. Al momento le commesse commerciali non superano i 160 mila metri al mese.

L'assenza di sbocchi alternativi e la contrazione della richiesta di mercato hanno creato alla Saiform una situazione che «non consente di proseguire la produzione per lo stoccaggio e magazzino».

«Le difficoltà della Saiform sono serie. Basti pensare che materie prime vengono pagate in dollari e il prodotto venduto a un prezzo inferiore a quello di quattro anni fa del quale si prevede un'ulteriore riduzione dell'un per cento» dice Cosimo Mangiardi.

«Nell'incontro di novembre - continua il sindacalista - l'amministratore delegato, Santambrogio, avrebbe dovuto esporre il programma di rilancio aziendale, ma la forte contrazione del mercato dell'auto ha sconvolto i piani».

Beatrice Mosca

BALTEADISK

. Nell'ambiente sindacale eporediese tro insistenti voci che indicano il passaggio della Balteadisk di Arnad dall'Olivetti ad un altro gruppo industriale come soluzione alle difficoltà dovute alle del settore informatico. Da parte aziendale a questo proposito sono venute, comunque, soltanto decise smentite. Le sole conferme riguardano il fatto che «si è alla ricerca di possibili soluzioni».

Del futuro della Balteadisk ha discusso giovedì pomeriggio ad Arnad consiglio amministrazione dell'azienda.

«In quell'occasione - ha detto il direttore Piero Borattaz - il presidente della Balteadisk amministratore delegato della "Olivetti Office" ha smentito che esistano piani per la cessione dell'azienda ad altri. Ciò che si sente questo argomento soltanto illazioni senza fondamento».

Una soluzione per la Balteadisk, che fornisce all'Olivetti dischi magnetici per computer, potrebbe venire invece dalla diversificazione della produzione.

«Si sta lavorando in questo - ha detto ancora Borattaz -. Niente comunque ci fa presagire drammi per la nostra azienda».

Testimone a sorpresa. Vincenzo Longo ha gli inquirenti di falso

Nel processo sul delitto Alinovi il giovane che doveva convalidare le tesi dell'accusa ritratta

Il testimone: «Non confermo nulla»

Il pm Luigi Schiavone, però, chiede la condanna per i due imputati: ergastolo a Michele Fidale 24 anni a Clelia Borettaz Secondo la difesa gli inquirenti hanno scelto la pista più facile e non hanno indagato a fondo su un altro giovane sospettato

AOSTA. Un processo intricato, controverso, definito «autostrada probatoria» dall'avvocato di parte civile Claudio Soro, «condotto con stile anglosassone» secondo il pubblico ministero Luigi Schiavone, «mandato avanti soli indizi» per i difensori Michele Fidale, Marcella Balcastro e Domenico Licastro, parere condiviso dall'avvocato della Borettaz, Ferdinando Ferrero. Tuttavia il pm ha chiesto l'ergastolo per Fidale anni per la Borettaz. La sentenza per oggi.

Magistrato avvocati hanno ricostruito i fatti, l'ambiente in si è svolto l'omicidio, movente, le piste seguite abbandonate dagli inquirenti. L'accusa è partita dalla data della disgrazia, il agosto. «L'ultimo giorno grande afflusso nella località turistica» ha spiegato il pm. Una scelta casuale? Forse : Se l'omicidio fu il risultato di una «rapina balorda», come l'ha definita l'accusa, era il momento ideale. Il ristorante poteva fare l'ultimo incasso della stagione.

Nemmeno la scelta di trascorrere la in tenda sarebbe casuale. «Così potevano evitare i posti di controllo sulla strada, le verifiche ai registri degli alberghi» ha spiegato l'accusa. Movente e dinamica erano già stati raccontati dai testi: il del ristorante di Alinovi, Roberto Del Fabro, poi Oriano Duguet, un giovane tossicodipendente che aveva parlato con la Borettaz, Fidale e Fabro della ricchezza dell'albergatore. Poi il tentativo di rapina casa Alinovi, terminato l'omicidio. un rischio messo in conto dall'assassino - ha detto il pm -. Per questo messo il colpo in canna, sapeva che era disposto a tutto pur di portare a termine la rapina».

Un punto contestato dalla difesa. Secondo le testimonianze raccolte, l'assassino impugnava la pistola con due mani, a un paio di metri dall'auto dell'albergatore. «Da quando un rapinatore sta così distante? E perché impugnare la pistola con due mani? uno vuole farsi dare dei soldi deve anche avere una libera per prenderli» è stata l'obiezione del difensori.

Concordi sono stati anche nella ricostruzioni delle piste abbandonate dagli inquirenti. In un rapporto dei carabinieri di St-Vincent si leggono 4 alternative: un omicidio legato a traffici illeciti in cui era stato coinvolto l'albergatore, il delitto commesso per qualche debito gioco, vendetta «d'amore» oppure una rapina finita male». «Perché gli inquirenti hanno scelto proprio quest'ultima?» si sono ancora chiesti i difensori. «Forse perché era più facile» è stata la risposta.

Poi hanno cercato ripercorrere le strade abbandonate dagli inquirenti. Testimonianze agli atti, richiamate in aula con lettura di stralci deposizione. Uno di loro avrebbe visto dallo spiraglio porta nel ristorante di Alinovi un tavolo pieno di soldi al quale sedevano l'albergatore e due amici. L'assassino potrebbe uno di loro? parlato un'amante dell'Alinovi, motivo di litigio dell'albergatore con moglie. Fino che punto si sarebbe spinta la gelosia della donna? Poi la «pista» dei contatti persone definite «poco raccomandabili» che l'albergatore avrebbe frequentato in passato. Qualche conto in sospeso regolato a distanza di anni?

La moglie dell'ucciso ha ascoltato coraggio le parole degli avvocati. Stretti vicino a lei, i figli Nadia Marco l'hanno aiutata sopportare l'imbarazzo per le pesanti testimonianze che gli avvocati leggevano sui verbali. Quando la Corte si è riunita in Camera di Consiglio per decidere sentenza, la vedova ha chiesto ai figli di accompagnarle fuori dall'aula.

Ma la difesa ha trovato anche un possibile imputato che, a dire, stato nemmeno preso in considerazione: Riccardo Chiocca, ragazzo che la sera del delitto vestiva di nero. inquirenti lo avevano scartato perché aveva un'«alibi di ferro». Al momento dell'omicidio era in compagnia di amici a casa sua. «I giovani hanno dichiarato di non averlo controllato, sicuri che sia rimasto sempre loro» ha ribadito la difesa. Il movente, però, non è stato spiegato.

L'avvocato parte civile ha aperto intervento con un riferimento alla testimonianza Vincenzo Longo, il ragazzo che all'epoca del delitto abitava insieme Michele Fidale. Ai carabinieri e al magistrato aveva detto aver trovato una pistola, che aveva nascosto in casa. Ieri ha negato tutto. Prima dell'inizio dell'udienza aveva parlato a lungo con il padre del Fidale, davanti all'entrata della tribuna pubblico. «Non confermo niente perché potrei danneggiare stesso» ha detto deciso quando pochi minuti dopo si seduto davanti alla Corte. Ha accusato il pubblico ministero di aver falsificato verbali. «Quelle cose se l'è inventate lui, io non le ho mai dette» ha precisato. Dopo aver deposto, ha lasciato il tribunale da porta sul retro.

Claudio Laugeri

L'iniziativa presentata oggi a Palazzo regionale: vi aderiscono dodici gruppi, anche i movimenti dei partiti

Nasce il Forum delle associazioni giovanili

«Eravamo esclusi dalle istituzioni, adesso proporremo i nostri progetti»

AOSTA. Entusiasmo, convinzione e progetti concreti quali costruire una serie proposte di crescita collettiva: è questa la formula dalla quale è nato «Forum dell'associazione giovanile» che sarà presentato oggi nel salone di palazzo regionale.

Spiega Paola Vacchina, uno dei membri coordinamento del Forum: «L'idea è nata la primavera per creare un'opportunità incontro e di confronto fra le diverse esperienze giovanili valdostane. I giovani, anche se impegnati in vari settori sociali, comunque esclusi dai meccanismi della rappresentanza istituzionale. Così è stato creato Forum, che è sinonimo di governo di rappresentanza giovanile nella vita politica regionale».

Precisa ancora Pierpaolo Civelli: «Il Forum si basa su un presupposto innovativo e molto semplice: chi vive problema dall'interno si attiva in prima persona per cercare di risolverlo. La politica giovanile, a nostro parere, non può essere un'emanazione dall'alto, ma può soltanto nascere da esigenze concrete. Da qui il ruolo propositivo fondamentale che il Forum desidera avere non soltanto nei confronti della Regione, ma di ogni Comune della Valle che intenda mettere a punto un progetto diretto ai giovani».

Il Forum raccoglie oggi dodi fra gruppi solidarietà sociale (Saint-Etienne, Azione cattolica, Agesci, Movimento popolare, Centro volontari della sofferenza), associazioni culturali (Duit, Secessione, Impronta, Arci) e movimenti giovanili di alcuni partiti politici (Mgs, Giovani Adp, Fgci), ma è aperta alla partecipazione di altri gruppi e di giovani che non appartengono a alcuna iazione, il tutto nel ri spetto delle identità e delle idee di ognuno.

Oltre all'assemblea e coordinamento, che sono gli organi di questa consulta giovanile, sono state istituite delle commissioni permanenti lavoro che si occuperanno di tre settori principali che già stanno elaborando una serie di programmi completamente autogestiti autofinanziati: una si occuperà delle questioni femili darà il proprio contributo alle iniziative della Consulta femminile, quali la campagna per la lotta contro l'alcolismo: una commissione per le attività culturali che organizzando la prima rassegna regionale delle produzioni culturali giovanili; un'altra si occuperà di progetti sociali. Il Forum ha già elaborato una proposta di modifica della legge sulle politiche giovanili.

Giovanni Zanchi

DUE GIORNATE DI LAVORO

AOSTA. Quello della Valle d'Aosta è il primo esempio Italia di Forum giovanile regionale, mentre le altre esperienze si svolgono a livello comunale. Dice Mauro Caniggia: «Abbiamo in programma la creazione di un Forum comunale che avrà come interlocutore privilegiato l'amministrazione di Aosta, ma uno dei nostri primi obiettivi per il momento, quello di portare la realtà dell'associazionismo giovanile anche laddove ancora esiste».

Per illustrare questi altri aspetti della proposta il Forum ha organizzato per oggi e domani due giornate presentazione. Oggi, alle 16, sarà la presentazione alla stampa. In quell'occasione sarà lasciato spazio anche ai ragazzi del gruppo «Pilota io», protagonisti dell'occupazione e del vo sgombero dell'ex-macello di Aosta, perché abbiano l'occasione di chiarire le proprie posizioni e esprimere il «malessere» che li ha spinti a una simile iniziativa.

Stasera concerto jazz di Beppe Barbera, Maurizio Bucca e Ilario Coccato. Per domani prevista, infine, una giornata di studio presso il salone dell'Arci. In mattinata verranno presentate le esperienze dei Comuni di Modena e di Torino in materia di politiche giovanili alla presenza rispettivi ri, di rappresentanti del Gdc (Gioventù operaia cattolica) e del Gruppo Abele, mentre il pomeriggio sarà dedicato ai gruppi di lavoro. [g. z.]

LES GRIFFES
PELLICCERIA - PELLE
COLLEZIONE 91

ITI CON UN ACCONTO E RITIRI QUANDO PIU' TI COMODO
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
(SI ESEGUONO PULITURE RIMESSE A MODELLO)
Via Challand 29, ang. via Festaz - Tel. 0165 40.381 - AOSTA

Dal 1° gennaio la compagnia cambierà nome: nel suo cartellone tre nuove opere

Il «Teatro dei Piccoli» scopre Chaplin

«Luci della ribalta» ha un testo bilingue e dopo Aosta (nella Saison) debutterà fuori Valle ad aprile
In programma anche «Cenerentola», fiaba moderna con tre attori aostani e «L'isola del tesoro»

AOSTA. Anno nuovo, vita nuova, dice il proverbio. Ma per il «Teatro dei Piccoli» il 1991 porterà assieme a nuove produzioni anche un nuovo nome. La compagnia, fondata nel 1977 da Livio Viano e operante in Valle d'Aosta a partire dal 1980, dal prossimo anno si chiamerà «Teatro d'Aosta».

Sulle ragioni che hanno portato a tale metamorfosi così si esprime lo stesso Viano: «Non è per creare equivoci. La nuova denominazione non vuole presuntuosamente affermare che rappresentiamo il teatro in Valle d'Aosta. E' che queste due parole sintetizzano meglio il nostro ruolo all'interno del panorama teatrale nazionale, identificando l'attività e la provenienza. Era necessario, soprattutto per le rappresentazioni che ci vedono impegnati fuori Valle, ai vari Festival specializzati».

Nella prossima stagione il neonato «Teatro d'Aosta» si presenta con un cartellone che comprende due riprese e alcune nuove produzioni teatrali. I testi riproposti sono due classici della compagnia, «Il capitan Fracassa» e «I cavalieri della Tavola Rotonda». La novità più famosa è «Clip», testi e musiche di Andrea Liberovici, interpretazione di Rosanna D'Andrea: diretta da Viano ha debuttato a Padova il 20 settembre e sta girando per l'Italia.

Poi ci sono la fiaba moderna «Cenerentola» (una casalinga alle prese con un nobile decaduto e squattrinato), «L'isola del tesoro» (una messa in scena dell'avventura, del viaggio e della scoperta) e «Luci della città» (da Chaplin, è una riflessione sul ruolo del teatro nella società contemporanea).

Il primo, che sarà rappresentato nelle vacanze di Natale, segna la conferma ufficiale della bravura di tre giovani attori locali, Alessandra Celesia, Valentino Brossa e Andrea Damarco. Il secondo, pronto per febbraio, è un ulteriore frutto della collaborazione fra Viano e Nino Ventura, che quest'anno ha già fornito le pièce su Satie «Nella tana di un mammifero». Il terzo, inserito nella Saison Culturelle avrà un testo bilingue e debutterà fuori Valle in aprile.

Nonostante il cambiamento del nome, la compagnia «Teatro d'Aosta» manterrà al suo interno le specializzazioni preesistenti: si dedicherà al Teatro per ragazzi secondo la formula del bilinguismo italiano-francese, il gruppo «Approches» sarà specializzato nella rappresentazione di testi in francese, l'intera compagnia infine verrà impiegata nella produzione degli spettacoli. (l. b.)

CONCERTO JAZZ

Questa sera alle 21 nel salone Crel Cogne, nell'ambito della giornata di presentazione del «Forum dell'associazionismo giovanile valdostano» è in programma un concerto del Bbc Jazz Trio che accompagnerà la cantante di colore africana Ranzie.

La formazione jazzistica ripete in questa occasione un'esperienza concertistica piuttosto rara in ambito locale, che ha riscosso un buon successo in un recente concerto grazie anche all'intensità espressiva di Ranzie, «principessa del popolo Fanti che vanta dieci anni di carriera artistica contraddistinta da concerti in tutta Europa.

Il gruppo valdostano, nato recentemente dall'incontro di musicisti provenienti da diverse esperienze artistiche, è costituito da Giuseppe Barbera al pianoforte, Maurizio Bucca al contrabbasso e Ilario Coccato alla batteria ed è già stato apprezzato in altre occasioni dal pubblico per la lettura delicata e ricercata del repertorio jazzistico.

Per il concerto odierno, che prevede un repertorio di musica soul, gospel e spirituals, il Bbc Trio si trasforma in quartetto con la partecipazione di Mimì Spatari alle tastiere. (g. z.)

OGGI AL CINEMA

di Luciano Barisone

Avrebbe dovuto esserci «Weekend con il morto» e il fine settimana cinematografico si sarebbe senz'altro movimentato. Invece ci si ritrova a passare il weekend con il film che è stato visto e rivisto. Di fronte all'ampio panorama delle pellicole in cartellone nelle grandi città la regione continua il suo immobilismo, centrato sui tre o quattro titoli «di cassette». Gli altri intenti si perdono e finiscono nel «dimenticatoio». Ecco perché questa miscellanea delle proposte regionali, di cui l'unica novità è «Ragazzi fuori» segnalato ieri.

«Caccia a Ottobre Rosso» (The Hunt for Red October), di John McTiernan, con Sean Connery, Alec Baldwyn, Scott Glenn - Usa, 1990, 138' (al cinema Des Guides di Cervinia).

L'«Ottobre Rosso», il più sofisticato sottomarino nucleare della marina sovietica, prende il largo con l'intenzione di disertare, passando agli americani. Al comando un vecchio lupo di mare, il comandante lituano Marko Ramius, che ingaggia un vero e proprio «gioco a nascondino» con le forze dei due Paesi, entrambi decisi a distruggerlo: i russi perché non vogliono che i loro segreti militari cadano in mano nemica, gli americani perché temono un attacco nucleare. Intanto un agente della Cia forse ha capito tutto. John McTiernan, maestro del thriller avventuroso in spazi angusti, ha saputo fare del romanzo di fantapolitica di Tom Clancy, piuttosto noioso, un prodotto avvincente, in grado di ribaltare l'ottica reaganiana del suo autore. Nella riuscita del film, una spanna sopra gli altri Sean Connery, che con i tocchi contenuti di una recitazione minimale si infila di misura nei panni di un anziano dagli occhi di ghiaccio ma dal cuore pieno di nostalgia.

«Ritorno al futuro III» (Back to the future III) di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Mary Steenburgen - Usa, 1990, 110' (al cinema Ideal di Verrès).

Terzo episodio dei viaggi nel tempo compiuti da Marty McFly e del suo amico, lo scienziato Emmett Brown: i due sono nel Far West, alle prese con dei fuorilegge e i soliti problemi di cuore per tornare indietro. La cosa questa volta però si complica perché Doc si innamora di un'avvenente maestrina. Dal primo episodio Zemeckis è via via scaduto di tono, passando da riuscita satira dell'«american way of life» a delle stanche e ripetitive parodie dei generi hollywoodiani. Ci si può divertire soltanto cercando di indovinare lo scontato prosaguimento dell'azione. Ma è fin troppo facile. [l. b.]

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandra Bovo

SAINT-VINCENT

Adventure show

Questa sera, alle 21,30, nel Salone Gran Paradiso del Centro Congressi Grand Hôtel Billia è in programma la proiezione del film «Adventure Show, terre lontane».

VERRES

I coscritti

Questa sera si balla per la «Festa dei coscritti del 1972» con l'orchestra di Giampiero Foresi, nel locale «Prato della Fiera».

PONT-ST-MARTIN

Ballo liscio

Gli «Amici della notte», questa sera, alle ore 21, propongono una serata di ballo liscio nel padiglione «Lo grand bal».

L'incasso della serata sarà devoluto a beneficenza.

GIGNOD

Per gli scapoli

La Pro Loco di Gignod organizza per questo fine settimana un appuntamento singolare: l'ottavo «raduno degli scapoli della Coumba Freida».

Si balla con l'orchestra di Luigi Fazzardi.

[illegible]

In discoteca

Questa sera riapre la discoteca «Blu Max». Dopo due giornate di chiusura si ritorna in pista trascinati dalla musica e dall'allegria.

POLLEIN

Spettacolo teatrale

Alle ore 21, nel nuovo auditorium Palasport, l'Avis comunale ha organizzato uno spettacolo teatrale dal titolo «Una serata al Lavi's Bar».

[illegible]

Le sculture

Si è inaugurata ieri a Courmayeur, nel quadro dell'attività espositiva organizzata per il 1990, nei locali del punto vendita dell'Institut Valdôtain de l'Artisanat typique, in rue de l'Eglise, l'esposizione di sculture in legno e pietra sul tema «La crèche - Il presepe».

La mostra, che rimane aperta fino al 16 dicembre, ha il seguente orario: 9,30-12,30 / 15-20. Chiusura, il giovedì.

AOSTA

Ballo liscio

«Giorgio Consolini», uno dei beniamini delle piste da ballo, e la sua orchestra allieteranno la serata degli amanti del ballo liscio al «Dancing Meeting», con brani che suscitano ricordi ed emozioni.

COSA VEDERE ALLA TV

Ore 11,50

«*Solo Thai*», su **TSR**, è un breve filmato per gli appassionati di alpinismo: mostra la famosa arrampicatrice francese Catherine Destivelle impegnata in alcune audaci performance in Tailandia.

Ore 13,55

«*Animalia*», la trasmissione di **Antenne 2** dedicata al mondo animale, si occupa degli animali del Parco Nazionale Akagera, il più bello del Ruanda in Africa. Poco prima che il paese entrasse nell'attuale conflitto tribale, una troupe guidata da Allain Bougrain-Dubourg ha girato un documentato atto d'accusa contro le condizioni di insicurezza, in cui versa questo territorio di 2500 km quadrati.

Ore 14,25

Su **Rai3** va in onda «*Ambiente Italia*». Il programma si occupa delle candidature olimpiche della Val Gardena e di Aosta.

Ore 15,10

«*Tibet: la porte du ciel*», su **TSR**, è un documentario diretto da Wolfgang Kohl e Jaroslav Poncar. E' la cronaca di un viaggio compiuto da una troupe cinematografica sul tetto del mondo, fino alle sorgenti dell'Indo. L'impresa è risultata difficile, le condizioni del luogo sono le stesse incontrate dal primo esploratore occidentale, lo svedese Sven Hadin, che penetrò un secolo fa. Regione ancora pressoché isolata, il Tibet è mostrato nella sua vita quotidiana, da Shedar Dzong, paese circondato dai campi a mezzi altezza, a Lhasa, all'altipiano di Chang Tang.

Ore 19

Tele Alpi manda in onda «*Container*», rubrica regionale dei servizi giornalistici più importanti della settimana.

Ore 20,25

«*La bataille de Midway*» (Midway, USA, 1976, 126'), su **TSR**, è un film di Jack Smight con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Robert Mitchum, James Coburn e Toshiro Mifune, è tratto da una superproduzione patriottica da milioni di dollari (di allora), nella quale gli americani trovano il modo di esaltarsi rievocando quella che fu considerata la lunga corsa alla «vendetta di Pearl Harbour». In effetti la battaglia di Midway rappresentò la prima inversione di tendenza della guerra del Pacifico: agli americani costò tantissimo in termini di mezzi e vite umane perduti, e le quattro portaerei giapponesi impegnate nello scontro furono colate a picco. E per il Sol Levante fu l'inizio della fine.

Ore 20,40

Seconda puntata, su **Antenne 2**, del film televisivo di Robert Day «*Les dessous d'Hollywood*», con Candice Bergen, Joanna Cassidy, Anthony Hopkins e Andrew Stevens. E' l'adattamento cinematografico del romanzo di Jackie Collins «Hollywood's wife», in cui la sorella della famosa attrice americana Joan Collins, ha modo di trarre profitto della sua approfondita degli intrighi della mecca del cinema. Nella puntata di oggi l'ambiziosa Gina Germaine prosegue la sua relazione con il cineasta Neil Grey, per assicurarsi la parte della protagonista nel suo prossimo film. L'incontro con un agente che assicura la carriera di molte star hollywoodiane lo dà la conferma della sua riuscita. Nel frattempo il giovane psicopatico, che ha massacrato la sua famiglia adottiva, si aggira nell'ambiente.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette «*Climat*», rubrica di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Roberto Guscelli.

Ore 23,45

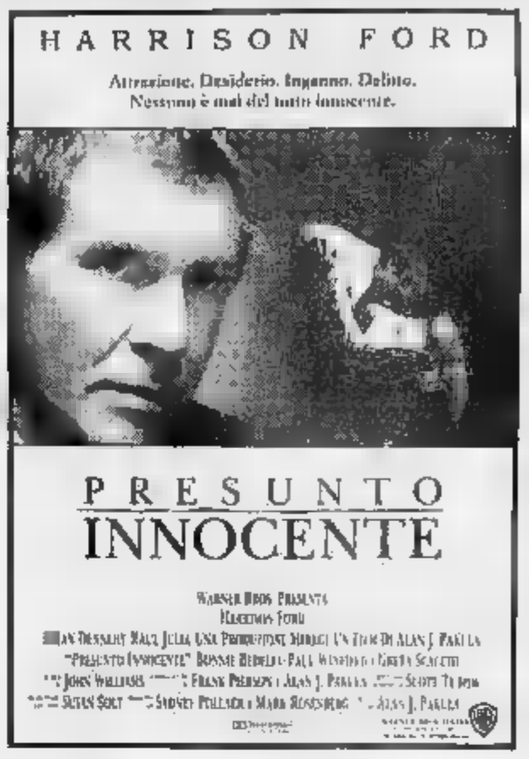
«*Le grand defi*» (Hennessy, GB, 1975, 100'), su **TSR**, è un film del regista anglo-australiano Don Sharp, con Rod Steiger, Lee Remick e Richard Johnson. Il tema politico affrontato (di grande attualità in quegli anni) è quello del terrorismo irlandese dell'IRA, che si mescola in chiave documentaria al soggetto narrativo di una sanguinosa vendetta individuale. La storia parte da Neil Hennessy, un ex-terrorista ritiratosi dalla lotta armata, che vede accidentalmente morire moglie e figlia durante una manifestazione dei cattolici nordirlandesi contro gli occupanti inglesi. Da «dissociato», egli si trasforma allora in un apostolo della guerra più spietata, mettendo il punto un piano per far saltare l'intero Parlamento britannico.

Ore 0,10

«*Rita et le Caïd*», su **Antenne 2**, è un telefilm della serie «*Les brigades du Tigre*», diretta da Jean-Claude Bouilon e interpretata da Jean-Paul Tribout e Pierre Maguelon. Ambientata alla fine degli Anni 20, racconta la lotta di una squadra di polizia per tentare di mettere ordine in una Francia preda degli scandali politici.

CINEMA TORINO

grand'eliseo e ROMANO



AL CAPITOL

GIOIELLO
eliseo blu
DUE NAZIONALE
IL FILM NUMERO UNO NEL MONDO

eliseo rosso

CHARLIE CHAPLIN

Al cinema i bambini
Una serata in allegria

AL FARO in esclusiva

Basket, il Nicotera gioca in casa con il Mortara

Torna Ferrari

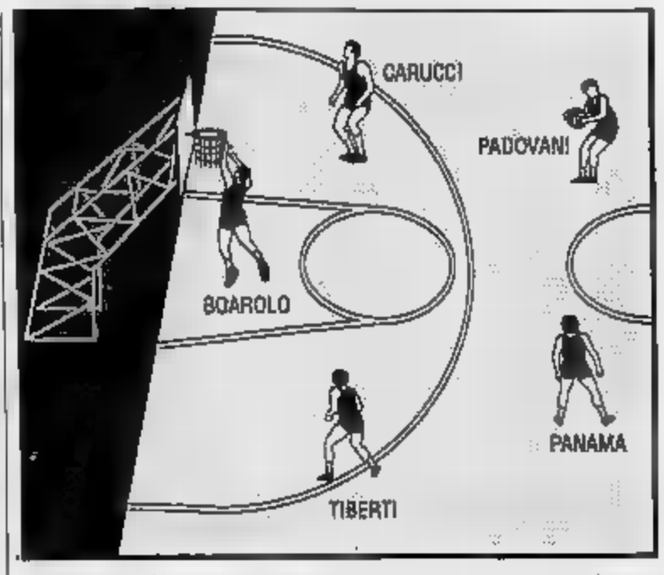
Il biancoazzurro è reduce da un'operazione al menisco
Nel campionato di B2 i pavesi sono la squadra-incognita

AOSTA. Un avversario misterioso. La Nicotera ospita questa sera alle 21 alla palestra del quartiere Dora il Mortara senza conoscere la reale consistenza degli ospiti. I lombardi hanno tenuto a lungo con il fiato sospeso i tifosi rischiando di non iscriversi al campionato di B2 di pallacanestro poi si sono presentati ai nastri di partenza del torneo con una formazione giovanissima, costretta a subire pesanti sconfitte. «I pavesi si sono rinforzati, sono più la squadra materasso d'inizio campionato - sottolinea il coach aostano Luigi Frosini -. Non sappiamo che avversario ci troveremo di fronte. La Federazione sta studiando un piano per evitare il ripetersi di situazioni come quella che si è creata nel Mortara. Dalla prossima stagione non dovrebbe essere possibile compiere più di tre acquisti nel mercato autunnale».

«Le squadre che hanno affrontato nelle prime giornate i lombardi hanno potuto conquistare punti con estrema facilità - aggiunge Frosini -, adesso la situazione potrebbe modificarsi. Il girone è equilibratissimo, per questo anche minimi cambiamenti possono mutare situazioni consolidate. Ci presentiamo alla sfida con il Mortara decisi a prolungare la serie positiva interna». La Nicotera ha fatto l'en plein negli incontri casalinghi centrando anche un successo in trasferta, ma ci mancano i 2 punti lasciati malamente sul parquet dei Campi Bisenzio - dice Frosini -. Non siamo ancora al massimo della forma, il collettivo risponde bene, a livello individuale tutti riescono a esprimersi con la dovuta continuità».

Nella Nicotera rientrerà Luca Ferrari, reduce da un'operazione al menisco. Un recupero importante per i biancoazzurri che dovranno fare a meno di Candela, infortunato. «La prima fase del campionato ha confermato le difficoltà che si paventavano alla vigilia - conclude Frosini -. Piombino e Lucca sono le sopprese più positive, il Viareggio invece non ha saputo tener fede alle attese. Da noi ci si aspetta sempre il massimo. Dopo aver raggiunto lo scorso anno la finalissima abbiamo gli occhi di tutti puntati addosso. E' difficile ripetersi, ma abbiamo le carte in regola per farlo».

Sigfrido Beneyton



L'attacco. Uno schema della Nicotera con le due guardie in posizione laterale

Seconda categoria, la capolista incontra la più diretta inseguitrice

E' già spareggio

L'Issogne vuole restare in testa alla classifica, lo Charvensod tenta il sorpasso
Altra partita interessante sarà tra il rinato Morgex e l'ancora imbattuto Verrès

AOSTA. La prima della classe contro l'inseguitrice più immediata. Nel campionato di Seconda categoria attenzioni tutte rivolte domani al big match tra l'Issogne e lo Charvensod. I castellani guidano la classifica a quota 14, la squadra di Reginato è seconda in graduatoria a un punto di distacco dalla battistrada.

Entrambe le compagini sono imbattute (anche il Verrès non ha perso). L'Issogne cercherà di sfruttare il fattore campo e di portare a 3 i punti di vantaggio, gli ospiti proveranno a fare il colpaccio e a isolarsi al comando del girone. Sia la formazione di Fe- sia lo Charvensod hanno subito 6 gol, la capolista ha però realizzato reti contro le 13 biancorossi. Una sfida che promette spettacolo ed emozioni.

Cogne-Aymavilles. Altra partita che dovrebbe riservare parecchi spunti tecnici interessanti. I castellani dopo un ottimo avvio non sono riusciti a confermarsi, la squadra di Mammoliti si è invece segnalata per la costanza di rendimento. In classifica le due compagini sono appaiate a quota 8.

Morgex-Verrès. Uno degli attacchi più prolifici (15 i gol messi a segni dalla squadra Mercanti) contro una delle difese meno perforate (7 le reti incassate dai rossoneri della bassa Valle). La formazione di Farina in classifica e spera di approfittare dello diretto tra le due squadre che la precedono in graduatoria, ma deve fare attenzione alla determinazione del Morgex.

Il tecnico Reginato visto da Ghiglione

Quart-Coumba Freide. I viola sembrano aver trovato la giusta continuità di rendimento, mentre l'undici di Claudio Riva si è rinfrancato con il pareggio di domenica scorsa che ha consentito a Duclos e pagni di abbandonare l'ultimo posto in classifica. Il pronostico è favorevole alla squadra Perazzone che non deve però sottovalutare gli ospiti.

Sant'Orso-Ivrea 1989. Compito tutt'altro che agevole per gli aostani che con il successo di sei giorni fa hanno ridotto a 3 le lunghezze di distacco dalla capolista. Gli eporediesi hanno dimostrato a più di riprese di poter impensierire qualsiasi avversario, pertanto soltanto con prestazione di carattere la squadra di Bonin potrà proseguire l'inseguimento alla battistrada.

Saint-Pierre - Pont Don- Di fronte due squadre che stanno attraversando momenti differenti. I castellani sono partiti con il piede giusto per poi farsi risucchiare nelle zone pericolose della bassa classifica; i rossoblu della bassa Valle dopo un avvio disastroso hanno saputo riprendersi e recuperare preziose posizioni.

Tavagnasco-Greasan. Il pronostico non sembra concedere chances alla squadra di Tieri, ultima in classifica a quota 2. I canavesani (10 punti) sono considerati gli avversari più temibili per le squadre valdostane che puntano alla promozione.

Bellavista-San Bernardo. Anche le stracittadine nascondono sempre delle insidie il compito per il Bellavista appare abbastanza semplice. I padroni di casa hanno punti, gli ospiti 3. [s. b.]

UNDER 18

AOSTA. Aosta Fénisnus in trasferta pomeriggio a Strambino e Borgaro, Chatillon/Saint-Vincent domani mattina a ospitare il Venaria. Tutto questo propone campionato regionale Under 18 dove il Rivarolo è riuscito a passare anche sul difficile terreno di Nus (dove soltanto la Biellese finora aveva vinto) e ora allungato il passo in testa alla classifica rispetto al tandem Aosta e Biellese che si è fermato a vicenda sul terreno del Puchoz.

Il Fénisnusnus è stato sconfitto 2 a 6 dalla capolista dopo una delle partite più belle rete del promettente Davide Proietti; nel finale ha a lungo protestato nei confronti del direttore di gara che negato a Wilmo Vallet due volte la gioia del gol o comunque delle concessione del penalty.

L'Aosta è invece andata in vantaggio uno due gemelli Vallomy, Gianluca, per poi subire il pareggio (1 a 1) del laniero Giunta è andare più volte vicina al raddoppio. Risale la classifica anche la Châtillon/Saint-Vincent che è andato a vincere per 2 a 1 a Borgaro lasciando i torinesi in coda classifica: in svantaggio Nozari e compagni hanno rimediato con reti di Borra e D'Herin. [r. a.]

Il Courmayeur/Aosta affronta in casa i Draghi dell'azzurro Campese

Uno scontro decisivo

La squadra torinese ha un punto in classifica, ma il portiere della nazionale può fare la differenza
Difficile trasferta per il Sant'Orso che giocherà con il forte Chiavenna. I juniores in campo a Milano

COURMAYEUR. Tutto sembra già scritto e delegato agli scontri diretti nell'andamento campionato di serie B2 di hockey su ghiaccio. Oggi sarà completata la prima serie delle 9 giornate in programma con incontri che non nascondono insidie per le formazioni più titolate. In vetta alla classifica con tre vittorie e una sconfitta (6 punti) ci sono Chiavenna, Valpellice e Courmayeur/Aosta che si sono bloccate a vicenda in questo girone d'andata; il Varese, con 4 punti, ha già perso con i propri corregionali e ai piedi Monte Bianco e oggi affronta in un derby cecoslovacco (Peter Jaks in panchina con i lombardi e Vladimir Nardchal con i piemontesi) il Valpellice.

Grande attesa a Courmayeur, dove alle 16,30 il pubblico delle grandi occasioni non perderà l'occasione di vedere i propri beniamini opposti a uno dei portieri della nazionale. E' proprio Campese, già protagonista nell'ultima tournée azzurra, a difendere la porta dei Draghi Torino che salirunno ai piedi Bianco con l'intento di limitare il passivo e di cercare di mettere in difficoltà i valdostani dell'ancora squalificato Lamblin. I Draghi, con il Cogne Sant'Orso Kyr, hanno un punto.

Importantissimo sarà ancora una volta il pubblico. Flavio Guichardaz, uno dei pilastri dirigenziali della società, è entusiasta: «Con un pubblico elettrizzante come questo ogni partita hockey è una festa per tutta Courmayeur; finalmente possiamo vedere del grande hockey e oggi ci troveremo di fronte un grande portiere come Campese. Ormai ci crediamo tutti alle finali play off».

Anche sul versante aostano c'è ottimismo: uno dei fondatori dell'Hockey Aosta, Gianfranco Jans, sostiene che questa esoluzione è ottimale; ad Aosta per infinità di ragioni c'erano difficoltà, mentre qui si è trovato lo spirito giusto e un'ottima squadra per puntare in alto». Fiducioso è anche un tifoso «doc» l'azzurro di Roger Pramotton: «Hanno investito tanto, il tifo è squadrone e il Courmayeur/Aosta non può che diventare grande».

Per il match con i Draghi sarà ancora volte tra i tifosi il presidente Carlo Rivetti, come a Cogne si deve molto ad Arturo Allera, presidente factotum e praticamente sponsor del Sant'Orso Kyr. La squadra di Roy Russel affronterà oggi la difficile trasferta di Chiavenna (si gioca alle 17,30) con soli 12 effettivi a disposizione e con Abate e Russell costretti agire non solo in attacco, ma anche in copertura. Per il campionato juniores il Courmayeur/Aosta giocherà oggi pomeriggio sul difficile campo del Saima Milano. [r. a.]

NATALE '90

SCENDE IL PREZZO,
AUMENTA LA QUALITA'!
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

sc. 15%

... E ... INOLTRE
TAPPETI CLASSICI E MODERNI
NOVITA':
PARQUET IN LEGNO PREFINITO

EFF. COM. LEGGE 66

CENTRO MOQUETTES
Loc. Champagne - (Ao)
Tel. (0166) 46.227

CALCIO A

Serie A, l'Aosta gioca ad Ascoli Piceno con il debole Barbagrigia

Partita per la salvezza

Entrambe lottano per non retrocedere

AOSTA. Per l'Aosta, la giornata odierna del campionato di serie A di calcio a cinque si presenta come il primo di una serie di terribili spareggi-salvezza. Giocherà Ascoli Piceno contro una formazione che si è posta lo obiettivo della permanenza nella massima serie. Attualmente compagine Barbagrigia si trova con 5 punti, di cui 4 conquistati con dirette avversarie Clark Udine e Laser 86 Milano. Fino a l'Aosta ha incontrato formazioni che in classifica si trovano nei primi 13 posti per cui, considerando che dovrà vedersela ancora con le ultime e che ne retrocederanno 4, qualsiasi calcolo è

Occorre sottolineare che i valdostani nell'occasione finora concessa di confrontarsi con una pari valore hanno sconfitto proprio il Laser Milano in trasferta. «Spero che questo precedente sia di buon auspicio - afferma Roberto Simonetti -; è nostra intenzione prendere provvedimenti. Il più immediato è quello di rinforzarci con l'inserimento di 1 o elementi». Ogni società può tesserare 2 giocatori che praticano calcio a livello dilettanti provvisti di nulla osta della società di appartenenza e visto che l'Aosta ne ha usufruito di uno solo (Policaro), è molto probabile che Simonetti segua questa strada.

Nella squadra Aosta dovrebbe rientrare fra i pali Artuso e in avanti gli indispensabili e Orsero, sempre che Fea non voglia schierare a sorpresa qualche eventuale nuovo quisto che per protattica non sia stato ancora presentato ufficialmente (è certo comunque che in settimana sono stati provati alcuni elementi). Potrà anche influire il fattore campo poichè la squadra di si esibisce davanti a 300 persone. [mau. int.]

LA C

AOSTA. La marcia in vetta alla classifica del campionato regionale serie C della formazione del Battaglione Logistico continua senza battute d'arresto. La squadra, dopo cinque partite, guida sempre il gruppo a punteggio pieno (10 punti all'attivo) e presenta un bottino di 37 fatte e soltanto 7 subite. All'inseguimento corrono in tre: Discoteca Divina, Michelin Sport, Acsi Miele Club. Queste formazioni hanno 4 punti di ritardo e quindi poche speranze di fermare una corsa che appare inarrestabile. Veloggia a metà classifica con 5 punti l'Ibt Aymavilles, che precede un terzetto formato da SgtMarbo, Karfen Baima e Us Viù che di punti ne ha 3. Chiude fila l'Antares con 3. [a. c.]

SPORT FLASH

PALLAVOLO

Impegno proibitivo per la Valcar

Terzo turno della B1 di pallavolo femminile con la Valcar Cral Cogne impegnata questa sera alle 21 alla palestra via Binel contro la Teodora Ravenna. Compito proibitivo; le emiliane sono le favorite per la vittoria finale. Esordio in C2 maschile per l'Olimpia sul parquet dell'Edil Mobili.

MOTOCROSS

Ancora un successo per Alessandro Puzar

Alessandro Puzar ha vinto il «Masters» di Madrid; domenica 4 novembre gareggerà a Tokyo. Puzar concluderà la stagione con l'indoor di Genova.

Seconda edizione del «Trofeo Berti»

Si disputa domani ad Aosta seconda edizione del «Trofeo Adolfo Berti». La competizione organizzata dalla Siv in programma al campo ippico in regione Tzambarlet alle 14.

Princi Valle
Transazioni Immobiliari
CHATILLON - Tel. 0166 61.775
Anche festivi

AOSTA Entrebin vendesi villa mq. 272 più interrato mq. 126 terreno mq. 1.400 divisa in due alloggi composti ognuno da sala con angolo cottura due camere ampio soggiorno ampio garage Lit. 600.000.000

collina vendesi terreno agricolo mq. 1.138 Lit. 30.000.000

PONTEY vendesi rustico da ristrutturare mq. 300 su tre piani con terreno circostante Lit. 45.000.000.

Albergo di una catena internazionale cerca
CHEF DE RANG
per Service de Banquet et Seminaire
Diplomato e con esperienza di alberghi internazionali.
Parli francese e inglese.
Possibilità di permesso di soggiorno di 9 mesi da Marzo '91.
Inviate le vostre offerte a:
Hotel - Case postale
CH-1216 COINTRIN/GINEVRA
tel. 0041/22/798.44.40.

Azienda ricerca
COMMESSO/A
per vendita Hi-Fi e Tvc con esperienza nel settore.
Rivolgersi a:
GLAMOX ITALIANA S.R.L.
Regione America
QUART (AO)
Tel. 0165 765.000.

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Sabato 17 Novembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Avete ritirato in edicola la vostra copia [redacted] "Telesette"? Sicuramente, perché vi spetta, [redacted] poi siete tra coloro che sabato 29/9 non hanno avuto "Telesette" perché era esaurito, potete rifarvi sabato 24/11/90. C'è una copia messa da parte in edicola solo per voi.

UN PARKING IN CORS[redacted]

Un «autosilo» dovrebbe essere costruito in via Roreto, a fianco dell'istituto «Gioberti», dinanzi alla palestra che s'affaccia [redacted] corso Dante. Disporrà di un centinaio di posti auto, che dovrebbero dare ossigeno ad una zona compressa dal traffico. L'idea di costruire il [redacted] parcheggio è venuta all'Amministrazione provinciale e la pratica è già stata approvata dal Consiglio provinciale. Con ogni probabilità, però, l'«autosilo» non servirà soltanto a chi frequenta l'impianto sportivo [redacted] l'istituto «Gioberti»: la Provincia sembra infatti orientata [redacted] firmare una convenzione con il Comune per allargare l'utilizzo del nuovo parcheggio a [redacted] la città. Si calcola che i costi dell'opera ammontino intorno al miliardo. Intanto lunedì 19 novembre il Consiglio provinciale sarà chiamato a discutere e approvare il bilancio di previsione 1991 (che si chiuderà in pareggio su 67 miliardi [redacted] milioni). La costruzione dell'«autosilo» sarà inserita nel capitolo dell'edili[redacted] scolastica, comprendente anche altri interventi.

SERVIZIO DI Laura Nosenzo [redacted] 3

AL «VIOTTI» LA RICCIARELLI

La consegna del «Viotti d'oro» a Claudio Scimone, fondatore e direttore de «I Solisti Veneti», avrà luogo lunedì 10 dicembre al Teatro Civico di Vercelli. Non [redacted] sarà Monserrat Caballé: non ancora guarito dall'influenza, il soprano spagnolo ha dovuto infatti rinunciare [redacted] ricevere il «Viotti d'oro» di persona, ma verrà in città l'anno prossimo, [redacted] 1991. Invece della Caballé, la sera del 10 dicembre, canterà Katia Ricciarelli, già insignita [redacted] «Viotti d'oro» nel [redacted]. Rispetto al programma previsto, il concerto non subirà variazioni: Katia Ricciarelli [redacted] «I Solisti Veneti», con la direzione di Scimone, interpreteranno pagine di Vivaldi, Haendel [redacted] Bach. Parteciperanno al concerto anche Guy Touvron e l'«Ensemble de Trompettes», virtuosi francesi degli strumenti a fiato [redacted] ottone, importanti nella musica settecentesca italiana ed europea. Il direttore dei «Solisti Veneti», Claudio Scimone, ha tra i molti meriti la ricollocazione del mandolino nella musica colta. Ha valorizzato il repertorio offrendo ai virtuosi la possibilità [redacted] esibirsi in concerti qualificati.

[redacted] DI Angelo [redacted] A [redacted] 8

RASPELLI HA PROVATO

Da oggi e ogni sabato la rubrica del noto gastronomo «Guida al mangiar bene in Piemonte»

[redacted]

PAGINA [redacted]

Teatro amatoriale

Spettacoli in città [redacted] Moncalvo

Stasera [redacted] terranno due spettacoli presentati da compagnie amatoriali. Ad Asti, l'appuntamento è al salone del Don Bosco mentre [redacted] Moncalvo è al teatro Comunale.

PAGINA 11

Calcio Promozione

Astisport-Asti un derby [redacted] prezzo [redacted]

Prezzo unico (10.000 lire [redacted] ingresso gratis ai ragazzi) per assistere al derby di domani al Comunale. I due allenatori, intanto, devono [redacted]ra risolvere problemi [redacted] formazione

Appare certo lo smantellamento operativo della caserma nei primi mesi del 1991

Asti perde i soldati di leva

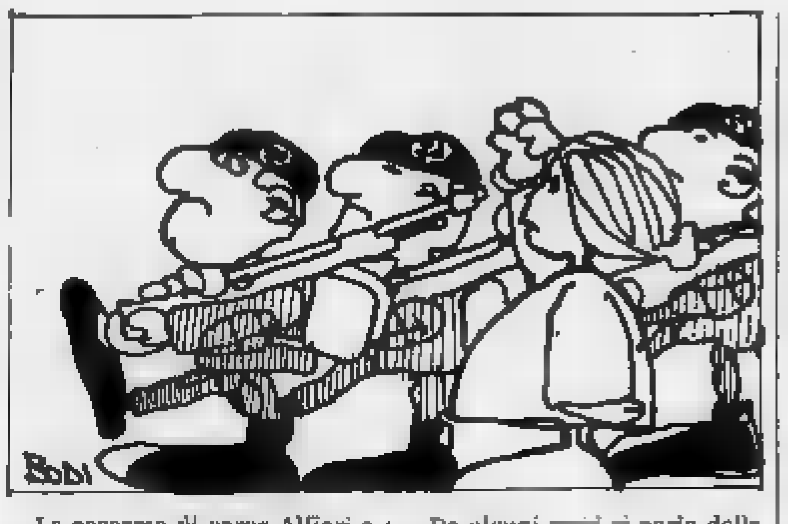
La decisione dello Sato Maggiore dell'Esercito avrebbe ottenuto il consenso del ministero della Difesa
La «Colli di Felizzano» ospita circa 600 uomini. Una delegazione di 4 consiglieri comunali a Roma

ASTI. La chiusura della caserma «Colli di Felizzano» che ospita [redacted] quarto battaglione «Guastalla» appare ormai certa. Dopo i «no» e i «ni», è giunto ora il «sì» cioè la notizia della decisione dello Stato Maggiore dell'Esercito che ha già ottenuto il consenso [redacted] ministero della Difesa.

Il trasferimento [redacted] «Guastalla» rientra nel piano per la ristrutturazione delle forze armate allo scopo di ridurre le spese militari. Il piano non riguarda solo Asti ma anche altre città soprattutto del Settentrione.

La chiusura operativa della caserma di corso Alfieri potrebbe avvenire [redacted]à alla fine [redacted] gennaio. Altre voci parlano di mar[redacted]; Le [redacted] reclute di leva del Guastalla sarebbero trasferite a Gorizia.

Gli ufficiali e sottufficiali sposati con famiglia verrebbero invece trasferiti a Torino o Alessandria, potendo mantenere [redacted] residenza [redacted] Asti.



La caserma di corso Alfieri e l'area militare di viale Pilone, funzioneranno limitatamente allo svolgimento degli ultimi servizi necessari. Fino [redacted] quan[redacted] autorità militari e il Demanio non decideranno sulla destinazione, la caserma, sarà presidiata da [redacted] piccolo contingente di militari.

Da alcuni [redacted] parla della chiusura della «Colli di Felizzano». I comandi militari vincolati a direttive superiori [redacted] hanno mai voluto confermare o smentire la notizia. Proprio in questi giorni, il Consiglio comunale, ha deciso la nomina di una delegazione [redacted] consiglieri, incaricata di prendere contatti [redacted] le autorità militari [redacted] ministero per tentare di impedire [redacted] trasferimento dei reparti. La delegazione è composta da Fassone (pci), Cappani (psi), Antonio Baudo (msi), Quaglia (dc).

«Avete carta bianca - ha detto il sindaco Galvagno in Consiglio comunale - fate di tutto per salvare questa parte importante di tradizione [redacted] di affetto, considerando anche quanto vale per l'economia cittadina».

Ma [redacted] il ministero della Difesa, Stato Maggiore compreso, ha già approvato il piano di chiusura della «Colli di Felizzano», si teme che la delegazione possa fare ben poco, al [redacted]mo far procrastinare la decisione per qualche tempo, ma non annullarla. I quattro consiglieri dovrebbero recarsi a [redacted] nella prossima settimana. Prende piede l'idea che l'Amministrazione comunale possa proporre alle autorità militari la costruzione di una nuova caserma pur di evitare la partenza [redacted] soldati [redacted] leva. [v. ma.]

Se in città svanisce il grigioverde

SE la notizia dell'imminente chiusura della «Colli di Felizzano» diventerà ufficiale, il danno che ne ricaverebbe la città sarà molto pesante.

La presenza di oltre 600 reclute che si susseguono ogni quaranta giorni, provenienti da tutto il territorio nazionale, significa un'entrata per l'economia locale di alcuni miliardi ogni [redacted].

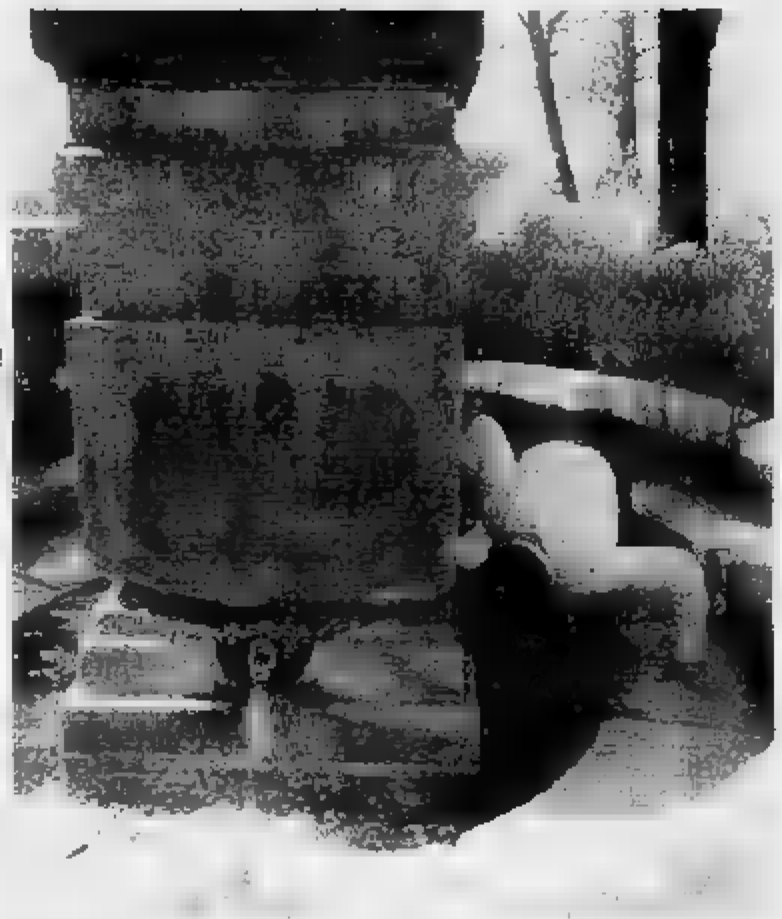
Oggi l'economia del capoluogo astigiano [redacted] può permettersi di perdere il battaglione «Guastalla», i suoi ufficiali e le loro famiglie. Asti ha già patito la riduzione degli addetti all'industria che ha interessato grosse aziende come la Verreria, Morando, Ib Mei, Way Assauto, per citare solo quelle trainanti sul cui futuro si sta discutendo [redacted] questi giorni.

Il settore più danneggiato con il trasferimento del «Guastalla» è senza dubbio quello commerciale: negozi, trattorie, ristoranti, pizzerie, cinema. Altre entrate non indifferenti riguardano la presenza di centinaia di parenti e amici delle reclute che giungono ad Asti per presenziare al rito del giuramento. E' [redacted] festa dei soldati, dopo ogni cerimonia, con ristoranti prenotati da più giorni per un secondo rito: il pranzo dei congiunti coi militari in libera uscita per tutto il giorno.

Asti per scongiurare la partenza dei soldati manda a Roma una delegazione di quattro consiglieri comunali. Forse non basterà, saranno necessari interventi ad altro livello, oppure il grigioverde rimarrà un ricordo.

Vittorio [redacted]

POLEMICHE A CALLIANO



Chi salverà la «Pirenta»?

La fontana di acque sulfuree «Pirenta» (nella foto) continua [redacted] far discutere. Ora interviene l'Amministrazione comunale che sollecita interventi per recuperare la fonte.

[redacted] DI [redacted] Mascarino A [redacted] 5

Due proposte per salvare la corsa e i platani

Ricette per il Palio

Pista sistemata su rulli, oppure tribune ruotanti

QUI [redacted] tratta di salvare il Palio e i platani. [redacted] proposte, anche ardimentose, ne sono state fatte molte: escluderei subito quelle che prevedono l'abbattimento dei platani, poiché, oltre ad essermi antipatiche, non salvano i cavoli e neanche la piazza Alfieri. Posso timidamente fare qualche proposta anch'io.

Prima proposta: la pista della corsa viene piazzata su rulli tipo tapis roullant, mentre le tribune sono fisse come adesso. Cavalli e cavalieri corrono sulla pista semovente per cui restano praticamente fermi al canapo. Due eliminatorie si corrono dalla parte del Cocchi e altre due dalla parte opposta. Gli spettatori paganti potranno così seguire tutte le fasi della corsa senza il disturbo degli alberi (s'intende che [redacted] biglietto dovrà essere dimezzato). La finale verrà disputata in qualche altro posto privo di alberi dato che a quel punto qualcuno dorme rumorosamente, i più sonnecchiano annoiati e quelli della tribuna d'onore sono occupatissimi con le interviste. L'assessore Bertolino legge Heidegger in lingua originale e il sindaco è alle prese [redacted] l'ultimo Diabolik. Importante è che [redacted] finale venga disputata altrimenti addio cene all'aperto.

Seconda proposta: la pista è ancorata al suolo come adesso, ma le tribune [redacted] muovono ruotando in direzione inversa rispetto ai cavalli. La velocità dei concorrenti risulterà così doppia e quindi anche presumibilmente meno noiosa. Tutti gli spettatori godranno della stessa visione dai quattro angoli della piazza. (In questa versione il prezzo dei biglietti va raddoppiato). Solo la tribuna d'onore resterà ferma per le stesse ragioni di cui sopra. Anche la finale potrà essere disputata sulla stessa piazza e con gli stessi platani salvo l'eventualità di fornire agli spettatori una cena frugale, materassi e cuscini per la notte. Entrambe le proposte possono essere corrette [redacted] arricchite da partite di calcio tra una [redacted] l'altra. Le squadre possono essere formate da: tribuna Est contro tribuna Ovest oppure consiglieri di maggioranza contro consiglieri di minoranza [redacted] arbitro «a vendere» (pro Croce Verde).

Valerio Miroglio

Si è conclusa tristemente la vicenda dell'animale ritrovato tra i rifiuti

Il coniglio «Sansone» è morto

Colpito da infezione nonostante le cure

Italico Bragatto con il coniglio Sansone

ASTI. Italico Bragatto ne parla con umanissima commozione. «Sembrava stesse meglio, mangiava, si era leggermente ripreso, poi purtroppo l'infezione lo ha stroncato».

E' morto [redacted] coniglietto, tremante [redacted] denutrito che il pensionato astigiano aveva trovato nei giorni [redacted] in un cassonetto delle immondizie in piazza Catena.

Ha vissuto pochi giorni dopo [redacted] suo incredibile «ritrovamento». Era diventata la mascotte degli inquilini della casa [redacted] piazza Cattedrale dove Italico Bragatto vive con la moglie.

L'[redacted] muratore, ora in pensione, gli aveva dato anche un nome, ironico e ben augurale: Sansone.

«Poverino, mi sarebbe piaciuto vederlo crescere: quando l'ho scovato tra i rifiuti di quel cassonetto [redacted] già in fin [redacted] vita. In questi pochi giorni aveva ripreso a mangiare, gli piaceva soprattutto [redacted] radicchio».

Sansone ha avuto anche l'onore [redacted] un «funerale»: forse l'unico [redacted] d'amore e di rispetto della sua breve vita.

La storia potrebbe finire qui, purtroppo in maniera triste, se questo episodio non fa[redacted] riflettere sui troppi maltrattamenti cui sono sottoposti gli animali.

Il rapporto tra essi e l'uomo è sovente sbilanciato [redacted] loro sfavoro. Gli atti di crudeltà [redacted]no innumerevoli anche nell'Astigiano. Spesso «non fanno notizia» perché ovviamente le vittime non hanno voce per difendersi. Ma quando emergono meritano attenzione e solidarietà.

Perché non succeda ad altri «Sansone», o «Fido», [redacted] «Dolly» [redacted] conoscere l'uomo come il più crudele degli esseri viventi.

[r. s.]

IL PERSONAGGIO DELLA SETTIMANA

Il baritono del Consiglio comunale

Cantarelli, pri, voce tonante e grinta emiliana

E' l'unico che in Consiglio non ha bisogno del microfono, alla voce de baritono non amplificatori. La sua grinta tutta emiliana (è nato a San Polo d'Enza in provincia Reggio nel 1934) fa il resto.

Germano Cantarelli, consigliere comunale e segretario provinciale del partito repubblicano, è uno dei personaggi più «vivaci» del mondo politico-amministrativo astigiano.

Focoso, impulsivo, pronto alla bagarre e alla battuta, è in Consiglio da cinque tornate con un curriculum variegato: due volte assessore all'Urbanistica con il sindaco Paste e al Patrimonio con la prima giunta Galvagno.

Rieletto nel maggio scorso (la capolista che egli aveva fatto indicare dal pri non è andata oltre alla manciata preferenze), Cantarelli ha ritrovato dai banchi dell'opposizione il gusto della polemica, volte provocatorie.

Contende al liberale Florio, anch'egli un'ex rimasto fuori dal matrimonio dc-psi, il titolo di «mister interpellanza»; ne ha presentate una trentina in cinque mesi.

L'arco degli interessi e delle curiosità amministrative di Cantarelli davvero vario: chiede al sindaco dove sono finite coppe e trofei custodita al Circolo dipendenti comunali, se stata abbandonata l'idea di dotare palazzo Ottolenghi di un ascensore, dove i dipendenti dell'Asp (nettezza urbana) prestano «opere di spazzamento», perché la Camera di commercio non pensa trasferirsi al Casermone, quali studi si per evitare gli allagamenti di campo Palio ad ogni acquazzone. E l'elenco potrebbe continuare.

Germano Cantarelli, consigliere pri, ha presentato interpellanze 5 mesi

«Dietro ad ogni interpellanza spesso c'è un bubbone, una irregolarità che viene a galla» spiega Cantarelli, quale confessa di occuparsi di «politica» ogni giorno metodo, dalle 11 all'una e trenta: una «aperitivo» prima di pranzo, dopo aver lavorato nei campi l'intera mattinata.

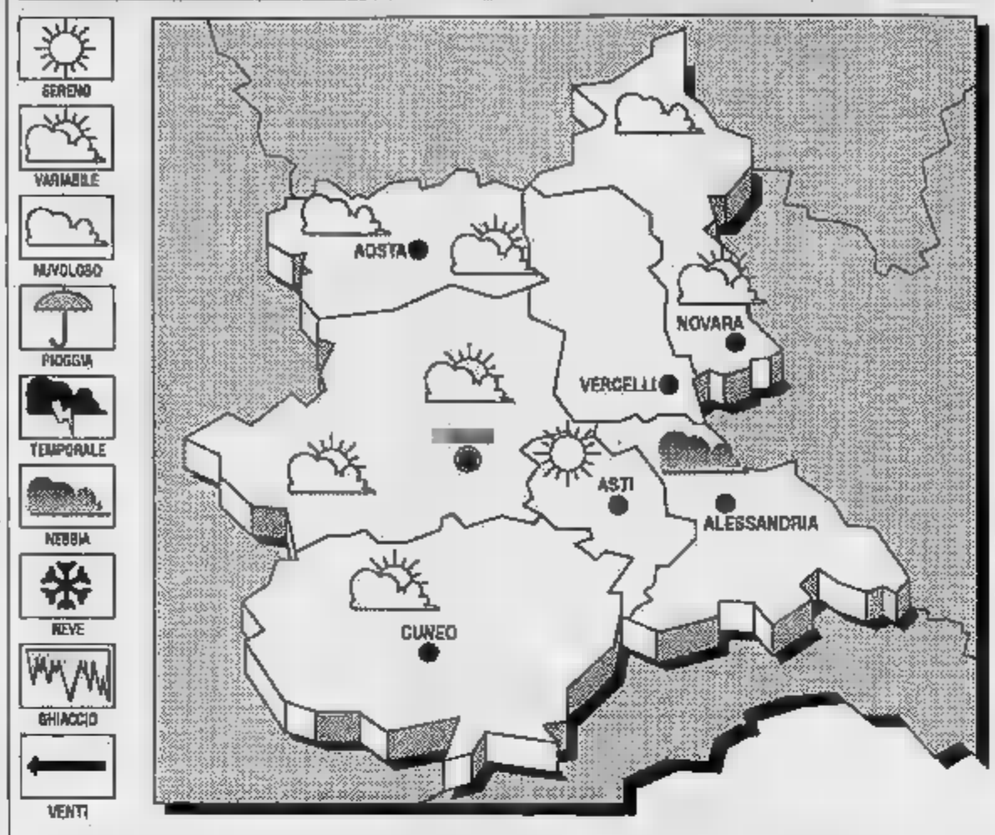
Ex direttore dell'Ufficio del Registro, è in pensione da decina di anni, ma ha trovato nell'agricoltura la sua appassionante attività. Conduce con l'aiuto dei famigliari un'azienda di 16 ettari a Momberone, alle porte di Asti. Il suo orgoglio è la stalla con una trentina di capi, in parte di razza piemontese.

«Il lavoro agricolo ti aiuta pensare in maniera concreta, senza fronzoli - commenta piglio sicuro - dovrebbe essere cosi anche nell'amministrazione della cosa pubblica. Con le mie interpellanze e richieste di notizie credo portare un piccolo mattone alla costruzione della della democrazia reale, dove non dovrebbe esistere il distacco tra palazzo e cittadini».

Cantarelli si «scatena» soprattutto nel settore urbanistico, forte della passata esperienza di assessore conclude le sue istanze la perentoria richiesta di urgente risposta nei termini di legge «cioè trenta giorni, oppure i miei colleghi di giunta finiscono in tribunale per rifiuto d'atti d'ufficio».

Sergio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Miglioramento sulle regioni settentrionali ma con una certa alternanza ampie schiarite ed annuvolamenti, specie sui rilievi e le zone prealpine durante la serata. Sulle pianure nottetempo predominano più che le nebbie foschie, per inquinamento dell'atmosfera, ma con una marcata attenuazione per la presenza di correnti da Nord.

PREVISTO PER OGGI. Cielo variabilmente sereno su Piemonte e Valle d'Aosta. Qualche annuvolamento più intenso con deboli precipitazioni su Alpi Pennine Lepontine. Ancora foschie nottetempo e al mattino sulle pianure. Temperature stazionarie.
TEMPERATURE. Senza notevoli variazioni, si mantengono sui valori stagionali.

LE AD
Massima: 9; minima: 2; media: 5

UN ANNO
Massima 9; minima 1; media

E QUELLE

Torino	Novara 11
Alessandria	Aosta 11
Cuneo 7,4	Vercelli

Il **Sole** sorto ore 7,29; tramonta alle ore 16,59. La **Luna** si leva alle ore 7,47; cala alle 16,35.

LETTERE AL GIORNALE

Concorsi pubblici come lotterie

Sono stato testimone dei fatti verificatisi durante lo svolgimento della prova scritta per concorso Preside, svoltasi a Roma il 15 novembre. La situazione di caos, confusione, spregio della dignità umana prima che professionale dei docenti partecipanti, è quella descritta dai giornali nazionali: i candidati (8.000 per 149 posti) ammassati a gruppi di 500-600 in locali inadeguati a creare le condizioni per sostenere una prova della durata di 8 ore; l'attesa sfibrante dalle 7,30 alle 12,30 prima che compaiasse il Presidente di Commissione per la dettatura del testo della prova poi avvenuta in quanto ne era in precedenza circolata illegalmente la formulazione. La confusione da quel to è regnata sovrana e aggravata dal disorientamento e dal panico di commissari ed addetti alla vigilanza. la situazione non è completamente degenerata è proprio grazie al senso responsabilità candidati, benchè sottoposti allo stress della lunga attesa e molti anche a faticosi viaggi. Sono tornato a casa arricchito da questa esemplare vicenda, da questa concreta ed autentica dimostrazione di interesse dello Stato per la scuola. Anzichè preparare nel tempo, con corsi qualificati seguiti da prove selettive ma serie, i futuri «capi d'Istituto» li si recluta con questo sistema da lotteria, gestito in pessimo modo e in cui alcuni dei «biglietti vincenti» sono già stati venduti. Da oggi dovrò fare sforzo maggiore per «far apprendere in maniera autentica ai miei allievi il mestiere di come recitava la parte finale della prova scritta.

Pierpaolo Incarnato

Manifesti poche informazioni

Da qualche tempo vengono affissi manifesti che annunciano i giorni e le ore delle sedute del Consiglio comunale. Sarebbe utile che manifesti venissero riportati almeno i principali argomenti all'ordine del giorno, così il cittadino saprebbe quali sono i temi in discussione ed assistervi se interessato.

Lettera firmata

Al Pilone, area verde parcheggio?

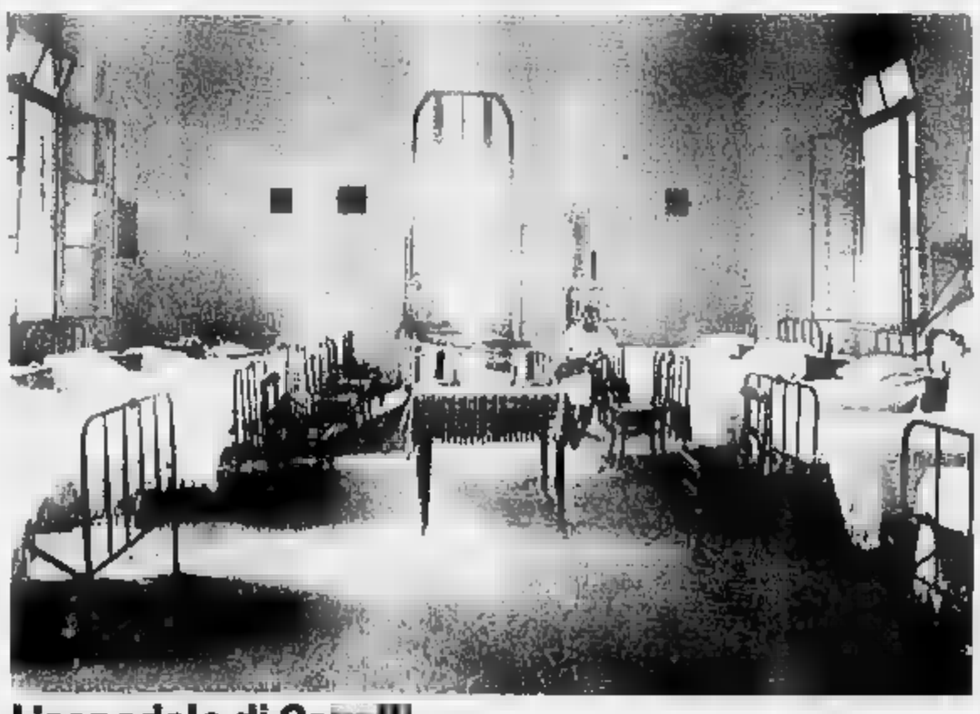
Può un'area verde essere utilizzata permanentemente parcheggio? La risposta, parlando del problema che ormai da tempo a cuore a molti abitanti del Pilone, è un inequivocabile sì.

La storia nei primi anni '80, quando l'area antistante la scuola elementare Pascoli viene data in uso, Demanio militare, al Comune. Quest'ultimo la destina ad area verde e sportiva, ma nel 1984 o 85 insieme alla circoscrizione Asti est chiede agli abitanti della di utilizzare l'area come parcheggio, nel periodo della Fiera «Città di Asti». La gente accetta a condizione che terreno torni poi ad essere usato secondo gli scopi originari.

Ma non è andata così: ancora oggi le macchine hanno il sopravvento sui pedoni, e nell'area «verde» ormai è tutto un «fiorire» di siringhe di tossicodipendenti. Da molti mesi vado un assessorato all'altro del Comune per chiedere che l'area torni disposizione degli abitanti del Pilone. Finora, però, solo tante parole. Ad aumentare la sensazione presa in giro, giunta una lettera firmata dal segretario comunale Asti dove tra l'altro mi si risponde che l'area è stata creata per offrire alla comunità tutta la possibilità di frequentarla, ed è dovere di ogni cittadino, qualora scorga individui che compiano atti illeciti nel sito, richiedere l'intervento delle forze di polizia». Questo vale per i tossicodipendenti; se vedo automobilista parcheggiare l'auto, mi devo comportare?

Carmine Salvioli

LA FOTO DEI RICORDI



L'ospedale di Canelli

Un grande stanzone con file di letti contrapposte: sulla destra si nota suora e sullo sfondo si intravede un barelliere. E' l'ospedale Canelli nel 1912.

FOTO C. CANELLI

ATTIVITÀ

NIZZA

Problema droga un dibattito

La diffusione del problema droga anche nei centri minori è il tema di un convegno-dibattito in programma oggi pomeriggio, alle 16, all'Istituto N.S. delle Grazie. L'iniziativa, intitolata «Di droga muore, di valori si vive», è organizzata dall'Associazione dei genitori cattolici di Nizza dal centro Marcora di Asti. Intervengono l'europarlamentare Giovanni Goria, l'on. Carlo Casini, il procuratore della Repubblica Mario Bozzola Fabrio Gagnor responsabile della Comunità terapeutica di Sommariva Bosco. Bruno Verri, presidente dell'Agesc, spiega: «E' primo momento di confronto su un problema assai grave; è necessario sensibilizzare tutti sull'argomento prima che il fenomeno aumenti di proporzioni».

ASTI

Verdi in assemblea per la rifondazione

L'assemblea degli ambientalisti fissata per le 17 di oggi, in municipio, segnerà ufficialmente nascita di formazione nata dall'unione dei «Verdi del Sole che ride» con i «Verdi Arcobaleno». All'incontro parteciperanno anche i consiglieri del Comune, Gianfranco Miroglio, e della Provincia, Enzo Gino.

COSTIGLIOLE

Si concludono le degustazioni

Si concludono oggi, alle 17, nel castello di Costigliole, le degustazioni enoiche previste nell'ambito della prima «Convention dei vini piemontesi» organizzata ad Alba dall'Arcigola. Iniziato venerdì scorso, l'appuntamento offre assaggi Barolo 1986, Barbaresco 1987, Nebbiolo, Dolcetto, Barbera e numerosi vini bianchi.

CANELLI

Franco Piccinelli al Lions Club

Il Lions club ospita stasera al ristorante Grappolo d'Oro lo scrittore giornalista Franco Piccinelli. La serata sarà dedicata ad una degustazione della bagna caoda accompagnata dal celebre cardo gobbo di Nizza.

Sono invitati anche i soci dei Lions di Liguria e Piemonte. Altro protagonista della serata gastronomica sarà il vino Novello 1990.

LO SCIOPERO DELLO S.N.A.M.I.

Con riferimento alla lettera dei dottori Parello Tangolo, pubblichiamo quanto segue:

A) ringrazio per aver dato pubblico riconoscimento allo Snami del merito di un'azione sindacale svoltasi negli ospedali della nostra provincia.
Solo ad Asti, questa azione ha fruttato:
1) il riconoscimento ufficiale da parte tutti che le leggi vigenti in materia di certificazione Inail sono del tutto inapplicate, come noi dicevamo.
2) **L'impegno (!) dell'Ussl muoversi addirittura campo nazionale per l'applicazione leggi, unitamente qualche sindacato medico.**
3) L'equa suddivisione tra l'Ussl stessa ed i medici del Pronto soccorso di un centinaio di milioni derivanti dal debito dell'Inail. **Ciò benché l'Inail abbia sinora corrisposto compensi complessivamente inferiori al 2/3 della tariffa del per i certificati medico-legali ospedalieri.**
4) **controllo da parte (possibilmente revisori conti) versate dall'Inail dal in poi per le certificazioni.**

B) La rivendicazione del buon diritto dei medici del pronto soccorso, ora riconosciuto ufficialmente, costata la sospensione dal servizio ospedaliero del sottoscritto. Lo Snami non accetta, **proprio per questo motivo**, lezioni di dignità di azione sindacale da persone che non si erano neppure accorte dell'esistenza del problema.
Per rispondere all'inqualificabile gesto dell'Ussl 68, i medici dello Snami hanno reagito, destinando una giornata del loro lavoro, ad una persona cui tutte le autorità sabato 10 c.m., persino il viceministro della Sanità, on. Garavaglia, hanno «reso omaggio».
Nessuno ha mai parlato azioni umanitarie. Semplicemente è stata una protesta contenuto «etico» in risposta al rabbioso comportamento dell'Ussl.
Benché lo Snami fosse l'unico a presenziare ufficialmente alla cerimonia sabato scorso, proprio per non prestare il critiche giustificate, la nostra giunta anche in «alto loco».
La per cui si sono impegnati i medici, simbolicamente riferita al 14 novembre, è di circa L. 10.000.000: il doppio di quella che l'Ussl ha stanziato in acconto delle spese legali per difendersi dalle azioni giudiziarie che il sottoscritto ha dovuto intraprendere.
Grazie per l'ospitalità cordiali saluti.

dr. Gianfranco Ferraro

Chi assist nen a l'opera ch'a fà fè, a sgheira ij so dnè.
Chi non assiste al lavoro ordinato, perde i suoi denari.
A l'è nen el camp ch'a dà da mangé, l'è la vanga e la sloria.
Non è il campo che dà da mangiare, ma la vanga e l'aratro.
I PROVERBI PIEMONTESI SONO RACCOLTI E PROPOSTI DA
DEZZANI
I VINI DEL MONFERRATO
COCCONATO - TEL. 0141 907.044

Quotidianamente

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Per la pubblicità su
LA STAMPA SERA
PK
publikompass
10126
C.so Massimo d'Azeglio
Tel. 011 65.211
14100
V. Antica Zecca 3
0141 32.222

Sorgerà tra l'istituto Giobert e la palestra e potrà contenere un centinaio di vetture

Un autosilo in corso Dante

Già approvato il progetto. Il parcheggio verrà messo a disposizione della scuola e degli automobilisti. Lunedì, intanto, è prevista la discussione del bilancio provinciale di previsione 1991

ASTI. Nel progetto della Provincia porta il nome di «autosilo»: è la nuova area parcheggio prevista in via Roreto, a fianco dell'istituto «Giobert», dinanzi alla palestra che s'affaccia [redacted] Dante.

In tutto un centinaio di posti auto, che dovrebbero dare ossigeno ad [redacted] piuttosto compresse dal traffico, dove «alle 8 [redacted] mattino le macchine sono già parcheggiate sulle strisce pedonali», ricorda Paolo Zaina, preside all'istituto per ragionieri [redacted] geometri.

L'idea di costruire il [redacted] parcheggio [redacted] venuta all'amministrazione provinciale, che ha inserito il progetto tra [redacted] opere da finanziarsi con i contributi [redacted]ssi a bilancio per il 1991.

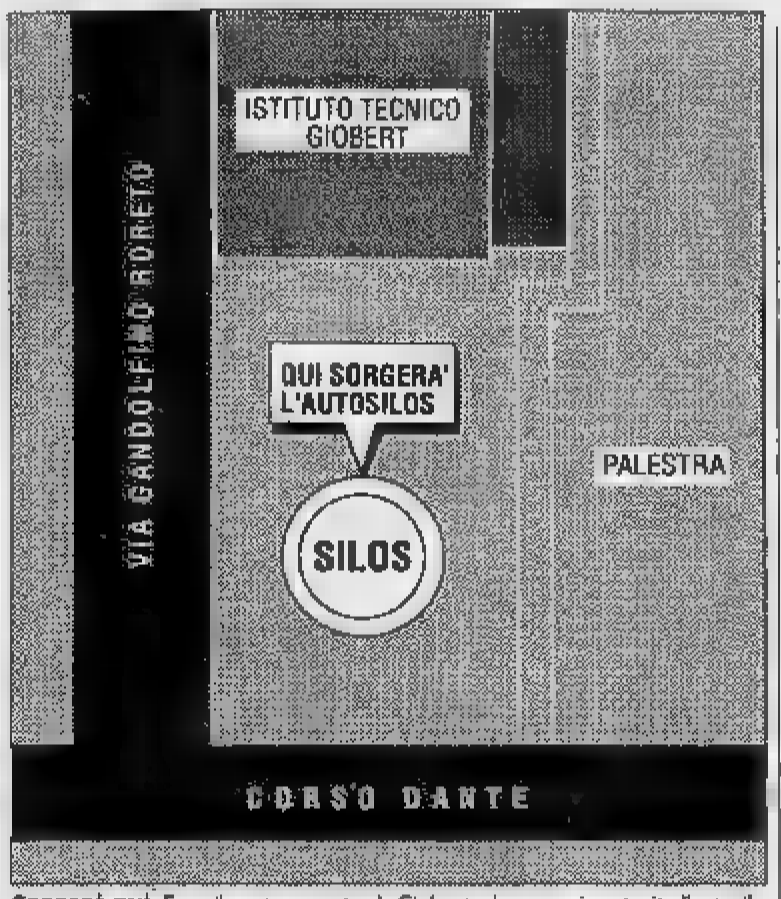
La pratica è già [redacted] approvata dal consiglio provinciale e i lavori [redacted] da considerarsi co[redacted] «intervento di completamento della palestra di corso Dante».

Con ogni probabilità, però, l'«autosilo» non servirà soltanto a chi frequenta l'impianto sportivo [redacted] l'istituto «Giobert»: la Provincia sembra infatti orien[redacted] firmare una convenzione con il Comune per allargare l'utilizzo del nuovo parcheggio a tutta la città (attualmente sull'area interessata dai futuri lavori c'è spazio per [redacted] ventina [redacted] auto).

Tempi [redacted] modi di realizzazione del nuovo parcheggio di via Roreto restano tuttavia legati alla possibilità di [redacted] i finanziamenti necessari della Cassa depositi [redacted] prestiti.

Si calcola che i costi dell'opera ammontino intorno al miliardo, ma per ora non è ancora giunto alcun segnale da Roma sulla disponibilità a concedere i mutui richiesti dalla Provincia.

«Da qualche tempo, la [redacted]sa depositi e prestiti concede [redacted]tributi solo per il completamento di opere già avviate - conferma Carlo Elia, ingegnere capo in Provincia -, restano dunque alcune incognite sul progetto riguardante il nuovo parcheggio in via Roreto».



Sorgerà qui. Ecco il punto accanto al «Giobert» dove verrà costruito l'autosilo

Se i finanziamenti dovessero [redacted] concessi, nel giro [redacted] qualche anno Asti si troverebbe ad avere tre parcheggi sotterra[redacted] nel centro città o nelle immediate vicinanze (nelle piazze Alfieri e Catena, dove le opere sarebbero realizzate dal Comune, [redacted] in via Roreto).

Intanto lunedì 19 novembre il Consiglio provinciale sarà chiamato a discutere [redacted] approvare il bilancio di previsione 1991 (che si chiuderà in pareggio su 67 miliardi e [redacted] milioni) e la relazione programmatica per il triennio 1991-'93.

La costruzione [redacted] l'«autosilo» sarà inserita nel capitolo riguardante l'edilizia scolastica, comprendente anche altri interventi classificati come prioritari: [redacted] costruzione della nuova palestra al liceo scientifico di Nizza, il completamento della sede dell'istituto tecnico industriale di Canelli e della palestra all'«Artom» di Asti, la [redacted]lizzazione di impianti sportivi sull'area circostante lo «Scientifico» [redacted] capoluogo.

Altre voci importanti nel bilancio di previsione 1991 riguarderanno la viabilità (sono previsti investimenti per oltre 14 miliardi), l'ambiente e il territorio.

Laura Nosenzo

[redacted]

ASTI. Si torna a parlare dell'ipotesi [redacted] mettere in vendita la «Mercantile», l'azienda agricola di Castagnole Monferrato, di proprietà della Provincia, dotata di [redacted] ettari di terreno utilizzati sperimentalmente dall'Istituto professionale per l'agricoltura di Asti.

La proposta, lanciata a luglio dal presidente Guglielmo Tovo (vendere l'immobile e con il ricavato acquistare insieme al Comune il Michelerio), viene ripresa in questi giorni dall'assessore alle Finanze Pierlauro Cha.

«Quello per il 1991 è un bilancio talmente magro da apparire trasparente - polemizza l'assessore socialista -. Siamo perciò costretti a prendere in [redacted] l'opportunità [redacted] cedere qualche pezzo del nostro patrimonio immobiliare. E la Mercantile - aggiunge Cha - presenta costi di ristrutturazione e manutenzione esorbitanti per le tasche della Provincia».

Si calcola che il valore patrimoniale dell'edificio (compresi i terreni agricoli) ammonti a 700-800 milioni. [redacted] contatti avuti con consiglieri di maggioranza e minoranza - segnala Cha - [redacted] pare che sulla vendita della tenuta esista un parere pressoché unanime».

(l. n.)

DALL'ASTIGIANO

PI[redacted] MASSAIA

«Spariscono» mobili per 20 milioni

Furto nell'abitazione [redacted] Giovanni Giacchino, 51 anni. Dalla sua casa, poco fuori il paese, [redacted] spariti mobili e suppellettili per un valore di 20 milioni. Giovanni Giacchino abita a Moncalieri e trascorre [redacted] Piovà le ferie estive e i fine settimana.

ASTI

Furto [redacted] quadri

[redacted] furto di due quadri è stato denunciato ieri mattina dal pittore astigiano Valerio Miroglio. Le tele fanno parte [redacted] un trittico intitolato «Giudizio universale» [redacted] vi sono riprodotti alcuni particolari del «giudizio universale» di Rubens. Le opere erano state recentemente esposte [redacted] Moncalvo in [redacted] delle manifestazioni per la Fiera [redacted] tartufo. Chiusa la [redacted] state quindi sistemate presso l'Arazzeria Montalbano in via Carducci, da dove sono sparite.

[redacted]

Condannato per un incendio colposo

Il tribunale ha condannato ieri mattina Tarcisio Agostini, 36 anni, [redacted] Castell'Alfero, a 3 mesi [redacted] 15 giorni di reclusione per incendio colposo. Tre anni fa l'imputato mentre stava usando una saldatrice, aveva [redacted] l'incendio di [redacted] di paglia; [redacted] fiamme si erano estese distruggendo materiali dell'azienda di Placido Vigna.

[redacted]

Rubano un'«Alfa» e una giacca di montone

Un'Alfa Romeo «164» [redacted] proprietà di Donato Bilancia abitante [redacted] Genova in via Vesuvio, è stata rubata ad Asti in piazza Campo del Palio. Sull'auto il proprietario aveva anche lasciato una giacca [redacted] montone.

NIZZA

Il ponte sul rio in Consiglio

Durante l'ultimo Consiglio comunale [redacted] stati approvati gli interventi eseguiti d'urgenza dal Comune, per il completamento del ponte sul rio Nizza. Hanno votato contro i consiglieri comunisti [redacted] quelli della lista civica, che leggendo una lunga relazione tecnica dell'ingegner Enzo Gino (consigliere provinciale della lista Verde), hanno espresso il proprio dissenso sull'intera opera. Dopo molti anni dall'inizio dei lavori, [redacted] ponte è dunque ultimato. Il prossimo passo per il completamento dei lavori sarà il progetto [redacted] illuminazione. Questa spesa è stata prevista nel bilancio dell'anno prossi[redacted]. Resta comunque ancora pendente una causa al tribunale di Acqui Terme che il Comune alcuni [redacted] intentò alla ditta appaltatrice Passarino, per [redacted] posa in opera dei primi pali di sostegno della struttura.

Proseguono indagini e interrogatori dopo l'arresto di tre astigiani

Morì per eroina: altri arresti?

Si sta cercando di chiarire il ruolo di due dei giovani finiti in carcere con l'accusa di detenzione. «Retata» dei carabinieri in piazza San Secondo: bloccato un torinese. Spacciava «brown sugar»?

ASTI. Le indagini scattate dopo la morte di Claudio Pozzato, muratore di 31 anni, stroncato da [redacted] dose di eroina forse «tagliata» male, hanno portato all'arresto di tre astigiani. Uno di essi, Aldo Chiarolanza, 27 anni, deve rispondere di omicidio preterintenzionale, gli altri, Piero Lo Chiano e Arturo Carrera di 26 e 29 anni, di detenzione a fini di spaccio.

Ma [redacted] possibili sviluppi, anche perché la posizione di Lo Chiano e Carrera deve an[redacted] ben chiarita. Mentre si presume che Chiarolanza possa aver fornito a Pozza[redacted] la droga risultata mortale, [redacted] che lo abbia aiutato [redacted] «bucarsi» con una dose forse eccessiva, [redacted] si sa ancora se gli altri due erano presenti quando il giovane si [redacted] drogato, morendo poco dopo. [redacted] decesso era avvenuto la notte del 29 ottobre scorso, quando Pozzato si era recato nell'alloggio di un'amica in corso Alessandria. Era stata la donna a dare l'allarme [redacted] appena Pozzato si era sentito male: ma il giovane è arrivato cadavere al pronto soccorso dell'ospedale.

Arrestati. Aldo Chiarolanza (a sinistra) e Michele Croveri

Aldo Chiarolanza, [redacted] quale [redacted] ha nulla [redacted] che vedere con i fatti di Quarto che mesi fa portarono ad una «sollevazione» degli abitanti contro un gruppo [redacted] spacciatori, è stato arrestato [redacted] mandato di cattura del Gip (giudice delle indagini preliminari) così come Lo Chiano [redacted] Carrera. Le indagini erano state portate avanti dalla Squadra mobile di Asti.

Un altro arresto per droga è [redacted] a segno dei carabinieri di Asti nell'ambito dei servizi di prevenzione istituiti a livello provinciale [redacted] tenente colonnello Carlo Mori.

Giovedì sera, i militari del reparto operativo comandato dal tenente Luigi Tarantino, hanno bloccato in piazza San Secondo [redacted] pregiudicato torinese, Michele Croveri di 28 anni. Il gio[redacted] stato sorpreso con 9 grammi di eroina «brown sugar».

E' stato rinchiuso nelle [redacted] ceri di via Testa [redacted] dovrà rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri cercano ora [redacted] scoprire se Croveri aveva legami con altri spacciatori locali.

E' tra l'altro un fatto preoccupante l'arrivo dell'eroina «brown sugar» sul «mercato» astigiano degli stupefacenti: quella che [redacted] a poco più [redacted] un [redacted] sembrava [redacted] minaccia, adesso è un'inquietante realtà.

(f. c.)

Ad una svolta la vertenza tra il medico sindacalista dello Snami e l'Usl 68

Caso Ferraro, adesso è tregua

Sospeso il provvedimento punitivo, si attende il Tar

ASTI. Gianfranco Ferraro, [redacted] medico del Pronto soccorso [redacted] segretario provinciale dello Snami (il sindacato autonomo dei medici), sospeso dall'Usl 68 per [redacted] mesi (dal 15 ottobre al 15 gennaio) può rientrare in servizio.

La presidente dell'Usl 68, Bianca Dessimone, gli ha notificato la cessazione del provvedimento sospensivo con [redacted] lettera datata 12 novembre.

La sospensione era stata deliberata dal Comitato di gestione dell'Usl 68 mentre nei Pronto soccorso degli ospedali [redacted] Asti, Nizza e Canelli era in corso un'agitazione dei medici (proclamata dallo Snami), che non compilavano i certificati d'infortunio indirizzando all'Inail i cittadini che [redacted] facevano richiesta. L'Usl 68 aveva precisato che il provvedimento [redacted] riguardava Ferraro in quanto sindacalista, ma per il suo comportamento come medico.

Tra le motivazioni della re[redacted] provvedimento sospensivo, si legge nella lettera firmata dalla presidente Dessimone «che presso il Pronto soccorso dell'ospedale vengono attualmente regolarmente effet[redacted] le certificazioni conseguenti [redacted] infortuni sul lavoro da parte dei medici ivi operanti... e si può ritenere cessato lo [redacted] di disordine e turbamento che si era verificato nell'organizzazione [redacted] nell'espletamento delle attività [redacted] documentazione presso [redacted] servizio [redacted] Pronto soccorso».

Commenta Gianfranco Fer[redacted] che contro il provvedimento aveva presentato ricor[redacted]: «La sentenza del Tar sulla [redacted] sospensione, inizialmente prevista per [redacted] 14 novembre, è slittata al 29. Con ogni probabilità, visti gli sviluppi della vicenda, [redacted] modificherò [redacted] ricorso chiedendo che il mese di sospensione inflittomi venga ritenuto nullo». Il «caso Ferraro» verrà poi discusso anche d[redacted] Commissione disciplinare dell'Usl [redacted] in una riunione fissata per il [redacted] dicembre.

Mercoledì scorso, poi, circa 250 medici hanno aderito in segno di solidarietà con Ferraro alla giornata [redacted] protesta proclamata dallo Snami. I medici [redacted] hanno interrotto il servizio [redacted] hanno devoluto i compensi del giorno (sono stati raccolti circa 10 milioni) ad una ragazza handicappata astigiana, Sabrina Amorio.

Intanto il segretario dello Snami apre una nuova polemi[redacted] nei confronti dell'Usl 68. Si tratta del servizio di Guardia medica notturna e festiva interna alla Casa di riposo «Città di Asti». Secondo Ferraro, infatti, i medici sarebbero stati incaricati dall'Usl di garantire il servizio con un inquadramento professionale diverso da quello previsto dalla legge.

(ma. s.)

WAY-ASSAUTO

ASTI. Si è concluso ieri in azienda il secondo giorno di trattative Way-Assauto; altre riunioni sono in programma per la prossima settimana.

Ieri direzione e sindacato [redacted] tornati a discutere su esuberi (ci sarebbero 230 eccedenze secondo la Way-Assauto), produttività e investimenti, cercando [redacted] delineare [redacted] quadro aziendale per il 1991.

Il Consiglio di circoscrizione Asti Est ha invitato Comune, Provincia e Regione a ricercare soluzioni al problema degli esuberi. Il futuro di un'altra azienda metalmeccanica, la Nuova Ib-Mei, è stato discusso ieri pomeriggio da direzione e sindacato all'Unione Industriale. La riunione, a tarda ora, era ancora in corso.

(l. n.)

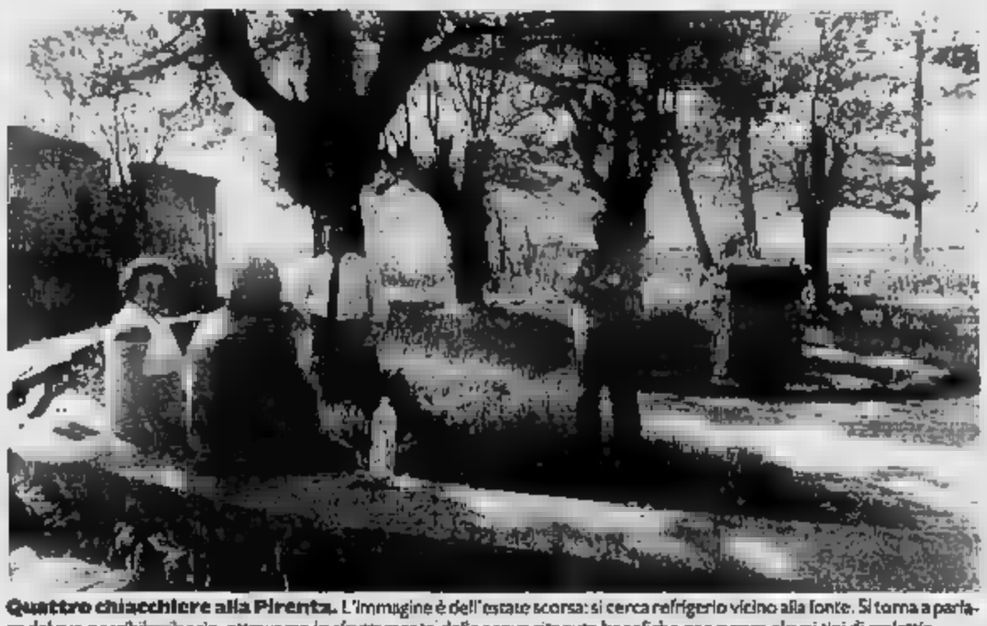
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

Il sindaco di Calliano interviene nel dibattito sulla fontana di acque sulfuree

«Chi vuole rilanciare la Pirenta?»

Afferma Luigi Cerruti: «Lo stato della fonte non è così grave come si dice». La Regione ha più rinnovato la concessione al Comune. Le terme negli Anni 20 e le attuali possibilità di sfruttamento



Quattro chiacchiere alla Pirenta. L'immagine è dell'estate scorsa: si cerca refrigerio vicino alla fonte. Si torna a parlare del suo possibile rilancio, attraverso lo sfruttamento delle acque ritenute benefiche per curare alcuni tipi di malattie

CALLIANO. La fonte «Pirenta» continua a far parlare. Dopo le lettere del consigliere provinciale del pci, Annelise Ubertone, che ne denunciava lo stato di degrado, chiamando in causa la Provincia stessa, e del presidente dell'ente, Guglielmo Tovo, ora è l'Amministrazione comunale di Calliano, a cui Tovo ha rilanciato la «palla», ad intervenire.

Una settimana fa, una lettrice de La Stampa aveva segnalato il ritrovamento di una siringa «sospetta» nei pressi della fontana. Lì è nato un dibattito, che si è allargato dal problema droga ai piccoli passi allo stato di degrado in cui versa l'area circostante alla fontanella, la cui acqua si dice sia benefica per le malattie gastro-intestinali e delle vie respiratorie.

«Il presidente della Provincia dice che è disponibile a finanziare un intervento di recupero della Pirenta, ma, per ora, il nostro Comune non è in possesso di alcun documento che convalidi questa dichiarazione di intenti; è vero, ne abbiamo parlato, ma tutto è restato a livello verbale», ha detto il sindaco di Calliano, Luigi Cerruti. L'intervento ipotizzato consisterebbe nell'acquisto o affitto dei terreni circostanti, di proprietà privata, per adibirli a parcheggio.

Ha continuato Cerruti: «Allo stato attuale l'unica via percorribile sarebbe quella dell'esproprio, ma l'operazione necessita della dichiarazione di pubblica utilità (subordinata alla concessione regionale), che potrebbe essere rilasciata solo in presenza di un progetto di uso dell'acqua, oggi, di difficile da attuare».

Fino ai primi Anni 20 intorno alla «Pirenta» esisteva un centro per le cure termali, all'epoca molto frequentato; ora quella stessa area è di proprietà privata e delle terme resta solo un rudere.

«L'acqua della Pirenta è demaniale e a partire dal 1980 la Regione Piemonte ha più rinnovato la concessione al nostro Comune», ha spiegato il sindaco, che ha aggiunto: «Noi (di questo argomento si è interessato il nostro Giovanna Beccuti) continuiamo a continueremo ad occuparci della fonte, anche dall'80 non è più di nostra competenza, garantendone la manutenzione e il buono stato di funzionamento, visto il consistente numero di persone che durante l'anno si riforniscono di quest'acqua». Ha insistito Cerruti: «L'attuale condizione della fontana non è così fatiscente qualcuno vuol fare apparire, basta andare sul posto per vedere; piuttosto sono le proprietà private circostanti, ormai lasciate a gerbido con tanto di ruderi, che rovinano la visione d'insieme».

La proprietà comunale, infatti, è limitata al muretto che circoscrive il «manufatto erogatore» (l'insolita definizione compare nella lettera firmata dall'Amministrazione calliane-se) e al piccolo appezzamento di terreno inghiaiato che costeggia la Asti-Casale.

«L'uso e la concessione della fontana è, oggi, accessibile a chiunque, anche a privati, basta che qualcuno si faccia avanti; ma dato che al privato difficilmente potrà sembrare appetibile l'affare, non resta che il pubblico», pronostica Cerruti, che conclude dicendo: «Nel prossimo futuro, Comune e Provincia cercheranno soluzioni idonee, salvo l'auspicabile intervento della Regione che finalmente ravvisi nelle acque termali lo interesse riservato ai balletti e alle manifestazioni culturali. Stiamo anche cercando di mettere insieme raccolta fotografica sul periodo in cui alla Pirenta c'erano le terme».

Attualmente è in fase di ristrutturazione il fabbricato (già sede, negli anni passati, di un ristorante) che si trova, di fronte alla Pirenta, sull'altro lato della strada; dovrebbe diventare un bar-trattoria.

Brunella Mascarino

Si è risolto il caso della ragazza astigiana, portatrice di handicap, che frequenta lo Ial

E adesso Cinzia può tornare a scuola

In seguito alla nuova legge sugli enti locali, la Provincia aveva sospeso il servizio di assistenza
Il problema è stato risolto ampliando la convenzione tra Comune e Croce Rossa. Gli assistiti, in tutto, sono 58

ASTI. Lunedì tornerà finalmente a scuola Cinzia Ritelli, la sedicenne astigiana affetta da sindrome di Down che frequenta lo «Ial».

Il suo inserimento nella classe era subordinato alla presenza di un'operatrice della Provincia ma, a settembre, in base alla nuova legge sugli Enti locali, la Giunta provinciale aveva deliberato di sospendere il servizio di assistenza agli handicappati che è ora passato ai Comuni.

Annuncia Giancarlo Canestri, assessore all'Istruzione del Comune di Asti: «La Giunta ha approvato la proposta di ampliare la convenzione tra Comune e Croce Rossa per l'assistenza non didattica ai ragazzi portatori di handicap».

Aggiunge Saveria Ciprotti dell'assessorato all'Istruzione: «Salgono, dunque, a 58 i portatori di handicap (dai bimbi del nido ai ragazzi delle superiori) assistiti dalle 33 operatrici della Croce Rossa astigiana convenzionate con il Comune».

Laura Ritelli, la madre della studentessa astigiana handicappata sottolinea: «Nelle settimane scorse mi sono rivolta ai funzionari di Provincia, Comune e associazioni di volontariato per sollecitare un intervento in tempi brevi. Ci sono stati momenti in cui ho creduto che i nostri problemi non interessassero a nessuno poi, finalmente, è arrivata la decisione del Comune». Le due dipendenti «ritirate» dalla Provincia seguivano a tempo pieno anche altri tre studenti cerebrolesi della scuola media «Gatti» che però hanno dovuto interrompere la frequenza scolastica.

La Provincia, inoltre, ha sospeso i contributi per l'assistenza domiciliare alle famiglie dei tre bambini delle scuole materne di Montafia, Cisterna e Costigliole e di un alunno delle Medie di Villafranca. Per loro non si è ancora trovata una soluzione definitiva.

Racconta Franco Dogliani, assessore di Villafranca: «Abbiamo appreso della decisione della Provincia dalla stampa e dalla famiglia del ragazzo villafranchese. Il Comune interverrà affinché il ragazzo non interrompere la frequenza scolastica e possa continuare ad essere seguito a domicilio da un'operatrice qualificata. Per il momento, abbiamo interpellato l'Usl per sapere se si farà carico di questo tipo di assistenza. Purtroppo, per i piccoli Comuni aumentano le competenze ed i fondi a disposizione assottigliandosi anno dopo anno. I servizi sociali per noi, comunque, sono priorità».

Preoccupata della situazione venutasi a creare nei Comuni dell'Astigiano è anche Paola Umboschi, insegnante distaccata presso il gruppo di lavoro del Provveditorato che si occupa dell'assistenza di studio agli handicappati. «Abbiamo chiesto alla Provincia di coordinare il passaggio di competenze ai Comuni e di prorogare, almeno fino alla fine dell'anno, l'assistenza alle famiglie più bisognose, ma non abbiamo ancora ricevuto una risposta».

Marcella Serpa

BUTTIGLIERA, ASILO SENZA BIDELLO

BUTTIGLIERA. C'è una scuola che è senza bidello ormai da anni. Succede a «materna» di Buttigliera: situazione causata da lungaggini burocratiche. «La precedente amministrazione comunale, che gestisce il servizio, diceva che non c'erano i soldi per assumerlo, l'attuale giunta ci ha detto che sta aspettando il trasferimento di un operatore «Potenza», mi lamentano le quattro educatrici dell'asilo.

La scuola è in Ventiquattro Maggio 20: vi sono iscritti quarantotto bambini di cui uno handicappato, assistiti da tre insegnanti più una sostegno.

Delle pulizie dei locali si occupa un'impresa che lavora al termine dell'orario scolastico, ossia dopo le 16. «Per il resto non c'è nessuno - dicono le insegnanti - che svolga tutte quelle piccole mansioni che spettano normalmente ad un bidello: rispondere al telefono, aprire e chiudere la scuola».

Il problema più grave è quello della vigilanza: «Proprio perché non c'è un bidello - continuano gli insegnanti - le chiavi della scuola in a diverse persone. Ultimamente ci sono stati dei furti: sono spariti il televisore ed un lettore. E poi possiamo abbandonare i bambini per andare a rispondere al telefono e ad aprire la porta. Se succede qualcosa la responsabilità è nostra».

Qualche polemica suscita anche il servizio di cui usufruiscono il personale e i bambini. «E' stato affidato ad un ristorante del paese - dicono le insegnanti - a parere nostro e della maggior parte dei genitori è troppo caro. Si pagano oltre mila lire a pasto, una cifra esagerata per mensa scolastica».

[a. t.]

Una serie di iniziative che nascono dal «mondo femminile»: incontri culturali nel paese monferrino e, ad Asti, l'attività dell'associazione «Zonta International»

Montemagno, domeniche «in rosa»

Donne protagoniste si raccontano

MONTEMAGNO. «Domenica insieme», è il titolo di un'iniziativa voluta dalle donne della Pro loco per le donne del paese e dei comuni vicini.

Si tratta di undici incontri, che si terranno la domenica pomeriggio (con inizio alle 15), a partire da domani, nel «Cantino». Protagoniste di questi incontri domenicali saranno delle rappresentanti del «gentil sesso» con «professioni od occupazioni da raccontare». Due soltanto le eccezioni maschili. Non poteva essere altrimenti in paese come Montemagno, dove, su 1244 abitanti, ben sono donne e solo 576 uomini.

Aprirà la serie di incontri il presidente dell'Usl Bianca Dessimone, che parlerà dell'«esperienza di una donna-manager», seguirà (25 novembre) l'architetto Sandra Contino, esperta in ambientazioni, «La nostra salute» è il tema che verrà trattato (2 dicembre) dalla dottoressa Luisa Garrone, specialista in fisioterapia; l'ex preside Maria Leandra Castaldo racconterà (9 dicembre) «vita nella scuola», Lidia Rina Bianco, primo cittadino di Castagnole Monferrato, spiegherà (16 dicembre) significa essere «donna-sindaco», in un paese. Dopo il pomeriggio del 23 dicembre, dedicato allo scambio dei doni di Natale, si tornerà (30 dicembre) alla conversazioni con le esperienze di Brunella Mascarino, una donna giornalista e sindaco. «Vita di una suora» sarà l'argomento trattato (13 gennaio) da suor Luciana Bottino. In questo panorama tutto femminile si inserirà, domenica 20 gennaio, il dottor Primo Avidano, specialista in medicina infantile; del «pronto soccorso» tratterà (27 gennaio) l'ispettrice della Croce Rossa, Donatella Clinanti. Infine, il febbraio il sindaco di Montemagno, Ernesto Pietrasanta, parlerà delle donne del «suo» paese.

«Abbiamo tutti bisogno di sentirci parte di una comunità più ampia del paese dove abitiamo, ed è per questo che abbiamo voluto un'occasione di incontro e di socializzazione per le donne del paese», ha spiegato il presidente della Pro loco, Walter Monaca. Ha continuato Monaca: «l'organizzazione è stata affidata alle donne della nostra associazione, perché si è pensato che avrebbero avuto idee migliori; e così è stato». Questi incontri della domenica sono riservati alle donne, «perché vogliamo che si tratti di qualcosa di nostro - ha detto, una delle promotrici, Silvana Lombardo, che ha aggiunto -. Nei nostri paesi la vita associata sta agonizzando; tocca soltanto a noi mutare il corso delle cose. Nel nostro piccolo, noi proviamo, anche perché insieme si sta bene e si è più forti, e ci sia aiuta a superare le prove, anche difficili».

[r. s.]

Un Natale di beneficenza, con il Club

A dicembre bancarelle in piazza S. Secondo, poi un concerto

ASTI. Sono passati sei mesi dall'inaugurazione del giovane Zonta Club di Asti e le socie, scelte tra donne che ricoprono posizioni di responsabilità nel mondo del lavoro, hanno stilato un fitto programma di lavoro.

Lo statuto dello Zonta Club International, fondato nel 1919 a Buffalo, negli Stati Uniti, propone di migliorare la situazione politica, legale, economica e professionale della donna, incoraggiando lo spirito di amicizia e di collaborazione a livello mondiale. E le astigiane, in linea con le regole dello statuto internazionale, operano in modo attivo dall'inizio di giugno. Maria Teresa Agostinucci, presidente del Club racconta: «Ci stiamo attivando per concretizzare i nostri progetti. Il lavoro che ci sta impegnando è quello di allestire, nelle prime tre domeniche di dicembre, sotto i portici di piazza San Secondo, una bancarella di addobbi natalizi e di oggetti da regalo. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Tra gli istituti ai quali offriamo il nostro aiuto c'è la cooperativa Approdo di don Gallo che opera per il recupero dei tossicodipendenti». Il programma del Club prevede la celebrazione di Amelia Earth, eroina dell'aviazione, un corso di ikebana, conferenze su temi culturali e sociali. Ma le ladies dello Zonta Club hanno, come tutti, un sogno nel cassetto: organizzare un concerto di musica classica per il bicentenario morte di Mozart.

Il Zonta Club. Le componenti della sezione astigiana dell'associazione fondata negli Stati Uniti ad inizio secolo

(d. cot.)

CALLIANO

Studenti astigiani alla scoperta dell'America

E' previsto per il 30 novembre il ritorno dei sei studenti astigiani vincitori della borsa di studio «Asti discovers America» messa in palio da Comune, Banca Popolare di Novara, Avir, Saclà e associazione Experiment. Sono Ivan Bianco, Elena Costa, Marco Manzone, Lorenzo Monticone (studenti del liceo scientifico «Vercelli»), Gianluca Cavoto (liceo classico «Alfieri») e Alessandra Torchio (istituto tecnico «Gioberti»). Il programma comprende visite a New York e Washington e un soggiorno in famiglia per due settimane.

NIZZA

Isola pedonale in piazzetta Cavour

Con una delibera di Giunta è stata delimitata come isola pedonale, una parte del centro storico. Dalle 16 alle 19 di tutti i giorni, saranno chiuse al traffico piazza Cavour, nel tratto fra piazza Vittorio Emanuele e l'ingresso dell'Usl 69, e piazza Vittorio Emanuele, tra piazza Cavour e la linea di prosecuzione di via Pio Corsi. Anche per i veicoli che saranno autorizzati, l'accesso sarà limitato dalla sola parte di piazza Cavour in senso unico via Pio Corsi. L'inosservanza al divieto comporterà la rimozione forzata delle vetture.

CANELLI

Oggi riunione del Consorzio smaltimento rifiuti

Si riunirà oggi pomeriggio il direttivo del Consorzio per lo smaltimento rifiuti della valle Belbo. All'ordine del giorno c'è l'importante dibattito sull'andamento della costruzione della discarica per i Comuni aderenti al Consorzio.

CASTAGNOLE

S'inaugura un nuovo circolo

Stasera alla discoteca Smania si festeggia l'inaugurazione di un nuovo club nicese, il «Bar Piscina». Durante la serata si esibirà il gruppo del giovane musicista Massimo Cauda, ed un balletto di Italia 1. Rinfreschi del Bar Piscina e vini delle case vinicole locali.

SAN DAMIANO

Proiezioni sulle apparizioni di Medjugorie

Il Centro Italiano Femminile di San Damiano ha organizzato per domani alle 21, nel salone della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano proiezione di filmati e diapositive sulle apparizioni della Madonna a Medjugorie in Jugoslavia. Interverrà don Carlo Bordone, parroco di Cisterna, che da si nel paese jugoslavo. L'ingresso è gratuito.

ASTI

Concorsi pubblici e borse di studio

L'ufficio Informagiovani della Provincia segnala che sono stati banditi i seguenti concorsi: 175 posti di vice commissario al ministero dell'Interno (età 18-32 anni, laurea in giurisprudenza e scienze politiche, scadenza per la presentazione delle domande 13 dicembre); 105 di sottotenenti di prima nomina al ministero delle Finanze (età inferiore ai 26 anni, laurea giurisprudenza o scienze politiche, scadenza 6 dicembre); 209 di assistente disegnatore (18-40 anni, diploma di geometra, liceo artistico o istituto d'arte, scadenza 6 dicembre); 10 di tecnico per telecomunicazioni all'Istituto bancario S. Paolo di Torino (18-40 anni, diploma di perito elettronico o in telecomunicazioni, scadenza 1 dicembre); 1 tecnico di vigilanza per la riserva di Valleandona (18-40 anni, diploma di perito agrario, geometra, agrotecnico, scadenza 17 dicembre); 3 guardiaparco per la riserva di Valleandona (18-40 anni, diploma di scuola media superiore e ulteriori requisiti, scadenza 17 dicembre); 1 messo-autista di Comune di Villa San Secondo (18-40 anni, diploma di scuola media inferiore e patente D, scadenza 5 dicembre); 1 perito chimico al Comune di Canelli (18-40 anni, diploma di perito chimico o laurea in chimica o biologia, scadenza dicembre); 1 contabile al Comune di Grazzano Badoglio (18-40 anni, diploma di ragioniere, scadenza 16 gennaio '91); 1 geometra all'Usl di Asti (18-40 anni, diploma di geometra, iscrizione all'albo, scadenza 3 dicembre). Inoltre l'istituto sperimentale per l'Enologia di Asti ha istituito una borsa di studio per il completamento della formazione scientifica (18-25 anni, diploma di scuola media superiore, scadenza 17 dicembre). Ulteriori informazioni si possono ottenere all'ufficio Informagiovani, piazza Alfieri (tel. 53.161).

Prosegue questa sera la rassegna «Teatro per amore» nel salone del Don Bosco

Da Moncalvo un mago che fa ridere

Sul palco il «Piccolo», gruppo fondato ■ diretto da Antonio Giordano, con una commedia di Richard Nash
La compagnia lavora da 10 anni e non ha una sede in città: «Siamo costretti a provare all'asilo di Zanco»

ASTI. Debutto astigiano per ■ «Piccolo teatro» ■ Moncalvo, il gruppo amatoriale che questa ■■■ sarà ■ scena, alle 21,30, ■ Teatro Don Bosco per la ■■■ gna «Teatro per amore 5». La compagnia monferrina presenterà «Il mago della pioggia», liberamente tratto da un lavoro del commediografo statunitense Richard Nash. Una «commedia romantica» (così la definisce l'autore), in dieci quadri, ■ stata anche un film di successo, interpretato ■ Katharine Hepburn ■ Burt Lancaster, ■ ■ parte ■■ filone denominato «Gente magnifica», che racconta di vita semplice, in cui il miracolo è ancora possibile. Ingressi 7 mila lire, 5 mila ridotti.

Nella rappresentazione di questa ■■■ il ruolo dei protagonisti è stato affidato a Gabriella Marcolin (Lizzie Curry) ■ ■ ■■pe Parmigiani (Starbuck), che ■■■■ affiancati da Antonio Giordano (H.C. Curry), che ■ anche il regista del lavoro, da Giancarlo Riva (Noah Curry), Franco Bausano (Jim Curry), Walter Balzola (File) e Salvatore Peddone (giudice); le scene sono ■ Raffaele Simeon.

Il «Piccolo ■■■■ di Moncalvo è nato nel 1981, su iniziativa ■ Antonio Giordano, tuttora l'«anima» della compagnia, un dirigente amministrativo che in gioventù ha frequentato l'Accademia d'arte drammatica di Roma.

Racconta Beppe Parmigiani, ■■■ dei primi ragazzi che è entrato a far parte della compagnia aleramica: «Giordano ci ha trasmesso la sua voglia ■ fare teatro ■ così si ■ formato ■■■ gruppo di una ventina di giovani, non solo moncalvesi, che al sabato pomeriggio prendevano lezioni ■ recitazione, senza sostenere alcuna spesa». Prosegue Parmigiani: «Da allora ■ siamo ridotti a metà, anche perché i corsi che oltre alla recitazione riguardavano la storia e la filosofia del teatro, il mimo e l'interpretazione sono stati sospesi ■ causa della mancanza di locali». Da quattro anni infatti il gruppo moncalvese prova nel teatrino dell'Asilo ■ Zanco (frazione ■ Villadeati). Commenta Parmigiani: «Questo fatto è abbastanza assurdo per ■■ un gruppo come il nostro, che porta il nome della città di appartenenza, Moncalvo». Fino a cinque anni fa sede del gruppo era ■■■ sala ■ Palazzo Testafochi, «poi l'amministrazione comunale non ci ha più permesso di usarla - dicono con amarezza i componenti del gruppo - ■■■ nello stesso tempo non ci ha dato un'alternativa, e così è finita la nostra scuola di recitazione, perché ■■ molto difficoltoso continuarla in "trasferta"».

Aggiunge, polemicamente, Parmigiani: «E' un vero peccato che ■■■ città ■■■ sensibile al teatro ■■■■ Moncalvo, che da quasi dieci anni organizza stagioni di prosa e dialettali, non ■■■■ fare ■■ piccolo sforzo per aiutare un gruppo ■ giovani, e potremmo essere molti ■■ più, che fanno teatro portando in giro il nome della città».

■ repertorio del «Piccolo teatro di Moncalvo» spazia dal teatro greco alla commediografia contemporanea. Il gruppo, ■■ dieci anni di attività, si è esibito soprattutto ■■■ paesi dell'Astigiano e dell'Alessandrino ■ solo tre volte nella città aleramica; ■■ repertorio ha titoli importanti, come «Gli uccelli» di Aristofane, «L'importanza di chiamarsi Ernesto», di Oscar Wilde e «Le trappolerie di Scapino» di Molière. Attualmente ■■ compagnia sta preparando «Io ■■ ucciso» di Michael Jughton. [bru. m.]

MONCALVO

MONCALVO. Si conclude questa ■■■ l'ottava «Rassegna ■ teatro in dialetto» organizzata dal Comune ■ dal centro civico «Montanari». Sul palco del Comunale ■ Moncalvo alle 21,15 si esibiranno gli attori della compagnia astigiana dei «Tira tardi», ■■■ la regia di Giampiero Biello. Il gruppo, tra i più noti ed attivi della provincia, presenterà la commedia «Se la fumna ■ l'è bela, boja fauss che carriera», liberamente tradotta dal francese in piemontese da Bruno Massaglia. L'originale, difatti, è un vaudoville piuttosto noto, «La presidentessa», di Hennequin ■ Veber.

La commedia ■ uno dei cavalli di battaglia della compagnia, che si è messa in luce grazie alle capacità degli interpreti ma anche per l'originale operazione di «traduzione» in dialetto di testi che hanno fatto la ■■■ del teatro. La vicenda è ■■■ ambientata nel mondo dei ministri, dei sottosegretari ■ delle carriere politiche, vista ■■■ occhio ironico e naturalmente con ricchezza di scene e situazioni esilaranti. Lo spettacolo sarà riproposto ■■ Asti nella rassegna «Teatro per amore» al Don Bosco, venerdì 7 dicembre.

Ingressi 12 mila lire (primi posti), 8 mila (secondi) e 5 mila (terzi). [c. f. c.]

Parte stasera a Casorzo la rassegna «Echi di cori '90»

Le mille voci delle Langhe

Dieci gruppi corali insieme in sei paesi con brani del repertorio popolare
Sarà ricordata anche l'opera del sacerdote compositore Carlo Nebbia

CASORZO. Prende l'avvio quasera la rassegna «Echi di cori», che riunisce le numerose corali dell'Astigiano ed è organizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia, con il contributo della Crt. L'iniziativa è giunta alla quarta edizione e testimonia la vivacità dei gruppi, che nulla ■■ ■■ invidiare a quella delle compagnie amatoriali, le filodrammatiche, che già da cinque anni hanno trovato in rassegne come «Teatro per amore» ed «E... ■■■ a teatro» punti ■ riferimento per il loro lavoro.

Le corali che hanno dato la loro adesione alla rassegna sono dieci ■ daranno vita a sei serate: in cinque paesi si esibiranno in coppia, ed il 14 dicembre si ritroveranno tutte insieme per ■■ concerto finale ad Asti. «Sono sempre di più i Comuni che ci chiedono serate di questo genere - spiega l'assessore alla Cultura provinciale Gianmarco Rebaudengo -. E' un segno che la gente apprezza il canto offerto dai gruppi locali; noi crediamo che sia importante offrire loro l'opportunità ■ presentare ■ loro repertorio ad un pubblico sempre più vasto. Anche il livello delle esecuzioni è andato viva via migliorando, grazie anche al confronto, che stimola ■ dare sempre di più».

Anche quest'anno ci sarà un filo conduttore della serate: mentre lo scorso ■■■ tutte le corali dovevano eseguire un brano ■■ maestro Giuseppe Gai in onore del cardinal Massaja, in occasione del centenario della morte, «Quest'anno abbiamo scelto di onorare un altro personaggio della nostra terra - dice Rebaudengo - ■ ca■■■■ Carlo Nebbia, di cui ricorre ■ cinquantennale della morte».

Le corali aggiungeranno al ■ro repertorio il brano «El me ciochè» composto da Nebbia. Il canonico fu un musicista piuttosto attivo, nato a Cerreto d'Asti nel 1882. Fu insegnante, fondatore ■ «scholae cantorum» e promotore ■ convegni, congressi ■ concorsi riservati alla musica sacra. ■■■ ■■ ricordano ancora la figura caratteristica, ■■ il suo inseparabile triciclo a motore, con cui si spostava nella provincia.

Il programma della rassegna s'inizia stasera alle 20,30 nella chiesa ■ San Vincenzo a Casorzo ■■■ la corale di San Secondo ■ il coro «Ana» Vallebelbo. Domani alle 16 farà tappa alla chiesa di San Felice a Cinaglio, ■■ la Corale di Villafranca e ■ coro «K2».

Domenica 25 ■■■ 16 il concerto si terrà nella chiesa di San Lorenzo a Montiglio, e ■■ saranno protagonisti gli «Amici della montagna» della Way Assauto ■ il coro «Eco delle colline». Sabato primo dicembre alle 20,30 nella chiesa di Santa Caterina a Monale si esibiranno ■ coro «Tre colli» e la corale «L'amis dla cansson». Domenica 9 dicembre alle 16 nella chiesa di San Siro ■ Coazzolo ■■ saranno la corale «Valtinella» e ■ coro «La bissoca». La serata finale, in cui si esibiranno tutti i gruppi, si terrà venerdì 14 dicembre alle 20,30 nella Cattedrale. L'ingresso ■ concerti, che saranno presentati da Meo Cavaliero, è libero. [c. f. c.]

GLI APPUNTAMENTI

Un trio per l'Autunno musicale

Prosegue stasera l'«Autunno musicale villafranchese». Alle 21, nel teatro-chiesa di San Giovanni si esibirà ■ trio «Nuova sinfonia»: Mirella Pantano e Nadia Rossi ai flauti ■ Giuseppina Antonucci al pianoforte. In programma brani ■ raro ascolto del repertorio cameristico dell'800 di Doppler, Kublau, Kronky e Vambianchi. Ingresso ■ mila lire, gratis per i ragazzi sotto i 14 anni. Proseguono inoltre le mostre di fotografie ■ Dolo Nazzaro ■ Gianfranco Vitali. Il ■■■■ sarà trasmesso da radio Asti Viotosto domani mattina ■■■ 9.

ASTI
Teatro per ragazzi in caserma

Viene rappresentato oggi alle 15 nella caserma «Colli di Felizzano» lo spettacolo «Racconto orientale» di Bruno Stori, ispirato all'opera ■ Tonino Guerra, messo in scena dalla compagnia del «Teatro delle briciole». L'iniziativa rientra nel premio nazionale «Lo Stregagatto» promosso dall'Ente teatro e dedicato al teatro ragazzi. Ingresso 4500 lire.

ASTI
Castagnata al Don Bosco

Oggi dalle 14,30 alle 18 si svolgerà una castagnata all'oratorio del Don Bosco. Sono previsti giochi ■ sorprese. L'iniziativa ■ aperta a tutti.

ASTI
Scuola ■ danza con la Iliescu

Prosegue alla scuola di danza «Annie» di via Provenzale il ciclo di incontri dal titolo «A scuola con i grandi maestri della danza». Oggi alle 15 Ileana Iliescu, prima ballerina dell'Opera di Bucarest, terrà una le■■■ di danza classica e di carattere. Per informazioni e adesioni telefonare al 51.009.

■■■■
Piano bar ■ caffè «Torino»

Proseguono le serate di piano bar al caffè Torino di piazza Cavour. Questa sera ■■■ animato dal pianista Rocco. Ingresso libero.

SVIZZERA
Cucina astigiana a Bellinzona

■ conclude oggi la «Quindicina gastronomica astigiana» all'hotel «Unione» ■ Bellinzona. I menù, costituiti da piatti tipici dell'Astigiano, ■■■ preparati dal cuoco Aldo Cavagnero, titolare del ristorante «Da Aldo» ■ Castiglione.

■■■
Film ■ Spielberg al Don Bosco

Prosegue domani sera alle 21 al salone del Don Bosco la rassegna di cinema d'essai organiz■■■ dal «Cgs». In programma la commedia «Always (per sempre)» di Steven Spielberg ■■■ Richard Dreyfuss. Ingresso 5 mila lire.

SAN ■■■■■
Prosegue il cineforum

Il cineforum sandamianese prosegue domani sera proponendo il film avventuroso «Le montagne della luna» di Bob Rafelson. Questa sera e domani pomeriggio, invece, sarà proiettato il classico disneyano «Il libro della giungla». Ingresso 5 mila lire.

ASTI
Piccinelli e i giochi tradizionali

Lunedì alle 18 alla ■■■ libreria Caldi di piazza Astesano si terrà un incontro sul tema «I giochi di una volta nella nostra tradizione contadina». Ne saranno animatori lo scrittore Franco Piccinelli, che ha recentemente pubblicato un libro sull'argomento («Tre civette sul comò», ed. Newton Compton, Roma), Giacinto Grassi, Giuseppe Crosa e Giovanni Giraudi. L'ingresso è libero.

ASTI
Renzo Arato ■ recital

Lunedì alle 21 al palazzo della Provincia l'attore rosttese Renzo Arato proporrà un recital dal titolo «Pavese, Fenoglio, Lajolo: dal paese al mondo». Saranno interpretati brani tratti dalle opere dei tre scrittori. Ingresso libero.

NOTTI GIOVANE a cura di Carlo Francesco Conti

■■■■

Si balla con Linus

Si balla musica «house» e «techno» alla discoteca Omnia in frazione Gaminella ■ Mombello, a pochi chilometri da Moncalvo (strada per la val Cerrina). Stasera animatore sarà il dj Linus di Radio DJ Network ■ già presentatore di «DJ television» per Italia 1.

■■■■■■

Serata rock

Stasera rock alla birreria «Il maltese» di Cassinasco. Dopo ■ blues ■■■ chitarrista Diego Origlia ieri sera, ■ esibiranno gli «Snowdrops» di Torino, formazione nata tre anni fa e che ha già acquisito ■■■ certa notorietà tra il pubblico giovane. Numerose riviste specializzate parlano dei loro brani segnalandone l'originalità; il loro stile, rock senza contaminazioni, può ricondurs■ ■ quello degli «Stooges» ■ «Deep Purple». Domani sera al Maltese ■■■■ «chitarra bar», con il duo Pinmo-Filippone, chitarra acustica e voce, ed il loro repertorio di cantautori italiani e ■■■ coast.

Martedì sera prosegue ■ rasse■■■ di film musicali: sarà proiettato «The rocky horror picture show», un «cult movie» degli Anni 70. Tutti gli appuntamenti s'inizieranno alle 21,30; come sempre, l'ingresso ■ libero.

ASTI

Il Classico al «CD»

Dopo l'inaugurazione della stagione invernale di ieri sera, la discoteca Sporting CD sulla statale per Torino all'altezza del casello Asti Ovest accoglie sta■■■ il veglione ■■ liceo Classico. L'appuntamento è per le 22.

ROBIN ■■■■

Piano bar e sorprese

Proseguono domani le serate di piano bar ■ Robin Hood di piazza Astesano. Tra le specialità dell'american bar ci sarà anche la musica del pianista Giancarlo Opodone. «Serata di allegria» proporrà canzoni e ■■ trattenimenti proposti ■■■ pia■■■■ Opodone e dagli stessi baristi. «Una serata che non sarà facile dimenticare», assicurano ■ Robin Hood.

■■■■

«Veleno & Merletti»

A gran richiesta torna per ■ fine settimana (stasera e domani) al bar Ciak di via dell'Ospedale il duo «Veleno & Merletti», ovvero il cantante Aldo «Nicky» Perosino, e il tastierista Claudio Rabino. In repertorio brani di gruppi e cantautori, ma anche originali (Rabino ■■■ le musiche, Perosino i testi). Ingresso libero.

SALERA

Grande festa quiz

Questa sera alle ■■ è in programma al Whisky ■■■■ Salera una «Grande festa quiz» con «favolosi regali». Ingresso 10 mila lire.

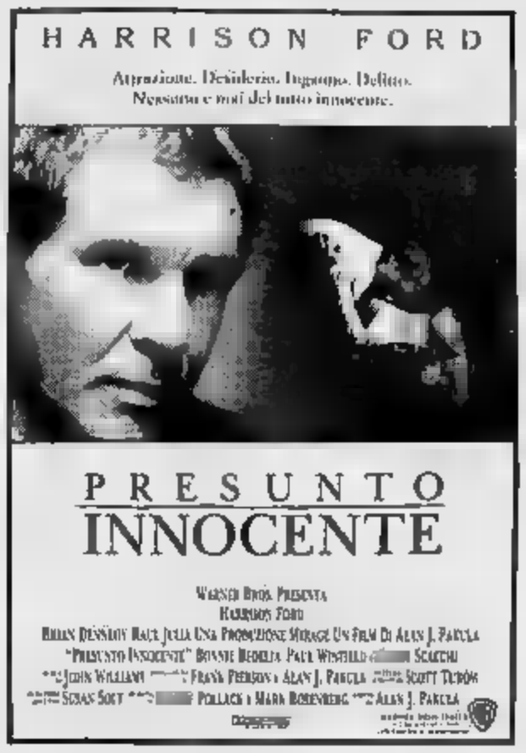
SYMBOL

Voglia di liscio

Prosegue la «voglia di liscio» alla discoteca Symbol a Vigliano, sulla statale Asti mare, che propone musica dal vi■■. Stasera suonerà l'orchestra Luana, mentre domani sarà la volta dell'orchestra «Ziliolì».

CINEMA TORINO

grand'eliseo e ROMANO



AL CAPITOL

GIOIELLO eliseo blu DUE NAZIONALE

IL FILM NUMERO UNO NEL MONDO

eliseo rosso

CHARLIE CHAPLIN 1

Al cinema con i bambini Una serata in allegria

AL FARO in esclusiva

Basket B2, stasera al palazzetto arriva il Monza

Dov'è la Tubosider?

Gli astigiani ancora alla ricerca di una vera identità
Ingaggiato Fabrizio Brakus che oggi però non è disponibile

ASTI. Si infortuna Sergio Angeli e torna Fabrizio Brakus, vecchia conoscenza degli appassionati astigiani di basket: una decisione dell'ultima ora presa dai dirigenti della Tubosider che hanno potuto far valere la proprietà del cartellino del giocatore, l'anno scorso in forza al Tortona, per colmare le lacune nei tiri da tre. Questa almeno è la motivazione ufficiale della società astigiana.

Sinora la Tubosider, che stasera, alle 21, affronta al palazzetto dello sport il Complus Monza, ha dimostrato di essere soggetta ad alti e bassi. Il coach Guido Tassone spiega così il rendimento del quintetto: «La sconfitta di Varese è arrivata come una doccia fredda. In squadra manca un vero leader, un trascinatore poiché ai soliti problemi, si è aggiunto quello dell'infortunio di Angeli che è il nostro giocatore più aggressivo. La Tubosider è ancora instabile».

Dell'arrivo di Fabrizio Brakus Tassone ha detto: «E' tutto da verificare. Non sarà in campo stasera perché è fermo da mesi e credo che riuscirà a recuperare la migliore forma fisica tra due mesi. Comunque il suo arrivo è positivo perché può tamponare la temporanea mancanza di Angeli».

Giorgio Bassignana, dirigente della società astigiana, ha spiegato così il ritorno di Fabrizio Brakus: «Fabrizio è di nostra proprietà. Giocava ad Asti tre anni fa con Caglieris, nel quintetto allenato da Borlengo. Non fu un ottimo anno quello. Ora ha voglia di riscattare la brutta stagione di tre anni sono e questa può essere l'occasione giusta».

Intanto il triestino Angeli è stato operato giovedì all'ospedale Maria Vittoria di Torino per una distorsione (lassità legamentosa eccessiva) e i medici pensano che il suo rientro sia possibile per l'inizio del mese di gennaio.

La Tubosider, alle prese con problemi di identità, si interroga e si chiede perchè dei suoi repentini cambiamenti di umore e di rendimento in campo. «Non riesco a capire cosa ci sta succedendo - racconta Flavio Paglieri - a Varese eravamo paralizzati dal freddo e nessuno in squadra ha girato nel modo giusto. Speriamo nella partita di questa sera contro il Monza».

La formazione lombarda è a quota dieci punti in classifica, mentre la Tubsoder è a 6. Il tecnico del quintetto astigiano esprime con queste parole il suo parere sulla partita di questa sera: «E' un incontro delicato - spiega - giochiamo contro una squadra che non era indicata tra le favorite, ma che sta dimostrando pericolosa. Tra due mesi avrò undici giocatori a disposizione. Vedremo se tutto ciò potrà apportare migliorie alla compagine».

Daniela Cotto

PROMOZIONE

Si disputa tra oggi e domani la terza giornata del campionato di basket di promozione. Stasera alle 21 scenderà in campo la Ford Perosino impegnata in trasferta contro il Castelnuovo che l'affianca in classifica con quattro punti. Per la giovane compagine astigiana l'avvio del torneo è stato più che positivo: due successi e tre incontri e adesso insegue la prima vittoria fuori casa.

Domani la capolista Cierre cercherà di mantenere il comando e l'imbattibilità sul parquet della Vignolese. Il quintetto allenato da Tartarone è già in ottima forma e nelle partite precedenti ha sempre vinto in scioltezza.

L'Azeta si recherà a Casale dove affronterà il fanalino di coda Asso da Picche che è ancora fermo a quota zero punti. Per la squadra presieduta da Parigi l'occasione di ritrovare condizione e affiatamento. Retrocessa dalla serie D la formazione astigiana non si è ancora ambientata nel nuovo campionato.

Classifica: Cierre e Novi punti 8; Castelnuovo, Saragat, Ford Perosino, Libertas Casale 4; Azeta, Valenza, Casale Basket, Vignolese 2; Asso da Picche Casale, Castellazzo 0.

[e. a.]

Gli allenatori delle due squadre devono sciogliere alcuni dubbi

Derby, ultime mosse

Nell'Astisport incerti Rossi, Trevisanutto e Passera. Una decisione oggi o domani
L'Asti spera di recuperare Re. Biglietto d'ingresso a 10.000 lire. Ragazzi gratis

ASTI. Al derby di domani fra Astisport e Asti (inizio alle 14,30) si potrà andare con 10.000 mila lire: prezzo unico, posto unico. Il pubblico si potrà sedere in gradinata, in poltroncina, o restare in curva a scelta. I ragazzi, come sempre, entrano gratis.

L'Astisport, padrone di casa, si è limitato a ritoccare di tremila lire il prezzo solito del biglietto e si augura che bel tempo e un po' di interesse spingano il pubblico a dare calore e colore alle tribune.

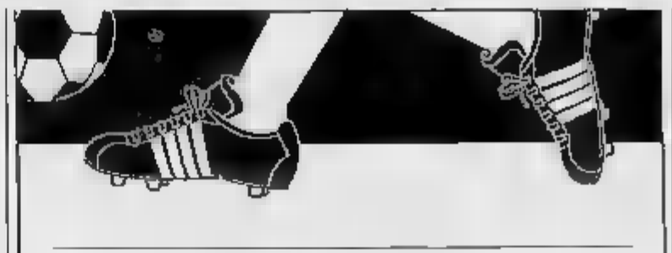
Ieri sera, nella bella serata dopo giorni di nebbia fittissima e freddo pungente, la squadra astigiana ha ultimato la preparazione, utile al mister Paolo Borsato per verificare le condizioni di tre giocatori che in settimana hanno lamentato problemi fisici: Rossi, Passera e Trevisanutto. Tra oggi e domani dovrebbero venir sciolte le ultime riserve.

Il clima in casa Astisport è, almeno apparentemente, disteso e ieri mattina il dirigente Bruno Fraquelli ha ribadito che «la squadra è tranquilla perché non ha proprio nulla da perdere. Purtroppo è l'Asti che deve assolutamente vincere. Ci auguriamo comunque - ha aggiunto Fraquelli - una buona affluenza di pubblico e che la partita sia all'altezza delle aspettative degli sportivi». E' anche probabile che l'Astisport ripeta la simpatica iniziativa di distribuire al pubblico, durante l'intervallo, dolci e spumante.

I «galletti», impegnati giovedì sera in Coppa Italia, hanno a loro volta qualche problema da risolvere: Sinopoli vorrebbe giocare, ma suo recupero sembra abbastanza improbabile. Giovedì l'allenatore Nicola Petrucci ha portato in panchina Crispoltoni e Re, ma non ha potuto utilizzare Pinto che ha seguito la partita di Coppa dalla tribuna.

Come l'Astisport anche i «cugini» dell'Asti scioglieranno gli interrogativi che ancora restano tra oggi e domani. E poi «parlerà» il derby.

Franco Cavagnino



LE SQUADRE IN CIFRE

	ASTISPORT	ASTI
PUNTI	9	6
VITTORIE	3	1
PAREGGI	3	4
SCONFITTE	2	3
GOL FATTI	12	7
GOL SUBITI	12	13

COPPA ITALIA

ASTI. Nonostante la sconfitta per 0-1 (su calcio di rigore) contro il Vigevano, l'Asti si è ugualmente qualificato alla fase successiva della Coppa Italia di Promozione.

All'andata, infatti, i «galletti» si erano imposti per 2-0. L'incontro di ritorno si è disputato giovedì con inizio alle 19,15 ed è terminato quando il Comunale era ormai avvolto in una fitta coltre di nebbia che aveva di molto ridotto la visibilità. Al seguito della squadra ospite c'erano anche alcuni tifosi con striscioni.

L'Asti nei primi tre turni di Coppa Italia ha eliminato i «cugini» dell'Astisport, quindi la Boglianese ed ora, nei sessantaquattresimi di finale, il Vigevano.

Queste le formazioni. **Asti:** Biasi, Battiston, Turone, Benazzo, Fremia, Merlo, Rispoli, Paganelli, Delledonne, Susenna, Luongo. In panchina: Quaglia, Crispoltoni, Re, Frassetto, Puriagreco. Allenatore: Petrucci. **Vigevano:** Fantoli, Adamo, Morello, Polizzotto, Capuccio, Venturini, Pannuto, Barzaghi, Giordani, Discanni, Garavaglia. In panchina: Incontri, Fiorito, Baldo, Bialli, Radice. Allenatore: Massone. **Arbitro:** Capratta di Firenze. Segnalinee: Pin e Rastrello di Nichelino.

SERIE D

Da oggi in campo quattro astigiane nei gironi maschili una nel femminile

In cinque nella serie D

Grande Volley e Costa Viaggi aspirano alla promozione in C2. Colle, Napoli Club e Vezza giocano per un campionato di centro classifica. Il concorso «Piemonte Top Players» per il miglior atleta

ASTI. Prende il via oggi il torneo regionale di serie D di pallavolo che vede impegnate cinque formazioni astigiane: Grande Volley Nautica il Gommone, Volley San Damiano Costa Viaggi, Colle Ito Stige e Libertas San Pietro Napoli Club in campo maschile e Pgs Rig Olio Vezza nel torneo femminile. Diversi gli obiettivi delle squadre: Nautica il Gommone e Costa Viaggi non nascondono l'ambizione di puntare alla promozione in C2, mentre Ito Stige, Napoli Club e Olio Vezza mirano al centro classifica.

L'esordio tra le mura amiche è riservato alla squadra sandamianese, allenata da Bruno Curto, che, alle 21, affronta il La Loggia alla matricola del campionato femminile, guidata da Stefano Soriani, che, alle 17,30, nella palestra del Giobert, deve vedersela col Vallemina di Pinerolo. In trasferta le altre: i «nauticisti» di Fausto Ferraris sono a Cascine Vica (ore 20,30) contro il Gs Arti e Mestieri; i «sampietrini» di Walter Vapino vanno a Samone (ore 18) contro il Pacart mentre per il Colle Ito Stige Roberto Bovero è scontro tra matricole a Pianezza (ore 18) con l'Asp.

Con l'inizio dei campionati prende via anche la quarta edizione del concorso «Piemonte Volley Top Players», voluto dal Comitato Regionale della Fipav con lo scopo di eleggere a fine stagione il giocatore e la giocatrice dal rendimento più costante durante il torneo.

Gli incontri. **Girone A maschile:** Mondovì-Savigliano; Novi-Derthona; Libertas Parella-Renault Cuneo; Costa Viaggi-La Loggia; Arti e Mestieri-Nautica il Gommone.

Girone B: Ap Chiavazzese-Treini e Torresi; Gs Gianni Scurato-Sant'Anna; Pianezza-Colle; Pavic-Cossato; Samone-Napoli Club. **Girone A femminile:** Pgs Rig Olio Vezza - Vallemina Manhattan; As Kennedy-Sisport Fiat; Galup Pinerolo-Cuneo; Pgs La Folgore-Space Cannon Vbc Al; Pap-Lagnasco; Caraglio- Derthona.

Carlo Lisa

COLLE: PRIGIONE

CASTELNUOVO D. BOSCO. Nella passata stagione il Colle Ito Stige che militava nel campionato provinciale di Prima divisione ottenne la promozione in serie D con 16 vittorie su altrettanti incontri, perdendo solamente tre set.

La formazione della stessa società che, invece, disputava il torneo di D, retrocesse nel limbo provinciale dopo aver conseguito appena tre vittorie, pagando il prezzo dell'inesperienza. Quest'anno i dirigenti del Colle hanno deciso di fondere le due équipes, unendo le forze e creando un organico ricco di esperienza.

I giocatori dello scorso anno non sono più disponibili Stefano e Roberto Gionco, Antonio Bagnuoli, passato al Villanova e Marino Malabaila militare. Allenatore è Roberto Bovero che sostituisce Ottavio Forzatti. Nelle vesti di sponsor sono rimasti lo scatolificio Ito di Chieri e la litografia Stige di Torino. La squadra è stata inserita nel girone B, disputerà gli incontri casalinghi nella palestra dell'Istituto Salesiano Bernardi Semeria di Colle Don Bosco con inizio alle 18 del sabato. Per garantirsi il futuro ed in vista dell'introduzione dei limiti di età nei campionati regionali la società svolge anche un'intensa attività a livello giovanile. Due squadre parteciperanno ai campionati provinciali ragazzi e juniores. Novità per il 90-91 è l'entrata in scena anche di una squadra femminile che affronta per la prima volta il campionato provinciale.

Organico della società: **presidente:** Ottavio Forzatti, **sponsor:** Ito e Stige. **Giocatori:** nel ruolo di **palleggiatori:** Roberto Bovero, classe 1956, altezza 1,70; Giacinto Cisi, '64, 1,80; Massimo Villata, '67, 1,80; **opposti:** Bruno Caiotti, '54, 1,90; Renato Villata, '62, 1,90; Carlo Bosco, '54, 1,80; Marco Roz, '65, 1,90; **schiacciatori:** Daniele Lunardi, '64, 1,85; Pierpaolo Menzato, '64, 1,80; Maurizio Sabbadini, '57, 1,85; Flavio Pertusio, '53, 1,90; **centrali:** Paolo Marasso '54, 1,85; Piero Iberti, '67, 2,05; Carlo Bonaldo, '61, 1,88; Mario Palottieri, '66, 1,80; Sergio Audenino, '58, 1,80; **allenatore:** Roberto Bovero.

[ca. l.]

Strada Statale ASTI - ALBA
Isola d'Asti (ASTI)

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA SERA
«LUANA»
DOMANI SERA
«ZILIOLI»
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

SPORT FLASH

CALCIO AICS

Così in campo oggi

Per il torneo di calcio amatoriale dell'Aics si giocano oggi: Format-Isola (corso Alba, 14,30), Gala-Agliano (corso Alba, 15,45), 'L Bric-Cinaglio (palazzotto, 15), Cortazzone-Inter (Cortazzone, 15), S. Paolo Solbrito-Iradotti (S. Paolo, 15).

TENNIS TAVOLO

C'è il derby

Si gioca oggi la quarta giornata del campionato di serie di tennis-tavolo. In programma c'è il derby tra il Tuttolegno Refrancore e Asti B che si disputa allo Sb a Refrancore.

La terza squadra astigiana, l'Asti A, sarà impegnata domattina alle 10 nella palestra di via Natta contro la capolista Nuova Casale.

SCI

Corsi con la Libertas

S'iniziano i corsi di prescistica nella palestra comunale. Le lezioni si svolgeranno lunedì e giovedì dalle 19,30 alle 20,30. L'iniziativa è promossa dallo Sci Club Libertas di San Damiano che ha anche in programma nove gite domenicali a Limone (13 gennaio), Sestriere (20 gennaio), Pila (27 gennaio), Cervinia (3 febbraio), Champoluc (10 febbraio), Bielmonte (17 febbraio), Sportinia (24 febbraio), Courmayeur (3 marzo) e La Thuile (10 marzo). Il 24 febbraio si svolgerà una gara sociale a Sportinia ed infine vi sarà la grande festa sulla neve che si svolgerà al Sestriere il 24 marzo.

Il costo dell'abbonamento per le nove escursioni è di 110 mila lire. Vi è comunque la possibilità di aderire anche ad un solo viaggio prenotandosi, di settimana in settimana, entro il giovedì, all'edicola «Cristina» di piazza Libertà.

AMATORI FIGC

L'Incisa a Canelli

Il campionato Amatori della Figc con al comando il solito duo formato da Incisa e Refrancore prevede oggi il sesto turno d'andata.

L'incontro di cartello è quello tra Canelli e Incisa, con i canellesi che due settimane or sono hanno bloccato l'Asti Sport togliendogli il comando e l'imbattibilità e ci riprovano anche stavolta contro l'attuale capolista. Questo il calendario odierno: Canelli-Incisa; Bar la Torre-Pizzeria Palio; Card Castagnole-Refrancorese; Moncalvese-Vetreria; Rocchetta-Asti Sport.

INTER CLUB

Pullman per la Uefa

L'Inter Club di Asti organizza un pullman per l'incontro Inter-Partizan Belgrado valevole per gli ottavi di finale della Coppa Uefa di mercoledì 28 novembre con partenza da piazza Alfieri (angolo bar Cocchi), alle 16.

Prenotazioni entro giovedì al ristorante Mocambo, in Alfieri 402.

RADIO TV

La Brondi in diretta

Radio Asti Doc di corso Savona 289 manderà in onda domani, in diretta, la radiocronaca flash (5 minuti ogni mezz'ora di giocol dell'incontro di pallavolo Brondi-Jesi. Così avverrà, d'ora in avanti, per tutti gli incontri della Brondi. Sempre domani verranno mandati in onda flash dal Comunale per il derby Astisport-Asti.

Fermiamoci un momento.

Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda REALTA'

unica speranza la RICERCA SCIENTIFICA

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo Agenzia 18 - N. 102600
C.C.P. 1

Grandi Tessuti
laboratorio e vendita diretta
Cuneo - Bra
Fossano - Carrù

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Sabato 17 Novembre 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
DISTRIBUTORE AUTORIZZATO
Bull
Mini e Personal Computer

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

D.M. 417/95 del 5/10/95

Avete ritirato in edicola la vostra copia di "Telesette"? Sicuramente, perché vi spetta. Se poi siete coloro che sabato 29/9 non hanno avuto "Telesette" perché era esaurito, potete rifarvi sabato 24/11/90. C'è una copia messa da parte in edicola solo per voi.

* Fino ad esaurimento scorte.

FOSSANO, CHIUDE LO ZOO

Soltanto gli animali esotici (tigri, pantere, leopardi, scimmie e pappagalli) hanno già lasciato, dopo stati narcotizzati, il mini-zoo di Fossano destinati al giardino zoologico di Napoli. La chiusura delle struttura era stata annunciata nei giorni scorsi, ma la giunta comunale ha deciso di sospendere il trasferimento degli altri ospiti (lama, daini, mufloni, fenicotteri, pavoni, gru coronate e altre specie di uccelli) in vista della un nuovo progetto che prevede la costruzione in piazza d'Armi, al posto mini-zoo, una cascina «didattica». Nella struttura, aperta alle visite delle scolaresche, dovrebbe ricostruito l'ambiente una fattoria delle campagne cuneesi. Agli animali ospiti dello rimasti aggiunti mucche, cavalli, maiali, galline, conigli. Ma c'è anche la proposta di costruire la cascina nel parco fluviale sulla Stura. castello degli Acaja si è tenuta l'altra sera, intanto, un'assemblea sul depuratore per i liquami provenienti dagli allevamenti suini: dovrebbe essere costruito in frazione Mellea, gli abitanti della zona si oppongono al progetto. SERVIZI A PAGINA 5

AL «VIOTTI» LA RICCIARELLI

La consegna dei «Viotti d'oro» a Claudio Scimone, fondatore direttore de «I Solisti Veneti», avrà luogo lunedì 10 dicembre al Teatro Civico di Vercelli. Non ci sarà Monserrat Caballé: non ancora guarito dall'influenza, il soprano spagnolo ha dovuto infatti rinunciare a ricevere il «Viotti d'oro» persona, ma verrà in città l'anno prossimo, nel 1991. Invece della Caballé, la sera 10 dicembre, canterà Katia Ricciarelli, già insignita del «Viotti d'oro» nel 1985. Rispetto al programma previsto, il concerto non subirà variazioni: Katia Ricciarelli ed i Solisti Veneti», con la direzione di Scimone, interpreteranno pagine Vivaldi, Haendel Bach. Parteciperanno al concerto anche Guy Touvron e l'«Ensemble de Trompettes», virtuosi francesi degli strumenti fiato di ottone, importanti nella musica settecentesca italiana ed europea. Il direttore dei «Solisti Veneti», Claudio Scimone, ha tra i molti meriti la ricollocazione del mandolino nella musica colta. valorizzato il repertorio offrendo ai virtuosi la possibilità di esibirsi in concerti qualificati. di Angelo Gilardino A PAGINA 3

RASPELLI HA PROVATO

Da oggi e ogni sabato la rubrica del noto gastronomo «Guida al mangiar bene in Piemonte» A PAGINA 8

A PAGINA 5

Nel Monregalese
Rubano borse e pantaloni ai calciatori

Due furti, a quattro giorni di distanza uno dall'altro, a Villanoo Pianfei. I ladri sono entrati negli spogliatoi mentre gli atleti impegnati negli allenamenti. Indagini dei carabinieri.

A PAGINA 7

Frabosa Soprana
Oggi musica nelle grotte

Stalattiti millenarie faranno da cornice al concerto che si terrà nel pomeriggio alle 16,30 in un ambiente singolare. Di scena il quintetto di ottoni «Brass harmony».

Ieri mattina a Cuneo un grande sciopero contro i rincari degli autobus

Tremila studenti in piazza

Giudicati esagerati gli aumenti delle tariffe di abbonamento (per Dronero 75 mila il mese)
Immediata replica delle aziende di trasporto: «Ci siamo attenuti alle direttive della Regione»

La scuola un diritto che costa

DALLA fine degli Anni Sessanta vedeva a Cuneo una manifestazione studentesca con tanti partecipanti quanti hanno attraversato ieri mattina corteo il centro città. Nemmeno la «Pantera» nel 1988 - e durante i colpi di coda del movimento lo scorso anno - era riuscita a radunare in piazza un numero così elevato di ragazzi.

La ragione della massiccia adesione alla manifestazione, indetta per protestare contro il rincaro delle tariffe delle linee interurbane di autotrasporto, è forse da cercare proprio nella concretezza della motivazione. Da tutto l'hinterland confluiscono quotidianamente nei dodici istituti medi superiori del capoluogo oltre duemila studenti. Sono loro ad affollare, sovente al di là - se non delle misure di sicurezza previste sugli veicoli - di minime condizioni di comfort, carrozze ferroviarie e autobus intercomunali. I ragazzi lamentano che entrambe sono insufficienti dal punto di vista della capienza, della qualità degli arredi e degli impianti di condizionamento interni, e talvolta per gli orari delle corse.

Ancora più incomprensibile appare dunque - di fronte ad un servizio per molti versi scadente - la raffica di rincari, scattati da poco e previsti, che vanno dal 20 al 50 per cento.

Una voce di uscita sostanziosa per gli studenti che si aggiunge alle spese di acquisto dei libri (ogni anno superano il mezzo milione) e di iscrizione. Troppi soldi per una scuola che dovrebbe essere diritto di tutti e garantito dallo Stato.

CUNEO. Oltre studenti delle scuole superiori hanno manifestato ieri mattina per le strade di Cuneo, contro aumento delle tariffe di trasporto pubblico.

E' stata lamentata la non corrispondenza tra il del biglietto il servizio offerto: pochissime le linee servite nella fascia serale, condizioni di viaggio disagevoli per sovraffollamento dei mezzi, aumento oltre misura degli abbonamenti e delle singole corse.

Nel corso della mattinata, dopo un sit-in in piazza Torino presso la stazione dei pullman, una delegazione di studenti è stata ricevuta dal presidente della Provincia Giovanni Quaglia da alcuni responsabili delle aziende di trasporto.

Un nuovo incontro avverrà martedì prossimo per cercare conciliare le richieste degli studenti l'attuale situazione.

«In base al nuovo ritocco dei prezzi l'abbonamento mensile Cuneo-Dronero è passato da 64.000 a 75.000 Lire» protesta Carlo Cagnasso, studente della Val Maira. «Il prezzo del biglietto per Alba ora è di 4200 lire» aggiunge Sandra Colombero.

«Gli non sono certo arbitrari, ma ciascuna compagnia di trasporto ha seguito le indicazioni e le direttive stabilite dalla Regione, applicando le nuove tariffe» replicano i responsabili dell'Atl.

Recentemente ristrutturate le linee per Dronero, Saluzzo la Valle Stura, con aggiunta alcune corse nelle di maggior richiesta.

«Il servizio è stato migliorato eliminando la timbratura dell'abbonamento al momento di salire sul pullman, riducendo sensibilmente le code alle fermate più frequentate» aggiungono i dirigenti delle compagnie.

SERVIZIO Di Giampaolo Marro A PAGINA 3

Ceva, agricoltore di 67 anni

Carbonizzato nella stalla

CEVA. Carlo Viglizzo, anni, è stato trovato morto carbonizzato ieri alle nella stalla adiacente alla sua abitazione, in via San Pietro . Il cadavere era appoggiato parete del locale; attorno non c'erano tracce d'incendio.

L'allarme è stato dato dalla moglie, Rita Baglione, 66 anni: preoccupata perché non vedeva il marito da un'ora, andata a cercarlo nella stalla. La donna ha avvisato i volontari della «Croce bianca» di Ceva. Gli infermieri, constatata la morte hanno chiesto l'intervento dei carabinieri: il cadavere non è stato rimosso per consentire l'esame da parte del medico legale del magistrato.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti pare impossibile che la sia stata accidentale: le ustioni sul cadavere di Viglizzo sono quelle dovute ad forte scarica elettrica. Quasi sicuramente il corpo è stato cosparso di un liquido infiammabile (benzina o alcol) a cui è stato dato fuoco. Molte le ipotesi fatte dagli inquirenti (incidente, suicidio, omicidio) ma sarà necessario attendere l'esito della visita necroscopica per avere delle risposte. Fatto certo è che sul cadavere sono state trovate ferite d'arma da fuoco.

Quello di Carlo Viglizzo è nome noto alla cronaca: a fine ottobre era stato condannato dal tribunale di Mondovì, insieme alla moglie, ad un anno e otto mesi di reclusione (con beneficio della condizionale) per «circonvenzione incapace» nei confronti di Ottavia Gazzano, deceduta a Ceva nel 1986 a 75 anni. I giudici avevano ritenuto fondate le accuse di nipoti e pronipoti dell'anziana: i querelanti sostenevano che, per mezzo di pressioni sollecitazioni, i coniugi Viglizzo avessero costretto Ottavia Gazzano ad atti di vendita loro vantaggio e che questa illecita avesse fruttato loro parecchie decine (para duecento) milioni. [r. s.]

Cinquecento partecipanti all'appuntamento organizzato dall'Arcigola

Ad Alba il vino è piacere e salute

Una «Convention» mondiale nata nelle Langhe

ALBA. La grande kermesse che vedo impegnati in questi giorni gli oltre partecipanti, 12 Paesi (Australia e Giappone compresi), alla Convention sui vini piemontesi ha avuto un riuscito prologo martedì sera alla ex Calissano. Il grande capannone, trasformato dalla scenografia dall'architetto cuneese Gianni Arnaudo, ha ospitato oltre mille invitati alla presentazione dell'Atlante delle vigne di Langa. L'opera otto fascicoli, redatta dall'Arcigola, traccia con precisione una nuova mappa ampelografica degli undici Comuni della docg del Barolo. Ne hanno discusso produttori ed esponenti di primo piano del mondo del vino, gli applauditi intermezzi musicali del cantautore lamorrese Manzone, del gruppo comico delle «Raviole al vin» e dell'abilissimo «suonatore di bottiglie» Giuseppe Baudena.

La «Convention» si è aperta giovedì sera con le cene in 24 ristoranti e osterie delle Langhe la prima degustazione vini alla presenza dei produttori (sono 179 le aziende piemontesi che hanno aderito all'iniziativa).

Ieri si tenute una tavola rotonda sulla valorizzazione dei grandi vigneti di Langa e una spettacolare (oltre trecento i partecipanti) degustazione di barolo di due annate a confronto: 1982 e 1985.

Il programma prevede per stamane alle 9 l'appuntamento più «coraggioso»: una tavola rotonda sul tema «Il vino tra piacere e salute». La condurrà lo scrittore Folco Portinari, che stimolerà attenta riflessione sulle «nuove campagne antialcol». E' la prima volta che in manifestazione vinicola di questo livello si parla del problema alcolismo. Alla discussione parteciperanno medici, sociologi, giornalisti, produttori, nel tentativo di far luce su un fenomeno reale gravissimo, dove però il vino è troppo spesso visto come unico colpevole ingiustamente «criminalizzato».

La Convention proseguirà nel pomeriggio le degustazioni a tema in dieci castelli del Piemonte e riserverà in serata ai partecipanti cena di gala, servita dagli allievi della scuola alberghiera langarola, con «chicca» finale: il concerto di Paolo Conte.

Il successo della Convention convinto Carlin Petrini, presidente nazionale di Arcigola, a farla diventare un appuntamento annuale. «Il richiamo delle Langhe d'autunno fortissimo, provate in questi giorni a trovare un posto in albergo da questo parti e vedrete». La Convention si concluderà domenica grande bagna cauda in versione langarola.

[r. s.]

E' PASSATO UN SECOLO

Cuneo-Nizza, treni senza frontiere

Furono realizzati 325 ponti e 81 gallerie

LE gravi distruzioni belliche alla linea ferroviaria Cuneo-Nizza, durante il secondo conflitto mondiale, cancellarono un secolo di speranze, attese, impegni e sacrifici per la costruzione di quel collegamento su rotaia con la Costa Azzurra e la Riviera di Ponente, che fatto sperare soltanto la popolazione delle valli Vermenagna e Roja, ma anche per i commercianti e la gente della Granda.

Per collegare la stazione di Cuneo Gesso e quella di Nizza Marittima erano state realizzate 81 gallerie (di cui 60 in territorio all'epoca italiano), 325 ponti e viadotti (304 in Italia), 130 muri di sostegno: l'inaugurazione ufficiale, con il passaggio della prima locomotiva a vapore, avvenne il ottobre 1928. Il 21 aprile 1935 i km della linea internazionale furono elettrificati e per la Cuneo-Ventimiglia si poterono mezzi elettrici. Il tronco su Nizza rimase a vapore.

il servizio rimase in funzione soltanto per cinque anni, perché durante la guerra la linea divenne immediatamente obiettivo di rappresaglie.

I primi studi tecnici sulla Cuneo-Nizza risalgono al il Parlamento subalpino presentò una proposta di legge in cui si parlava della costruzione «a spese dello Stato» della linea «da Torino all'Alto Piemonte, e quindi alla contea Nizza».

Dovettero passare 39 anni di attesa, «travagli burocratici» ed una problematica costruzione perché il primo tronco della linea - i 15,5 chilometri della Cuneo-Robilante - potesse attivato ed entrare in .

Le difficoltà di edificazione vennero attribuite, in gran parte, al lentissimo procedere dei lavori dell'impresa appaltatrice, la quale, terminata in pesante ritardo «la piattaforma» della linea, «si tolse di mezzo».

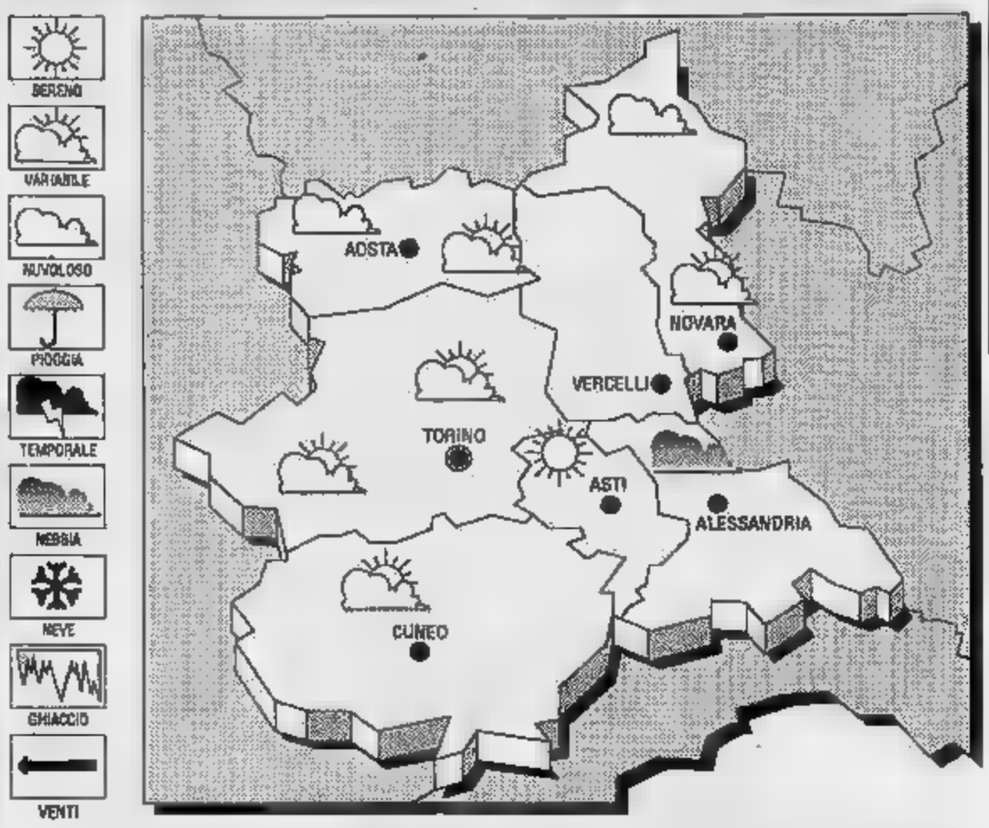
Il primo tratto, da Cuneo a Borgo San Dalmazzo, 12 km, che iniziava al di là del Gesso, staccandosi dalla linea per Mondovì appena cominciata, venne armato da un'altra impresa, Delvecchio, già vincitrice della gara d'appalto per il secondo ed il terzo tronco, che raggiungevano Limone. A fine febbraio 1887 terminato il viadotto sul Gesso tra Boves e Borgo San Dalmazzo, che qualche a più tardi venne travolto da una piena del torrente e poi sostituito con una nuova struttura in travatura metallica. Collocata la ghiaia, posati i binari e le traverse, l'impianto terminato ed il 16 luglio 1887 il primo treno raggiunse Robilante. Fu «un fausto avvenimento salutato dalla popolazione di Cuneo, Boves, Borgo, Roccavione e Robilante, che numerosissima, nonstante le occupazioni della stagione, accorse alla stazione del proprio paese con a capo le autorità locali e la banda cittadina in tenuta da festa», commentava il 19 luglio la «Sentinella delle Alpi» e scriveva: «Nella breve sosta alla di Boves - la corrispondenza era quel paese - sorse, come un baleno, pensiero nella folla e, muniti del biglietto andata e ritorno, oltre un centinaio fra i più solleciti presero d'assalto il treno per partecipare alla prima corsa e condividere l'esultanza colle popolazioni beneficate dalla locomotiva, questa nuova fautrice di prosperità e benessere».

La Cuneo-Robilante costituiva il primo troncone del collegamento fra Torino, Cuneo e Nizza. Già allora si pensava a regione senza confini; mancavano 105 anni al 1992.

Gianpaolo Marro

Un'immagine della linea ferroviaria ricostruita un decennio fa (TELEFOTO)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Miglioramento sulle regioni settentrionali una certa alternanza di ampie schiarite ed isolati annuvolamenti, specie sui rilievi e zone prealpine durante la . Sulla pianura nottetempo predominano più che nebbie le foschie, per inquinamento dell'atmosfera, una marcata attenuazione per la pre- di correnti Nord.

PER OGGI. Cielo variabilmente sereno su Piemonte e Valle d'Aosta. Qualche annuvolamento più intenso con deboli precipitazioni su Alpi Pennine e Lepontine. Ancora foschia nottetempo e al mattino sulle pianure. Temperature stazionarie.

Senza notevoli variazioni, si mantengono sui valori stagionali.

DI A
Massima: 4; minima: 2; media: 4,6

FA
Massima 6,2; minima 3,3; media 4,8.

E QUELLE
Torino 11
Alessandria 12 Aosta 11
9 Vercelli 10

Il **Sole** è sorto alle 7,29; tramonta alle 16,59. La **Luna** si leva alle ore 7,47; cala ore 18,35.

LETTERE AL GIORNALE

negli uffici un processo a Cuneo

A seguito dell'esposto inviato nel giugno scorso alla procura della Repubblica dal Movimento consumatori di Cuneo sull'inosservanza da parte di alcuni enti della legge 118 che prevede l'eliminazione delle barriere architettoniche, il pubblico ministero aveva a tempo proposto l'archiviazione del caso; il giudice dell'indagine preliminare, invece, decideva di svolgere ulteriori indagini e, per vedere meglio la situazione, ha fissato un'udienza in Camera Consiglio Cuneo per giovedì novembre.

In questa udienza compariranno pertanto i responsabili degli enti interessati all'esposto e cioè il sindaco di Cuneo, il rappresentante la direzione delle Poste, della Sip, della Cassa di Risparmio di Cuneo e di Torino, della Provincia e dell'Usl .

Tali enti infatti non hanno ottemperato alla legge citata che prevede appunto, in fase di ristrutturazione, l'eliminazione delle barriere esistenti.

particolare Comune Cuneo è responsabile non solo per non aver rispettato tale obbligo nei propri locali, ma anche per non averlo fatto rispettare dagli altri enti.

Certamente l'esposto aveva carattere punitivo in quanto sappiamo benissimo che legislatore suo tempo «dimenticato» di inserire pena per i trasgressori, ma intendeva «aumentare» la sensibilità degli amministratori su questo delicato problema.

Alcuni di essi infatti hanno già iniziato (Sip) o hanno pro- (Poste) interventi merito.

Beppe Riccardi, Movimento consumatori Cuneo

Dronero-Caraglio strada pericolosa

Sono un operaio che abita a Dronero e lavora a Cuneo. Due volte al giorno percorro la strada statale .

Mi sento in dovere denunciare l'alta pericolosità del tratto strada tra Dronero e Caraglio, o più precisamente all'altezza della nuova area industriale di Ricogno. La zona, interessata da continuo via vai di mezzi pesanti, è a mio parere carente di segnalazioni, in particolare di paracarri luminosi che delimitino in modo ben evidente i limiti della carreggiata. Ultimamente, infatti, ho assistito a diversi incidenti, provocati gran parte d mancanza assoluta di illuminazione. L'ultimo in ordine di tempo si è verificato martedì scorso, fortunatamente senza feriti gravi.

Il rettilineo diventa particolarmente pericoloso durante le di punta, specialmente alla sera durante l'uscita degli operai. Credo che la sistemazione di un semaforo o di un semplice lampeggiatore renderebbe molto più sicuro questo tratto di strada assai frequentato.

Mi auguro che siano, quanto prima, presi provvedimenti a riguardo, senza attendere che a sostegno della tesi della necessità di intervenire debbano verificarsi altri incidenti.

Lettera firmata, Dronero

Telefonata urbana 1100 lire

Pochi giorni or sono. Ricordo all'improvviso un appuntamento al quale arriverò certa- in ritardo. Cerco telefono pubblico per avvertire chi mi aspetta. Le prime tre cabine telefono non funzionano e della spia rossa che avverte del guasto neanche l'ombra: tre monete da 200 lire regalate alla Sip.

Poi in corso Nizza una cabina con telefono funzionante. Ho solo monete da 500, ma avviso l'utente che il resto rimarrà a disposizione della telefonata .

Conclusione: una telefonata urbana mi è costata 1100 lire.

Marco Lingua, Cuneo

STATO CIVILE

15 novembre 1990

NATI. Lamberti Fabio (Canale); Savasta Giada (Bra); Monaco Alessio (Bra); Reinero Alessia (Sommariva Bosco); Bianco Luca (Novello); Gerbaldo Nastassja (Cherasco); Parrisi Jessica (Dogliani); Negro Manuela (Pocapaglia); Ingrassia Francesca (Bra); Schiavo Massimo (Racconigi).

MORTI. Bergese Anna, 80 anni (Bra), pensionata; Songia Francesco, (Bra), pensionato; Brizio Bernardo, 77 anni (Bra), pensionato; Cagliero Biagio, 77 anni (Bra), pensionato; Travaglio Elvira, 66 anni (Cherasco), pensionata.

MATRIMONI. Zavattaro Mario (residente a Bra), geometra, con Bugliona Fiorella (residente a Bra), casalinga; Golia Mario (residente a Bra), operaio, Zertolini Alma (residente a Bra), casalin-; Reviglio Tiziano (residente a Bra), con Iorga Dana Manuela (residente Galati, Romania).

RACCONIGI

15 novembre

Allocco Davide; Palmeri Gaetano; Ciciriello Alessio; De Leo Mattia; De Leo Gabriele.

IN BREVE

Viale Indipendenza difficoltà con la pioggia

Migliorare la manutenzione del viale corso Indipenden- che in pioggia invaso dall'acqua, con conseguenti notevoli difficoltà per i pedoni. La questione è stata sollevata dal consigliere Osvaldo Tortone (psdi) in occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale.

Dirigente Ana cavaliere della Repubblica

Secondo Rivoira, dirigente della Associazione nazionale Alpini del Saluzzese, stato recentemente nominato con decreto del presidente Francesco Cossi- cavaliere al merito della Repubblica italiana. Croce e diploma gli consegnati du- una cerimonia promossa dall'Ana.

CUNEO

Consulenza delle Acli per Irpef e Ilor

Le Acli della «Granda» metto- a disposizione dei propri iscritti, negli uffici della sede provinciale, in piazza Virginio 13 Cuneo, consulenti e personale qualificato per il controllo degli acconti Irpef Ilor, da versare entro il 30 novembre.

LA FOTO DEI RICORDI

Tutti in posa con l'orchestrina prima del ballo

Subito dopo la seconda guerra mondiale le formazioni musicali jazz (ma avevano repertorio anche tanti brani di liscio) ebbero un exploit in tutta la provincia. Militava in una orchestrina cuneese, tra gli altri, anche il celebre trombettista Nini Rosso (COLLEZIONE PAOLA CUNEO)

PROFUMO DI INVIDIA
Venerdì: ANNI con MARZIO GROUP
Sabato:
Domenica: FREE PARTY
INVIDIA
Strada Statale ASTI - ALBA
Isola d'Asti (ASTI)
Symbol MUSIC HALL
QUESTA SERA
«LUANA»
DOMANI SERA
«ZILIOLI»
STATALE ASTI MARE
TEL. 952.132
VIGLIANO D'ASTI

PRESTIGIOSA SOCIETA' trentennale produzione prefabbricati edilizia materia plastica, organizzazione vendita in tutta Italia, buon giro d'affari e reddito, uscita per limiti d'età, *ricerca*
SOCI CON 500 milioni,
assicurata partecipazione. *Scrivere:* Fermo Posta Centrale - FOSSANO - Patente n. 2098441 K.

CEDESI
COLORIFICIO
Ingrosso minuto
periferia Cuneo, offerta interessantissima.
Per informazioni 88.578
ore 20-21

PROPOSTE INTELLIGENTI
PER UN REGALO ESSENZIALE
MACCHINA PER SCRIVERE ELETTRONICA PHILIPS
£ 297.000
PERSONAL COMPUTER PHILIPS MS - DOS
RAM da 768 kB - Clock a 10MHz
Drive 3 1/2" - Monitor 14" - Mouse
£ 1.250.000
bosetti AMIGA - PHILIPS - COMMODORE
MACCHINE FORNITURE UFFICIO
FOSSANO via Roma ,149 Tel.0172/60804 , fax 60805

Migliaia di studenti pendolari protestano contro l'aumento dei prezzi

«Autobus cari, scioperiamo»

Una delegazione è stata ricevuta dal presidente della Provincia che ha promesso il suo aiuto
Martedì prossimo ci sarà l'incontro con le aziende di trasporto. «Corriere lente e sovraffollate»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Il corteo di tremila giovani è partito alle 9,30 da piazza Europa, ha attraversato Nizza, piazza Galimberti e via Roma. La manifestazione contro il rincaro degli abbonamenti dei pullman era organizzata dal coordinamento studentesco della città, dal collettivo artistico e Juvara.

Era in programma un sit-in nei pressi di piazza Torino per impedire ai pullman, fermi alla stazione locale degli automezzi pubblici, di partire per le diverse destinazioni. In realtà gli studenti hanno fermato soltanto una corriera, quella per Saluzzo, per dimostrare simbolicamente la loro protesta, evitando di ostacolare il normale svolgimento del servizio di trasporto.

«Non abbiamo voluto interferire sulle esigenze di coloro che, come noi, usano i pullman per muoversi» ha spiegato Cavallo Gemma, della IV D dell'Artistico.

Una delegazione di studenti è poi stata ricevuta dal presidente della Provincia Giovanni Quaglia e da alcuni rasponsabili dell'Atl. Quaglia ha assicurato interessamento, impegnandosi con gli studenti a documentarsi sulla situazione.

E' previsto per martedì prossimo un incontro tra i responsabili delle aziende di trasporto, amministratori pubblici e studenti.

Nel corso della manifestazione sono state raccolte centinaia di firme per una petizione alle aziende di trasporto e alle amministrazioni provinciali e regionali per sollecitare la rapida risoluzione della questione.

I ragazzi non sono del tutto contrari all'ultimo aumento, peraltro oltre le percentuale dei precedenti, ma chiedono che a questo corrisponda un effettivo miglioramento del servizio.

«Dopo le venti sono pochissime le linee in funzione - dice Christian Rapiola, studente di Cuneo - e nelle ore di punta, soprattutto alle otto, alle tredici e alle diciotto, gli automezzi accolgono un numero di persone molto superiore alla capienza consentita».

Il problema del sovraffollamento delle vetture è comune per quasi tutte le linee: Dronero, Demonte, Boves, Mondovì.

«Occorrerebbe una presa di coscienza da parte dei responsabili del servizio - protesta Enrica Giordano, studentessa della II B del Classico - perché comprendano che, in caso di incidente, sarebbero gravissime le conseguenze, non esistendo le necessarie misure di sicurezza e precauzioni per tutti coloro che si assiepano sui mezzi».

Gli studenti, in particolare quelli del liceo artistico, promotori della manifestazione, chiedono una maggiore efficenza del servizio: «Le corse sono poche rispetto alle esigenze, i mezzi scomodi, i tempi di percorrenza esagerati, le coincidenze spesso inesistenti» hanno scritto nel volantino distribuito durante la mattinata di protesta.

«Se dopo l'incontro con gli amministratori pubblici e i responsabili delle aziende interessate avremo ottenuto nulla, rinnoveremo certo l'abbonamento, e cercheremo di raggiungere le scuole utilizzando magari passaggi di parenti e amici, o facendo autostop» propone Diego Vigna, studente dell'Artistico.

La percentuale di aumento delle tariffe di trasporto è superiore al 25 per cento, determinando sensibili variazioni di prezzo: il biglietto di andata e ritorno per Boves è passato dalle 1200 alle 1800, l'abbonamento mensile da 27.000 a 40.000; quello per Villafalletto da 49.000 a 58.000, per Busca da 43.000 a 50.000.

Gianpaolo Marro

Tre immagini della manifestazione studentesca di ieri mattina a Cuneo (servizio fotografico)

UNA DENUNCIA

CUNEO. E' stata un'esperienza al limite dell'assurdo quella vissuta da due docenti cuneesi, Antonino Lo Papa e Giuseppina Molina, giovedì mattina all'Hotel «Ergife» di Roma, sede prescelta per la prova scritta del preside, conclusasi con una denuncia alla Procura della Repubblica.

Racconta Lo Papa, preside incaricato alla scuola media di Santo Stefano Belbo: «Dopo oltre due ore di attesa nel cortile dell'albergo, verso le 9,30 abbiamo preso posto nel padiglione che ci è stato assegnato, per lettera alfabetica».

Il tempo passa e nulla accade. Poi alle 11,15 si presentano i «vigilanti» e distribuiscono a ciascuno dei presenti cinque fogli timbrati e vidimati, una busta grande e una più piccola nella quale verrà riposta la scheda con i dati anagrafici, chiusa separatamente e infilata nella busta dello scritto, per evitare che l'autore venga riconosciuto prima della correzione dell'elaborato. E qui accade il primo fatto strano. Dopo che i candidati hanno compilato la scheda, arriva una dirigente che domanda se qualcuno ha sbagliato a scrivere il suo nome. «Una domanda assurda - commenta Lo Papa -, e più assurdo il fatto che quindicina di persone abbiamo dichiarato di aver commesso l'errore». I biglietti «errati» vengono accantonati e ai canditati consegnata una nuova scheda. Ma non finisce qui: si leva una dal fondo della sala che annuncia di essere in possesso della traccia del tema. Altri foglietti compaiono in ai presenti, tanto che alla fine tutti o quasi cominciano a riempire i fogli. Alle 12,10 il presidente della commissione alcuni colleghi e subito gli viene comunicato che la traccia è già conosciuta. Il gruppo dei più arrabbiati chiede una verifica tra l'originale in possesso e la copia. Il presidente confronta. Non c'è dubbio: è la stessa. All'improvviso compare un fotografo che immortala la scena, fermato dal direttore dell'albergo, che, chissà come, si trovava tra i candidati.

(v. p.)

DALLA PROVINCIA

Speranze e per la «Lepetit»

Boccata d'ossigeno per la «Lepetit». Dall'incontro che si è svolto mercoledì all'Unione industriale, a Cuneo, fra direzione dell'azienda, consiglio di fabbrica e sindacati, è emersa una novità. I rappresentanti dello stabilimento hanno annunciato che l'anno prossimo verrà introdotta la nuova lavorazione del «Vigabatrin» e, pertanto, i dipendenti in esubero passeranno da 100 a 75. Per questi ultimi il consiglio di fabbrica ha chiesto la integrazione e il contratto di solidarietà. Venerdì è in programma un incontro nazionale a Milano fra «Lepetit» e sindacati.

CUNEO

Un'associazione in lotta contro l'epilessia

Si svolge oggi pomeriggio alle 15, nel collegio delle suore Giuseppine, in corso Giovanni XXIII 19, il convegno promosso dall'Associazione italiana l'epilessia per costituire la sezione piemontese. All'incontro parteciperanno il presidente nazionale dell'associazione, Giovanni Frumento, Roberto Canger, presidente della Lega italiana contro l'epilessia, medici e operatori professionali. La si concluderà con le nomine alle cariche sociali.

CUNEO

I premiati dell'Accademia «Toselli»

L'assessore alla Cultura Nello Streri ha premiato (nella foto Bodino) i neodiplomati dell'Accademia «Toselli» Isabella Carle, Francesca Dellacasa, Alessandro Dutto, Laura Gazzera e Anna Roatta. Alla cerimonia erano presenti gli insegnanti Chiara Giordanengo e Michele Viale.

GRINZANE

Nuovo servizio Cassa Rurale e Artigiana

La Cassa Rurale e Artigiana di Gallo Grinzane ha presentato a imprenditori e professionisti un nuovo servizio per la clientela. E' «Alvin», leasing automatizzato agli sportelli degli istituti di credito. Il servizio viene offerto tramite le società controllate dal Gruppo Rurali: Agrileasing e Autolease. La Cassa di Gallo è confermato anche per il 1990 il primato fra le Rurali dell'Italia Nord occidentale per quanto riguarda la massa fiduciaria (177 miliardi). Ha avviato una politica di espansione che prevede il potenziamento dell'organizzazione territoriale e l'apertura di sportelli.

Prima sui pattini, poi birra e patatine

Per gli appassionati del pattinaggio artificiale il Viver propone un'iniziativa «speciale». Con dodici mila lire si può salire alla pista, sul piazzale della partenza delle seggiovie, via Santa Lucia 10 (per un turno), è previsto il noleggio dei pattini e vengono anche offerti uno spiedino flambé, coca cola o birra e patatine. Telefonare allo 0171/978333-978118.

Domani Narzole premierà quattro anziani agricoltori

I più fedeli alla terra

Un «ragazzo del '99» e tre donne che hanno passato la vita in campagna
Fiera dei porri e dei «puciu» dedicata a Napoleone che soggiornò in paese

NARZOLE. Il più giovane è un ragazzo del '99», Antonio Castagno, unico uomo del quartetto che domani riceverà dal sindaco Ugo Gregorio il premio «Fedeltà alla terra»; le altre medaglie d'oro andranno a Lucia Gancia, classe 1897, a Maria Giaccardi e a Maria Gerbaldo, nate entrambe nel '98.

Il lavoro in campagna allunga la vita? In qualche caso evidentemente sì. Ma il riconoscimento che domattina alle 10,30, nel salone del municipio in via Cristoforo Colombo, sarà attribuito ai quattro anziani non è solo un complimento augurale alla loro longevità: è anche omaggio simbolico ad una categoria che molto ha dato al paese.

«A Narzole, che pure è conosciuta soprattutto come centro commerciale, l'agricoltura ha ancora un suo peso e un suo ruolo, non solo economico ma di coesione sociale - dice il sindaco -. Il premio «Fedeltà alla terra», quest'anno alla seconda edizione, è nato proprio per ricordarlo e sottolinearlo con forza».

La cerimonia, inserita nell'autunnale «Fiera napoleonica dei porri e dei puciu» (la 180ª della serie), fa da «pendant» a quella che nell'ambito della festa di San Bernardo, ad agosto, chiama a raccolta i commercianti, premiando anche in questo i più anziani. Ma non c'è concorrenza né tanto rivalità tra le due categorie, anche se gli agricoltori vantano scherzosamente una maggior «protezione»: «E' ben vero che i commercianti sono «accaparratii» il patrono del paese, ma noi è un pezzo di calendario zeppo di nomi famosi, da Martino alle sante Elisabetta, Caterina e Cecilia».

In tanto consesso c'è anche un «laico», uomo non di preghiera ma d'armi, il generale Napoleone Bonaparte. Che a Narzole soggiornò brevemente ai tempi della prima campagna d'Italia, sulla strada che lo portava a pernottare alla locanda del Podio di Bene Vagienna; e che del paese ricordò una quindicina d'anni dopo, da imperatore, autorizzando la fiera di novembre oggi a lui intitolata. Una concessione non infrequente, in un'epoca di notevole impulso alle comunicazioni e ai commerci, ma che la Narzole di allora aveva fatto molto per meritarsi, distinguendosi anzi per il costante «boicottaggio» delle autorità francesi.

Basta ricordare l'atteggiamento per lo meno ambiguo tenuto dai notabili locali (sindaco e parroco in testa) nei confronti della banda che nei primi anni del secolo scorso assurse a dubbia fama con una sequela impressionante di rapine, ricatti, stupri e omicidi. Solo da poco le gesta dei «fratelli di Narzole» (alcuni dei quali condannati a morte e impiccati a Torino nel 1808) sono diventate oggetto di studio scientifico, nel quadro di un'analisi critica del fenomeno sociale del brigantaggio. Ma nei racconti degli anziani la leggenda continua a prevalere sulla storia, circondando i protagonisti di quei fatti lontani di un alone romantico, misterioso e intrigante. Non criminali comuni o poveracci spinti al delitto dalla miseria e dalla fame, dunque, ma «briganti buoni».

Da una parte i banditi, dall'altra - invasore e oppressivo, ma tollerante al punto da regalare una fiera importante a un paese «sovversivo» - Napoleone, incarnazione dell'autorità costituita. Per far torto a nessuno, Narzole ha deciso di mescolare le due componenti del suo passato: il gruppo folcloristico, da poco messo in piedi per iniziativa del Comune e dei Comitati manifestazioni, sfoggia mantelli e fucili da briganti, è intitolato al Terzo Stato, che senza l'esercito del generale Bonaparte forse non sarebbe uscito dai confini della Francia. E francese è la «sorella» che Narzole si è scelta deliberando di gemellarsi con Tenda, comunità di frontiera (quindi intraprendente) per ragioni geografiche e politiche.

Ci sarà anche una delegazione della Val Roja, stasera alla cena d'epoca (napoleonica, naturalmente) a «La villa» e domani alla fiera «dei porri e dei puciu», che si concluderà in un altro ristorante, «da Matteo», con un banchetto a base di tartufi. I «briganti» del gruppo folcloristico si muoveranno senza imbarazzi fra coccarde tricolori e inni alla libertà, eguaglianza, fraternità.

Domani toccherà al «Terzo Stato» al gran completo animare sia la cerimonia della «Fedeltà alla terra» sia la festa pomeridiana, che prevede per le 16,30 la distribuzione in piazza Vittorio Emanuele di una montagne di fragranti caldarroste. Durante la fiera saranno premiati i migliori prodotti agricoli in mostra: non solo porri, tartufi e «puciu» (nome dialettale delle sorbole, curioso e sempre più raro frutto invernale), ma rape, finocchi, cavoli ed altre verdure di stagione. Chi ha la passione degli oggetti ricordo potrà acquistare a modico prezzo il piatto commemorativo della 180ª fiera napoleonica oppure (spendendo qualcosa in più) uno dei tappeti persiani esposti in via Garibaldi. In via Cavour ci sarà invece uno spazio «ecologico»: una documentaria allestita dal Comitato difesa ambiente che da tempo, assieme resto i Comuni interessati, si batte contro la cattiva gestione delle discariche e per un miglior uso del territorio. Una sensibilità che fa anch'essa alla «ribelle» Narzole. [g. n.]

Narzole invita i turisti alla Fiera napoleonica in programma domani del mercato agricolo. Arriverà anche una delegazione dalla Val Roja (fotoservizio)

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ED ESERCENTI
NARZOLE

- Sede munita di centro elettronico con moderne strutture, in grado (grazie al collegamento diretto con l'**UNIONE ... ED ESERCENTI di CUNEO**) di offrire una molteplice e qualificata serie di servizi:
  Consulenza commerciale e legale; Consulenza ed Assistenza tributaria; Tenuta contabilità; Assistenza e Consulenza previdenziale; Tenuta Libri Paga; Locazioni Commerciali; Credito agevolato al commercio.
- L'Associazione oltre ad assistere gli associati nell'adempimento dei vari oneri fiscali, burocratici, ed amministrativi, rappresenta un punto di riferimento dove esplica l'attività sindacale ed associativa.

..., 1, ... - Narzole - Tel. 0173/776.278
Orario Ufficio: dal lunedì al venerdì 8,30-12,30; 14-18

Ristorante
VENARIA REALE
«DA MATTEO»
la genuina cucina piemontese
CHIUSURA POMERIDIANA dalle ore 15 alle 16
Riposo settimanale LUNEDI'
Via C. Colombo 18 Tel. 0173 77.291 NARZOLE (Cn)

il tuo futuro garantito
Cassa ... di ...
BENE VAGIENNA

...la Banca che ...
... - Piazza Botero, 1 - Tel. 0172 654.812
FILIALI: Fossano - Piazza Castello, 3/A - Tel. 0172 636.441
Narzole - Via ... - Tel. ... 776.142
Affidabilità - Serietà ... disponibilità

Diffidate delle imitazioni
I "FALSIMAGRI" PRIMA O POI SI SCOPRONO...

... ed i Chili di Troppo tornano a galla.
Quindi, se volete dimagrire realmente
diffidate delle imitazioni
affidatevi al Metodo Originale
Ideal Lyne System, il Metodo collaudato
in oltre 200 istituti in Europa, affronta
qualsiasi problema di peso superfluo senza
pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni
alimentari, con risultati controllabili nel tempo.
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO
IDEAL LYNE-SYSTEM Paris
ALBA - P.zza Garibaldi, 3 - Tel. (0173) ...
Speciale offerta AUTUNNO
Valida per una seduta della tua ... di dimagrimento

STUDIO RAG. ARAGNO
CONSULENZA AZIENDALE PAGHE E CONTRIBUTI
ELABORAZIONI DATI CONTABILI • IVA
CONTABILITA' GENERALE E AZIENDALE
Studio rag. ARAGNO di ARAGNO Antonio ... C. s.a.s.
Via Cavour 132 - NARZOLE (CN) - Tel. 0173 77.533 - Fax 776217

EL.PA. ABRASIVI snc
NARZOLE
Produzione Dischi
Ruote Lamellari Abrasive
Via Giolitti, 22
Tel. 0173/776.191
Fax 0173/776.371

Due i cuneesi tra quelli registrati nella lista finora pubblicata

«Noi gladiatori? No, patrioti»

L'ex tenente dei vigili di Mondovì: «Credo nell'Italia ma per difenderla non ho mai lavorato in organizzazioni segrete». L'ex sindaco di Frassino: «Collaborai con i partigiani»

DAL NOSTRO

«Ho fatto il militare. Questo . E l'ho fatto con orgoglio, come sottufficiale carriera nelle Unità speciali. Credo nella Patria e per tre anni, a Roma ho lavorato, mi sono impegnato per essere pronto a difenderla da soldato, anche con le armi». Renato Ferrua, 38 anni, di Vicoforte, militare di carriera dal gennaio '71 gennaio '74, quindi comandante vigili urbani di Mondovì (incarico che ha cessato di svolgere nell' quando venne trasferi- ad un altro ufficio, sempre come capo servizio, in municipio) compare negli elenchi di «Gladio».

Ma non il solo della provincia di Cuneo. Secondo le prime indiscrezioni fra gli oltre sessanta piemontesi che sarebbero inseriti nell'organizzazione c'è anche Spirito Cornaglia, già sindaco di Frassino (paesino dell'alta Val Varaita), 68 anni, maestro in pensione.

Tutti e due, Renato Ferrua come Spirito Cornaglia, negano di aver fatto parte di associazioni militari segrete. «Il nome "Gladio" l'ho sentito per la prima volta in questi giorni, ascoltando la televisione - sostiene il maestro di Frassino che attualmente vive all'Hotel Sant'Anna di cui la sorella è titolare -. Sono stupito che il mio nome

A fianco, Renato Ferrua Vicoforte comandante dei vigili urbani a Mondovì fino all'86 Sopra, Spirito Cornaglia maestro in pensione Frassino (massiccio)

compaia tra i "gladiatori". Pensi che non ho neppure fatto il soldato. Nel '43 ero ancora studente. Quando fu il momento non mi presentai alla chiamata alle armi rimasi a casa. Collaborai con alcune formazioni partigiane, con i "bianchi" e forse per questo, a fine guerra, mi venne assegnato il riconoscimento di "Patriota" di cui sono orgoglioso. Da allora l'impegno verso lo Stato l'ho dimostrato con l'attività di amministratore pubblico».

Renato Ferrua e Spirito Cornaglia si conoscono: tutti e due sostengono di non aver mai partecipato a corsi di addestramento, o aver ricevuto convocazioni da gruppi o enti di cui conoscevano l'attività.

Renato Ferrua: «Mi sono addestrato con grande volontà durante i tre anni di servizio militare e ho sempre fatto ciò che mi veniva ordinato. Se il mio superiore diceva che dovevo occuparmi dell'addestramento delle reclute le addestravo, se mi mandava a corsi di sopravvivenza partecipavo discutere. Sono diventato assaltatore e tiratore scelto e ottenni altri brevetti. Un fatto è certo: tra gli ordini che ricevetti mi parve assurdo, ingiustificato per l'ambiente in cui trovavamo. Eravamo militari e facevamo i militari».

Il nome «Gladio»? «L'ho letto sui giornali sentito alla televisione. Se davvero sono inserito nell'elenco dei cosiddetti "gladiatori" non ne ero a conoscenza. L'ultimo rapporto con l'esercito, con il Raggruppamento "Unità Speciali" presso il ministero della Difesa dove prestavo servizio stata una medaglia d'argento di commiato. Un riconoscimento giunto nel 1974. Da allora ho ricevuto quelle cartoline che vengono inviate tutti gli ufficili per ricordare la possibilità di essere richiamati sotto le armi in di necessità. Null'altro», aggiunge Ferrua.

E gli addestramenti speciali, i viaggi in Sardegna bordo di aerei con gli oblò oscurati, le prove di tiro? «In Sardegna sono andato una volta sola, ma in vacanza con la famiglia. Per i corsi che feci durante il servizio come militare tra il '71 e il '74 andai ad Orvieto, Roma, Viterbo e Pinerolo», conclude Ferrua.

Gianni Martini

NELLA GRANDA

ROBILANTE

Percosse l'ex sindaco: sette mesi

Giancarlo Giordano, 36 anni, abitante in via Vittorio Veneto, difeso dall'avvocato Mauro Mantelli, stato condannato dal pretore Paolo Perlo a 7 mesi di reclusione con i benefici di legge: era accusato di avere percosso l'ex sindaco comunista Andrea Dalmasso e di essere entrato con la forza nella sua abitazione, reato per il quale era stato denunciato per violazione di domicilio aggravata. Il pubblico ministero Luca Solerio aveva proposto la condanna a 1 anno .

CUNEO

Il presidente Nicolò Franco lascia il tribunale

Il presidente del tribunale Nicolò Franco lascia oggi capoluogo per Torino dove lunedì assume l'incarico di presidente di sezione della corte d'appello. Il magistrato, che ieri ha presieduto l'ultima udienza penale, stato salutato Giorgio Giraudo nome dei magistrati, dall'avvocato Gianni Vercellotti per consiglio dell'Ordine e la cittadinanza. Nei prossimi giorni dovrebbe insediarsi a Cuneo dottor Carlo Maroglio.

Furto in appartamento, due condanne

Il tribunale ha condannato Davide Bagnasco, 27 anni, abitante a Cengio, in via Gramsci 22, Corrado Ravera, anni, di Cairo Montenotte, strada Chiappella 21, rispettivamente a nove mesi di reclusione e ad un anno e otto mesi per furto nell'appartamento dell'impiegata Marisa Soave Costa, abitante ad Alba, corso Michele Coppino. Al Bagnasco i giudici hanno concesso la condizionale. I due erano entrati nell'alloggio rompendo i vetri di una finestra; avevano portato via oggetti d'oro e macchina fotografica.

CUNEO

Manomette il contatore dell'Enel

Rita Versieri, 40 anni, abitante in Busca 11, accusata consumato gratuitamente energia elettrica dell'Enel per seicentomila lire, è stata amnistiata dal pretore Paolo Perlo su richiesta del difensore Flavio Battisti. Il pm Luca Solerio aveva invece proposto un mese di reclusione. L'imputata aveva manomesso il contatore.

Due giovani denunciati per furto

I carabinieri di Murello hanno recuperato un'auto rubata e denunciato due giovani sorpresi sulla vettura. Durante un controllo, i militari hanno fermato Gianluca Vittone, 23 anni, operaio, abitante a Busca, via Rossana 25, e Luca Barbero, 23 anni, decoratore, via Volta 26, Saluzzo. Erano a bordo di una «Renault 4» rubata a Lorenzo Baldi, corso Vittorio Veneto 47, Savigliano.

Saranno smantellate le gabbie che accoglievano gli animali esotici (tigri, pantere e scimmie) in parte già trasferiti al giardino di Napoli

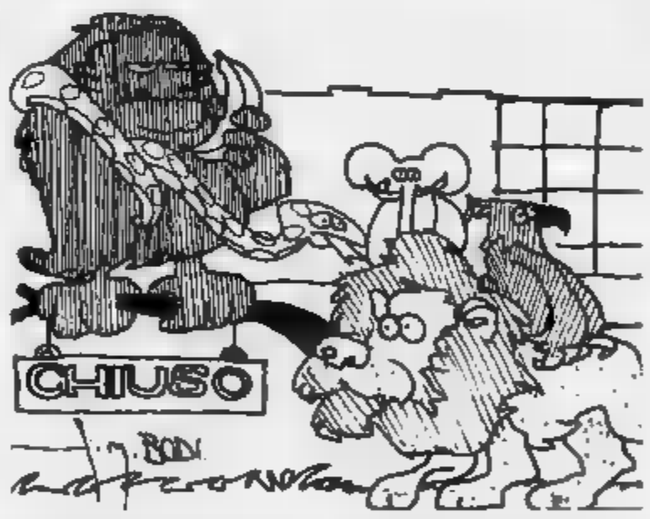
A Fossano chiude lo zoo, diventerà una fattoria

La giunta comunale si è opposta alla completa disattivazione della discussa struttura di piazza d'Armi. Il progetto è di mantenere le specie il cui habitat corrisponde al clima cuneese Sarà allestita una cascina aperta alle scolaresche. I ragazzi potranno vedere la fauna e l'ambiente tipici della campagna provinciale. Rimarrà fuori dal parco fluviale dello Stura

FOSSANO. L'operazione mini-zoo, appena iniziata, si è interrotta. giorni scorsi ne era annunciata la chiusura ed il trasferimento di tutti gli animali al giardino zoologico Napoli. Era questa la soluzione che l'assessore comunale all'Ecologia Maria Andrea Colli-Medaglia aveva trovato per liberare l'area di piazza d'Armi dalle gabbie e dai recinti degli animali e cominciare i lavori di sistemazione dell'area verde. «La decisione è maturata a causa degli alti costi di gestione che l'Amministrazione doveva sostenere ed in seguito a verbali pervenuti dl Enpa e Lipu che denunciavano le condizioni in cui vivevano gli animali esotici e la detenzione arbitraria di specie protetta di uccelli - spiega l'assessore -. Inoltre ritengo diseducativo mantenere gli animali in gabbia e proporli bambini al di fuori del loro habitat naturale».

Il nodo più difficile da sciogliere è stato come e dove sistemare gli animali in modo conforme alle disposizioni dell'assessorato regionale alla Sanità, del Servizio veterinario regionali, del Corpo forestale dello Stato e dell'Enpa. «All'inizio novembre è arrivata la conferma da parte della direttrice dello di Napoli che si impegnava a ritirare tutti gli animali versando al Comune di Fossano dieci milioni ed accollandosi tutte le spese di ingabbiamento trasferimento - continua Maria Andrea Colli-Medaglia -. Tale soluzione è approvata dalla giunta e è iniziato a preparare il trasferimento». Ma l'altro giorno sono stati narcotizzati e portati a Napoli solo tigri, pantere, leopardi, scimmie e i pappagalli; lama, daini, mufloni, fenicotteri, pavoni, gru coronate e le altre specie di uccelli sono rimaste a Fossano.

C'è stato infatti un ripensamento della giunta che ha autorizzato solo il trasferimento dei felini. Alcuni assessori infatti ritengono che si possa mantenere la struttura ampliando anche la dotazione di animali con mucche, cavalli, maiali, galline, conigli: il progetto è quello di



costruire una fattoria, perché i bambini possano vedere gli animali che vivono nelle nostre campagne, che spesso non

«E' stata sprecata così una occasione per risolvere in via definitiva problema dello zoo - c l'assessore all'Ecologia -. Una cascina "didattica" aperta alle visite delle scolaresche potrebbe costruita, invece, nel parco fluviale sullo Stura».

[l. la.]

DIVISI SUL DEPURATORE ALLEVAMENTI DI

FOSSANO. Affollata assemblea al castello degli Acaja sul depuratore per liquami suinicoli che dovrebbe sorgere nel Fossanese. Il pubblico composto prevalentemente di allevatori e abitanti delle frazioni, particolare di Mellea, zona in cui prevede venga costruito il ga impianto. Il progetto, in discussione da mesi, ha suscitato polemiche e proteste: domenica scorsa sono state raccolte a Fossano e spedite agli assessori regionali all'Agricoltura Lombardi e all'Ambiente Garino più di trecento firme di opposizione all'impianto.

«Il progetto inquadra nel piano regionale per la qualità delle acque - hanno spiegato i tecnici della società Castalia, cui è stato affidata la progettazione -. Il primo lotto prevede la realizzazione di un impianto di depurazione per ventimila capi; un secondo lotto servirà per 60 mila capi, sistema di tubazioni di 30 chilometri». Il costo dell'opera sarà coperto da finanziamenti statali e regionali, mentre la gestione sarà a carico degli allevatori (cento lire ogni chilo di liquame). Il processo di depurazione consentirà la produzione di gas da riscaldamento energia elettrica.

«Occorre valutare costi benefici sia per le aziende sia per l'ambiente - ha detto l'assessore regionale all'Ambiente Marcello Garino -. Una ipotesi alternativa al depuratore è lo spandimento, ma fattibile solo dove la concentrazione di suini è bassa, mentre a Fossano è molto alta».

Contrarie al progetto sono organizzazioni di allevatori e coltivatori. Oltre al problema del funzionamento dell'impianto e ai costi di gestione, è stato evidenziato da più parti che il liquame non è un rifiuto, ma un prodotto utilizzabile per la concimazione e che molte aziende di dimensioni ridotte avrebbero la possibilità di spandimento, se tale procedura fosse regolamentata. Critiche anche alla informazione data in questi anni dagli inistratori pubblici sugli sviluppi progetto.

C'è anche la paura che il depuratore il passo decisivo verso l'insediamento di mega-porcilaie, a scapito dell'ambiente e delle piccole aziende.

«La prima tranche di finanziamento non potrà usata per lo smaltimento agricolo, la Regione si impegnerà per studio delle tipologie degli allevamenti - ha concluso l'assessore Garino -. Verificheremo la possibilità fertirrigazione, ma se il terreno non basta si procederà con il depuratore».

[l. la.]

Vittime dei ladri alcuni giocatori che militano nei campionati di Seconda e Terza Categoria

Rubati portafogli e pantaloni agli atleti

Due furti negli spogliatoi a Villanova Mondovì e Pianfei

VILLANOVA MONDOVI'. Al ritorno negli spogliatoi dopo l'allenamento hanno scoperto di essere stati derubati dei pantaloni. E' accaduto giovedì sera, verso 21, Villanova. Protagonisti, loro malgrado, della vicenda quattro giocatori dell'Us Villanova Branzolese, compagine che milita nel girone N della Seconda Categoria. Vittime del furto sono il ventenne portiere Enrico Costa, di Mondovì, i villanovesi Carlo Melis, 30 anni; suo fratello Giovanni 34; e il diciottenne Oscar Somà.

«Rientrati negli spogliatoi abbiamo trovato i vestiti sparsi per terra, alla rinfusa», racconta Enrico Costa, che anche consigliere comunale a Villanova. Aggiunge: «Subito non abbiamo pensato ad un furto, ma a uno scherzo; poi è stato dato l'allarme». L'edificio che ospita gli spogliatoi è all'interno della recinzione che racchiude campo gioco, non è illuminato.

I ladri hanno approfittato dell'oscurità e di una porta lasciata aperta. Sono spariti documenti, portafogli, chiavi ed altri oggetti contenuti nelle tasche dei pantaloni. I carabinieri di Villanova non hanno ancora ricevuto un dettagliato elenco degli oggetti rubati, ma da un primo bilancio fatto dalle vittime pare che l'entità del furto ammonti a mezzo milione di lire.

Un episodio analogo era accaduto martedì a Pianfei. Dopo l'allenamento un gruppo di giocatori della locale squ di Terza Categoria aveva scoperto il furto di portafogli, pantaloni, borse, giubbotti e biancheria per un valore di più di mezzo milione di lire. I derubati sono cinque, tre di Pianfei: Mauro Fenoglio, a cui è stato sottratto un giubbotto di pelle e il portafogli, contenente documenti centoventimila lire; Massimo Ghibaudo (gli hanno portato via la borsa, i pantaloni e biancheria); Enrico Tonello, «alleggerito» della carta d'identità e dei pantaloni.

Una delle vittime del furto il cuneese P Marchisio, a cui sono «spariti» il giubbotto di pelle, i pantaloni, le chiavi della macchina. Il quinto derubato è di Beinette: Silvano Caraglio. Gli hanno sottratto giubbotto, pantaloni e portafogli contenente documenti e centotrentamila lire. I carabinieri di Villanova stanno indagando sui due episodi. «Crediamo che si tratti della stessa banda, infatti ci sono molte analogie tra i due furti, ma non abbiamo testimoni e le indagini sono difficili. Raccomandiamo la massima prudenza ai dirigenti delle società sportive, perché due furti in quattro giorni sono un preoccupante campanello d'allarme».

Luca Ferrua

DROGA, SEI MESI

CUNEO. Gian Maurizio Mandrile, 38 anni, abitante in via Savigliano 11, difeso dall'avvocato Gianmario Parola, ha patteggiato in tribunale con pubblico ministero Giorgio Giraudo 6 mesi di reclusione e 3 milioni di multa per lo spaccio di un terzo di grammo di eroina. L'imputato, che era stato arrestato dalla polizia in via Roma l'8 novembre, ha ottenuto gli arresti domiciliari.

 tribunale ha comunque revocato la sospensione condizionale della pena - 1 anno e 11 mesi di reclusione - inflitta il 6 dicembre 1989 allo stesso Mandrile. Postino San Rocco di Bernezzo, il Mandrile stato denunciato perché non aveva consegnato per quintali di stampe e alcune raccomandate.

(r. s.)

Per la pubblicità su **LA STAMPA** e STAMPASERA

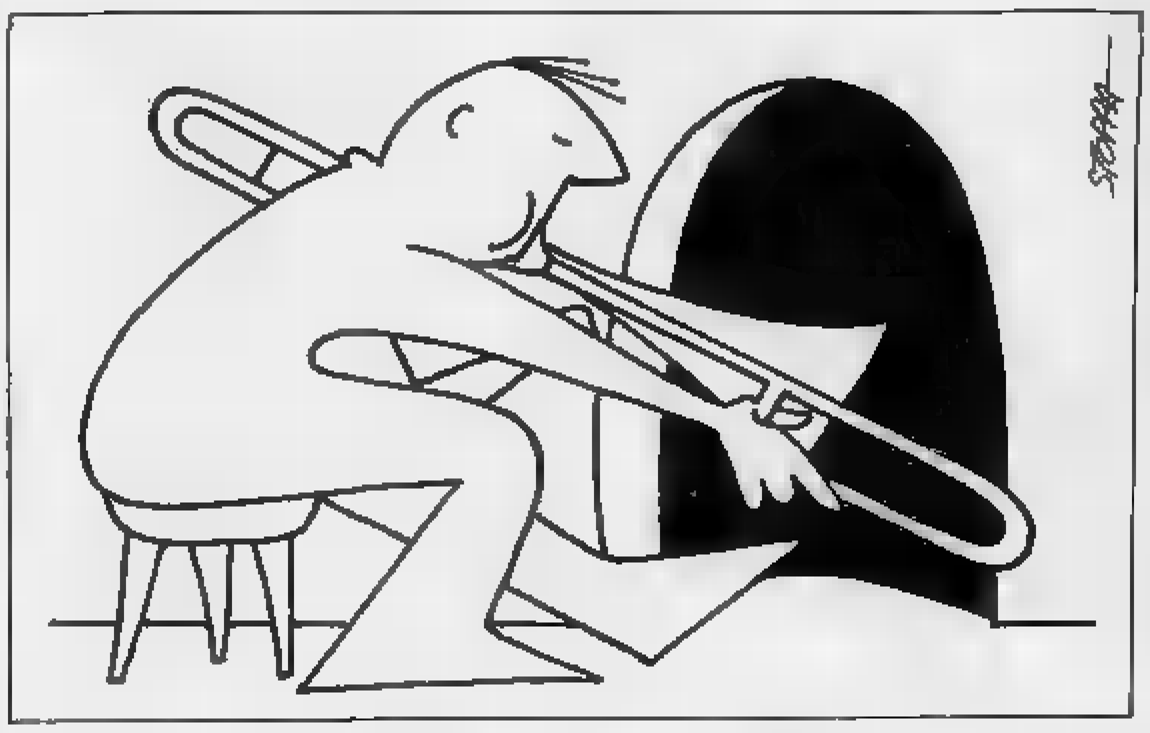
publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/66.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 16	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.769
12042		V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2184-2101
12100		V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
		V. Gioberti 47	Tel.	0164/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

La musica del Rinascimento oggi alle 16,30 con la suggestiva cornice delle stalattiti

Flauti e trombe nelle grotte di Bossea

A Frabosa Soprana il quintetto di ottoni «Brass in harmony» presenterà brani da Purcell a Banchieri
Allestita una mostra con le sculture di Luciano Pera e Guido Bruno. Documenti della stazione scientifica



FRABOSA SOPRANA. Stalattiti millenarie, un'altissima volta come la sala d'un castello incantato, [redacted] la scenografia naturale del concerto che si terrà oggi alle 16,30 nelle grotte di Bossea.

Il quintetto [redacted] ottoni «Brass in harmony» conclude la Stagione musicale frabosana, organizzata dall'associazione culturale «E' Kyè» e dalla Pro loco, [redacted] un concerto nella sala del Tempio, il primo grande spazio che s'incontra dopo aver percorso lo stretto corridoio d'accesso alla grotta.

Per non turbare la quiete dello scenario, il quintetto composto da Domenico Cera e Marco Bollone (trombe), Bruno Manassero (flauto), Marco Lovera (trombone) e Franco Berruto (tromba) presenterà un'antologia di musiche rinascimentali.

«Non sarà un'esecuzione molto lunga - dice [redacted] musicista Maurizio Davico -, a causa della temperatura che si aggira sui dieci gradi e soprattutto dell'umidità che è molto elevata». Saranno interpretati brani [redacted] Purcell, Mouret, Passerau, Banchieri.

«E' la prima volta che si tiene un concerto [redacted] Bossea - spiega l'organizzatore Andrea De Filippi -. L'iniziativa è nata in occasione della presentazione degli "Atti della stazione scientifica della grotta di Bossea", che avverrà alle 10 nella sala consiliare del municipio di Frabosa Soprana».

Speleologi di tutta Italia, studiosi e appassionati potranno concludere l'incontro scientifico all'insegna dell'arte. Oltre alla musica, infatti, le grotte ospitano la mostra delle opere di due scultori: Luciano Pera e Guido Bruno.

«L'allestimento [redacted] rassegna è stato particolarmente difficile - prosegue De Filippi -, per la scelta della collocazione e dei punti luce, che non potevano [redacted] aumentati. Ogni scultura, in acciaio quelle di Bruno, in bronzo quelle di Pera, richiede un accurato studio d'ambientazione».

Luciano Pera [redacted] toscano: le sue opere [redacted] antichi segreti, si rifanno [redacted] totem, alle forme di raffigurazione primitiva. Fanno riaffiorare nella grotta l'eco di lontani abitatori, spiriti benevoli rimasti imprigionati tra le rocce levigate dall'umidità.

Assai diversa la lucentezza delle forme essenziali [redacted] Guido Bruno, scultore di Millesimo. Le linee pure, rigorosamente geometriche, fanno pensare a Kubric [redacted] all'«Odissea nello spazio». Come il suo nero monolite, danno il senso dell'infinito [redacted] del tempo che si [redacted] fermato proprio in queste grotte.

La mostra si può visitare tutti i giorni dalle [redacted] alle 18 fino [redacted] 15 gennaio.

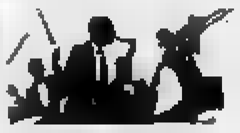
Vanna Pescatori

IL [redacted]

VERZUOLO. L'associazione «Sipari sei Piemonte» organizza domani, nella Sala polivalente del Comune, il quinto «Convegno teatrale nazionale»: I lavori si apriranno alle 10,15 [redacted] gli interventi del presidente dell'associazione Giampiero Ambrassa e del sindaco Piero Rosso. La relazione introduttiva sarà tenuta da Franco Piccinelli, scrittore e giornalista Rai, che tratterà dei rapporti tra il teatro amatoriale e i mass-media.

Lo scrittore Giovanni Magni[redacted] parlerà invece dell'attualità del teatro dialettale. Nel pomeriggio, alle 16, nel teatro di Villanovetta, la compagnia «J'arsivoli» presenterà la commedia «Marioma [redacted] voje'». «Il teatro amatoriale nel nostro Paese - [redacted]ce il presidente dell'Associazione - [redacted] in ripresa grazie all'impegno di piccole e grandi compagnie amatoriali che stanno catalizzando l'interesse della gente. Il pubblico gradisce la cosiddetta "pièce" brillante, impregnata di comicità e di situazioni [redacted] grottesche, ora paradossali. La promozione in grande stile della commedia popolare - prosegue Ambressa - non può prescindere dalla rilettura di autori importanti, senza perdere di vista le diverse esigenze regionali e i gusti del pubblico». [m. b.]

NOTTE [redacted]



[redacted] cura di Amedeo Franco

MONDOVI'

C'è il balletto Rai

Domani alle 22,30, nella discoteca «Christ», arriva [redacted] balletto. Sulla scena la «Shaker dance company» della [redacted] di Torino che presenterà [redacted] spettacolo ispirato al magico mondo dei «Cartoons». Topolino e Paperino, Braccio [redacted] Ferro e Olivia, Roger Rabbit e l'affascinante Jessica Rabbit [redacted] tanti altri ancora, [redacted] riproposti dal gruppo di danza formato [redacted] Marcella Jannacone, Annalisa Niero, Veronique Guirard, Antonietta Campolo, Nicoletta Albrixio, Evelina Zane e Marc Aurelle. Il biglietto costa [redacted] mila lire.

[redacted]

Rock al «Kerosene»

Rock «grezzo», [redacted] influenze di musica psichedelica; è la proposta di stasera (inizio alle 22), dal centro sociale autogestito «Kerosene» di Cuneo. Di scena i «Kill the thrill», band formata da cinque professionisti francesi, in tournée in Italia per pubblicizzare l'ultimo lp, intitolato «La cave du camembert electrique». Tra i successi precedenti ricordiamo «Trial by love» del 1986; «No compromise» 1987 e «Living in a minor theatre» 1988. L'ingresso è ad offerta libera.

PIANO BAR

Serata in poltrona

Se volete trascorrere un sabato sera «tranquillo», senza la pazza euforia della discoteca [redacted] stridenti note [redacted] qualche concerto rock, ma adagiati in una comoda poltrona, nell'accogliente atmosfera di una tavernetta, potete recarvi all'«American bar» di Costigliole Saluzzo. [redacted] giovedì hanno preso il [redacted] le serate dedicate al piano bar, che proseguono ogni sabato. Per tutto novembre serate in compagnia delle note di Coco, conosciuto nei locali della «Granda» per le [redacted] esibizioni. L'«American bar» dispone di più [redacted] ottanta posti a sedere. L'appuntamento [redacted] fissato per le 22.

[redacted]

Sound dall'Africa

Musica, musica [redacted] ancora musica per questo sabato sera. A Bra, nella discoteca «Le macabre», dopo le [redacted]ravaganze e le polemiche degli «Zoo Zabumba», ospiti la scorsa settimana, stasera si esibiranno gli «Afrik ò bosso». La band [redacted] formata da cinque ragazzi [redacted] colore che presenteranno un sound tipico della loro terra, mixato da influenze europee. L'ingresso al concerto, che s'inizia alle 23,30, costa [redacted] mila lire.

DISCOTECA

Canti ed emozioni

Spesso i nostri ricordi sono legati anche alle canzoni, e basta riascoltarle per rivivere emozioni e provare [redacted] pizzico di nostalgia.

Una serata all'insegna del passato, alla riscoperta di vecchi successi che hanno caratterizzato la musica leggera è l'invito che la video-discoteca [redacted] «La lanterna» di Limone vi propone.

Il [redacted] Claudio rispolvererà [redacted] mixerà musiche e canzoni per farvi trascorrere una serata con il sound degli Anni Sessanta. L'ingresso costa 15 mila lire.

[redacted]

Si suona al «Victor»

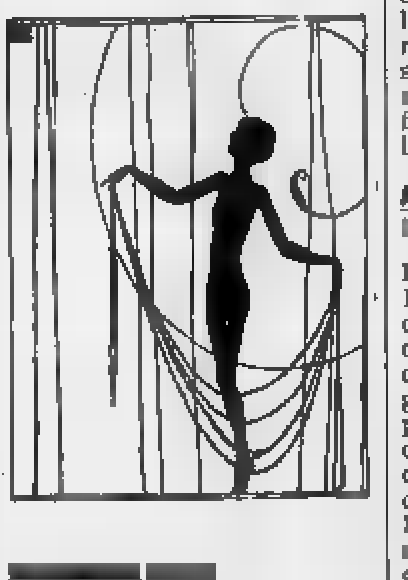
La musica di John Coltrane, Thelonius Monk, Charlie Parker e di altri mitici nomi del mondo del jazz, continua ad essere riproposta [redacted] «Victor» [redacted] Fo[redacted]. Tra le serate organizzate dai gestori del bar, che [redacted] la «mini rassegna jazz», riprendono un'antica tradizi[redacted] nata alcuni anni fa per dare un «risposta» agli appassionati di questo genere musicale. Stasera il locale ospiterà Enrico Gonella, che eseguirà al pianoforte alcune «chicche».

GLI APPUNTAM[redacted]

ALBA

Si parla [redacted] chirurgia degli occhi

Il movimento anziani organizza per oggi alle 15,45, nel centro culturale «Aldo Moro» in via Vittorio Emanauele 24, un incontro sul tema «Recenti acquisizioni [redacted] nuove prospettive nella chirurgia oculistica». Interverrà il medico Eugenio Cagigrigoriu, primario divisione oculisica dell'ospedale San Lazzaro, che illustrerà recenti studi sull'argomento.



[redacted]

A lezione [redacted] canto

Nell'ambito dei festeggiamenti per il ventennale della fondazione, la corale polifonica di Sommariva Bosco organizza un corso di preparazione alla musica [redacted] al canto corale. La frequenza alle lezioni, che si protrarranno per sei mesi, è gratuita. Chi vorrà parteciparvi deve trovarsi nella sede della corale, in via Cavour 72, lunedì sera. Per ulteriori informazioni telefonare allo 0172/54108 - 421008.

[redacted]

Una fiera agricola

Mercoledì verrà riproposta la tradizionale Fiera Agricola, anticamente conosciuta come Fiera dei Montoni. Una quindicina d'anni fa la fiera venne sospesa e successivamente [redacted] riproposta nel giorno di mercato più vi[redacted] al 21 novembre. Da quest'anno si [redacted] deciso di collocare nuovamente la Fiera Agricola nella sua data tradizionale. Fin dal mattino le piazze e le vie del centro storico verranno occupate dalle bancarelle. Saranno esposte macchine agricole e sarà possibile acquistare frutti, prodotti tipici [redacted] i preziosi tartufi bianchi. In mattinata i commercianti prepareranno e distribuiranno [redacted] visitatori polenta [redacted] salsiccia, mentre al pomeriggio ci sarà una castagnata [redacted] piazza.

FOSSANO

Le voci del carcere minorile

Oggi alle 17, nel salone del Foro boario, si terrà [redacted] incontro [redacted] Luciano Somella, sociologo e assistente sociale che parlerà su «Le voci di dentro. Esperienze [redacted] rabbia da un carcere minorile». Luciano Somella è stato direttore del [redacted] minorile «Gaetano Filangieri» di Napoli, attualmente dirige il Centro servizi sociali per adulti [redacted] ministero [redacted] Grazia e Giustizia»; è anche vicepresidente dell'Arci-ragazzi e socio dell'Osservatorio adolescenti del ministero dell'Interno, [redacted] scritto un saggio sulle questio[redacted] dei carceri minorili. La conferenza è stata organizzata dalla Cisl di Cuneo.

ALBA

[redacted] conferenza sull'acqua

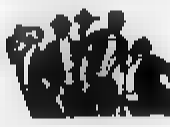
Prosegue oggi pomeriggio alle 15, nella sala Beppe Fenoglio, la conferenza su «La risorsa acqua, un progetto per conoscere, capire [redacted] vivere l'ambiente», organizzata da Italia Nostra, Lega per l'ambiente, Associazione culturale «Sottopassaggio» e dall'Università popolare [redacted] verde di Alba. Gabriele Bollini [redacted] Roberto Della Rovere parleran[redacted] sul tema «Trasformazione del territorio da parte dell'uomo: [redacted] cambiano [redacted] concetto ed il rapporto con l'elemento acqua».

BUSCA

Un menù della valle Maira

Nella trattoria «Padrun [redacted] masuè», via Cadorna 30, telefono 0171/933654, stasera grande cucina con la gastronomia della valle Maira. Il menù prevede varie specialità; frittatine in carpione, cotechino con crauti, torta [redacted] Raschera, gobbetti della casa, porchetta al forno, brasato al Barolo, torta di mele e noci, budino della nonna. La cena costa 27 mila lire (tutto compreso).

DOVE ANDIAMO



Arrivano le canzoni [redacted] Gian Maria Testa

Brani di cantautori saranno domani i protagonisti degli aperitivi musicali di Savigliano organizzati dagli «Amici della [redacted]ca» [redacted] dall'assessorato alla Cultura. A palazzo Taffini, alle 10,45, si esibirà il cantautore cuneese Gian Maria Testa. Sarà accompagnato da Francesco Bertone (contrabbasso), Alberto Gertosio (flauto), Andrea Manfredi (pianoforte) e Giuliano Scarso (batteria). Una canzone [redacted] Gian Maria Testa è stata scelta tra le dieci [redacted]naliste del concorso «Nuove tendenze delle canzoni d'autore» organizzato [redacted] Centro studi leopardiani di Recanati.

La banda festeggia Santa Cecilia

La nuova banda musicale di Bene Vagienna festeggia domani la sua prima festa di San Cecilia con un concerto in via Roma alle 10,30 e la [redacted]ssa alle 11. Seguirà il pranzo sociale al quale potranno partecipare amici e simpatizzanti. L'appuntamento [redacted] nei locali del ristorante «Paciarinetto».

La crica del Borgat presenta una farsa

Stasera alle 21,15, nella sala «Ordet» di Alba, la compagnia teatrale [redacted] Mondovì «La crica del Borgat», presenterà la commedia brillante «Desvijte torolo» tratta da «La lettera di mammà» di Peppino De Filippo. Lo spettacolo è organizza[redacted] nell'ambito della decima rassegna di teatro dialettale piemontese iniziata sabato scorso.

«Castellina Pasi» all'Hippodrome

Nella discoteca «Hippodro[redacted] di Magliano Alpi stasera grande appuntamento [redacted] gli appassionati di liscio. In scena l'orchestra-spettacolo di «Castellina Pasi».

Giovani musicisti in concerto

La banda musicale «Monsignor Calorio» di Cherasco festeggia oggi [redacted] domani Santa Cecilia, patrona dei musicisti. Stasera, alle 21, nel salone della «cassa somesca», si tiene [redacted] concerto di giovani musicisti con brani classici [redacted] moderni per pianoforte, violino e flauto. Ingresso gratuito. Domattina ritrovo della banda musicale e [redacted] (ore 11) nella parrocchia di San Pietro. Il pranzo sociale [redacted] terrà nel ristorante «L'escargot».

Un incontro con l'autore

Mercoledì alle 18, nel salone d'Onore del municipio di Cuneo, Mario Cordero, direttore della Biblioteca civica, presenterà il volume «Tra monti e filari» [redacted] fotografie di Dario Fusaro e testi di Roberto Moisio.

Seguirà un cocktail.

Un concerto [redacted] corale

Domenica la corale «Stella alpina» della Famija Albeisa, [redacted] esibirà [redacted] concerto nel Teatro di Sinio. La serata s'inizierà alle 21. La manifestazione nell'ambito della seconda rassegna delle «Compagnie vicine».

Tempio del ballo e della musica
LE CUPOLE
Cavallermaggiore S.S. 20 - Tel. 0172 - da 17.80
QUESTASERA
tutti VOI con il D.J. Alexander
al liscio [redacted]
DOMANISERA
e «quando calienta el sol» un'orchestra formidabile
I T.N.T. GROUP
DOMENICA 25/11 MAL

Hippodrome
SABATO
CASTELLINA PASI

incrocio
CHIUSA PESIO - CN
0171-734580
salotto del liscio
...io lo dò lo IL BALLO LISCIO
QUESTA [redacted]
i superlativi
«CAPRICES»
Tanta musica e simpatia

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
[redacted]
DAL GIOVEDI' ALLA DOMENICA

discoteca ALTRO MONDO club
venerdì ... sabato ... domenica
ALBA

Selection Art/mostre
presenta
MICHELE CASCELLA
(1892-1989)
ALBA
HOTEL SAVONA
Via Roma 1
[redacted] 19 novembre 1990
Verranno [redacted] esposte opere di:
ANNIGONI - BAI - CANTATORE
CAPPELLI - FIUME - GUTTUSO
SASSU - SCHIFANO - TRECCANI....

[redacted] sera
in discoteca
GRANDI [redacted]
GRANDE DIVERTIMENTO
al liscio
debutto della nuova formazione
RENZO [redacted] LUANA

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA [redacted] 33 126
ALESSANDRIA (0131) 53.295
SAVIGLIANO - FINSERVICE (0172) 713.066
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
[redacted] TUTTI GLI [redacted]
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

AVIS
CUNEO - V. Schiapparelli, 1
Telefono 66288

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 61.87.91
LA TUA SERATA AL GALAXY
E' [redacted] E ALLEGRIA
CON [redacted] E COMPAGNIA
Pe gli amanti del liscio
LIDIANO [redacted]
DOMANI SERA BAGUTTI
SABATO [redacted] GIGI SABANI

CHRIST DISCOTECA
[redacted] tel. 43.557
QUESTA SERA
D.J. PAPERACID LIGHT SHOW TUZZI
SALA [redacted]
orchestra CLEMENTE

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Difficili ostacoli per le squadre cuneesi impegnate stasera nei campionati di pallavolo

Accornero punta al riscatto

Il sestetto di Sergio Villois gioca a Cislago (senza Jenkova) per cancellare la sconfitta subita la scorsa settimana Mondovì ancora a zero punti in classifica riceve alle 21 il Bustaffa con un unico obiettivo: vincere a tutti i costi

SAVIGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

Nella terza giornata di andata del campionato di serie A2 femminile, l'Accornero gioca oggi contro il Cistellum Cislago: entrambe le formazioni hanno due punti in classifica.

Nel sestetto biancorosso rientrerà Liliana Cavallo; l'allenatore Sergio Villois avrà così a disposizione, Jenkova esclusa, tutte le atlete della rosa. «Anche la Tibaldi avrebbe avuto problemi - dice il tecnico -: ha avuto dei problemi muscolari in settimana, ma ha recuperato».

L'incontro di oggi non è facile. E in casa saviglianese nessuno si illude. «Sabato scorso - afferma il tecnico dell'Accornero - abbiamo lottato alla pari contro una formazione tra le più quotate del girone, ma non siamo stati fortunati; con il Cislago, terza forza del campionato, cercheremo il riscatto».

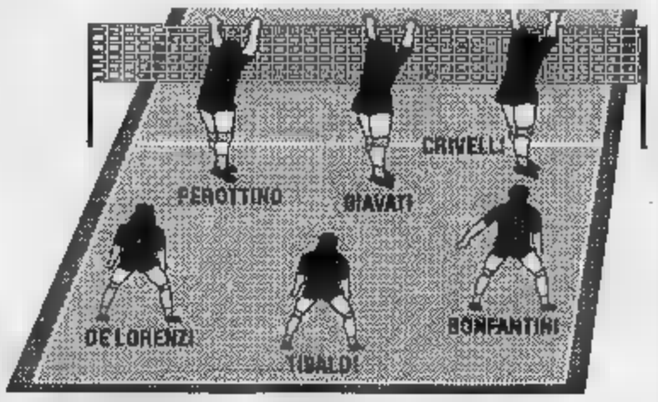
La società ha intanto confermato ufficialmente che la Jenkova non sarà sostituita: la giovane cecoslovacca, operata la scorsa settimana ai legamenti della caviglia, è già in ripresa e potrebbe essere pronta per la fine del prossimo mese di gennaio.

In B1 maschile il Vbc Mondovì è chiamato alla prova d'appello. I monregalesi stanno cercando di uscire la periodo di crisi che li ha colpiti dall'inizio di stagione. Nella sfida casalinga di stasera (ore 20,45) con il Bustaffo, altro sestetto ancora all'asciutto di punti in classifica, il sestetto del presidente Manera ha un solo obiettivo: vincere. Il Vbc Mondovì scenderà in campo senza Ghiglia e Terzi. «Non abbiamo alternative - confessa il direttore sportivo Giancarlo Augustoni -: sono vietate distrazioni».

Per la trasferta di stasera a Novi Ligure contro la «Facca» - compagine retrocessa l'anno scorso dalla B1 dopo quattro stagioni di permanenza nella classe superiore - l'allenatore del Saint Gobain Savigliano Piero Casalo, dovrà fare a meno di Mario Mariotti, che è stato squalificato per una giornata. Al suo posto giocherà Torassa, mentre anche Candela è pronto al rientro. «Temiamo l'avversario - spiega Casalo - perché ha pesa gli ultimi due incontri al 'tie-break'».

Dopo aver affrontato Teodora Ravenna e Crema, due tra le «big» del torneo di B1 femminile, la Libertas Bieffe Cuneo sarà impegnata stasera a Treviso. «La squadra è in forma - dice il tecnico cuneese Mario Sasso -: andiamo in veneto per conquistare due punti». Il sestetto potrà contare anche su Roberta Battaglia, che si è ripresa dai problemi al braccio. «Speriamo di confermare le belle prestazioni offerte sinora - conclude il presidente Franco La Dolcetta».

Piero Bertoglio



Tibaldi ha recuperato. Così le ragazze saviglianesi in campo

COMUNITO DIFENDE IL PRIMATO

CUNEO. Nella serie C1 femminile, la Comauto Cuneo cerca di conservare stasera a Valenza imbattibilità e primato in classifica. Le ragazze di «Titti» Giraudo guidano la graduatoria a punteggio pieno, insieme con Chivasso, Castellanza e Varese. Le loro rivali di oggi, invece, sono ancora ferme a quota zero. Sarà una sfida tra compagini solide ed esperte; la Valenza gioca infatti in C1 da otto anni e la Comauto schiera atlete che hanno già respirato l'aria di questa categoria. Le albesi della Mondo cercano la prima vittoria casalinga stagionale ospitando alle 21,15 in corso Langhe la Libertas Cinisello, altra formazione ancora senza vittoria in questa stagione. Nel campionato maschile il Vini S. Quirico, in grande progresso, rende visita al Cus Genova, compagine retrocessa dalla B2 e che, almeno in casa, non è da sottovalutare: per Dutto e compagni si prospetta una serata difficile.

[c. a.]

ALPITOUR, BLAIN RIENTRA?

TORINO. Un comunicato dell'Alpitour Cuneo Vbc regala nuove speranze sul caso Philippe Blain. Nel testo la società biancoblù prende posizioni circa la vicenda che sta preoccupando tutti gli appassionati cuneesi. «Philippe Blain - si legge nel comunicato diffuso dall'Alpitour - è stato posto a riposo precauzionale dallo "staff" medico della società in quanto affetto da lombalgia; il giocatore dovrà stare lontano dai campi di gioco presumibilmente per una decina di giorni, dopodiché potrà riprendere regolarmente l'attività. Viene pertanto a cadere che parlerebbe di prossimo intervento chirurgico, per l'ernia del disco». La società smentisce inoltre la possibilità di dover «tagliare» lo stesso Blain. «L'andamento del decorso terapeutico del giocatore verrà tempestivamente comunicato, così da poter offrire all'opinione pubblica un quadro sempre preciso e puntuale dell'effettivo recupero dell'atleta, che si spera sia il migliore ed il più rapido».

E' scontato che tutti gli sportivi si augurano di vedere in campo il forte francese già sabato prossimo a Padova, contro l'El Charro; ma le possibilità, al momento, sono minime. Immediatamente dopo il primo dolore alla schiena, Blain è stato sottoposto a controllo medico e gli era stata diagnosticata una sospetta ernia del disco. Il rischio di perdere l'asso straniero per più tempo, ha consigliato ai dirigenti biancoblù di fare un'ulteriore verifica sulle sue condizioni a Torino, dall'esperto professor Rossi. «Il responso clinico torinese - dice il direttore generale dello sponsor Oreste Maniscalco - ci ha consentito un maggior ottimismo. Se il dolore alla schiena di Blain scomparirà entro domani, vorrà dire che potrà essere scongiurato ogni pericolo di complicazioni».

In sostanza l'attuale situazione priverebbe l'Alpitour di Blain per tempi più ridotti rispetto a quelli temuti non appena Blain aveva avvertito il dolore alla schiena.

Viene quindi il momento giusto la pausa del torneo, imposta dalla partecipazione della nazionale azzurra al trofeo «Top Four» in Giappone e dallo svolgimento del «Mundialito» in programmma domenica 2 dicembre. I cuneesi torneranno al Palatenda solo il 9 dicembre.

Gualtiero Franco

GRANDA SPORT

ATLETICA

Domani a Piasco Memorial Salvatico

Si disputa domani alle 14 il decimo memorial «Papà Salvatico», gara nazionale di ciclocross riservata ad allievi, juniores, cadetti ed amatori. La manifestazione è anche valida per il tredicesimo Gran premio «Velo club Esperia».

TENNISTAVOLO

L'A4 Verzuolo va in trasferta

Nella sesta giornata del campionato di serie A1 di tennistavolo, l'A4 Verzuolo giocherà in trasferta contro il TT Angera; in maschile l'Auxilium Bongiovanni di Fossano affronterà oggi in casa (ore 16,30) l'Apuania di Carrara. In serie C femminile l'A4 viaggia a Ciriè, mentre la ragazze verzuolesi se la vedranno con l'Aspi Riviera delle Alpi.

CALCIO

Saluzzo qualificato in Coppa Italia

I granata del Saluzzo hanno superato il terzo turno di Coppa Italia. La squadra di Damilano è stata sconfitta a Sanremo per 3-1 (lo stesso punteggio con il quale si era imposta all'andata). Ai calci di rigore i granata sono stati più precisi.

HOCKEY

Saste Cuneo affronta Loano

Nella quarta giornata del campionato di serie C femminile la Saste Cuneo giocherà domani pomeriggio (ore 17) con il Loano cercando di conquistare la seconda vittoria in campionato.

Pace fatta al Giornalino tra Marisio e i compagni dopo un piccolo diverbio

Bra ha lanciato la sfida

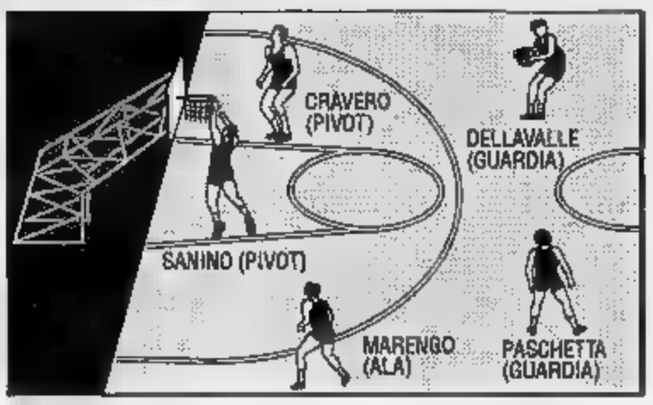
Nell'Abet che affronta al palasport di viale Risorgimento il Sesto San Giovanni torna a disposizione il lungo Algerini. Il Carifo Fossano in trasferta col Saronno perde Burdese infortunato alla caviglia

BRA. Chiamata al riscatto dopo due sconfitte consecutive, l'Abet di Bra affronta oggi, alle 18, nel palazzetto di viale Risorgimento, il Sesto San Giovanni nella settima giornata del campionato di serie C di basket.

Per i braidesi il compito si presenta difficile, poiché la formazione ospite, persa la prima partita della stagione, ha poi sempre vinto, salendo al secondo posto della classifica. Nell'Abet dovrebbe rientrare il lungo Algerini.

Giocheranno invece in trasferta sia il Giornalino Alba, sia la Carifo Fossano.

Gli albesi saranno impegnati a Biella contro l'Uelit, che sabato scorso è riuscita a vincere in trasferta la prima partita della stagione. «I nostri avversari sono caricati, perché hanno la possibilità di agganciare parecchie squadre - dice il general manager langarolo Marco Sensibile -. Noi però vogliamo vincere per rimanere a contatto con le zone alte della classifica».



Sul parquet alle 18. I braidesi sono opposti alla seconda della classifica

Il Giornalino sarà al completo; andrà in trasferta anche Mariolo, che sabato aveva annunciato il ritirarsi dall'attività dopo un «ribattibecco» con un compagno. Nello spogliatoio il «coach» Arioli è riuscito a ricucire lo «strappo», e la squadra potrà affrontare l'impegno con animo sereno.

Nella Carifo, impegnata stasera a Saronno, è incerto Burdese per una distorsione ad una caviglia. La formazione fossanese, che è espressa finora meglio fuori casa, punta ad ottenere il terzo successo della stagione.

Aldo

SERIE D

Dopo l'esonero dell'allenatore Massimo Veronese, l'Amatori basket Savigliano sarà impegnato oggi in serie D con il Landini Lerici, che occupa il secondo posto della classifica a due sole lunghezze dalla vetta. Per i saviglianesi è un «match» verità: devono assolutamente imporsi per recuperare la loro delicata situazione. Sempre nel girone ligure l'altra cuneese, la Fantoni di Bra, dovrà affrontare la lunga trasferta di Viareggio, contro un avversario poco conosciuto. Nel raggruppamento piemontese la Cover Saluzzo, ancora imbattuta, dominatrice della prima fase insieme con il Garlasco, sarà impegnata in casa stasera alle 21 contro l'Ivrea Rbm. I saluzzesi di Claudio Sanella, che si sono finora comportati molto bene, tornano davanti al loro pubblico ed aspirano ad un successo per continuare la marcia al vertice.

[a. s.]

GENIALITA' E TECNOLOGIA.

MASERATI • 24 valvole
2.24 v. nuova coupé 2 litri
4.24 v. nuova berlina 2 litri
Quando la genialità incontra la tecnologia nascono i miti irripetibili come MASERATI.

Vetture in cui tradizione e innovazione, genialità e ricerche si fondono mirabilmente, come in questa MASERATI 24 Valvole, capaci di erogare fino a 245 CV. per una velocità massima di oltre 230 Km/h.

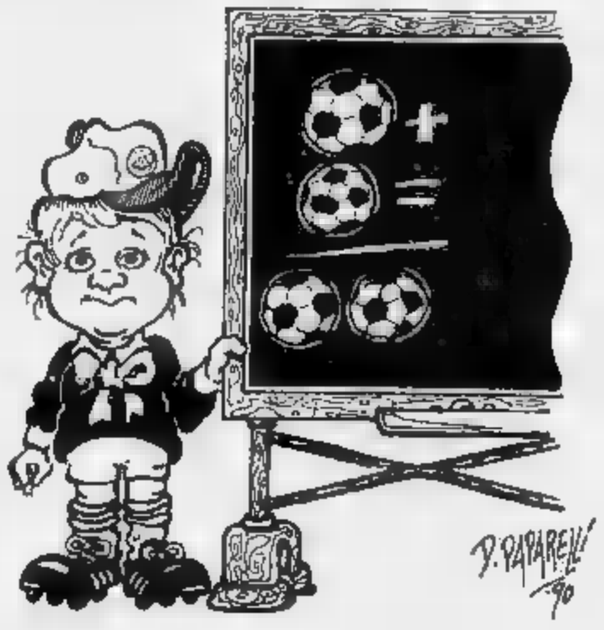
MASERATI. IL TRAGUARDO.
IN PROVA DA:
Concessionaria per CUNEO e provincia
GARELLI AUTOMOBILI
Via Cuneo n. 127 - 0171 261.609
BORGO S. DALMAZZO (CN)

FORMAZIONE

Il Cuneo appoggia un progetto per valorizzare l'importanza della didattica nello sport

«Più calcio per i giovani a scuola»

Gli insegnanti Gallarato e Ambrogio contattano i ragazzi



CUNEO. Sport e scuola: il calcio visto con gli occhi della didattica. E' il senso dell'esperienza che due insegnanti, il professor Mario Gallarato e l'ingegner Mario Ambrogio, stanno proponendo fra i giovani cuneesi.

In estate sono entrati a far parte del consiglio di amministrazione del Cuneo con il compito di coordinare un progetto volto ad avvicinare i ragazzi delle scuole al calcio. «Stiamo contattando centinaia di giovani - dicono Gallarato e Ambrogio - con lo scopo di sottolineare il valore e l'importanza sociale del calcio e dell'attività sportiva in generale».

Gallarato ha alle spalle un'attività piuttosto intensa. E' stato podista di buon livello e, una volta appesa l'attività agonistica, ha ancora aumentato il proprio interesse per lo sport. E' divenuto arbitro internazionale di pallone elastico, di pallavolo, di calcio femminile. Mario Gallarato ha visto riconosciuto il suo impegno soprattutto con l'assegnazione della «Stella di bronzo» del Coni.

Mario Ambrogio è stato da poco nominato tecnico della federazione di pallone elastico, con l'incarico di perfezionare l'inventario del patrimonio impiantistico del Piemonte.

Insieme con l'inseparabile amico Gallarato ha avuto un ruolo decisivo nella difesa dello sferisterio di piazza Martiri della Libertà.

«La Cuneo sportiva - dice Mario Sanino, presidente della società calcistica biancorossa - vanta una tradizione importante nella cura e nelle attenzioni che dedica al mondo giovanile. Per questo ci è parso importante favorire l'ingresso in società di due insegnanti della scuola secondaria superiore. Il lavoro ci pare un servizio gratificante per calcio cuneese».

[g. fr.]

Cinema AURORA SAVIGLIANO
(Telefono 0172 712.957)

ORARIO: 19,30-22

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis
10128 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 1a N. 102800 - C.C.P. 15613108

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
MILANO
Carducci 29
Tel. (02) 85.991
TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011)

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 17 Novembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.580
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

PROCESSO CUTRERI

Parlano gli avvocati di Sacco

I difensori dell'ex vicequestore hanno cercato di attenuarne le responsabilità, mentre Giglola Guerinoni si sente «abbandonata da tutti e al limite del collasso».

SERVIZI A PAGINA II

SCUOLA CONTESA A CHIAVARI

CHIAVARI. Situazione difficile per due scuole chiavaresi. Sono il Liceo scientifico «Marconi», 520 studenti, una sede centrale in piazza del Popolo 14 e una succursale in corso Millo, e l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «In memoria dei Morti per la Patria», quasi 1200 iscritti, che ha la sede principale in corso Millo (in pratica lo stesso edificio del Marconi, anche se con ingresso diverso) e tre succursali: l'ex istituto Artigianelli sempre in via Millo, e poi quelle di via Franceschi e di via S. Chiara. Il motivo? Il prospettato trasloco di uno dei due istituti in edificio acquistato dalla Provincia. Si tratta dell'ex Casa Chiappe a Castagnola, struttura di 5 piani che in origine ospitato fabbrica di sedie e che è fase di ristrutturazione. I problemi o le polemiche sono sorti quando si è trattato individuare i nuovi «inquilini». La scelta della Provincia è caduta su due scuole che hanno sede in immobili di proprietà; il liceo Marconi e l'Istituto tecnico. E' stato preferito quest'ultimo, ma la scelta ha suscitato polemiche.

3

APPELLO PER L'OSPEDALE

S. MARGHERITA. Un posto di «primo intervento» anche all'ospedale Santa Margherita. Questo è quanto è stato chiesto dal presidente dell'Acli di . Margherita Vasco Vannucci all'assessore regionale alla Sanità Rosario Bellasio, destinatario di una lettera inviato anche al presidente dell'Usl 17 Carlo Bellati, sindaco di Rapallo Gian Nicola Amoretti e al sindaco di S. Margherita Dante Perugi. Spiega Marco Delpino, direttore del periodico «Bacherontius» e membro del direttivo Acli: «Il posto di primo intervento dell'ospedale di Santa Margherita è sempre esistito, ma in alla nuova divisione dei reparti avvenuta tra gli ospedali dell'Usl 17 stato chiuso. In pratica la nostra città ne è priva da sette mesi, da quando l'ospedale ha riaperto i battenti». Continua Delpino: «Noi contestiamo gli accordi le divisioni che ci sono state nell'Usl 17, ma riteniamo necessario che nell'ospedale di Santa Margherita venga ripristinato il servizio primo intervento: è pensabile, infatti, che una città che in estate vede triplicata la sua popolazione, ne sia priva».

AUTO IN CODA A PORTOFINO

Via libera alle moto

Nuova modifiche filtro stradale per Portofino. Le «due ruote» potranno aggirare la fila in attesa alla Cervara. All'entrata del borgo sarà autorizzata la sosta di 6-7 vetture.

SERVIZIO A PAGINA 3

PAGINA 11

I match del sabato

Chiavari guida la pattuglia del volley ligure

La squadra di Brignole, in B2, fa visita al «nobile» Pavic Ponti Romagnano e spera in grande prestazione. L'intero programma giornata vollistica per i tornei nazionali.

A PAGINA 11

Oggi in Promozione

Tra Lavagna ed Entella derby-verità

Le squadre di Baretto e Sora si sfidano nell'anticipo del «Riboli» (ore 16). Di fronte squadre ambiziose, ma che per diversi motivi non hanno ancora saputo tener fede ai pronostici.

Il presidente dell'Usl 13 denuncia la situazione dell'ospedale genovese

S. Martino blocca i ricoveri

«Il nosocomio non è più in grado di accogliere tutti i malati che arrivano dalla regione»
Replica dell'assessore regionale alla Sanità: «Di queste cose si parli nelle sedi competenti»

La sanità sprofonda nell'emergenza

GENOVA si è sempre vantata di possedere l'ospedale più gran de d'Europa e, fino a qualche anno fa, il primato non era solo una questione di dimensioni anche di qualità dell'assistenza, di capacità e bravura del personale del S. Martino.

Da tempo però, ed è diventato un luogo comune, «il gigante è ammalato»: inchieste, perquisizioni, denunce, persino arresti si sono susseguiti in questi anni nel tentativo di fare pulizia in una struttura dove, proprio per le abnormi dimensioni, proliferavano speculazioni, assenteismo, talvolta anche sopraffazioni sugli ammalati.

Un tentativo riuscito? E' difficile dirlo. Il risveglio comunque è stato drammatico. Da ospedale all'avanguardia, al quale far riferimento in ogni situazione, ora il S. Martino comincia a rifiutare il ricovero ai pazienti che provengono da ospedali periferici, a meno che non si tratti di casi gravi e circostanziati. Troppe volte, si dice, i pazienti giungono a Genova quando in provincia non si è in grado di risolvere facilmente la loro situazione.

Ma non è questo, in fondo, uno dei compiti dell'ospedale regionale dotato, almeno sulla carta, delle attrezzature diagnostiche più sofisticate, del personale più specializzato, dei medici di maggior esperienza? E si è tenuto conto della situazione di molti ospedali della provincia, dove il pronto soccorso è un lusso e il personale è talmente scarso da portare, in estate, alla chiusura «per ferie» di interi reparti?

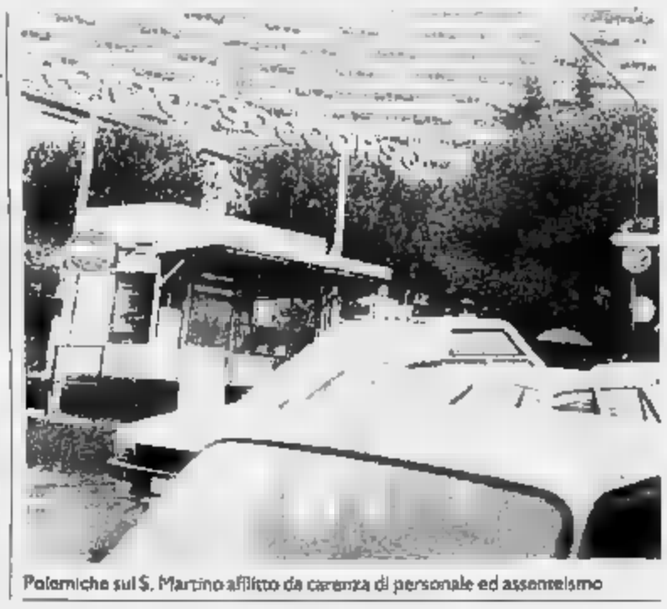
Marco Raffa

GENOVA. Si riaprono le polemiche sull'ospedale San Martino. Il presidente dell'Usl XIII, Luciano Tuvo, dc, ha dichiarato in una lettera aperta inviata ai giornali che il grande ospedale regionale «scoppia» e che può più accogliere ammalati in maniera indiscriminata e senza motivazione. I ricoveri indiscriminati sarebbero la conseguenza d'un comportamento ormai diffuso da anni da parte degli ospedali periferici che tendono a inviare tutti i casi «chiari» al nosocomio principale. Questo comportamento è frutto d'una sclerotizzazione burocratica e anche dell'istanza di ammalati e familiari che pensano d'essere meglio assistiti nel capoluogo, all'ombra dei reparti specialistici e delle cliniche dell'Università.

San Martino che solo quindici anni fa si vantava dei suoi 4800 posti letto, ora scesi a 2800, non riesce a funzionare. E' pletorico, poco produttivo, eroso dall'assenteismo e dalla mancanza endemica di personale. Tuvo ha deciso di passare alle volte all'offensiva sostenuto dalla direzione sanitaria e da molti primari e clinici.

Ma la polemica riaccenderà, anche perché l'assessore regionale alla Sanità, Rosario Bellasio (compagno di partito di Tuvo) ha stigmatizzato il costume di «scrivere lettere ai giornali prima di rivolgersi alle istituzioni competenti». Tra Tuvo e Bellasio è previsto un incontro, la prossima settimana, che si annuncia abbastanza teso. La discussione coinvolge le venti e gli oltre trenta ospedali della Liguria, le condizioni quantomeno squilibrate e contraddittorie. Ancora più precaria la situazione degli ammalati che rischiano viaggi inutili attraverso le Riviere.

SERVIZIO A PAGINA 6



Polemiche sul S. Martino afflitto da carenza di personale ed assenteismo

CRONACHETTE

RAPINA

I banditi a caccia di lievito e spezie

Tre rapinatori a volto coperto si introdotti l'altra sera nel deposito della fabbrica «Pansangelis di Comago, frazione di Serra Riccò, dopo aver immobilizzato due impiegati impossessati di quintali di confezioni lievito e spezie.

INCENDIO

Anziana donna salvata dai vigili fuoco

Ha dimenticato il phon sul materasso e poco dopo ha visto un gran fumo uscire dalla camera. Il materasso aveva preso fuoco, in casa c'era soltanto un'anziana, Lia Remaggi, di anni, che però non si è persa d'animo e ha chiamato i vigili del fuoco. E' successo ieri mattina via Swimbourne, al civico 1 interno 5.

SAN MARTINO

Beve per errore un sorso di gasolio

Ha ingerito del gasolio per sbaglio ed stato ricoverato in gravi condizioni al San Martino. E' accaduto a Gian Vittorio Cavo, 23 anni, via del Capriolo a Quezzi. Il giovane stava travasando del gasolio da un recipiente all'altro con un tubo di plastica; ha aspirato l'aria dalla gomma e ha ingerito un .

INVESTITO

Auto pirata travolge giovane marocchino

Un algerino, Samir Merakab, 24 anni, è investito da un'auto. L'altra notte stava attraversando la strada all'altezza dello stadio. Una Mercedes lo ha travolto e il conducente si è fermato per soccorrerlo. L'algerino ha riportato la frattura di una gamba.

TRENI

Guasto a locomotore, treni in forte ritardo

Per un guasto a un locomotore merci il traffico ferroviario è andato in tilt ieri mattina. L'incidente ha provocato forti ritardi ai treni che provenivano da La Spezia. Il locomotore si era bloccato alla stazione di Santa Margherita.

Dal Fermi di Sampierdarena l'agitazione si è estesa al Gastaldi, Buonarroti, Gobetti e Liceo scientifico Cassini

Cresce a Genova la protesta degli studenti

Ieri mattina sciopero in cinque istituti, il corteo ha bloccato il traffico

GENOVA. Il mondo studentesco genovese è in fermento. Ieri mattina, gli allievi delle scuole medie superiori sono scesi in corteo. I temi della protesta sono gli stessi dello scorso anno. La maggior parte degli edifici scolastici non hanno ricevuto interventi di manutenzione ed ora sono in condizioni fatiscenti.

Il corteo è partito da piazza Caricamento e ha raggiunto via Assarotti, dove si è concluso con un sit-in davanti agli uffici del Provveditorato agli Studi. Una delegazione ha presentato un documento le richieste degli studenti.

All'appuntamento in piazza, fissato per le , i primi ad arrivare sono stati gli allievi del i scientifico «Fermi» di Sampierdarena, che da giovedì esercitano all'interno della scuola uno sciopero «bianco», rifiutandosi di entrare nelle aule e seguire le lezioni.

Li hanno raggiunti gruppi studenti degli istituti tecnici «Gastaldi» e «Buonarroti», delle magistrali «Gobetti», e del liceo scientifico «Cassini», che già l'anno scorso sollevarono il problema della mancanza di aule attrezzate e il degrado in generale in erano stati lasciati gli edifici scolastici.

Il corteo attraversato via S. Lorenzo, piazza Dante, via XX Settembre, via Roma, bloccando il traffico che attraversava il centro città. Il corteo è sfilato in ordine, scandendo con slogan e striscioni i toni della protesta, che sono comuni all'universo studentesco negli ultimi anni e che nei giorni scorsi sono stati fatti propri dagli studenti francesi.

Ai passanti hanno distribuito volantini ai quali avevano elencato scrupolosamente le carenze delle loro scuole. Spiega Giovanni, di 17 anni, che frequenta il liceo «Fermi»: «L'intonaco si stacca dai muri, i servizi igienici sono in condizioni pietose, qualcuno ha anche visto circolare dei topi nei corridoi. Chi ha poca voglia di venire a scuola è solo da capire. Come si fa a trascorrere cinque ore al mattino in un ambiente simile?».

Altre lamentele riguardano i programmi, la distribuzione delle materie nell'orario settimanale, la mancanza di una biblioteca, il metodo di valutazione di interrogazioni e compiti scritti: «Non c'è dialogo con gli insegnanti - continua Maria, di 16 - e dopo anni trascorsi su questi banchi non ci sentiamo assolutamente preparati ad affrontare l'Università o il mondo lavoro».

Gli studenti genovesi scesi in piazza ieri mattina hanno fatto sapere di disposti a partecipare ad altri scioperi e cortei, pur di ottenere qualche cambiamento positivo.

[p. c.]

LA «LAUREA» DEGLI ANZIANI

GENOVA. E' stato inaugurato l'anno accademico dell'Università della terza età, che fra qualche giorno inizierà le lezioni. Un migliaio di matricole che si siederanno ai banchi. Per tutti al termine dei corsi ci saranno attestazioni di frequenza.

La cerimonia si è svolta al teatro Margherita, alla presenza del Cardinale Giovanni Canestri, del prefetto Mario Ziriili, e del Rettore dell'Università Sandro Pontremoli, davanti ad una platea gremita di «matricole» e di anziani che hanno conseguito la laurea grazie a questi corsi.

L'Università nazionale della Terza età, detta «Unitre», è stata aperta a Genova nell'83, sull'esempio di altre città italiane. raccolto in questi sette anni migliaia iscrizioni, colmando un vuoto nella vita di molte persone non più giovani ma che hanno voglia di cimentarsi in nuove esperienze.

Tra gli «studenti» dell'Unitre ci sono pensionati e casalinghe, che per vari motivi in gioventù non hanno portato a termine gli studi, dalle scuole medie, delle superiori e universitari.

Con il passare degli anni, però, il gruppo che si iscrive a questi corsi è cresciuto e le motivazioni che hanno determinato la scelta di riprendere in mano i libri sono diventate le più diverse. L'entusiamo invece li accomuna tutti. Numerose le materie dei corsi.

I docenti universitari dell' «studenti modello».

[p. c.]

Cossiga visita Cairo

La Val Bormida oggi elogiata il Presidente

SAVONA. Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, sarà oggi in Val Bormida per una visita di un paio d'ore. Il Capo dello Stato arriverà all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova alle 9,30 e raggiungerà prima Savona e subito Cairo Montenotte. Qui visiterà la scuola agenti di custodia, delle migliori a livello nazionale e prenderà parte alla cerimonia commemorativa Francesco Cesare Rossi. Dopo aver incontrato sindaco Cairo, Piero Castagneto, Cossiga visiterà lo stabilimento della 3M a Ferrania. Qui si concluderà la visita ufficiale. In forma strettamente privata Presidente raggiungerà Savona dove è atteso a colazione prefetto Nicola Rasola. Nel primo pomeriggio Cossiga farà tappa a Stella, dove, sosterà in visita alla tomba dove sono conservate le ceneri di Sandro Pertini.

[p. p.]

Contestata la destinazione data dalla Provincia a Casa Chiappe

Chiavari, una scuola contesa

L'edificio sarebbe inadeguato per i 1200 allievi dell'Istituto per ragionieri e geometri
Anche lo Scientifico respinge l'ipotesi: «Troppo costoso trasferire aule speciali e laboratori»

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Due scuole «contro» a Chiavari. Il Liceo scientifico «Marconi», 520 studenti, una sede centrale in piazza del Popolo 14 e una succursale in via Millo 4 (ex scuola Assarotti), e l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Memoria dei Morti per la Patria», quasi 1200 iscritti, che ha la sede principale in via Millo (in pratica lo stesso edificio del Marconi, anche se con ingresso diverso) e tre succursali: l'edificio dell'ex istituto Artigianelli sempre in via Millo, e poi quelle di via Franceschi e di via S. Chiara. Il motivo? Il prospettato trasloco di uno dei due istituti in un edificio acquistato dalla Provincia, da utilizzare come sede scolastica. Si tratta dell'ex Casa Chiappe di via Castagnola, una struttura di 5 piani che in origine aveva ospitato una fabbrica di sedie e che è in fase di ristrutturazione.

I problemi e le polemiche sono sorti quando si è trattato di individuare i nuovi «inquilini». La scelta della Provincia è caduta su due scuole che hanno sede in immobili di sua proprietà: il Marconi e il Tecnico, dove il consistente numero di studenti non ha corrispondenza in spazi adeguati, tanto da costringere le rispettive presidenze a ricorrere alle succursali.

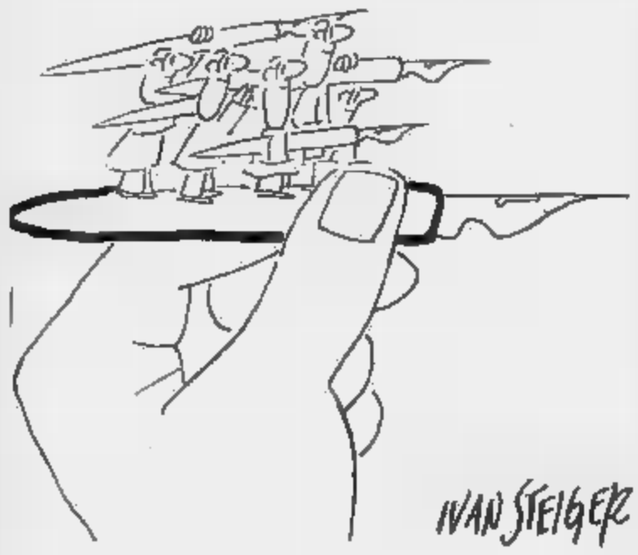
Un provvedimento che è venuto a pesare sulle casse della Provincia, che si è dovuta far carico dei canoni d'affitto delle «dependance» dei due istituti.

Quali le ipotesi prospettate da Giuliano Vaccarezza, il nuovo assessore provinciale alla Pubblica istruzione? Una prevedeva l'utilizzo di Casa Chiappe da parte del Marconi, quale sede principale. In questo caso sarebbe rimasta la succursale di via Millo, ma i locali lasciati liberi in piazza del Popolo avrebbero potuto ospitare le classi decentrate dell'Istituto tecnico. L'altra, viceversa, avrebbe visto l'assegnazione di casa Chiappe al Tecnico, che avrebbe potuto riunire le sue succursali.

Gli istituti scolastici in questione, però, hanno respinto la proposta di Vaccarezza. Ci sono stati scioperi degli studenti, prese di posizione dei collegi docenti e dei genitori, delegazioni inviate a Genova per fare valere le ragioni di ciascuna parte. Il «bagarre» è continuato anche dopo la decisione della giunta provinciale, due settimane fa, che ha assegnato i locali di Casa Chiappe al Tecnico. E continua.

Nel frattempo i lavori di ristrutturazione dell'edificio di via Castagnola procedono spediti e si pensa di completarli entro la prossima estate.

Ma perché nessuna delle due scuole vuole trasferirsi nella nuova sede? Dicono al Marconi:



«La nuova struttura ci può andare bene come succursale, ma non come centrale. Innanzitutto siamo contrari a sviluppare la scuola su cinque piani: è molto più funzionale l'attuale suddivisione su due. E poi non si presta ad ospitare tutte le nostre classi e i laboratori. C'è un'ala che è caratterizzata da grossi pilastri, che impedirebbero di allestire aule normali e men che meno quelle speciali. Spostare i laboratori dalla sede attuale sarebbe difficile e costoso. Per non dire poi dalla palestra, che rimarrebbe qui in via Millo. Il trasloco della nostra sede centrale in Casa Chiappe, inoltre, non eliminerebbe il problema della succursale. Continuerebbe a funzionare quella dell'ex Assarotti».

Simili le posizioni al Tecnico: «In primo tempo la Provincia aveva prospettato il trasferimento della sede dello Scientifico alla Casa Chiappe e la conseguente utilizzazione dei locali del liceo a parte nostra. A me andava bene. Ma forse così non è stato per il Marconi. Tanto che la Provincia, senza dirci nulla, ha cambiato parere, deliberando l'assegnazione di Casa Chiappe al nostro istituto. Il che non è giusto e non ci vede consenzienti. Ci sono motivi molto concreti. La struttura di Casa Chiappe non sarebbe in grado di ospitare tutte le nostre classi. Nemmeno le sole del corso di Ragioneria. Una volta trasferita la nostra sede centrale, ci troveremmo in pratica gli stessi problemi di ora. Avremmo sempre tre succursali».

Queste ragioni sono state ribadite ieri da una delegazione di docenti del Tecnico all'assessore Vaccarezza, che ha dichiarato al termine dell'incontro: «L'assegnazione di Casa Chiappe all'Istituto tecnico è stata una scelta sofferta, soprattutto di fronte all'atteggiamento contrapposto delle due scuole in questione. Prese di posizione che ci hanno stupito e lasciato con l'amaro in bocca». Continua Vaccarezza: «La giunta è già pronunciata, ma è da escludere che possa riesaminare la questione. Deve essere chiaro però che è compito della Provincia è quello di fornire i locali: tutto il resto è di competenza del Provveditorato agli studi».

Pozzo

I FUNERALI DI PIEVE

L'addio alle vittime della follia

E' stata una cerimonia funebre semplice e breve quella celebrata ieri mattina da don Andrea Romairone per Laura Moranduzzo e il figlio Davide Brunetti, 8 anni, vittime del raptus di follia omicida che ha spinto l'ex marito della Moranduzzo, Bruno David Brunetti, a sparare alla moglie e al figlio e poi a suicidarsi. Grande invece la commozione che aleggiava nella piccola chiesa di S. Michele Arcangelo, colma di parenti, conoscenti e concittadini della famiglia Moranduzzo. In prima fila, la madre di Laura, Rosalia Bonanno, sorretta dal figlio Roberto e da un'amica. Più in disparte la sorella dell'omicida, Rosanna Brunetti.

DALLA RIVIERA

COGORNO

Furto in appartamento sei milioni di bottino

L'altra notte ignoti si sono introdotti in un appartamento di corso Risorgimento 114 a S. Salvatore di Cogorno prelevando oro e monili per circa sei milioni di lire. I carabinieri di Sestri Levante stanno indagando sull'episodio.

NE'

Travestito da postino deruba due anziane

Due anziane pensionate dell'entroterra chiavarese sono state derubate nelle loro abitazioni di Né e Cogorno da uno sconosciuto che, travestito da postino, ha chiesto e ottenuto di poter verificare alcuni vaglia e assegni bancari. Il bottino ammonta ad un totale di dieci milioni e mezzo di lire.

CHIAVARI

Camion investe pedone grave un lavagnese

Grave incidente l'altra sera a Chiavari dove un camion condotto da Flavio Monteverde, anni, di Leivi, ha investito un pedone in corso Dante all'altezza di viale Marconi. Giuseppe Gianbeloni, 55 anni, residente a Lavagna, è stato ricoverato al S. Martino di Genova in prognosi riservata.

CHIAVARI

Rimpasto in giunta entrano i socialisti

Lunedì prossimo si riunirà il consiglio comunale. All'ordine del giorno la sostituzione degli assessori democristiani Goffredo Feretto, Sergio Devisi e Giuseppe Iuliano e l'elezione dei tre esponenti socialisti che prenderanno il loro posto: Antonio Gozzi, vicesindaco, Luigi Luciano Gregori e Luciano Chiavaccini. I tre nuovi assessori del psi si divideranno le deleghe all'Urbanistica, all'Edilizia residenziale pubblica, ai Beni culturali, Finanze, Tributi, Economato, Sport, Industria, Artigianato e Decentramento, nonché l'incarico speciale per il parco Rocca.

RAPALLO

Associazione diabetici polemica tra dirigenti

L'ex presidente dell'Associazione diabetici di Rapallo, Tullio Demerich, ha presentato un ricorso al pretore chiedendo l'annullamento del convegno «Conviene alla società d'oggi curare i diabetici», in programma a Camogli sabato prossimo.
Tullio Demerich definisce l'iniziativa come «un abuso della promotrice; la socia Beatrice Pasquale».

Decise alcune modifiche al filtro stradale per Portofino

Via libera per le moto

Le due ruote potranno aggirare la coda di auto in località Cervara
All'entrata del borgo sarà autorizzata la sosta di sei-sette vetture

SANTA MARGHERITA. Al sabato e alla domenica le auto dirette a Portofino continueranno ad attendere il «via libera» sul rettilineo dalla Cervara, tra Paraggi e il Covo di Nord-Est. La proroga del provvedimento di «filtro», decisa dal prefetto Mario Zirilli, contiene qualche novità.

Ieri mattina, secondo quanto stabilito martedì scorso in una riunione in Prefettura, la commissione mista ha effettuato un sopralluogo nelle ore di inizio e fine del blocco per valutare le richieste degli operatori. C'erano i rappresentanti di polizia stradale, Anas, Provincia, Tigullio Trasporti, Enel, sindacati e amministrazioni locali.

Nelle prime settimane c'era stata una protesta dei vigili urbani di S. Margherita. «Nel tratto iniziale del blocco - spiegano i vigili - quando cala il sole l'oscurità è totale e di conseguenza la permanenza in servizio diventa molto pericolosa per la nostra incolumità. E parte l'incidente della scorsa estate, quando un agente fu travolto da una Ritmo rubata, molte altre volte abbiamo rischiato di essere investiti dalle auto che saltavano la fila approfittando del buio».

Per questo motivo, i sindacati hanno chiesto la riduzione dell'orario anticipando dalle alle 17 la fine del servizio. «Almeno fino a quando l'Enel provvederà ad installare nuovi punti luce lungo il rettilineo dopo il Covo di Nord Est».

I tecnici dell'Enel sono stati disponibili a potenziare l'illuminazione e già da oggi un funzionario del Comune di Santa Margherita sta verificando le condizioni di fattibilità. La Provincia, soddisfando un'altra richiesta degli agenti, ha promesso la realizzazione di un gabbiotto con telefono all'inizio del «filtro». Ne sarà necessario ne verrà installato un secondo a metà rettilineo.

Buone notizie anche dall'Anas per quanto riguarda il potenziamento della segnaletica stradale già esistente, ma parere negativo per altre due richieste: un semaforo in prossimità del Covo di Nord-Est e un pannello elettronico luminoso, tipo autostrade, da installare cento metri prima del blocco.

«Una soluzione che verrà adottata in futuro - afferma il vicesindaco di Portofino, Alfredo Vecchione - quando nel febbraio del 1992 verrà ultimato l'autosilo del borgo. Per il momento abbiamo cambiato parte del sistema a "filtro" che regola l'entrata delle vetture nel borgo e consente all'automobilista di risparmiare tempo».

In pratica il Comune ha concesso a sei-sette auto la possibilità di attendere, sulla corsia all'entrata di piazza della Libertà la disponibilità di un posteggio.

Ai motociclisti è concesso di aggirare la fila di auto e raggiungere Portofino senza dover aspettare l'autorizzazione. Questo perché una moto occupa meno spazio di un'auto e ogni posteggio ne può ospitare tre o quattro. Un privilegio che i centauri pagheranno perché alle moto è applicata la stessa tariffa di posteggio delle vetture.

[f. g.]

S. Margherita, le ambulanze costrette a recarsi a Rapallo

Manca il pronto soccorso

Per l'ospedale un nuovo appello delle Acli

S. MARGHERITA. Il posto di «primo intervento» anche all'ospedale di Santa Margherita. Questo è quanto è stato chiesto dal presidente dell'Acli di S. Margherita Vasco Vannucci all'assessore regionale alla Sanità Rosario Bellasio, destinatario di una lettera inviata anche al presidente dell'Usl 17 Carlo Bellati, al sindaco di Rapallo Gian Nicola Amoretti e al sindaco di S. Margherita Dante Perugi. Spiega Marco Delpino, direttore del periodico «Bacherontius» e membro direttivo Acli: «Il posto di primo intervento dell'ospedale di Santa Margherita è sempre esistito, ma in seguito alla divisione dei reparti avvenuta tra gli ospedali dell'Usl 17 è stato chiuso. In pratica la nostra città è priva da sette mesi, da quando l'ospedale ha riaperto i battenti dopo stato «strutturato».

Continua Delpino: «Noi non contestiamo gli accordi e le divisioni che ci state nell'Usl 17, ma riteniamo necessario che nell'ospedale di Santa Margherita venga ripristinato il servizio di primo intervento. Non è pensabile, infatti, che una città che vede triplicata la sua popolazione durante l'estate o in occasione di festività come Natale o la Pasqua, ne sia priva».

Il disagio di quegli abitanti di S. Margherita che vengono a trovarsi nella necessità di ricorrere è notevole. Dice ancora Delpino: «La situazione è senz'altro anomala. Se uno si fa male è costretto a recarsi a Rapallo, oppure a Recco, per poi vedersi magari trasferire all'ospedale di S. Martino se il caso è grave. Ma i disagi non sono solo degli infortunati. Basta pensare al continuo pendolarismo a cui sono chiamate le ambulanze di Santa Margherita. Spostamenti oltretutto deleteri in caso di più chiamate. D'estate soprattutto, quando la popolazione è triplicata rispetto all'inverno, i casi d'infortunio e gli incidenti sono frequenti e numerosi: le ambulanze devono recarsi a Rapallo e a volte si perdono minuti preziosi per le urgenze».

Proprio di fronte a questa prospettiva, l'Acli di Santa Margherita è scesa in campo per tempo. Adesso la situazione è normalizzata ed abbastanza tranquilla. Ma abbiamo voluto muoverci in tempo per prevenire il periodo più difficile, quello dell'estate. Senza contare che anche le prossime festività natalizie possono rappresentare un allarme. In fondo, istituire il servizio di primo intervento nel nostro ospedale non sarebbe cosa difficile. Basterebbe che un medico scendesse, di volta in volta e in caso di necessità, dal suo reparto».

[f. g.]

FISE SPA

La Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - FI.L.S.E. S.p.A. - è una società a capitale misto operante al servizio per lo sviluppo dell'economia ligure. La FI.L.S.E. valuta le richieste di operatori economici singoli o associati, proponendo e realizzando i conseguenti interventi nel rispetto dell'autonomia d'impresa e nell'interesse dell'imprenditore.

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E RECUPERO DI TERRITORIO

- Creazione e potenziamento di aree idonee all'insediamento di attività produttive (industria, artigianato, commercio e servizi).
- Realizzazione degli insediamenti produttivi agevolati dalla L.R. 14/1986.
- Servizio agevolato (L.R. 14/86) e assistenza alla minore impresa per la ricerca del sito localizzativo.

ASSISTENZA FINANZIARIA

- Presentazione di garanzie collettive (attraverso Consorzi fidi settoriali) per l'accesso al credito d'investimento e di esercizio da parte della minore impresa.
- Servizio agevolato (L.R. 14/86) di consulenza alla minore impresa per l'accesso al credito e per la pianificazione finanziaria.
- Accesso della minore impresa al capitale di rischio.

CREAZIONE D'IMPRESA

- Assistenza all'imprenditore; formazione e diversificazione dell'impresa, da parte di un Centro servizi polifunzionale dotato di «workshop» per la localizzazione produttiva.
- Servizio agevolato (L.R. 14/86) per lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali.

AMBIENTE ED ENERGIA

- Servizio agevolato (L.R. 14/86) di assistenza alla minore impresa per la soluzione dei problemi concernenti il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti industriali.
- Servizio di assistenza per la predisposizione di progetti di finanziamento e per il raccordo con le agevolazioni disponibili.

FINANZIARIA LIGURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO
Via Peschiera, 16 - 16122 Genova - Tel. 010/81.88.91 (r.a.) - Fax 010/814919

PROMOZIONE

I padroni di casa senza Ninivaggi, chiavaresi privi di Rozzi, Perissotto e forse Galeano

Un derby per sapere la verità

Oggi al «Riboli» alle 15 Lavagna-Entella: due squadre le cui ambizioni sono state finora rispettate solo in parte
Voci su Baretto: rischia la panchina? L'Entella smentisce che Soro sia in discussione: «Resterà sino a fine stagione»

E alla nona si incontrarono. Titolo di presentazione migliore, per Lavagna-Entella di oggi pomeriggio al «Riboli» (ore 15), non ci potrebbe [redacted]. Di fronte due squadre ambiziose che non si sono nascoste [redacted] inizio stagione, puntando come traguardo mini[redacted] all'Eccellenza, e [redacted] si nascondono ora. Nonostante tanti problemi, [redacted] un paio [redacted] sconfitte per parte, due attacchi che non girano [redacted] dovere, le «cugine» biancocelesti sono sempre in zona Eccellenza, [redacted] punti dalla vetta e con ancora [redacted] speranza di arrivare al primo posto, [redacted] accedere allo spareggio per l'Interregionale.

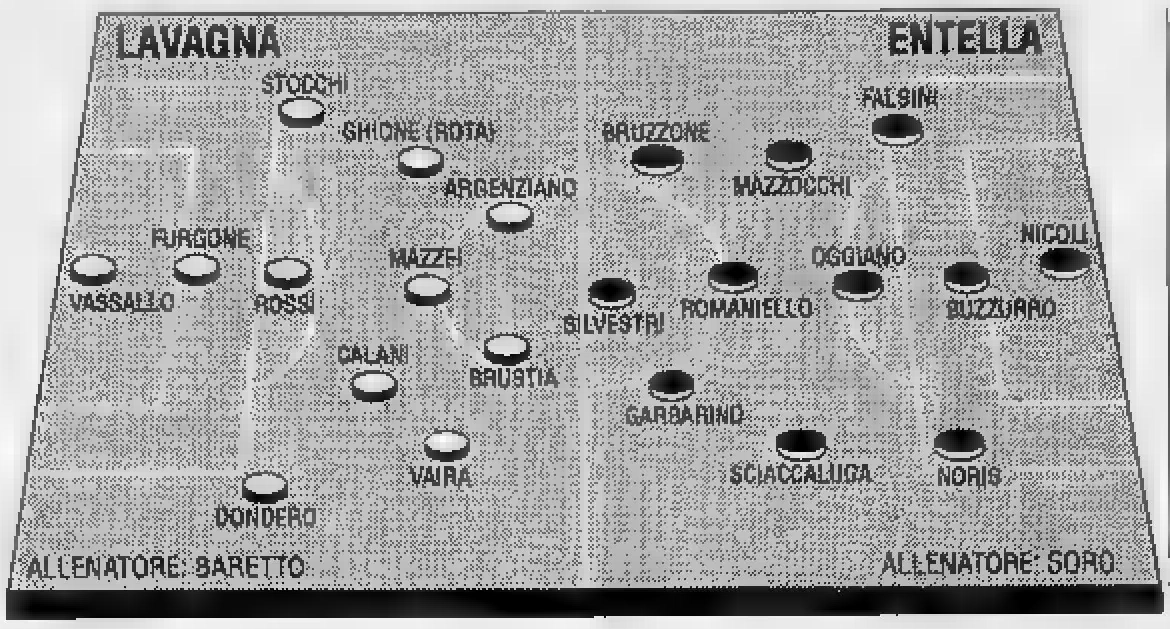
Quattro punti di ritardo il Lavagna, [redacted] parità di partite con Pontedecimo e Baiardo, mentre l'Entella ha già osservato il tur[redacted] di riposo. Formalmente, quindi, i chiavaresi [redacted] a «-2», ma l'incontro di oggi potrebbe rivoluzionare tutto. Una certezza: il pareggio [redacted] poco [redacted] al Lavagna che all'Entella e, perlomeno inizialmente, i due clan rifiutano l'ipotesi-«x». Anche se, al 90', potrebbe essere il risultato più probabile.

«Ad Ortonovo, checché ne dicano i locali, abbiamo 'rischiato' noi di vincere. La squadra [redacted] in crescita e dovremmo disputare una buona partita. Per la classifica, e per il morale, occorre una prova valida della squadra. Per la Coppa ci siamo presentati [redacted] i giovani dell'Under di Torrini, i quali [redacted] hanno sfigurato di fronte a una squadra, [redacted] Castelnuovo Garfagnana, veramente valida», afferma Roberto Baretto.

Turno di riposo ai titolari, per evitare infortuni e cartellini gialli o rossi, che potrebbero pregiudicare il cammino in campionato. Prova valida, sinonimo di successo? Potrebbe essere. [redacted] il tecnico genovese, quest'estate in procinto di passare proprio all'Entella [redacted] poi rimasto dopo la fusione alla guida del Lavagna, è troppo esperto per lasciarsi sfuggire di bocca la parola «vittoria».

Termine che neppure l'altra sponda, leggi il d.s. dell'Entella Vittorio Pirroni, vuole tirar fuori: «A Lavagna ho trascorso una bellissima stagione, ho dei ricordi piacevoli. Ma ora sono all'Entella e perciò bando al sentimentalismo. Sarà una partita normalissima, come tante altre: difficile, certo, perché presi uno per uno loro sono più forti [redacted] noi, [redacted] complesso... Rimane [redacted] fatto che sarà una partita agonisticamente valida e, probabilmente, poco spettacolare dal punto di vista del gioco» dichiara il d.s. chiavarese.

Che puntualizza anche: «Non riesco a capire [redacted]e possano uscire certe [redacted] sul mister e sul suo possibile esonero. Mauro Soro è confermato per tutta la stagione: poi, a fine campionato, tireremo le [redacted]. Abbiamo fatto la squadra per arrivare nelle prime 4 posizioni e perciò se falliremo questo traguardo vorrà dire che tutti collegialmente: io in sede di campagna acquisti, il mister, i giocatori in campo, abbiamo commesso degli errori». Dichiarazione impegnativa ma allo stesso tempo chiarificatrice, quella rilasciata dal direttore sportivo.



Dalle varie dichiarazioni, e dal clima pre-derby che si respira nelle due cittadine, scatu[redacted] un giudizio globale: le due squadre hanno reso meno [redacted] previsto, o meglio non hanno tenuto il passo del Pontedecimo (nel Baiardo non tutti sono disposti a credere ciecamente): perdere il derby vorrebbe dire piombare nell'anonimato della media-bassa classifica. Inoltre: [redacted] Lavagna rischia (ingiustamente) una sola persona, il mister. A Chiavari rischia l'immagine-Entella, che dopo esser caduta sul fondo del pozzo si è gradualmente risollevata [redacted] attende l'«input» verso l'alto.

Due società che devono arrivare almeno all'Eccellenza, due squadre nel dubbio amletico se accontentarsi del punto o rischiare per ottenere bottino pieno. Formazioni quasi fatte, con problemi di abbondanza per il mister lavagnese (assente il solo Ninivaggi, infortunato), mentre Soro deve rinunciare allo squalificato Rozzi e a due probabili «panchinari»: Galeano [redacted] Perissotto, anche [redacted] il primo [redacted] potrebbe essere la sorpresa tattica iniziale del tecnico entelliano.

Giancarlo Scartozzoni

E IL MONEGLIA E' A [redacted]

[redacted]ai [redacted] domenica. Ormai [redacted] improprio parlare [redacted] anticipi per il girone B: oggi ad esempio [redacted] giocano 4 gare, una più di quelle previste domani. La nona giornata ha un illustre spettatore: la capolista Pontedecimo che osserva il riposo. Il Baiardo è perciò caricato dalla possibilità [redacted] balzare (almeno sul piano numerico) da solo al comando.

Baiardo (12)-Cosmos (5). Baiardo, ore 15. Paolo Tuttino, allenatore del Baiardo, non fa [redacted] cose facili: «Il brutto viene ora, i miei potrebbero inebriarsi per l'aria della vetta e perdar la strada [redacted]. Questo derby col Cosmos è perciò pieno di insidie: non ci potrebbe esser nulla [redacted] più sbagliato che guardare la classifica e pensare che la nostra vittoria sia scontata». Il derby oltretutto riserva molto spesso sorprese, soprattutto per chi scende in campo da favorita e ne e[redacted] da...delusa.

Rivarolese (7)-Moneglia (6). Cige, ore 15. Una partita difficile da interpretare, mettendo di fronte compagini che oscillano tra la zona-paura e quella che porta in Eccellenza. Finora i giallorossi [redacted] Rivarolo e gli azulgrana di Moneglia non han completamente deluso ma neppure convinto. Il Moneglia ha una difesa abbastanza ermetica [redacted] difatta in zona conclusiva: le punte, da Olivieri a [redacted] passando per Ferrando, [redacted] valide tecnicamente ma poco concrete. A Begato mancherà chi ha tolto quasi sempre le castagne dal f[redacted]co, ossia Mario Oliveri, squalificato (dal punto [redacted] vista disciplinare il giocatore andrebbe un po' frenato) come il libero Antichi. Senza questi uomini-cardine [redacted] diventa più difficile per Sergio Agnetti.

Migliarinese (9)-Canaletto (6). Pieve, 15. Come si fa ad azzardare una previsone per questo derby spezzino quando Migliarinese [redacted] Canaletto alternano [redacted] prestazioni sicuramente superiori alla media, altre (vedasi l'ultimo turno) in cui si rovinano con le loro mani? L'unica cosa certa è che il Canaletto è gravato anche dalle assenze dei due allenatori; quello in panchina (Colletta) e quello in campo (Leonardi) sono squalificati.

Oggi c'è anche Sestrese (9)-Culmv (4) a Borzoli (15), unico anticipo del girone A. Delle due, una (i verdestellati) cerca di rimettersi in corsa dopo la brutta figura di domenica e la buona prova in Coppa; l'altra cerca di non perder contatto dalla zona salvezza. [d. s.]

Prima: la Rutese per una riscossa in casa del Little Club

Turno pro capolista

La Grasso in casa della Marina Giulia, per le [redacted] rivali scontri diretti
Pieve a Casarza, oggi l'anticipo tra Nuova S. Fruttuoso e Molassana

Sta diventando il leit-motiv: tutti se la prendono comoda [redacted] la Carlo Grasso, che [redacted] sul serio, saluta e allunga il passo. La no[redacted] giornata pare sfacciatamente propizia alla capolista: seconda e terza sono una di fronte all'altra, due gli scontri [redacted]retti nel gruppo delle quarte.

S. Fruttuoso (9)-Molassana (9). E' [redacted] primo anticipo: l'incontro di S. Desiderio (ore 15) è declassato di una categoria rispetto a [redacted] mesi fa, con le due contendenti in Promozione. Ma sia Molassana che N.S. Fruttuoso hanno altro da fare che dedicarsi alla storiografia: una vittoria sarebbe l'ideale, il pari non lo disprezza nessuno.

Marina Giulia (4)-Carlo Grasso (13). Sulla carta il [redacted]sta-coda» [redacted] lascia scampo ai locali: il ruolino di marcia dei biancocelesti ammonisce i chiavaresi dall'aspettarsi qual[redacted]. Ma le cose stan cambiando in fretta in casa Marina Giulia: la cura Visani ha sortito [redacted] primo effetto 7 giorni fa a Pieve. «Abbiamo di nuovo a disposizione il miglior Zoppi — dice un risollevato Alfredo Aiese, il presidente — e il tecnico ha ridato morale». Visani è convinto che come ha saputo fermare [redacted] Pieve in trasferta, può bloccar la capolista [redacted] Comunale: per il tecnico un incontro dal sapore particolare, non ha dimenticato l'allontanamento da Rapallo di due stagioni fa. Senza Podestà, squalificato, adotterà un assetto prudente. Masse recupera Politi, e forse il portiere Sivori.

Casarza (10)-Pieve (12). Aria di battaglia a Casarza, tra due compagini che fanno di atletismo e pressing una bandiera. Il Pieve non avrà Campazzo, i locali posson buttare nella mischia i rientranti Amadei e Gotelli, ma sono privi di De Cicco.

Little Club (4)-Rutese (9). Siamo già al momento della verità per i biancoazzurri di Ruta. Il d.s. Roberto Barbagelata fatica a ritrovare il suo humour: «E' da domenica scorsa, quando abbiamo perso in maniera indecente in casa con l'Albaro che mi fischiano le orecchie: lazzi e sberleffi all'indirizzo della 'squadra milionaria'. Sono in arrivo provvedimenti severissimi. Derlin ha minacciato di mandare a casa qualcuno, qualche altro è stato ammonito, chi [redacted] si adegua può accomodarsi in tribuna». Rientrano Marchesini, Copello e Macchiavello, che hanno scontato la squalifica; Mori e Pezzini convocati d'urgenza per risolvere i problemi, soprattutto difensivi.

Le altre. Sono Pro Recco (7)-Canevari (5); Sori (9)-Anpi Casassa (9); Albaro (7)-Carasco (8); Bogliasco Pontetto (5)-Villaggio S. Salvatore [redacted]. [d. s.]

LA [redacted]

Tutti [redacted] caccia della lepre San Bartolomeo Lazzarin: a puntare il fucile questa settimana, ed a prendere la mira è il Rupinaroleivi, l'ultimo della classe. Le inseguitrici sono impegnate in scontri diretti, perciò il vantaggio del Lazzarin potrebbe anche aumentare.

Rupinaroleivi (1)-San Bartolomeo (11). Incontro dai molti temi; alcuni rientri fra i padroni di [redacted] (Bacigalupo, Molinari e Queirolo), un ex «stagionato» in campo (Pescaglia del San Bartolomeo, [redacted] anni trascorsi al Leivi), il Rupinaro che solo domenica scorsa ha ottenuto il primo punto [redacted] classifica. E poi un'assenza importante fra gli ospiti: il «faro» Mario Tomaini, uomo indispensabile per il centrocampo dei sestresi. Il divario fra le due squadre rimane comunque notevole, e perciò il «San Bertumè» gode ancora di tutti i pronostici della vigilia.

Vecchia Chiavari (3)-Riva Trigoso (9). Trasferta impegnativa per i rivani, contro un undici che ha finora ottenuto molto meno di quanto ha seminato. La Vecchia deve anche recuperare la gara con la Corte (si disputerà giovedì 22 novembre alle 20,30 al Gallotti di Rapallo), [redacted] deve sfatare il fattore-casa: i tre punti, i chia[redacted], li hanno ottenuti tutti in trasferta... Riva che invece, come anticipato la settimana scorsa, non si nasconde e punta a tornare in Prima categoria.

Incontri-paralleli per le tre squadre [redacted] quota 8 (Caporancese, Riviera Fazzini e Vallesturla). I chiavaresi viaggiano in direzione Sestri Levante per affrontare il Bistrò Pro Sestri (6): [redacted] passato è stato un match sempre molto acceso, gli ospiti [redacted] affidano al cursore Ginocchio per «bucare» [redacted] difesa dei locali.

Rapallesi in casa col Bogliasco 76 (6), per un incontro assolutamente da vincere (il Riviera Fazzini [redacted] ha forse ambizioni di Prima categoria?); valligiani [redacted]he ospitano il Camogli (6) per un'altra sfida che si preannuncia molto accesa, anche per i «ricordi» di episodi del passato. Chiusura della 7ª giornata con scontri che vedono favorite le società ospitanti: Framurese (7)-Corte 82 (3), Calvarese (6)-Chiavari Calcio (2) e Avegno (4)-Bargagli (5). [g. s.]

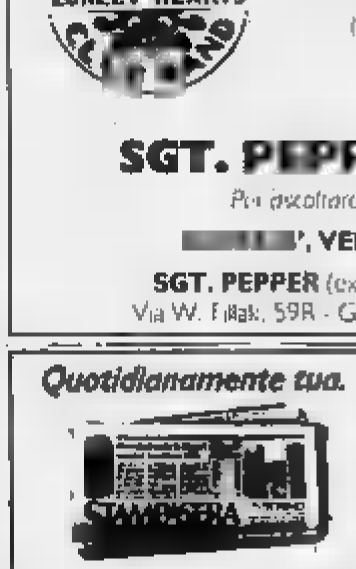
[redacted]
a lungo [redacted] signora o signore anziano senza amici d'età, benestante per soggiorno in villa a SANREMO con assistenza completa. L. 2.000.000 mensili - tutto compreso. Ambiente tranquillo ed elegante. Ottima cucina. Massima serietà e riservatezza.
Scrivere
Publikompass 214 - [redacted] Torino

[redacted]VIS
SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

BIC LIGURIA
SVILUPPA LA TUA IMPRESA NEL NUOVO "WORKSHOP" DI CAMPI
BIC LIGURIA spa
CENTRO SERVIZI PER LA CREAZIONE E L'INNOVAZIONE D'IMPRESA
Via Greto di Cornigliano, 6 – 16152 Genova tel. 010/6468019/6457964 telefax 454771

VII UNITA' SANITARIA LOCALE LIGURE
«[redacted] Savonese»
Savona, [redacted] Paleocapa 22 - tel. (019) 853.302
La 7ª U.S.L. «del Savonese» ha indetto Concorsi Pubblici a procedure unificate, per titoli [redacted] esami, [redacted] n.
[redacted] COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
presso l'U.S.L. n. 4 «Albenganese»
1 POSTO di AUDIOMETRISTA COLLABORATORE
presso l'U.S.L. n. 4 «Albenganese»
2 POSTI di TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA
presso l'U.S.L. [redacted]. 4 «Albenganese»
Termine ultimo [redacted] scadenza per la presentazione delle domande ore 12 del 24 dicembre 1990.
IL PRESIDENTE
Avv. Giuseppe Iovino

LONELY HEARTS
NICO DI [redacted]
(EX LEADER DEI NEW TROLLS)
PRESENTA
SGT. P[redacted]'S BAND
Per ascoltare, ballare, divertirsi
[redacted], VENERDI' E SABATO
SGT. PEPPER (ex cinema-teatro Massimo)
Via W. Fillak, 59R - GENOVA - Tel. 010/418351

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

TRIBUNALE DI SAVONA
N. 96/84 R.G.ES.
Avviso [redacted] vendita ai pubblici incanti di beni immobili
Esecuzione immobiliare promossa da: Istituto Bancario S. Paolo di Torino - avv. Sotgiu contro ROSSI Giobatta, ROSSI Andrea, [redacted] Teresa in PARODI, FERRO Carmelina ved. ROSSI.
Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 18 dicembre 1990 ore 12 dei seguenti immobili:
LOTTO I: in Comune di Albenga, sezione [redacted] Campochiesa, nel fabbricato ancora censito al F. 10 mapp. 70 con diritto alla corte n. 67 dello stesso f. 10, unità immobiliare (a ponente) a due piani f.t. composta da tre locali a piano terra (ingresso, soggiorno e cucina con antistante porzione di porticato) e da tre locali camera da letto (quella a sud, servita da balcone) al p. 1° con bagno wc e ripostiglio, denunciata al N.C.E.U. con scheda n. 89908 denuncia di variazione in data 4/5/1978 n. 270/78.
LOTTO II: nello stesso fabbricato di cui al 1° lotto, unità immobiliare (a levante) a due piani f.t., composta da un vano ingresso dal quale si accede, con ampie scale, al piano 1° ove sono ubicate tre camere da letto oltre a locale wc; al p.t. vano ingresso, locale-cucina, cucina-pranzo, dispensa, wc; tutte le camere del p. 1° sono servite da balconi, denunciate al N.C.E.U. con scheda 89909 stessa den. var.;
LOTTO III: terreno censito al N.C.T. al F. 10 mapp. 218 mq 1980 orto irriguo cl. 3, gravato da servitù di passo a favore di altre proprietà, comprensivo di una serra fissa di circa mq 880 e di due volumi tecnici il primo ad uso magazzeno o ricovero cisterna ed il secondo quale locale caldaia;
LOTTO IV: a) piccolo fabbricato rurale ad uso magazzeno con cortile annesso, a N.C.T. F. [redacted] 216 gravato da servitù di passo a favore di altre proprietà; b) terreno censito al N.C.T. a F. 10 mapp. 219 mq [redacted] orto irriguo cl. 3, a coltura floreale per circa 480 mq, in stato di abbandono per la parte restante;
LOTTO V: terreno censito al N.C.T. a F. 10 mapp. 51 mq 2510 vigneto cl. 2.
I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
LOTTO I: Prezzo base: L. 122.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 12.200.000 + L. 18.300.000.
LOTTO II: Prezzo base L. 104.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 10.400.000 + L. [redacted].000.
LOTTO III: Prezzo base: L. 85.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 8.500.000 + L. 12.750.000
LOTTO IV: Prezzo base: L. 54.000.000; cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 5.400.000 + L. 8.100.000
LOTTO V: Prezzo base: L. 41.500.000, cauzione e spese da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 4.150.000 + L. [redacted].
Offerte minime di aumento L. 2.000.000 per tutti i lotti.
Gli importi per cauzione e spese sono da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati al Cancelliere del Tribunale di Savona, emessi da Banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, [redacted] alla richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.500.
Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle ore 12.
Savona, 13 luglio [redacted].
IL CANCELLIERE
G. Dotta

la Contadina
ROBE BUONE ... DA MANGIARE
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse - Liquori - Vini - Aceti
Miele - Marmellate - Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: Sanremo
Via Volturno, 9 – T. 504303

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 17 Novembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
ROBE BUONE ... DA MANGIARE
confezioni
REGALO
vasto assortimento
consegne a domicilio
spedizioni in tutto il mondo

OGGI AD ALBENGA SONO IN PALIO QUATTRO MILIONI

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
6969
consegnato dalla rivendita di giornali
Paola PENNO
P.zza Matteotti - Via [illegible] L.
Albenga (SV)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni lunedì 19/11
fra le 9 e le 18 al 167802005
Il premio di giovedì 15/11 non è stato rivendicato
oggi si vincono 4 milioni
fino al 25 novembre su LA STAMPA
RISERVATO ALLE PROVINCE DI IM E SV - D.M. 456/87 / 86

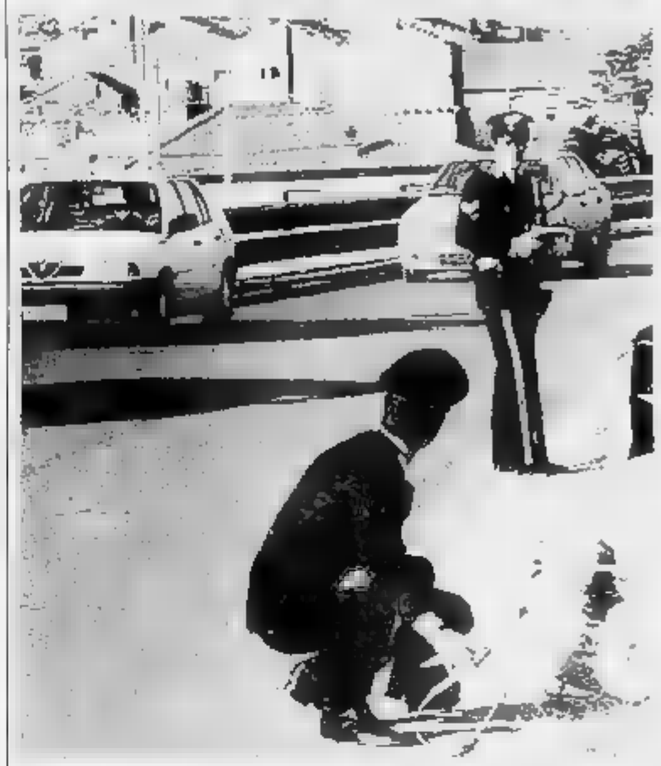
Bruno Fraccaro

E' rimasta senza un vincitore la tappa di ieri di Occhi e Baiocchi, il nostro grande [illegible] riservato ai lettori delle province di Imperia e Savona giunto quest'anno alla seconda edizione. Il possessore del tagliando numero 6781, consegnato dall'edicola Rosso Frecciaro, è rimasto nell'ombra, non si è fatto vivo. Erano in palio due milioni in gettoni d'oro, che andranno, a norma di regolamento, ad aggiungersi ai montepremi in palio oggi, che figurerà in questo modo raddoppiato.

Oggi però il nostro concorso busserà ad Albenga. Ieri alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, è stato estratto il nominativo dell'edicola vincente. Dall'urna è uscita la rivendita di Paola Penno, situata all'incrocio tra piazza Matteotti e via Martiri della Libertà. Si tratta di una rivendita particolarmente fortunata in quanto era già stata estratta lo [illegible] 28 ottobre. Il numero di tagliando abbinato è il [illegible].

Vincere con il nostro [illegible] so è molto semplice: basta acquistare ogni giorno una copia de La Stampa e conservare scrupolosamente il talloncino numerato che il rivenditore consegna insieme [illegible] al giornale. Il giorno successivo basta controllare, nello spazio qui a sinistra, l'edicola vincente e, tra i numeri da essa consegnati, quello che vince i gettoni d'oro. Oggi, se siete voi i vincitori, telefonate entro le 18, il numero 167802005. Importante: per vincere i 4 milioni non dimenticate di inviare un telegramma con le generalità intestato a Editrice La Stampa, Ufficio Marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

INCIDENTE DI S. STEFANO



Ancora senza nome la vittima

Non è stato per il momento identificato il giovane investito da un'auto sulla via Aurelia. Potrebbe essere uno straniero. Si attendono i risultati dell'autopsia.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 2

Ieri a Sanremo

Due anziani rapinati dal sonnifero

L'autrice è una sedicente vedova che cercava marito attraverso un annuncio sul giornale. Dopo [illegible] fatta invitare a casa, la donna ha addormentato i pensionati e ha preso i soldi.

A PAGINA 11

In Seconda categoria

Per Vallecrosia e Carlin's Boys lotta della verità

Le prime della classe sono attese domani da impegni sulla carta abbordabili, ma che possono rivelarsi insidiosi. Il torneo presenta anche un interessante derby tra Cisano e Andora.

Ancora polemiche sul progetto Aragozzini, approvato dal Consiglio

Il Festival divide Sanremo

Continua il braccio di ferro tra Amministrazione comunale e Coreco sulla manifestazione
Due giorni fa bocciata l'ultima delibera. La rassegna si svolgerà dal 27 febbraio al 3 marzo

Canzonette e piogge di miliardi

FESTIVAL, croce e delizia di Sanremo. Da 40 anni la manifestazione canora è il miglior veicolo pubblicitario della città. Una macchina formidabile che produce immagine e promozione una cascata di miliardi.

Paradossalmente a far grande, importante e [illegible] il Festival sono anche i suoi scandali, i suoi gialli, i titoloni sui giornali, i suoi misteri, le sue lotte politiche sotterrane e gli intrighi che puntualmente esplodono prima, durante e dopo la gara canora.

Sanremo è nota nel mondo solo per le sue canzoni.

E chi organizza il Festival di colpo diventa «il migliore». E' stato così nel passato, dovrebbe esserlo anche in futuro. E' successo con Ravera, Gigante, Radaelli, Salvetti e Aragozzini.

Come da copione il Festival '91 è alle porte e come sempre in Comune e alla Rai si bisticcia, a Roma e il Coreco aumentano gli interrogativi.

Come andrà a finire? Per la prima volta nella storia la Rai perderà il monopolio del Sanremo?

«Se si gioca correttamente - ha detto il segretario della dc Massimo Tavanti - penso proprio di no anche se l'offerta brasiliana è allettante. Il mio partito e il Consiglio comunale hanno già deciso e fissato 3 obiettivi precisi: Aragozzini organizzerà il Sanremo '91, [illegible] viale Mazzini si può rinnovare la convenzione per altri 6 anni di esclusiva, è indispensabile costruire il Palafestival a costo zero per Sanremo».

Roberto Basso

SANREMO. All'on. Gino Napolitano, presidente [illegible] Coreco, non deve piacere la musica leggera. Da qualche tempo. Infatti, tutte le delibere che riguardano l'organizzazione del prossimo Festival vengono bocciate o sospese per «ulteriori informazioni» dall'organismo presieduto appunto dall'onorevole comunista. Napolitano e la maggioranza [illegible] Comitato di controllo obiettano che se le pratiche non sono perfette loro non hanno altra scelta.

L'ultimo «stop» ad Aragozzini e al Festival '91, che in Consiglio comunale [illegible] ottenuto il voto favorevole dell'intero pentapartito, il Coreco lo ha dato due giorni fa.

Come risposta ieri la giunta ha approvato il «Progetto Aragozzini» per il 41° Festival che si svolgerà all'Ariston dal 27 febbraio al [illegible].

Il «braccio di ferro» tra Comune e Coreco continua senza esclusione di colpi. Chi ha ragione? Non è un mistero che a Roma la Rai, con l'avvento di Pasquarelli al posto di Agnes, e la segreteria della dc, con il cambio Forlani-De Mita, fanno il tifo per Ravera-Bixio. Risultato? Ogni giorno [illegible] crescendo il polverone e qualcuno comincia a temere che alla fine a rimetterci sarà solo il Festival.

[illegible] detto l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni: «Per quanto mi compete non lo permetterò. Ieri alle 13 abbiamo approvato il piano di Aragozzini per il '91 e la prossima settimana [illegible] la documentazione alla Rai per il preventivo parere. Ha 20 giorni per risponderci. Poi porteremo tutto in Consiglio comunale. Si è perso sin troppo tempo. Per il futuro il nostro partner privilegiato resta sempre la Rai, però nessuno deve esagerare».

L'ex capo gruppo della dc Bruno Giri sull'operato del Coreco ha detto: «In democrazia la volontà espressa da un organo collegiale [illegible] il Consiglio comunale è sovrana. Democrazie e istituzioni si logorano anche facendole precipitare nell'inconcludenza e nel ridicolo. Ritengo che di fronte [illegible] una volontà univoca della maggioranza l'idea di una manipolazione di un consenso, che sfiora l'unanimità, per assecondare volontà romane, sia l'opposto della trasparenza e della democrazia».

Carlo Barillà, capo gruppo del psi: «Il timore che possa esserci qualcuno che mesta nel torbido per allungare i tempi, far fare [illegible] brutto Festival ad Aragozzini, [illegible] così la manifestazione e l'immagine di Sanremo, è grande. La Rai e [illegible] dc [illegible] devono smetterla di porre ostacoli alle manifestazione [illegible] raffiche di ritardi e velate minacce. La maggioranza del Consiglio comunale ha scelto Aragozzini. Sanremo vuole un ottimo Festival. Se la Rai non comprende queste cose ben vengano tv concorrenti. Seppelliamo il monopolio di viale Mazzini, apriamo alle offerte miliardarie dei brasiliani».

Il sindaco Onorato Lanza: «Personalmente ritengo che il Coreco non potesse fare altrimenti. In pratica è successo [illegible] me per la delibera di maggio con cui si affidava ad Aragozzini il Festival per tre anni. Chissà [illegible] anche la posizione della Rai: [illegible] entro novembre le firmiamo la convenzione per altri 6 anni di esclusiva [illegible] darà subito l'o.k. per Aragozzini».

Aragozzini visto da Ghiglione

Di avviso diverso l'ex sindaco Leo Pippione: «Non [illegible] ancora i motivi di sospensione del Coreco, ma sottolineo che il Consiglio comunale sul Festival ha adottato una delibera di indirizzo come prevede la legge 142. Il Coreco invece non può emettere giudizi nel merito come sostanzialmente ha fatto. Su questa vicenda fondamentale per Sanremo si sono troppe chiacchiere. Non escludo possa presentare un'interpellanza al sindaco per conoscere, per esempio, chi ha incontrato nel suo breve soggiorno a Sanremo nel periodo tra la delibera del Consiglio comunale pro Aragozzini e la sospensione del Coreco, [illegible] pretendente al Festival».

[r. b.]

PROCESSO SUI RIMONI

Parlano gli avvocati di Sacco

I difensori dell'ex vicequestore hanno cercato di attenuarne le responsabilità, mentre Gigliola Guerinoni si sente «abbandonata da tutti e al limite del collasso».

SERVIZI A PAGINA 11

Alle 10 incontro con il pubblico, alle 16 al cinema Centrale dibattito e proiezione di filmati

Imperia festeggia Soldati, amico della Liguria

Lo scrittore oggi compie 84 anni: il programma della giornata

IMPERIA. Con un abbraccio affettuoso, pieno di rispetto e di ammirazione, la città e l'intera provincia festeggiano oggi l'ottantaquattresimo compleanno di Mario Soldati. Questo «grande [illegible] della cultura, dalla poliedrica attività di scrittore, regista, giornalista e saggista, verrà a Imperia non solo per un brindisi augurale, ma anche per l'inaugurazione di una mostra, dedicata a due aspetti della sua vasta opera (il narratore e il cinema), e per incontrare il pubblico, in un dibattito al quale interverranno esponenti della letteratura e della critica. Il martedì comincerà una rassegna di suoi film.

L'ingresso è gratuito: la Provincia e la Fondazione Mario Novaro di Genova, alle quali è deve l'iniziativa, hanno voluto che tutti abbiano la possibilità di stringersi attorno a un personaggio che, come sottolineò l'assessore Franco Amadeo, «ha lasciato il segno, in questo lungo viaggio attraverso la cultura del Novecento». Alle 10, nella sala della Provincia, a salutare Soldati saranno il presidente Luciano De Michelis e il sindaco Claudio Scajola. Lo scrittore parlerà poi di [illegible] stesso, in [illegible] confronto con gli ascoltatori, coordinato da Marcello Staglieno: «Più che fare discorsi, preferisco rispondere a domande», ha già avvertito Soldati.

La mostra, allestita nel salone della Provincia e aperta sino al 30, raccoglie materiale originale, [illegible] sceneggiature, spesso eseguite in collaborazione con altri scrittori (Pasolini, Bassani, Cecchi), foto, manifesti e locandine dei film, che riportano a tempi lontani. Per la parte letteraria, [illegible] sono alcune poesie che Bassani, Richelmi e Noventa hanno scritto per lui, e i richiami alle sue frequentazioni dell'America sin [illegible] '29. Alle 16, al cinema Centrale, presente Soldati, dibattito [illegible] lo scrittore Giuseppe Conte, i critici Claudio Marabini ed Ernesto G. Laura e il docente universitario Stefano Verdino.

Mario Soldati visto da Ghiglione

Seguirà una proiezione di filmati: e, tra questi, quello realizzato da Soldati su Torino, in occasione dei mondiali di calcio. Dal 20 novembre (ore 20,15), sempre al Centrale, scatta una rassegna di suoi film: si comincia con «Dora Nelson», [illegible] prima regia da solo, e «Piccolo mondo antico», del '41, che, osserva Maria Novaro, presidente della Fondazione, «ha consacrato Soldati come grandissimo regista dell'epoca». Il 27 novembre, «Le miserie del signor Travet», con una Torino ricostruita in studio sul filo della memoria, e «Fuga in Francia»: il 4 dicembre, «Malombra» ed «Eugenia Grandet», ancora di ispirazione letteraria.

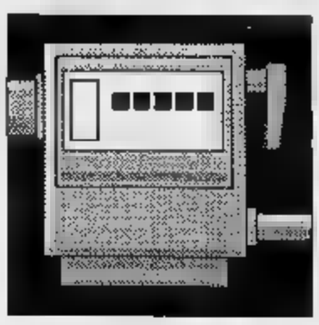
Stefano [illegible]

Cossiga visita Cairo

La Val Bormida oggi abbraccia il Presidente

SAVONA. Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, sarà oggi in Val Bormida per una visita di un paio d'ore. Il Capo dello Stato arriverà all'aeroporto Cristoforo Colommbo di Genova alle 9,30 e raggiungerà prima Savona e subito Cairo Montenotte. Qui visiterà la scuola agenti di custodia, una delle migliori a livello nazionale [illegible] e prenderà parte alla [illegible] commemorativa di France[illegible] Cesare Rossi. Dopo aver incontrato il sindaco di Cairo, Piero Castagneto, Cossiga visiterà lo stabilimento della 3M di Ferrania. Qui si concluderà la visita ufficiale. In forma strettamente privata il Presidente raggiungerà Savona dove è atteso a colazione dal prefetto Nicola Rasola. Nel primo pomeriggio Cossiga farà tappa a Stella, dove sosterà in visita alla tomba dove sono conservate le ceneri di Sandro Pertini.

[p. p.]



Una grave lacuna che sarà colmata solo con l'arrivo del metanodotto

Sanremo vuole il gas di città

Metà degli edifici non sono ancora stati allacciati alla rete di distribuzione dell'Italgas
Come migliorare il servizio e trasferire la centrale in Valle Armea. I dati sul consumo

SANREMO. Il gas di città a Sanremo? Un servizio utile, ma non per tutti. Alle soglie del Duemila, infatti, c'è ancora metà della popolazione che attende di essere allacciata alla rete di distribuzione, gestita dall'Italgas (nell'89, ha ottenuto dal Comune il rinnovo della convenzione per trent'anni).

Ritardi e lacune si riflettono soprattutto sulle frazioni e su buona parte della fascia periferica. Per riscaldarsi e fare da mangiare, migliaia di persone sono costrette a ricorrere da decenni a sistemi più complessi e costosi: impianti elettrici, caldaie a gasolio e kerosene, oltre alle classiche bombole da cucina, soggette a frequenti ricambi, spesso disagevoli.

E' uno spaccato di vita quotidiana che contrasta con l'immagine della città miliardaria, tutta lustrini e paillettes, grazie al casinò, Festivol e all'invidiato calendario di manifestazioni. I piani di potenziamento della rete del gas non mancano, come le buone intenzioni, ma finora sono rimasti nel cassetto. Neppure la nuova convenzione con l'Italgas, firmata alla vigilia delle elezioni amministrative dello scorso anno, e presentata come la soluzione di tutti i problemi, è riuscita a sbloccare la situazione: restano inevase centinaia di domande inoltrate da tempo per ampliare il campo delle utenze.

«Le limitate potenzialità dell'attuale centrale, in via Goethe, non consentono di soddisfare tutte le esigenze. Le richieste di nuovi allacci non sono però destinate, soltanto procrastinate, in attesa che decollino i progetti di modernizzazione degli impianti, la cui definizione è imminente. Comunque, stiamo già lavorando per migliorare la rete attuale, anche in previsione dell'auspicato arrivo del metano», spiegano alla sede sanremese dell'Italgas.

La vecchia centrale, obsoleta, inadeguata e considerata da più parti una sorta di «bomba innescata tra le case (in passato è stata oggetto di molte polemiche e anche di accesi dibattiti nelle sedute del Consiglio comunale), riesce al massimo a fornire 120 mila metri cubi di gas al giorno: la metà del reale fabbisogno della città.

E' alimentata dai soliti bombolai» che, quotidianamente, fanno la spola con le raffinerie (d'inverno, quando il consumo aumenta notevolmente, arrivano mediamente due camion al giorno).

Pur di riconquistare la fiducia del Comune, l'Italgas si è impegnata a eliminare gli impianti di via Goethe, costruendo una nuova e moderna centrale in valle Armea, nella zona sottostante il viadotto dell'Autofiori. Ma il progetto non è ancora stato definito, nonostante le buone premesse di oltre un anno fa.

Afferma il vicesindaco Carlo Conti: «Abbiamo invitato l'Italgas a rispettare la convenzione, recuperando in fretta il tempo perduto. Con il '91, devono partire i lavori per la realizzazione della nuova centrale, che rappresenta il punto focale dei piani di espansione e miglioramento del servizio. Vogliamo che spariscano al più presto i serbatoi di via Goethe, per una questione di sicurezza e per lasciare spazio al nuovo collegamento viario con la zona dell'ospedale».

Continua: «Mi auguro che l'azienda risponda alle aspettative, anche perché sta diventando realtà il sogno della metanizzazione del Ponente. Il progetto sarà attuato dal Gruppo Snam, di cui fa parte la stessa Italgas che, per riavere la gestione degli impianti di Panigaglia, nello Spezzino, si è impegnato a investire ben mille miliardi in Liguria».

UTENTI	25.000
RICHIESTE DI ALLACCIAMENTO	300
GAS EROGATO ATTUALMENTE	10.000 METRI CUBI L'ORA 120.000 AL GIORNO
[illegible]	60 KM
IN FUTURO	120 KM
TARIFFA USO [illegible]	550 LIRE AL METRO CUBO

IL DEPURATORE FANTASMA

Le carenze della rete del gas, sono solo un esempio dei problemi in cui si dibatte Sanremo nel settore dei servizi primari. Il nuovo maxi depuratore, realizzato a Capo Verde con i miliardi del Fio, è pronto da tempo ma continua a non essere utilizzato: mancano diversi allacci e non è ancora stato definito il piano gestionale (le costose apparecchiature necessitano di una costante manutenzione).

La struttura, quasi completamente interrata, dovrebbe garantire un mare più pulito, ponendo la città dei fiori all'avanguardia nel settore. Ma i ritardi nel completamento dell'opera, rischiano di avere pesanti riflessi sull'immagine turistica (ogni anno, la Goletta Verde, che controlla la salute dei mari italiani, include puntualmente Sanremo tra le zone a rischio per la presenza di colibatteri e colifecali, generando sempre un vespaio di polemiche).

Tuttavia, la rete fognaria è stata recentemente migliorata nel centro storico, dove, per anni, si lamentavano disservizi quotidiani. Anche l'acquedotto avrebbe bisogno di un'operazione di ristrutturazione, almeno nei punti dove i tubi mostrano tutti i segni del tempo e dell'usura.

«Ma per varare un piano organico d'interventi, occorrono molti miliardi, e le casse del Comune sono piene rioche che in passato, anche perché lo Stato stringe sempre più i cordoni della borsa», giustificano a Palazzo Bellevue.

Per l'illuminazione pubblica, le lacune maggiori si riscontrano in periferia e nelle frazioni, anche se recentemente qualcosa è stato fatto. Tornando al gas, il metano è atteso da Sanremo e dall'intera provincia. Il suo arrivo, previsto comunque non prima del '92 (il metanodotto partirà da Cairo e raggiungerà Ventimiglia), consentirà anche di modernare le reti di distribuzione dei centri già serviti dal gas città. Tra questi, di recente si sono aggiunti Riva Ligure e S. Stefano. A Sanremo, le condotte passeranno dagli attuali 80 chilometri di a circa 120. Nelle prossime settimane, riprenderanno i lavori per la posa della tubatura di collegamento tra la centrale di via Goethe e Valle Armea, mentre in via Padre Semeria si stanno predisponendo nuovi allacci. [g. mi.]

NOTIZIE FLASH

SANREMO

Una giornata agricola al Mercato dei fiori

Il Mercato dei fiori ospiterà per la prima volta la tradizionale «Giornata del ringraziamento» organizzata dalla Coldiretti. L'appuntamento è per domattina alle 11 con messa celebrata dal vescovo Giacomo Barabino.

IMPERIA

Stamane i funerali di frate Cubaddu

Si svolgono questa mattina, con inizio alle 9,30, nella chiesa dei padri Minimi in piazza Ulisse Calvi, i funerali del frate Giuseppe Cubaddu, che si è spento serenamente l'altro ieri, all'età di 90 anni.

IMPERIA

Due giovani in Vespa scippano una donna

Una donna di 41 anni, residente in zona S. Agata, è stata scippata della borsetta contenente settecentomila lire. Due giovani a bordo di una Vespa si sono avvicinati e le hanno strappato la borsa che teneva a tracolla. La donna ha sporto denuncia.

[illegible]

Inseguimento a Porto continuano le indagini

Continuano le indagini per identificare i tre giovani sospettati di spaccio di droga, che l'altra fuggiti alla vista dei carabinieri. I ragazzi, che nella fuga avevano perso due etti di hashish, stati notati dai militari alla Spiaggia d'Oro non all'interno di un bar come si era pensato in un primo momento.

Sanremo, denunciato l'episodio: un numero di targa risolverà il giallo?

Rapinati con il sonnifero

Due anziani derubati da una sedicente vedova che cercava marito attraverso un annuncio
Dopo essersi fatta invitare a casa, la donna ha addormentato i pensionati e ha preso i soldi

SANREMO. «Vedova, bella presenza, indipendente cerca compagno per amicizia ed eventuale convivenza. Scrivere Casella postale...».

All'annuncio, pubblicato su una rivista specializzata di Sanremo, hanno risposto in due. Entrambi anziani, entrambi vedovi, entrambi soli. Si sono ritrovati insieme all'ospedale, pieni di sonnifero e alleggeriti di tutto quanto avevano in casa: denaro e preziosi.

Hanno denunciato l'accaduto alla polizia. Pare che non siano i soli. Un terzo single avrebbe abboccato all'amo teso dalla vedova, «di piacevole aspetto e indipendente» ma di cui non si conosce il nome.

Protagonisti e vittime della duplice rapina Pietro Panetta, 70 anni, muratore in pensione, abitante in via Gabriele D'Annunzio 17, e Salvatore Campitiello, 74 anni, Piazza Eroi Sanremesi 4. Uguale il meccanismo, con un'unica differenza: Panetta ha risposto ad annuncio che invitava a scrivere al Fermoposta di Milano-Cordusio; Campitiello ad un altro che indicava il fermoposta di Albissola.

«Avevo visto l'annuncio di Albissola, ho scrissi a Milano» ricorda Panetta. Identici i personaggi. Lei bionda, elegante, una sessantina d'anni, parlantina spigliata. La classica donna tutto pepe. «Mi chiamo Luisa». Lui sui sessantacinque, brizzolato, alto, occhiali scuri. Era stato presentato come «fratello». Professione: assicuratore.

Panetta e Campitiello avevano risposto al fermoposta, indicando soltanto il nome di battesimo e il numero telefonico. Pochi giorni dopo una telefonata. «Vengo a Sanremo, mi accompagna mio fratello. Ci possiamo vedere?».

Inutile aggiungere che i due vedovi avevano accolto con entusiasmo l'invito. Prima si sono presentati a casa di Campitiello. Hanno chiacchierato. Poi si sono fatti offrire un caffè. «Io non ne bevo, non mi fa dormire» ha detto l'anziano pensionato. «Luisa» ha bevuto il suo caffè, poi il cucchiaino ha raccolto lo zucchero rimasto sul fondo: «E' la parte più buona» ha detto infilando zucchero e caffè in bocca a Salvatore Campitiello che, preso alla sprovvista, ha ingoiato. E si è subito addormentato. Quando nella tarda mattinata del giorno dopo si è svegliato gli mancavano 4 milioni.

Piero Panetta

Panetta, al momento del caffè, si è accorto che qualcosa non quadrava: «Il fratello di "Luisa" ha mescolato lo zucchero nella mia tazza, ho anche intravisto una specie di polverina, ma mi sono fatto fregare lo stesso», ha detto, raccontando la sua disavventura.

All'ospedale gli hanno anche dovuto suturare ferita al «Mi ha svegliato mio figlio, 24 ore più tardi. Ero ferito». Non è stato possibile accertare il taglio se lo era procurato cadendo o se gli hanno dato una botta in testa. Bottino: 800 mila lire, un anello e altro.

La polizia attraverso i numeri della carta di identità segnati sull'annuncio ha potuto accertare che entrambi i documenti risultavano rubati. Sarebbe autentica, invece, la targa dell'auto con i quali i due erano giunti a Sanremo Milano.

[g. p. m.]

Intervento del Nucleo dei vigili del fuoco di Genova

Muore un neonato

Nato prematuro, il bambino è stato caricato su un elicottero
Era atteso al Gaslini, ma alla partenza del velivolo ha cessato di vivere

BORDIGHERA. L'elicottero AB 412 del Nucleo Elicotteri dei Vigili del fuoco di Genova decollato in emergenza alle 21 dell'altra sera. Destinazione: l'ospedale Saint Charles di Bordighera. I Vigili chiamati per un bambino nato prematuro e portarlo al Gaslini di Genova.

Purtroppo, il pronto intervento degli elicotteristi del capoluogo, attivi 24 ore su 24, non è valso a salvare la vita del neonato. Le condizioni fisiche del bambino erano, infatti, disperate.

Non appena ricevuta via radio la notizia della morte del piccolo, l'elicottero ha fatto dietro front, proprio a due minuti dall'atterraggio nella pista del Saint Charles, quando cioè si trovava all'altezza del Capo Ampelio di Bordighera. In tutto mezz'ora volo.

Dice il pilota dell'AB 412: «Di fronte alla vita di un bambino facciamo tutto il possibile per poter operare nel migliore dei modi. Quando abbiamo ricevuto l'allarme lanciato dai Vigili del fuoco di Ventimiglia, che si trovavano già nella pista d'atterraggio del Saint Charles per predisporre l'atterraggio, abbiamo deciso di utilizzare l'elicottero più grosso, che può ospitare fino a 15 passeggeri e, soprattutto quello meglio attrezzato per soccorsi di una certa importanza. L'AB 412, inoltre, è abilitato anche al volo notturno».

L'equipaggio, chiamato via radio, ha affrontato il viaggio nelle condizioni favorevoli. Oltre al buio, la situazione climatica non era delle migliori. Le forti raffiche di vento, inoltre, hanno aumentato le difficoltà di volo.

Si tratta dell'ultimo tentativo di salvataggio degli elicotteristi del Nucleo dei vigili del fuoco Genova per il trasporto urgente di pazienti in pericolo di vita. In dieci mesi hanno compiuto cento interventi urgenti, da aggiungersi ad un altro centinaio di voli per coordinamento antincendio o legati alle ricerche di persone scomparse. Una mole di lavoro che elicotteristi e assistenti considerano, però, «di routine».

L'attività del Nucleo dei vigili del fuoco è di indiscutibile importanza per gli ospedali liguri: spesso l'arrivo tempestivo dell'elisambulanza di Genova significa la sopravvivenza paziente. E proprio nei casi di traumatizzati gravi, ustionati, casi di coma o di emorragia cerebrale, ci si è resi conto che la salvezza può arrivare dal cielo.

Sono proprio i medici ed i pazienti che confermano la funzionalità del servizio che i Vigili del fuoco svolgono in tutta la regione. Efficienza, professionalità e disponibilità sono le caratteristiche che sottolineano coloro che hanno constatato di persona l'attività del Nucleo.

Se si considera, inoltre, che gli interventi aerei sono rapidissimi aspetto più rassicurante, che i vigili possono volare 24 ore su 24, il quadro è davvero completo.

Daniela

Multa contestata: una buca ha azionato l'antifurto della vettura

Imperia, asfalto a pezzi

Automobilista vuole denunciare il Comune

IMPERIA. «Ne faccio una questione di principio». Karl Heinz Heeg, anni, cittadino tedesco, intende rivolgersi all'avvocato. Ha deciso di far causa nientemeno che al Comune, colpevole, secondo lui, di tenere in scarsa considerazione gli automobilisti. Per colpa delle strade dissestate gli è stata affibbiata una multa salata.

Racconta: «Procedevo con la mia auto lungo la superstrada che unisce i due rioni. A causa di una buca, è improvvisamente scattato il dispositivo acustico, fatto installare in Germania. Mi è stato spiegato che è vietato far suonare l'allarme mentre si è in viaggio».

La contravvenzione, comunque, gli brucia. Nel suo italiano stentato ribadisce l'intenzione di prendere iniziative legali. Può darsi che ci ripensi e la cosa si risolva con un nulla di fatto. Quello di Karl non è però un fatto isolato: sono decine le persone che hanno denunciato l'ente per i danni provocati dalle pessime condizioni del manto stradale. Non si tratta solo di automobilisti: tra i contenziosi ancora aperti, numerosi quelli che riguardano i pedoni. Si tratta di passanti che si sono feriti seriamente inciampando nei dossi.

Notevoli i danni che subiscono le vetture. Un percorso accidentato come quello di Lungomare Vespucci, ad esempio, può causare la rottura della coppa, o danneggiare i cerchioni e i pneumatici.

Quanti vogliono far valere i loro diritti e farsi rimborsare le spese meccanico finiscono con lo sporgere querela. L'accusa è sempre la stessa: carenza di manutenzione. Non poche carreggiate avrebbero bisogno di lavori di ristrutturazione, quasi tutte andrebbero risasfaltate. Viale Matteotti è vero e proprio saliscendi. Lo stesso vale per via Nazionale, via Santa Lucia e via Airenti. Non c'è via, a Oneglia come a Porto, che sia immune da critiche.

Secondo il Comune c'è una spiegazione logica: «Sono i cantieri, che si aprono continuamente nei vari angoli della città, a ridurre in cattive condizioni le strade. I martelli pneumatici e le ruspe lasciano il segno». Gli operai sono ora al lavoro in Garibaldi, via Delbecchi, via Cascione, via Serrati, via Vittorio Veneto e via Trento.

Il chiarimento, però, non convince del tutto: perché, allora, una volta terminate le opere, non si ripristina il fondo? Anche a questo c'è risposta: «Attendiamo la conclusione dei lavori di metanizzazione e di posa delle condotte fognarie. Solo allora potremo far decollare un progetto definitivo». Nell'attesa che venga approvato il nuovo bilancio, il Comune avrà forse modo di collezionare altre denunce.

[m. v.]

Ospedaletti: i ladri sono entrati dalla finestra e hanno rubato oggetti preziosi e denaro

Svaligiato l'alloggio dell'assessore

Presa di mira la casa di Eraldo Crespi: 100 milioni il bottino

Eraldo Crespi visto da Ghiglione

OSPEDALETTI. L'assessore regionale al Turismo, il socialista Eraldo Crespi ha subito un furto nella propria abitazione, nel condominio Sogno in via Aurelia Levante. I ladri sono penetrati nell'appartamento nel pomeriggio, tra le 15,30 alle 18. Il bottino secondo una prima stima supera i cento milioni di lire tra denaro e oggetti.

Nell'abitazione non c'era l'assessore si trovava a Genova per impegni politici e la moglie era al lavoro nel negozio di dolciumi in via Palazzo. I ladri hanno inizialmente provato a entrare dalla finestra della camera da letto, forzando le tapparelle, ma hanno dovuti fermare quando hanno incontrato le sbarre di protezione. I tentativi non sono però terminati: i malviventi hanno notato la finestra del bagno, l'unica priva di sbarre, e sono riusciti a penetrare nell'abitazione rompendone il vetro.

Una volta entrati, si sono diretti nella camera da letto e nelle altre stanze e hanno fatto razzia di denaro e di tutti gli oggetti preziosi della famiglia. L'importo del furto, in parte coperto dall'assicurazione, è consistente: gli inquirenti devono ancora accertare l'esatto valore degli oggetti e del denaro rubato, ma da una sommaria valutazione sembra che superi i cento milioni di lire. Gioielli e ori di famiglia, cui una preziosa collana di perle, pelliccia, una borsa di coccodrillo e l'incasso del negozio già pronto per il deposito fanno parte del bottino dei ladri.

Nella serata la sorpresa dei coniugi, che hanno trovato l'appartamento svaligiato. Non si è ancora a conoscenza del numero di rapinatori, ma sembra certo che non si tratti di dilettanti. I ladri erano informati degli impegni della coppia, e sapevano quindi di agire con tranquillità: Crespi era lontano, la moglie non sarebbe rientrata prima di sera, e il figlio che di solito si reca nell'appartamento di via Aurelia per visitare i genitori era a Imperia per impegni della sua attività di consulente finanziario.

Non è la prima volta che Eraldo Crespi viene preso di mira dai ladri: anni fa la sua abitazione era già stata svaligiata.

Crespi è un personaggio molto conosciuto, esponente di primo piano del mondo politico locale: per due legislature sindaco di Ospedaletti, vicepresidente della Provincia, si era presentato nelle liste socialiste per l'elezione del Senato nel 1985 e aveva perso l'occasione di essere eletto per una manciata di voti.

Da un mese il leader socialista ricopre l'importante incarico di assessore regionale al Turismo.

[d. b.]

Le indagini dei carabinieri: si attendono i risultati dell'autopsia

Giovane ucciso da un'auto

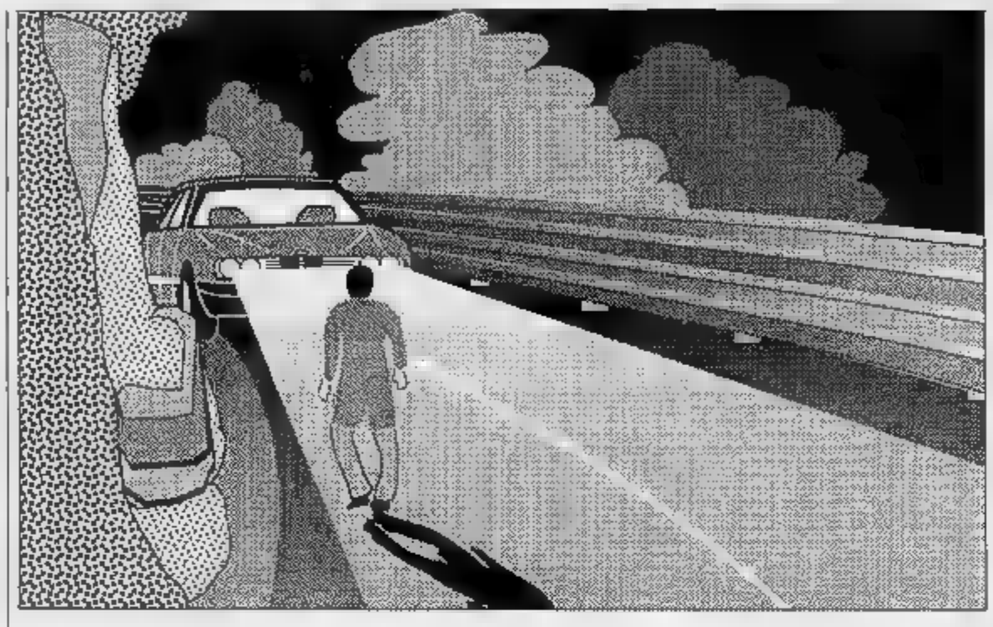
E' ancora senza nome la vittima dell'incidente accaduto a S. Stefano Mare
La disgrazia in una curva sull'Aurelia. Il conducente: «Barcollava in mezzo alla strada»

SANTO STEFANO. E' stato travolto e ucciso da un'auto mentre camminava, barcollando, in mezzo alla strada, poco distante dall'ex caserma della Guardia di Finanza di Santo Stefano al Mare. Nessuno, a ventiquattr'ore dall'incidente, ha ancora reclamato il suo corpo. Non documenti, non aveva soldi. Nulla che potesse favorire la sua identificazione. I carabinieri stanno svolgendo le indagini per dargli un nome. Finora senza risultato. I fonogrammi inviati ai comandi carabinieri, ai commissariati e ai posti di frontiera, non hanno fornito alcun esito. Non si sa chi sia, da dove venga, cosa stesse facendo a Santo Stefano al Mare. Un ubriaco? Un drogato? Un malato di mente? Interrogativi per il momento senza risposte.

Oggi nella camera mortuaria del cimitero dell'Armea si svolgerà l'autopsia: probabilmente l'esame necroscopico chiarirà, almeno in parte, il giallo di Santo Stefano.

«L'ho visto barcollare proprio di contro della careggiata, non ho potuto fare nulla per evitare l'investimento» ha detto più tardi ai carabinieri Nicola Arcuri, 44 anni, di Santo Stefano, via Peirane 3, proprietario dell'Alfetta che giovedì sera, intorno alle 20, ha falciato lo sconosciuto.

I connotati dell'ucciso non corrispondono a nessuno delle persone di cui è stata denunciata la scomparsa negli ultimi giorni. Almeno in Riviera. Le ricerche probabilmente verranno estese anche all'estero. Sulla Costa Azzurra in particolare.



Queste le caratteristiche indicate nel rapporto dei carabinieri: età, 25-30 anni; altezza, un metro e 75, capelli scuri, barba e baffi incolti. Indossava pantaloni di velluto neri, piuttosto sgualciti, due maglioni, uno blu a righe, l'altro celeste, un paio di ciabatte ai piedi, senza calze. Un barbone? un giramondo senza fissa dimora?

Lo sconosciuto era stato visto a Santo Stefano al Mare nel pomeriggio. Pare anche che abbia parlato con qualcuno che, per il momento non è stato identificato. In paese, nascosta dietro ad una panchina, i carabinieri hanno trovato una borsa contenente alcuni abiti malandati. Una borsa anonima senza documenti, senza nulla che potesse aiutarli a dare un nome allo sconosciuto.

Potrebbe trattarsi di uno straniero. Nei giorni scorsi a Sanremo sono stati notati due giovani, quasi certamente italiani, fermi uno in via Matteotti, l'altro davanti a una chiesa. Erano accovacciati a terra. In mano il cappello proteso per chiedere l'elemosina. Età, altezza e abbigliamento potrebbero corrispondere a quello dello sconosciuto travolto e ucciso a Santo Stefano al Mare. Uno dei due (forse tedesco) era in compagnia di un cane lupo. Il morto di S. Stefano è uno dei due notati a Sanremo?

«Non escludiamo nessuna ipotesi» si limitano a dire i carabinieri.

L'incidente è accaduto poco prima delle 20 sulla via Aurelia, appena fuori dall'abitato di Santo Stefano al Mare in direzione Imperia. Arcuri stava rientrando in paese quando, appena superato il retilineo degli Aregai, in una semicurva, si è trovato la strada sbarrata dal pedone. Ha frenato ma il tentativo è stato inutile: lo ha preso in pieno, trascinandolo sul cofano per una decina di metri e scaraventandolo poi sull'asfalto.

Il giovane è stato soccorso dallo stesso investitore e da alcuni automobilisti di passaggio. Poco dopo una autoambulanza della Croce Rossa di Santo Stefano lo ha portato, a sirene spiegate, all'ospedale di Sanremo dove, però, è giunto cadavere. «Morte per sfondamento del cranio» hanno diagnosticato i medici del Pronto soccorso.

[g. p. m.]

Un giro di miliardi e una fitta rete di contatti dietro l'organizzazione

Passeur, l'ombra di altri traffici

Gli sviluppi delle indagini sulla banda che faceva entrare clandestinamente cinesi in Italia
Coinvolte nella vicenda diciannove persone titolari di negozi e pizzerie. La pista della droga

IMPERIA. Oltre al commercio di clandestini, la banda di passeur italo-cinese sgominata dalla Squadra mobile (quattro arresti e una decina di denunce), era dedita ad altri traffici? La domanda sorge spontanea: il passaggio di migliaia di fuoriusciti stranieri, che oltrepassavano di nascosto le frontiere di Ventimiglia e Trieste, ha fruttato parecchio denaro ai componenti della banda che pare fosse capeggiata dal ventimigliese Luigi Mistri. Svariati miliardi sono finiti nelle tasche dell'organizzazione, che poteva contare sull'appoggio di persone fidate. Tra queste, Salvatore Papaleo e la sua convivente, Hu Shaoua, che traduceva le telefonate dei suoi connazionali. La coppia, arrestata nell'abitazione di Cinisello da agenti della polizia di Imperia, conduceva una vita molto agiata per un tassista e una casalinga.

Anche gli altri esponenti dell'organizzazione (sono coinvolte 19 persone) non se la passavano male: alcuni avevano avviato un negozio, altri una pizzeria. I soldi sporchi venivano riciclati e investiti anche in altri settori? Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, Francesca Nanni, serviranno a far luce su altri particolari. Potrebbe prendere corpo l'ipotesi altri traffici.

Organizzazioni cinesi, la maggior parte provenienti dal triangolo Shangai, Hong-Kong e Macao, secondo quanto temono gli uomini della Criminalpol avrebbero già avviato i contatti per far entrare in Italia partite di eroina. Sarebbero anche in cerca di manodopera.

La vicenda dei passeur potrebbe insomma diventare la chiave per entrare in un mondo ancora inesplorato: quello delle mafie cinese e turca. Due potenti società che possono disporre di una fitta rete di informatori e collaboratori. Due fratellanze di cui si conosce poco, ma che potrebbero aver già radici nella nostra provincia. Di raffineria di droga, in mano a grossi boss della malavita organizzata turca, si è parlato anche in passato. Nonostante le ricerche da parte delle forze dell'ordine, non si è mai riusciti a scoprire nulla. Meno forte, nell'Imperiese, la presenza di immigrati cinesi, che hanno i loro capisaldi a Torino, Firenze e Milano. Qui, usando come copertura l'attività di cuochi o artigiani, sarebbero riusciti a creare zone franche, dove la vita viene regolata dalla ferrea disciplina dell'organizzazione. Più preoccupante è invece l'influenza che esercitano nella vicina Costa Azzurra, dove le «Triadi», le potenti sette segrete, si sono conquistate spazi considerevoli.

[m. v.]

NUMEROSI PRECEDENTI

Un'organizzazione spietata, quella che gestisce i traffici di manodopera, che punisce chiunque si renda responsabile di uno sgarro. Secondo la polizia, ad esempio, Andrea Bugiada, l'uomo trovato assassinato a colpi di bastone nelle campagne di Verrandi, una frazione di Ventimiglia (l'episodio risale a due mesi fa), potrebbe aver avuto a che fare in qualche modo con il mondo dei passeur. Le circostanze della sua morte rimangono misteriose, ma alcuni indizi fanno supporre un probabile legame tra la sua uccisione e il commercio internazionale di clandestini. Un debito non saldato, o forse una confidenza di troppo, possono essere costate care anche al senegalese trovato privo di vita, l'anno scorso, tra gli scogli dei Belzi Rossi. Anche la sua morte è un rebus ancora da sciogliere. Gli inquirenti invece escludono collegamenti tra la vicenda dei due albanesi uccisi nel Savonese, due anni prima, a colpi di kung-fu. All'origine dell'esecuzione vi sarebbero questioni di strozzinaggio.

LETTERE AL GIORNALE

Un vecchio cartello della Grande Guerra

E' vero che Ventimiglia è una città dove l'antico è di casa, ma è quanto mai deludente vedere che le cose vecchie esposte senza alcun significato ne dequalificano l'immagine. E' il caso, in pieno centro urbano (noi pressi del semaforo del crocevia tra la stazione, il lungomare e l'Aurelia), di una grande targa bucata e arrugginita che risale da prima dell'ultimo conflitto mondiale, con il nome di un giornale che ha sospeso le pubblicazioni ormai da anni. E' vero che è posta su un balcone di una casa privata, ma indubbiamente offre un'immagine decadente, seppur curiosa, del centro urbano. Non è possibile fare qualcosa?

Lettera firmata, Ventimiglia

Il Comune non pensa agli handicappati

L'ascensore installato nel palazzo comunale dovrebbe servire tutti, anche i disabili. Invece la cabina in funzione non consente alle persone con ridotte capacità motorie di usarla, disattendendo ad un preciso impegno preso dall'amministrazione comunale durante le passate legislature. Il fatto crea una pesantissima discriminazione. Rivolgiamo all'amministrazione un appello perché il problema sia risolto. E' una questione importante, perché i portatori di handicap si trovano penalizzati.

Arci-Aba, Ventimiglia

Il mangia-rifiuti blocca il traffico

Vorrei denunciare, per l'ennesima volta, un problema che ormai affligge il quartiere intero quartiere. Abito a Sanremo al «Polo Nord» e, quotidianamente, assisto alle fasi di recupero e svuotamento dei cassonetti contenenti rifiuti urbani solidi. Ogni giorno, l'automezzo comunale addetto alla raccolta si presenta all'inizio di via Galilei con il suo codazzo di automobilisti inferociti. Le operazioni si svolgono con una lentezza snervante e, oltre ai problemi di traffico, lo spettacolo offerto non è dei più entusiasmanti. Non si potrebbe provvedere spostando l'orario di recupero durante le ore notturne? Sarà possibile che la mia proposta possa essere presa in considerazione?

Arcibaldo Mustacchi
Sanremo

Sotto Garibaldi ora c'è giungla

Ho seguito con attenzione ed interesse la campagna contro i giardinieri di Imperia accusati di potature irrazionali che hanno qualche volta messo in pericolo l'esistenza stesse degli alberi presi di mira. Vorrei aggiungere che oltre alle potature bisognerebbe anche pensare maggiormente alla pulizia ed ordine degli spazi pubblici a verde esistenti: mi riferisco in particolare ai giardini sottostanti corso Garibaldi, fra via Boine e Borgo Foce. Qui si è creata una specie di giungla generando un grave disordine, aggravato dal fatto che molti rifiuti trasportati dal vento, e buttati giù dai passanti, sono ammucchiati fra le piante.

Francesco Bile, Imperia

Se il vigile è giovane si forma l'ingorgo

A Porto Maurizio, all'altezza dell'incrocio di fronte alla pensilina, dove confluiscono via Matteotti, via Siffredi e viale delle Rimembranze, si crea spesso una congestione di veicoli impressionante, soprattutto nelle ore di punta e quando terminano le lezioni scolastiche: sono centinaia di veicoli, qualche volta con code di un chilometro lungo viale Matteotti e che a volte arrivano fino al palazzo della Prefettura e oltre. Va dato atto che da qualche tempo è stato piazzato un vigile per regolare il traffico, che devo tenere anche conto del passaggio di centinaia di studenti che vanno a prendere l'autobus. Purtroppo qualche volta si ha l'impressione che la presenza del vigile non sia adeguata, nel senso che, forse per mancanza di esperienza di qualche giovane appena assunto, sempre gli interventi di regolazione del traffico sono razionali e tesi a sbrogliare la complicata situazione che si crea.

Lettera firmata, Imperia

Le lettere devono essere indirizzate alle redazioni de La Stampa di Imperia in via Bonfante 1, e Sanremo in via Gioberti 47.

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

Il Consiglio discuterà i rapporti con Mentone

Convocato per lunedì alle 20,30 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno la collaborazione transfrontaliera tra la città di Ventimiglia e Mentone. Da decidere la nomina dei rappresentanti del Comune per le deleghe nel consorzio in agricoltura. Tra gli altri argomenti l'approvazione di una variante al piano regolatore per realizzare il serbatoio di rifornimento idrico per lo scalo ferroviario del Roja.

Disagi per lo sciopero del personale Air France

Unanime protesta dalle 17 dell'altro ieri del personale Air France contro la decisione di ridurre nell'aeroporto di Nizza l'attività della compagnia di bandiera francese. Lo sciopero è proseguito anche ieri paralizzando il traffico Air France.

MONACO

Torneo internazionale di ginnastica ritmica

Sesta edizione del torneo internazionale di ginnastica ritmica «Princesse Grace». Oggi le prove si svolgeranno allo stadio Louis II alla presenza del principe ereditario Alberto e della principessa Stephanie.

Omaggio a Elvis Presley al Théâtre de Verdure

Per i fans di Elvis Presley domani alle 14 al Théâtre de Verdure di Nizza verrà proiettato su schermo gigante tutta la vita del re del rock n'roll, dalle prime esibizioni agli ultimi momenti della sua magica e difficile esistenza. «Incontro con Elvis» è il titolo della manifestazione organizzata dal Lions Club di Nizza in collaborazione con la Cbs, che fornisce i preziosi filmati. I proventi andranno a favore della lotta contro il cancro. In programma, già alle 11 del mattino, una passerella di moto Harley Davidson sulla promenade des Anglais ed in serata, dalle 19, un concorso di musica rock.

BARTOLOMEO

L'avviamento allo sport del Centro Olimpia

Riprende l'attività del Centro comunale «Olimpia», che intende favorire l'avviamento allo sport degli atleti in erba. All'iniziativa, patrocinata dal Coni, prendono parte gli alunni delle prime tre classi elementari, che saranno introdotti alla pratica sportiva attraverso il gioco, mentre ai più grandi verranno impartiti i primi rudimenti di atletica, pallavolo e tiro con l'arco. Per coloro che volessero iscriversi occorre presentarsi presso la palestra, sotto il Comune, il lunedì (15-18) e sul campo di tiro con l'arco, in via degli Orti, il lunedì e il sabato dalle 15 alle 17.

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Seconda: Arma 85 e S. Ampelio nello scontro diretto si giocano la possibilità di risalire

Tutto facile per le «grandi»?

Vallecrosia e Carlin's Boys, le prime della classe, sono attese domani dagli impegni con Poggese 87 e Ospedaletti. Raffa: «Non mi fido della matricola». Caboni: «Derby rischioso, contro una squadra dalla classifica bugiarda»

Una giornata pro-Vallecrosia? Ammesso che ci si possa fidare del calendario, [redacted] settimo turno del campionato di Seconda categoria domani sembra esser favorevole soprattutto alla capolista il cui impegno, almeno sulla carta, pare più abbordabile di quelli delle sue immediate inseguitrici, Carlin's Boys e Andora, entrambe impegnate in insidiose trasferte. Sempre che la Poggese 87, ospite della capolista, sia d'accordo. Una serie di sfide tutte da seguire.

Vallecrosia (11)-Poggese 87 (7). [redacted] gioca allo Zaccari A [redacted] Camporosso (ore 10,30). Adriano Raffa, allenatore della prima della classe, cerca di frenare facili entusiasmi: «La Poggese 87 è matricola che sta facendo vedere tutto il suo valore. Sarà dura anche perché, tutto sommato, [redacted] sarà un po' di aria da derby che renderà tutto più difficile». Nella capolista mancheranno ancora gli infortunati Zanini e Maurizio Rotella. Arbitrerà Ferro di Savona.

Ospedaletti (3)-Carlin's Boys (10). E' una sfida difficile da interpretare quella in programma sul campo di Ospedaletti (ore 15): da una parte i padroni di [redacted] in cerca di punti; dall'altra una squadra seconda in classifica, superfavorita, che nelle ultime due domeniche ha zoppicato parecchio. «Per noi sarà un match durissimo, anche perché è un periodo che gira male: giochiamo bene ma non raccogliamo risultati. A noi andrebbe bene anche [redacted] pareggio, proprio per uscire da questo momento delicato», dice Ivano Napolitano, mister degli arancione padroni di casa. «Non [redacted] tanta paura il derby anche perché, in qualche misura, ogni partita lo è. Temo soprattutto la voglia di riscatto di [redacted] Ospedaletti il cui organico meriterebbe una miglior posizione [redacted] classifica», ribatte Ezio Caboni, allenatore dei sanremesi.

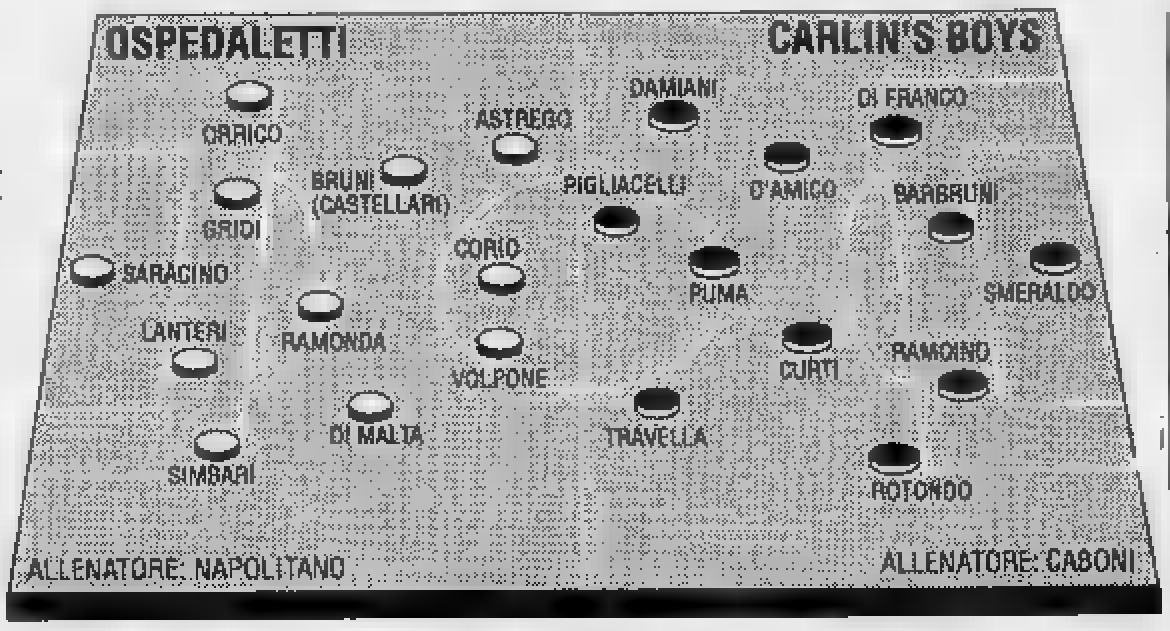
Tra i padroni di [redacted] si è allungato l'elenco degli infortunati: ai vari Marostica, Nicolotti e Campagnani, si sono aggiunti [redacted] giovane Pilotti [redacted] Bestagno. Dovrebbero [redacted] però recuperati l'esperto Volpone e Orrico che ha scontato il suo turno di squalifica, mentre Napolitano sembra ancora incerto nella scelta, [redacted] avanti, fra Bruni [redacted] Castellari. Nella Carlin's un'assenza importante, quella di Dadone, uno dei più [redacted] forma, squalificato per [redacted] turno. Caboni dovrebbe recuperare Puma che ha scontato [redacted] sua volta i due turni di squalifica. Arbitrerà Claudio Rosso di Savona.

Partenope (4)-Riviera Fiori (6). Sul campo [redacted] Bastia (ore 10,30) la prova [redacted] nove per la Riviera dei Fiori di Luciano Dagnino, da due domeniche sconfitta dopo la partenza sprint (4 vittorie nelle prime 4 giornate). I ragazzi di Dagnino dovranno dimostrare di aver ritrovato la mentalità vincente delle prime giornate, ma anche stare attenti alle velleità degli albenganesi, allenati da Capasso, che finora hanno marciato un po' in sordina. Mancherà, fra gli imperiesi, lo squalificato Zarro. Dirigerà Carlo Rosso di Savona.

Borghetto (3)-S. Stefano (7). Si gioca sul campo [redacted] Villanova, alle 10,30. Per il [redacted]. Stefano che, stando alle cifre, vanta uno dei peggiori attacchi del girone, ma anche il più solido bunker difensivo (un gol subito in [redacted] gare), un match [redacted] proibitivo. «Ma oc[redacted] stare attenti. La classifica del Borghetto [redacted]n è esaltante, ma sono queste le gare più difficili. L'abbiamo visto una settimana fa col Balestrino, ultimo in graduatoria. Noi dobbiamo soprattutto riuscire ad avere più efficacia in attacco», dice Marcello Pallini, tecnico sanstefanese. Dovrà fare a meno di Prette, Romeo [redacted] La Cava. Arbitro Piperissa di Genova.

Arma [redacted] (6)-S. Ampelio (6). Allo «Sclavi» di Arma (ore 15) sfida tra due squadre ancora alla ricerca di sé stesse. Ma per gli armesi di Pino Ghersi [redacted] successo di domenica sul campo del Riviera Fiori è stato un tonico importantissimo per il morale, anche se domani dovranno fare a meno dello squalificato De Vincentiis. Per i bordigotti, invece, un momento difficile. La classifica non è all'altezza delle ambizioni e il ko interno di domenica contro la capolista Vallecrosia ha accentuato i problemi. Arbitrerà Santini di Savona.

Bruno Monticone



MA C'E' ANCHE [redacted]

«La lotta per la promozione non sarà soltanto una questione [redacted] le formazioni imperiesi. Il pericolo arriva anche dalle [redacted]si, direi Andora [redacted] Cisano S. Giorgio soprattutto». Adriano Raffa, allenatore del Vallecrosia capolista, ha indicato in settimana nelle due formazioni savonesi le grandi avversarie in zona-primato per Vallecrosia e Carlin's Boys.

E proprio Cisano San Giorgio [redacted] Andora si sfideranno domani (campo Conscente, ore 15) in uno dei big-match della giornata di Seconda categoria. Una partita - arbitro Barone di Genova - che nessuna delle due può permettersi di sbagliare.

L'Andora guidata da Montini, attualmente al terzo posto in classifica con nove punti, per non perdere terreno poi difficile [redacted] recuperare nei confronti dei quartieri più alti della graduatoria. Il Cisano San Giorgio [redacted] Plutino, fermo a quota sei in classifica, per cercare un rilancio che lo riporti alle posizioni di prestigio che lo [redacted] visto protagonista la scorsa stagione, e [redacted] non ha più saputo confermare nelle prime uscite di questo torneo.

Il programma della settima giornata del girone A di Seconda categoria sarà completato da altre due sfide fra squadre dell'Albenganese: Balestrino Toirano (2)-San Filippo Neri Albenga [redacted] Auxilium Alassio (4)-Laigueglia (5).

Nella prima (campo San Giorgio [redacted] Albenga, ore 15, arbitro Cantatore di Genova) il Balestrino Toirano di mister Tommasini, fanalino [redacted] coda, deve confermare i segni di ripresa manifestati [redacted] i due preziosi pareggi conquistati nelle ultime due domeniche e cercare, contro [redacted] albenganesi, squadra solida ed esperta, il primo successo [redacted] pieno stagionale.

La seconda (campo di Alassio, ore 15, arbitro Muzio di Genova) promette un derby pieno di scintille. Con l'impegno, per il Laigueglia, di moderare l'entusiasmo in caso di gol: domenica [redacted]a, [redacted] momento del gol-vittoria sulla Partenope segnato da Rodolao, la troppa eccitazione ha fatto subire dal Giudice sportivo alla società un'inconsueta ammenda «perché in segno di esultanza al momento di una segnatura so[redacted] state lanciate sul campo di gioco due sedie». Un gol per 80.000 lire. [redacted] tutto sommato è un prezzo conveniente, quando si riesce [redacted] vincere. (b. m.)

E per un soffio il Sanremo 80 non ha imitato i giallorossi

Il miracolo Taggese

Pignotti tecnico del giorno dopo l'impresa di Coppa Italia con l'Ovada «La più bella partita di sempre». Un trampolino di lancio per il campionato

Il «mago» Pignotti visto da Ghiglione

Un miracolo riuscito da una parte, un miracolo sfiorato dall'altra. Taggese e Sanremo 80 hanno fatto vivere ai propri tifosi un giovedì di Coppa Italia davvero inatteso ed esaltante.

La Taggese è stata superlativa. Battuta nettamente all'andata (1-3), ha ribaltato sul suo campo con un perentorio 5-0 il risultato ai danni dell'Ovadamobili, una delle formazioni più nobili e quotate della Promozione piemontese. «La più bella partita che la Taggese abbia disputato sul suo campo. Un'impresa grandissima», ha commentato visibilmente soddisfatto, a fine partita, l'allenatore Claudio Pignotti che alla vigilia non aveva fatto mistero dei propositi battaglieri della squadra per cercare di ribaltare una situazione che appariva, sulla carta, irrimediabilmente compromessa.

E, per quanto la Coppa Italia non abbia mai solleticato la fantasia [redacted] nessuno, non si può neppure minimizzare l'impresa affermando che l'Ovadamobili abbia snobbato il match. Forte di un buon vantaggio accumulato all'andata, ha schierato [redacted] campo una formazione che comprendeva sette undicesimi di quella che, domenica scorsa in campionato, aveva superato con autorità l'Asti Sport.

L'allenatore dei piemontesi Gianni Mialich, personaggio [redacted] l'altro b[redacted] noto anche in Liguria, aveva ridotto al minimo gli avvicendamenti fidando ovviamente sul vantaggio accumulato [redacted] all'andata. Ma [redacted] aveva previsto la furia taggese. E non ha cercato scuse. «Ci tenevamo alla qualificazione, ma la Taggese è stata bravissima. Nulla da dire sul risultato», ha detto a fine gara il tecnico genovese, anni fa trainer dell'Ascoli in A.

Per la Taggese, rimasta con la Sestrese di Gigi Bodi l'unica ligure in lizza nella manifestazione, una sbornia di gol: le cinque reti rifilate [redacted] piemontesi, si aggiungono alle tre segnate domenica scorsa ad Alessio. Un attacco finalmente a raffica, che saprà tornare al cam[redacted]ionato con il morale a mille.

Se [redacted] «miracolo» taggese [redacted] almeno auspicato, ancora più inatteso appariva quello del Sanremo 80 che partiva da un pesante handicap casalingo (1-3), contro il Saluzzo, capolista del girone C della Promozione piemontese. Invece i gialloverdi di Angelo Moroni - pur rimaneggiatissimi (mancavano i vari De Luca, Basso, Piccareta, Carbonetto e così via) - si sono presi [redacted] lusso di sfiorare il colpaccio. Hanno chiuso in vantaggio per 3-1 i tempi regolamentari, poi hanno ceduto con molta sfortuna ai rigori. Coppa Italia addio.

[redacted] non è un gran guaio, tutto sommato. Al di là del prestigio la Coppa, che è giunta ora ai trentaduesimi nazionali di finale, [redacted] molte squadre, soprattutto a quelle rivierasche, promette solo miseri incassi casalinghi nei trascurati pomeriggi di Coppa infrasettimanali, ed [redacted] spese per affrontare trasferte sempre più lunghe. Ma forse, l'eliminazione rimediata in Coppa a Saluzzo deve far meditare.

Questo Sanremo 80 vale più di quanto non faccia vedere. Gli manca, almeno stando a quanto visto finora, un po' di continuità. E forse qualche cosa in formazione. Peccato perché, tecnicamente, potrebbe avere i mezzi per essere, in campionato, nel quartiere più alto. E sognare, legittimamente, traguardi più ambiziosi. (b. m.)

E [redacted]IA SI [redacted]A IL [redacted]

IMPERIA. Sfida ad alta quota per l'Imperia 87, domani, nella nona giornata di Prima categoria: affronta in trasferta l'avversaria più temibile, quella Loanesi S. Francesco che, come i nerazzurri, vuole fortissimamente la promozione. Per la squadra di Sinagra è il secondo test di [redacted] ciclo molto impegnativo, aperto dal «caldo» derby con il S. Bartolomeo Cervo. Per gli uomini di Tonoli, staccati di una lunghezza, [redacted] grande occa[redacted] per balzare in testa.

Osserva Sinagra: «E' una partita sicuramente importante [redacted] decisiva, considerato che siamo appena agli inizi. Il risultato potrebbe pesare più sulla condizione psicologica che sulla classifica. Comunque, credo che a rischiare di più sia la Loanesi, costretta a inseguire. In ogni caso, posso garantire che noi andremo in campo cercando il bel gioco, senza tattiche ostruzionistiche [redacted] sparagnine, che non rientrano nel nostro modo di concepire il calcio. Conoscendo bene gli avversari di turno, tutti molto dotati tecnicamente, penso ne verrà fuori un incontro bello e spettacolare. Diciamo che a Loano si vedrà il meglio della categoria».

Il tecnico imperiese lamenta i soliti problemi di formazione, legati [redacted] varie indisposizioni. Di sicuro, continueranno a marcare visita Lucadello e Marvaldi, mentre sono in forse Acquarone e Costantini vittime di attacchi influenzali, e Masuero alle prese con seri problemi a un [redacted]inocchio. Sinagra conta comunque di recuperarli tutti, anche se non al meglio della condizione. Quasi certo è il rientro di Moraldo, al quale farà posto il giovane Brignola.

La Loanesi è la compagine [redacted] finora ha segnato più reti (15, una più dell'Imperia 87), vincendo però meno della capolista (4 volte) [redacted] pareggiando in tre occasioni. Dice Sinagra: «E' un complesso ben assortito, forte in ogni reparto, e con alcuni giocatori che, nel recente passato, si [redacted] fatti valere nelle categorie superiori. Mi riferisco soprattutto a Soldano, Meneghetti e Santoriello. L'allenatore, Tonoli, [redacted] poi uno dei più preparati a questi livelli, addirittura esperto in promozioni. Battere la Loanesi è impresa difficile, ma [redacted] impossibile per l'Imperia». (g. mi.)

[redacted] OSPITEREBBE
a lungo termine signora o signore anziano senza limite d'età, benestante per soggiorno in villa a SANREMO con assistenza completa. L. 2.000.000 mensili - tutto compreso. Ambiente tranquillo ed elegante. Ottima cucina. Massima serietà e riservatezza.
Scrivere Publikompass 214 - 10100 Torino

AVIS
SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

BIC LIGURIA
SVILUPPA LA TUA IMPRESA NEL NUOVO "WORKSHOP" DI CAMPI
BIC LIGURIA spa
CENTRO SERVIZI PER LA CREAZIONE E L'INNOVAZIONE D'IMPRESA
Via Greto di Cornigliano, 6 – 16152 Genova tel. 010/6468019/6457964 telefax 454771

VII UNITA' SANITARIA LOCALE LIGURE
«Del Savonese»
Savona, via Paleocapa 22 - tel. (019) 853.302
La 7ª U.S.L. «del Savonese» ha indetto Concorsi Pubblici [redacted] procedure unificate, per titoli ed esami, [redacted] n.
1 POSTO [redacted] COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
presso l'U.S.L. [redacted] 4 «Albenganese»
1 POSTO di AUDIOMETRISTA COLLABORATORE
presso l'U.S.L. n. 4 «Albenganese»
2 POSTI di TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA
presso l'U.S.L. n. 4 «Albenganese»
Termine ultimo di scadenza per la presentazione delle domande ore 12 del 24 dicembre 1990.
IL PRESIDENTE
Avv. Giuseppe Iovino

NICO DI PALO
(EX LEADER DEI NEW TROLLS)
PRESENTA
SGT. [redacted]
Per ascoltare, ballare, divertirsi
GIOVEDI', VENERDI' [redacted] SABATO
SGT. PEPPER (ex cinema teatro Massimo)
Via W. Fillak, 59R GENOVA Tel. 010/418351

Quotidianamente tua.
Tutti i [redacted]iorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

TRIBUNALE DI SAVONA

N. 96/84 R.G.ES.

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da: Istituto Bancario S. Paolo di Torino - avv. Solgiu contro **ROSSI Giobatta, ROSSI Andrea, ROSSI Maria T[redacted] in PARODI, FERRO Carmelina ved. ROSSI.**

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno **18 dicembre 1990** [redacted] 12 del seguente immobili:

LOTTO I: in Comune di Albenga, sezione censuaria Campochiesa, nel fabbricato ancora censito al F. 10 mapp. 70 con diritto alla corte n. 87 dello stesso f. 10, unità immobiliare (a ponente) a due piani f.t. composta da tre locali a piano terra (ingresso, soggiorno e cucina con antistante porzione di porticato) e da tre locali camera da letto (quella a sud, servita da balcone) al p. 1º con bagno wc e ripostiglio, denunciata al N.C.E.U. con scheda n. 99908 denuncia di variazione in data 4/5/1978 n. 270/78.

LOTTO II: nello stesso fabbricato di cui al 1º lotto, unità immobiliare (a levante) a due piani f.t., composta da un vano ingresso dal quale si accede, con ampie scale, al piano 1º ove sono ubicate tre camere da letto oltre a locale wc; al p.t. vano ingresso, locale-cucina, cucina-pranzo, dispensa, wc; tutte le camere del p. 1º sono servite da balconi, denunciata al N.C.E.U. con scheda 99909 stessa den. var.;

LOTTO III: terreno censito al N.C.T. al F. 10 mapp. 218 mq 1980 orto irriguo cl. 3, gravato da servitù di passo a favore di altre proprietà, comprensivo di una terra lissa di circa mq 860 e di due volumi tecnici il primo ad uso magazzeno e ricovero cisterna ed il secondo quale locale caldaia;

[redacted] **IV:** a) piccolo fabbricato rurale ad uso magazzeno con cortile annesso, a N.C.T. F. 10 mapp. 215 gravato da servitù di passo a favore di altre proprietà; b) terreno censito al N.C.T. a F. 10 mapp. 219 mq 1980, orto irriguo cl. [redacted], a coltura floreale per circa 480 mq, in stato di abbandono per la parte restante;

LOTTO V: terreno censito al N.C.T. a F. 10 mapp. 51 mq 2510 vigneto cl. 2.

I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

LOTTO I: Prezzo base L. 122.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 12.200.000 + L. 18.300.000.

LOTTO II: Prezzo base L. 104.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 10.400.000 + L. [redacted].

LOTTO III: Prezzo base: L. 85.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 8.500.000 + L. 12.750.000.

LOTTO IV: Prezzo base L. 54.000.000; cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore [redacted] del giorno fissato per l'incanto) L. 5.400.000 + L. 8.100.000.

LOTTO V: Prezzo base L. 41.500.000, cauzione e spese da (depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 [redacted] giorno fissato per l'incanto) L. 4.150.000 + L. 6.225.000.

Offerte minime di aumento L. 2.000.000 per tutti i lotti.

Gli importi per cauzione e spese sono da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati [redacted] Cancelliere del Tribunale di Savona, emessi [redacted] Banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.500.

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria **esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle ore 12.**

Savona, 13 luglio 1990.

IL CANCELLIERE
G. Dotta

gerino
CONCESSIONARIA
Alfa Romeo

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

IL FORCOLONE
l'arredamento
PROMOZIONALE AUTUNNO
via Pia 32 R - SAVONA

Sabato 17 Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

OGGI AD ALBENGA SONO IN PALIO QUATTRO MILIONI

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

[redacted] numero vincente
tra i tagliandi di ieri [redacted]
6969
consegnato dalla rivendita di giornali
Paola PENNO
P.zza Matteotti - Via Martiri L.
Albenga (SV)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni lunedì 19/11
fra le 9 e [redacted] 18 al 167802005
Il premio di giovedì 15/11 [redacted] è [redacted] rivendicato

oggi si vincono 4 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Bruno Freccero

[redacted]' rimasta [redacted] un vincitore la tappa di ieri di Occhi e Baiocchi, il nostro grande concorso riservato ai lettori delle province di Imperia giunto quest'anno alla seconda edizione. Il possessore del tagliando numero 6761, consegnato dall'edicola Rosso Freccero, è rimasto nell'ombra, non si è fatto vivo. Erano in palio due milioni in gettoni d'oro, che andranno, a norma di regolamento, ad aggiungersi al montepremi in palio oggi, che figurerà [redacted] questo modo raddoppiato.

Oggi però il nostro concorso busserà ad Albenga. Ieri alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, è stato estratto [redacted] nominativo dell'edicola vincente. Dall'ur[redacted] è [redacted] la rivendita di Paola Penno, situata all'incrocio tra piazza Matteotti e via Martiri della Libertà. [redacted] tratta di una rivendita particolarmente fortunata in quanto era già stata estratta lo scorso [redacted] ottobre. Il num[redacted] di tagliando abbinato è il 6969.

Vincere con il nostro concor[redacted] è molto semplice: basta acquistare ogni giorno [redacted] copia de La Stampa [redacted] conservare scrupolosamente [redacted] talloncino numerato che il rivenditore consegna insieme con il giornale. Il giorno successivo basta controllare, nello spazio qui a sinistra, l'edicola vincente e, tra i numeri da essa consegnati, quello che vince i gettoni d'oro. Oggi, se siete voi i vincitori, telefonate entro le 18, al numero [redacted]. Importante: per vincere i 4 milioni non dimenticate [redacted] inviare un telegramma con le generalità intestato a Editrice La Stampa, Ufficio Marketing, via Marenco [redacted]2, 10125 Torino.

PROCESSO GUERINONI

Parlano gli avvocati di Sacco

I difensori dell'ex vicequestore hanno cercato di attenuarne le responsabilità, mentre Gigliola Guerinoni si sente «abbandonata da tutti e al limite del collasso».

SERVIZI A PAGINA 7

A PAGINA 2

Un Natale in anticipo

Come affrontare il grande assalto delle festività

Tutti gli anni Savona, durante i fine settimana prenatalizi, viene invasa [redacted] migliaia [redacted] persone. Il traffico va in tilt e aumentano regolarmente i furti e le rapine.

A PAGINA 3

Albenga e frazioni

L'Anagrafe [redacted] presto automatizzata

Con una tessera magnetica, tipo «Bancomat», sarà possibile da febbraio '91 avere i certificati anagrafici, di residenza e altri documenti [redacted] incappare in code e disagi.

Tutto il programma della visita in Val Bormida del Capo dello Stato

Cairo: benvenuto Cossiga

Il Presidente della Repubblica rievocherà stamane la figura di Francesco Cesare Rossi
Si recherà a piedi in Comune e visiterà anche lo stabilimento della 3M Italia [redacted] Ferrania

Tre presidenti ma un solo gesto d'affetto

Il primo è stato Luigi Einaudi, poi Sandro Pertini. Oggi Fran[redacted] Cossiga. E' la terza visita di un Presidente della Repubblica in provincia di Savona.

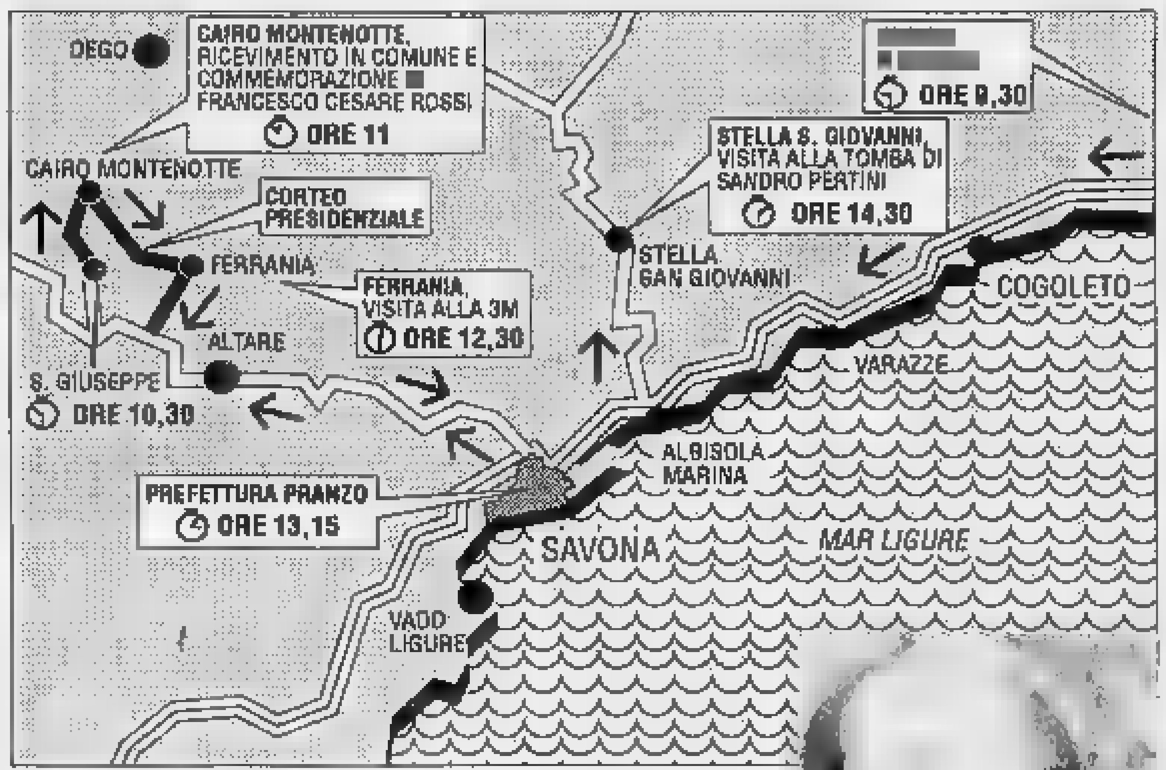
Quelle di Einaudi e Pertini erano ufficiali. Cossiga arriva in forma privata, ma l'impatto è lo stesso, sia per il cerimoniale sia per i sentimenti che la sua presenza accende.

Differenti, ma sempre di grande spontaneità, i legami tra la gente di Savona e i tre Capi di Stato che [redacted] susseguiti in queste visite. Il Presidente originario di Dogliani, in gioventù, studiò a Savona, nel collegio ormai scomparso delle «Scuole Pie», sulla collina di Monturbano. La sua foto spicca ancora nei corridoi austeri della scuola, tra i vari «principi dell'Accademia».

Sandro Pertini, inutile sottolinearlo, effettuò, come un gesto d'amore, la visita ufficiale a Savona e ai suoi concittadini pochi mesi dopo l'elezione [redacted] Presidente della Repubblica. «Eccomi, sono sempre uno dei vostri», sembrò dire quel giorno.

Oggi Francesco Cossiga. Anche lui ha legami particolari con la nostra terra. Per due ragioni fondamentali. L'amicizia e la stima sincera che lo hanno unito a Francesco Cesare Rossi, figlio illustre della Val Bormida e - come dimenticarlo? - per la solida fraternità che caratterizza i sardi, una delle componenti ormai storicamente inserite tra la popolazione ligure e della provincia di Savona in particolare. Tre visite, tre momenti simili.

Ivo Pastorino



Francesco Cossiga

SAVONA. Tutto è pronto. Il presidente Cossiga arriverà questa mattina all'aeroporto di Sestri alle 9,30. In quel momento Savona e la Val Bormida saranno già [redacted] stato [redacted] mobilitazione.

Il piano per accogliere il Capo dello Stato è stato messo a punto nei minimi dettagli fin da ieri. Si sono susseguiti incontri in prefettura e in questura per sistemare l'aspetto istituzionale e quello della sicurezza. La giornata di Cossiga è stata struttu[redacted]ta in due parti.

La mattinata in Val Bormida: Cairo e poi Ferrania. Il pomeriggio a Savona e a Stella, sulla tomba di Sandro Pertini, prima di tornare all'aeroporto.

In Val Bormida. Per la visita del Presidente, saranno messe in atto eccezionali misure di sicurezza. Oltre 600 uomini, tra polizia, carabinieri, Guardie di finanza e vigili urbani, saranno impegnati nella sorveglianza. Cossiga è atteso per le 10,30 al parcheggio dell'ex Agrimont di San Giuseppe. L'autostrada [redacted] verrà chiusa durante il viaggio del corteo presidenziale dal «Cristoforo Colombo» al casello di Zinola. Le pattuglie della Polstrada fermeranno il flusso delle auto solo il tempo necessario [redacted] passaggio [redacted] Cossiga al casello.

Prima tappa della visita [redacted] la Scuola agenti [redacted] custodia, [redacted] delle migliori in Italia. Il Presidente riceverà gli [redacted] militari da una compagnia [redacted] agenti. Seguirà la commemorazione di Francesco Cesare Rossi. Il Capo dello Stato sarà poi ospite del sindaco in Municipio [redacted] concluderà la visita in Val Bormida allo stabilimento della 3M di Ferrania.

Cairo Montenotte aspetta dall'inizio della settimana questo momento. Per un giorno sarà al centro dell'attenzione nazionale. Dopo aver visitato la scuola agenti di custodia, il corteo (il Presidente sarà accompagnato dalla scorta e dalle autorità) percorrerà a piedi un tratto di via Roma, dove i negozi resteranno aperti, [redacted] Italia per raggiungere il Comu[redacted]. Qui verrà inaugurato il monumento che Beppe Scaiola [redacted] realizzato per ricordare Francesco Cesare Rossi.

Per il personale del municipio si concluderà una settimana di superlavoro mentre per i cairesi e per gli abitanti dei centri vicini si compirà l'attesa. E' prevista una gran folla a fare ala al passaggio del Presidente. Da un paio di giorni [redacted] state sistemate le transenne.

Dalle 6 alle 14 di oggi verran[redacted] chiusi un tratto di via Sanguineti e una parte di piazza Garibaldi. In piazza della Vittoria il Presidente sarà accolto da alcune centinaia di ragazzi in rappresentanza delle scuole, che resteranno comunque aperte.

Significativo sarà anche l'appuntamento che Francesco Cossiga ha voluto riservare allo stabilimento della 3M di Ferrania, [redacted] delle aziende più rappresentative della provincia.

Poco prima delle 13 Francesco Cossiga terminerà [redacted] parte ufficiale della visita. Quello che accadrà dopo rientra nello «strettamente privato».

Paride Pasquino

A SAVONA

SAVONA. Il Capo dello Stato trascorrerà a Savona circa un'ora [redacted] la sua visita non rientra nel programma ufficiale. Sarà una visita esclusivamente privata, solo il tempo necessario per consumare la colazi[redacted] con [redacted] prefetto Nicola Rasola. Anche [redacted] capoluogo, tuttavia, è in «stato d'assedio» con le indispensabili misure di sicurezza messe a punto dalla questura. Scatterà anche [redacted] rivoluzione per quanto riguarda traffico e parcheggi.

Dalle 12 alle [redacted] sarà impossibile avvicinarsi a piazza Saffi, sede della prefettura. I vigili urbani saranno mobilitati per sgomberare il traffico lungo la direttrice Legino-centro città, attraverso via Stalingrado e corso Mazzini.

Piazza Saffi sarà completamente isolata dalle transenne che verranno sistemate in mattinata lungo tutte le strade attorno. La vigilanza verrà intensificata nei punti-chiave [redacted] percorso già [redacted] partire dalle 11,30. Per tutta la mattina, quindi, circolare in centro sarà particolarmente difficoltoso.

Cambieranno anche, dalle 12 alle 14, i percorsi delle linee urbane dei bus dell'Acts. Quasi tutti, una volta giunti all'altezza di piazza Mameli o piazza del Popolo, saranno dirottati lontano dal centro e passeranno in via IV Novembre, sul ponte di via Trincee e corso Ricci per raggiungere Lavagnola. Le linee [redacted] e 8 per Valloria non subiranno variazioni di percorso.

Il pranzo in prefettura è previsto tra le 13 [redacted] le 13,30. Il menù, curato dallo chef Mirko de «La Playa», prevede aperitivo alla frutta, ravioli al burro e salvia, sorbetto al limone, branzino o orate alla ligure, zuppa inglese, frutta esotica e gelato. [redacted] servito vino pigato.

Dopo il pranzo, il Presidente raggiungerà Stella, per una breve visita alla tomba di Sandro Pertini, prevista per le 14,30.

I vigili urbani presidieranno l'intero percorso seguito dall'auto di Cossiga, che per tornare all'aeroporto di Sestri, imboccherà la Savona-Genova al casello di Albissola. [p. p.]

Savona: La Stampa arriva a domicilio

Il giornale [redacted] prima delle 7,30

SAVONA. Il giornale a casa, entro le 7,30 del mattino, [redacted] negli Usa. A giorni sarà possibile anche a Savona, dove è ormai pronta al decollo l'iniziativa di «Stampa In».

L'operazione «porta a porta» è in fase avanzata [redacted] prepara[redacted] e scatterà nella notte di mercoledì prossimo con l'arrivo, sullo zerbino di [redacted], per tre giorni consecutivi, di una copia omaggio de «La Stampa», accompagnata da un opuscolo che illustra in ogni dettaglio l'iniziativa.

[redacted] tratta [redacted] un «folder» di [redacted] pagine su fatti e personaggi di Savona. Notizie, fotografie, curiosità e informazioni complete sul «porta a porta». Le [redacted] e i primi quartieri della città interessati dall'operazione saranno pubblicati domani.

A Savona «Stampa In» ha un proprio recapito. Si trova in via Guidobono [redacted] da lunedì sarà possibile ottenere ogni informazione telefonando al numero 025.555.

Nei giorni successivi alla distribuzione gratuita, i savonesi riceveranno la visita delle hostess. Chi vuole continuare ad av[redacted] il giornale in questo modo, e cioè ogni mattino entro le 7,30 proprio sullo zerbino, non avrà che da comunicarlo alla hostess: basterà un semplice «sì», senza contratti, senza carte bollate, senza moduli da sottoscrivere.

Le hostess hanno nella borsa anche dei piccoli omaggi per chi aderisce all'iniziativa: [redacted] passano mentre non c'è nessuno in casa lasciano un messaggio: torneranno.

«Stampa In» [redacted] servizio completamente nuovo per Savona ed [redacted] del tutto gratis. Il giornale costerà, [redacted] chi lo riceve, sempre le solite 1200 lire. Il pagamento? Semplicissimo: una volta ogni 15 giorni basterà recarsi dall'edicolante di fiducia e versargli il corrispettivo delle copie ritirate.

Ma l'iniziativa riserva altre piacevoli sorprese. Ad esempio potrà magari capitare che vi dobbiate assentare per qualche giorno e sarebbe quindi perfettamente inutile [redacted] «La Stampa» a [redacted]. Non ci sono problemi: basta una telefonata [redacted] solito numero (825.555), anche solo il giorno prima della partenza. Si lascia detto il periodo in cui ci si assenta e il ser[redacted] sospeso per riprendere normalmente al vostro ritorno.

Lo stesso numero telefonico dell'ufficio [redacted] via Guidobono di «Stampa In» risolve anche le amare sorprese: «Sullo zerbino stamane non ho trovato il giornale». E' una preoccupa[redacted] che sollevano molti. Niente paura, una telefonata e poche ore dopo ne arriverà un'altra copia. All'ufficio di «Stampa In» da lunedì prossimo [redacted] potrà telefonare per qualsiasi altro tipo [redacted] quesito legato all'iniziativa.

I primi sondaggi testimoniano il grande favore che «Stampa In» sta suscitando in città: «E' bello poter avere [redacted] copia del giornale preferito appena alzati», si sente dire. E soprattutto senza spendere una lira [redacted] più del prezzo che si paga normalmente recandosi in edicola.

In occasione delle feste di fine anno sono previste restrizioni al traffico

Negozi aperti anche di domenica

Dal 2 dicembre a Savona, per facilitare gli acquisti di Natale. Prime luminarie nelle strade
Il Comune ha concesso una deroga anche ai pubblici esercizi. Le nuove tariffe dei taxi

SAVONA. Quest'anno, a Savona, Natale arriverà con quasi un mese di anticipo. I negozi avranno la possibilità di restare aperti ininterrottamente sin dalla prima domenica di dicembre e in molte strade del centro sono già comparse le prime luminarie. L'innovazione è stata decisa dall'assessore al Commercio, Osvaldo Armellino, che è venuto incontro alle richieste di molti commercianti e titolari di pubblici esercizi.

Le deroghe. «In considerazione del grande afflusso che si verificherà in centro per l'apertura domenicale [illegible] negozi - afferma l'assessore Armellino - ho ritenuto opportuno consentire anche l'apertura dei pubblici esercizi, specialmente i bar, al fine [illegible] garantire adeguati servizi».

Dal 2 dicembre e sino al 6 gennaio, quindi, tutti i negozi del capoluogo potranno restare aperti ininterrottamente. I commercianti potranno rinun[illegible] alle feste e [illegible] consueto giorno [illegible] chiusura infrasettimanale. Per Savona si tratta di [illegible] tradizione ormai consolidata, ma quest'anno la città si metterà in abito da festa [illegible] largo anticipo. In molte vetrine sono già comparsi festoni, [illegible] artificiale e scritte d'auguri. I più coraggiosi hanno già chiamato in causa Babbo Natale e le slitte trainate dalle renne.

L'anno [illegible] Comune aveva concesso l'apertura domenicale a partire dall'8 dicembre, e alcuni commercianti avevano manifestato l'esigenza di estendere il provvedimento a tutto il mese di dicembre. E quest'anno l'assessore, accogliendo le richieste delle associazioni di categoria, ha «abolito» le festività che precedono il Natale.

Ma non tutti i commercianti condividono questa scelta. «E' ancora troppo presto - afferma Franco Ferrarassa, presidente dell'Ascom provinciale -. Quattro settimane di apertura mi sembrano [illegible] e credo che la maggior parte dei negozianti inizierà a lavorare solo dal [illegible] dicembre». Continua Ferrarassa: «Alla fine di novembre arriveranno anche le forniture e saremo impegnati a catalogare gli articoli».

Anche le luminarie quest'anno, sono [illegible] anticipo. In molte strade del centro, gli operai sono già al lavoro con l'autoscala. Alberi [illegible] Natale, stelle comete, slitte, renne e pupazzi [illegible] Babbo Natale illumineranno quasi tutte le vie della città. E in piazza del Comune, [illegible] sarà il tradizionale albero, addobbato con festoni e luci colorate.

Viabilità. Entro la prima settimana di dicembre, il Comune darà inizio anche agli esperimenti di viabilità, per cercare di razionalizzare il pesante afflusso di veicoli che [illegible] riversano in città durante le feste. L'assessore al Traffico, Giorgio Balbo, sta vagliando diverse ipotesi, dalla parziale chiusura [illegible] centro [illegible] residenti, [illegible] bus-navetta che dovrebbero collegare il centro con i parcheggi semi-periferici, all'introduzione [illegible] nuovi sensi unici. Via Paleocapa, in direzione Torretta-piazza del Popolo, dovrebbe diventare senso unico. Ma [illegible] Comune [illegible] vagliando anche la possibilità di trasformare in [illegible] unico via [illegible] Lorenzo, in direzione piazza Saffi-piazza Brennero.

Taxi. Per le feste arriva anche il caro-taxi. Il Comune ha approvato le [illegible] tariffe p[illegible] le auto pubbliche con aumenti rilevanti per quasi tutte le voci. La corsa minima, passerà da 5 mila e [illegible] mila lire. La tariffa a chilometro da 750 [illegible] 1000 lire, quella di sosta, da 19 mila 600 a 22 mila all'ora e il carico bagagli da [illegible] a 500 lire. Resteranno invariati, invece, il primo scatto del tassametro, (2 mila 600 lire) e l'entra[illegible] in porto (1000 lire). Il supple[illegible] festivo passerà da 1000 a 1500 lire e verrà modificata an[illegible] [illegible] tariffa del notturno. Mentre sino ad oggi per le chiamate dalle [illegible] alle 6, si pagano 1200 lire in più, con [illegible] nuove tariffe [illegible] pagheranno 1200 lire di supplemento per le corse fra le 22 e le 24 e 2500 per quelle fra le 24 e le 6.

Le [illegible] nei Comuni della cintura saranno gravate del 50 per cento di maggiorazione per il ritorno a vuoto, mentre per quelle nei Comuni lontani [illegible] pagherà il 100 per [illegible] in più.

Ermanno [illegible]

[illegible] SORVEGLIANZA [illegible] CITTA'

SAVONA. Sta per scattare l'operazione «Natale tranquillo». Dalla prossima settimana e fino alla conclusione delle festività di fine anno, i carabinieri intensificheranno i controlli in città. Pattuglie in borghese [illegible] in divisa terranno d'occhio il centro [illegible] la periferia, [illegible] particolare attenzione ai negozi.

Statistiche alla mano, il mese di dicembre è tra i più [illegible] rischio dal punto di vista di rapine, scippi e borseggi. I più esposti sono proprio i commercianti, soprattutto le oreficerie, le tabaccherie, i negozi di abbigliamento. E' stato così predisposto un piano di prevenzione [illegible] intervento che prevede l'impiego di pattuglie [illegible] del reparto radiomobile e [illegible] del nucleo operativo della Compagnia di Savona.

I carabinieri controlleranno [illegible] identificheranno qualsiasi per[illegible] sospetta e sorveglieranno in particolar modo i negozi lontani dal centro. Spiegano nella caserma di [illegible] Ricci: «Sono proprio i commercianti della periferia i più esposti al pericolo di rapine. Ed è [illegible] che aumenteremo [illegible] sorveglianza».

Il piano [illegible] stato presentato giovedì sera al comitato dei commercianti dell'Oltreletimbro, un'associazione costituita[illegible] da alcuni anni e che riunisce i negozianti [illegible] [illegible] Servettaz, corso Tardy e Benech, via Stalingrado [illegible] dell'intero quartiere di Santa Rita.

L'incontro era stato sollecitato dal comitato, dopo i numerosi furti verificatisi negli ultimi tempi nella [illegible] I negozianti di Santa Rita hanno chiesto maggiori controlli: «Finora - hanno detto - [illegible] stati dimenticati. Ma il nostro non è un rione [illegible] serie B. Vogliamo poter lavorare tranquillamente».

I carabinieri hanno anche predisposto uno specifico piano di intervento nei casi di rapina. [illegible] pattuglie verranno distribuite in modo da avere un controllo capillare dell'Aurelia, degli imbocchi autostradali e delle principali strade per l'entroterra. «In questo modo - concludono al Comando [illegible] corso Ricci - saremo in grado [illegible] iniziare le ricerche dei rapinatori in pochi attimi. Tuttavia, sarà indispensabile la collaborazione dei commercianti. [illegible] l'allar[illegible] viene dato immediatamente, ci sono maggiori possibilità di catturare i rapinatori. Il più delle volte, purtroppo, veniamo avvertiti in ritardo e quando scattano le indagini, i malviventi sono orami introvabili».

Analoghe iniziative anti-microcriminalità sono state studiate anche dal questore, Giuseppe Trovato. Da settembre [illegible] state raddoppiate le pattuglie della volante che controllano la città. Durante il periodo natalizio sarà, invece, predisposto un servizio di squadre di poliziotti [illegible] piedi che terranno d'occhio in modo particolare il centro storico, via Paleocaps, corso Italia e via Paolo Boselli.

Intanto, [illegible] già stati intensificati i controlli davanti alle scuole. Nei giorni scorsi i genitori di ragazzi che frequentano le elementari e le medie hanno inviato un esposto alla questura, chiedendo una maggiore sorveglianza davanti agli istituti scolastici per tenere distanti eventuali spacciatori di droga.

Il questore Trovato ha così predisposto un servizio da parte delle pattuglie della volante, mandandole a controllare l'entrata [illegible] l'uscita da scuola dei ragazzi. [c. v.]

[illegible] FLASH

[illegible]

Anziana trovata morta in casa a Lavagnola

Ancora un dramma della solitudine a Savona. Una pensionata, Stelvia Tambuscio, 74 anni, è stata trovata priva di vita dai vigili del fuoco, nell'abitazione [illegible] piazza Lavagnola, dove viveva sola. E' accaduto giovedì [illegible]. A dare l'allarme sono stati i vicini preoccupati perché da alcuni giorni la pensionata non usciva di c[illegible]. Secondo il medico legale la morte di Stelvia Tambuscio risaliva ad almeno ventiquattro ore prima. Il magistrato ha disposto l'autopsia per chiarire le cause del decesso che sembrano comunque naturali. Negli ultimi giorni sono avvenuti numerosi episodi del genere a Savona [illegible] Riviera.

[illegible]

Importavano droga dal Marocco: rinviati [illegible] giudizio

[illegible] giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi, ha rinviato a giudizio Federico Schurer, 35 anni, di Milano e Alfredo Galasso, [illegible] anni, di San Giuliano Milanese. Sono accusati di aver importato dal Marocco un considerevole quantitativo di hashish. [illegible] vicenda risale al 18 novembre dell'86, quando [illegible] bordo di una barca a vela [illegible] dieci metri furono sequestrati oltre cento chili di stupefacente.

[illegible]

Ancora incendi di bosco nell'entroterra [illegible] Albisola

Due incendi di bosco, di origini dolose, sono divampati ieri mattina poco dopo le 11 in località La Pace, sulle alture di Albisola Superiore. Sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco della centrale di via Nizza e [illegible] distaccamento portuale che hanno lavorato un'ora per avere ragione delle fiamme. Nei due incendi [illegible] bruciati pochi ettari [illegible] sterpaglie e di sottobosco.

[illegible]

Muratore arrestato per ricettazione e falso

Sergio Fontana, [illegible] residente a Berbenno di Valtellina (Sondrio) [illegible] stato arrestat[illegible] ieri dai carabinieri [illegible] ordine [illegible] carcerazione della procura della Repubblica di Sondrio. L'uomo doveva scontare 1 anno e [illegible] mesi di reclusione per ricettazione e falso.

Ancora un episodio ai danni delle persone sole: l'uomo è ora ricoverato per fratture e stato di choc

Anziano aggredito e rapinato in casa

E' un medico di Savona [illegible] vive in un appartamento del centro. Aveva messo un annuncio su un periodico per cercare un domestico
Si sono presentati due giovani che lo hanno picchiato. Ingente il bottino: i malviventi si sono impadroniti di denaro [illegible] preziosi

SAVONA. [illegible] anziano medico di Savona [illegible] stato aggredito, sequestrato [illegible] rapinato nella sua abitazione da due sconosciuti, che sono poi fuggiti dopo aver svaligiato l'appartamento. Ora è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Valloria per un trauma cranico [illegible] la frattura di quattro costole. La prognosi è riservata.

L'episodio, sul quale gli investigatori mantengono il più stretto riserbo, è avvenuto alcune sere fa in pieno centro a Savona, poco distante da corso Italia. La vittima è un [illegible]nato [illegible] 73 anni, S.Z., che è vedovo e vive solo (una figlia lavora fuori Savona). L'uomo la scorsa settimana aveva fatto pubblicare [illegible] un periodico specializzato un'inserzione con la quale cercava [illegible] domestico.

L'annuncio è stato però letto dai due malviventi, che si sono presentati alla porta dell'abitazione del medico facendogli credere di essere interessati all'offerta di lavoro. S.Z. ha lasciato entrare nel [illegible] appartamento i due sconosciuti, senza sospettare di nulla. «Non immaginavo proprio che fossero dei malintenzionati - ha poi raccontato [illegible] medico [illegible] sotto choc -. Una volta in casa, mi hanno aggredito». S.Z. è rimasto in balia dei malviventi alcune ore. Ha tentato di reagire ma è stato immediatamente sopraffatto. E' stato colpito a calci e pugni e tramortito. Poi i due malviventi hanno messo [illegible] soqquadro cassetti [illegible] armadi, facendo razzia di tutto quello che hanno trovato: preziosi, gioielli e soldi per alcuni milioni di lire. Nessuno dei vicini si è accorto di nulla. I due malviventi, che hanno agito scientificamente, da veri professionisti, sono fuggiti in tutta tranquillità, facendo perdere le loro tracce.

S.Z. è rimasto due giorni in stato di semi-incoscienza, rantolando [illegible] chiedendo aiuto. I suoi flebili lamenti sono stati alla fine sentiti da una vicina di [illegible] che ha dato l'allarme avvertendo il 113. Mercoledì sera l'anziano medico è stato finalmente soccorso. La polizia ha dovuto chiedere l'intervento [illegible] vigili del fuoco della centrale di via Nizza. I pompieri sono entrati nell'appartamento attraverso una finestra e si sono trovati davanti a una scena agghiacciante: l'anziano medico era riverso sul pavimento con il volto tumefatto per i colpi subiti. S.Z. è stato immediatamente trasportato nell'ospedale di Valloria [illegible] un'autoambulanza della «Croce bianca». Dopo le cure dei sanitari [illegible] stato trasferito in traumatologia. Le sue condizioni appaiono preoccupanti: il pensionato è sotto choc e ricorda molto poco della brut[illegible] avventura passata. Non appena sarà possibile gli inquirenti lo interrogheranno per cercare di ricostruire che [illegible] è avvenuto nell'appartamento. Gli investigatori cercano la minima traccia, il più piccolo indizio, per risalire agli autori della rapina. Ma le possibilità di identificare i malviventi sono pressoché nulle.

Il caso capitato all'anziano medico [illegible] è il primo che [illegible] rifica [illegible] Savona. La scorsa primavera un'altra pensionata, che viveva sola, [illegible] stata sequestrata e rapinata nella sua casa. Il fatto era avvenuto nel quartiere della Villetta, in pieno giorno. La donna, che era appena rientrata dall'ufficio postale dove aveva ritirato la pensione, aveva aperto la porta pensando che fosse la figlia. Nell'appartamento erano inve[illegible] entrati due malviventi. La pensionata era stata immobilizzata, legata a una sedia e rinchiusa in [illegible] sgabuzzino. I rapinatori erano poi fuggiti. Anche allora nessuno dei vicini si era accorto di nulla.

Claudio Vimercati

[illegible] SCIPPO IN VIA FIRENZE

Ancora uno scippo [illegible] Savona, il terzo negli ultimi quattro giorni. La vittima è una donna (della quale la polizia non ha fornito le generalità) che [illegible] [illegible] derubata della borsa da due sconosciuti. L'episodio [illegible] avvenuto nella tarda serata di giovedì in [illegible] Firenze. La donna stava scendendo dall'auto, quando l'hanno avvicinata due giovani. «Mi hanno chiesto un'informazione - ha poi raccontato alla polizia -. Mi sono voltata per rispondere, ma non ho neppure avuto il tempo di guardarli. Mi hanno spintonato contro la fiancata della mia auto [illegible] hanno afferrato la borsa che portavo [illegible] tracolla. Non ho avuto alcuna possibilità [illegible] reagire». I due [illegible] fuggiti a bordo di un'auto. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, i due scippatori avrebbero pedinato la loro vittima fin sotto casa. [illegible] donna, che lavora a Genova, giovedì [illegible] [illegible] tornata in treno [illegible] Savona poco dopo le [illegible]. Ad attenderla in stazione ci sarebbero stati i due che in auto hanno poi inseguito la donna fino a via Firenze.

Savona: cresce ogni giorno il numero dei provvedimenti in provincia

Sfratti, è ancora emergenza

Da gennaio 55 famiglie sono senza alloggio

SAVONA. Torna drammatica la situazione sfratti in città. [illegible] problema, ormai un'autentica piaga, [illegible] stato trattato in modo approfondito ieri pomeriggio nel corso di una conferenza pubblica organizzata dalla sezione provincia del Sunia. Il Sindacato unitario degli inquilini [illegible] assegnatari ha riunito nella sala consiliare del Comune alcuni esponenti del sindacato oltre a rappresentanti dello Iacp e del Comune, tra i quali l'assesore ai Servizi sociali Agostino Varaldo.

Ha parlato, lungamente, il segretario provinciale del Sunia, Pietro Ballini, il quale ha descritto al pubblico (era presente un centinaio di persone) la grave situazione degli sfratti. Questi sono alcuni dei dati forniti.

Dall'inizio del 1990, nel solo territorio comunale, sono state 55 le famiglie costrette [illegible] sgomberare gli alloggi [illegible] l'intervento della forza pubblica. Altri 83 nuclei familiari hanno subito la stessa sorte in provincia. Entro la fine dell'anno dovranno lasciare gli appartamenti altre 9 famiglie.

Drammatica anche [illegible] situazione per gli inquilini in attesa dell'intervento della forza pubblica: nel capoluogo questo dato è quantificabile in 160 famiglie mentre [illegible] livello provinciale il totale raggiunge quota 314.

Spiega Pietro Ballini: «Si tratta di una macchina in perenne movimento. Ogni mercoledì in pretura vengono trattate [illegible] cause di sfratto. Mentre noi siamo qui a discutere vengono giudicate le cause degli inquilini che dovranno lasciare gli appartamenti nel 1991».

La situazione savonese [illegible] particolarmente grave. Continua Ballini: «Facciamo un paragone. A Savona, città con meno di 70 mila abitanti, gli sfratti sono stati, sino ad oggi [illegible] mila, mentre in [illegible] città come Genova, con 700 mila persone, questi sono stati 27 mila. Savona presenta addirittura il 27 per cento dei casi in più».

Ad aggravare la situazione c'è la difficoltà in cui, non sempre per propria colpa, si trova [illegible] Iacp. «A Savona ci vogliono in media 9 [illegible] tra la licenza a costruire e l'assegnazione degli alloggi. Nel frattempo centinaia di persone (le più fortunate) [illegible] sistemate in pensioni e alberghi, altre invece in roulottes. Tutti conoscono la situa[illegible] disastrosa di Lucetoli».

Soluzioni? Poche. Svellire le costruzioni. Ci sono 500 domande per 33 alloggi e gli sfrattati iscritti nelle liste dopo il 1984 [illegible] possono più partecipare alle assegnazioni. Queste informazioni sono state presentate dal Sunia alla Regione [illegible] Comuni del comprensorio. Risposte? Nessuna. [p. p.]

Ancora disagio dopo la frana di venti giorni fa che ha bloccato la vecchia provinciale

Ora Santuario può rompere l'isolamento

Il Comune di Savona ha deciso di realizzare tre nuove strade

SAVONA. Il Santuario non sarà più isolato. Il Comune e l'amministrazione provinciale ieri hanno iniziato i lavori per l'ampliamento di tre nuove strade che metteranno in collegamento la frazione con il capoluogo. Anche la strada provinciale potrebbe essere parzialmente riaperta [illegible] senso unico alternato entro poche settimane.

«Abbiamo preso in esame varie soluzioni - afferma l'assessore alla Protezione civile Francesco Bedini - per limitare i disagi degli abitanti [illegible] Santuario. Poi l'Ufficio tecnico ha individuato tre strade sterrate che, adeguatamente allargate, potranno servire come collegamento alternativo».

Aggiunge l'assessore al Traffico e ai Lavori Pubblici, Giorgio Balbo: «Grazie alla collabo[illegible] con la Provincia, abbiamo messo a punto un progetto che [illegible] poche settimane ci consentirà di sottrarre il Santuario dall'isolamento».

Ieri le squadre del Comune e della Provincia si sono messe al lavoro [illegible] via Ranco, per allargare la strada che conduce a Naso di Gatto. Nei prossimi giorni, le ruspe entreranno [illegible] azione anche negli sterrati che conducono da Naso di Gatto a Falaiella e da Schivà a Marmorassi. I mezzi (pale meccaniche, escavatori, motoseghe [illegible] decespugliatori) sono stati messi [illegible] disposizione dalla Provincia, mentre il Comune si occuperà dei rifornimenti e della direzione dei lavori. I lavori dovrebbe[illegible] essere ultimati fra 15-20 giorni, quando le strade consentiranno il transito agevole degli autoveicoli.

Dal 24 ottobre, da quando [illegible] frana delle dimensioni di oltre 300 metri cubi si era abbattuta sulle provinciale, l'unico collegamento diretto col Santuario è rappresentato [illegible] un stretta strada secondaria, che costeggia la palazzina che venne sfiorata dai massi. I problemi per la viabilità [illegible] rilevanti. Nelle ore di punta, al semaforo che delimita il cantiere di lavoro, si formano lunghe code e sino ad oggi [illegible] Santuario [illegible] stato raggiunto solo dal traffico leggero o da automezzi dal peso [illegible]e ai 50 quintali.

I disagi maggiori sono per i pendolari che per raggiungere Savona [illegible] servono degli autobus. L'Acts ha messo in funzio[illegible] una linea di minibus con la capienza di 30 persone. Nelle prossime settimane, tuttavia, la Provincia potrebbe concedere l'agibilità di una corsia della strada provinciale che [illegible] tirebbe l'impiego anche [illegible] autobus da 100 passeggeri.

Per l'apertura definitiva della strada, invece, bisognerà attendere alcuni mesi. La parete di roccia da cui [illegible] scaturita la frana è [illegible] [illegible] sotto controllo. [e. b.]

[illegible] NUOVA STRADA

SAVONA. Via libera alla strada interquartiere di Legino. I lavori della variante, che collega la zona della 167 con piazzale Moroni e la stazione Mongrifone, si erano interrotti da mesi, in attesa che [illegible] definita una vertenza fra il Comune [illegible] Savona e il Comando militare. Il tracciato della strada [illegible] scorrimento, infatti, attraversa il campo di esercitazione della caserma Bligny [illegible] Legino, appartante al Demanio militare. Ieri il Comando di Zona ha finalmente concesso il benestare alla prosecuzione dei lavori. Commenta l'assessore [illegible] Traffico Giorgio Balbo: «Si tratta di [illegible] tappa importante per la viabilità [illegible]. Sarà più facile raggiungere la periferia della città». [e. b.]

Albenga: spariscono le code e sarà possibile avere una vasta gamma di informazioni

Ecco l'anagrafe automatizzata

Con una tessera magnetica, simile al Bancomat, si potranno avere i certificati di cittadinanza e residenza
I costi delle marche da bollo verranno addebitati sulla cartella delle tasse. Il servizio in funzione da febbraio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lunghe code addio. Dalla prossima primavera gli abitanti di Albenga non dovranno più attendere la fila per avere un certificato di residenza, documento anagrafico o qualsiasi altro atto rilasciato dal Comune. Addirittura dovranno nemmeno recarsi negli uffici municipali. Sul territorio comunale saranno installati degli sportelli elettronici che, l'inserimento di una scheda magnetica, «sputeranno» stati di famiglia e certificati vari. Una specie di «Bancomat» anagrafico già sperimentato con successo in alcune città italiane come Modena e Ferrara.

Albenga sarà la prima città della Liguria ad essere dotata del nuovo servizio, e rivoluzione nel rapporto cittadino-Comune, reso possibile dallo sviluppo della telematica. In pratica, dall'inizio dell'anno, tutti i capifamiglia residenti riceveranno una tesserina magnetica che servirà per attivare lo sportello dei servizi. Gli sportelli verranno installati nelle frazioni, nei quartieri e nell'edificio comunale dove funzionerà il cervellone elettronico centrale collegato le apparecchiature periferiche. Una rete capillare che permetterà di raggiungere le zone di Albenga.

«Ormai qualche gruppo di impiegati comunali stanno inserendo tutti i dati anagrafici all'interno dei computer che regoleranno il servizio. Nel giro di pochi mesi l'operazione di immissione dati sarà terminata e, questo prima dell'installazione dei terminali, il servizio anagrafico sarà completamente automatizzato. Subito dopo verranno sistemati gli sportelli periferici e inviate le tessere magnetiche», spiega il sindaco di Albenga Angelo Viveri.

Che il servizio di decentramento amministrativo venga effettivamente realizzato e non resti uno dei tanti progetti è garantito dalla formula escogitata per dare il all'operazione: «In pratica sarà una banca a finanziare il tutto. Nel prossimo mese di dicembre sarà effettuato l'appalto tra gli istituti di credito per dare in gestione la tesoreria comunale. Tra le cose che chiediamo nella convenzione c'è anche quella di attivare la telematica per i servizi anagrafici. La banca potrà stampare sul retro della carta magnetica la sua pubblicità ottenendo così un ritorno d'immagine notevole», spiega ancora Viveri. La creazione della rete telematica e la dotazione delle tessere magnetiche ai cittadini dovrebbe costare sui milioni lire.

Per il pagamento dei bolli sui certificati dovrebbero essere problemi. Il costo dei valori verrà conteggiato direttamente sulle cartelle erariali. Oltre a fornire un servizio rapido ai cittadini l'anagrafe elettronica permetterà di impiegare negli uffici meno personale che potrà così essere a disposizione di altri settori comunali.

Gli sportelli decentrati, poi, potranno funzionare terminali di vera e propria banca dati comunale. I cittadini potranno sapere, sfogliando varie pagine elettroniche, dati statistici, elenchi di residenti divisi per professioni, notizie utili per una migliore conoscenza dei servizi comunali, informazioni di ogni tipo riguardanti la città. E' evidente, però, che l'utilizzo maggiore sarà per i certificati, un servizio che oggi è decisamente carente. I macchinari, anmeccanici, sono vecchi e spesso hanno problemi di funIn più popolazioAlbenga è aumentata e, di conseguenza, è aumentata la richiesta di certificazioni. E le code di persone in attesa di un qualsiasi documento sono all'ordine del giorno.

Albenga è una delle prime città in Italia ad adottare un sistema informatizzato così innovativo, soprattutto per quanto riguarda il rapporto che viene a instaurarsi tra la gente e la burocrazia.

Cesseranno d'incanto le liti, le discussioni per rispettare le code finiranno anche gli abusi dei maleducati. Basta una tessera magnetica e un complesso sistema di computer, collegati al tro direzionale Comune dove verrà installato il calcolatore per superare i problemi.

Stefano Pezzini

Angelo Viveri visto da Ghiglione

«SCIOGLIAMO IL CONSIGLIO»

ALBENGA. «Rimettere il futuro in mano alla gente»: è questo il concetto guida sbandierato da Angelo Viveri, sindaco di Albenga, per giustificare la sua volontà far decadere il Consiglio comunale e andare nuove elezioni. oppositori (6 consiglieri 12), i laici (che pure compagni di maggioranza) e la dc non d'accordo sulla chiamata alle urne.

allora? «E' evidente che la del gruppo consiliare del pci si trasforisce, inevitabilmente, sulla maggioranza. Albenga non deve subire nemmeno un secondo di crisi amministrativa. Senza le elezioni anticipate il Consiglio comunale si rinnoverà nel 1994 e sfido chiunque rimanere 4 anni e mezzo in queste situazioni», spiega Viveri.

La spaccatura all'interno del pci non sarebbe dovuta al Piano regolatore. «E' stato concordato tutti. Lo scontro è dopo l'elezione in Regione di Claudio Buscaglia anziché Gianna Benedetti. Le elezioni serviranno a decidere chi dovrà governare e diranno se Albenga vuole o vuole nuovo Piaregolatore. Da quanto è emerso dagli incontri avuti con le categorie mi sembra che la città sia favorevole», sostiene Viveri.

Sotto accusa, da parte degli oppositori del primo cittadino, è anche la linea di apertura verso il psi. «Ma l'accordo con il è stato fatto in federazione e mi sono sempre battuto per evitare che le decisioni fossero prese a Savona anziché ad Albenga. In questa fase non si vuole ricreare i laici, che hanno governato bene noi questi anni, ma non vogliamo nemmeno accordi trasversali», afferma Viveri.

Per arrivare allo scioglimento del Consiglio comunale, però, ci sono ancora diversi ostacoli da superare. «La legge ci dà diverse possibilità per sciogliere il Consiglio. Dando per scontato che il bilancio di previsione verrà portato in discussione restano le dimissioni contestuali di 15 consiglieri. E' questa la strada che cerca di battere ma non è escluso che si debba scegliere quella delle dimissioni. E' evidente che qualcuno potrebbe pensare di dare vita ad una coalizione di- ma si tratterebbe di una strada non percorribile. Per questo bisogna rimettersi al giudizio della gente», conclude Viveri. [s. p.]

NOTIZIE FLASH

ANDORA

Autobotti in azione per rifornire l'acquedotto

I Vigili del fuoco hanno dovuto rifornire i serbatoi dell'acqua di Andora, rimasti a . Anche a Vendone prosegue la crisi idrica.

FINALE LIGURE

Una donna investita da motociclista pirata

E' stata investita da motociclista che è poi fuggito soccorrerla. Protagonista dell'episodio, avvenuto a Calvisio, Luigina Boetto, 74 anni. La donna è ricoverata al S. Corona.

FINALE LIGURE

La Finanza sequestra sigarette contrabbando

La Guardia di Finanza ha sequestrato alcune decine di chili di sigarette estere contrabbando a un marocchino di 22 anni. giovane sarà espulso dall'Italia.

[illegible]

Pensionato aggredito sul lungomare

Un'anziana Borghetto stata scippata mentre trovava sul lungomare. Il malvivente è riuscito a fuggire.

Il Consiglio comunale ha già dato il parere positivo

Finale avrà i parcheggi

La Regione ha approvato il progetto sulla copertura del torrente Pora
Verrà inoltre costruito un nuovo silo con centinaia di posti-auto

FINALE L. Sarà realizzato il posteggio sul torrente Pora a Finale Ligure. La conferma viene dalla Regione Liguria che ha esaminato il programma urbano dei parcheggi. La struttura, da 150 posti auto a 100 metri dal centro cittadino e dalla stazione ferroviaria, sarà ricavato con la parziale copertura del Pora.

Il progetto riguarda, nella zona a Ponente di Finale Ligure, il tratto del torrente che si trova fra il ponte della linea ferroviaria e la via Aurelia. Ieri sera ne ha discusso il Consiglio comunale. Nella primavera di quest'anno, il Comune di Finale Ligure ha approvato il Pup che si basa sulla legge Tognoli. La Regione ha esaminato la pratica e, fra tutte le richieste presentate dall'amministrazione Finalese, ha considerato prioritaria quella relativa al parcheggio sul Pora.

Il posteggio ha quindi buone probabilità di essere finanziato e realizzato in tempi brevi. La spesa prevista si aggira intorno a un miliardo e 800 milioni.

Commenta Aldo Zanobbio, ex ai Lavori Pubblici che ha seguito interamente lo sviluppo del progetto: «L'ipotesi del posteggio sul Pora ha ottenuto l'assenso di tutti gli organi competenti. L'opera non andrà a creare nuovi ostacoli al corso del torrente, in quanto collegherà con un soletto due ponti già esistenti: quello della ferrovia e quello dell'Aurelia. Il posteggio sarà collegato a Nord con la stazione e a Sud con la Via Aurelia».

La nuova area di supererà una posizione strategica, vicinissima al centro cittadino, alla stazione e alle industrie Piaggio. La fabbrica dispone già di ampio posteggio, posto fra la via Aurelia e il mare, a disposizione dei 1300 dipendenti.

Il posteggio sarà quindi utilizzato anche dalla Piaggio e andrà a servire prevalentemente la città. Anche la direzione delle Ferrovie è favorevole. Non ci sono decisioni sulle modalità di gestione della nuova area, cioè se sarà o meno a pagamento. [a. r.]

SI' ALL'AUTOSILO

FINALE L. Il progetto per l'autosilo in via Brunenghi nella zona delle elementari, è stato avallato dalla Regione. In questo i mille posti auto previsti stati ridotti a 600-700 la struttura si potrà fare.

A presentare progetto in Comune stati 30 commercianti. Commentano all'A: «Tre quarti del terreno sono già nostra proprietà. Dovremo fare una convenzione con il Comune per ottenere licenza per la costruzione dell'autosilo. Crediamo che una struttura questo genere, inserita in via Brunenghi, senza un eccessivo impatto con l'ambiente, sia un servizio per la città». I commercianti avevano ipotizzato anche la destinazione alcuni spazi del nuovo autosilo un centro commerciale. Altri progetti per la costruzione di autosilo saranno ridimensionati. [a. r.]

Sei sveglio, dinamico di buona volontà?
Ti piace parlare con la gente?
Hai un'occasione da non perdere:

CERCHIAMO
STUDENTI
o
STUDENTESSE

automuniti di 18/25 anni cui affidare un'attività in ore preserali e tempo determinato in Savona città.

Presentati il giorno 23 novembre dalle ore 9,30 alle ore 17,30 in via Guidobono 18 Rosso - Savona.

Per la pubblicità su
LA STAMPA · STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
16121 GENOVA
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560
18100
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. 36.219-81.11.82

Lo scontro ha minacciato di estendersi anche agli altri ospiti dell'istituto, divisi in due fazioni

Se l'ospizio diventa stretto, succede il finimondo

Albenga: due anziane si sono azzuffate precipitando dalle scale

ALBENGA. Il motivo «vero» lo solo i protagonisti della vicenda. L'unica cosa certa è che giovedì pomeriggio la di riposo «Domenico Trincheri» di Albenga si trasformata in un ring. Alcuni anziani ospiti hanno litigato tra di loro e, dimostrando una vigoria comune all'età, hanno dato vita ad rissa che non è conclusa nemmeno dopo l'intervento del personale di servizio e degli altri ricoverati. Particolare : ad azzuffarsi sono state due arzille ultrasettantenni mentre gli uomini presenti, allibiti, non riuscivano a capire cosa stesse succedendo.

L'episodio è accaduto poco prima delle 15. Al primo piano dell'istituto, una vecchia palazzina fatiscente al centro più volte di polemiche per la sua inadeguatezza ad ospitare in maniera decorosa gli anziani, le due donne cominciano a litigare. Non si sa, esattezza, quale sia stata la molla che ha fatto divampare il battibecco. Nel giro pochi secondi delle parole si è passati ai fatti.

Le due nonnine, dopo gli insulti, si schiaffeggiate, picchiate, spinte. Nella foga della rissa litiganti hanno raggiunto la tromba delle scale. Tutte e due hanno perso l'equilibrio e sono cadute per ripida scalinata. Subito sono scattati i soccorsi. Tutte e due, cadendo, hanno battuto la testa sui gradini e avevano riportato ferite un po' ovunque. Nel giro di pochi minuti sono arrivate due autoambulanze della Croce Bianca Albenga che, a sirene spiegate, hanno portato le nonnine al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria di Misericordia.

Le loro condizioni, per fortuna, non erano gravi e dopo le medicazioni, sempre a bordo delle ambulanze, sono state riportate nella casa di riposo. La prognosi, per entrambe, è di pochi giorni. Le due donne, dopo il rientro al «Trincheri», hanno fatto la pace ma, nonostante questo, l'episodio è destinato ad alimentare nuove polemiche. Non tanto tra le protagoniste della rissa, che ha rischiato di allargarsi anche agli altri ospiti, schierati in due fazioni, quelli che da tempo sostengono che la struttura non può più svolgere il suo ruolo.

Il «Trincheri», infatti, non dispone di camere a pochi letti ma di grosse camerate dove gli anziani costretti a convisenza avere a disposizione locali e angoli per la loro intimità. La convivenza forzata, inevitabilmente, crea problemi che a volte sfociano in episodi quello di giovedì. Al di là dei torti e delle ragioni delle due nonnine la colpa vera è di chi da anni promette una nuova casa riposo. E non mantiene la promessa. [s. p.]

MINERVA
ESTETICA
di Angela Ricci-Mingani
ALBENGA / VIALE DEI MILLE 31 / TELEFONO 0182.540508

Cara amica,
sei tornata dalle vacanze e ti sei resa conto che la tua forma fisica non è delle migliori, perché durante l'estate ti sei lasciata andare a peccati di gola, ma siccome per Te la bellezza è un OBIETTIVO! Ti aspettiamo nel CENTRO ESTETICA MINERVA dove puoi trovare FISIOTRON, la più avanzata ed efficace metodologia professionale per eliminare la CELLULITE, tonificare i Tenuti corpo e in particolare il SENO. FISIOTRON per rimodellare il tuo corpo esattamente come Tu lo vuoi.
P.S.: e per mantenere la Tua bella abbronzatura Ti ricordo uno i nostri impianti SOLARIUM
Cordialmente

La manifestazione nell'aula magna della Scuola per agenti di custodia

Cesare Rossi, amico e studioso

Il presidente Cossiga era legato al giornalista-studioso di Cairo da stima profonda
Alla cerimonia parlerà anche il sindaco Castagneto. Il corteo si snoderà nel centro storico

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oggi il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, rievocherà, nell'Aula magna della scuola allievi agenti di custodia, la figura e l'opera di un cairese illustre, Francesco Cesare Rossi.

Di Rossi parleranno anche il sindaco, Piero Castagneto, il senatore Gioncarlo Ruffino, sottosegretario agli Interni, e Giovanni Galloni, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Del Capo dello Stato e di Galloni, e di altri noti esponenti politici, Francesco Cesare Rossi fu amico e collaboratore. Nel nome di Cossiga e Galloni potrebbe essere definito addirittura un consigliere politico, dato che in molte occasioni scrisse discorsi e interventi che poi i due politici utilizzarono in manifestazioni ufficiali.

Nato a Cairo il 2 maggio del 1929, Francesco Cesare si distinse molto presto negli studi e per le curiosità culturali che manifestava. Frequentò la biblioteca di Federico Patetta, anche lui cairese, giurista di fama internazionale e professore universitario a Torino, che trascorse gli ultimi anni di vita nel paese natale, mettendo a disposizione i testi e i carteggi della sua enorme biblioteca e il sapere che aveva accumulato in anni di studio e ricerca.

Da questi studi nacque in Rossi l'interesse per alcune materie, che lo indussero a scrivere, a soli 16 anni, alcune bibliografie sui castelli della Val d'Aosta, a cui fecero seguito numerose altre pubblicazioni.

Lo stesso Luigi Einaudi, ancora deputato, fu incuriosito dagli studi e dalle pubblicazioni di Rossi: volle conoscerlo personalmente. Si cementò, da quel momento, un'amicizia e una stima che aprirono a Francesco Cesare Rossi le porte degli ambienti politici e culturali romani. Nel frattempo Rossi frequentò la facoltà di lettere dell'Università di Torino, interessandosi, lui settentrionale per nascita, cultura e formazione, della questione meridionale.

Per la visita del capo dello Stato in Val Bormida è stato predisposto un imponente servizio d'ordine

Del periodo universitario è noto il suo stretto e continuo rapporto epistolare con Gaetano Salvemini. Nel 1952, il 26 settembre, Luigi Einaudi, diventato Presidente della Repubblica, giunse in visita a Cairo. Rossi era stato eletto presidente del comitato organizzatore della visita, per l'amicizia che lo legava a Einaudi e per il fatto che il Presidente giunse a Cairo per celebrare la figura e l'opera di Federico Patetta.

A distanza di 38 anni un altro Presidente della Repubblica giunge oggi a Cairo per ricordare questa volta Francesco Cesare Rossi, confermando continuità nella cultura e nella storia valbormidese che colpisce per l'importanza che studiosi di un Comune relativamente piccolo sono riusciti a ottenere negli ambienti politici nazionali.

Dopo la visita di Einaudi, per Rossi inizia la fase di romana. Continuò la attività di studioso, fondando nel 1953 la rivista «Itinerari» e insistendo negli studi e nelle ricerche sulla questione meridionale, che valsero allo studioso cairese, nel 1972, il Premio Napoli con il saggio «Un nordista al Sud».

Un contributo alla conoscenza della questione meridionale è a Rossi anche dalla sua attività politica. Amico e collaboratore del ministro delle Partecipazioni statali, Francesco Rossi fece parte, dal 1962 al 1968, della commissione interministeriale per i piani regolatori di aree e nuclei industrializzati del Mezzogiorno.

Attivo nella dc, portò avanti il dibattito dell'apertura e del confronto con i partiti laici sulla rivista «Itinerari». La sua attività negli ultimi anni di vita fu dedicata essenzialmente alla collaborazione con la Rai. Per alcune rubriche televisive quali «Boomerang» e «TG 7» curò servizi e inchieste. Era nella piena maturità quando venne nominato, nel 1977, direttore generale della Eri, le edizioni della Rai. Morì nello stesso anno.

Un'attività intensa, alla fine una vita troppo breve, che ha lasciato rimpianti e un ricordo che oggi Cossiga e Galloni sottolineeranno anche con la loro presenza. Anticipatore dei tempi, Rossi stava preparando un volume sui Balcani e sui Paesi dell'Est europeo quando morì. A distanza di 13 anni, Francesco Cesare Rossi conferma l'attualità e la profondità del suo pensiero di ricerca, alla luce dei fatti che sono avvenuti in questi ultimi tempi.

Enrico Marchisio

IL CASO ACNA

CAIRO M. Tutto è pronto per la visita del presidente Francesco Cossiga. Ieri mattina sono state fatte le prove generali dell'apparato di sicurezza. Intanto sono venuti meno i timori per un incontro, dagli esiti imprevedibili, tra i piemontesi contrari all'Acna e il presidente. Il questore di Savona, infatti, non ha vietato la manifestazione in programma domani a Cengio. Sarà però soggetto a una serie di misure cautelative. Preoccupa in particolare il tratto di strada che Cossiga effettuerà nella centrale via Roma. A scopo prudenziale lo spiegamento di forze sarà imponente: anche i particolari sono stati trascurati (perfino i cassonetti dei rifiuti saranno vuotati, pochi minuti prima del passaggio, per eliminare il pericolo di ordigni).

Per l'occasione, Cairo appare ripulita e ordinata come una cittadina svizzera: sistemati i marciapiedi, eliminate con solventi chimici le tracce di scritte goliardiche lasciate dalla «leva» in via Roma, ma si è trascurato proprio nulla.

Viabilità e parcheggi sono da due giorni condizionati dalla presenza di transenne, che oggi diventerà ancora più massiccia. Sarà difficile riuscire a scorgere da vicino Cossiga, ma sarà più complicato sarà trovare parcheggio in centro.

L'assessore alla Cultura, Arturo Ivaldi, preside del «Patetta», ha organizzato una rappresentanza di studenti, oltre a tutti gli ordini di scuole presenti a Cairo e in Val Bormida.

Gli altri ragazzi dovrebbero andare a scuola ma in considerazione della particolarità della giornata non è difficile prevedere che molte aule oggi saranno disertate. La curiosità di vedere anche solo per un attimo il Capo dello Stato potrebbe indurre molti studenti a non andare a scuola.

[e. m.]

NOTIZIE FLASH

ALTARE

Nuova integrazione per la Rolam e la Lockheed

La Rolam, azienda metalmeccanica che lavora per l'indotto Fiat, ha chiesto altre tre settimane di cassa integrazione, da lunedì alla fine di dicembre, per circa 120 dei 170 dipendenti. Il sindacato metalmeccanici ha rifiutato di sottoscrivere l'accordo all'Unione Industriali. Un nuovo periodo di Cassa integrazione è stato concordato per 200 dipendenti della A.P. Lockheed di Cairo.

OSIGLIA

Rapina all'ufficio postale nessuna traccia del bandito

Sono in corso le indagini per individuare il rapinatore solitario che ha sottratto dalla cassaforte dell'ufficio postale di Osiglia 60 milioni. Il risarbo è totale ma pare che gli inquirenti stiano seguendo piste ben precise. Si tratta senz'altro di un professionista, data la freddezza con cui ha portato a termine la rapina. Sembrerebbe doversi escludere la presenza di un basista. In presenza di informazioni precise la rapina sarebbe stata fatta due giorni prima, quando in Posta c'erano oltre 200 milioni.

CAIRO

Salvato airone cinerino ferito dai bracconieri

Un bellissimo esemplare di airone cinerino, ferito a una zampa, è stato salvato ieri da operai del Comune. La presenza dell'airone, colpito quasi certamente da qualche bracconiere, è stata segnalata a Luciano Laguzzi che, aiutato da alcuni colleghi, ha raccolto l'uccello, facendolo medicare nell'ufficio veterinario della Usl. La Lipu ha poi trasferito l'airone al centro specializzato di Livorno.

CAIRO

Un oggetto luminoso nel cielo della Val Bormida

Un oggetto luminoso ha solcato ieri mattina, verso le 11, il cielo della Val Bormida. E' stato notato, in particolare, in frazione Ferrere di Cairo Montenotte. Tra le testimoni dell'insolito fenomeno due casalinghe, Maddalena Ferrari, 68 anni e Giulia Preghiasco, 60 anni. «Avanzava lentamente — hanno raccontato — e procedeva da monte verso mare».

LETTERE

Un grazie al cuore all'ospedale di Savona

Il 25 ottobre scorso un nostro parente, Remo Semeria, di Beinette (Cuneo), ha avuto un grave incidente. E' caduto da un tetto alto 10 metri. Trasportato al S. Paolo di Savona è stato ricoverato, in gravi condizioni, nella divisione Traumatologia. L'assistenza assidua da parte di medici e infermieri ha consentito al nostro parente di riprendersi nel giro di pochi giorni. E l'8 novembre è tornato a casa, con immensa soddisfazione sua e di tutti i familiari. Per quanto è successo, sentiamo quindi il dovere di ringraziare tutta l'équipe medica e infermieristica della Divisione di traumatologia e il primario di Medicina II, Giorgio Menardo.

Lettera firmata, Beinette

Millesimo, occupazione

Abito a Millesimo, ho vent'anni. Il mio problema è quello di essere disoccupato. Dalle nostre parti ci sono piccole imprese edili, di falegnameria e carpenteria. In tutte queste imprese, su una media di 7 operai, quattro sono pensionati. Mi sono presentato ovunque e le risposte che mi hanno dato sono sempre state negative. La replica che ricevo regolarmente è la seguente: mi spiace, sono già in troppi. Ma questi pensionati non potrebbero restarsene a casa? Perché non si effettuano controlli?

Marco V., Millesimo

Permesso per il caffè, la legge parla chiaro

Intervengo sul provvedimento del sindaco di Pietra Ligure concernente l'obbligo, per i dipendenti comunali, di recuperare il tempo impiegato per l'assolvimento di incombenze personali durante l'orario d'ufficio. In riferimento alla lettera del giorno 13, desidero informare che tutti i dipendenti degli enti locali sono soggetti all'obbligo di cui trattasi per disposizione del D.P.R. 13/5/87, n. 268, laddove, all'art. 15, stabilisce che al dipendente, durante il servizio, possono essere concessi brevi permessi per esigenze di carattere personale con l'obbligo del recupero delle ore non lavorate entro la fine del mese successivo. La Comunità del Pollupice ha emanato apposite direttive.

Marco Della Corte
segr. generale Comunità Pollupice

Genova, il presidente dell'Usl riapre la polemica sulla funzionalità dell'ospedale

Numero chiuso per il San Martino?

«Al pronto soccorso arrivano malati che potrebbero essere curati altrove. Adesso caleremo le saracinesche»
Una potenzialità di 4800 posti letto: ne sono disponibili 2800. Cauto commento dell'assessore alla sanità

GENOVA. San Martino è ancora campo di battaglia. E, una volta, è il presidente della Usl XIII Luciano Tuvo (dc) a uscire allo scoperto, prima che nuove contestazioni si abbattano sull'ospedale che solo pochi mesi fa, per la megalomania dei politici, era indicato come «il più grande d'Europa» perché potenzialmente capace di ospitare circa 4800 posti letto.

Tuvo, in una lettera a un quotidiano ligure, ha dichiarato pubblicamente che l'ospedale regionale - ancorché «ridotto» a 2800 posti letto - non è in grado di accogliere malati provenienti da altri ospedali della Liguria, senza una gravissima motivazione e soprattutto con la «scusa» di essere al «rien ne va plus» della ricettività.

Cosa dice, in parole povere, il presidente Tuvo? «C'è l'abitudine di inviare al San Martino gli ammalati, in pratica senza neppur aver abbozzato una diagnosi. Il che significa che giungono al nostro pronto soccorso anche pazienti in gravi condizioni che potrebbero benissimo essere assistiti e curati "in loco"».

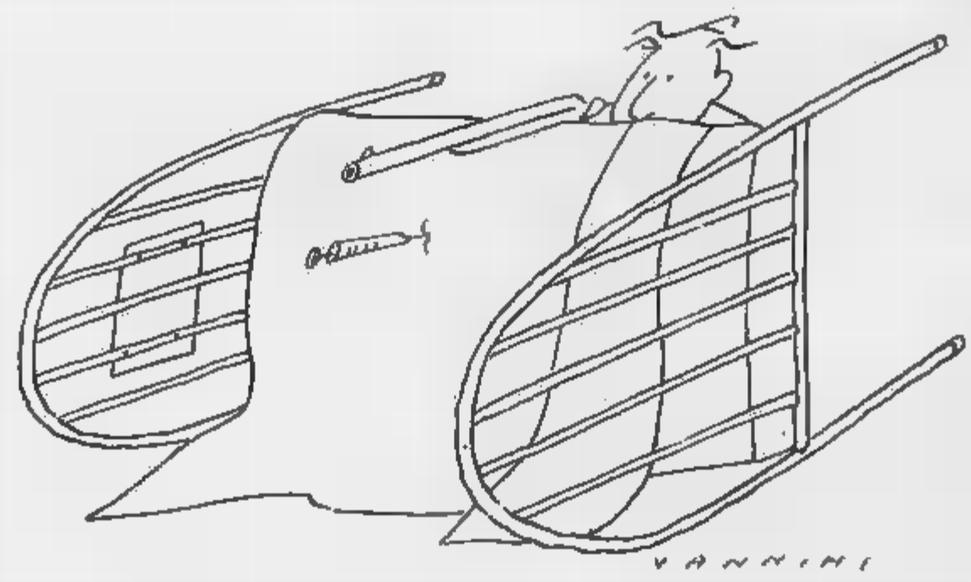
«E non solo - aggiunge Luciano Tuvo - appena l'ammalato giunge nella nostra astanteria, subito quel posto letto nell'ospedale di provenienza è rioccupato. A questo punto, abbiamo già, con grande fatica, cominciato a "rimandare indietro" i pazienti, dopo un'analisi, un controllo, una terapia intensiva. Ma adesso caleremo le saracinesche». Pare che i ricoveri nel capoluogo siano particolarmente numerosi nelle giornate festive e nei fine settimana. Analogo incremento di ricoveri si registrebbe durante i periodi delle ferie: d'inverno ancor di più tra luglio e agosto.

A questo punto, la polemica è aperta. Tuvo vuole dimostrare che il San Martino, con una cura drastica, può essere, piano piano, ricondotto nei binari della normalità. E per giungere a tale scopo, occorre evitare gli ingolfamenti e le emergenze che in fin dei conti non hanno una reale giustificazione.

La lancia spezzata dal presidente della Usl numero 13, sostenuto in questa battaglia da molti primari e dai vertici della direzione sanitaria, riapre il discorso sul ruolo che deve avere l'ospedale regionale, sede anche di quasi tutte le cliniche dell'Università.

Si riaffaccia così l'ipotesi d'una divisione del grande ospedale in due parti: la prima che dovrebbe diventare il supporto d'assistenza e ricovero per gli utenti della Val Bisagno e di parte del Levante, inserita in una Unità sanitaria come le altre.

Una seconda parte dovrebbe ospitare le specialità di altissimo livello e le cliniche universitarie. Si creerebbe così un vero e proprio super-ospedale. La super struttura si qualificherebbe soprattutto per il tipo di assistenza, alla quale si affiancherebbe il settore della ricerca medico-scientifica, non tanto per il numero dei posti letto. Un settore specificatamente operativo ed uno di ricerca garantirebbero alla Liguria, ed al Genovese in particolare, un ruolo di primo piano nel settore sanità.



Su queste prospettive, nei primi giorni della prossima settimana, si discuterà tra la Regione e l'Usl XIII. L'assessore alla sanità Rosavio Bellasio, però, non è del tutto entusiasta. Ha già annunciato: «Ho appreso della polemica e di certi aspetti del problema leggendo i giornali. Certo, sono a conoscenza dei gravissimi inconvenienti legati alla gestione del primo ospedale della Liguria, avrei preferito, molto francamente, che Luciano Tuvo prima di scrivere lettere ai quotidiani, scrivesse a me. In genere, io preferisco che si discuta e si agisca, con un pizzico di riservatezza, per la strada dei canali istituzionali. Quindi, per adesso, mi astengo da qualsiasi commento. Ne parleremo, ovviamente in pubblico, la prossima settimana, dopo che ci saremo confrontati».

Paolo Lingua

UNA STORIA DI BLITZ E DENUNCE

Quella del San Martino è una storia tortuosa. Sino a pochi mesi fa, la gestione della Usl XIII e persino i comportamenti della direzione sanitaria, di molti primari e del personale ausiliario erano oggetto di proteste dei degenti e dei loro familiari, nonché occasione per inchieste della Magistratura e delle Forze dell'Ordine. I «blitz» dei pretori e dei carabinieri non hanno però approdato a molto, almeno sino ad ora. Lo stesso presidente Tuvo ammette che si è riusciti soltanto «a diminuire i posti letto e ad accorciare il periodo delle degenze che prima era troppo dilatato nel tempo».

Invece, un altro effetto si è avuto, non soltanto di carattere burocratico-politico: i vertici responsabili dell'Ospedale e della Usl hanno deciso di passare all'offensiva per evitare solo attacchi polemici, ma anche le denunce per «omissione d'atti d'ufficio» con annessi e connessi. Infatti, sono già scoppiate inchieste e denunce per il rifiuto di ricovero, oppure per ritardi e addirittura trasferimenti.

La situazione non è delle più agevoli e nel discorso non c'entrano soltanto le questioni economiche e politico-amministrative. C'entra - e forse è il problema più drammatico - l'«istanza» degli ammalati e delle loro famiglie. Non è un mistero per nessuno la condizione di quasi tutti gli ospedali periferici della Liguria. Salvo poche eccezioni (Santa Corona e Pietra Ligure e qualche fortunato reparto (quello di chirurgia della mano del prof. Mantero a Savona), gli edifici sono in cattive condizioni, molti reparti sono privi di strutture diagnostiche, senza contare che è un fenomeno costante la «fuga» dei medici verso il capoluogo, che offre maggiori possibilità di carriera.

Di qui, il desiderio di puntare, per casi anche non gravissimi, sull'ospedale che dispone di mezzi diagnostici sofisticati, di medici prestigiosi, di istituti di ricerca universitari.

Il nuovo assessore Rosavio Bellasio, che appare prudente in queste prime settimane, dovrà trovare una formula concreta per uscire da un labirinto inestricabile: perché se è giusto mettere ordine ai ricoveri «selvaggi» occorre che le strutture alternative e periferiche non aumentino, per i loro limiti, le preoccupazioni di chi soffre e chiede salute. (p. l.)

Il consiglio provinciale di Genova ha eletto gli esperti per le Apt

Scelti i «maghi» del turismo

Savona, Imperia e La Spezia avevano già designato i loro rappresentanti nelle aziende di promozione. Ora si attende l'elezione dei presidenti

GLI ESPERTI DELLE APT

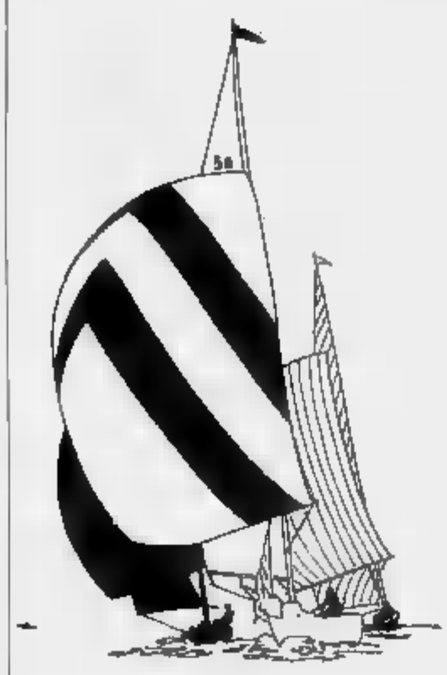
BORDIGHERA	FRANCO DI CAGNO, PSI
SANREMO	VITTORIO ROVERE, PLI
IMPERIA	CLAUDIO SCAIOLA, DC
ALASSIO	MARIA ROSA SIMONE, AREA LAICA
FINALE LIGURE	GIOVANNI BONO, PSDI
LOANO	RENATO REMBADO, PRI
SAVONA	(Esperto designato) GIANCARLO VEDEO, DC
GENOVA	(Esperto designato) GIANNI SEGALERBA, PSI
S. MARGHERITA LIGURE	FRANCESCO GARDELLA, PRI
CHIAVARI	LEONARDO BERGAMINO, PCI
LA SPEZIA	FRANCESCO MACCIONE, DC

GENOVA. Pare volgere al termine l'odissea per l'istituzione delle undici Aziende per la promozione turistica della Liguria, i nuovi enti chiamati a sostituire le trentasei aziende autonome di soggiorno e i quattro enti provinciali per il turismo.

Nei giorni scorsi, il consiglio provinciale di Genova ha designato i tre esperti turistici per le Apt di Genova, S. Margherita e Chiavari, nonché i tre sindaci in rappresentanza dei Comuni compresi nell'area d'influenza turistica delle aziende. A questi nominativi si sono inoltre aggiunti i rappresentanti della giunta provinciale.

Si è trattato di un segnale positivo, visto che la Provincia di Genova era l'ultima tra le quattro liguri a dover portare a termine le nomine di propria competenza. A Savona il consiglio d'amministrazione e l'esecutivo delle quattro Apt (quella savonese e quelle di Finale, Loano e Alassio) sono già formati da un anno; a Imperia e La Spezia, la nomina definitiva dei vertici delle aziende è quasi completa. Conferma l'assessore regionale al Turismo, Carlo Crespi: «Quella di Genova era l'unica ad essere in grave ritardo. Adesso è questione di poco tempo e poi avremo tutte le province a posto».

Il ritardo dell'ente provinciale genovese in merito alle nomine per le Apt del comprensorio è durato circa due anni. Tanto è infatti passato dalle scadenze previste dalla legge regionale che istituì le Apt, entrata in vigore il 13 ottobre 1988. La normativa prevedeva addirittura la formazione dei consigli d'amministrazione delle 11 Apt liguri entro 90 giorni dall'entrata in vigore.



Un ritardo, quello della Provincia di Genova, che aveva anche costretto la Regione ad avocare a sé le ulteriori nomine dei componenti delle tre aziende, stravolgendo così la procedura fino a quel momento osservata nelle altre province. Si tratta dei nominativi dei sindaci (o di loro delegati) dei Comuni inseriti nel territorio di ciascuna Apt, dei sei operatori turistici e di un rappresentante per le cooperative turistiche, per il Touring Club, per le associazioni del tempo libero e per le Pro Loco.

Una volta portato a termine queste nomine per le tre aziende genovesi, comunque, le Apt non potranno ancora decollare ufficialmente. Mancheranno infatti i presidenti, che dovranno essere nominati dal consiglio regionale nell'ambito di una «rosa» di cinque nomi designati nel proprio seno dal consiglio d'amministrazione di ogni Apt.

Su questo punto, l'assessore regionale al Turismo è stato chiaro: «Entro gennaio dovrò avere sul mio tavolo i 55 nomi, tra i quali dovranno essere designati i presidenti delle undici Apt. Se ciò non avverrà, sono pronto a nominare i commissari».

In questo caso i responsabili delle aziende sarebbero funzionari e non politici. Un'eventualità che di certo non piace molto ai candidati alle poltrone delle Apt. Soprattutto a quella di presidente. In questo contesto è stata ridimensionata dall'assessore regionale Carlo Crespi la posizione degli undici «esperti in materia di turismo» nominati dalle quattro Province: «E' possibile che la carica di presidente possa coincidere con quella di esperto in turismo, ma la cosa non è automatica. Ma, tant'è, i nominativi degli undici «esperti» vengono indicati da più parti come i favoriti alla carica più prestigiosa.

Anche perché l'incarico di presidente è incompatibile con quello di sindaco e assessore dei Comuni compresi nelle aziende e resta improbabile che al vertice delle Apt sia eletto un rappresentante di associazioni o enti turistici.

Fabio Pozzo

FONDO CASA *Immobiliare*
PIETRA LIGURE - V.le della Repubblica 209
Tel. 019-615951 r.a. / Fax 019-615.952

IMMOBILI

103) **VARAZZE** (Piani di Invrea) Come nuovo - con stupenda vista mare - Disposto su due piani - soggiorno, cucina, camera, doppi servizi, terrazza, posto auto

150) **ALBISOLA** (Entroterra) - Ordinato - tre vani ampi - servizi - garage e giardino. Lit. 130 milioni rateizzabili

102) **TORRE DEL** - Ordinato - stupenda vista mare - ingresso, ampio soggiorno, cucina, bagno, doppia terrazza.

79) **SPOTORNO** - Centrale, ordinato - ingresso, due camere, cucina, bagno, balcone, cantina.

89) **NOLI** - Centrale - 3° piano con ascensore - ingresso, due camere, soggiorno, cucina, bagno, balconi, cantina e terrazza. Lit. 160 milioni (possibilità di box).

29) **VARIGOTTI** - Attico - 30 mq. mare - ingresso, ampio soggiorno, cucinotto, due camere, bagno terrazzino.

8) **LIGURE** - Entroterra - rustico da ristrutturare disposto su due piani con 8 locali + sottotetto e mt. di terreno

142) **FINALE LIGURE** - 2 km. spiaggia - casa bifamiliare completamente ristrutturata - ampia mansarda - posto auto, terrazza, molto soleggiata, vista

BORGIO VEREZZI - Villa con stupenda vista mare - ingresso, tre camere, ampio salone, cucina, doppi servizi, giardino e posto auto.

135) **BORGIO VEREZZI** - Porzione di casa da ristrutturare disposta su due piani con 9 locali + servizi e ampie terrazze con vista mare

PIETRA LIGURE - 50 mt. mare - centrale - comodo servizi, 2° piano - ampio monolocale - ordinato - 70 milioni rateizzabili.

UNICO - DIRETTAMENTE IMPRESA IVA 4%
PIETRA LIGURE - In complesso residenziale - vendesi 2-3-4 vani - come nuovi - corredati di arredo, posto auto privato, giardini, piscine, campo da tennis - a partire da lit. milioni

11) **PIETRA LIGURE** - 500 mt. mare - nuovo termoautonomo - ingresso indipendente - camera, tinello con angolo cottura, bagno, terrazzino, piccolo giardino e posto auto privato.

158) **PIETRA LIGURE** - mt. spiaggia - fronte - termoautonomo - completamente ristrutturato - ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone.

LIGURE - zona residenziale - ingresso, due, doppi servizi, giardino - posto auto.

PIETRA LIGURE - 400 mt. spiaggia - zona residenziale - vista mare - ingresso, due camere, sala, cucina, doppi servizi, ripostiglio, doppia terrazza, posto auto privato

44) **PIETRA** - Entroterra - ordinato con ingresso indipendente, due camere, soggiorno con angolo cottura, bagno - 70 milioni dilazionabili.

ALBENGA - Servizio terza età - esclusivamente investimento - anziana vende riservandosi il diritto di abitarlo - 4 vani - servizi - lit. 50 milioni

ALASSIO - Servizio terza età - esclusivamente investimento - anziana vende riservandosi il diritto di abitarlo - 4 vani - servizi - lit. 90 milioni.

CESSIONI COMMERCIALI

FINALE LIGURE - Lungomare avviatissimo bar ampio dehors in zona di passaggio. Conduzione ultradecennale.

PIETRA LIGURE - Zona centrale, avviatissima biglietteria-confetteria e pasticceria con tabella 7° e 51°. Attività ultradecennale cedesi per motivi di salute. Anticipando milioni.

PIETRA - Avviatissimo bar, vicino spiaggia, ampio dehors, zona di altissimo passaggio, possibilità di incremento sul reddito, sala interna, cedesi per trasferimento.

PIETRA LIGURE - Zona centrale, avviatissimo ristorante-pizzeria, 110 coperti, dehors, attrezzature completamente rinnovate. Cedesi per motivi familiari. Ottime condizioni, contratto locazione, alto giro d'affari documentabile.

RIVIERA DI PONENTE - Avviatissimo distributore carburante, nuove attrezzature, alto giro d'affari documentabile. Possibilità auto lavaggio.

LOANO - Alimentari «Mini Market», ottima posizione, completo di nuovo arredo, attrezzato con cella frigo, ben avviato con forte incremento dimostrabile, ideale per gestione familiare. Anticipando 40 milioni.

RIVIERA DI PONENTE - Centrale Avviatissimo negozio articoli sportivi. Appena rinnovato cedesi motivi trasferimento. Anticipando 75 milioni.

RIVIERA PONENTE - Bar, paninoteca, sala giochi possibilità fare tavola calda/fredda con licenza per vendita di alcolici e superalcolici. Centralissimo, ottimo giro d'affari.

PER INFORMAZIONI C/O NOSTRI UFFICI SOLO SU APPUNTAMENTO

FONDO CASA Immobiliare mette a disposizione i suoi servizi GRATUITAMENTE per chi desidera una valutazione corretta del proprio immobile; un funzionario sarà a Vs. disposizione per qualsiasi tipo di delucidazione.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

I difensori degli altri imputati lanciano accuse alla «Dama Bionda»

Tutti sono contro Gigliola

Lunghe arringhe per scagionare Gabriele Di Nardo e Raffaele Sacco

GIGLIOLA Guerinoni è come Rambo, medita e attua la vendetta [illegible] confronti di chi non dice quello che vuole lei. Per questo infanga Gabriele Di Nardo, che [illegible] processo per la morte di Gustini era testimone d'accusa».

L'avvocato Antonio Chirò ha spiegato così l'attacco che la «Dama Bionda» ha portato contro l'ex consigliere regionale del msi, quando [illegible] detto che Di Nardo avrebbe visto del sangue sulla parete della [illegible] da letto. Il muro si sarebbe sporcato per la colluttazione fra Cesare Brin e i due killer della 'ndrangheta che, poi, lo condussero via. Ma il «federale» di Cairo [illegible] sempre negato questo episodio. Il difensore dell'ex consigliere missino ha puntato a demolire la tesi del procuratore generale Ettore Siniscalchi, che al termine della [illegible] requisitoria [illegible] chiesto una condanna a 4 [illegible] per Di Nardo, imputato di occultamento [illegible] cadavere di Brin e di favoreggiamento personale [illegible] confronti di Ettore Geri. La [illegible] arringa è durata circa quattro ore. I pilastri della ricostruzione del delitto da parte del giudice istruttore, ha ricordato il legale, sono Soraya (figlia della Guerinoni e di Geri) e Raffaello Sacco, il vicequestore che con la sua confessione ha «incastrato», oltre a Di Nardo, anche Mario Ciccarelli e Giuseppe Cardea, tutti accusati di aver nascosto il cadavere. «Le dichiarazioni [illegible] di Soraya - ha continuato Chirò - [illegible] eliminate dal dibattimento, ma non possono essere dimenticate. La bambina aveva raccontato che la [illegible] del [illegible] agosto '87 (per l'accusa è la data del delitto - ndr) la Guerinoni è andata a trovarla a Pian Martino dove lei abitava con il padre. I genitori hanno confabulato per un po'. Poi [illegible] madre ha telefonato a Di Nardo. Quella chiamata avrebbe dovuto servire per chiedere aiuto all'amico e dargli un appuntamento per l'indomani a Cairo, dove [illegible] doveva organizzare il trasporto [illegible] corpo di Brin sul Monte Ciuto».

«[illegible] Soraya sbaglia - ha detto Chirò -, perché Di Nardo e la sua convivente Tiziana Alfinetti hanno dormito a Pian Martino quella [illegible], nell'appartamento sotto quello di Geri. Ci [illegible] numerose testimonianze. E allora perché la Guerinoni avrebbe dovuto telefonare? Bastava che scendesse una rampa di scale per parlare con il suo amico». L'avvocato [illegible] è, poi, soffermato sul personaggio-Sacco. «E' un peccato che non sia venuto al processo - ha detto -. Abbiamo sentito le sue dichiarazioni registrate, ma bisogna vederlo di persona per capire com'è. Sacco quando si trova davanti a [illegible] magistrato non ha più idee sue, semplicemente si adegua. [illegible] allora quale credibilità può [illegible] quest'individuo che racconta che il cadavere di Brin fu [illegible] nella macchina della Guerinoni alle 4 del pomeriggio e un'ora dopo ci fu la partenza per il Monte Ciuto? A quell'ora [illegible] quel sole, in agosto, con tutta la gente che c'è sulle strade? E se li avessero fermati i carabinieri per un controllo? C'è un testimone, Luigi Panelli, che afferma come Di Nardo fosse con lui quel pomeriggio e alla sera».

Raffaello Sacco

Di Nardo sarebbe colpevole anche [illegible] proso dell'abitazione della Guerinoni in via Fortici, a Cairo, l'armadio in [illegible] fu messo per una [illegible] il cadavere di Brin. Per nascondere le eventuali tracce di sangue avrebbe lavato le ante della parte sinistra, dopo averlo riposto in un magazzino. Ma anche su questo particolare Chirò ha spiazzato l'accusa. Non è vero che l'armadio fu lavato, ha sostenuto il legale, [illegible] dopo [illegible] smontato [illegible] avvolto [illegible] delle coperte. [illegible] 25 agosto sul Savonese si abbattè un furioso [illegible] porale [illegible] l'acqua penetrò nel magazzino, bagnò la stoffa [illegible] trasmise l'umidità al legno. E' per questo che gli inquirenti, durante un sopralluogo, credettero che fosse stato lavato. E, per di più, le ante inumidite erano quelle di destra.

Gabriele Di Nardo

L'ulteriore imputazione per Di Nardo è quella di favoreggiamento personale nei confronti di Geri. «Ma come [illegible] possibile affermare una cosa simile - ha aggiunto il difensore - quando è stato proprio lui [illegible] raccontare [illegible] giudice che l'anziano amante della Guerinoni [illegible] giorno di Pasquetta del 1987 era uscito di casa [illegible] un grosso coltello, lasciando vaghe [illegible]. E Di Nardo [illegible] anche detto a Brin di stare attento, perché Geri ce l'aveva con lui».

Prima di ultimare l'arringa, l'avvocato Chirò ha portato [illegible] violentissimo attacco alla Guerinoni. «Questa donna vive di menzogne. Per lei dire bugie è come assumere droga. Non è altro che una seduttrice di provincia. Altro che mantide o Circe. [illegible] è circondata di uomini, con particolare predilezione per l'assistenza agli anziani».

All'intervento di Chirò è seguito quello, molto più breve, dell'avvocato Mario Iavicoli, legale di Raffaello Sacco. Ha detto che il vicequestore è di certo una persona onesta, ma è anche «un pavido, un ingenuo che si è fatto travolgere dalla Guerinoni».

«Ha avuto tempo addietro una relazione con lei - ha detto Iavicoli -. Ma poi i rapporti [illegible] sono raffreddati, tanto che [illegible] impossibile che [illegible] Guerinoni lo abbia chiamato in questura per sollecitare la sua complicità. Inoltre, in una successiva telefonata, intercettata dagli inquirenti, la Guerinoni gli [illegible] dire cose che servono alla [illegible] linea difensiva».

Ma perché Sacco ha confessato? Il suo legale ha spiegato che il vicequestore è un [illegible] che non è in grado di sopportare un interrogatorio. «La storia che ha raccontato è improponibile. Ha detto che [illegible] corpo fu trasportato in [illegible] quando già aveva raggiunto una rigidità cadaverica che non permetteva di metterlo sul sedile. E la perizia [illegible] ha riscontrato fratture sul corpo».

Il processo riprenderà lunedì.

Attilio Lugli

IN AULA

Il pubblico diviso sulle colpe dei due

OGNI mattina, prima delle 9, quando l'usciere apre la porta dell'aula, c'è [illegible] aspettare Gabriele [illegible] Nardo, fisico massiccio, sigarette sempre incollate alle labbra, sotto il braccio un'agenda fitta di appunti. A parte, naturalmente, la Guerinoni, è il solo presente fra gli imputati, i «dimenticati» dell'aula, che [illegible] no Ettore Geri, [illegible] barone Raffaello Sacco, l'imbianchino Giuseppe Cardea, Mario Ciccarelli, Giuseppe Pastorino. Tutti preferiscono, per ora, tenersi alla larga dalle toghe. Pochi, [illegible] il pubblico, hanno visto Geri nelle prime udienze. Che ne pensano [illegible] lui, [illegible] dell'accusa di essere l'esecutore materiale del delitto?

Se tutti [illegible] concordi nel puntare l'indice verso Gigliola, molta comprensione [illegible] raccoglie per Ettore Geri. Dice il dottor Stefano Oberti, esule a Parigi per dodici anni durante il fascismo, autore di un volume sulla politica: «L'ho scorto quando è venuto in aula. Pareva un sonnambulo. Guardi, io di processi me ne intendo. Sono [illegible] appassionato, ho visto alla sbarra a Parigi criminali di tutti i tipi. Ebbene, Geri [illegible] è stato altro che [illegible] strumento di una donna crudele. Ha 72 [illegible] ni, gli [illegible] nelli sono pericolosi. Io credo che Geri non avesse consapevolezza di quello che faceva. Gli autori di telenovelas lo chiamerebbero "schiavo d'amore". Un uomo che non sa nemmeno guidare la macchina e che, anche per un malinteso amore per la figlia, ha commesso - ma istigato - un errore dopo l'altro. Io lo giudicherei incapace [illegible] intendere e di volere. E' comunque giusto che per lui siano state chieste le attenuanti».

Ettore Geri

Chi ricorda Geri mezzo addormentato sul banco, i pochi capelli bianchi sulla fronte, ricorda [illegible] suo fervente amore per Soraya, le sue lacrime di commozione. Margherita Ravera, impiegata, che da un [illegible] viene in aula ogni giorno: «Io ho molti dubbi che ad uccidere sia stato proprio lui. [illegible] darsi che [illegible] vittima di un intrigo di situazioni, sentimentali e di interesse, gestito dalla Guerinoni, [illegible] donna furba ma non troppo».

Quasi ogni mattina Elisa Ravano, ultimo anno di lettere, fa un passo in aula. «Per conoscere dal vivo aspetti della vita che [illegible] erano [illegible] sciuti» dice. Ha vissuto per qualche anno a Cairo Montenotte. E' proprio perché ha una certa consuetudine con la Val Bormida che il processo le dà uno stimolo in più. «Cairo - è il suo parere - ha sofferto di una industrializzazione pesante che non [illegible] migliorato la cultura. Ha i limiti di [illegible] paese a mezza strada tra due regioni. Come in gran parte della provincia italiana, è molto diffuso il pettegolezzo. [illegible] il [illegible] della Guerinoni esce [illegible] questo schema un po' polveroso: qui siamo [illegible] fronte ad un episodio che ricorda certi crimini raccontati dalla letteratura e dal cinema anglosassoni. C'è poco di italiano, non ci sono i sentimenti. Due cose mi hanno impressionato: l'uomo ucciso mentre dormiva [illegible] ed [illegible] macabro trasporto nell'armadio diventato [illegible] bara».

L'imputata ha ascoltato ieri [illegible] specie [illegible] requisitoria bis quando l'avvocato Antonio Chirò, difensore di Di Nardo, l'ha definita più volte bugiarda. «Non [illegible] vero», borbottava Gigliola accanto alla fida Mirka Giorello. «L'avvocato Chirò - protesta la Guerinoni - ha detto addirittura che ho mentito al giudice. Non [illegible] vero». Parla a mezze parole, soffre di astinenza da tranquillanti, ripete che vuol lasciarsi [illegible]. E' pettinata: [illegible] vede che al carcere di Pontedecimo le hanno ridato il pettine. Tra la gente che assiste al processo trova poche simpatie. Troppi amanti è troppo [illegible]. Osserva Maria Teresa Gigli, casalinga: «Troppe [illegible] sono avvenute in quella casa, in piena notte: un morto nel letto e poi nell'armadio. E' un campionario di stranezze». Strano è anche il destino di Soraya. E' possibile che perda praticamente i genitori, che [illegible] lasciata allo sbando in un'età in cui avrebbe bisogno di conforto e di attenzioni. Di[illegible] [illegible] psicologa, Alessandra Vancellotti: «Non sento in aula [illegible] sola parola per questa adolescente che [illegible] portandosi addosso un peso più grande di lei. Ha subito un trauma che le provoca certamente un profondo turba[illegible]. E che le accadrà in futuro? Andrebbe affidata ad una famiglia che avesse cura di lei o ad una istituzione. Ora, a nemmeno 17 anni, dorme con il padre nella casa di Pian Martino. Le pare giusto?». Sulla Guerinoni, il giudizio della professoressa è spietato: «Una donna completamente priva di ogni senso di colpa».

Guido Coppini

La Guerinoni in aula con i suoi difensori, Mirka Giorello e Alfredo Biondi

L'autodifesa della gallerista di Cairo che da giorni non mangia e chiede di farsi ricoverare in ospedale

E lei s'arrabbia: «Qui troppa gente mente, ora basta»

Insofferente per le accuse che le sono state lanciate, prepara un nuovo attacco

GENOVA. Difesa e accusa concordano su un solo punto: per Gigliola Guerinoni la menzogna è una regola di vita. E, per gli avvocati Claudio Cattani, Antonio Chirò, difensori, rispettivamente, di Pino Cardea e Gabriele Di Nardo, il giudizio vale anche per l'ex vicequestore di Genova, Raffaello Sacco.

In questo gioco al [illegible] chi [illegible] esce con le ossa rotte sembra [illegible] proprio Gigliola Guerinoni. Lei, però, non ci sta e ribatte: «In questa vicenda c'è troppa gente che mente ed è stata creduta. Non ne posso più. Se credono di scaricare tutto sulle [illegible] spalle, si sbagliano. [illegible] processo non è ancora finito». E' l'anticipazione che la donna, di fronte alla prospettiva dell'ergastolo, è decisa a vuotare il sacco?

Pino Cardea non si è presentato davanti ai giudici della corte d'assise d'appello né lo farà. «Non ho i soldi - ha detto - per pagarmi il biglietto del treno per raggiungere Genova. [illegible] questa vicenda non [illegible] nulla. [illegible] vogliono condannarmi, lo facciano. In fondo, la mia vita da disoccupato non cambia molto».

L'avvocato Claudio Cattani, però, non lo ha abbandonato e, con un'arringa di oltre tre ore, è giunto alla conclusione che Cardea deve essere assolto, perché il [illegible] ruolo in questo giallo [illegible] soltanto quello di imbianchino dell'abitazione di Gigliola Guerinoni.

Ettore Geri, dopo una fugace apparizione, [illegible] ritornerà davanti [illegible] giudici. I suoi difensori, Emi [illegible]d [illegible] Enrico Nan, dicono: «Non è nelle condizioni fisiche [illegible] sopportare lo stress del processo. Con una lettera ai giudici ha confermato la versione dei fatti data nel processo di primo grado. Riteniamo che non [illegible] altro da dire».

Il procuratore generale, Ettore Siniscalchi, ha definito l'uomo «pericoloso, spietato, vendicativo e falso» e ne ha chiesto la condanna a 26 [illegible] e [illegible] di carcere per omicidio e occultamento di cadavere. Lo ritiene l'autore materiale dell'assassinio [illegible] Cesare Brin. Ettore Geri, però, preferisce restare a casa con la figlia, Soraya, e si affida ai suoi difensori per replicare alle accuse.

Raffaello Sacco ha sottoscritto decine di pagine di verbali in cui ha confessato di [illegible] contributo, a suo avviso marginalmente, a fare sparire il cadavere di Cesare Brin, e ha chiamato [illegible] causa Cardea, Di Nardo e Ciccarelli. Soltanto l'accusa [illegible] ritiene attendibile. Anche uno dei suoi difensori, Mario Iavicoli, è giunto alla conclusione che Sacco non è affidabile. Gli altri hanno chiesto [illegible] perizia psichiatrica. Lui continua [illegible] disertare le udienze.

Il [illegible] al bersaglio a Sacco è niente [illegible] confronto alle bordate sparate da accusa e difesa contro Gigliola Guerinoni. Ieri, la donna ha dato segni evidenti d'insofferenza per le assenze (soltanto Gabriele [illegible] Nardo non ha perso un'udienza) dei presunti complici [illegible] [illegible] accuse pesanti che le sono state lanciate. Si è sfogata con i suoi difensori, in particolare con l'avvocato Mirka Giorello: «Tutti mi gettano addosso [illegible] di fango. Non [illegible] posso più. Non [illegible] più disposta a tacere».

Gigliola Guerinoni, da quando è stata rispedita in carcere [illegible] un'ordinanza della corte d'assise d'appello, non mangia. E' al limite del collasso psicofisico. Ma non cede. Ha detto all'avvocato Mirka Giorello: «Dica ai giudici [illegible] farmi ricoverare in ospedale. Ma ad [illegible] condizione: voglio ritornare in aula durante le udienze». Poi è scoppiata in lacrime.

[illegible] spettro dell'ergastolo ha scosso Gigliola Guerinoni, ma non l'ha piegata: è pronta a giocare tutte [illegible] carte che le sono rimaste per evitare il carcere a vita o una condanna pesante. Ieri lo ha lasciato capire chiaramente. Ha detto: «L'unica persona che non è coinvolta in questa vicenda [illegible] mia figlia, Soraya. Gli altri, però, non si possono nascondere o tacere. La mia dignità è stata fatta a brandelli. Non ho più nulla da perdere. Perché continuare a tacere?».

Finora, la Guerinoni non ha chiamato in causa [illegible]. Con una sola eccezione: Gabriele Di Nardo, cui ha contestato di avere visto le macchie di sangue nella camera da letto dove è stato assassinato Cesare Brin. Lunedì, alla ripresa del processo, potrebbe chiamare in causa le altre persone coinvolte nel «giallo» [illegible] Cairo Montenotte. Anche Ettore Geri, che ha sempre difeso.

Bruno Balbo

Stasera e martedì due attesi concerti sul palcoscenico del teatro Margherita

Baccini e Concato per Genova

Il 27 novembre sarà la volta di Eros Ramazzotti, in dicembre esibizioni di Enrico Ruggeri, gli Skiantos, Ligabue, Eugenio Finardi e Pierangelo Bertoli. Gli ultimi Lp e le vecchie canzoni

NOSTRO SERVIZIO

Continuerà anche nelle prossime settimana la grande ondata di big della musica leggera, dopo i concerti di Mango, Ivano Fossati, David Stewart.

Stasera Francesco Baccini al teatro Margherita chiuderà in bellezza solo la prima parte di un programma ancora nutritissimo. Martedì prossimo, sempre nel teatro del Comunale dell'Opera Fabio Concato, martedì 27 novembre in programma il concerto di Eros Ramazzotti al Palasport e nella prima decade di dicembre arriveranno a Genova Enrico Ruggeri (lunedì 3 al «Genovese»), gli Skiantos e Ligabue al «Verdi» di Sestri Ponente, rispettivamente martedì e giovedì 11.

Lunedì 17 dicembre il teatro di Piazza Oriani ospiterà il celebre musical «Hair» in versione originale, poi, dopo un breve periodo di pausa, ancora a Sestri si esibiranno Eugenio Finardi (martedì 12) e Pierangelo Bertoli (martedì 19).

Prossimo appuntamento, dunque, fra tre giorni con Fabio Concato: Genova gli consegnerà quasi certamente strapieno. Concato sa perfettamente cosa dare in cambio al pubblico: due ore di buona musica e canzoni, due ore di nostalgia, amore, tristezza, felicità, spensieratezza. Tutto ben dosato, si intende, in modo che ognuno possa identificarsi con quello che il cantautore milanese racconta. Il tutto accompagnato da mai prevaricanti quella che è l'essenza di Concato, cioè la poesia senza mai fare il passo da protagonista. Come un vestito su misura, suggeriscono all'ufficio stampa della Phonogram, che si adatta perfettamente, con tutta discrezione e senza mai dare fastidio al mondo che racchiude.

La formula è quella sempre, applicata con successo dal 1984 quando Concato smette di fare il verso a Dean Martin, mette da parte l'ironia di «Domenica bestiale» e prende spunto dalla nascita della figlia per scrivere «Fiore di maggio», il brano guida dell'album «Fabio Concato», quello della svolta. Verranno poi «Senza avvisare», nel 1986 e il singolo «051/222525», inciso a favore di Telefono Azzurro.

Il tour di Concato poggia invece sull'ultima fatica discografica, «Giannutri» la cui produzione è stata commissionata «anziché» Phil Ramone che prima Concato aveva prodotto star come Quincy Jones, Billy Joel e Paul Simon. Un disco sicuramente «riuscito» che asseconda in pieno gli stimoli musicali di un musicista come Concato, pigro per sua stessa ammissione, ma con tante cose nuove da dire al momento di scrivere una nuova pagina della sua carriera.

Per Fabio Concato la «data» a Genova è anche un gradito ritorno in Liguria. Pochi sanno, infatti, che oltre all'isola di Giannutri, musicista milanese molto anche la «penisola» di Sestri Levante dove esiste anche una sorta di fans-club.

Fabio Concato, martedì in concerto al Margherita, visto da Ghiglione

Accompagneranno Fabio Concato nel concerto di martedì al teatro Margherita Andrea Zuppini alla chitarra elettrica, Fabio Ranza alla chitarra acustica, Massimo Furian alla batteria, Aldo Mella al basso e Carlo Gargioni al pianoforte e tastiere.

Il biglietto di ingresso al concerto, organizzato dalla Beable di Vincenzo Spera, è fissato in 30 mila lire (platea) e in mila lire (galleria). Le prevendite sono ai botteghini del teatro di via XX Settembre.

Mauro Boccaccio

ITALIA IN LIGURIA

IMPERIA

scena la grande danza

Tempo di danza, al 10° Festival di Imperia: alle 21, al teatro Cavour, sarà di scena Anna Razzi, «etoile» del Teatro alla Scala di Milano, Marc Renouard e il Balletto di Lombardia. Saranno presentati «Serenata castigliana» Massenet, le coreografia di Biagio Tambone, «Pas de deux» di Tchaikowsky (coreografia di Balanchine) e «Tango», di Astor Piazzolla (coreografo Roberto Fascilla). Prima ballerina assoluta della Scala, Anna Razzi ha iniziato la carriera in Francia e Inghilterra.

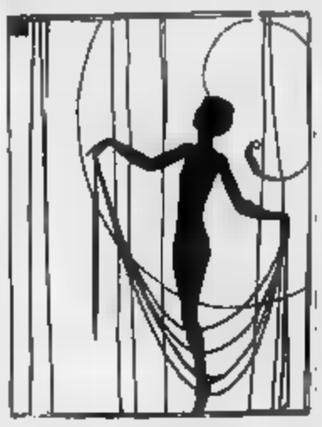
SAN

Le iscrizioni al Camel Trophy

Per gli amanti dell'avventura, un'occasione perdere: stasera, alla discoteca Chikito, i clienti del locale avranno la possibilità di iscriversi gratuitamente al «Camel Trophy '91». In tutta la Liguria, verranno prescelti 20 concorrenti, che seguiranno un corso speciale di orientamento in Sardegna. Nel della serata, inoltre, saranno lanciati 500 palloncini, dentro i quali si possono trovare buoni per ritirare orologi, felpe, e ombrelli firmati «Camel Trophy».

Musica «live» al Movida

Appuntamento tradizionale, nel fine settimana, la musica dal vivo e le risate al club Arci «Movida» in via Giardino a Loano. Questa (ore 22) si esibiranno gli «Atipica». Seguiranno le canzoni «live» di Barbara Raimondi. Altri appuntamenti spettacolo cabaret e miniconcerti di gruppi locali, rigorosamente dal vivo, in programma anche domani sera.



Una giornata fiera

Mobili, quadri, disegni, e utensili agricoli, bambole, stoffe. Sono questi alcuni degli oggetti che esposti per tutta la giornata di oggi alla fiera dell'artigianato e dell'antiquariato di Finale Ligure. La rassegna, che si ripete ogni se, si svolgerà all'interno dei chiostri di S. Caterina a Finalborgo per iniziativa dell'associazione «centro storico».

LOANO

Si balla a Manhattan Inn

L'orchestra spettacolo «I Panda» sarà di scena questa sera (ore 21,30) al dancing «Manhattan Inn» di corso Europa a Loano. In programma ballo liscio, soprattutto revival anni '60 e '70. Anche al «Sirena» e al «Saitta», sul lungomare di Loano appuntamento dopo le 21 con la musica dancing e con le migliori orchestre.

Prende il via a Genova una serie di corsi sul Rinascimento

Scoprire la danza antica

Gli stages si terranno ogni terzo week-end del mese all'Oratorio di S. Filippo
Coreografie del Quattrocento, balli popolari «chanson à danser» del XVII secolo

GENOVA. La Liguria, grazie a Genova, è una delle poche regioni italiane che possa vantare una regolare attività didattica nel campo delle danze storiche: un settore un tempo per soli iniziati ma che in questi ultimi anni ha suscitando l'interesse anche del grande pubblico.

Da oggi, e fino alla fine di giugno, ogni fine settimana del mese Genova ospiterà uno stage di danza antica e tradizionale, dedicato a insegnanti, studenti, ballerini e semplici appassionati, al termine del quale verrà rilasciato un attestato valido anche ai fini dell'aggiornamento didattico.

L'iniziativa è curata da Bianca Maria Lombardo, responsabile del Centro didattica e ricerca musicale, in collaborazione con il Comune di Genova, la Provincia, l'Irsae Liguria e la Fondazione regionale Colombo. La sede dei corsi è stata spostata in via Lomellini, nell'oratorio di S. Filippo.

Si comincia questo pomeriggio (ore 15,30) con un corso monografico, dedicato a Thoinot Arbeau (XVI secolo) e allo «Chansons à danser» del XVII secolo, tenuto da Federica Calvino Prima. Il corso proseguirà anche domani dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. Thoinot Arbeau, canonico di Langres, autore nel 1588 della fortunata raccolta «Orchesographie», è uno degli autori più conosciuti, soprattutto nel ruolo di divulgatore di un patrimonio di danze che, dalla tradizione popolare francese, si erano evolute diventando, in qualche danze borghesi e di corte.

Il secondo stage si terrà nei giorni 1 e 2 dicembre e sarà dedicato alle danze tradizionali della Val Varaita (Cuneo). Il docente Jan Pétre de Busquièr sarà coadiuvato al violino da Maurizio Padovan, che suonerà lo strumento appartenuto a Jozep da' Rous, famoso violinista popolare della Val Varaita, sulla cui vita Padovan e De Busquièr hanno scritto un libro. Il volume sarà presentato la sera del 1° dicembre, sempre all'Oratorio di S. Filippo, nel corso di una «festa e ballo», a ingresso libero, animata dai corsisti.

gennaio sino a giugno 1991 riprenderanno, sempre ogni terzo fine settimana del mese, gli stages sulla danza rinascimentale tenuti da Maurizio Padovan, milanese, studioso di danza antica e responsabile del gruppo «La compagnia del Ballo». Il corso, intitolato «La danza al tempo di Cristoforo Colombo», è interessante excursus sulle danze italiane del Quattrocento, così come ci state lasciate dai codici di Guglielmo Ebreo da Pesaro, maestro di danza degli Sforza, da Domenico Piacenza e Antonio Cornazzano.

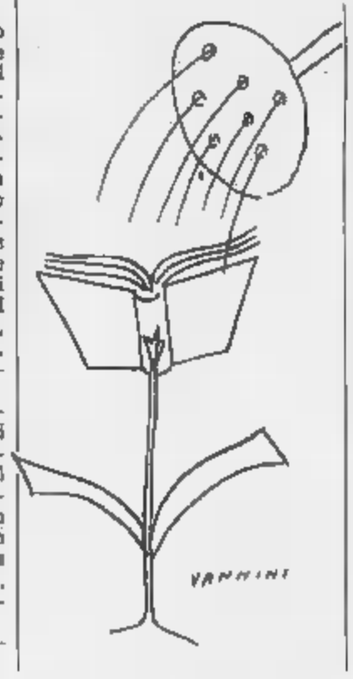
Tra le «materie» d'insegnamento, oltre all'esecuzione dei passi e delle coreografie che allietarono le splendide corti del Rinascimento italiano, è anche la «lettura» dei codici e lo studio dell'ambiente storico dell'epoca. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Cdrm, piazza G. Villa 2/6 Genova, telefono 010-291.895.

Marco

Oggi alle 16,30 al teatro Ariston di Sanremo appuntamento con i Martedì letterari

La rilettura di Guido Gozzano

Gli attori Paola Gassman e Renzo Pagliai leggeranno brani e poesie dello scrittore canavesano
La borghesia torinese di inizio secolo. In programma una conferenza dello studioso Carlo Rao



SANREMO. Era il poeta delle cosiddette «buone cose di pessimo gusto» una definizione tutta sua che è entrata nell'uso corrente fino ai nostri giorni, fu considerato da molti l'ultimo dei «classici» della nostra letteratura, letto e compreso dai lettori suo tempo, è ancor oggi celebratissimo: Guido Gozzano e la sua poetica non hanno quindi bisogno di riscoperte, quanto piuttosto di una rivisitazione che lo riproponga al grande pubblico al di fuori da un certo scenario scontato, quello di un poeta straordinaria vitalità espressiva, figlio di una certa borghesia crepuscolare, provincialotta e rigorosa, tipica dei primi anni di questo secolo.

Si vuole presentarlo più compiutamente, grazie alla Biblioteca civica, per arrivare a definire poeta-scrittore che, pur in un arco di tempo brevissimo (morì nel 1916 a soli trentatre anni età, ma la sua attività creativa è racchiusa soprattutto nello spazio di pochi anni, tra il 1906 e il 1911) ha saputo fornire, sul piano letterario, una propria immagine di originalità, lontana dalle mode del tempo malate di dannunzianesimo, un'immagine che oggi fa ricordare a tutti.

Guido Gozzano sarà protagonista oggi pomeriggio al teatro del casinò (ore 16,30) di un appuntamento culturale inedito dedicato proprio una «rilettura» del poeta canavesano. Per lui si sono mossi due notissimi attori teatrali, Paola Gassman e Ugo Pagliai, alla cui voce ed alla cui interpretazione sarà affidata la presentazione di brani e poesie firmati da Gozzano tra cui, annunciati, quelli celebri legati alla «Signora Felicita» o a «Nonna Speranza», personaggi classici e notissimi, nomi che da soli riportano a quelle atmosfere gozzaniane tanto legate alle immagini di un tempo, alla vita della borghesia torinese d'inizio secolo, al piccolo mondo intellettuale della capitale subalpina, alla vacanze «fin-de-siecle» nella casa di Agliè, immersa nel verde del Canavese.

La Gassman e Pagliai saranno il prestigioso contorno alla conferenza tenuta prof. Carlo Rao, quarantacinquenne studioso siciliano, poeta e critico letterario, profondo conoscitore di Guido Gozzano. Rao curerà tutta la regia della «rilettura». E' lui stesso poeta e il suo ultimo libro, proprio in questi giorni, sta per essere pubblicato in Francia, anche se il nome legato, soprattutto, ad una fortunata antologia letteraria, da lui preparata, per il primo biennio delle scuole superiori.

Rao parlerà di Gozzano, ma cercherà anche di inquadrarlo nell'epoca in cui visse, nella cultura e nei fenomeni di quel tempo. Non a caso verrà letto anche brano di Filippo Tommaso Marinetti («Bombardamento di Adrianopolis») un altro discusso protagonista della cultura d'inizio secolo.

L'appuntamento di oggi pomeriggio rientra nel programma dei Martedì letterari del casinò, spostato eccezionalmente al sabato pomeriggio.

Bruno Monticone

TV RADIO ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

8,30 **Film**
12 — **Motor news**, settimanale sportivo
12,30 **TG4 settegiorni a** nostra redazione
13 — **Obiettivo Agricoltura**, rubrica per l'agricoltore e il consumatore
14 — **Gambrinus ieri e oggi**
18,30 **Montagna del mondo**, documentario
18,30 **TG4 notizie**, informazioni locali e nazionali a cura della nostra redazione
20,30 **Cartesio**, sceneggiato
21,50 **Fatti e fattacci**, varietà (prima parte)
22,30 **TG4 notizie**
Fatti e varietà (seconda parte)
23,30 **Excelsior**, spettacolo
0,30 **Frutto proibito**, spettacolo

Prima Genova

14 — **The Beverly Hillbillies**
14,30
15 — **OK Motori**
19 — **Punto sera**
19,30 **Telefilm**
S.O.S. Squadra speciale, telefilm
21,30 **Sceriffo Lobo**, telefilm
22,30 **Punto sera**
23 — **Telefilm**
0,30 **American Catch**

Canale 7

13 — **Maria**, novela
14 — **Cash**
14,45 **Andiamo al cinema**
15 — **Nick Verlaine**, telefilm
16,30 **L'albero mele**, telefilm
17 — **Fiore all'occhiello**
18,30 **Redazionale**
20,30 **Occhi gioia**, film
22,05 **Shop**
22,35 **Primomercato**
0,45

Telearcobaleno

9 — **Tele club**, mercatino
12 — **Avventure in alto mare**, telefilm
12,40 **I pionieri di Algoa Bay**, telefilm
13,15 **TG Ponente**
13,30 a , film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg ponente**
19,35 **Sport** (pagina sportiva in diretta)
19,40 **La debuttante**, teleromanzo
20,35 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
22,15 **Le avventure in alto mare**, telefilm
22,45 **I pionieri di Algoa Bay**, telefilm
23,15 **Zoom Tg Ponente**
23,35 **Il figlio del circo**, film
0,30 **Telefilm**

Telestar

11,30 **Amichevolmente con**
12,20 **Destini**, novela
13,45 **Cuore di pietra**, telenovela
14,40 **Dick Turpin**, telefilm
15,10 **La guerra di Tom Grattan**
15,40 **Amichevolmente con**
16,10 **Matt e Jenny**, telefilm
16,40 **Cartoni animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **Agente 001 operazione Glamaica**, film (Italia, spionaggio, 1965) con R. Jackson, con Larry Peonet
22,15 **Il sere**
Lo chiamavano King, film di G. Romitelli con R. Harrison
0,15 **Tracce di veleno in una coppa champagne**, film con George Hamilton

Tele Jolly

10 — **Il vendicatore di Corbetiere**, sceneggiato
11,30 **Proposte commerciali**
14 — **Mondo Torino**, rubrica arte orafa
16 — **Vendite promozionali**
17,30 **Proposte commerciali**
20,30 **Freccia avvelenata**, film (Usa, avventura, 1950) Joseph Kane con Tucker, Cabot
— **Videoclassic**, Rubinstein
22,30 **Auto della settimana**
Proposte commerciali

Telecity

6,55 **cartoni animati**
8 — **Agente Pepper**, telefilm
8,50 **Beretta**, telefilm
10,30 **Redazionale**
11 — **Film**
12,30 **Julia**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, novela
14,30 **Peyton Place**, sceneggiato
15,30 **Tar Tv**
15,15 **Il meglio del West**, telefilm
17 — **Speedy**
17,30 **Super 7**
18,30 **Beretta**, telefilm
20,30 **Professione Bigamo**, film (Italia-Germania, commedia, di F. Legrand, con Lando Buzzanca, Terry Torday, Raffaella Carrà
22,15 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Rete Azzurra

8,45 **New Medical**
— **Mobilificio**
14 — **I mille volti di...**
18 — **Mobilificio**
20,30 **Film**
20,30 **I mille volti di...**

Telegenova

7 — **Junior tv; L'uomo tigre; Galaxy Express Ghostbusters; Starcom. Il circolo Pickwick**, Ivan
11 — **Quattro passi tra le**
12 — **Week-End**
12,10 **Box Shopping**
14 — **Andiamo al cinema**
14,10 **La vetrina dell'antiquariato**
— **Film**
18,30 **Flash regione**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Cartesio**, sceneggiato
23 — **La vetrina dell'antiquariato**
— **Excelsior**, spettacolo

I

10 — **Antennauno mattino**
15 — **Film**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19,15 **Cuore di pietra**, novela
20,05 **News**
20,25 **Agente 001 operazione Glamaica**, film
22,30 **Telefilm**

Mixer Tv

14,30 **Redazionale**
17,15 **Supercalastica Show**
18,15 **Calcio fans**
19 — **Speciale TG Liguria**
19,30 **Squadra segreta**, telefilm
20,05 **Angoscia**, telefilm
20,30 **San Francisco**
21,35 **L'albero delle mele**
22 — **Fiore all'occhiello**
22,30 **Speciale TG Liguria**
23 — **Vetrine della Liguria**

Videomusic

7 — **I video della mattina**
13 — **Video novità**
— **On the air pomeriggio**
18 — **Iron Maiden speciali**
18,30 **Best of blue night**
19,30 **Eurochart**
20 — **In attesa notte**
0,30 **rock**

UN CORSO DI JAZZ A IMPERIA

IMPERIA. Riprende l'attività della «palestra» musicale che opera allo studio di registrazione «Room One», in via Artallo. Questa settimana, ricominciano i corsi di musica moderna, organizzati dal titolare della sala, Giuseppe Garibbo, con il patrocino della Jazz Ambassadors, una formazione molto nota in provincia. Finora, gli iscritti sono più trenta: alcuni giovani avevano già aderito all'iniziativa l'anno scorso, ma molti prenderanno parte ai corsi per la prima volta.

Le lezioni tenute da maestri d'eccezione. Per i seminari dedicati al jazz e alla musica d'insieme, si riconferma il trombettista Giampaolo Casati, che di recente si è esibito dal vivo assieme gruppo di Tullio De Piscopo. Lo strumentista ha già messo la propria esperienza al servizio degli allievi di varie scuole d'Italia, pure Mario Petracca, che si occuperà del di chitarra.

Petracca, che ha suonato nel gruppo di jazz-rock «Arti e Mestieri», con il quale ha inciso anche un disco di musica strumentale, «Children's blues», ha al suo attivo collaborazioni con grandi musicisti, come Enrico Rava. Nell'89, il trio da lui diretto ha realizzato album, «Comici dovremmo sentire al mattino», accolto con favore da pubblico e critica.

Sono previste inoltre lezioni di pianoforte e canto, affidate, l'anno scorso, a Gian Sia. I corsi di piano terranno martedì, mentre gli aspiranti chitarristi potranno esercitarsi il mercoledì. Il fine settimana è invece riservato a Casati, che occuperà anche dell'ear training, l'educazione all'ascolto. L'inizio degli stage è fissato per le prime ore del pomeriggio.

Dice il «preside» Garibbo: «Sto prendendo contatti con altri musicisti per organizzare anche corsi basso. Se riuscissi a raggiungere un numero sufficiente d'iscritti, vorrei anche riservare uno spazio alla musica con il computer, che negli ultimi anni ha acquistato un'importanza sempre maggiore. Alla fine è previsto un saggio, che vedrà protagonisti gli allievi più promettenti». Le iscrizioni si ricevono allo studio di registrazione, in via Artallo 110, telefono 0183-650306.

(a. f.)

Pallavolo: oggi nei campionati maggiori in campo anche Indumar Spezia e Cus Emac

Chiavari e Riviera per stupire

La squadra di Brignole sul campo del Pavic Ponti, «mostro sacro» della B2 e principale candidato alla promozione
Le ragazze di Di Mieri inseguono il primo successo stagionale ospitando un Folgore S. Miniato quotato ed esperto

Una partita in casa e una in trasferta: ognuna delle 5 formazioni liguri ha «assaggiato» il nuovo campionato verificando le proprie capacità: le mura amiche e davanti a un pubblico ostile; in qualche caso si è superato l'esame preliminare a pieni (Spezia Indumar), in qualche altro si è appena sulla sufficienza (Chiavari, Colombo Cus Genova), in uno (Riviera) siamo ancora all'insufficienza. Oggi la terza giornata.

B2 maschile. Il Volley Chiavari (p. 2) affronta uno dei «mostri sacri» del girone A: il Pavic Ponti (4). A Romagnano Sesia i verdeblù di Mimmo Brignole hanno l'obbligo di far risultato (una sconfitta contro una delle favorite per la promozione ci può stare) e proprio per questo potrebbero compiere un'impresa. Finora la compagine chiavarese ha dato il meglio quando non era «caricata» dai favori del pronostico.

Gran parte delle sorti del Chiavari sono nelle mani di Porro e Podestà: senza nulla togliere a Vexina, Volta, Stefano Tomà ed Enzo Reggioni, sono il schiacciatore e il centrale ad avere quel quid in più che può tenere lontana dai guai la squadra. Il Pavic ha ceduto solo set in due incontri finora disputati.

Nel girone C il Colombo Genova (2) vola: materialmente per ora e non in classifica, dato che si reca a La Maddalena (provincia di Sassari) per incontrare l'Us Garibaldi (0): ad onta della ragione sociale, la squadra sassarese è poco battagliera ed è tra i candidati a un pronto rientro nei ranghi della C1. Marello si attende il regalo di una vittoria dai suoi.

Il Volley Spezia Indumar (4) punta a rimanere nel gruppo delle prime; l'ostacolo rappresentato dal Rocca Terni (2) non è insormontabile. Garfagnini, ad onta dello scetticismo che avvolgeva la sua nomina a sostituto del «mitico» Lussiana, ha saputo non far avvertire il cambio al timone del sestetto (che è di prim'ordine) e pilota i suoi con mano sicura. Oltretutto Spezia è una delle poche piazze a poter contare per le gare interne su un solido contributo da parte degli spettatori.

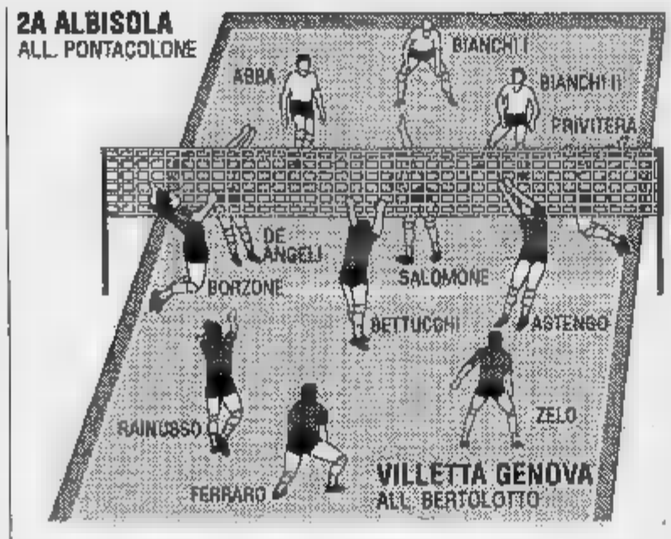
B2 femminile. Ambedue le liguri sono in serie. Il Cus Genova Emac (2) attende (via Cagliari ore 21) il Silver Safa Torino (2). Le torinesi hanno giocato un brutto scherzo al Riviera nel torneo inaugurale, ma sono poi state bruscamente ridimensionate dal Pantera Lucca. Le universitarie sono sempre in emergenza per via delle assenti, e delle titolari che giocano in precarie condizioni fisiche: la partita è di quelle da vincere per evitare guai alla distanza.

Il Riviera Volley Sanremo (0) torna invece a Villa Ormond (ore 21) per vedersela con il Folgore S. Miniato (4): si riconosce che i favori del pronostico vanno contro il fattore campo sarebbe irrealistico. Per non rimanere «folgorato» da una squadra che ha ben altra altezza e ben altra esperienza, il Riviera cercherà di far leva sull'entusiasmo delle tante ragazzine che Di Mieri deve buttare in campo.

Erica Siciliano, De Luca, Graglia e Gestro hanno dimostrato di voler combattere. Bisogna soprattutto che città non abbandoni la squadra: se si vuol mantenere la B a Sanremo si può pretendere che tutto il peso gravi sulle spalle dei dirigenti.

Il presidente della Lega, Enrico Chiavari, ha fatto il possibile per rinsaldare i legami all'interno, cercando di porre rimedio alle fratture e alle incomprensioni createsi quest'estate e soprattutto della partenza di Barbara Siciliano e Simona Fogalesi.

Danilo Sanguineti



E LA C1 LIGURI SI RICCHI PER 2A-VILLETTA

La migliori energie del volley ligure sono concentrate sicuramente nei gironi di C1: 2A Albisola e Rapallo Tigullio sono squadroni che han la promozione come unico obiettivo e consentono di fare la voce grossa al nostro movimento, per il resto modesto. Per questo una loro conferma al vertice anche dopo le prove del terzo turno è auspicabile.

C1 maschile. 2A Albisola (4)-Villetta Genova (0) ovvero cannoni contro archibugi. All'Invincibile Pontacolone cercherà di opporsi la saggezza di Vito Bertolotto e dei suoi «vecchietti». Il volley riserve spesso sorprese, ma non si vede come i genovesi possano uscire indenni dal derby (Albisola Superiore, ore 18).

Il tecnico imperiese ritrova dall'altra parte della rete alcuni suoi pupilli come lo schiacciatore Bettucchi, l'anno scorso alla Colombo. La 2A tiene soprattutto d'occhio la classifica, dove Ivrea e Vallesusa son già state individuate come le più avversarie nella corsa alla B2. Intanto l'Alpitour Cuneo ha concesso alla società di Cappello la massima fiducia, tanto da ufficializzare il gemellaggio.

Il Cus Genova (2), reduce per l'inaspettata sconfitta di sette giorni fa a Caronno, vuole dimostrare di non essere un fuoco di paglia ed è deciso a rifarsi contro il Vini 9 Quirico Alba (2). Mauro Pesce pretende da Roncallo, Marchioni, Pampuro e Bruschettini il massimo impegno. Il Primizie Ceparana (2) è di scena ad Alessandria: lo Space Cannon (2) è avversaria alla portata degli spezzini.

C1 femminile. Scocca un'ora decisiva per la Maurina Imperia (0). L'unica ligure del girone A non può assolutamente fallire la prova con la Sanmartinese Novara (0): è campionato che prevede quattro retrocessioni, rimanere al palo dopo tre giornate e soprattutto cedere due punti a un rivale diretta come la società piemontese, sicuramente sarebbe vera e propria dichiarazione di resa. Alla palestra Ruffini (ore 21) perciò le ragazze di Berla si giocano l'intero loro futuro. Non che una vittoria cancellerebbe di colpo tutti i problemi, ma sicuramente darebbe una preziosissima iniezione di fiducia.

I big match del girone riguardano le due società del Levante. In via Vastato (ore 18) arriva i Londi Livorno (4), squadra accreditata, ma il Bisagno Recco (4) non trema: non avendo nulla da perdere potrà giocare scaricata psicologicamente dell'avversaria. Maraldi, Barbara Morin, Marchelli, Ulivi, Chiodaroli e Rizzelli sono pronte ad eseguire gli ordini di Rodolfo Rocchini.

Il Riva Verde Livorno (4) trae poco conforto dal poter giocare in casa la gara col Latte Tigullio Rapallo (4): con un sestetto come quello a disposizione di Russo si può far paura anche in trasferta. L'imbattibilità delle toscane si deve ai loro nervi d'acciaio nei momenti decisivi: hanno infatti sempre vinto al tie-break. Il Rapallo ha infatti proprio soltanto la soluzione al quinto set, e cercherà di chiudere prima l'incontro.

L'Italbrokers Genova (2) paga ancora qualche tributo alla giovane età della sua «rosa»: a parte Ragone e Baghino le altre potrebbero giocare nelle juniores. Linari vuol verificare con la facile Tessinovi Alessandria (0) stasera (via Allende ore 17,30) le piccole volliste crescono. Il Genova 92 Tegliese (0) è impegnato in casa del Marcello Pistoiese (2) e il Sarzana (0) in casa del Robur Massa (4): improbabile che riescano a muovere la classifica. [d. s.]

CALCIOFLASH

ANTICIPI

Oggi Pegliese-Albese e Sestrese-Culmv

GENOVA. La Pegliese (p. 9) pare diventata da qualche tempo la sala d'attesa di un aeroporto. Il numero di quelli che arrivano è sempre pari a quello di coloro che partono, con interscambi frequentissimi. L'anticipo odierno (Carlini ore 14,30) dell'Interregionale con l'Albese (p. 11) non fa eccezione: Locatelli già si sfregava le mani perché tornano a sua disposizione Monari (guarito dal risentimento alla coscia destra), Bovio e Bolgiani (squalifica scontata). Ma ha dovuto mettere in conto le indisponibilità di Rossini e Barberi (guai fisici) e le squalifiche di Meazzi e Guerra. Ma non è ancora finita: l'innesto di Beppe Grasso (ex-Genoa, Pontedecimo e Rapallo) ha permesso di risolvere il problema del portiere. I dirigenti biancoblù tra Anelli e Renon hanno scelto... Pasquale, dodicesimo del Genoa in cerca di sistemazione. Il probabile (la cosa pare fatta al novanta per cento) prestigioso acquisto è stato però controbilanciato dalla notizia che Alessandro Belfiore, cognato di Locatelli e da settembre in attesa di tesseramento, non potrà essere utilizzato. Anticipo anche in Promozione: a Borzoli alle 15 affrontano Sestrese e Culmv.

Basket: nei tornei femminili gli impegni più ardui per Loano e Pio X Rapallo

Cus Genova per una laurea

La capolista ospita il Casale, altra favorita per la C. Un successo lancerebbe definitivamente i liguri
Don Bosco atteso al bis in casa con la Valtarese, compiti difficili per Riviera, Sestri Levante e Chiavari

Elah Cus Genova in fuga e tutte le altre a inseguire: un «refrain» che, per la serie D maschile basket, si ripeterà per tutta la stagione. Più equilibrio nei tornei femminili, anche perché esistono squadre ammazza-campionato.

B femminile. Trasferta accessibile per l'Auxilium Camisas Genova, impegnato stasera alle 21 a Borgotaro: ambedue le squadre stazionano a centrogruppo, con 4 punti, e inoltre i valori sul parquet non sono ancora bene delineati. Partita apertissima, arbitri dell'incontro Castelletti e Fontana di Milano.

D maschile. Elah Cus Genova (12)-Juniorcasale (8): di fronte le due grandi favorite per il passaggio in C, e perciò incontro di un certo impegno per i genovesi, oramai soliti maramaldeggiare contro qualsiasi avversario. Sarà così anche domani pomeriggio (ore 17,30) contro i piemontesi, arbitri Faraldi e Fasano di Imperia? Crediamo proprio di sì.

Più incertezza per gli esiti delle altre liguri. Il Don Bosco Alassio (6), dopo aver confermato alla guida tecnica Vallarino, nuovamente impegnato in trasferta, e punta a bissare il successo di Carrara: domani pomeriggio (ore 17,30), Melgrati e compagni affronteranno la Valtarese, stessi punti in classifica degli alassini. Il presidente De Stefano non si nasconde: vincere a Borgotaro vorrebbe dire rilanciarsi «alla grande» verso la C. Arbitri dell'incontro Volpe e Spasi di La Spezia.

In trasferta anche il Riviera Savona (4) di Dario Testa, contro l'Olimpia Voghera (8): il quintetto lombardo è la sorpresa di queste prime giornate, per il Riviera un compito molto difficile. La partita è in programma stasera alle 21, dirigeranno Martuccelli e Triggiani di Genova. Ancora una ligure in trasferta, il Centro basket Sestri Levante (4) impegnato stasera alle 21,15 contro l'Acqui Terme (8): vale il discorso fatto per i savonesi del Riviera, in più ai sestresi mancherà Scotto, squalificato per due giornate. «Giacchette bianche», Bismuto e Paradiso di Pisa.

Tabelloni permettendo settimana il presidente chiavarese Mattro Spagnoli, molto deluso, ha cercato di risollevare il morale della squadra e del tecnico dopo la sconfitta per 2-0 a tavolino contro Monferrato), l'Autorighi Ferrari Chiavari (2) ospiterà domani pomeriggio al Palazzetto (ore 18), l'Audax Carrara (6), in match assolutamente da vincere e che sarà diretto dagli arbitri Navone di Albenga e Pacellini Genova. «Inutile recriminare: la ricetta giusta è stare tutti intorno alla squadra e sperare in un pizzico in più di fortuna» dichiarano nel clan dei Ferrari. Gli altri incontri della settima giornata saranno Monferrato (8)-Cogoleto (0), Savigliano (4)-Landini Lerici (8) e Viareggio (6)-Bra (6).

C femminile. Girone A: tutte e due in trasferta le savonesi, tutte e due devono cercare di confermare loro buonissimo avvio di stagione. La Mobilcentro Loano (6) gioca domani (ore 17,30) a Cuneo contro le locali, una compagine di bassa classifica (2 punti per le piemontesi): un successo appare abbastanza probabile.

La Green World Cestistica (4) ha invece un compito molto più impegnativo, oggi pomeriggio (19) a Orbassano contro l'altra capolista Mirafiori. A Cuneo arbitreranno Rossetti e Biancolini di Torino, a Orbassano Bianchetti e Zucchetti di Alessandria.

Girone F: il Pio Rapallo (4) è impegnato domani pomeriggio alla Casa della Gioventù (ore 17,30), avversario le ragazze del Rosignano Solvay (8). «Cerchiamo il riscatto, dopo l'immeritata sconfitta di San Miniato, maturata solo per i falli e l'arbitraggio» afferma il dirigente Primo Valensi. Un successo sul Rosignano vorrebbe dire riconquistare la prima posizione, poiché l'altra leader, appunto il San Miniato deve affrontare una trasferta difficile, a quella del Prato (4). A Rapallo fischieranno Rossini e Bellinghieri di Firenze. [g. s.]

Italiana Congressi

Congressi e pubbliche relazioni

ORGANIZZARE
LA COMUNICAZIONE

- *Congressi, Meeting, Conventions*
- *Manifestazioni culturali, mostre*
- *Relazioni Pubbliche*
- *Ufficio Stampa*
- *Progettazione immagine*
- *Incentives*
- *Editoria, monografie*
- *Hostess, interpretariato*
- *Mailing list*
- *Analisi di budget, sponsorizzazioni*

ITALIANA CONGRESSI

Via Bensa 2/6a - 16124 GENOVA
Tel. 202541-280924
Fax 299382

Pallanuoto: è cominciata a Milano la seconda fase di Coppa Italia, oggi le partite con Leonessa Brescia e Florentia

Una partenza facile per la Rari «stellare»

Senza pietà sul Bogliasco: 28-7

Mistrangelo e De Magistris visti da Ghiglione: i tecnici di Rari e Florentia stanno preparando lo scontro diretto di domani

Una passeggiata per la Rari gran completo. Il povero Bogliasco di Mino Marsili, bella squadra zeppa di giovani, è stato letteralmente preso a pallate dai biancorossi: 28-7. Niente di personale, si badi bene: la formula di questa seconda fase di Coppa Italia (girone a 4, passano le prime 2) impone di assicurarsi una differenza-reti che potrebbe diventare utile alla fine in caso di parità in classifica.

Così Mistrangelo non ha potuto tirar le briglie a una squadra che recuperava Estiarte (ma non ancora Forretti), schierava per la prima volta Milat al fianco di tutti gli altri, e ha confermato all'atto pratico ognuna delle credenziali che gli addetti ai lavori (quelli seri, non coloro che si divertono a rimestare nel torbido) assegnano al Savona in chiave-Coppa e in campionato.

La partita col Bogliasco è stata una formalità. I parziali (6-1; 5-1; 10-1; 6-4) dimostrano a sufficienza la superiorità della Rari, che nel terzo parziale ha firmato un piccolo record, con dieci centri tutti in una volta. Nel primo tempo hanno segnato 3 volte Estiarte (che alla fine realizzerà 8 reti), una Borsarelli, Sciacero e Pisano; per il Bogliasco il giapponese Kobata. Secondo: doppietta di La Cava (buon bottino anche per lui con 6 realizzazioni) e gol di Estiarte, Petronelli, Sciacero, Milat, Bazzurro per gli avversari.

Terzo quarto e segnature di Estiarte (3), La Cava (4), Sciacero, Milat, Petronelli. Franco Ghibellini per i rivali. Nell'ultima frazione doppietta di Sciacero e centri di Estiarte, La Cava, Petronelli e Santamaria. 2 reti di Franco Ghibellini, una Bazzurro e Traverso. Oggi alle 9,30 si gioca con la Leonessa, alle 19 con la Florentia il match più atteso. Ma a quel punto la Rari dovrebbe aver già qualificazione in tasca. [r. p.]

La Seconda categoria offre domani una sfida ancora più sentita (e polemica) di un derby

Per il Pietra un «ex» avvelenato

La neocapolista difende il primato sul campo del Calizzano guidato da Geloso, a lungo mister biancazzurro
Il tecnico: «Dobbiamo vincere. I biancazzurri? Se mi avessero lasciato lavorare, sarebbero in ben altre categorie»

PIETRA LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Edoardo Geloso ritrova domani, sul campo [redacted] Calizzano, la sua vecchia squadra e i suoi [redacted] gioielli. Il vulcanico allenatore pietrese, dopo aver girato tutte le società della cittadina rivierasca, [redacted] oltre un anno è emigrato [redacted] Alta Val Bormida per iniziare la sua avventura alla guida del Calizzano. L'anno scorso ha formato una squadra di «Pulcini», partecipando a un paio di tornei organizzati dal club giallorosso.

Dall'inizio della stagione è diventato il responsabile tecnico della società, prendendo in mano la patata bollente della prima squadra. Geloso è personaggio «difficile» e allo stesso tempo stimato nell'ambiente calcistico. Ha allenato, prima di salire a Calizzano, il settore giovanile [redacted] Pietra Ligure, la prima squadra biancazzaurra, [redacted] Soccorso. Ed [redacted] stato uno dei fondatori della terza società pietrese: il S. Nicolò.

Domani contro [redacted] Pietra Ligure sarà per lui un derby. Inoltre, il Calizzano 90/91 è composto prevalentemente [redacted] ragazzi di Pietra. Nella «rosa» giallorossa, su 18 giocatori, 15 provengono dalla cittadina del loro mister. Il Calizzano non vince da due turni: i Geloso-boys hanno subito 6 reti nelle ultime due partite, rispettivamente con Cengio e Don Bosco Varazze, ma contro [redacted] Pietra Ligure non ci stanno a perdere. Geloso: «Dobbiamo riscattarci: dopo due sconfitte consecutive [redacted] vuole [redacted] sonante vittoria per caricare nuovamente la squadra. Conosco molto bene il Pietra Ligure. Un buon numero di elementi della squadra di De Sciora [redacted]no passati sotto le mie direttive nei settori giovanili».

Tra questi c'è l'attaccante Boggian, 25 anni, punto di riferimento della squadra biancazzurra. Ancora Geloso: «Boggian l'ho scoperto il sottoscritto. E' [redacted] ragazzo che non merita di giocare in Seconda categoria. Quando ero a Pietra Ligure continuavo a dire al presidente Mongelso di vendere questo ragazzo. Aveva grandi numeri, ma i dirigenti non hanno voluto cederlo; chiedevano alle società interessate troppi quattrini. Siamo rimasti in buoni rapporti, [redacted] sicuro che [redacted] domani Boggian dovesse segnare mi verrebbe a chieder [redacted].

Ma Edoardo Geloso ne ha scoperti molti di talenti: tra questi anche Dondo, che [redacted] gioca nel Pavia in C1 ed è titolare della Nazionale Under 21 di C. Geloso [redacted] previlegio [redacted] averlo «tirato sù», ma divide però l'oscar con Corrado Orcino, che lo [redacted] lancia- [redacted] la Carcarese nell'olimpo dell'Interregionale.

Ancora il tecnico del Calizzano: «Non [redacted] alcun rimpianto per essere emigrato qui a Calizzano. La società mi ha dato fiducia, nonostante sia ancora squalificato per una vicenda che mi ha lasciato molto amaro in bocca. In questo paese mi trovo molto bene, ci vengo da oltre [redacted] anni. Qui ho molti parenti [redacted] conoscenti, e tutti mi hanno dato una mano a fare qualcosa [redacted] per i giovani del paese. Oltre ai Pulcini abbiamo una squadra Under [redacted]. Non fa niente se fino a questo momento [redacted] abbiamo vinto alcun incontro: l'importante [redacted] che ci sia l'ambiente e i ragazzi sappiano che anche a Calizzano si può fare calcio. Il [redacted] obiettivo finale per questa stagione sarà quello di valorizzare i giovani del vivaio. Ed è quello che da anni ho sempre fatto con le società per [redacted] lavoravo».

Geloso un paio di anni fa avrebbe acquistato anche la società che domani affronta il suo Calizzano: «Ma il presidente Mongelso forse non ha voluto credermi. Se avesse fatto quell'operazione, forse ora [redacted] Pietra Ligure non sarebbe in Seconda».

Gli ospiti, da domenica sera capilista al fianco del Bragno, quindi si troveranno di fronte una squadra molto agguerrita. Commenta il presidente Mongelso: «Stiamo passando un buon momento e quindi andremo [redacted] Calizzano per vincere. Sappiamo che non sarà facile, ma cercheremo di [redacted]ire ugualmente [redacted] i due punti per mantenere il primato in classifica». De Sciora: «Vedrò all'opera, tra gli avversari, diversi ragazzi di Pietra: non è escluso che in futuro po[redacted] venire da noi. Sì, quella di domani è anche una partita dai profondi significati per il futuro».

Roberto Pizzorno

E BOSIO RITROVA IL LAVAGNOLA

Questi gli altri incontri in programma nella sesta giornata del girone B di Seconda.

Villapiana (7)-Cengio (8). La squadra di Arena [redacted] galvanizzata per la [redacted] vittoria ottenuta nel derby dei quartieri contro [redacted] Lavagnola 78, e cerca [redacted] bis sulla ruota [redacted] Cengio, che non perde da quattro turni.

S. Nazario Varazze (4)-Alta-[redacted] (9). Arriva una grande al «Ferro» e i varazzini di Gambetta faranno di tutto per fermare la squadra di Cavo. Ma non sarà facile per la [redacted] Nazario. Gli ospiti si presentano con un buon biglietto da visita: aver bloccato [redacted] capolista Bragno.

Rocchettese (4)-S. Cecilia (5). I padroni di casa devono assolutamente ottenere i due punti per risalire [redacted] china. Agli [redacted] di Tovagliaro, dopo la boccata di ossigeno di domenica scorsa potrebbe bastare anche il pareggio.

Portovado (3)-Don Bosco Varazze (4). Obiettivo i due punti per cancellare la [redacted]. Questo è il motto del tecnico Manunta alla vigilia del delicato incontro [redacted] i salesiani di Ruggiu reduci dalla vittoria, la prima della stagione, [redacted] danni del Calizzano.

Sciarborasca (4)-Nolese (7). I genovesi non possono concedere punti alla viaggiante Nole[redacted]. La situazione non è delle più confortanti, e quindi ci vogliono i due punti che servirebbero oltre che per [redacted] classifica anche per il morale. Gli ospiti cercheranno di contenere l'attacco dei genovesi, al fine di ottenere almeno un pareggio.

Spotornese (5)-Boys Vado (5). Mariani ha caricato a mille la squadra. L'ex giocatore del Savona vuole i due punti. Sanna, tecnico rossoblù, invece si accontenterebbe anche della divisione della posta.

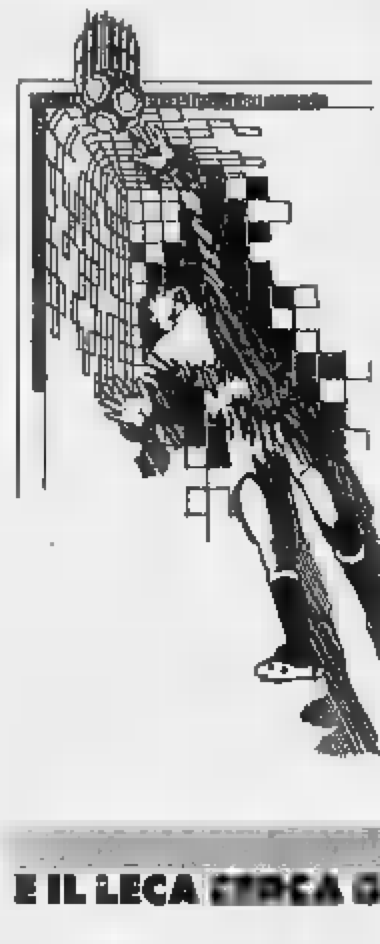
Bragno (10)-Lavagnola 78 (6). Sulla [redacted] l'incontro è tutto a favore dei padroni di casa. Ma Bosio (tra l'altro un «ex») non si fida del Lavagnola 78 che certamente vorrà riscattarsi dopo la sconfitta col Villapiana.

Girone A. Nel raggruppamento di ponente spicca il derby Cisano S. Giorgio-Ando[redacted]. Gli ospiti [redacted] Benedetto Montini vogliono assolutamente l'intera posta in palio, per non perdere di vista le prime della classe Vallecrosia e Carlin's Boys. Il Cisano non ci sta, e farà [redacted] tutto per sgambettare l'unica savonese che finora tiene botta, in un campionato tutto [redacted] marca imperiese. **[r. p.]**

Nella Terza savonese spicca anche Rocchetta-Sabazia

Fari puntati su Celle

L'inedito e atteso derby tra le due squadre del paese caratterizza la giornata
Veloce all'esame del Calice, la Priamar può sfruttare il turno favorevole



La Terza categoria del girone [redacted] Savona entra nel vivo con le partite che contano. La giornata [redacted] 7 propone tre scontri importantissimi per il vertice. A Celle Ligure si gioca il derby che coinvolgerà tutti gli abitanti del piccolo centro rivierasco. [redacted] Celle '90 è la matricola terribile di questo inizio [redacted] torneo. Non ha ancora perso un solo incontro, e se la vedrà con i «cugini» del Celle in [redacted] scontro che entrambi i sodalizi stanno aspettando fin dal momento dell'iscrizione al campionato.

Bellotto, mister della capolista, chiede ai suoi ragazzi la massima concentrazione. Commenta il tecnico: «Sarà una partita molto combattuta. Sono comunque convinto che la squadra saprà condurre in porto anche questo difficile match». Per Tommaso Barisone invece è arrivata l'ora della verità. Il suo Celle gioca bene, realizza molto (la conferma arriva da Sabatino che ha segnato nove reti in sette incontri). Barisone: «Siamo caricatissimi e vogliamo la prima vittoria esterna, anche [redacted] il termine può far sorridere».

In attesa del risultato di Celle, la Veloce di Enzo Ricotta, anch'essa prima della classe, sarà [redacted] scena sul campo del Calice Ligure. Un solo punto separa la squadra del presidente Genesio dai granata: il risultato quindi [redacted] incerto. Commenta il presidente dei locali: «Sul nostro campo la squadra riesce [redacted] esprimersi sempre ad alti livelli. Poi, se la caratura degli ospiti è elevata come nel caso della Veloce, i ragazzi [redacted] caricano ancora di più».

Sostiene invece il presidente velociano Giorgio Levo: «Dobbiamo [redacted] campo molto concentrati, cercando di non scoprirci troppo. La posta in palio vale molto [redacted] non possiamo commettere passi falsi». Giornata favorevole alla Priamar? Il calendario sembra proprio dire di sì. La squadra di Luciano Rossi gi[redacted] in casa contro il Piana Crixia, che ha raccolto fino a questo momento un solo punto. Commenta [redacted] dirigente Roberto Grasso: «Ho sempre sostenuto che [redacted] campionato sarà molto equilibrato. [redacted] fino a questo momento non mi sono sbagliato. Non esiste una vera protagonista, ma tante [redacted]se. Contro [redacted] Piana Crixia abbiamo l'opportunità, a seconda di come si concluderanno certi incontri, di agganciare le prime se non addirittura di superarle, anche se dobbiamo stare molto attenti».

Il Rocchetta di Cengio non ci sta. La squadra del presidente Dotta vuole subito riscattarsi dopo il passo falso contro la sfortunata prova della Veloce» come l'ha definita [redacted] presidente dei cengesi. La squadra della Val Bormida [redacted] la vedrà contro un motivatissimo Sabazia, reduce da un buon pareggio contro il Sassello Pontinvrea. Anche il Valleggia di Porasso [redacted]le i due punti. I viola [redacted] la vedranno contro il fanalino di coda Bardineto, fino a questo momento ancora al palo. [redacted] Murialdo dopo la sconfitta col Celle riceve l'Alba Docilia anche lei delusa dal ko interno [redacted] il Calice: entrambe cercano riscatto.

Il Cadibona vuol ritrovare [redacted] stesso e anche la prima vittoria della stagione contro il Bergeggi, grande favorita all'inizio di stagione [redacted] che finora ha deluso [redacted] Scarrone, mister della Letimbro ha preparato una squadra determinata per il confronto con il Pallare, mentre il Sassello Pontinvrea, sul campo di Dego, vuol dal Cosseria il «pass» per esser lanciato tra i grandi del torneo. **[r. p.]**

E IL LECA CERCA GLORIA

Sono Villanovese, Leca e Ceriale le uniche squadre savonesi che potranno ancora sperare in un aggancio alla capolista Coldirodese nel girone Albenga-Imperia di Terza categoria.

La settima giornata del torneo [redacted] dovrebbe creare problemi alla Villanovese. La squadra [redacted] presidente Gualerzi ha sulle [redacted] compito molto facile, potendo incontrare sul proprio campo il Magliolo [redacted]. Gli ingauni cercano i due punti e sono in piena forma: lo dimostrano i recenti risultati, tra questi [redacted] vittoria della scorsa settimana con il Garlenda. Commenta il dirigente Vola: «Non conosciamo i nostri avversari, quindi dovremo andare in campo con grande concentrazione cercando di fare nostro l'incontro, senza sottovalutare il Magliolo».

Incontro casalingo anche per l'altra società ingauna, il Leca. La squadra guidata dal giocatore-allenatore Vio riceverà però gli imperiesi del Costarainera, squadra molto compatta e che gioca un buon calcio. Sostiene il dirigente Fecit: «Siamo molto soddisfatti per la bella vittoria di domenica scorsa contro il Dolceacqua. I ragazzi vogliono fare il bis anche [redacted] il Costarainera. Il nostro obiettivo rimane il salto di categoria, un traguardo che ci è sfuggito per un soffio nelle ultime due stagioni. Quest'anno non possiamo fallire».

Infine, il Ceriale. La squadra di Claveri sarà impegnata sul non facile campo del San Lorenzo. I biancazzurri cercheranno comunque di uscire [redacted] almeno un punto, per rimanere in corsa per il vertice. Commentano i dirigenti del Ceriale: «Questa potrebbe anche essere la nostra stagione. Dopo due anni [redacted] "purgatorio" [redacted] questa categoria, cercheremo di fare il possibile per arrivare alla Seconda, impresa sulla carta difficile ma [redacted] proibitiva».

E sulla partita con il San Lorenzo sostengono: «Rispettiamo i nostri avversari, ma cercheremo di imporre il nostro gioco cercando il colpaccio». Incontro casalingo, infine, per il Garlenda che affronta il [redacted]riana, mentre Pontelungo e Conscente saranno impegnate entrambe in trasferta, rispettivamente con Sanremo 70 e Badalucchese. **[r. p.]**

[redacted]

a lungo [redacted] o signora anziano, senza limite [redacted], benestante per soggiorno in villa a SANREMO con assistenza completa [redacted] L. 2.000.000 mensili - tutto compreso. Ambiente [redacted] elegante. Ottima [redacted] cura. Massima serietà e [redacted]

Scrivere
Publikompass 214 - 10100 Torino

AVIS
SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono [redacted]

BIC LIGURIA
SVILUPPA LA TUA IMPRESA NEL NUOVO "WORKSHOP" DI CAMPI
BIC LIGURIA spa
CENTRO SERVIZI PER LA CREAZIONE E L'INNOVAZIONE D'IMPRESA
Via Greto di Cornigliano, 6 – 16152 Genova tel. 010/6468019/6457964 telefax 454771

VII UNITA' SANITARIA LOCALE LIGURE
«Del Savonese»
Savona, via Paleocapa [redacted] - tel. (019) 853.302
La 7ª U.S.L. «del Savonese» ha indetto Concorsi Pubblici a procedure unificate, per titoli ed esami, a. n.
1 [redacted] COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
presso l'U.S.L. n. 4 «Albenganese»
1 POSTO di AUDIOMETRISTA COLLABORATORE
presso l'U.S.L. n. 4 «Albenganese»
2 POSTI [redacted] TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA
presso l'U.S.L. n. 4 «Albenganese»
Termine ultimo di scadenza per la presentazione delle domande ore 12 del 24 dicembre 1990.
IL PRESIDENTE
Avv. Giuseppe Iovino

NICO DI PALO
(EX LEADER DEI NEW TROLLS)
PRESENTA
SGT. PEPPER'S BAND
Per ascoltare, ballare, divertirsi
GIOVEDI', VENERDI' [redacted] SABATO
SGT. PEPPER (ex cinema-teatro Massimo)
Via W. Fillak, 59R - GENOVA - Tel. 010/418351

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

TRIBUNALE DI SAVONA

N. 96/84 R.G.ES.

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da Istituto [redacted] S. Paolo di Torino - avv. Sotgiu contro [redacted] **Giobatta,** [redacted] **Andrea, ROSSI Maria Teresa** [redacted] **PARODI, FERRO** [redacted] **ROSSI.**

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il [redacted] **18 dicembre 1990** ore 12 dei seguenti immobili:

LOTTO I: in Comune di Albenga, sezione censuaria di [illegible]pochiesa, nel fabbricato ancora censito al F. 10 mapp. 70 con diritto a[illegible] n. 67 dello stesso f. 10, unità immobiliare (a ponente) a due piani f.t. composta da tre locali a piano terra (ingresso, soggiorno e cucina con antistante porzione di porticato) e da tre locali camera da letto (quella a sud, servita da balcone) [redacted] p. 1º [redacted] bagno wc e ripostiglio, denunciata al N.C.E.U. con scheda n. [redacted] denuncia di variazione in data 4/5/1978 [redacted] 270/78.

LOTTO II: nello stesso fabbricato di cui al 1º lotto, unità immobiliare (a levante) a due piani f.t., composta da un vano ingresso dal quale si accede, con ampie scale, al piano 1º ove sono ubicate tre camere da lett[redacted] e locale wc; al p.t. vano ingresso, locale-cucina, cucina-[redacted], dispensa, wc; tutte le camere del p. 1º sono servite da balconi, denunciata al N.C.E.U. con scheda 99909 stessa iden. var.;

LOTTO III: terreno censito al N.C.T. al F. 10 mapp. [redacted] mq 1980 orto irriguo cl. [redacted], gravato da servitù di passo a favore di altre proprietà, comprensivo di una serra fissa di circa mq 880 e di due volumi tecnici il primo [redacted] uso magazzeno e [redacted] cisterna ed il secondo quale locale caldaia.

[redacted] **IV:** a) piccolo fabbricato rurale ad uso magazzeno con cortile [redacted], a N.C.T. F. 10 mapp. 218 gravato da servitù di passo a favore di altra proprietà, b) terreno censito al N.C.T. a F. 10 mapp. 219 mq [redacted] orto irriguo cl. 3, a coltura floreale per circa 460 mq, in [redacted]o di abbandono per la parte restante;

LOTTO V: terreno censito al N.C.T. a F. 10 mapp. 51 mq 2510 vigneto cl. 2.

I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Le spese di trasferimento e di cancellazione [redacted] a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

LOTTO I: Prezzo base: L. 122.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. [redacted] + L. 18.300.000.

LOTTO [redacted] Prezzo [redacted] L. 104.000.000, [redacted] e spese (da depositarsi [redacted] Cancelleria entro [redacted] 10 [redacted] giorno fissato per l'incanto) L. 10.400.000 + L. 15.600.000.

LOTTO III: Prezzo base: [redacted] 85.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le [redacted] 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 8.500.000 + L. 12.750.000.

LOTTO IV: Prezzo [redacted]: L. 54.000.000; cauzione e spese [redacted] depositarsi in Cancelleria entro le ore [redacted] del giorno [redacted] per l'incanto) L. 5.400.000 + L. 8.100.000.

LOTTO V: Prezzo base: L. 41.500.000, cauzione e spese [redacted] (depositarsi in Cancelleria entro le [redacted] 10 del giorno fissato per l'incanto) [redacted] 4.150.000 + L. 6.225.000.

Offerte minime [redacted] aumento L. 2.000.0[redacted] per tutti i lotti.

Gli importi per cauzione e spese sono da depositarsi in cancelleria entro le ore [redacted] del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati [redacted] Cancelliere [redacted] Tribunale [redacted] Savona, emessi [redacted] Banche operanti e rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.50[redacted].

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria **esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle ore 12.**

Savona, 13 luglio [redacted].

IL CANCELLIERE
G. Dotta

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Sabato 17 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

D.M. 4-7926 del 3-10-90

Avete ritirato in edicola la vostra copia di "Telesette"? Sicuramente, perché vi spetta. Se poi siete tra coloro che sabato 29/9 non hanno avuto "Telesette" perché era esaurito, potete rifarvi sabato 24/11/90. C'è una copia messa da parte in edicola solo per voi.

*Fino ad esaurimento scorte.

CRISI COMUNALI AD OMEGNA

A quattro giorni dalla rottura della coalizione tra pci e psi in Comune, ad Omegna nessun partito ha ancora chiesto la convocazione del Consiglio per presentare l'alternativa. Soluzioni pronte non ce [illegible]. Si ipotizza una riedizione della giunta di sinistra con un rimpasto degli assessori, [illegible] i socialisti, che hanno aperto la crisi per il rifiuto degli alleati di indire il referendum sulla nuova provincia, tacciono. Forse per coprire contrasti interni. I comunisti, attraverso la federazione [illegible] Verbania, hanno [illegible] un duro comunicato per condannare lo «strappo». La ricucitura dell'alleanza pci-psi appare comunque sgradita agli altri partiti. Dc e liberali in prima fila, propongono di cambiare il governo cittadino con un quadripartito che escluda i comunisti. Per il ricambio sono anche i verdi, rappresentati in Consiglio da Gianni Alberganti, pronti a entrare in una coalizione che punti sulle persone. [illegible] mentre nel capoluogo cusiano si cerca una soluzione, negli ambienti politici si guarda al [illegible] Omegna» per capire eventuali ripercussioni in altri centri importanti, [illegible] Verbania.

SERVIZI A PAGINA 5

AL «VIOTTI» LA RICCIARELLI

La consegna del «Viotti d'oro» a Claudio Scimone, fondatore e direttore de «I Solisti Veneti», avrà luogo lunedì 10 dicembre al Teatro Civico [illegible] Vercelli. Non ci sarà Monserrat Caballé: non ancora guarito dall'influenza, [illegible] soprano spagnolo ha dovuto infatti rinunciare a ricevere [illegible] «Viotti d'oro» [illegible] persona, ma verrà in città l'anno prossimo, nel 1991. Invece della Caballé, la sera del 10 dicembre, canterà Katia Ricciarelli, già insignita del «Viotti d'oro» nel 1985. Rispetto al programma previsto, il concerto non subirà [illegible] Katia Ricciarelli ed «I Solisti Veneti», con la direzione di Scimone, interpreteranno pagine di Vivaldi, Haendel [illegible] Bach. Parteciperanno al concerto anche Guy Touvron e l'«Ensemble de Trompettes», virtuosi francesi degli strumenti [illegible] fiato di ottone, importanti nella musica settecentesca italiana ed europea. Il direttore dei «Solisti Veneti», Claudio Scimone, ha tra i molti meriti la ricollocazione del mandolino nella musica colta. Ha valorizzato il repertorio offrendo ai virtuosi la possibilità di esibirsi in concerti qualificati.

SERVIZIO Di Angelo Gilardino A PAGINA 8

RASPELLI HA PROVATO

Da oggi e ogni sabato la rubrica del noto gastronomo «Guida al mangiar bene in Piemonte»

A PAGINA 9

A PAGINA 3

Novara

I vigili urbani lunedì vogliono scioperare

Riuniti in assemblea, ieri sera gli agenti della polizia municipale hanno votato a favore di un'astensione dai servizi nel quartiere di Sant'Agabio per le difficili condizioni di lavoro.

A PAGINA 3

Verbania

Un esposto sui pesci persici del lago d'Orta

La Lega Ambiente ritiene che gli esemplari pescati nel bacino cusiano non [illegible] commestibili e si è rivolta alla procura della Repubblica di Verbania perché venga aperta un'inchiesta.

Dopo le denunce degli automobilisti per la carenza di segnaletica

Vertice sui rischi nebbia

La polizia stradale ha sollecitato le strisce nelle zone più pericolose
Da ieri, operai dell'Anas al lavoro sulle direttrici per Borgo e Romagnano

La brumal Novara non è poesia

LA «brumal» Novara di carducciana memoria non è una novità. Ma le brume che avvolgono Novara e dintorni non hanno nulla di poetico.

Anzi, creano difficoltà e pericoli tali da creare terrore negli automobilisti.

Scopiscono, quindi, l'impreparazione, l'imprevidenza o semplicemente il ritardo con il quale ogni anno la segnaletica è rinfrescata sulle strade attorno al capoluogo.

Può essere sufficiente, a volte, una linea gialla o quella di mezzeria, per salvare una vita. E se ne sono accorti, nei giorni scorsi, gli automobilisti che a [illegible] hanno lasciato la città per dirigersi verso la Lomellina, il Lago d'Orta e la Valsesia: pupille dilatate a cercare un punto di riferimento, un'ancora di salvezza nel grigio antracite dell'asfalto e nella cortina impenetrabile che avvolge l'abitacolo e contrasta il fascio di luce dei fari: in quei momenti non bastano gli antinebbia né gli occhiali schermati.

E un'insidia mortale diventa il nastro d'asfalto, sul quale arrancano gli automobilisti e i camionisti [illegible] una guida ipnotica, occhi sbarrati, nervi tesi alla ricerca disperata di un appiglio, di un radar che guidi. I racconti di chi s'avventura nella nebbia hanno sempre l'aureola dell'Odissea a [illegible] è esagerazione.

Ma non sarebbe più semplice pianificare la manutenzione delle strade e prevedere che entro ottobre tutta la segnaletica debba essere rinnovata?

Gianfranco Quaglia

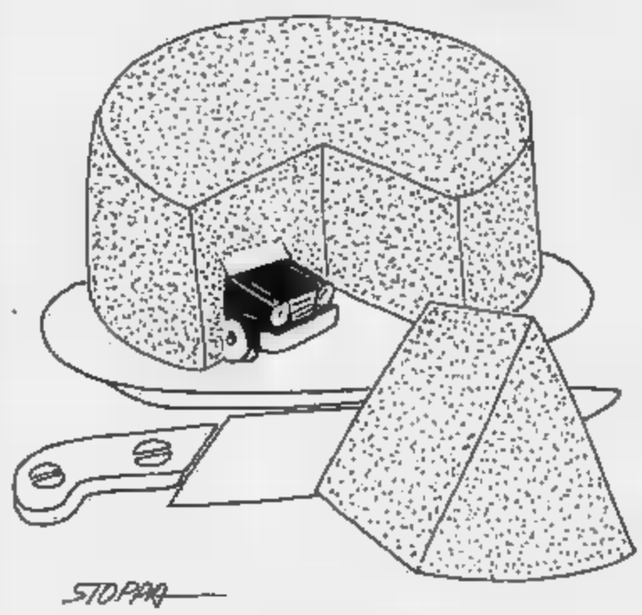
NOVARA. Dopo dieci giorni, la morsa della nebbia sembra [illegible] sersi allentata. [illegible] [illegible] a quando? «Non è il caso [illegible] credere che l'emergenza sia superata», ammonisce la polizia stradale.

L'allarme quest'anno è scattato in anticipo, le tipiche, impenetrabili foschie novaresi hanno colto impreparati non soltanto gli automobilisti. Su alcune strade, dopo il manto d'asfalto, non si è fatto in tempo a ripristinare la segnaletica orizzontale e molti automobilisti [illegible] sono trovati in difficoltà.

Decine [illegible] lettere sono giunte a «La Stampa»: «Si viaggia [illegible] senso, fidando nella buona sorte, spesso la prudenza non basta», si lamentato i lettori.

E' intervenuta la polizia stradale per segnalare [illegible] chi di dovere [illegible] il disservizio, c'è stato un vertice fra autorità competenti, l'Anas è corsa ai ripari. Da ieri la segnaletica è stata ripristinata sulle strade per Borgo, Romagnano e sull'autostrada.

SERVIZIO A PAGINA 3



Trentotto anni, vittima di un infortunio sul lavoro

Muore idraulico

Era di Cameri, sposato, tre figli. L'incidente 10 giorni fa
La disgrazia accaduta a Novara: era caduto dal tetto

NOVARA. Era caduto dal tetto di un edificio in ristrutturazione battendo violentemente il capo. E' morto ieri mattina dopo dieci giorni di ricovero in ospedale. La vittima è Francesco Maggiulli, detto Franco, idraulico di 38 [illegible] residente a Cameri in via Quattro Novembre. Qui si era trasferito sei anni fa, proveniente da Galliate, con la moglie Anna Caterina Ippolito e tre figlie. Dopo che aveva ristrutturato una vecchia abitazione.

Nel pomeriggio del 5 novembre scorso, Francesco Maggiulli stava eseguendo alcuni lavori alla copertura di [illegible] edificio [illegible] fare di ristrutturazione in via Brustia 9 a Novara. All'improvviso sciovolava perdendo l'equilibrio, finiva in [illegible] lucernaio e da qui precipitava al piano inferiore dopo un volo di circa tre metri.

Nell'impatto col pavimento Maggiulli b[illegible] violentemen[illegible] il capo rimanendo privo di [illegible]. Sono subito intervenuti altri lavoratori che operavano nell'edificio prestandogli i pri[illegible]. Con una lettiga della Croce Rossa di Novara ve[illegible] trasferito all'Ospedale Maggiore. Qui le sue condizioni apparivano subito molto gravi. Nel reparto di neurochirurgia i medici diagnosticavano un trauma cranico con ematome che non richiedeva però intervento chirurgico. L'idraulico [illegible] però peggiorato: a tre giorni or sono [illegible] stato disposto il trasferimento al reparto rianimazione dov'è morto ieri mattina.

Sull'infortunio è stata aperta un'inchiesta ma si escludono responsabilità [illegible] terzi. L'artigiano stava lavorando da solo sul tetto. L'ipotesi più probabile [illegible] quella di una caduta provocata da un movimento brusco forse per recuperare un attrezzo che gli stava cadendo. Il gio[illegible] artigiano era molto conosciuto anche a Novara nel rione san Rocco dove in via Brofferio 8 abitano i genitori.

[r. a.]

Francesco Maggiulli, idraulico di Cameri, è caduto [illegible] un tetto mentre lavorava a Novara

Gozzano, all'insegna della legge uguale per tutti

Il Comune si multa

Contravvenzione all'autista di un camion comunale

GOZZANO. La legge è uguale per tutti. Non ci sono - quanto meno, non dovrebbero esserci - cittadini «più uguali». A Gozzano, il Comune ha multato se stesso: o, più propriamente, i vigili hanno elevato contravvenzione a un [illegible] comunale. E' l'autista stesso che rivela il fattarello, diventato immediatamente motivo di pubblica curiosità. Il guidatore dell'automezzo è l'operaio municipale di «terza qualifica professionale» Vincenzo Bernacchi, [illegible] anni, originario di Casalbuono [illegible] provincia di Salerno.

Sventolando [illegible] foglietto della contravvenzione, Bernacchi racconta: «Nei giorni scorsi ero stato incaricato di sostituire ai[illegible] serramenti [illegible] lido di Bucclone, e perciò andavo e venivo con un camion del Comune. Qualche giorno fa, ho fatto un po' tardi a mezzogiorno e, dovendo riprendere [illegible] lavoro alle 13.30, ho pensato di accorciare la strada immettendomi in senso contrario nel parcheggio riservato ai mezzi comunali in piazza Dante. Preciso che mi sono spinto in direzione vietata solo per la lunghezza del veicolo. Chi [illegible] ha mai fatto qualcosa del genere?

Ma si tratta pur sempre di una manovra vietata. La proibiscono i regolamenti e, nel [illegible] specifico, l'articolo [illegible] del Regolamento [illegible] Polizia municipale del Comune di Gozzano. «La legge può essere ben dura - [illegible]vano gli antichi Romani - ma è pur sempre [illegible] legge». Fu così che Vincenzo Bernacchi, dipendente del Comune alla guida di un automezzo comunale, si è visto appioppare la contravvenzione: lire cinquantamila, [illegible] pagare in oblazione entro 60 giorni, salvo incorrere nei provvedimenti di rito.

Il foglietto della contravvenzione, o per meglio dire il «sommario [illegible] verbale», è firmato dallo stesso comandante dei vigili Giovanni Fabbri, il quale non ha difficoltà a rispondere su un atto che ritiene dovuto: «Per quanto mi riguarda - dichiara - io non ho fatto che il mio dovere, niente [illegible] più [illegible] niente di [illegible]. Ci sono delle disposizioni, e io le devo far rispettare. Nel caso specifico, poi, devo aggiungere che io no[illegible] presente all'atto in cui il camionista ha fatto il suo ingres[illegible] nel parcheggio comunale in senso proibito: sono stato chiamato sul posto, e ho constatato l'infrazione deducendola dalla posizione in [illegible] si trovava l'automezzo. Per finire, ho ricevuto l'ordine di agire secondo legge. Ho ubbidito. Né [illegible] potuto comportarmi diversamente».

Ma Bernacchi non è intenzio[illegible] a pagare: «Se vuole - dice - la contravvenzione se la paghi il Comune. Personalmente, non tirerò fuori di tasca un solo quattrino».

[f. a.]

TIFFANY & Co.

- Gioielli
- Orologi
- Argenti
- Oggettistica

dal 1879
GIOIELLERIA OROLOGERIA
CLIVIO
VERBANIA

AGRICOLTURA 2000

Il frutto della salute made in Novara

Anche fra le risaie la coltivazione del kiwi

ALL'inizio era un fazzoletto di terra fra le risaie, specie di con gli increduli e i tradizionalisti.

Parlare di kiwi (o actinidia), nella novarese da sempre vocata alla risicoltura, sapeva di una profanazione. Eppure i fratelli Fonio di Sozzago, che già avevano fatto la rivoluzione aziendale producendo mele e pere, abbandonando i cereali, non si sono scoraggiati.

Con i primi tre ettari coltivati, ai quali si aggiungono altri nella piana di Fondotoce (Lago Maggiore) l'azienda Fonio oggi produce e vende direttamente questo «frutto della salute», così denominato per il suo alto contenuto di vitamina C, superiore a quella degli agrumi.

Per queste sue proprietà incontestabili il kiwi potrebbe conquistare il titolo di frutto dell'anno o dell'inverno, così come avviene per i campioni di calcio e l'auto più gradita.

I 32 ettari di superficie coltivata ad actinidia in provincia di Novara costituiscono soltanto uno spicchio, anzi una briciola, della grande torta rappresentata dal kiwi nel mondo.

Ma allo stesso tempo denotano che anche qui la coltivazione si è diffusa. Non solo.

Il dottor Silvano Bertini, responsabile del servizio decentrato dell'agricoltura della Regione, ha rilevato che il terreno del Novarese è molto vocato per lo sviluppo dell'actinidia.

Il raccolto 1990 è ricordato a lungo. «E' stato un anno d'oro - dice Bertini - con 16-18 gradi di acido zuccherino e un contenuto di quello ascorbico (vitamina C) pari a milligrammi per ogni 100 di peso». Ma anche in provincia di Novara, come è avvenuto in tutta Italia, non sono mancate le polemiche.

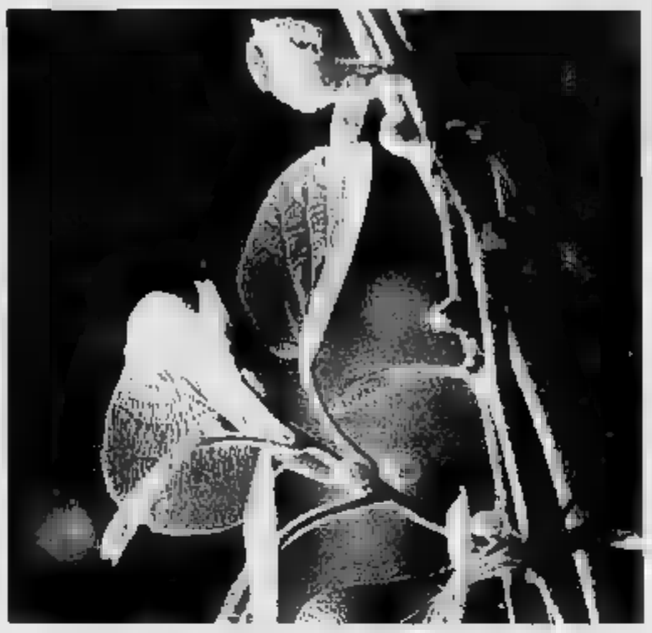
Spiega Bertini: «Il kiwi solitamente matura a fine ottobre e occorre attendere da novembre in poi per essere sicuri di gustare un buon prodotto italiano».

Il massimo si raggiunge dalla metà di dicembre a tutto gennaio. Ma qualche commerciante e alcuni produttori tendono a immettere sul mercato frutti anche a settembre-ottobre, quando in vendita ci sono ancora i kiwi importati dalla Nuova Zelanda, dove maturano alcuni mesi in anticipo rispetto all'Italia.

Con questo sistema anche il kiwi coltivato in Italia riesce a spuntare alti prezzi.

Il danno è duplice: per l'immagine del prodotto e il consumatore. Soprattutto quest'ultimo è il più penalizzato, perché è costretto a gustare un frutto acerbo o al contrario «pompato», tanto da apparire supermaturo.

In che modo? Attraverso maturazione accelerata, ottenuta con etilene sprigionato dalle mele.



E' un sistema ormai ampiamente collaudato di alcuni produttori che, raccolto il kiwi, lo stipano in sacchi di plastica o in locali chiusi.

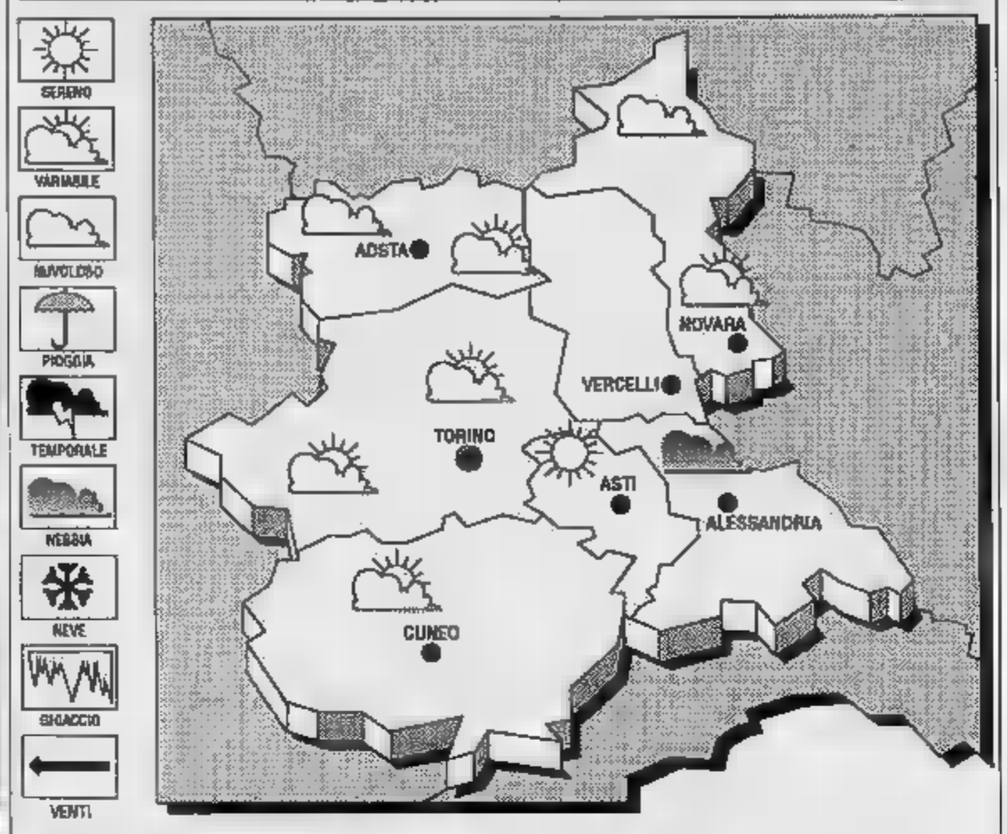
In entrambi i casi la presenza delle mele stimola il kiwi che matura in modo affrettato, tanto da presentarsi al consumatore il classico sapore di medicinale.

Come tutelarsi? Gli esperti raccomandano alcune regole. Innanzitutto l'aspetto del frutto, che deve presentarsi di color cuoio e con un pelo molto corto. Inoltre al tatto non deve apparire né molto rigido né troppo molle.

Infine, acquistarlo prima di novembre. Si inizia adesso, quindi, il periodo ottimale per il kiwi e continuerà durante tutto l'inverno.

Gianfranco Quaglia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Miglioramento sulle regioni settentrionali una certa alternanza di ampie schiarite ed isolati annuvolamenti, specie sui rilievi e zone prealpine durante la serata. Sulle pianure nottetempo predominano più che le nebbie le foschie, per inquinamento dell'atmosfera, con una marcata attenuazione per presenza di correnti da Nord.

PREVISTO OGGI. Cielo variabilmente sereno su Piemonte e d'Aosta. Qualche annuvolamento più intenso con deboli precipitazioni Alpi Pennine e Lepontine. Ancora foschie nottetempo e al mattino sulle pianure. Temperature stazionarie.
TEMPERATURE. Senza notevoli variazioni, si mantengono valori stagionali.

LE TEMPERATURE IERI
Massima: 11; minima: -6; media:

UN ANNO FA
Massima 11; minima -1; media 6.

E QUELLE PIEMONTE

Torino	Cuneo 7,4
Alessandria 12	Aosta 11
Asti 9	Vercelli 10

Il Sole è sorto alle 7,29; tramonta alle ore 16,59. La Luna si leva alle ore 7,47; cala alle ore 18,35.

LETTERE AL GIORNALE

Le scale pericolose al di Trecate

fabbraio scorso, avendo perso mio padre, sono stato costretto ad acquistare un loculo nella nuova ala del Cimitero Comunale Trecate ancora costruzione. Mi sono dovuto accontentare di un posto in ultima fila, a circa quattro metri da terra. La maggioranza dei loculi era già stata acquistata da persone previdenti.

Ho «prenotato» anche per mia madre che per fortuna gode di ottima salute, ma quando sarà il momento avrò certezza di seppellire. Voglio far presente che nei porticati della ala, l'unico mezzo fornito dal Comune per raggiungere i loculi delle file più alte è una normale scala in ferro da muratore, a pioli, di quelle che si appoggiano, difficile da maneggiare e posizionata il più verticale possibile, arriva a malapena alla quinta fila rendendo estremamente difficoltosa, per non dire pericolosa, la sostituzione dei fiori. Pensavo si trattasse di una soluzione provvisoria ma poi sono venuto a sapere che il Comune non ha nessuna intenzione di sostituirle con scale più adatte, quel tipo di scala autoportante, terminante con pianerottolo, con gradini piani e parapetto laterale, dotato di rotelle, di cui tutti i cimiteri sono dotati.

Nella dei defunti è arrivata la novità dei cartelli che vietano la posa di vasi, fiori e ceri sotto i porticati.

A questo proposito sapendo che il Sindaco riceve ogni venerdì approfittando di una giornata di ferie, mi sono recato in Municipio per chiedere spiegazioni.

Il geometra Borando purtroppo dato disposizione di non essere disturbato e quindi, non potendo perdere altre giornate lavorative, mi sento ora in dovere di rendere nota questa situazione. Nel momento in cui vengono venduti i loculi gli acquirenti dovrebbero essere avvisati che se scelgono l'ultima fila, il cambio dei fiori è a loro rischio e pericolo.

Maurizio Maltagliati, Trecate

Novara, troppe le vie sporche

Mi riferisco alla lettera nella quale la signora lamenta la pulizia via Rosmini, vorrei chiedere alla stessa, se ha mai percorso il viale G. Cesare, o corso Vercelli, non parliamo di largo Cantelli, a vedrà che stato sono. Sono una vergogna, e le assicuro che la macchina della Snu non la vedo proprio mai a pulire queste vie, né tanto meno i cosiddetti operatori ecologici. Non penso macchine sofisticate, ai nostri amministratori andare all'estero per imparare a tenere pulita la città. *Penso bastino scopa ramazza, buona volontà, e voglia di lavorare.*

Lettera firmata, Novara

Ecco chi «i cinq da Nuara»

La signora Maria Alassio a proposito della illuminazione pubblica novarese più discreta che sfolgorante, mi manda una graziosa poesia in dialetto sull'argomento.

Mi chiede inoltre chi erano «i cinq da Nuara». Esaudisco la curiosità dicendo che uno di loro, fortunatamente, vive e sta bene: è l'avv. Giulio Genocchio, presidente della «Famiglia Nuaresa». Gli altri, che purtroppo ci hanno lasciato, erano Sandro Bermani, Dante Ticozzi, Luisa Falzoni, Matilla Fenoglio De Angelis. Negli Anni essi diedero, negli ambienti culturali piemontesi, degno rilievo al dialetto novarese, alle usanze della città e del contado, attraverso interessanti pubblicazioni. Potrebbero essere più esaurienti lo stesso Genocchio e Giuseppe Tencaioli presso la «Famiglia Nuaresa» in via Dominioni 1/A.

Romolo Barisonzo

STATO CIVILE

CARPIGNANO
NATI. Sharon Villani, Irene Riboldazzi, Giacomo Izzo.
MORTI. Clementina Tara, Filippo Bertinet Boggio, Antonio Guidi, Margherita Mazzone, Natale Bonenti, Giorgio Bortoluzzi.
MATRIMONI. Gabriele Fiori Maria Rosa Marazino; Marcello Maragante con Michela Arosio; Franco Onesti Luigia Scaletti.

MORTI. Mario Dessiani, Elmina Prolo, Franco Portigliotti.

MORTI. Claudio Serra.
PRATO SESIA
NATI. Sara Ticozzelli, Gianola Alice, Lorenzo Braga, Elisabeth Tosoni.

SESIA
NATI. Jessica Civiolino.
SIZZANO
NATI. Ivan Finotti
MORTI. Angela Deambroggi.

IN BREVE

TEATRO

Prevendita abbonamenti per la stagione degli anziani

Al teatro Faraggiana è in la prevendita degli abbonamenti e dei biglietti per gli spettacoli riservati al pubblico della Terza Età. Il botteghino è aperto oggi dalle 14. Le tessere costano lire 55 mila (50 mila per chi ha superato i 65 anni), i biglietti 12 e 10 mila lire. Oggi alle 15 la Veja Masca apre la rassegna con «Belle Epoque».

SINDACATO

Alla Cgil servizio gratuito per la denuncia dei redditi

La Cgil ha organizzato per il di novembre il servizio gratuito di compilazione del modello 740. Il servizio si effettua presso le sedi Novara (dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio), Arona (martedì e giovedì dalle alle 11), Galliate (tutti i sabati dalle 9 alle e dalle 14 alle 18) e Borgomanero (la mattina dalle 9 alle 12).

Concorso per giovani sulle immagini dell'acqua

Per i giovani dai 12 ai 19 anni il Comune di Novara, in collaborazione col Quartiere Nord e la Lega per l'ambiente, organizza un concorso fotografico, intitolato «Riflessi e trasparenze. Immagini dell'acqua». Il concorso, a iscrizione gratuita, si svolge da novembre a gennaio e prevede sezioni per diapositive a colori, stampe in bianco e e videoproiezioni. In premio, apparecchi radio e registratori.

LA FOTO DEI RICORDI

Il villaggio scomparso sulla strada del Sempione

Balmalonesca, in Val Divedro, appariva come un paese del West: dalla fine '800 al primo decennio del secolo ospitò i lavoratori che scavarono la galleria ferroviaria

(ARCHIVIO FALDOLA, DOMODOSSOLA)

D. M.
Degiorgi & Maccalli s.r.l.
ASCENSORI - MONTACARICHI
A TECNOLOGIA AVANZATA
NOVARA - V. FRASCONI 14 - TEL. 0321/450860 - 0321/410632
CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA PER ALTO
BAVENO (NO) - TEL. - 922451

La nostra azienda, non vincolata ad una produzione di serie e ricca di anni di esperienza nella costruzione di impianti «su misura», è in grado di offrire al cliente la soluzione migliore.

LA MUSICA E' DI SERIE
Supersicurezza Fiat
Andare sempre, proteggersi mai
CONCESSIONARIA
SAVOINI CARLO & C.
Corso Sempione, 135
BORGOMANERO
Uno D
COMPLETA DI AUTORADIO
INOLTRE, A TUTTI I CLIENTI DI VETTURE FIAT OMAGGI A SCELTA TRA LA "LINEA ACCESSORI"

Nebbia, le proteste degli automobilisti per la mancanza di strisce

Mobilitati gli operai Anas

Da ieri sulle direttrici per Borgomanero Romagnano
Segnaletica a nuovo anche sulla Torino-Milano

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Ci sono stati dei contrattempi» spiegano all'ufficio Anas di Novara a proposito della carente segnaletica orizzontale sulle strade di loro competenza. Aggiungono che la nebbia dei giorni scorsi ha colto un po' tutti di sorpresa, gli automobilisti, che hanno protestato telefonate e lettere a «La Stampa», e i tecnici dell'azienda. Assicurano comunque che da ieri le strisce bianche al centro della carreggiata sono state ripristinate quasi dappertutto e che entro la prossima settimana saranno completate anche quelle laterali gialle.

L'Anas ha competenza, in provincia Novara, su 600 chilometri di strade, un terzo delle quali soggette al fenomeno della nebbia. «Noi - puntualizzano all'ufficio novarese - seguiamo i lavori di manutenzione compresi quelli riguardanti la segnaletica orizzontale che, in genere, viene rifatta ogni due anni».

Le lagnanze giunte attraverso le lettere al giornale riguardavano, però, l'assenza assoluta della segnaletica là dove era stato rifatto il manto stradale. «Viaggiare di notte su quelle strade appena asfaltate, senza linea né di mezzaria né laterale - scriveva lettore - è come essere ciechi viaggiare nel deserto». Qualcuno lamentava addirittura di smarrimento.

E' stata una vera fortuna, quasi un miracolo, se in quelle condizioni, nei giorni scorsi, a parte qualche tamponamento, non si siano dovuti registrare gravi incidenti. Qualche automobilista uscito di strada, ci sono stati tamponamenti ma senza drammatiche conseguenze.

Le statali interessate al fenomeno nebbia-segnaletica carente erano, nel Novarese, quella del Lago d'Orta nei pressi di Momo; quella della Valsesia, attorno a Briona e quella della Lomellina.

Spiegano all'Anas che i lavori relativi alla segnaletica vengono appaltati ad aziende specializzate, sia per quanto riguarda la manutenzione, sia per quanto attiene i nuovi interventi. Qualche contrattempo ha ritardato gli interventi in quei tratti dove rifatto manto stradale.

Tra gli inconvenienti, l'incidente che ha coinvolto due operai, addetti ai lavori: travolti fusto di vernice, sono dovuti ricorrere alle cure dei medici per eliminare rischi.

L'arrivo improvviso della nebbia ha comunque evidenziato il problema e il ritardo con il quale è stato affrontato. All'Anas sottolineano che la segnaletica orizzontale riguarda soltanto le strade del basso Novarese soggetto al fenomeno della nebbia, ma anche quelle Nord della provincia, quelle di montagna in particolare, dove i problemi di altra natura. Risolta o quasi problematica, si guarda all'emergenza neve. Tutto è stato predisposto per affrontare anche questa evenienza con mezzi, uomini e materiale sufficiente.

Le stesse misure sono state assunte dall'amministrazione provinciale che ha giuriadizione su 1100 chilometri di strade. All'ufficio tecnico dicono che proprio in questi giorni è stata effettuata un'ispezione su quei 300 chilometri di strade provinciali (un raggio di una ventina di chilometri attorno al capoluogo) soggette al fenomeno nebbia. «Il riscontro è stato ottimo - precisano - tutto in regola con le disposizioni di legge». Cosa significa è presto detto: sulle strade con larghezza di sei più metri, deve tracciata la linea continua, doppia o tratteggiata, a seconda delle esigenze, al centro della carreggiata; su quelle inferiori ai sei metri deve essere tracciata la linea gialla continua sui due lati.

L'emergenza segnaletica, non stata ancora risolta sull'autostrada Torino-Milano. Ci sono tratti di sette-otto chilometri come quello tra Greggio Balocco dove, rifatto il manto stradale, non si è provveduto a ripristinare la segnaletica. La stesso vale per la corsia per Milano anche se per tratti più brevi. Si sta correndo ai ripari, ma ci vorranno ancora alcuni giorni.

Piero Barbè

La segnaletica orizzontale è fondamentale per affrontare in auto la nebbia

NOTIZIE FLASH

VIGEVANO

Mancano i loculi al cimitero urbano

Il cimitero urbano è all'esaurito. Da qualche settimana non esiste più un loculo libero, al punto che per una quarantina di bare è stato necessario trovare una sistemazione provvisoria: sono state messe una accanto all'altra nel sacrario dei caduti. Per le fotografie i mazzi di fiori i parenti hanno dovuto accontentarsi di cancellata. I lavori per la costruzione 800 nuovi loculi devono ancora avviarsi e prossimi mesi, quando anche il sacrario sarà saturo, la situazione potrebbe diventare davvero esplosiva.

GOZZANO

Stasera la annuale del Club alpino

Al Ristoro Bemberg, è in programma stasera cena annuale del Cai, con premiazione dei soci venticinquennali ventennali da parte del presidente Luigi Anselmi. Ai primi verranno consegnate le Aquile d'oro, agli altri un piatto di ceramica «personalizzato».

BOCA

Rinnovato il contratto per l'assistenza domiciliare

Il Comune ha rinnovato il contratto la Cooperativa La Cupola Novara per lo svolgimento del servizio di domiciliare alle persone anziane bisognose. La decisione stata assunta in considerazione dei risultati positivi raggiunti in passato.

ARONA

Ancora fermi i lavori per il campanile

Come il Comune, anche il capanile della chiesa parrocchiale appare «bloccato» mesi. L'impalcatura costruita attorno al pinnacolo della torre campanaria non potrà essere tolta prima dell'effettuazione dei lavori rinnovamento della copertura metallica, che non possono aver inizio per mancanza del nullaosta della Soprintendenza e della conseguente municipale.

[illegible]

Novantun candeline per Cesarina

Piacere della lettura, pa lirica: sono le passioni tuttora coltivate da Cesarina Marovelli, nonnina del paese che ama farsi chiamare «Ragazza del '99». Festeggerà i 91 anni martedì, circondata da molti amici, ma soprattutto dai innumerevoli gatti.

STRESA

Domani la prima lezione sull'Illuminismo

La prima di sette lezioni sull'Illuminismo si terrà domani al Centro studi rosminiani. L'iniziativa è Centro Charles Peguy e concluderà a Tema della prima giornata: «L'Illuminismo nella Rivoluzione francese». Oratore il professor Paolo Pagani.

Perplessità e assicurazioni sullo stato di salute dell'acquedotto di Novara

Dall'87 chiusi cinque pozzi

Sono state trovate tracce evidenti di trielina, l'ultimo caso scoperto in via Manzoni
Il Comune: «Nessun pericolo di inquinamento». L'Unione tutela consumatori chiede controlli

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

Paolo Armandola, ex direttore del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, non se la sente di mettere la mano sul fuoco, ma dà comunque notizie tranquillizzanti: «L'acqua di Novara è batteriologicamente e chimicamente sicura». Insomma, si può usare e bere rischi: «E' ottima, molto dura, dotata di buone qualità minerali, perfettamente in regola con la normativa legge», concorda con Massimo Magnani, direttore dell'acquedotto municipale.

L'ha sostenuto, dati alla mano, durante una conferenza stampa tenuta all'Unione tutela consumatori. Una lunga chiacchierata per rimuovere le preoccupazioni venute da viale Manzoni, dove è stato scoperto un pozzo inquinato dalla trielina, ma anche per ribadire la necessità continui controlli. In sostanza, le assicurazioni sulla potabilità dell'acqua si possono dare soltanto se la vigilanza è ferma e costante.

Tornano mente i timori e le polemiche degli anni scorsi, le grandi paure della gente di Sant'Agabio, dove i pozzi venivano chiusi uno dopo l'altro.

Negli ultimi 4 anni ne stati bloccati totale attuale di 28. Una percentuale non indifferente, anche se in taluni casi le inquinanti erano inferiori ai limiti fissati dalla normativa in vigore e se tutti sono stati sostituiti con fonti al di sopra di ogni sospetto.

Sotto accusa - da Sant'Agabio a via Giulietti e, ora, a viale Manzoni - gli idrocarburi clorurati e le aziende che producono. Non mai stato individuale.

Ormai Sant'Agabio è zona industriala, gli insediamenti sono numerosi. Inoltre, c'è da tener presente che l'inquinamento di oggi frutto di veleni riversati nel terreno e da qui scivolati nelle falde nel corso degli anni.

Armandola, rilevando che gli idrocarburi clorurati altro che trielina, sospetta delle lavanderie. L'importante, ribadisce, è che si facciano periodici, attenti controlli: soltanto in questo modo si possono dare garanzie che i consumatori giustamente pretendono.

Il discorso vale sia per le fonti della zona industriale, oggi praticamente isolate (i rifornimenti vengono garantiti dal centro storico), sia per i pozzi un tempo esistenti nella fascia esterna alla città, cioè nella zona agricola. Questi ultimi, minacciati dai diserbanti (atrazina e molinate), da tempo sono stati resi inattivi.

La costruzione dell'acquedotto di Novara, che oggi dispone di un impianto gravitazione e, come si è detto, di 28 pozzi, è cominciata verso la fine del secolo scorso (il primo tronco di tubature compirà cent'anni esattamente nel '95). Nell'ultimo decennio, le condutture hanno raggiunto uno sviluppo complessivo di 340 chilometri e riversano ogni oltre 11 milioni di metri cubi d'acqua.

Le falde utilizzate - informa Armandola - sono quelle che si incontrano da 60 a 95 metri sotto il piano di campagna e non le falde acquifere superficiali freatiche. Le prime sono separate dalle seconde da banchi compatti di argilla e questa è una fondamentale garanzia di sicurezza. Ma non basta: l'ex responsabile del Laboratorio d'igiene insiste sulla necessità di verifiche attente e continue.

Incondizionato assenso, quindi, parte sua, alle iniziative del Comune. In testa, il censimento dei pozzi esistenti nel territorio comunale; poi, la rinnovo nelle falde acquifere di sostanze inquinanti, quali i fitofarmaci e i solventi clorurati; infine, indagini e ricerche per l'individuazione di siti idonei per la trivellazione di nuovi pozzi.

I consumi aumentano, diminuisce la disponibilità d'acqua per colpa delle scarse precipitazioni e del progressivo depauperamento del ghiacciai. Da qui l'ultima raccomandazione di Armandola: è giusto pretendere acqua pulita, ma è altrettanto doveroso rispettare un dono insostituibile, spesso sprecato.

Renato Romanelli

Novara, la decisione è presa oggi potrebbe rientrare

Vigili, è sciopero

Ieri pomeriggio l'assemblea ha deciso di iniziare lunedì l'agitazione
In serata nuove proposte del Comune hanno provocato un ripensamento

NOVARA. Lo sciopero dei vigili urbani, a meglio, il loro progetto astenersi prestare servizio nei pressi degli uffici doganali nel rione di Sant'Agabio, ieri è stato dapprima deciso a maggioranza dall'assemblea del personale e poi messo in forse dopo un incontro che una delegazione sindacale ha avuto col sindaco, gli assessori al personale e al traffico e il comandante Sergio Vedovato.

L'inconsueto sciopero - i vigili hanno sempre detto che l'astensione dal lavoro sarebbe stata relativa solo a Sant'Agabio - ieri un certo punto sembrava irremovibilmente proclamato. Nella sede via Generali i responsabili del Comune avevano dapprima avanzato alcune proposte ai vigili in assemblea: l'utilizzo del piazzale Sodelmi senza che i vigili dovessero più intervenire all'interno di quell'area, e l'avvio dello studio di risolvere il problema delle operazioni doganali «in linea» mediante lo spostamento delle in un'area vicina all'uscita dalla tangenziale e quindi esterna al centro abitato.

Le proposte, però, non erano sembrate sufficienti e dopo un lungo dibattito l'assemblea si era pronunciata per confermare lo sciopero da lunedì secondo le modalità che erano già state comunicate con una precedente lettera a prefetto e sindaco. Quella lettera, firmata da Cgil, Cisl e Uil, faceva riferimento a «precedenti comunicazioni» e preannunciava appunto lo sciopero per lunedì 19 novembre.

La lettera sosteneva che il lavoro dei vigili urbani a Sant'Agabio si svolge ormai in condizioni insostenibili: aria irrespirabile, camionisti esasperati, cittadini che non ne possono più.

La situazione nel quartiere veniva definita ormai tale da giustificare la definizione di «continua emergenza di ordine pubblico» e poneva il problema dei vigili urbani costretti a farvi fronte con «massacranti turni quotidiani e di fronte a rischi di genere».

Ieri sera - dopo l'assemblea - i rappresentanti sindacali dei vigili urbani si incontrati sindaco Riviere e con gli assessori Agnesina Chiarino. Nel corso dell'incontro ai sindacalisti sono state ulteriori offerte e un comunicato stampa del sindaco parla di conclusione positiva.

«Nel corso della riunione - riferisce il comunicato - sono state date assicurazioni circa il miglioramento della situazione utilizzo vigili urbani nel quartiere di Sant'Agabio». La conclusione, sempre riferita dal comunicato del sindaco, è stata questa: la delegazione sindacale ha deciso di riconvocare l'assemblea per questa mattina.

Si saprà quindi oggi l'ultima decisione dei vigili urbani di Novara. L'assemblea potrebbe accettare le ultime assicurazione del Comune e revocare lo sciopero, oppure confermare l'agitazione.

In quest'ultimo caso per Sant'Agabio sarebbe davvero il caos. **[m. s.]**

La Lega Ambiente ha presentato un esposto alla magistratura

Inchiesta sui pesci del Cusio

Sospetti di tossicità per l'alimentazione

VERBANIA. Sarà la Procura della Repubblica a stabilire se l'accertata non commestibilità dei pesci del lago d'Orta avrà conseguenze penali per le autorità preposte al controllo.

alcuni giorni, infatti, giace in Procura un esposto firmato dalla responsabile della Lega Ambiente Basso Verbano, Amelia Alberti, che chiede di verificare se la mancanza di provvedimenti possa configurare ipotesi di reato.

La richiesta d'indagine giudiziaria preceduta da una ricca antologia di dichiarazioni rese, a vario titolo, da diversi personaggi pubblici. Secondo Felice Storti, assessore provinciale alla Pesca, «i pesci persici del lago d'Orta assommano una notevole quantità di metalli, non solo nel fegato ma anche nel muscolo, pertanto non commestibili». La concentrazione dei metalli, secondo le dichiarazioni dell'assessore, sarebbe addirittura superiore di 20-30 volte alla norma.

Il lago d'Orta, prima dell'avvio del «liming» del 10 aprile 1989 (operazione criticata dalla Lega Ambiente), aveva subito massicce e molteplici immissioni inquinanti. Da quelle «storiche» della Bemberg, fino al 1982, a quelle delle rubinetterie e delle aziende di pulitura metalli della sponda occidentale.

«Scarichi selvaggi» venivano denunciati, a «liming» dell'allora assessore provinciale all'Ambiente, Bartolomeo Zani, nel novembre 1989. Il dottor Pietro Lacqua, responsabile dell'impianto di depurazione di Lagna, rivelò «la presenza di dozzina di industrie con lavorazione di tipo galvanico e di 45 aziende con procedimenti burattatura».

Amelia Alberti annota nell'esposto che «in una relazione del 4 1990, presentata alla Provincia di Novara dal dottor Carlo Monti - consulente della medesima -, prende in considerazione la commestibilità dei pesci cresciuti in un simile ambiente».

Scrive al riguardo il dottor Monti: «Per quanto riguarda il contenuto dei metalli pesanti, i risultati indicano che la concentrazione presente nel muscolo è tale da consentirne il consumo, quella riscontrata nei fegati». E, circa la commestibilità, prosegue: «In ogni caso, visti i dati in nostro possesso, il pesce andrà commercializzato o consumato, esso dovrà essere aviscerato o, meglio, filettato e senza pelle».

E' proprio la mancanza provvedimenti da parte dell'autorità costituita ad essere contestata dalla Lega Ambiente che ora l'esposto chiede l'accertamento di eventuali responsabilità penali. **[r. s.]**

Al seguito dei portatori che ogni mattina recàpitano il giornale ai novaresi

Una notte con i ragazzi di «Stampa in»

Quasi un'avventura nelle strade di una Novara deserta

NOVARA. E' passato un anno da quella mattina in cui i novaresi trovarono per la prima volta sullo zerbino «La Stampa». I ragazzi del servizio «Porta porta» avevano introdotto un nuovo rapporto tra il quotidiano e il lettore: il recapito a domicilio, puntuale con la prima colazione. Un servizio che ogni mattina, domeniche comprese, andato avanti per dodici mesi.

E' tempo quindi di tirare bilancio. Il lavoro dei ragazzi di «Stampa in» comincia nel cuore della notte. Il gruppo esce di casa e si ritrova al quartier generale di via San Francesco d'Assisi, a un passo dalla stazione. Per molti loro la notte non è divertimento, ma una scomoda compagna di viaggio per vie, viali e stradine, spesso o volentieri di campagna. Novara «by night» ha un aspetto diverso da quello che ci si può immaginare, specialmente queste prime avvisaglie invernali: nebbia, strade piazze deserte, il buio più totale. Il giorno lavorativo per Luca Quaglini comincia alle 2: «Giù dal letto in pochi minuti, il tempo per svegliarsi e poi si esce casa per ritrovarsi tutti qui a caricare i giornali sui propri mezzi per partire verso un nuovo "giro"». Il coordinatore Paolo Papa, l'uomo che deve uscire di prima tutti per aprire l'ufficio: «Sono personaggi davvero fantastici, mai una lamentela, svolgono un lavoro più duro quanto si possa credere, difficile trovare compagni lavoro simili». E allora i nomi di «quelli della notte», anche se qualcuno non ama la pubblicità ed ha preferito apparire: Vittorio Romano, Alberto Filippi, Luciano Romano, Fabio Bertoletti, Gianluca Perotti, Luca Quaglini, Bruno Oliva, Renato Bruzzese e Domenico Ricciardi. Come tutte le attività, non sempre fila tutto liscio: «I problemi maggiori - riprende Luca Quaglini - sorgono quando qualcuno si assenta. Allora dobbiamo fare i salti mortali per "tamponarlo". Le difficoltà? Nessuna insormontabile, ma tante piccole allo stesso tempo. Posso citare quelle di carattere meteorologico, qualcuno di noi non ha automobile ed è costretto ad affrontare pioggia gelida battente, ancora le lotte i giornali che non vogliono saperne di entrare nelle buche delle lettere. Non dimenticherò mai, poi, quando in bici alla Bicocca dovetti seminare un cane che mi rincorreva. Le difficoltà le possono creare i clienti, quando hanno orari diversi pretendono il giornale sullo zerbino prima degli altri. Se si registrano disservizi, insomma, la gente deve anche capire che la colpa non è solo del portatore, siamo in pochi e facciamo quello che possiamo».

Ogni portatore ha un suo «giro», composto da strade e vie di Novara e periferia. I giri «terribili» sono il 13 (che comprende la vastissima zona di Sant'Agabio) e il con la Bicocca. Di notte possono anche capitare avventure sgradevoli, come quella accaduta Andrea Bossi, che è stato fermato per accertamenti, ma poi l'equivoco è stato chiarito. E' un lavoro duro, che richiede grossi sacrifici da parte del portatore: «Certo, città come Torino più grosse ma hanno anche più personale - conclude Papa -. Qui ce sono pochi, ne servirebbero di più, e chi volesse entrare nella nostra famiglia può telefonare al 22101 oppure rivolgersi in via San Francesco d'Assisi, al 24. Posso ricordare che ci sono turni lavorativi anche alle 5, non solo alle del mattino. "Stampa in" continua ed è pronto a venire incontro alle esigenze dei novaresi».

Marco Piatti

Le posizioni dei partiti dopo la rottura della maggioranza tra psi e pci

Crisi, Omegna s'interroga

I socialisti coprono col silenzio i contrasti interni, rimpasto nella giunta di sinistra? Democristiani e liberali vogliono cambiare e cercano la coalizione a 4 senza i comunisti

OMEGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E adesso cosa succederà? E' la domanda che circola più insistenza in città. Germano Visconti, capogruppo pci, l'è posta subito dopo la decisione socialista di lasciare la maggioranza e aprire la crisi in Comune. E con lui gli altri partiti colti, chi più e chi meno, abbastanza di sorpresa dall'azione del psi.

Sino a ieri, nessun partito ha ancora chiesto la convocazione del Consiglio comunale con nuove proposte alternative. La legge prevede infatti la cosiddetta «sfiducia costruttiva», ovvero che la giunta rimanga in carica fino a quando il Consiglio comunale voti la nuova maggioranza. Che per il momento non esiste. Pare addirittura che in casa socialista, dove vige in queste ore l'aurea legge del silenzio, si siano contrasti.

Tra le soluzioni più probabili per formare il futuro governo cittadino, c'è anche l'ipotesi di una riedizione della giunta di sinistra con un rimpasto tra gli assessori. Una formula che però sembra molto gradita agli altri partiti. Dice in proposito Tito Cane, del partito liberale: «Una soluzione di questo genere non la capirei proprio. Noi siamo perfettamente solidali con i socialisti, che hanno fatto bene a puntare i piedi sulla questione della nuova provincia. Siamo d'accordo sul referendum: non si può vincolare la gente a governare provincia senza dare né prospettive né certezze. Noi liberali auspichiamo il superamento dell'attuale crisi con la formazione di un quadripartito per il quale siamo disponibili».

Chi invece non vuol sentir parlare dei socialisti sono i verdi, che in Consiglio comunale sono rappresentati da Gianni Alberganti: «Ho letto l'articolo sulla "Stampa"; ora l'esatta cronaca di una morte annunciata. Spero che a nessuno venga in mente di resuscitare una formula di governo che ad Omegna nessuno vuole. Si decidano una volta per tutte a lasciar perdere le formule e si chiamino a governare la città gli uomini, che siano del pci e della dc insieme tanto meglio. Di un'amministrazione di questo tipo faremmo parte volentieri. Diversamente staremo all'opposizione». Favorevole invece al quadripartito è la dc: «Che in questi 4 mesi di coalizione pci-psi non abbia mai funzionato lo hanno visto tutti - rileva il capogruppo Maurilio Moltoni -. Un quadripartito sarebbe la cosa più logica e faciliterebbe anche la collaborazione negli altri enti». Sul «caso Omegna» la Federazione comunista di Verbania ha emesso un duro comunicato.

Vincenzo Amato

LE POSSIBILI CONSEGUENZE

NOVARA. Quali ripercussioni potrà avere la crisi di Omegna sul quadro politico provinciale? E' un interrogativo che le segreterie dei partiti incominciano a porsi. Caduta la giunta di Omegna, resta in piedi una sola maggioranza di sinistra, quella di Verbania, guidata dal socialista Bartolomeo Zani.

Come si ricorderà i governi di queste due città sono legati da un patto di reciprocità. I comunisti ottennero il sindaco di Omegna, con l'appoggio decisivo del psi e a Verbania avvenne il contrario. Se la crisi di Omegna, aperta su un tema importante come quello della nuova provincia non rientrerà cadrà, di conseguenza, anche la maggioranza di Verbania? In questo momento, quando socialisti e comunisti non si risparmiano critiche anche feroci, sa dare una risposta.

Questo anche se, a mezza voce, c'è chi ammette come, di fatto, siano già state avviate le trattative per andare alla costituzione di una maggioranza quadripartita che garantisca lo svolgimento del referendum per la seconda provincia. Quella del referendum, non è questione da poco perchè i risultati potrebbero svuotare di significato le richieste del nuovo ente almeno per quanto riguarda Omegna. E' fin troppo evidente che, venendo meno uno dei poli, si rimetterebbe in discussione tutta la questione. Anche a livello regionale e poi si dovrebbe tener conto delle volontà manifestate dalla gente.

Ma si stanno muovendo i partiti? Il segretario provinciale del psi Luigi Mazzocco, ieri era più impegnato a preparare il direttivo provinciale che a pensare alle beghe casalinghe. Il più importante argomento all'ordine del giorno è la richieste dei socialisti dell'altra provincia di costituirsi subito in federazione autonoma. Aspirazione legittima che sarà soddisfatta, come prevede lo statuto, alla costituzione della nuova provincia.

Il segretario della dc Vittorio Merlo ha preso atto con soddisfazione della spaccatura avvenuta in seno alla giunta rossa che rilancia la possibilità di una diversa coalizione. «La crisi è latente. E' evidente che lavoriamo per formare una maggioranza diversa - dice Merlo -. Non farei però confusione fra i problemi legati all'amministrazione omegnese e quelli che emergono per l'istituzione della nuova provincia. D'altra parte il mese scorso fu votato da dc, psi, psdi e pli in consiglio comunale un ordine del giorno che prevedeva il referendum. Ci daremo da fare per costituire proprio questo tipo di maggioranza».

Il psdi ha un solo consigliere che era anche assessore. Il segretario provinciale Pri Luigi Gallarini dice che la situazine di Omegna verrà esaminata fra oggi e domani. Dal canto loro i comunisti sono ancora convinti di poter ricucire lo strappo ed escludono, per ora, ripercussioni sulla maggioranza di Verbania.

[r. a.]

NOTIZIE FLASH

VERBANIA

Rinviato processo per droga: serve una perizia

Accogliendo le istanze dei difensori, il tribunale di Verbania ha rinviato al 9 gennaio prossimo il processo che vedeva imputato Riccardo Zuccari, 44 anni, di Domodossola, per la detenzione di 10 grammi e mezzo di eroina. Il rinvio per consentire una perizia che stabilisca la esatta qualità, quantità ed i principi attivi della sostanza sequestrata. Alla richiesta dei difensori si è associato il rappresentante della pubblica accusa dottor Patrono. I fatti risalgono al febbraio 1987. L'imputato non si è presentato in aula.

GURRO

Edifici pericolanti, borgo chiuso al traffico

Il sindaco Mariangela Cavalli ha disposto con una ordinanza la chiusura alla circolazione, anche pedonale, di alcune strade del borgo perchè il degrado di alcuni vecchi edifici costituisce pericolo per l'incolumità pubblica. Ai proprietari degli immobili è stato ingiunto di provvedere immediatamente ai lavori necessari. Si tratta soprattutto di ridare stabilità ai grondaie, parti di cornicioni, porzioni di tetti.

CANNOBIO

Le funzioni religiose tornano al rito ambrosiano

Da domani, a Cannobio e in tutta la pieve cannobina, torna il rito ambrosiano nelle celebrazioni religiose. Cannobio, il 17 giugno 1583, fu l'ultima tappa della visita pastorale del cardinale Carlo Borromeo prima della sua morte. Aggregata il 17 luglio 1817 alla diocesi di Novara, passò al rito romano. Domani, l'inizio dell'anno liturgico ripristinando la tradizione ambrosiana.

MACUGNAGA

Nuovo comandante della Guardia di Finanza

Nuovo comandante alla stazione delle Fiamme Gialle di Macugnaga: il brigadiere Arturo Renzetti, che sostituisce il brigadiere Riccardo Saraconi che ha diretto la stazione per sei anni. Quello di Macugnaga è un presidio importante per l'attività di soccorso alpino che la squadra speciale del Sagf svolge nella stazione turistica anzaschina.

SANTA MARIA MAGGIORE

Via i corsi alla scuola di Belle Arti

La scuola di Belle Arti Rossetti Valentini, proseguendo nel programma che la vede da diversi anni operare sul fronte culturale, organizza corsi di disegno e pittura che avrà inizio oggi. Le lezioni, che avranno oggi, si terranno il mercoledì ed il sabato dalle 17 alle 19. Per iscriversi basta telefonare direttamente alla scuola negli orari di lezione.

VILLADOSSOLA

Lezioni di educazione sanitaria in municipio

Proseguono le lezioni di educazione sanitaria organizzate dal distretto sanitario di Villadossola. Lunedì, nella sala consiliare del municipio, si terrà la seconda lezione sul tema «Colesterolo». Relatori saranno i dottori Claudio Ravandoni e Mario Pellegrini. I due medici, sette giorni fa, hanno già tenuto la prima lezione su «Alimentazione e tumori» che ha avuto un buon successo di pubblico.

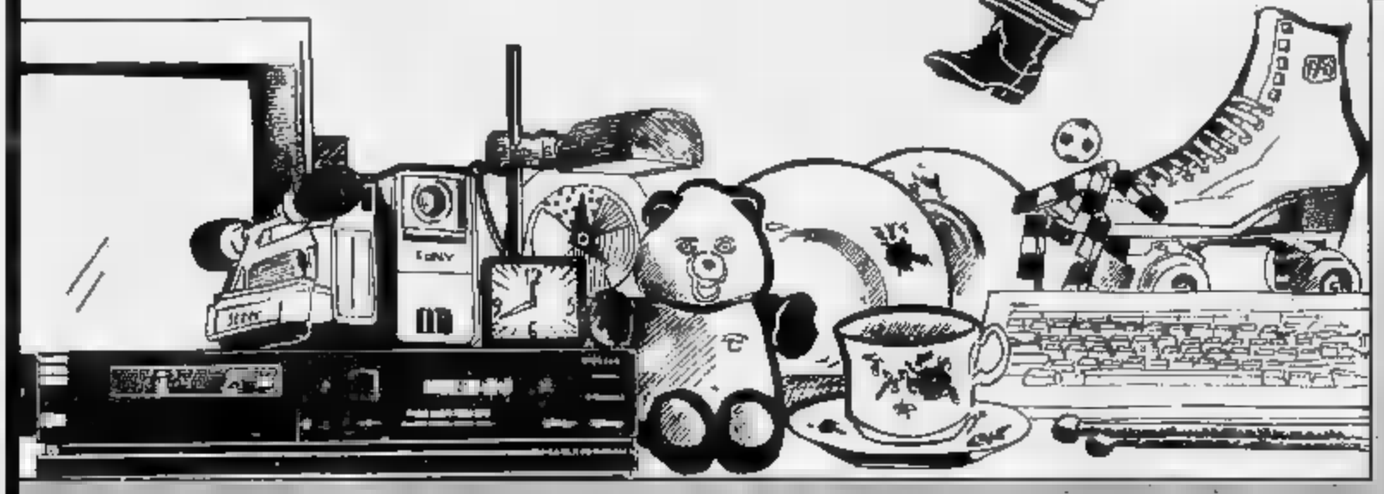
CASAMERCATO di ROMAGNANO

ROMAGNANO SESIA - VIA NOVARA, 248 - Tel. (0163) 834711
Autostrada A 26 "TRAFORI" Uscita Romagnano Sesia - Ghemme

Elettrodomestici - TV - HI-FI - Videoregistratori
Casalinghi - Articoli regalo - Complementi d'arredo
Attrezzature da giardino - Hobbistica - Utensileria
Materiale elettrico - Accessori auto - Biciclette
Biancheria - Vasto assortimento piumoni

Grandi cose a casa tua!

Giocattoli
Articoli regalo
Addobbi Natalizi



Tutto il meglio delle migliori marche:

PHILIPS, SONY, PANASONIC, MIVAR, SELECO, TOSHIBA, AEG, MIELE, REX, OCEAN, CANDY, IGNIS, INDESIT, SABA, ROWENTA, HOOVER, BRAUN, BASSETTI, ECC.

EVOLUZIONE-borgomanero

CASAMERCATO E': GARANZIA - CONVENIENZA - QUALITA' - SERVIZIO A DOMICILIO - PAGAMENTI RATEALI

All'Istituto Brera domani alle 16 s'inaugurano i concerti del «Salotto della domenica»

Novara, recital di canzoni napoletane

Un cantante inglese interpreterà i brani più celebri della tradizione partenopea, dal '600 ad oggi
La rassegna propone altri 5 appuntamenti di musica classica con complessi da camera e giovani solisti

NOVARA
[redacted] SERVIZIO

Tornano alla ribal■ ■ antiche emozioni ■ i magici versi nati all'ombra del Vesuvio. «Reginella» o «Te voglio bene assaje», «Torna a Surriento» e «Santa Lucia»: la canzone napoletana e i suoi capolavori saranno di [redacted] domani alle 16 nell'auditorium dell'istituto Brera per il concerto d'apertura del «Salotto della domenica», la rassegna di concerti pomeridiani allestita dagli Amici della Musica ■ Novara in collaborazione con l'Università della Terza Età.

Marina Goggi accompagnerà al pianoforte il cantante Marco Beasley che offrirà ■ pubblico un'ampia panoramica della musica napoletana dal [redacted] ad oggi, alternando canzoni celebri ■ poesie dei grandi autori partenopei. «Più che ■ concerto sarà una messinscena - dice Elena Bollatto, coordinatrice della rassegna - dato che Beasley, già apprezzato nel Novarese per la sua partecipazione al Festival Cusiano di musica antica, ■ ■ limiterà a cantare i brani previsti, ma li reciterà e interpreterà con piglio teatrale ■ molte improvvisazioni».

Quello ■ la musica napoletana è il primo dei sei appuntamenti proposti dai «Salotti» domenicali, che da tre anni godono di un ottimo riscontro di pubblico in [redacted].

«Il nuovo calendario di concerti - aggiunge Elena Bollatto - è stato stilato come al solito con finalità didattica, ma l'aspetto è piacevole, tutt'altro che accademico. Da qualche tempo il nostro pubblico appassionato conta un numero sempre maggiore di giovani, che scoprono il fascino dell'ascolto diretto della musica».

In gran parte giovani sono anche gli artisti ospitati dalla rassegna. Dopo Marco Beasley ■ Marina Goggi, il cartellone presenterà il pianista belga Patrick Dheur, reduce da una tournée mondiale ■ dall'incisione di un compact disc dedicato alla riscoperta di compositori contemporanei. Al Brera eseguirà il 9 dicembre ■ concerto intitolato «Itinerari del pianismo europeo». Per il 13 gennaio sono poi attesi i giovani della classe di musica da camera del Conservatorio di Torino (il programma, chiamato «Intrecci d'arte sonora», prevede musiche di Debussy e Brahms) ■ per il 10 febbraio ■ chitarrista americano David Richter, già applaudito a Novara, in «Chiaroscuri: poetica di uno strumento».

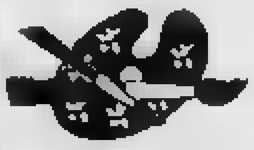
Il 10 marzo e il 14 aprile, infine, il «Salotto» ospiterà il gruppo d'archi del Conservatorio di Novara diretto dal maestro Amabile (solisti Alberto Veggiotti, Ele■ Bollatto e Folco Perrino) in «Bachiana» e il pianista Giancar■ Cocozza in «Epopea ■ declino del Romanticismo».

Domani la rassegna cameristica, che ■ tiene ogni seconda domenica del mese, si apre quindi in modo un po' insolito. «Abbia■ pensato al salotto napoletano per presentare ai novaresi alcuni episodi di questa musica popolare in tutto ■ mondo, riproposti con lo spirito che li ha fatti nascere - sottolinea il maestro Folco Perrino, che domani pomeriggio presenterà il concerto al pubblico -. Beasley, nonostante il cognome inglese, ha una madre napoletana e conosce bene le tradizioni e la cultura partenopee».

Al «Salotto della domenica» il giovane artista interpreterà classici di Donizetti ■ Lama, di Cardilio e degli anonimi del '700, ma [redacted] di Antonio De Curtis, in arte Totò, che con «Malafemmina» ha regalato alla canzone napoletana dell'ultimo secolo l'episodio forse più rappresentativo. «La scaletta parte dal genere popolare e arriva ai grandi brani melodici, densi di atmosfere malinconiche, apici della produzione più recente - conclude Perrino -. La musica napoletana è così particolare che ha destato interesse in tutte le epoche e in tutti i Paesi. Basti pensare a tutti i grandi tenori, da Tito Schipa a Mario Del Monaco, fino a Luciano Pavarotti, che con essa hanno voluto cimentarsi. Un fenomeno unico al mondo, giustificato dall'estro e dal sentimento che solo gli autori campani sono in grado di offrire, nelle canzoni come ■ nella poesia».

Sandro Neri

Il cantante Marco Beasley e la pianista novarese Marina Goggi visti da Ghiglione



MOSTRE E ARTISTI

a cura di Pietro Benacchio

Sergio Cominetti espone all'Albertina

Il pittore novarese Sergio Cominetti inaugura mercoledì alle 18, nella saletta Albertina di largo Costituente (che fino ■ martedì ospita la mostra ■ Dino Gaddo), la sua sedicesima personale. L'artista si presenta con le sue opere più recenti, frutto di ■ ricerca stilistica e tematica che, con un perfezionamento degli strumenti espressivi, lo ha portato ad allargare i suoi orizzonti. Sensibile paesaggista, Cominetti ha affiancato alle tradizionali vedute dell'hinterland novarese suggestivi scorci ■ Africa ed Asia, memorie dei suoi ultimi viaggi dai quali ha tratto anche un arricchimento della sua tavolozza. Ecco quindi originali tele ■ Novara e le campagne della Bassa, in cui traspaiono luci ■ colori «esotici». La mostra resterà aperta fino al 30 novembre. Orario, feriale ■ festivo, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

[redacted] pittori in [redacted] al [redacted]

Si apre oggi al Broletto la tradizionale mostra d'arte dei dipendenti della Banca Popolare ■ Novara. E' organizzata dal circolo ricreativo aziendale «Igea» e fino al 25 novembre esporrà 70 lavori di pittura, scultura e disegno, eseguiti da ■ «igeini» che lavorano nelle sedi di tutta Italia dell'istituto di credito. Alle mostra è legato un concorso: le opere saranno infatti giudicate da ■ giuria che assegnerà un premio alle migliori delle tre sezioni. Anche i visitatori potranno partecipare alla votazione, esprimendo le loro preferenze su una scheda che verrà consegnata all'ingresso. La mostra è aperta dal martedì alla domenica dalle 15 alle 19. La premiazione avrà luogo sabato 24 alle 11.

Acquerelli inglesi all'Euratom di Ispra

«La Cornovaglia negli acquerelli» è il tema della personale che la pittrice inglese Rosemary Ziar ha inaugurato al Club House dell'Euratom di Ispra. L'incasso sarà devoluto all'Associazione italiana sclerosi multipla.

Laboratori creativi per bambini [redacted]

■ circolo IncontrArci di Domodossola ha organizzato due laboratori di espressione creativa per bambini dai quattro agli otto anni. Uno riguarda le attività psicomotorie e l'altro è dedicato alla pittura, con l'obiettivo di incoraggiare le potenzialità di espressione infantile attraverso l'uso del colore ■ della forma. Sono previsti due turni di quattro mesi ciascuno, con impegni pomeridiani di tre ore alla settimana. Informazioni ai numeri 46.525 e 44.589.

Alla Lanza ■ [redacted] personale di Scialoja

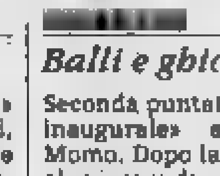
Alla galleria d'arte contemporanea di Egidio Lanza, in via Canna 22 ad Intra di Verbania, prosegue fino al ■ dicembre la personale ■ Toti Scialoja, ■ dei massimi esponenti della pittura astratta italiana.

[redacted] ■ Bertacco [redacted] Cacciapiatti

Oggi alle 18, alla galleria Cacciapiatti ■ Novara, in via Magnani Ricotti 19, si apre la mostra personale del pittore Tiziano Bertacco.

Conferenza a Borgo del pittore Verdies

Organizzata dall'Alliance Française di Borgomanero, lunedì alle 21, ■ salone dell'hotel Ramo Verde si terrà una conferenza del pittore transalpino Claude Verdies. Avrà per titolo «Le très riches heures ■ duc de Berry» (Le ricchissime ■ del duca di Berry). L'iniziativa gode del patrocinio del Comune.



[redacted] GIOVANE

a cura di Marco Piotti

ARCHEE

Fra i big dello sport

Se l'Amadeus mette in scena la trilogia, l'«Archee» di S. Maurizio d'Opaglio per la seconda serata inaugurale ha radunato illustri ospiti sportivi e più precisamente dello sci; ospite del locale sarà infatti proprio la nazionale azzurra al completo, di ritorno dagli allenamenti di Cervinia ed in procinto di radunarsi in vista dei primi impegni dicembrini di Coppa del Mon■. Assente... giustificato AlbertoTomba. Accanto agli ospiti, la musica proposta da Carlo Milani, ex animatore di «Radio Deejay», mentre durante la serata si esibirà il batterista Master Drum, proveniente dal «Pascià» di Riccione. «Archee è una parola greca che significa principio di ogni cosa - dice Giovanni Scivolo, ■ director del locale - ed il simbolo della discoteca è un bambino che sorregge una colonna. Abbiamo in programma tanti spettacoli ed iniziative simpatiche che il pubblico avrà il piacere di scoprire di volta in volta, senza pagare alcun sovrapprezzo sul biglietto d'ingresso».

HINTERLAND

Per tutti i gusti

«Siamo toste, le vere matte» così si definiscono Lori e Méri, un duo femminile emergente nel panorama musicale italiano. Le due scatenatissime «rap girl» sono ospiti stasera della discoteca Rosa Shocking a Roasio ■ presenteranno il loro ultimo lp, «Una storia fantastica». Per chi cerca invece un sabato tranquillo, ecco alcuni consigli: alla gelateria bar Pony di Castelletto Ticino (via XXV Aprile 2) si esibirà il duo cabarettistico Fabio e Mauro Bianchini. Lo show avrà inizio alle 22. Al Caffè Voltaire ■ via Azario 23 a Verbania stasera si esibirà il «Trio Tonch» con Flavio Piantoni ■ basso, Graziano Rampazzo alla batteria e Franco Toncelli alle tastiere. Repertorio ■ moderno. Al Garden di Mergozzo stasera si balleranno le canzoni Anni 60 con «The sixty five group». Il complesso è formato dal cantante bassista Bruno Targa, Graziano T[redacted] alle tastiere, Luigi Signorini alla batteria, Alvaro al sax ■ Obes alla chitarra.

[redacted]

Balli e ghiottonerie

Seconda puntata della «trilogia inaugurale» all'Amadeus di Momo. Dopo la serata dedicata al «piacere da scoprire», sarà la volta del «piacere da gustare». Si tratta di una notte mangereccia: nel locale, tra un ballo e l'altro, saranno distribuiti stuzzichini, frutta ed altre ghiottonerie. «Chi ■ ha il gusto dell'assoluto si accontenta ■ una tranquilla mediocrità. Non accontentarti Assapora anche tu il gusto del sabato», così recita l'originalissimo prestampato, che ha anche un'altra versione, raffigurante una forchettata ■ penne al sugo e contenente tre penne da cuocere, il tutto racchiuso in una bustina trasparente. Deejay della serata ■ Desirée: «E' una consolidata tradizione nelle discoteche romagnole - dice la biondissima animatrice - tene■ a battesimo un locale per la seconda volta dopo un periodo di rodaggio. Così è anche per l'Amadeus, con questa trilogia, una festa nella festa, alla quale il pubblico ha l'obbligo di divertirsi».

GLI APPUNTAMENTI

VERBANIA
Concerto di due cori femminili

Due cori di ■ femminili: il «Torre Alata» di Borgo d'Ale in provincia di Vercelli, diretto dal maestro Angela Fiorano, e la sezione femminile del «Coro La Piana» ■ Verbania, diretta dal maestro Fausto Fenice, eseguono stasera alle 21 nella chiesa di Madonna di Campagna un concerto polifonico vocale. In programma brani classici, sacri e di ispirazione popolare.

[redacted]
Rock «metallaro» in discoteca

Due complessi «al metallo» saranno di scena [redacted] al «Sanddken». Il primo è quello degli «Alligator» di Pavia, l'altro ■ ossolano, i «Distorted Violence», che propone «trash». E' formato da Dino Vignaga, Gabriele Giovanna, Paolo Valtorio e Silvano Calligari, rispettivamente batteria, [redacted], chitarra e voce.

NOVARA
Musica in via Fara

Penultimo concerto nel quadro della manifestazione «Musica al quartiere Nord»: questa sera alle 21 si esibisce un complesso rock novarese, i «Keep Dry». L'appuntamento è alle 21.

GOZZANO
Si festeggia Santa Cecilia

Il corpo musicale Martinetti festeggia la patrona Santa Cecilia con un concerto diretto dal maestro Silvio Calligaris e che si tiene questa sera alle 21 al teatro della Società Operaia; verranno eseguite arie popolari, liriche e sinfoniche. Domani la banda sfilerà per le vie del paese ed accompagnerà le solenni funzioni religiose in basilica [redacted] alla corale San Giuliano.

ROMAGNANO S.
Musica live al «Maneggio»

■ balla ■ ritmo degli ultimi successi al fine settimana alla discoteca «Il Maneggio»: ma sul piccolo palco insonorizzato che affianca la consolle si può anche ascoltare musica «live». Questo mese, il fine settimana musicale «live» è curato dal complesso «Stefano Piccione e i Poligonos». ■ 23,20 alle 0,16 una scorribanda nella musica italiana (ad esempio l'inno di Mameli in versione rock), e qualche brano del loro repertorio.

[redacted]
Lezioni al centro «Rosmini»

Una serie di lezioni sul tema «Sette lezioni sull'Illuminismo» iniziano domani, alle 15, nel salone delle conferenze del Centro internazionale di studi rosminiani, ■ corso Umberto 1°. ■ corso, che comprende sette lezioni, è organizzato dal centro culturale Charles Peguy. ■ ciclo di conferenze ■ apre con una lezione su «L'Illuminismo nella Rivoluzione Francese», relatore Paolo Pagani, docente di filosofia.

[redacted]
La «Veja Masca» per gli anziani

Nell'ambito della stagione teatrale per gli anziani, la compagnia «Vejà Masca» presenta «Belle Epoque», spettacolo teatrale allestito con la partecipazione degli allievi del corso di introduzione alle tecniche dell'attore. Lo spettacolo si tiene al teatro Faraggiana alle 15.

GARLASCO
Canarini in mostra

Continua fino a domani la trentaduesima mostra ornitologica al Palasport di Garlasco. Sono in esposizione canarini arricciati, ibridi, colombi ■ colini. All'interno della rassegna, si svolge il 19° campionato regionale lombardo.

TRECATE
Cabaret al «Giglio»

Proseguono gli appuntamenti con il cabaret al «Marchese del Giglio»: dalle 11, con ospite a «sorpresa».

FRANCONE
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
GIOCATTOLI GIOCATTOLI
SUPER NOVITA' SUPER SCONTI
SUPER ASSORTIMENTO
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
[redacted] e DETTAGLIO

HOTEL RESIDENCE
l'approdo
PETTENASCO LAGO D'ORTA - TEL. 0323/89.346 - FAX 0323/89.338
A 3 KM DA ORTA S. GIULIO
- AMPIE ED ELEGANTI SALE PER CERIMONIE E BANCHETTI
- CUCINA CREATIVA E TRADIZIONALE
- MEETING ■ CONGRESSI ■ SEMINARI
RISTORANTE «LORD NELSON PUB»
TUTTI I FINE SETTIMANA «UN MARE DI MARE»
PESCI E CROSTACEI DI FRESCO ARRIVO

SABATO e DOMENICA
SERATA DI BALLO
con ORCHESTRA
LES FOLIES
discoteca
NOVARA - VIA ROSSELLI 3

DISCOTECA
TAM TAM
DISCOSOLARIUM COME AL MARE
LA PRIMA DISCOTECA IN ITALIA DOVE
TI ABBRONZI BALLANDO
CON 18.000 WATT DI ALTA PRESSIONE!!
Sabato 17 novembre
BIT MAX
con Maurizio Pavesi
presenta DIG IT
VERBANIA INTRA - TEL. 0323 43.210

VEGA
SOCIETÀ DI SERVIZI IMMOBILIARI
Verbania 0323/53394
Gravellona 0323/840338
[redacted] 0323/352401
BEE'
[redacted] scente nazionale comprese nuovissime attrezzature, in posizione panoramica unica, ambienti recentemente ristrutturati, buon giro d'affari clientela selezionata, possibilità finanziamento e dilazione di pagamento. TRATTATIVE RISERVATE PRESSO NS. UFFICI
CISSANO DI ARIZZANO
In posizione centralissima vendesi villa indipendente con giardino disposta su due piani: tre camere da letto, cucina, soggiorno doppi servizi, taverna, lavanderia, box e posto auto coperto. Possibile mutuo L. 165.000.000.
GRAVELLONA TOCE
Vendiamo villetta a schiera in costruzione, posizione centrale, ottime finiture da capitolato, composta da cantinato con box e taverna, soggiorno, ampia cucina, tre camere da letto, doppi servizi, giardino privato. Mutuo e pagamenti personalizzati. TRATTATIVA RISERVATA PRESSO NS. UFFICI
VERBANIA INTRA
In zona residenziale ben collegata con il centro città [redacted] appartamento in palazzina in costruzione con finiture di ottimo livello, composto da tre camere da letto, doppi servizi, grande cucina, tinello, soggiorno, quattro balconi, soffitta, posto auto assegnato, autorimessa privata, ottimamente esposto e personalizzabile. Mutuo fondiario dilazione dei pagamenti personalizzata. TRATTATIVA RISERVATA PRESSO I NS. UFFICI

Per la pubblicità su
LA STAMPA
STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio ■
Tel. 011 65.211
28041 ARONA
V.le Baracca 40/A
Tel. 0322 241.700-45.061
28100 NOVARA
V. S. Francesco d'Assisi 18/D
Tel. 0321 33.341

Nel campionato di Promozione le prime in classifica si scontrano con le ultime

La giornata dei testa-coda

Quindici giorni fa in una situazione analoga il Trino perse gara e primato sul terreno del «fanalino» Arona Domani, però, difficilmente Iris Oleggio ed Omegna si lasceranno sorprendere da Dormelletto e Romentinese

NOVARA. Doppio testa-coda in Promozione con le due squadre di testa impegnate [illegible] le due che chiudono la classifica. Sembrerebbe quindi una giornata destinata a lasciare le cose come stanno, ma attenzione: proprio 15 giorni fa un analogo confronto tra [illegible] «fanalino di coda» Arona e l'allora imbattuto leader Trino, finì con la vittoria aronese che provocò il terremoto nelle graduatoria. La giornata [illegible] presenta anche altri incontri di cartello: il derby Pro Vercelli-Trino, per esempio, [illegible] Borgomanero-Grignasco. Ma vediamo il programma completo:

Iris Oleggio (p. 13)-Dormelletto (3) è il primo dei testa-coda. L'Iris è davvero troppo forte per temere sorprese anche se l'avversario proprio domenica [illegible] ha dato qualche segno di risveglio (0-0 con l'Omegna) dopo sei sconfitte consecutive.

Omegna (13)-Romentinese (3) è l'altro confronto fra primi e ultimi. I cusiani, col morale a mille per il superamento del turno in Coppa Italia, punteranno al successo e potenzialmente hanno tutte le [illegible] in regola per conquistarlo. La Romentinese è l'unica squadra che ancora non ha vinto [illegible] è quella che ha [illegible] peggiore attacco: un solo gol in nove partite.

Pro Vercelli (11)-Trino (12) è un derby che quelli di Trino non avrebbero mai pensato di giocare. [illegible] giocano, invece, con un punto in più rispetto alla squadra del capoluogo. I bianchi [illegible] Sollier, reduci da una prestazione non troppo convin[illegible] in Coppa Italia, debbono vincere e sorpassare l'avversario [illegible] domani. In [illegible] contrario potrebbero [illegible] attardati [illegible] classifica.

Arona (3)-Gravellona (12) arriva in un momento assai difficile per l'undici del Lago Maggiore. Già col Trino, però, la squadra aronese [illegible] saputo ribaltare il pronostico grazie a [illegible] prestazione maiuscola. Tenterà di ripetersi contro il compatto undici gravellonese.

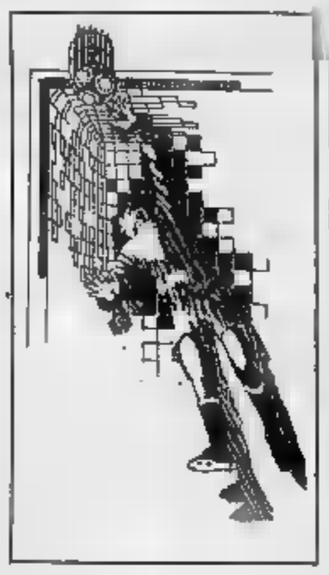
Borgomanero (9)-Grignasco (12) è decisiva per stabilire l'effettiva forza del vecchio «Borgo» che fino [illegible] [illegible] le sue qualità - se le possiede - le ha tenute ben nascoste. L'undici avversario è indicatissimo per effettuare questo tipo di verifi[illegible]: non ha [illegible] perso ed è lanciato verso l'Interregionale.

Crescentino (5)-Caltignaga (11) rappresenta una sorta di «prova del nove» per [illegible] Caltignaga che, in lunga serie positiva, viaggia ormai - a braccetto della Pro Vercelli - nel gruppo delle pretendenti alla promozione.

Borgosesia (9)-Vigliano (9). Fino alla sesta giornata il Borgosesia, imbattuto, sembrava destinato a un grande torneo. Poi, però, sono arrivate tre sconfitte consecutive. Oggi i sesiani hanno l'occasione per uscire dalla «crisi».

Villadossola(8)-Trecate (8). Tre sconfitte consecutive anche per [illegible] Trecate che tuttavia in trasferta si trasforma e spera di tornare al [illegible] in Ossola.

Cerano (8)-Gattinara (5), infine, è una gara che i padroni di casa dovrebbero vincere facilmente. [m. s.]



L'ARONA IN CRISI LICENZIA IL GIOCATORE MIROTTI

ARONA. Giovanni Reali come Gorbaciov. Anche per l'Arona calcio è scattata l'operazione trasparenza. Il primo a farne le spese [illegible] Enrico Mirotti, il regista, l'uomo dal tocco sublime. E' stato spedito a casa, praticamente licenziato. Gli hanno detto che l'Arona non aveva più bisogno di lui e che si sarebbero cercate altre soluzioni.

In realtà, l'Arona, ultima in classifica con 3 punti in 9 partite, aveva molto bisogno di Mirotti, [illegible] troppi galli nel pollaio non potevano andare d'accordo; così Giovanni Reali, l'allenatore da poco subentrato ad Ermes Nicolini, ha colto [illegible] volo l'occasione per sfoltire la lista [illegible] dei leader o presunti tali.

Mirotti, che è [illegible] ragazzo intelligente [illegible] che, lavorando nell'informatica, i suoi conti li sa fare anche con una certa rapidità, ha subito fiutato la situazione [illegible] se ne è andato senza fare resistenza, senza cercare di ricomporre una situazione per lui chiaramente compromesse. Se l'incendio covava da tempo sotto la cenere, la scintilla è esplosa domenica a Gattinara. Arona in vantaggio con Zardi, poi due gol di Ivaldi. L'Arona sta per perdere ancora, ma arri[illegible] un calcio di rigore. Chi lo batte? Lo specialista è, anzi era, Mirotti: e invece lo calcia Montesano, spedendo però la sfera sul montante. Dopo qualche minuto Mirotti [illegible] anche sostituito con Priori, [illegible] terzino. Enrico ci resta male. E' chiaro che le gerarchie sono cambiate, [illegible] stanno cambiando. Meglio avere un chiarimento. Meglio, anzi, lasciare subito. Reali dice che a lui un Mirotti a mezzo servizio non serve; il presidente Giuseppe Resta approva [illegible] firma la condanna. Da domenica, in cartellone uno stuzzicante incontro casalingo con il Gravellona. Mirotti non [illegible] sarà più. La squadra dovrà giocare senza quei suoi tocchi raffinati che da soli potevano anche bastare a giustificare il prezzo del biglietto. Ma che finora non erano bastati a portare la squadra almeno lontana dalla zona retrocessione. [a. b.]

Volley, in serie B e C1 si gioca la terza giornata, scattano pure i campionati regionali

Ceppiratti, è ora di vincere

Al Palaverdi arriva il Verona che appare alla portata. In B2 il Ponti capolista riceve un Chiavari da non sottovalutare B2 femminile: per il Pavic è in programma la trasferta [illegible] Ravenna. In C1 maschile l'Altiora ancora al palo ospita il Caronno

NOVARA. Terzo sabato di campionato per le squadre del volley provinciale per quanto riguarda serie B e C1, ma è giorno d'esordio per le categorie minori, C2 e D, maschili e femminili. Il panorama volleistico di quest'oggi si presenta ricco d'appuntamenti interessanti. Partendo dalla B1, la Ceppiratti Novara, dopo la sfortunatissi[illegible] trasferta di Piacenza torna a giocare tra le mura amiche. Ospite di turno il «Mia» Verona, [illegible] che ha sempre militato a livelli di serie B e che l'anno scorso contese fino all'ultimo la promozione in A2 al Mestre. Gli scaligeri, allenati dal riconfermato Gabriele Copparelli, presentano un sestetto che ricalca [illegible] grandi linee quello dello scorso campionato. Ecco un possibile schieramento veronese: in palleggio Copparelli, [illegible] centro Bertoldo e Tornieri, all'ala Piccinin e Grigolo, opposto Leonini, proveniente dalla seconda squadra di Padova. E' un nuovo arrivo, come quello [illegible] Castagnedi, ex Udine di A2.

Dopo aver esordito con un [illegible] 3-0 [illegible] Mondovì, il Verona [illegible] fatto sorprendere sabato scorso dal Portomaggiore, perdendo all'esordio casalingo per 3-1. Tra gli addetti ai lavori, la «Mia» viene pronosticata per [illegible] campionato di metà classifica. Per gli azzurri potrebbe essere l'occasione giusta per conquistare la prima vittoria. La Ceppiratti, dopo aver «assaggiato» la B1, comincia a rendersi [illegible] di poter reggere il [illegible] fronto contro qualsiasi avversaria, giocando con grinta e con coraggio. Sarà con questo spirito che i novaresi dovranno scendere [illegible] campo stasera (alle 21 al Palaverdi).

Se Novara è reduce da due battute d'arresto, Romagnano (in B2) ha fatto il bis di successi e si appresta al tris. Dopo la vittoriosa trasferta oltre Sesia, questa sera alle 21 al palazzetto di via Pizzorno i biancazzurri ricevono [illegible] neopromossa Chiavari. «E' una squadra da prendere [illegible] le molle - dice [illegible] responsabile del settore maschile, Gabriele Sganzetta - e la loro vittoria sul campo della favorita Bergamo lo sta [illegible] dimostrare. I liguri hanno una gran carica agonistica: o si riesce a prende[illegible] in pugno la partita all'inizio o sono guai seri. La squadra sta bene, [illegible] infortunio da segnalare. Sarà molto importante giocare caricati [illegible] cali di concentrazione dal primo scambio all'ultimo. Dopo la trasferta di Collecchio inizierà un tour de force che potrà dire molto sulle [illegible] ambizioni, con Grizzly Bergamo in casa, [illegible] trasferta a Savigliano, ancora in [illegible] col Parabiago, per finire a Segrate».

Gioca in trasferta invece [illegible] Pavic in **B2 femminile.** Le ragazze di Paolo Milanesi non hanno convinto sabato scorso [illegible] scendono [illegible] Castel Bolognese (oggi pomeriggio alle 17,30) in cerca di riscatto. Le ravennati hanno due punti in classifica, avendo vinto all'esordio casalingo, perdendo poi sul campo del Soliera. E' una squadra da metà classifica ma, a questo punto, tutto è nelle mani [illegible] giovani sestane che sembrano aver smarrito la loro proverbia[illegible] grinta. Solo se il Pavic ritroverà lo spirito battagliero potrà sperare di salvarsi.

E' iniziata male l'avventura [illegible] **C1 maschile** per l'Altiora Verbania, che dopo due sconfitte, cerca il primo successo. In riva [illegible] lago scende la Ducros Caronno con due punti all'attivo, conquistati proprio sabato [illegible] contro il Cus Genova. In **C1 femminile,** la Sanmartinese scende sul campo [illegible] Maurina, squadra anch'essa a zero punti [illegible] che appare alla portata delle novaresi. [m. p.]

Pesce, ala dei Ponti, visto da Ghiglione

SPORTFLASH

[illegible] Comunale è big match tra Novara e Juventus

Azzurri e bianconeri in campo già oggi, prima [illegible] match clou di domani. Ma l'avversario odierno per il Novara Berretti di Loris Fugirat non è [illegible] Viareggio, bensì la Juventus seconda e davanti agli azzurrini di un solo punto. Il Novara sta vivendo [illegible] classico [illegible] magico e tenta [illegible] colpaccio ai danni della forte compagine juventina.

BASKET

Serie D: Omegna in [illegible] dopo l'esonero di Gabutti

[illegible] gioca [illegible] settima d'andata in «D». Occhi puntati sulla Cisal Omegna, dopo l'esonero del trainer Emilio Gabutti. Stasera al palasport [illegible] Bagnella i cusiani ricevono la Ginnastica Torino, terzultima della classe. Impegno casalingo anche per l'Icorip Oleggio, ultimo nel girone lombardo, che riceve [illegible] forte Mariano. Acetati Verbania e Si[illegible] giocano domani.

TENNISTAVOLO

La Regaldi sempre prima oggi gioca in Veneto

Si gioca oggi [illegible] sesta giornata del campionato di A2. Dopo il 5-0 rifilato [illegible] Trezzano, la Regal[illegible] Novara difende oggi il primato, giocando sul campo veronese del Borgo [illegible] Pancrazio.

NUOTO

Prima uscita agonistica Libertas a Torino

Dopo il buon esordio stagionale a Busto Arsizio, la Libertas Nuoto Novara affronta la prima giornata agonistica. I novaresi, tra oggi e domani, partecipano alla prima prova «Fin» [illegible] Torino, per la categoria ragazzi.

BOCCE

Torneo internazionale [illegible] under 18 a Possaccio

Oggi alle [illegible] si svolgerà al bocciodromo comunale di Possaccio a Verbania, una gara internazionale di bocce fra le formazioni under 18 di Italia e Svizzera. Compongono la formazione azzurra: Massimo Daga, Gian Matteo De Carli, Antonio Di Domenico, Cristian Mezzali, Alessandro Mungiello, Leonardo Porrozzi, Paolo Proserpio [illegible] Francesco Tesoni.

CALCIO

Veveri cambia presidente [illegible] elegge Battista Gatti

Il Veveri ha [illegible] nuovo presidente, Battista Gatti. Il neopresidente subentra ad Antonio [illegible] Bartolo, dimissionario.

CONCESSIONARIA
NISSAN
AUTO JUNIOR
G. UBERTI
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.765 - 27.408 - Fax 32.261
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.92.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Sabato 17 Novembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

A voi ritirato in edicola la vostra copia di "Telesette"? Sicuramente, perché vi spetta. Se poi siete tra coloro che sabato 29/9 non hanno avuto "Telesette" perché esaurito, potete rifarvi sabato 24/11/90. C'è una copia messa da parte in edicola solo per voi.

* Fino ad esaurimento scorte.

RISO, CONCORSO PER LE SCUOLE

Promosso dall'Ente nazionale risi, il [illegible] «Conosci il riso?», approda a Vercelli. E' la prima volta che gli allievi che frequentano la quarta classe elementare vengono coinvolti nell'iniziativa. Nell'anno scolastico 1990-91 «Conosci il riso?» si svolgerà anche nelle province di Asti, Alessandria, Novara, Pavia, Sondrio, Trento, Padova, Genova, La Spezia, Savona, Imperia, Ferrara, Roma, Frosinone, Latina, Viterbo e [illegible]. L'iniziativa ebbe origine dieci anni fa per sviluppare un programma di educazione alimentare fra i giovani: gli obiettivi principali sono quelli di far conoscere il mondo del [illegible] quale strumento alla base dell'alimentazione e spiegare quanto la risicoltura italiana conti nel sostegno della bilancia agro-industriale. Nella [illegible] fase pratica il concorso consiste nell'esecuzione [illegible] una ricerca di classe sul riso per [illegible] quale [illegible] lasciato tempo da gennaio al 15 aprile. Gli elaborati saranno poi giudicati [illegible] una commissione. La scolaresca risultata prima avrà in premio una gita in una località padana per una presa [illegible] contatto [illegible] la realtà risicolta.

[illegible] DI [illegible] A PAGINA 4

AL «VIOTTI» LA RICCIARELLI

La consegna del «Viotti d'oro» a Claudio Scimone, fondatore e direttore de «I Solisti Veneti», avrà luogo lunedì 10 dicembre al Teatro Civico di Vercelli. Non ci sarà Monserrat Caballé: [illegible] ancora guarito dall'influenza, il soprano spagnolo ha dovuto infatti rinunciare [illegible] ricevere [illegible] «Viotti d'oro» di persona, ma verrà in città l'anno prossimo, nel 1991. Invece della Caballé, [illegible] sera del 10 dicembre, canterà Katia Ricciarelli, già insignita [illegible] «Viotti d'oro» nel 1985. Rispetto al programma previsto, il concerto non subirà [illegible] Katia Ricciarelli [illegible] «I Solisti Veneti», con la direzione di Scimone, interpreteranno pagine di Vivaldi, Haendel e Bach. Parteciperanno al concerto anche Guy Touvron [illegible] l'«Ensemble de Trompettes», virtuosi francesi degli strumenti a fiato [illegible] ottone, importanti nella musica settecentesca italiana [illegible] europea. Il direttore dei «Solisti Veneti», Claudio Scimone, ha tra i molti meriti la ricollocazione del mandolino nella musica colta. [illegible] valorizzato il repertorio offrendo ai virtuosi la possibilità di esibirsi in concerti qualificati.

SERVIZIO DI Angelo Gilardino A PAGINA 8

RASPELLI HA PROVATO

Da oggi e ogni sabato la rubrica del noto gastronomo «Guida al mangiar bene in Piemonte»

[illegible]

A PAGINA 3

Aumenti delle tasse
Commercianti ■ Comune è tregua

L'amministrazione vercellese è intenzionata a rivedere il sistema [illegible] imposte e le tariffe che hanno sollevato la protesta di negozianti e artigiani. Tra dieci giorni [illegible] nuovo incontro.

Musica classica
Concerto per pianoforte ■ Borgosesia

Stasera, al Centro Pro loco, appuntamento con gli spartiti di Dvorak, Stravinsky e Mozart, suonati a quattro mani [illegible] Giorgio Sogno e Giorgio Spriano. Note di rap invece [illegible] Roasio.

Biella, sospesi lavori al cantiere del Centro direzionale
Un buco da 3 miliardi

Cinquantamila metri cubi di scavo [illegible] ora le ruspe sono ferme per la crisi finanziaria del gruppo Bertrand. Non si farà il nuovo municipio

Chi finanzia la Biella del Duemila?

GIAMPAOLO Varnero, assessore all'Urbanistica da più legislature, ieri ha presentato la Biella del futuro. Un piano ambizioso, indi[illegible] degli indirizzi politici del pentapartito che regna a Palazzo Oropa.

Un progetto di interventi, quello di Varnero, che sotto molti punti di vista è ineccepibile: finalmente è stato assicu[illegible] che l'indecente voragine aperta [illegible] via Lamarmora appena dopo i freddi dell'inverno verrà chiusa mentre presto Biella, grazie all'intesa con i Comuni del circondario, risolverà [illegible] gravoso problema degli alloggi. Inoltre parte degli uffici comunali troveranno sede in quell'enorme contenitore che [illegible] diventando l'ex Convitto.

Tante sono le idee, molte delle quali davvero apprezzabili. Ma da questo progetto non traspare l'aspetto fondamentale, quello di come tramutare in pratica le intenzioni disegnate a tavolino con squadra e matita.

Una domanda, infatti, è lecito porsi in base ad alcune esperienze del passato e a quanto lo [illegible] assessore Varnero ha affermato: come trovare i soldi vista l'impossibilità di accedere ai finanziamenti statali e la carenza di un bilancio comunale sempre più ridotto all'osso?

E allora [illegible] vorremmo che tutte queste idee diventassero una chimera, o peggio ancora, si trasformassero in cantieri aperti a metà. Di buchi che non si [illegible] a riempire, come quelli del Cda o della Biella-Mongrando, in città ce ne sono già troppi.

[illegible] Eynard

«Per adesso è soltanto [illegible] buco». Lo sostengono i biellesi, ormai nemmeno più tanto sottovoce, infilando lo [illegible]o tra le fessure dei pannelli in lamiera che fanno da recinzione [illegible] grande cantiere di via Lamarmora, [illegible] fronte ai giardini Zumaglini. Oltre [illegible] muro di ferraglia infatti le ruspe sono ferme da più di [illegible] e quell'enorme scavo, costato finora tre miliardi soltanto per la fideiussio[illegible] a far partire i lavori, è rimasto così com'è: [illegible] mila metri cubi di vuoto, sormontati da [illegible] grande cartello con la scritta «Progetto Centro direzionale amministrativo».

Voluta dal gruppo cui fa capo l'imprenditore Giulio Bertrand, la realizzazione del complesso di 300 mila metri cubi, per due terzi privati e [illegible] resto destinati alla pubblica amministrazione, si è fermata allo scheletro delle fondamenta [illegible] causa del «crack» finanziario che ha colpito l'intera società. Pertanto non resta che aspettare.

Sarà [illegible] che si faccia avanti un compratore [illegible] sotto questo profilo le ipotesi [illegible] parecchie: [illegible] mancano nomi come Berlusconi e la Fiat, ma la pista più probabile da seguire con attenzione è quella che riguarda una cordata locale, costituita da personaggi [illegible] spicco dell'imprenditoria biellese.

L'attesa [illegible] comunque lunga. I pessimisti parlano di due anni, forse più. Gli ottimisti, tra i quali l'assessore all'urbanistica [illegible] Giampaolo Varnero, ritengono che sarà sufficiente l'arrivo della primavera, per far sciogliere anche [illegible] «ghiaccio» che avvolge [illegible] Cda.

Intanto [illegible] Comune sta pian piano valutando la possibilità di limitare la propria presenza all'interno del Centro direzionale. Lo stabile doveva contenere infatti il nuovo municipio ma il recente acquisto dell'ex Convitto spalanca le porte per il trasferimento [illegible] via Tripoli, insieme ai locali di polizia urbana, dell'ufficio tecnico, dell'anagrafe e della banca dati.

Infine, tra la sorpresa di tutti, Varnero annuncia in studio [illegible] una variante generale al piano regolatore. Come nei classici film western [illegible] gli indiani. I segnali di fumo sono partiti: la Biella del 2000 adesso prende finalmente forma.

Daniele Pasquarelli A PAGINA 3

Tra le polemiche nasce il giallo del documento dell'Usl
Discarica: Alice dice no ma Vercelli insiste

Divampa la polemica per la discarica di Alice Castello e, dopo essersi recati al ministero dell'Ambiente, i responsabili del Comitato antidiscarica promettono battaglia grossa per scongiurare l'apertura dell'impianto [illegible] Valledora.

In particolare, il fronte contrario alla discarica è deciso a rivolgersi, [illegible] due esposti, [illegible] ministro Ruffolo [illegible] anche [illegible] magistratura per far sospendere i lavori.

La vicenda si arricchisce [illegible] un «giallo»: esiste oppure [illegible] un documento dell'Usl di Santhià che sconsigliava l'apertura della discarica in quel punto? Il presidente dell'Usl dice di no, gli ambientalisti sostengono il contrario.

Intanto, in un'intervista a «La Stampa», il sindaco di Vercelli ribadisce le ragioni [illegible] base alle quali [illegible] Consorzio dei Comuni del Vercellese vuole l'apertura dell'impianto definito «Alice 2». «La discarica - dice Bodo - deve integrarsi con l'inceneritore di Vercelli».

SERVIZI A PAGINA 5

Dura ormai da anni il complicato rapporto fra la città laniera e la sua squadra di calcio
Ma è così difficile amare la Biellese?

Non si è neppure riusciti a pubblicare la storia, tra l'altro già scritta, del glorioso sodalizio

CAMPIONATO '57-'58: la Biellese giocava [illegible] serie C e nelle prime cinque partite aveva totalizzato la miseria di un pareggio. Un paio di acquisti azzeccati da parte della società e la ripresa fu immediata: 14 punti in sette gare, tanto da raggiungere a poche giornate dalla fine la zona-promozione. «Fu a quel punto che i dirigenti ci dissero di "calmarci" - racconta Vittorio Bergamo, mediano d'assalto di quella squadra, con un lungo passato in serie A -. Per disputare la [illegible] bisognava spendere molti soldi e nessuno aveva voglia di allargare i cordoni della borsa».

A trent'anni di distanza il calcio [illegible] cambiato, si è trasformato in un business e anche nelle categorie minori si ragiona in termini di centinaia di milioni. Ma [illegible] mentalità della città nei confronti della sua squadra di football [illegible] si è modificata di una virgola, come se la Biellese fosse un corpo estraneo [illegible] indesiderato nel tessuto della capitale europea della lana. E questo accade anche se le possibilità economiche di Biella potrebbero permettere al club una vita da leader tra i professionisti.

Invece la società sopravvive per miracolo, ogni appello per l'intervento di qualche danaroso imprenditore cade puntualmente nel vuoto e il pubblico, stanco dei risultati mediocri di [illegible] club tutto sommato glorioso, [illegible] di accorrere [illegible] Lamarmora.

Già, il pubblico. Perché non si può fare a meno di sottolineare che i tifosi della Biellese hanno deciso di abbandonare [illegible] un minimo incitamento canoro o coreografico i bianconeri, colpevoli solo di avere, per mancanza di fondi, un [illegible] tecnico inferiore [illegible] buona parte del girone B di Interregionale. Anzi, dalla parte sinistra del settore popolari, dove sei mesi fa fiorivano gli striscioni «Grazie Capozucca» [illegible] «Nessuno ci toglierà la C2», si [illegible] già intravisti i primi pesanti sintomi di contestazione.

«Non c'è niente da fare: nessuno sembra aver voglia di spendere una lira per la Biellese». Chi parla è Silvio Brognara, appassionato di statistiche di calcio, [illegible] soprattutto autore di una storia del club laniero dalla nascita ai giorni nostri. «C'è tutto - spiega il "biografo" bianconero - : dai primi passi agli Anni 80, con risultati e formazioni. Sarebbe un'opera unica nel suo genere, [illegible] [illegible] ho mai trovato nessuno disposto a finanziarne [illegible] pubblicazione. Figuriamoci se si trova un acquirente per la società».

La gente invece protesta per la carenza di risultati. «E' trent'anni che non vinciamo niente» gridava, non senza esagerare, un fedelissimo dei popolari durante Biellese-Corsico. «Siamo stufi - si lamentavano qualche domenica fa i pochi sopravvissuti degli Young Pounders, la frangia di ultras bianconeri - di farci prendere [illegible] giro ogni stagione, con promesse che si rivelano impossibili da mantenere. Non vogliamo parole, vogliamo fatti [illegible] serietà».

La stessa opinione è condivisa anche da [illegible] tifoso eccellente come Eugenio Zamperone, da sempre ospite fisso della tribuna d'onore del Lamarmora, insieme al figlio [illegible] al sindaco Luigi Petrini, armato di radiolina per non perdere un minuto della [illegible] amata Juve.

«E' sempre più difficile tifare per la Biellese di questi tempi - afferma [illegible] presidente dell'Usl 47 -. Tra noi e gli avversari la differenza è addirittura disarmante. Capisco le difficoltà societarie, [illegible] quest'anno non esistono davvero i mezzi per lottare alla pari».

Come dire, con buona pace di De Coubertin, che l'importante è vincere. Ma come?

Gianpiero [illegible]

VIE RACCONTANO

I Baggiolini, militari e letterati

Cristoforo combattè con Napoleone in Russia

La targa di vicolo Baggiolini contiene un'indicazione diversa rispetto al nome proposto ed approvato nel 1908; allora il vicolo era stato dedicato non genericamente alla famiglia Baggiolini, ma a Cristoforo Baggiolini, capostipite di letterati e pubblicisti come il nipote Eurialo e il figlio Mario.

Quest'ultimo fu direttore del giornale «La Sesia» nel 1887, membro della Reale Accademia Letteraria e Scientifica di Palermo, provveditore ed ispettore scolastico a Catania, a Ravenna e in altri importanti centri dell'Italia Centrale e Meridionale.

Del suo aspetto fisico e del carattere, ha scritto un bel profilo Ermenegildo Gallardi, impareggiabile direttore della «Sesia» per molti anni, appena assunto a pianta stabile, quando Mario Baggiolini prese le redini del giornale. «Un direttore dall'aspetto burbero, austero e imponente. Confesso che, a tutta prima, fui impressionato da quella prominenza minacciose delle sue formidabili sopracciglia. Ma mi avvidi ben presto che quel fiero cipiglio non era che apparenza», raccontava Gallardi.

Altro personaggio importante della famiglia Baggiolini fu Eurialo, nipote di Cristoforo e figlio di Mario. Nato a Vercelli nel 1862, si laureò in lettere a Palermo e in giurisprudenza a Napoli; consigliere provinciale, fondò il giornale «La fratellanza artigiana», che promuoveva gli interessi della classe lavoratrice e il cui primo numero vide la luce nel 1888.

Tornando al vicolo: è il quarto a destra di via Gioberti e la sua vecchia denominazione era vicolo Tizzoni. Il nome di questa nota famiglia vercellese deriva, forse, da alcune proprietà che i Tizzoni avevano nella zona, sebbene l'antico palazzo con finestre bifore, esistente nel vicolo e demolito nel 1889, fosse, secondo la tradizione, un'antica dimora dei Visconti.

Come più volte è stato scritto, in questo palazzotto a successivamente nella nuova costruzione, vi fu fino al 1930 l'albergo dell'Amolone Rotto (letteralmente anfora o grossa bottiglia, naturalmente rotta), dove pare abbia soggiornato Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro, venuto a «battere cassa» dai framassoni della città.

Ed ecco chi era Cristoforo Baggiolini, al quale fu dedicato il vicoletto. Ufficiale di artiglieria a 17 anni, fu con la Grande Armata nella campagna di Russia; combattè sotto le mura di Grenoble e partecipò ai moti del '21. Famoso per i suoi trionfi letterari e teatrali, scrisse «Fra Dolcino», tradotto in tedesco e in russo; tradusse l'Eneide e, nella stessa città, fu per moltissimi anni «maestro amato e seguito di una schiera di letterati».

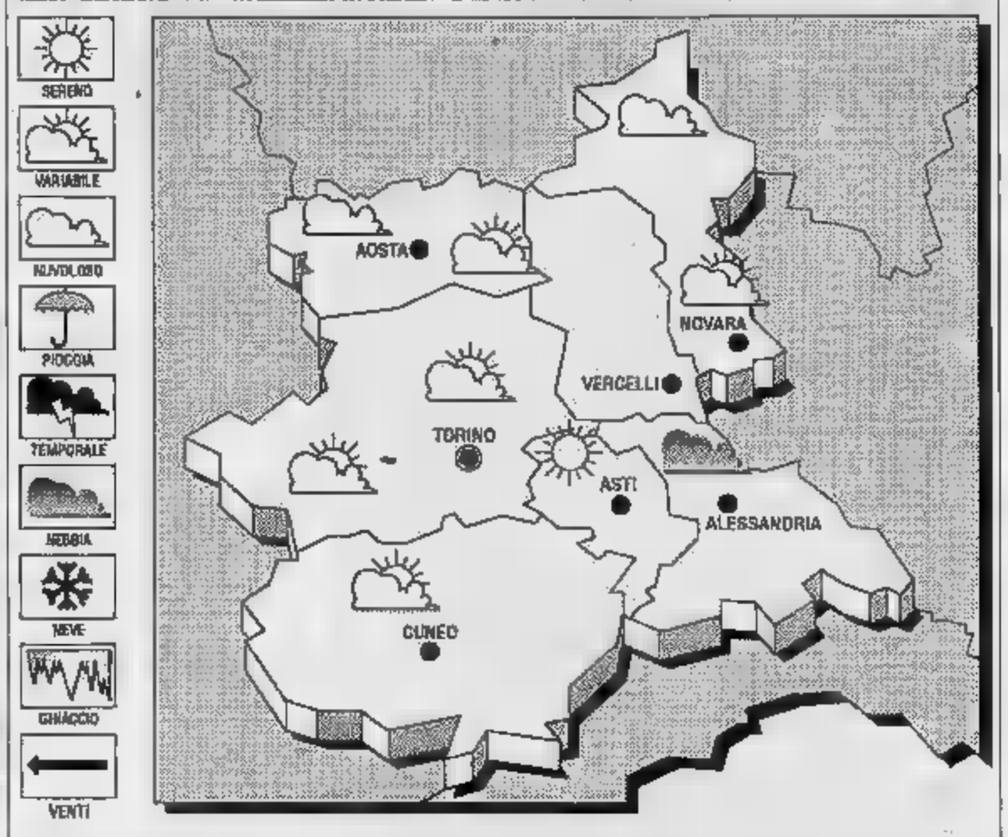
A lui si deve il secondo giornale, che vide la luce a Vercelli, «Il Vibio Crispo», il cui primo numero risale al 4 febbraio 1851. Baggiolini firmava gli articoli di fondo su argomenti locali, nazionali ed europei, dai quali traspare un taglio ed un'impostazione propria di giornali (per quell'epoca) moderni. Celebre fu una sua intervista al brigante Mottino, detto il Bersagliere. Il bandito viene presentato non come un animale, ma con sentimenti (secondo il costume di allora), bensì come un uomo che, nonostante le sue innumerevoli colpe, «intravede il suo destino con pacatezza filosofica e rassegnata».

Cristoforo Baggiolini morì nel dicembre del 1872: sul feretro fu posta la sua vecchia spada, usata sui campi della Moskowa e della Beresina.

Pino Marcone

Vicolo Baggiolini: anticamente qui sorgeva una dimora dei Visconti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Miglioramento nelle regioni settentrionali con una certa attenuanza in ampie schiarite e isolati annuvolamenti, specie sui rilievi e le zone prealpine durante la serata. Sulle pianure nottetempo predominano più che la nebbia le foschie, per inquinamento dell'atmosfera, non con una sensibile attenuazione per la presenza di correnti da Nord.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo variabilmente sereno su Piemonte e Valle d'Aosta. Qualche annuvolamento più intenso con deboli precipitazioni su Alpi Pennine e Lepontine. Ancora foschie nottetempo e al mattino sulle pianure. Temperature stazionarie.
TEMPERATURE. Senza notevoli variazioni, si mantengono sui valori stagionali.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: 10; minima: -2; media: 4

LA PIOGGIA
Massima 11; minima -1; media 5

E QUELLE ALTROVE

Torino 12	Novara 11
Alessandria 12	Aosta 11
Asti 9	Cuneo 7,4

Il Sole è sorto alle ore 7,28; tramonta alle ore 16,59. La Luna si leva alle ore 7,47; cala alle ore 16,35.

LETTERE AL GIORNALE

Autisti bus spegnete i motori

Alle fermate dei bus constato che gli autisti non spengono mai il motore. Ciò accade non solo quando ci sono molti passeggeri che devono salire, ma anche quando la sosta si protrae per vari minuti.

Oltre allo spreco energetico, vorrei far notare che il fumo ed il rumore che i bus producono, va tutto a scapito non soltanto della comunità, ma anche di chi abita nelle case adiacenti alla fermata.

Laura Caneparo, Biella

La discarica diventerà un parco

Nel merito dell'articolo sulla discarica di Alice, apparso su queste pagine il 13 us, si ritiene opportuno, senza voler attivare polemica alcuna, fornire alcune precisazioni al riguardo.

Il documento fotografico allegato al servizio, sottotitolato dalla dicitura «voragine aperta per la realizzazione della discarica», tende a rappresentare il Consorzio dei Comuni per lo Sviluppo del Vercellese quale responsabile di un irreparabile scempio ambientale.

Questa che può essere la più generica impressione dei numerosi lettori, non corrisponde in alcun modo alla realtà dei fatti né alle primitive ed attuali intenzioni del Consorzio il quale, come è ampiamente dimostrabile dagli atti pubblici e quindi accessibili a chiunque, ha utilizzato e non provocato la «voragine» esistente, di circa tre metri di profondità, precedentemente utilizzata come cava di materiale litoide.

Tale cava, ad esaurimento della discarica, verrà totalmente recuperata a parco attraverso un intervento di riqualificazione ambientale che mai è stato programmato e che non si avrebbe senza il compimento dell'intervento, a fine e beneficio pubblico, in atto.

Per quanto riguarda la falda, si ritiene utile precisare che non avendo mai le ruspe eseguito interventi di scavo ma solo di spianamento onde convenientemente livellare il sito per riporti di argilla impermeabilizzante sulla quale successivamente stendere, ad ulteriore garanzia, le guaine impermeabili, la medesima non è mai affiorata e tantomeno raggiunta trovandosi, come è stato dimostrato dai recenti rilievi piezometrici, ad almeno 7-8 metri sotto il piano di lavoro.

Si precisa infine, pur avendo considerazione per ogni democratica azione di protesta prodotta dalle comunità interessate, che le avanzate soluzioni progettuali, regolarmente approvate dai competenti organismi tecnici superiori, e le aggiuntive prescrizioni tecniche di dettaglio realizzativo della discarica, poste da questi ultimi, offrono ogni più ampia garanzia di tutela della salute pubblica e rispetto ambientale.

Sergio Rosso, presidente Consorzio Comuni del Vercellese

Rimane il fatto che, preesistente o meno, lo scavo di Alice sia una voragine. Il sostantivo utilizzato non esprime giudizi: voragine significa una profonda apertura nel terreno ed è appunto quanto si vede ad Alice

Italia, bella solo in inverno?

Ho notato che in questi giorni, in Italia si sta illuminando in occasione delle prossime feste di Natale. In piazza Santa Marta, inoltre, sono stati posati dei grossi vasi che, se ho correttamente interpretato, dovrebbero avere anche la funzione di panchina. Questi sforzi da parte di commercianti e Comune sono senz'altro lodevoli ma portano ad una considerazione. Perché ci si mobilita solo per Natale e soprattutto in inverno quando il transito pedonale in via Italia è comunque le passeggiate in genere si fanno durante le stagioni più tiepide?

Carla Regis, Biella

STATO CIVILE

NATI. Mirko Cannella.
MORTI. Antonio Grani, 81 anni, pensionato; Filomena Tondi, 89 anni, pensionata; Luigia Alesina Actis 84 anni, pensionata; Rosa Colloca, 88 anni, pensionata; Eugenio Damichelis, 79 anni, pensionato.

BIELLA
NATI. Francesco Campanni, Pamela Del Bianco.

COSSATO
MORTI. Maria Antonietta Costante, 81 anni, pensionata; Giulia Grazioli, 78 anni, pensionata.

GAGLIANICO
NATI. Maria Beatrice Ajmone, [illegible]
MORTI. Bruna Maria Botalla, 66 anni, pensionata.

PRALUNGO
MORTI. Regina Pillon, 71 anni, pensionata.

VARALLO
NATI. Pier Giuseppe Parecchini, 41 anni, artigiano, Bruna Paroni, 38 anni, impiegata.
MORTI. Giuseppina Masconi, 88 anni, pensionata.
MATRIMONI. Aldo Bargeri, 38 anni, impiegato, con Daniela Balzano, 36 anni, impiegata.

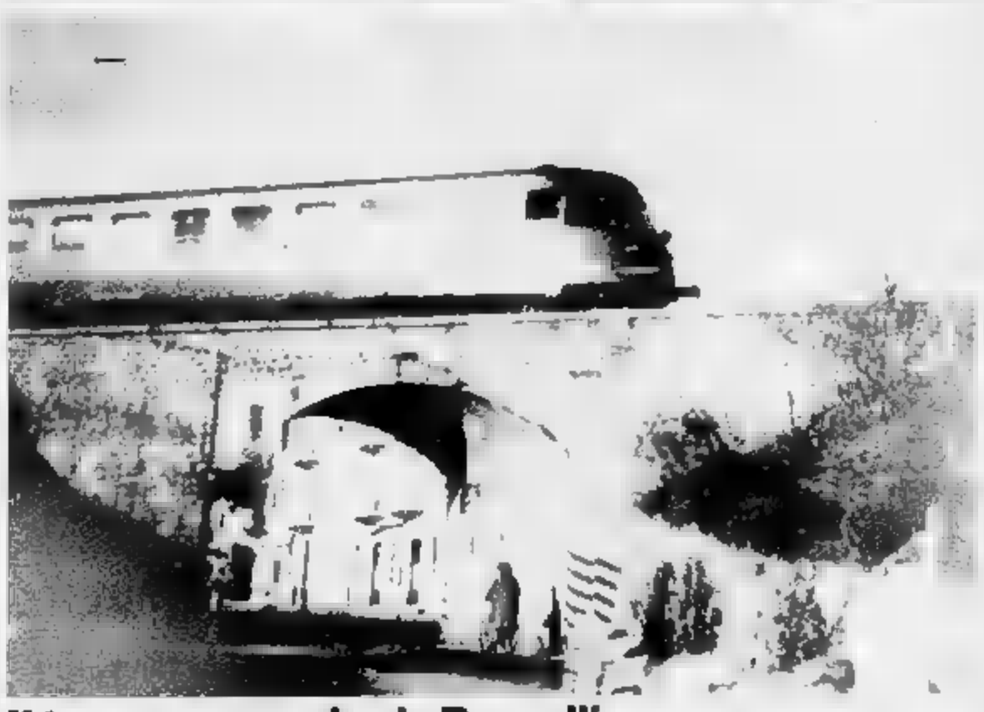
CONFERENZE

Carlo Damolo, presidente dell'Italgas, tornerà a Vercelli venerdì 23 novembre, relatore di un convegno organizzato dal Cipse, l'associazione presieduta da Roberto Scheda.

Tema del dibattito, che si svolgerà al Salone Dugentesco, a partire dalle 21, la politica delle acque in Italia, ma con particolare riguardo al Vercellese. La salvaguardia è un bene prezioso, i costi, quanto siano commisurati alle necessità, quanta acqua potabile vada sprecata (si calcola il 25, 30 per cento) sono gli argomenti che Damolo toccherà nel suo intervento. Al dibattito prenderanno parte anche amministratori regionali e provinciali e rappresentanti delle associazioni di irrigazione vercellesi.

Il presidente Italgas era stato già ospite del Cipse in occasione del dibattito dedicato alla situazione energetica, uno dei temi di attualità toccati dall'associazione vercellese durante i numerosi incontri pubblici organizzati dall'86 ad oggi. Tra gli argomenti trattati dal Centro di iniziativa per lo sviluppo sociale ed economico, l'Università tripolare, il problema della Tac al Sant'Andrea, la costituzione dell'Ente fiera vercellese. Tra i nuovi argomenti in calendario, invece, ancora l'Università, i problemi del credito ad agricoltura e industria, legati al mercato unico del '93, e informazione, spettacoli e mass media.

LA FOTO DEI RICORDI



Il treno passava in via Rosselli

Quando la stazione era ancora in via Lamarmora, la linea Biella-Santhià segnava i confini della città. I binari superavano su un ponte l'attuale incrocio con viale Macallè. (ARCHIVIO R. PIVA)

VITTOR moda
OCCHIEPPO SUP. (strada per Graglia) - Tel. 591.230
abbigliamento di qualità
ANCHE IN TAGLIE GRANDI

INIZIA LA STAGIONE AUTUNNO INVERNO

per DONNA
Tailleur
Giacche
Gonne
Impermeabili
Cappotti
ORIGINAL LODEN

per UOMO
Giacche
Pantaloni
Camicie-Maglie
[illegible]
Impermeabili
Cappotti
ORIGINAL LODEN

SCI TUA A PREZZI DI FABBRICA

Ditta operante nel settore dello «Stampaggio [illegible]ara» (vicinanze di Vercelli)
TECNICO COLLAUDATORE
Si richiede preparazione tecnica adeguata.
Per appuntamento telefonare al 0161 - 78244
dalle ore 10,00 alle ore 17,00 (gg. lavorativi)

LA STAMPA & [illegible]
PUBBLICITA' CH[illegible] VALLE

LIS Salone LA [illegible]
Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Biella, il Comune si sgancia dall'operazione e l'enorme buco in centro rischia di restare aperto

Cda, ma chi continuerà i lavori?

La crisi del gruppo Bertrand apre una serie di interrogativi sul futuro del progetto. L'assessore all'urbanistica Varnero assicura però che l'attività verrà ripresa in primavera. Intanto presenta nuove ipotesi sul piano regolatore

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Una minore presenza comunale all'interno del Cda, quasi a dare l'addio al nuovo municipio che sorgerà invece nell'ex-Convitto. Poi il via ad una variante generale del piano regolatore, con l'intento di interessare anche i centri confinanti perché Biella ha bisogno di case ma non ha più spazio per costruirle. Sono le principali proposte dell'assessore all'urbanistica Giampaolo Varnero. Ma la domanda che si pone la città è un'altra: chi subentrerà al gruppo Bertrand nella prosecuzione dei lavori al Cda? E quando?

Al primo quesito molti, dando credito alle voci che si stanno diffondendo, rispondono: Berlusconi, oppure la Fiat. L'assessore Varnero dice più semplicemente che toccherà ad un gruppo di imprenditori biellesi già entro la prossima primavera. I meno ottimisti parlano di due, tre anni. Un fatto è certo, il Comune si è ormai praticamente sganciato dall'operazione e probabilmente non costruirà più in quell'area il tanto decantato nuovo municipio da 20 miliardi.

Il «buco» del Centro direzionale dista dall'ufficio di Varnero un centinaio di metri. Con tanti anni alle spalle di attività pubblica, l'amministratore ha messo in bilancio le critiche: ad opporsi alle sue proposte sono adesso gli ambulanti di piazza Martiri che non gradiscono l'ipotesi di trasferimento proprio di fianco al grande scavo, a causa della costruzione del parcheggio sotterraneo nell'area che ospita il mercato.

Gli oppositori più accaniti poi lo accusano di aver spinto troppo l'acceleratore sul progetto del Cda, ma Varnero difende a spada tratta le scelte fatte finora e poi annuncia il varo dello studio per una «variante generale»: in sintesi un intervento radicale per disegnare la Biella del 2000.

«Le due ipotesi sembrano collegarsi, ma in realtà sono ben distinte - esordisce l'assessore -. Sul Centro direzionale vi è ben poco da dire, se non che a mio avviso i lavori riprenderanno presto, al massimo in primavera. Già stanno innalzando una delle quattro grandi gru di 70 metri per braccio, poi il compratore arriverà, ne sono certo: l'operazione è assai appetibile, ma le autorizzazioni in regola e la fideiussione pagata».

Continua Varnero: «Inoltre la collocazione è giusta. Non è una costruzione enorme e poi avere un centro commerciale, di dimensioni ridotte nel "cuore" della città, evita scompensi per gli altri negozianti, tipo quelli verificatisi a Vercelli per il Continente o a Sandigliano per la Coop. In questo caso invece si integrano e basta, com'è capitato per la Standa di via Gramsci. Sotto il profilo pubblico, invece, saranno validi gli accordi di prima: chi costruirà, affitterà o venderà i locali per la nuova Provincia di Biella. Per la parte comunale stiamo valutando se quell'area ci servirà davvero per intero. Grazie al recente acquisto dell'ex-Convitto, si potrebbero trasferire in via Tripoli, insieme alla polizia urbana, l'ufficio tecnico, l'anagrafe e anche il centro di elaborazione dati».

Il Cda quindi rimane, qualche cambiamento potrà essere attuato nel progetto per la ristrutturazione degli ex lanifici Rivetti, ma per il resto bisogna trovare nuovi spazi: di qui la necessità di ridisegnare il piano regolatore. Conclude Varnero: «La città è satura e, oltre ad interventi per l'edilizia popolare e di micro-urbanistica, dovremmo collaborare con i Comuni confinanti: ad esempio Occhieppo, Gaglianico e Vigliano, dove ci sono disponibili e dove già il mercato edilizio è in espansione».

Daniele Pasquarelli

Voragine di via Lamarmora. I lavori per il Cda si sono arenati dopo lo scavo per le fondazioni dei palazzi

LA MAPPA DEGLI INTERVENTI

L'ipotesi di attuare una variante generale al piano regolatore troverà l'accordo delle altre forze politiche, Biella avrà un volto diverso. Ecco a grandi linee quali saranno le zone interessate al cambiamento.

«Il primo, grande problema, riguarda l'edilizia popolare - spiega Varnero -. Gli unici spazi adeguati a disposizione risultano quelli dei quartieri Chiavazza, Villaggio Lamarmora e poche altre zone. Il resto è già interamente compromesso: per questo motivo abbiamo intenzione di chiedere la collaborazione di altri Comuni, per creare quasi un piano regolatore intercomunale. Il tutto sarà comunque calibrato per un'espansione eterogenea. Il passato a Pavignano e al Villaggio abbiamo commesso degli errori, innalzando grandi condomini che poi sono stati rifiutati dalla gente. E questo sbaglio non dovrà ripetersi».

Prosegue l'assessore: «Per il resto bisogna individuare piccole aree in centro e in collina, per interventi di micro-urbanistica: sono già stati incaricati due tecnici torinesi per la ricerca di "contenitori" come stabilimenti dismessi e capannoni inutilizzati. Escluderei gli ex lanifici Boglietti: sono vicini al Piazzo e a San Sebastiano e dovrebbero pertanto avere un indirizzo culturale».

Il grande polmone verde resterà così ad Ovest di via Rosselli, dietro la sede della Sip. «In quel punto esistono numerosi campi e vivai - aggiunge Varnero - e vorremmo lasciarli come sono, offrendo un po' di respiro all'ambiente».

Un punto cruciale del mosaico sarà l'ospedale. La possibilità di realizzarne uno nuovo è stata accertata a Roma dal presidente dell'Usl Zamperone e trova conferma anche dall'assessore all'Urbanistica: «Ritengo che la posizione ideale sia vicino al Laboratorio d'igiene pubblica, poco distante dai locali del Cottolengo».

Grandi interventi di edilizia pubblica del Comune non sono quindi previsti. «Direi che non sono più possibili soprattutto dal punto di vista finanziario - conclude Varnero -. L'operazione parcheggio sotterraneo potrebbe quindi fare strada. Pensiamo al nuovo macello: ne abbiamo bisogno. E allora la soluzione migliore vede il privato prima costruirlo e poi assumerne la gestione».

Vercelli, ieri l'incontro fra il sindaco e i commercianti

Tasse, il Comune ci ripensa

Dopo la protesta della categoria, l'amministrazione disposta a rivedere le tariffe sui rifiuti. Da rifare il piano per coprire il «buco» da 6 miliardi

VERCELLI. Moderato ottimismo per gli spiragli aperti dal Comune: questo il commento del presidente dell'Ascom vercellese Giovanni Bonetti al termine dell'incontro di ieri tra il sindaco Fulvio Bodo e la delegazione dei negozianti che protesta per l'impennata delle tasse a carico della categoria. Ana- che, pochi minuti dopo, è stata confermata dallo stesso primo cittadino.

Commercianti ed artigiani vercellesi, si ricorderà, protestavano contro le nuove tariffe per la raccolta dei rifiuti solidi urbani definite «totalmente sperequate ed illegittime, trasformate abusivamente da costo per un servizio a tassa patrimoniale» e contro il progettato aumento delle tasse per le concessioni comunali, per l'imposta di pubblicità e per l'Iciap.

I progetti di stati messi a punto dall'Amministrazione comunale per ripianare il «buco» di circa 6 miliardi provocato alle casse comunali dai debiti fuori bilancio e dalle passività pregresse. Commercianti ed artigiani, durante un'infuocata assemblea, avevano minacciato un ricorso al Tar, il blocco del centro storico, vetrine ed insegne al buio, il trasporto dei rifiuti davanti al municipio.

Un «comitato di agitazione», composto da presidenti e direttori generali di Ascom, Confesercenti, Cna e Unione artigiani è appunto incontrato ieri mattina con il sindaco Bodo per valutare le possibilità di una revisione delle decisioni già assunte da parte del Comune. L'incontro è stato indirettamente favorito dal fatto che, in conseguenza alcune richieste di chiarimento formulate dal Coreco sulla delibera di ripianamento dei debiti comunali, questa dovrà venire completamente rielaborata. Gli «spiragli» individuati dal presidente Bonetti derivano in buona parte da questo fatto nuovo.

I risultati dell'incontro consistono in una disponibilità di massima del Comune a vagliare le richieste dei commercianti e degli artigiani: in particolare, a rivedere la griglia del sistema tariffario per il servizio di raccolta dei rifiuti ed a studiare una diversa articolazione di tutte le tasse ed imposte di competenza comunale.

Commenti positivi anche da parte del sindaco. «Questo è un incontro che comunque andava fatto - ha infatti detto Bodo - per consentire all'Amministrazione di riaprire il dialogo con commercianti ed artigiani su problemi importanti e di scottante attualità».

La scaletta prevede fra dieci giorni un nuovo incontro sindaco-commercianti per l'esame delle tariffe della nettezza urbana; a termine più lungo, rie- tasse ed imposte di competenza comunale. Disco- o, invece, per la revisione dell'Iciap: il sindaco ne ha escluso ogni possibilità. «In ogni c - concluso Fulvio Bodo - vogliamo verificare insieme, in base alla revisione delle tariffe, le condizioni per incidere il meno possibile sul costo di raccolta dei rifiuti».

[r. s.]

Crescentino, nuove proteste per la tangenziale del Monferrato

«Quello svincolo è pericoloso»

L'impianto di illuminazione resta spento

CRESCENTINO. Lo svincolo della tangenziale per il Monferrato è a rischio. A lamentarsi sono gli automobilisti che, usciti appunto dalla tangenziale, devono imboccare al buio la strada provinciale. L'impianto di illuminazione, ultimato in aprile, è infatti spento e non è quasi mai stato utilizzato. Il disagio per il traffico è pesante, non soltanto la notte, ma anche quando sulla zona, come in questi giorni, grava una fitta nebbia.

Gli abitanti di via Po, nei mesi scorsi, videro per qualche giorno l'intera area dello svincolo illuminata a giorno. Poi improvvisamente le lampade si spensero e i lampioni non sono più stati riaccesi.

Il Comune di Crescentino ha segnalato in più di un'occasione il problema all'Anas di Torino, che ha costruito tangenziale e svincoli e che ha affidato ad una ditta l'installazione dell'impianto di illuminazione. Dice il tecnico del Comune, Giuseppe Carrera: «Ho parlato con i responsabili dell'Anas di Torino che hanno promesso loro intervento: per il momento però la situazione non è cambiata. Credo che il problema sia legato al contatore dell'impianto, che probabilmente non ha la potenza sufficiente per irradiare con continuità l'energia elettrica. Così ho interessato del problema anche l'Enel».

Lo svincolo Sud della tangenziale a Crescentino continua dunque a non essere favorito dalla sorte. Costruito dopo gli svincoli Est ed Ovest, per anni la sua mancata apertura è stata ritenuta la causa dell'ingolfamento di traffico pesante nel centro del paese. Per lungo tempo, ma in parte ancora oggi, camion ed autotreni provenienti o diretti verso il Monferrato hanno percorso la vecchia circonvallazione interna di Crescentino per raggiungere il ponte sul Po. E le cronache hanno segnalato numerosi incidenti, anche gravi.

Con l'apertura dello svincolo i problemi però non sono finiti. Il punto in cui la tangenziale imbocca la strada provinciale è pericoloso perché è a ridosso di altri due percorsi secondari che si immettono pure sulla provinciale. Soprattutto gli automobilisti provenienti dalla strada del Cavezzino devono fermarsi due volte al centro della carreggiata: prima per dare la precedenza a coloro che scendono dalla corsia di decelerazione dello svincolo ed una seconda volta per rispettare il segnale di «stop» per coloro che percorrono in o nell'altro la strada provinciale.

E' evidente che per uno «snodo» stradale così complesso ed articolato l'illuminazione diventa fattore fondamentale.

[l. p.]

IN BREVE

Lavoratori Bertrand al ministero

Una delegazione di dipendenti del gruppo Bertrand si è incontrata con alcuni funzionari dei ministeri dell'Industria e del Lavoro. La riunione era stata sollecitata dopo il rifiuto di discutere il piano di rilancio del commissario governativo che si occupa della gestione del gruppo. Durante l'incontro, i sindacalisti biellesi hanno ricevuto alcune importanti garanzie riguardanti il futuro assetto aziendale.

Condannata per maltrattamenti

Una ex vigilatrice del centro per anziani di Villata, Elena Rossetti, di 47 anni, è stata condannata a mesi di reclusione (con la sospensione condizionale della pena) per maltrattamenti ad un'ospite dell'istituto. I fatti risalirebbero all'estate di due anni fa. Antonia Bullano, la vittima delle violenze nel frattempo deceduta per altri motivi, avrebbe subito dure percosse, violenti strattoni e ingiurie.

Negozi sempre aperti in dicembre

Il Comune ha concesso la deroga all'obbligo di chiusura domenicale e infrasettimanale per i negozi vercellesi. Alla luce di questo provvedimento i punti di vendita al dettaglio avranno la possibilità direstare aperti per l'intero mese di dicembre. Sono stati autorizzati anche tre mercati ambulanti straordinari nelle domeniche 9, 16 e 23 dicembre. Altri due mercati di bancarelle, anticipati questa volta, il 24 e il 31 dicembre.

QUITTENGO

Due arresti per droga

Arrestati dai carabinieri di Biella due tossicodipendenti: Daniele Magnetto, 27 anni, di Quittengo, e Antonino Gallo, 27 anni, di Biella. Durante una perquisione, ai due uomini sono stati sequestrati oltre 10 grammi di eroina. L'accusa è di detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti.

VERCELLI

Illeggibili le targhe delle strade?

Toponomastica «fantasma» a Vercelli: in un'interrogazione inviata al sindaco, il consigliere comunale del pci Teresio Paroglio chiede provvedimenti per la sistemazione delle targhe stradali, logorate dal tempo e troppo spesso illeggibili.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Drastiche riduzioni di ordini per le aziende meccanotessili

L'Est chiude a Biella

Anche sui mercati americano, di Taiwan e di Corea le importazioni subiscono preoccupanti cali. Primi ricorsi alla cassa integrazione

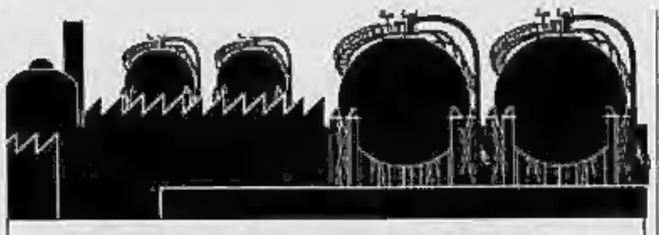
BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I primi segnali si erano avuti lo scorso autunno quando la porta del mercato della Cina, aperta pochi anni prima, si è improvvisamente rinchiusa dopo i fatti di Tienanmen; poi è toccato ai Paesi dell'Est ridurre drasticamente le importazioni, quindi in una rapida successione, per differenti motivi, si sono esaurite le richieste degli Usa e dei «quattro dragoni»: Hong Kong, Corea, Taiwan e Thailandia.

Insomma, dopo il tessile anche il settore meccanico, l'altro pilastro dell'economia biellese, è sull'orlo della crisi. Alcune aziende hanno visto il portafoglio-ordini diminuire drasticamente; altre, tra cui la Octir, una delle fabbriche leader, hanno fatto ricorso o stanno per farlo alla cassa integrazione per parte dell'organico.

Del resto i primi sommari rilievi statistici di questo infausto '90 parlano chiaro: le esportazioni sono scese mediamente del 30 per cento (verso la Cina la punta è addirittura dell'80 per cento) e anche le commesse dei clienti italiani si sono gradualmente ridotte.

Così la linea del grafico, dopo un gennaio ancora in ascesa, ha invertito la tendenza ed ora tutti guardano con evidente preoccupazione ai prossimi mesi. Spiega Giuseppe Bolli, titolare della Caipo di Vallemosso e vicepresidente Acimit, l'associazione nazionale dei produttori meccanotessili: «La recessione non riguarda solo il meccanotessile ma l'intera produzione mondiale. Tutti danno la colpa alle vicende del Golfo, in realtà questo processo è in atto da un paio di anni. Del resto è sempre stato così: da parecchio tempo stavamo attraversando un periodo di espansione. La storia economica ci ha insegnato che puntualmente seguono momenti negativi. E' quanto si sta verificando ora».



INDUSTRIE METALMECCANICHE BIELLESI (DATI '89)

AZIENDE	60	FATTURATO	400 Mld.
DIPENDENTI INDUSTRIE	2680	FATTURATO ESPORTAZIONE	272 Mld.
DIPENDENTI ARTIGIANATO INDOTTO	1000		

TIPOLOGIA DI PRODUZIONE

MACCHINARI PER FILATURA CARDATA, SEMIPETTINATA, PETTINATURA E LAVORAZIONI COMPLEMENTARI	53,5%	APPARECCHI PER AUTOMAZIONE, ACCESSORI, PARTI DI RICAMBIO	23,2%
MACCHINE PER FINISSAGGIO	8,2%	MACCHINE ED APPARECCHI PER TINTORIA	14,1%

Aggiunge il vicepresidente dell'Acimit: «I mercati del meccanotessile sono bloccati in tutto il mondo. Negli Stati Uniti, ad esempio, dove già in tempi normali si incontrano delle difficoltà, la domanda si è dimezzata mentre in Cina, uno dei Paesi che si stavano aprendo alla nostra attività, la mancata programmazione nel settore tessile, più di Tienanmen, ha mandato a rotoli per il momento lo sviluppo di questo ramo produttivo. Si è quindi deciso di bloccare tutto e di rinviare il processo di meccanizzazione. Nell'ottavo piano quinquennale che comincia nel '91, verrà comunque data priorità alla ristrutturazione delle fabbriche tessili. Forse per noi costituirà una boccata d'ossigeno. In più i Paesi dell'Est si ritrovano senza valuta pregiata e con notevoli difficoltà economiche mentre il mercato orientale è saturo. «Al momento è difficile programmare a lungo termine - conferma l'ingegner Ferrarioli, direttore amministrativo della Octir -. Noi, ad esempio, pur riuscendo a lavorare ancora con la Cina, abbiamo visto calare del settanta per cento gli ordini da questa nazione».

In particolare la recessione riguarda i macchinari destinati a filature e tessiture mentre si registra una tenuta nel finissaggio e nelle tintorie. Ma anche le aziende che operano nella componentistica e nell'elettronica riscontrano segni negativi. Gli ordini, inoltre, sono in generale a breve termine con rare puntate sul medio. [r. eyn.]

SU VOGUE

Un centinaio di pagine raccolte in un volumetto dal titolo nel contempo semplice ma chiarissimo: «Biella». E' l'inserto dell'ultimo numero della rivista «Vogue», in questi giorni in edicola.

Con 100 mila copie distribuite in tutto il mondo, il periodico di moda parlerà diffusamente anche del comprensorio laniero visto sotto il profilo del lavoro, del costume e dell'ambiente. Lorenzo Capretta, responsabile dell'ufficio stampa dell'Unione industriale, ha contribuito alla realizzazione di questo fascicolo aggiuntivo curato da Cristina Brigidini, direttore responsabile della rivista e da Pierparide Tedeschi.

Il volumetto offre un panorama completo delle realtà biellesi. Dopo due presentazioni, a cura di Remo Roy, presidente dell'Uib all'insegna della tradizione e di Elena Negri, presidente del gruppo giovani imprenditori, sotto il profilo delle innovazioni industriali, vengono sviluppati i principali temi, proposti da chi vive a stretto contatto con la città.

Firmati da personaggi di spicco, gli articoli trattano argomenti disparati: «L'etica del capitalismo», «La vocazione botanica», «Very english golf» ed altri ancora, tutti illustrati da belle immagini. Da queste pagine esce una monografia che riflette non solo la realtà economica del Biellese «che conta» ma anche un quadro vivo degli interessi culturali, storici ed ambientali di una terra che vanta antiche tradizioni.

Vercelli, concorso per gli alunni di quarta

Il riso va in classe

Dopo dieci anni dal suo avvio, l'iniziativa approda in provincia. Viaggi premio per le ricerche migliori

VERCELLI. Allo scadere del primo decennio dalla sua istituzione il concorso «Conosci il riso?», approda tra le risaie del Vercellese.

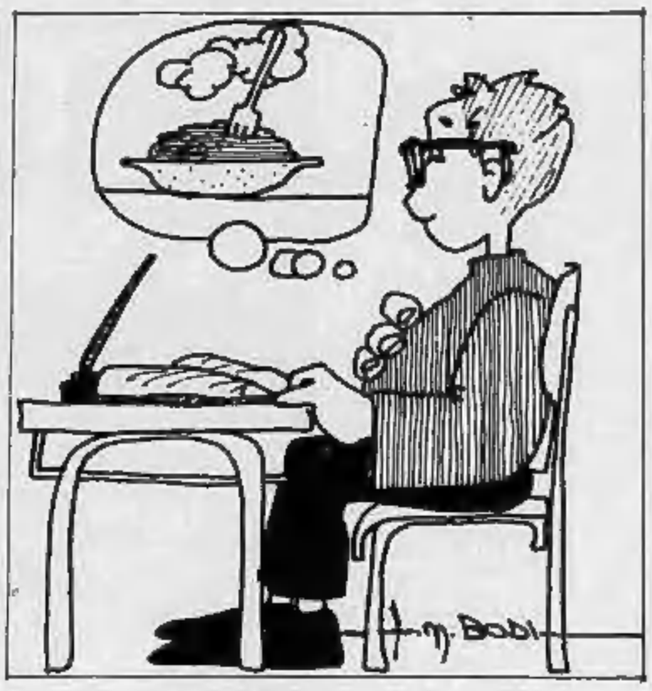
E' la prima volta che le scolaresche di quarta elementare vengono coinvolte nell'iniziativa, promossa dall'Ente nazionale risi, che ha interessato, a partire dall'anno scolastico 1981-82 e fino al maggio scorso, oltre 53 mila classi, poco meno di un milione di alunni e tre milioni e mezzo di adulti, residenti in 32 province appartenenti alle regioni Piemonte (fu Cuneo una delle province sperimentali del primo anno), Emilia Romagna, Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio.

Nell'anno scolastico 1990-91 «Conosci il riso?», si svolgerà oltre che a Vercelli, nelle province di Asti, Alessandria, Novara, Pavia, Sondrio, Trento, Padova, Genova, La Spezia, Savona, Imperia, Ferrara, Roma, Frosinone, Latina, Viterbo e Rieti.

Enrico Villa, dell'ufficio stampa dell'Ente Risi, che cura fin dall'inizio - con Luigi Borri direttore della sezione dell'ente di Vercelli - il concorso, commenta: «L'estensione alle più importanti province risicole italiane è dovuta alla richiesta di molti docenti ed al desiderio dei ragazzi di saperne di più sul riso anche se le risaie sono a due passi dalle loro case».

Va poi sottolineato che la impostazione generale didattica del concorso è stata messa a punto dal compianto Carlo Provenzale, prima funzionario del Provveditorato agli studi di Vercelli e successivamente provveditore.

Nella sua fase pratica il concorso consiste nell'esecuzione di una ricerca di classe sul riso. Gli elaborati saranno poi giudicati da una commissione di esperti. La scolaresca risultata prima avrà come premio una gita in una località padana per una presa di contatto con la realtà risicolta (visita ai campi e alle riserie), cui partecipano anche i docenti ed un familiare dei ragazzi. Altri premi sono libri di notevole pregio editoriale e didattico.



Per Enrico Villa il concorso, oltre a promuovere la conoscenza della risicoltura secondo le finalità istituzionali dell'ente, «è diventato uno strumento didattico per molti aspetti anticipatori della riforma scolastica».

Aggiunge: «Dopo un decennio appassionato ed anche complicato per la capillarità e vastità della macchina scolastica, un bilancio del lavoro compiuto non si fonda soltanto sulle cifre delle statistiche e sui presumibili risultati pubblicitari, peraltro conseguiti, quanto sul significato culturale di una iniziativa giudicata "molto originale" dai provveditori agli studi, dai direttori, dagli insegnanti e dagli stessi familiari». [w. na.]

CONCEDETEVI LA QUALITÀ TOTALE

Cercate la qualità totale ORION più vicina a casa vostra.

- ALESSANDRIA — VIPIANA - Via Marengo, 64 — Tel. 0131/442791
- ARQUATA SCRIVIA — CASELLA ANGELO EREDI SNC - Via Libarna, 20 — Tel. 0143/636203
- BIANZÈ — MARAZZATO ENRICO E ALESSANDRO SDF - Via Silvio Pellico, 1 — Tel. 0161/49763
- BIELLA — VIDEO HIFI SNC DI CANONA LUCIANO - Via Losana, 13/F — Tel. 015/23063
- CASALE M.TO — VIPIANA - V.le Cavalli d'Olivola, 8 — Tel. 0142/79016
- COSTANZANA — CREZZO PIER GIORGIO - Via Desana, 52 — Tel. 0161/312140
- CRESCENTINO — COSSOTTO ALBERTO - Via Mazzini, 90 — Tel. 0161/843227
- MONCALVO — BIONE GIOVANNI - Via XX Settembre, 37 — Tel. 0141/91440
- NIZZA MONF.TO — ELETTRONICA I.G.M. - C.so Asti, 152 — Tel. 0141/726216
- NOVI LIGURE — DEMICHELI MARIO - Via Romualdo Marenco, 161 — Tel. 0143/75444
- OVADA — ELETTROHOUSE DI REPETTO - Via Buffa, 10 — Tel. 0143/86126
- ROCCHETTA TANARO — GAMBINO LUIGI - Piazza Piacentino, 7 — Tel. 0141/644115
- SANTHIÀ — REBORA RINALDO DI REBORA F.LLI & C. - C.so Nuova Italia, 131 — Tel. 0161/94928
- TORTONA — GUAGNINI BENIAMINO - Via Emilia, 79 — Tel. 0131/861477
- VALENZA — POZZOBON PIETRO - Via S. Salvatore, 33 — Tel. 0131/943090
- VERCELLI — VIPIANA - Via G. Ferraris, 64 — Tel. 0161/501597
- VILLALVERNIA — CENTRO MERCATO INGROSSO DI CAPRA A. Via Domenico Carbone, 10 bis — Tel. 0131/83101
- VOLPEDO — ELETTRO 2000 SRL - Via Rosario, 6 — Tel. 0131/80105

ORION

TECNOLOGIA GIAPPONESE NEL MONDO

Gli ecologisti insistono: dov'è finita la relazione sull'impatto ambientale della discarica?

Alice, il giallo del documento dell'Usl

Il presidente dell'ente sanitario di Santhià ne smentisce l'esistenza. Sulla costruzione del cantiere a Valledora si annunciano esposti al ministero dell'Ambiente ed alla magistratura. Un sopralluogo dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico

ALICE CASTELLO. Prosegue la battaglia contro la discarica. L'altro ieri, la delegazione di sindaci e ambientalisti che è stata ricevuta a Roma dal ministro dell'Ambiente è tornata a casa piuttosto soddisfatta: bisogna attendere il sopralluogo dei carabinieri del Noe, ha detto Giorgio Ruffolo, poi si vedrà se è necessario bloccare i lavori a Valdora.

Per ottenere l'intervento del ministro, però, è necessario presentare prima un esposto dettagliato, che elenchi tutti i difetti del progetto e tutte le presunte irregolarità amministrative. Gli ambientalisti di Alice lo stanno già preparando: forse sarà pronto lunedì.

Intanto il fronte della battaglia si trasferisce velocemente da Roma a Torino. A puntare il dito contro «Alice 2» è il consigliere regionale verde Massimo Marino, secondo il quale sarebbero «affrettati» e superficiali i rilievi sulla profondità della falda d'acqua di Valdora, fatti l'anno scorso.

Ma il gruppo verde insiste soprattutto su una cosa: l'incontro chiesto dal Comitato di Alice con i capigruppo in Consiglio regionale. Marino fa sapere che la giunta, finora, non ha ancora dato nessuna risposta agli ambientalisti di Alice Castello. La lettera del comitato è partita 11 giorni fa e chiedeva un incontro urgente con i capigruppo per conoscere «quali elementi hanno consentito alla Regione di trasformare una zona considerata a rischio in un sito idoneo ad ospitare mega-discariche».

Prima del viaggio a Roma, c'è stata una marcia di protesta contro la discarica

Ultimo capitolo polemico, il «giallo» dell'Usl e della relazione sull'impatto ambientale di «Alice 2», che è stato riaperto dalla smentita del presidente dell'Unità sanitaria santhiatese. «Ufficialmente non esiste nessun referto dell'Usl che sconsiglia di costruire la discarica a Valdora», ha detto Enzo Corradini. Le sue parole sono state accolte senza sorpresa dagli ambientalisti di Alice. «Non ci aspettavamo una risposta diversa», fa sapere il comitato, che comunque ha intenzione di ricorrere alla magistratura: «Vogliamo andare fino in fondo per ottenere un documento che secondo noi esiste, anche se non ufficialmente».

Giuseppe Buffa

BODO: ECCO PERCHE' VERCELLI VUOLE QUELL'IMPIANTO

Se Alice dice no, Vercelli vuole invece la discarica. Vediamo perché in questa intervista con il sindaco Fulvio Bodo.

Sindaco Bodo, perché Vercelli vuole «Alice 2»?

Perché il progetto di quella discarica è stato votato a stragrande maggioranza dall'assemblea del Consorzio dei Comuni: un voto favorevole al 90 per cento, che significa l'espressione indiretta di quasi 125 mila abitanti.

Tuttavia, Alice Castello, che è il Comune che dovrà ospitare l'impianto, continua ad opporsi e con fermezza.

Al Consiglio comunale di Alice Castello vanno il mio rispetto e la mia comprensione: ha assunto una posizione a tutela della comunità. Noi contestiamo tutto il resto, cioè il tentativo di strumentalizzare questa vicenda, creando un movimento di opinione pubblica destabilizzante che prevarichi le istituzioni.

Vuole chiarire meglio questa considerazione?

Io penso che in provincia si stia instaurando un clima demagogico su questi problemi, un clima che non giova a nessuno, perché l'emergenza rifiuti è un fatto dannatamente concreto. Le soluzioni debbono quindi essere ricercate in un disegno politico molto più ampio, che dovrà avere come riferimento primario le istituzioni. Solo invocando le leggi dello Stato sarà possibile, per tutti gli enti locali, abbozzare un'ipotesi di progetto che tenga conto delle esigenze degli utenti. Bisogna insomma abbandonare a priori qualsiasi criterio soggettivo o campanilistico.

Ma, nelle stesse condizioni di Alice Castello, che cosa farebbe Vercelli?

Vercelli non si è mai tirata indietro. Dal 1972 si è fatta carico dello smaltimento dei rifiuti di tutto il Consorzio dei Comuni, con il suo inceneritore, senza per questo sentirsi in «credito» nei confronti degli altri centri consorziati. Proprio tenendo conto delle esigenze generali, e non solo delle sue, Vercelli ha tralasciato di adottare, anche in momenti di estrema difficoltà, prese di posizione restrittive che avrebbero potuto procurare problemi agli altri Comuni.

E' una frecciata ad Alice Castello?

No, è una constatazione. Oggi i Comuni del Vercellese hanno bisogno della discarica di Alice Castello e dell'inceneritore di Vercelli. Due impianti che si dovranno integrare e che sono dunque indispensabili per garantire la dovuta tranquillità al Consorzio dei Comuni. E quando dico «tranquillità» intendo anche una garanzia economica: oggi, i Comuni consorziati (una quarantina) pagano 35 lire al chilo lo smaltimento dei rifiuti, contro le 75-90 che devono versare i centri che si rivolgono al libero mercato. Immaginatevi l'aumento delle tasse sulla nettezza urbana se anche i Comuni del Vercellese dovessero essere costretti ad orientarsi nella seconda direzione.

Fulvio Bodo visto da Ghiglione

Le popolazioni più interessate però paventano i rischi ambientali legati all'arrivo delle discariche.

E' giusto che le autorità locali debbano cautelarsi, ma il punto di riferimento dev'essere sempre, a mio avviso, la Regione. Tocca a Torino programmare, con avvedutezza e criteri scientifici, la localizzazione degli impianti di smaltimento nei punti più idonei e dunque meno rischiosi. Per quanto invece riguarda il Comune capoluogo di provincia, il suo compito è quello di costruire una cultura ambientalista in città e nel circondario: una cultura che sviscerì i vari problemi con realismo, ma soprattutto sapendo di poter disporre, a monte, di strumenti adeguati per risolverli. Va in questa direzione il potenziamento dell'inceneritore che sarà in grado di dare una risposta agli utenti e, soprattutto, di garantirli sul piano della salute.

[e. d. m.]

Candelo, si stacca un cavo dell'alta tensione: fiamme nei prati, guasti a catena

Paura per un guasto Enel

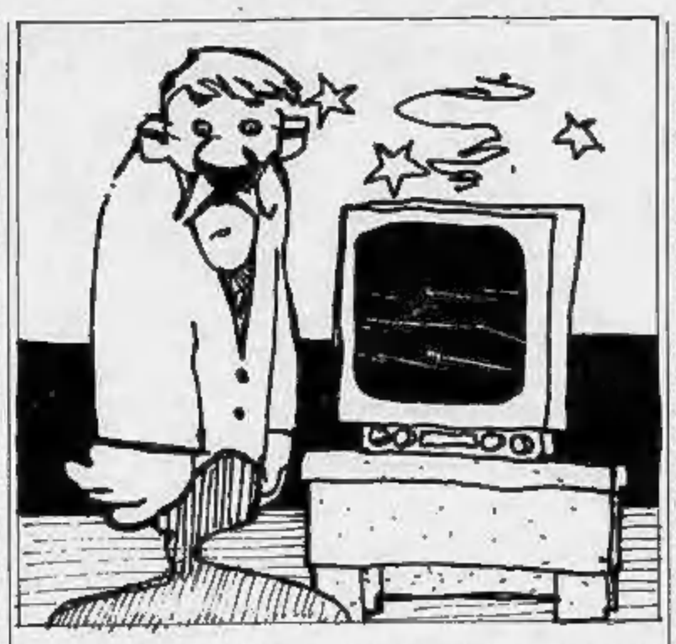
La corrente a 130 mila volt si sprigiona da un traliccio ed entra nelle case di un intero quartiere Si fonde una rete metallica, danni a elettrodomestici di ogni tipo, citofoni e contatori

CANDELO. Da un traliccio si stacca un cavo dell'alta tensione e si sprigiona una scarica da 130 mila volt che scende lungo il pilone, percorre, fondendola, una rete metallica e termina nell'impianto di una villetta facendo «saltare» i citofoni, mentre nelle abitazioni vicine si bruciano elettrodomestici, televisori e apparecchi collegati alla corrente.

E' accaduto a Candelo, attorno a via Biella, un quartiere residenziale ai confini con il capoluogo laniero. L'altro pomeriggio, poco prima delle 16,30, un tratto della linea ad alto voltaggio si è spezzato ed è scivolato lungo il pilone metallico, toccando il filo che porta corrente di intensità inferiore (5 mila volt) a una vicina cabina.

La forte scarica generata dal cavo interrotto si è propagata con violenza in due direzioni: da un lato verso il terreno e dall'altro lungo le linee delle utenze private. L'elettricità finita al suolo ha in un primo tempo incendiato le sterpaglie (il focolaio si è subito spento perché i rovi erano bagnati) e poi ha continuato il suo cammino attraverso la rete metallica della casa di Gian Franco Tibaldi.

Racconta il figlio Massimo: «Tutto si è svolto in pochi istanti. Si è sentito un boato poi abbiamo visto la fiammata nel prato. Da qui la corrente si è propagata alla recinzione, che si è letteralmente sciolta. E' rimasta così la sola guarnizione di gomma. In una frazione di secondo poi è arrivata alla cancellata dove ha fuso un lucchetto grande come un dito facendo poi "saltare" i citofoni interni ed esterni. Dopo aver liquefatto una ventina di metri di impianto elettrico e messo fuori uso la caldaia, ha fatto scoppiare con un gran botto il contatore generale». Ma mentre la corrente scaricata a terra dal traliccio ha colpito soltanto l'abitazione della famiglia Tibaldi, il contatto del cavo staccato con quello della rete a medio voltaggio ha causato un brusco innalzamento di tensione nella rete che serve la zona, provocando danni in un gran numero di edifici.



Spiega Fausto Andreoli, che vive in una casa a pochi metri dal traliccio: «Nel mio impianto i salvavita hanno funzionato e sono scattati, isolando le condutture elettriche interne. Ho sentito però che molte persone che abitano in zona si sono ritrovate con televisori, frigoriferi, lavastoviglie ed elettrodomestici vari fuori uso perché il congegno non è entrato in azione. Anche i telefoni sono rimasti inutilizzabili a lungo, fino a quando i tecnici Sip non li hanno riattivati».

Il distaccarsi del cavo ha causato un black out di parecchie ore e soltanto alla ripresa dell'erogazione i candelesi hanno potuto constatare i guasti. E sono iniziate le telefonate di protesta all'Enel, che ha comunque garantito a tutti il rimborso dei danni. Intanto l'azienda di Stato ha aperto un'inchiesta sull'episodio.

Spiega il direttore dell'agenzia di Biella, Giorgio Borello: «E' la prima volta che accade un inconveniente simile. Non sappiamo ancora che cosa lo abbia provocato: abbiamo avviato subito una serie di collaudi».

Oltre ad accertare i motivi del guasto si dovranno verificare i dispositivi di emergenza, che in questi casi bloccano l'erogazione dell'energia: a Candelo non sarebbero entrati tempestivamente in azione.

Cesare Maia

Vercelli, una rassegna nel salone di palazzo Pugliese

Francobolli rari in mostra

Dalle guerre di Indipendenza americana agli Stati del Lombardo Veneto alla fauna, in occasione della giornata mondiale della filatelia

VERCELLI. A Palazzo Pugliese Levi, francobolli in mostra. Ovvero: come si fa ad innamorarsi alla follia, oppure «odiare» alcuni di questi piccoli rettangolini di carta colorata?

Domanda da porre ad un filatelico incallito che, mentre i comuni mortali considerano un «Gronchi Rosa» alla stregua di un mito, loro fanno un sorriso e dicono: «Ce ne sono troppi di "Gronchi rosa" in circolazione, forse 80 mila, e il loro valore non supera i due milioni per ogni pezzo. Avere un "Gronchi rosa", oggi, è persino banale. In sostanza c'è di meglio, in questo campo».

Il giallo del «Gronchi» fu clamoroso, per gli appassionati di francobolli: il 3 aprile 1961 fu posta in vendita una serie commemorativa per un viaggio dell'allora presidente della Repubblica in Perù.

Sul rettangolino gommato c'era la carta geografica del mondo, un aereo che vola sull'Atlantico, ma ahimè, i confini del Perù erano sbagliati: e solo quando vennero messi in circolazione i francobolli qualcuno si accorse della «gaffe». A quel punto le vendite vennero sospese. Si iniziò la caccia al «pezzo» raro. Ma con il tempo se ne trovarono sempre di più, di questi «Gronchi» sbagliati e il loro valore, ancora apprezzabile, comunque, diminuì.

Questa ed altre storie saranno raccontate in una esposizione filatelica (e di monete), allestita fino a domani, organizzata dal circolo «Enzo Gazzone» in occasione della giornata nazionale della filatelia.

Preziosi. Da particolari di questo quadro sono stati ricavati i francobolli Usa

Ad ospitare questi minuti e delicati tesori, di carta gommata e dentellata, sarà il salone delle feste di Palazzo Pugliese Levi, in via Ferraris. Il tesoriere del club, Giuseppe Ferraris, racconta: «Il collezionista, è chiaro, si specializza in un settore particolare. Ammetto di essere affascinato da una serie di francobolli americani che riproducono quadri di battaglie famose delle guerre d'indipendenza contro gli inglesi. Un altro settore l'ho riservato a fiori e ad animali».

Uno dei soci del club espone francobolli del Regno dal 1865 al 1945, un altro tematiche religiose, mentre un altro ancora propone quelli degli Stati del Lombardo Veneto, rari, su busta. Pierino Pratelli, un socio del club, si è «buttato» sui bolli con tema la città di Fiume: espone solo una parte dei suoi tesori di carta dentellata. Ha scelto quelli del periodo dell'impresa di D'Annunzio a Fiume (1919-1920). Tra i bolli rari di Pratelli c'è una «quartina» che rappresenta un'allegoria della città di Fiume, e ancora sovrastampe destinate alle isole dell'Adriatico di Arbe e Veglia, o stampate al contrario.

Giovanni Barberis

Gi·Gi·Furs
PRODUZIONE
CUSTODIA
PULITURA

Gi·Gi·Furs
PELLICCE - MONTONI

Gi·Gi·Furs
VIGLIANO B.SE
Via Milano 102
Tel. 015 512.275 - 513.389
.Fax 015 510.291
(Parcheggio interno)

Nuovo concerto questa sera alla Pro loco per la rassegna «Piemonte in musica»

Le Danze slave di Dvorak a Borgosesia

Suonerà il duo di pianoforte composto da Giorgio Sogno e Giorgio Spriano: proporrà le pagine più celebri dell'artista boemo. In locandina anche «Pétrouchka» di Stravinsky e le note di Mozart

BORGOSESIA
NOSTRO SERVIZIO

Le rapide figurazioni di Dvorak, le fantasie di un balletto di Stravinsky e una sonata mozartiana costituiscono il programma dell'appuntamento di questa sera, alle 21, al teatro Pro loco di Borgosesia per la rassegna d'autunno di «Piemonte in musica».

Gli ospiti sono il duo formato dai pianisti Giorgio Sogno e Giorgio Spriano, insieme dall'86 dopo un'intensa attività concertistica come solisti. Sogno è inoltre collaboratore dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino, mentre Spriano alterna le esecuzioni al compito di maestro sostituto del Teatro Regio del capoluogo piemontese e all'insegnamento di pianoforte nell'istituto musicale di Gallarate.

Dopo il divertente programma proposto con le musiche di Strauss dall'Orchestra da camera di Ivrea, la stagione valsesiana porta l'attenzione su due eclettici compositori, centrali per la musica contemporanea. Del cecoslovacco Antonin Dvorak, viene presentata una selezione delle famose «Danze slave», caratterizzate dal forte impulso delle tradizioni popolari. Figlio di un taverniere, il musicista aveva iniziato a suonare il violino nel locale del padre, a stretto contatto con le suggestioni, i ritmi, le canzoni della gente della Boemia del Nord. In seguito si discosterà degli influssi «folk», soprattutto nel periodo di formazione praghese.

Stravinsky visto da Levine. Copyright N.Y. Review-Alpa e per l'Italia «La Stampa»

Il duo «Sogno-Spriano» eseguirà l'opera 46, particolarmente ricca di spunti vivaci, tanto da fornire l'occasione di numerose versioni coreografiche.

Di Stravinsky, il programma include «Petrouchka», un balletto in cui l'impressionismo dell'autore russo arriva a una notevole innovazione dei ritmi attraverso secche coloriture. E' del resto l'opera che portò Stravinsky alla fama nel 1911 e che impressionò Debussy. Mozart è presente nel repertorio del «duo» con la sonata in Re maggiore K 381 (concepita dal compositore per poterla suonare con la sorellina Nannerl), costituita da leggere notazioni musicali, da toni ora malinconici, ora briosi.

Ma la rassegna borgosesiana darà maggiore spazio al compositore di Salisburgo, in occasione del bicentenario della sua morte, nell'ultimo appuntamento in programma per il primo dicembre. In quell'occasione, l'Orchestra sinfonica di Ivrea, accompagnata dai Cantores Mundi, eseguirà il «Requiem» e porterà poi il concerto a Torino e in altre tre città piemontesi.

Un programma interamente mozartiano è quello dedicato dall'Orchestra da camera di Sofia che sarà al teatro Sociale di Biella martedì prossimo, invitata dall'associazione Lorenzo Perosi. Diretta dal maestro Goleminov, la formazione bulgara aprirà la serata, alle 21, con il concerto n. 12 in La maggiore K 414 per pianoforte e orchestra, un esempio eclatante dello sviluppo subito con Mozart dalla musica concertante che veniva eseguita nei salotti dell'epoca. Nei brani scritti per pianoforte e orchestra, Mozart instaura infatti un armonico dialogo fra le parti.

Goleminov continuerà la serata con il divertimento in Re maggiore K 136 e con la sinfonia in La maggiore K 201, una delle più famose: qui Mozart fa vibrare veramente tutte le sue corde espressive, tutti i suoi temi più caratterizzanti che, talvolta, sembrano annunciare l'estro che fu poi di Beethoven.

Marco Conti

LE «LORIMERI»

Lori è Laura Assom, torinese, spiritata quanto basta per essere vocalist di gruppi underground. Meri è Marie Moniquet, parigina quanto basta per essere rapgirl. Una più l'altra fanno le «Lorimeri».

Sono questa sera alle 22 in concerto al «Rosa Shocking» di Roasio. Molta gavetta, ballando, suonando in gruppi punk, facendo le «d.j.». Le Lorimeri esordirono col 45 giri «Ragazzen», sorta di manifesto: «Siamo ragazze Lorimeri/ molto poche fino a ieri/ ma ora cresciamo, ci diffondiamo/ usciamo fuori casa e la notte la viviamo». Quasi delle vampire, che si moltiplicano al buio? Sembra così quando, propinando il successivo mix, lo battezzarono «Batgirl». E poi l'ellepì «Una storia fantastica», da ballare tra rap, hip hop, new jack swing, senza trascurare qualche romantico slow vecchia maniera.

Dicono che sono esagerate, è vero, ma sono troppo intelligenti per cadere nel limbo della non originalità. Se il gradimento del pubblico nei loro confronti dovesse scendere a china vorticosa, butterebbero nel bidone quell'aria matta, e si procurerebbero dei vestiti firmati. E forse si rimetterebbero a cantare il repertorio delle gemelle Kessler. [g. ba.]

DOVE ANDIAMO

Wells Fargo al Prisma

Il gruppo torinese Wells Fargo, che evoca mitici spazi da costa a costa con le leggendarie diligenze «Concorde», è al Prisma di Asigliano per giovedì 22 novembre. Il gruppo ha inciso per la «Toast record» il 45 giri «Bad boy» e «The wedding day». Questa la formazione: Sergio Chiorino (voce, chitarre e armonica), Simonetta Demontis (basso) e Paolo Chiorino (voce e batteria). Oltre ai brani originali ci sono anche molte cover Anni Cinquanta e Sessanta in repertorio.

Prossimamente al Belvedere

Al cine Belvedere di corso Randaccio a Vercelli saranno programmate nelle prossime settimane due pellicole d'interesse diverso. Ritorna in «dolby stereo» lo stupendo disneyano «Fantasia» (per il 24 e il 25 novembre). La tecnologia dei decibel musicali trasporta le melodie della colonna sonora di un film cinquantenne sulle ali del digitale. Le immagini, ovvio a dirlo, sono sempre splendide. Per la colonna sonora, Leopold Stokowsky dirige l'orchestra filarmonica di Filadelfia che contrappunta i «colori» dell'Apprendista stregone, della Sagra della primavera, della Danza delle ore, della Notte sul monte Calvo e dell'Ave Maria di Shubert. L'altra novità per fine mese al cinema Belvedere è «Pummarò». Il titolo prende spunto dal soprannome di un ghanese, raccoglitore di pomodori a Villa Literno. Il fratello medico arriva in Italia e non lo trova, perché «Pummarò» si è ribellato a camorra e a polizia, mettendosi seriamente nei guai. Per il medico del Ghana inizia così una terribile ricerca prima a Roma, poi a Verona e infine a Francoforte, per trovare il fratello. Regia di Michele Placido.

Canto corale a Cossato

L'undicesima rassegna di canto corale prosegue questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Defendente in frazione Rocco. Alla serata parteciperà la «Camerata corale la Grangia» di Torino che canterà brani natalizi. «La Campagnola» intratterrà invece i presenti con canti ispirati alla terra biellese.

Le orchestre del fine settimana

Questa sera: al Globo di Borgovercelli, bivio Sesia: «I Tecnicolors»; alla Peschiera di Valdengo: «Juliano Cavicchi»; al Caravel di Cossato: «Giorgio Zambon»; alle Cave di Vintebbio: musica di tendenza; alle Acacie di Vercelli: «Lino ed i Gabbiani». Domani sera al Globo di Borgovercelli, bivio Sesia: «Ringo story»; alla Peschiera di Valdengo: «Orietta Delli»; al Caravel: «Aliano Gruppo 2»; alle Cave di Vintebbio «Live & revival».

Concerto bandistico oggi a Veglio

Grandiosi festeggiamenti per Santa Cecilia questa sera alle 21 nei saloni comunali di Veglio. La Società filarmonica diretta dal maestro Mario Ceretti si cimenterà in un «Concerto d'autunno» con brani di Rossini, Mozart, Staruss, Shubert, e Verdi. Un altro intrattenimento anche domani sulla piazza di fronte alla chiesa.

Alla Cabala ritmi funky

A Biella, questa sera, alla Cabala in via Torino, nuovo appuntamento con Emanuel Miller. Il disc-jockey giamaicano, che per parecchi anni ha lavorato a Londra, poi a Milano nella discoteca Hollywood, scatenerà il pubblico con i ritmi funky, afro e reggae. La festa in musica continuerà anche nelle prossime settimane.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Le voci della settimana

Continuano a Radio City Vercelli (Fm 103,200 urbana e 103,850 extracittà) gli incontri con i big della musica leggera, intervistati in esclusiva, per la presentazione dei nuovi dischi. La rubrica si chiama «Citynews» e va in onda alle 17,30. Ecco il menù settimanale dei cantanti parlanti. Lunedì 19 «I Pooh» che presentano «La nostra storia: 66/90» due ellepì con il meglio della loro produzione. Martedì 20 Luca Ghielmetti, che fa il verso a Paolo Conte & Co., nel suo trentatré «Le corniole di nonno Rassulli». Mercoledì 21 intervista a «Le Orme», che presenteranno l'omonimo disco.

VILLATA
Conferenza sugli ex voto

Questa sera, con inizio alle ore 21, nel salone della Società operaia di mutuo soccorso in largo Marconi, si svolgerà una conferenza incentrata sul tema «La realtà del lavoro e la fede popolare nelle tavolette votive». La serata sarà presentata da Umberto Uga, presidente della Soms villatese; Walter Camurati introdurrà l'argomento, Fryda Rota parlerà su «Gli ex-voto: come, dove e perché», Antonio Corona traccerà la storia di due santuari mariani vercellesi che custodiscono importanti raccolte di tavolette. Seguirà infine la proiezione di un centinaio di ex-voto riprodotti in diacolor da Giuseppe Berale. In pratica, seppure da una diversa angolazione, saranno esposti i risultati di due campagne consecutive di rilevamenti e di studio nei santuari di Costanzana e di Arborio.

VERCELLI
Vattimo al Dugentesco

Nell'ambito delle iniziative organizzate dall'associazione culturale «Il Ponte», al salone Dugentesco di via Galileo Ferraris, si terrà un incontro con Gianni Vattimo, ordinario di filosofia teoretica dell'Università degli Studi di Torino. Il tema è: «La crisi delle ideologie». La data: giovedì 22 novembre, ore 16,30. Durante le fasi dell'incontro saranno esposte indagini e ricerche realizzati da insegnanti e studenti delle scuole medie superiori. Questa la «scaletta» del programma. Ore 16,30: introduzione di Giorgio Simonelli e Daniele Cabras. Ore 16,45: relazione di Gianni Vattimo. Ore 17,45 interventi programmati di insegnanti e studenti delle scuole medie superiori.

VERCELLI
Il Lions e l'università

Il Lions Club di Vercelli ha ritenuto disporre il proprio impegno sul fronte dell'insediamento universitario di Vercelli. Come primo passo è parso opportuno chiedere l'ammissione al comitato di gestione dei corsi universitari, al fine di offrire tutto l'apporto che un club di servizio potrà dare ad una simile iniziativa di grande importanza. Come inizio, il Lions club vercellese ha organizzato un incontro dove il professor

Adriano Pennicani, preside della facoltà di Lettere dell'università torinese, intratterrà su: «Orizzonti della facoltà di Lettere e Filosofia». L'appuntamento del meeting è per giovedì 22 novembre alle 20 al Circolo ricreativo di via Galileo Ferraris, 52 a Vercelli.

NOTTE GIOVANE

A cura di Giovanni Barberis

INCONTRI AL BAR

Spuntino al Tizzoni

E' troppo presto per fare quattro salti in discoteca (come minimo bisogna aspettare la mezzanotte). Il bar sotto casa ha improvvisamente esaurito la vostra birra chiara preferita e la spia arancione tendente al rosso sul cruscotto della vettura comincia a lampeggiare, ricordandovi che siete a secco di benzina. Che fare? Non disperate: imboccando la strada che conduce a Trino, a soli sette chilometri dalla città (servono poche gocce di super della vostra Toyota), vi troverete nella nota piazzetta di Desana, luogo di incontro per molti giovani anche durante il periodo estivo. Il bar-caffè «Tizzoni» (telefono 0161.318.342) è un locale frequentato abitualmente da vercellesi: le età vanno dai diciannove ai trent'anni compiuti, ai quarantenni truccati da giovani; non mancano le coppiette e ogni sera ci si può sbizzarrire con i video musicali trasmessi su schermo gigante e in stereofonia. L'impianto televisivo è dotato di antenna parabolica per la ricezione via satellite che permette di collegarsi con emittenti americane, reti inglesi (la più seguita è TWM) e il canale europeo interamente sportivo. Non tralasciate di assaggiare i tramezzini farciti o un buon panino «L» con insalata e Philadelphia. Chiuso il martedì.

ALLO SPORTING

Metamorfosi-night

Questa sera allo «Sporting» di Santhià (tel. 0161.921.222) potranno essere effettuati interventi di chirurgia plastica gratuitamente: come? Tutto può succedere in una notte dedicata alle «metamorphosis»: basta recarsi all'apposito stand realizzato per l'occasione (con tanto di apparecchiature computerizzate e monitor) e lasciarsi immortalare in una polaroid «ricordo». L'unico inconveniente è che non potrete regalarla a una vostra eventuale conquista perché, come per magia, i difetti del vostro viso saranno incredibilmente evidenziati. Per fortuna l'effetto avrà breve durata. Una volta usciti dalla discoteca tutto ritornerà alla normalità e la vostra brutta immagine sarà svanita nel nulla. Il discorso è leggermente diverso quando siete delle frane e, tutto sommato, la polaroid ha finito di migliorarvi. A questo punto che dite?

SE LA TV E' MAXI

Grande tennis

Ancora sport di notte per gli appassionati di tennis e i fans di Ivan Lendl: a partire dalle ore 20 sino alle 24 le semifinali del «Masters Atp» in diretta su «Tele più2» da Francoforte. Nel caso vi foste dimenticati di programmare il videoregistratore per memorizzare l'evento, non allarmatevi. Reclutate il compagno fidato che vi aveva sconfitto nel primo set durante l'ultima partita di tennis, l'amico che vi aveva regalato l'autografo di Edberg e le vicine di casa innamorate di Agassi: con una simile formazione non sarà difficile tirar tardi in un bar cittadino, magari l'«Holiday» di corso Palestro, e seguire il torneo direttamente sul suo maxi-schermo. Se poi un certo languorino si facesse sentire, tra un servizio e l'altro, niente di più appetitoso di un sandwich caldo della casa accompagnato da una coca-cola versione gigante.

CINEMA TORINO

grand'eliseo e ROMANO

AL CAPITOL

GIOIELLO

eliseo blu

DUE NAZIONALE

IL FILM NUMERO UNO NEL MONDO

eliseo rosso

"Sin dall'età della ragione, volevo essere un gangster."
—Henry Hill Brooklyn, NY, 1955

Quei Bravi Ragazzi
(Goodfellas)
Trent'anni di Vita nella Mafia.

CHARLIE CHAPLIN 1

AL FARO in esclusiva

Al cinema con i bambini
Una serata in allegria

Stasera un match casalingo senza troppe insidie per i vercellesi

Il Matera per l'Amatori

Tarchetti: «Dobbiamo essere più concentrati e fare punti anche in trasferta»
Mancherà lo squalificato Costanzo che è stato tra i mattatori agli Europei giovanili

VERCELLI. «L'Amatori - sostiene il trainer Alfredo Tarchetti giustamente - è una squadra irresistibile quando gioca in casa. Quattro partite, quattro vittorie».

«Però - aggiunge Tarchetti - è fuori casa che il discorso cambia. Su quattro partite, due sconfitte e due soli pareggi».

Infatti - ottimo esempio - sabato scorso, a Sandrigo, l'Amatori si è lasciato sfuggire una vittoria che aveva in pugno. Era in vantaggio per 4-2 nel secondo tempo, si è fatto inopinatamente raggiungere dagli avversari.

«Commettiamo ancora molti errori - dice Tarchetti - in difesa ed all'attacco. Tantissime occasioni le sbagliamo platealmente».

L'Amatori insomma ha bisogno di ritrovare una maggiore concentrazione, e credere nelle sue possibilità e, fuori casa, battersi senza esitazioni, chiudendo i varchi della difesa più di quanto ha fatto sino ad ora.

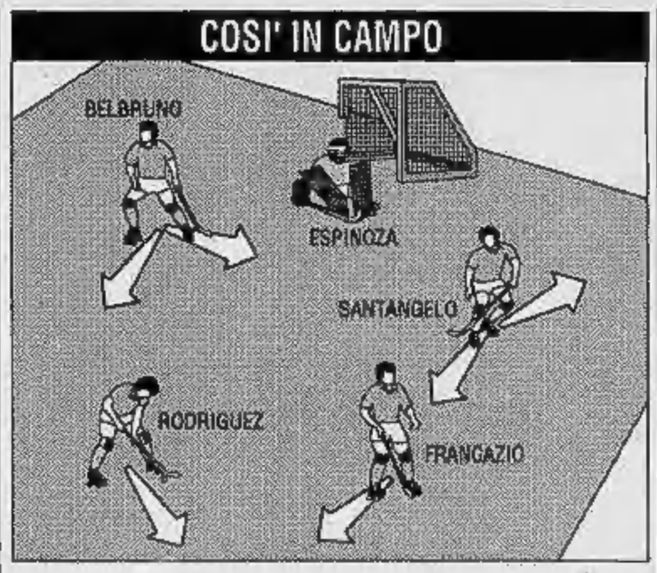
Per fortuna c'è un grande Rodriguez (aiutato da un Francazio in piena ripresa) che a suon di gol, (3), capocannoniere della A2) porta avanti in classifica l'Amatori.

Stasera al palahockey di via Restano, alle 21, giocherà il Raro Matera. Ha cinque punti in classifica. E' una delle ultime. Non dovrebbe impensierire i vercellesi, tanto più che sabato scorso ha subito in casa dal Pordenone un 8-6 eloquente. Un Amatori appena concentrato non dovrebbe avere particolari problemi.

Intanto va segnalata la bella prova di Costanzo ai recentissimi campionati europei giovanili svoltisi ad Andorra, in Spagna, dove l'Italia si è classificata al terzo posto dopo la Spagna ed il Portogallo, gli eterni rivali degli azzurri.

Costanzo è stato uno dei migliori, ha segnato parecchi gol. Peccato che anche stasera Tarchetti non possa schierarlo, perché deve ancora scontare l'ultima giornata di squalifica delle due che gli sono state inflitte. Nonostante questa assenza di peso, c'è ottimismo in casa gialloverde e al palasport di via Restano è atteso un buon pubblico, anche se l'avversario non è blasonato.

Francesco Leale



IN A1 COMANDA IL ROLLER

Dopo le prime giornate, in cui preparazioni affrettate e le scorie dell'Europeo di Lodi erano state gli elementi scatenanti per risultati imprevedibili e clamorosi, il massimo torneo di A1 comincia a stilare verdetti sempre più attendibili.

Formazioni come Thiene e Marzotto Valdagno, salite sorprendentemente alla ribalta nei primi turni, sembrano ormai rientrare nell'anonimato di centro classifica, con le «big», Seregno e Novara in testa, a recuperare il terreno perduto. Orfano dell'Amatori, momentaneamente costretto alla cadetteria, il campionato continua a vivere sulla «sfida» tra Roller, Novara, Seregno con il Faip Lodi a far da quarto incomodo.

Sinora i campioni d'Italia del Roller, guidati dall'ex d.s. giallorverde Torazzo, stanno facendo corsa a parte: sedici punti in otto confronti, un gioco spumeggiante e veloce che non sembra minimamente patire l'assenza di Aguero passato quest'anno a compiti d'allenatore.

Alle spalle del «compresore» Roller c'è il sorprendente Faip Lodi (13 punti) che, dopo le traversie societarie d'inizio stagione, susseguenti alla cessione di Marzella all'Imit Novara, sembra essersi ripreso ed intenzionato a recitare sino al termine un ruolo di primaria importanza. Ad un punto dai Faip arrancano Seregno e Novara.

Un avvio di torneo disastroso, culminato con la sconfitta interna ad opera del Forte Marmi aveva gettato non poche ombre sulle potenzialità del quintetto-base, ma il Seregno sembra essersi perfettamente carburato come testimoniano le sonore scoppole inflitte ai malcapitati avversari.

In zona play-off troviamo Valdagno, Thiene, la neopromossa Correggio ed il Trissino che non appare in grado di ripetere il brillante torneo della passata stagione. In coda drammatica la posizione dell'Hockey Monza, saldamente a zero punti con una differenza reti spaventosa: negli ultimi due match i biancorossi brianzoli hanno incassato la bellezza di 46 reti.

Crisi più economica che tecnica anche per Forte Marmi, CGC Viareggio e Castiglione a testimonianza di come, nonostante gli allori conquistati, il movimento hockeistico viva una situazione alquanto travagliata. **[p. m. f.]**

SPORT FLASH

CICLOCROSS

A Borgosesia si corre il Master

Il pluricampione italiano Sandro Bono e il secondo classificato al Tour de France Claudio Chiappucci saranno gli uomini da battere oggi nella seconda prova del Master cross, che si correrà oggi nella cornice del Parco Magni di Borgosesia. Il calendario della giornata prevede alle 12,30 la gara allievi e juniores, alle 13,30 quella dilettanti e alle 15 quella dei professionisti.

CALCIO

Derby per «giovanissimi» al Bozino

Non potendosi affrontare in C2, per le ben note traversie della Pro Vercelli, i bianchi e gli azzurri novaresi si affrontano domattina, alle 10,30, al Bozino di Vercelli, nella categoria «giovanissimi»: l'incontro fra la Pro Vercelli di Francesco Sala ed il Novara è attesissimo. Le Pro guida la fila di categoria con 12 punti, il Novara segue a 9.

PALLAVOLO

Il Biella esordisce a Caluso

Obiettivo due punti subito per la la Pallavolo Biella, che giocherà oggi a Caluso la prima giornata del torneo di serie C2. I grigiorossi, protagonisti di un ottimo avvio di stagione in Coppa Piemonte, sembrano sulla carta superiori tecnicamente ai canavesani. Scatta oggi anche la serie D maschile: la Chivassese affronterà a Valdengo (inizio alle 21) il Trainì e Torresi Cafasse, mentre la Splendor Cossato è impegnata in trasferta contro il Pavic Romagnano.

BILIARDO

Esibizioni di campioni a Cossato

Un campione del mondo e il detentore del titolo tricolore saranno i protagonisti questa sera alla sala giochi Diamante di Cossato di un incontro-esibizione di biliardo. La super-sfida sarà giocata da Giampiero Rosanna, che conquistò l'iride nel 1985, e dall'attuale campione italiano Arturo Albrito. Dopo l'esibizione le due «stecche» si cimenteranno in tiri di particolare difficoltà e sfideranno alcuni appassionati locali.

PREMIAZIONI

Guerra e Bianchi, nozze d'oro con lo sport

I vercellesi Aldo Guerra, tiratore di eccellente valore in campo nazionale, e Franco Bianchi, notissimo arbitro di pallavolo, son stati premiati a Pisa con il riconoscimento «nozze d'oro con lo sport». Bianchi, secondo la motivazione, è stato premiato per la sua instancabile attività di organizzatore di avvenimenti agonistici, mentre Guerra ha ricevuto il riconoscimento anche come dirigente della sezione di Tiro a segno di Vercelli, una delle più titolate d'Italia.

BASKET

Stasera alla Rivetti di Biella i biancorossi affrontano l'Alba per i due punti

Uclit, conferma in casa?

Dopo la vittoria scacciacrisi di Torino sul Galvagno l'ambiente laniero appare ricaricato. Bertetti è fiducioso: «Gli ospiti sono più forti, ma anche sabato scorso eravamo sfavoriti»

BIELLA. L'Uclit è giunta all'ora della verità. Questa sera alle 21 alla palestra Rivetti, i biancorossi dovranno affrontare l'Alba in un incontro che si preannuncia particolarmente impegnativo. La formazione cuneese ha già vinto quattro gare su sei ed è formata da uomini che giocano insieme da molti anni e che impostano i loro match su schemi fluidi ed ordinati.

In poche parole l'Alba possiede quelle doti che il Bic stava cercando di affinare dall'inizio della stagione e che solo sabato scorso, con la vittoria sul Galvagno, ha ritrovato. Ora più che mai i lanieri devono aiutarsi vicendevolmente in campo per raggiungere il massimo: non bisogna infatti dimenticare che quattro atleti biellesi tra i più validi (Causa, Caselli, Givani ed il neo arrivato Colicchio) provengono da formazioni differenti e non possono avere ancora creato quel «feeling» che tanto gioverebbe al gioco collettivo.

«Sarà una partita difficile - afferma l'allenatore Giampiero Bertetti -. Sulla carta gli avversari sono indubbiamente più forti, ma sono convinto che la fiducia che ripongo nei miei ragazzi non verrà tradita: d'altra parte anche il Galvagno ci era superiore, però abbiamo vinto comunque. E se questa sera giocheremo come sabato, anzi meglio perché puntiamo a crescere, potremo dire la nostra e cercare di portare via i due punti».

Il pubblico biellese sarà probabilmente numeroso e «focoso» come sempre, anche perché molti saranno curiosi di vedere in azione il nuovo pivot Colicchio, match-winner a Torino.

Il quintetto base biancorosso sarà composto da Caselli, Robutti, Colicchio, Clerici e Givani, che avranno la responsabilità di affrontare una squadra ben preparata. La compagine cuneese contrapporrà i pivot Priori e Barberis, un «lungo» di 2,03, la veloce guardia Marisio, l'ala tiratrice Fiorito e il play Guidani.

Luca Siletti

CAMPIDONICO A BORGOMANERO

Il ciclo di fuoco sta per iniziare con la Campidonico che, nei panni di un piccolo e dispettoso Davide, cercherà di sgambettare i «Golia» del torneo. Domani pomeriggio, alle 17,30, i giallobiù di Morganti renderanno visita all'Univer Borgomanero, una tra le formazioni più accreditate del campionato.

Per la Campidonico, afflitta nei turni iniziali da amal di trasferta» l'impegno appare arduo, quasi impossibile. «Indubbiamente il comportamento della squadra lontano dalle mura amiche non induce certo all'ottimismo - precisa Morganti -; tanto più che dovremo affrontare un Borgomanero smanioso di ritornare quanto prima nel "giro promozione". Lo sbaglio più grave che la Campidonico potrà fare, però, sarebbe quello di scendere in campo demotivati già convinti d'uscire battuti».

«Contro le "grandi" - prosegue il coach vercellese - la squadra si è sempre espressa su alti livelli, basti ricordare i successi contro Legnano e Saronno. Pertanto, pur partendo da un pronostico decisamente sfavorevole andremo a Borgomanero per giocarci la nostra oneata partita in modo da non aver nulla da recriminare qualora l'Univer dovesse, come probabile, imporsi».

Dopo l'ottimo esordio di sabato contro il Saronno, Vincenzo Lomanto potrebbe scendere in campo sin dal fischio iniziale, alternandosi a Ratti nel ruolo di play. Come al solito Carlà e Pinto saranno i «cecchini» deputati della squadra mentre il giovane Vannucchi, in continuo crescendo di forma, potrebbe contendere a Conciatore e Forni un posto nel quintetto-base. **[p. m. f.]**

VOLLEY

La formazione vercellese oggi gioca contro il Pen Cus

Carisver a rischio

La squadra di Salini alla ricerca della vittoria, ma l'avversario di turno punta alla promozione in A2. Fra i torinesi anche il conteso Rebaudengo

VERCELLI. Terzo impegno «a rischio» per la Carisver Vercelli. I biancobiù di Nanni Salini ospitano oggi al Pala Donizetti, con inizio alle 17,30, il Pen Cus Torino, formazione che ambisce ad una pronta risalita in A2.

Un gran brutto cliente per una Carisver ancora «al palo», assetata di vittorie e morale dopo le due tragiche stagioni passate. Nelle file dei torinesi, inoltre, milita Rebaudengo, alzatore di classe, vanamente inseguito dai dirigenti vercellesi in B1.

«Dopo le "magre" dei primi due incontri - spiega il d. s. Losa - non mi sento di fare più nessun proclama. Posso soltanto garantire che la squadra scenderà in campo con la giusta determinazione che era indubbiamente mancata contro il Romagnano».

In effetti è stato proprio sotto l'aspetto psicologico che l'allenatore-giocatore Salini ha lavorato lungamente nel corso degli allenamenti settimanali. «Potenzialmente la Carisver è una formazione che può ambire senza troppi problemi ad una posizione di classifica tranquilla - afferma Salini -. Purtroppo, però, l'interminabile "serie nera" di sconfitte incide negativamente sul morale della squadra. I ragazzi scendono in campo nervosi ed anche le giocate più facili non riescono, i risultati non arrivano ed il morale è sempre più a terra».

Nell'ultima uscita contro il Pavic la formazione biancobiù ha palesato gravi «cali di concentrazione» che hanno inciso negativamente sull'esito finale del confronto. Ripetere gli stessi errori col Pen Cus sarebbe un autentico harakiri.

«Certamente per superare i torinesi non basteranno soltanto le armi della grinta e della determinazione - dice Losa -. La squadra dovrà migliorare in ricezione e nella difesa "a terra" e, soprattutto, credere maggiormente nelle proprie possibilità. Con il Romagnano, ad esempio, è bastato un banale contrattempo per smontare completamente l'ambiente e regalare il successo agli avversari». **[p. m. f.]**

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti
e divertimenti
dal tramonto all'alba

Nella ricerca la speranza!
Aiutateci a finanziare
la ricerca scientifica
sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana
Lotta
Distrofia
Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

L'ORIGINALE
DELLA SPECIE
Un capo MODESTO BERTOTTO si distingue e Vi distingue. Per il gusto originale ed esclusivo nella sua apparente semplicità, con l'uso del panno nelle giacche, nei gilet, nei montgomery, da abbinare a pantaloni in velluto o in cotone smerigliato, ed i giacconi trapuntati, con applicazioni in pelle. Scegliete, e Vi sarà dato.
MODESTO BERTOTTO
UOMO
Via Cesare Battisti 99 su strada Trossi
13060 Sandigliano (VC) - Tel. (015) 89.30.39